Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 46

mercoledì, 15 novembre 2023 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SUPPLEMENTI **13**

SEZIONE I **14**

CONSIGLIO REGIONALE

- Risoluzioni 15

RISOLUZIONE 8 novembre 2023, n. 286

Approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2023, collegata alla comunicazione della Giunta regionale 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale).

. 15

RISOLUZIONE 8 novembre 2023, n. 288

In merito ai danni causati dalla tempesta Ciaran sulla costa Toscana.

. 16

RISOLUZIONE 8 novembre 2023, n. 300

In merito al celere stanziamento delle risorse governative per far fronte ai disagi delleccezionale evento atmosferico che ha colpito la Toscana nei giorni 2, 3 e 4 novembre 2023.

. 18

RISOLUZIONE 8 novembre 2023, n. 301

Approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2023, collegata alla comunicazione della Giunta regionale 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale).

. 20

CONSIGLIO REGIONALE

- Ordini del giorno 22

ORDINE DEL GIORNO 8 novembre 2023, n. 658

Approvato nella seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2023, collegato alla comunicazione della Giunta regionale del 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale).

. 22

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti 23

DECRETO 3 novembre 2023, n. 183
DPGR n. 86 del 26/5/2023. Proroga dell'incarico commissariale per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale al 15 gennaio 2024. 23

DECRETO 6 novembre 2023, n. 184
Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 6 novembre 2023. 27

DECRETO 7 novembre 2023, n. 185
Ente Parco regionale delle Alpi Apuane. Nomina del Presidente. 29

DECRETO 8 novembre 2023, n. 186
Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara, Comune di Massa e Comune di Montignoso per la realizzazione del lotto 1B - Apuano della Ciclovia Tirrenica - DM 517/2018 - CUP: H31B22002470005. 33

DECRETO 8 novembre 2023, n. 187
Accordo di Programma per la realizzazione del lotto 1B - Apuano della Ciclovia Tirrenica - DM 517/2018 - CUP: H31B22002470005, approvato con DPGR n. 186 dell'8 novembre 2023. Delega a presiedere la seduta convocata per il giorno 9 novembre 2023. 56

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni 58

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1268
Strategia regionale per le aree interne 2021-2027. Formazione degli organismi di governance. 58

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1269
Approvazione documento "Caratteristiche dei programmi museali dedicati alle persone con demenza". 73

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1272
Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2023-2025 di cui a deliberazione GR n. 299 del 27 marzo 2023 - aggiornamenti. 88

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1273
Criteri generali dell'avviso per il sostegno per la diffusione dello sport sul territorio regionale rivolto alle federazioni sportive e alle discipline sportive associate annualità 2023. 113

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1274
Reg. (UE) n. 1151/2012 e Regolamento Delegato (UE) n. 664/2014 - Approvazione della modifica temporanea al disciplinare dell'Olio extra vergine di oliva Lucca DOP. Espressione del parere regionale 2023.
. 119

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1275
L.r. 3/1994 - integrazione alla DGR n. 848 del 24.07.2023 - approvazione del piano di prelievo per la stagione venatoria 2023-24 relativo all'UDG DCS_GR_38.
. 122

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1282
Approvazione del Documento sulle attività della Regione Toscana per la promozione della cultura della legalità democratica - Anni 2023, 2024 e 2025, in attuazione della l.r. 11/1999.
. 125

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1289
PR FSE 2021/27 - Elementi essenziali bando Voucher alta formazione in Italia AA 2023/24.
. 140

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1290
PR FSE+ 2021-2027 Attività 3.h.4 - Approvazione elementi essenziali degli Avvisi pubblici per la realizzazione di interventi rivolti alle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia.
. 150

DELIBERAZIONE 6 novembre 2023, n. 1299
L.R. 40/2022 (art. 49) - DGR 1553/2022 - Contributo straordinario per il ripristino di immobili privati danneggiati dal sisma del 9 dicembre 2019 nel Comune di Barberino del Mugello. Proroga dei termini di cui al punto C) dell'Allegato A della DGR n. 1553/2022.
. 164

CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni 168

DELIBERAZIONE 12 ottobre 2023, n. 92
Festa della Toscana edizione 2023 - Programma delle iniziative organizzate direttamente dal Consiglio regionale.
. 168

DELIBERAZIONE 19 ottobre 2023, n. 99
Linee di indirizzo per il programma attività per il triennio 2024-2025-2026 della Fondazione Sistema Toscana per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale.
. 173

GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti 178

Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS . . . . . .

DECRETO 3 novembre 2023, n. 23264 - certificato il 6 novembre 2023
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un nuovo impianto di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrochimici, ubicato in Via del Parlamento Europeo, n. 29, nel Comune di Scandicci (FI). Proponente: Metalstudio S.p.a. - Provvedimento Conclusivo.
. 178

DECRETO 3 novembre 2023, n. 23271 - certificato il 6 novembre 2023
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica gestionale all'esistente impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi e produzione di conglomerato bituminoso, situato in Via Buzzati nel Comune di Agliana (PT) e gestito da Rosi Leopoldo Spa. Provvedimento conclusivo.
. 192

DECRETO 3 novembre 2023, n. 23275 - certificato il 6 novembre 2023
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo alla realizzazione della cassa espansione in destra al Fosso Mariana Schippisi, nel Comune di Cascina (PI). Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Provvedimento conclusivo.
. 204

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema . . . . . .

DECRETO 30 ottobre 2023, n. 23285 - certificato il 6 novembre 2023
DD n. 3976/2019 avente ad oggetto "Approvazione della Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali" - Modifica.
. 220

Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS . . . . . .

DECRETO 6 novembre 2023, n. 23298 - certificato il 6 novembre 2023
D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi", ubicato nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Superiore. Provvedimento conclusivo.
. 230

DECRETO 6 novembre 2023, n. 23303 - certificato il 6 novembre 2023
D.lgs. 152/06, parte seconda e L.R. 10/2010. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi, nel Comune di Poppi, Provincia di Arezzo. Proponente: Ragazzini Costruzioni srl. Improcedibilità ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990.
. 249

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia . . . . . .

DECRETO 27 ottobre 2023, n. 23318 - certificato il 6 novembre 2023 "O.C.D.P.C. n. 482_2017. Intervento 'Ponte sul fiume Morra (Via del Poggione in loc. Crocino) nel Comune di Collesalvetti - Livorno (cod. 2017ELI0087 - CUP J31B17000570002). Impegno di spesa e liquidazione a titolo di indennità di occupazione accettate per le annualità 2022 e 2023. 253

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud

DECRETO 30 ottobre 2023, n. 23452 - certificato il 7 novembre 2023 L. 145/2018 - DGRT n. 1192/2023 - Allegato 1_B - DODS2024GR0181 - Comune di Roccalbegna - "Intervento di consolidamento e bonifica del versante posto a nord dell'abitato di Cana tra via Cana Cimitero e la via Cana Castagnolo. II stralcio" - CUP H57H230001250002 - Impegno di spesa. 263

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore . . . . . .

DECRETO 2 novembre 2023, n. 23463 - certificato il 7 novembre 2023 Intervento 2017ELI0151 "Torrente Ugione e affluenti - Interventi di adeguamento alveo, casse di espansione e argini - Comuni di Collesalvetti e Livorno". CUP: J77B17000480003. Svincolo somme depositate a titolo di indennità di esproprio presso M.E.F. ex art. 28 D.P.R n. 327/2001. 267

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore . . . . . .

DECRETO 7 novembre 2023, n. 23567 - certificato il 8 novembre 2023 Approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR) in gestione a Ente Acque Umbre-Toscane, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 152/2006. 279

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI

- Comunicati 328

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud

PRATICA n. 3375/23R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Istanza di Rinnovo e Subentro ad una Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Castiglione della Pescaia per uso agricolo. 328

PRATICA SIDIT 599/2023. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Sbarcatello nel Comune di Monte Argentario (GR), per uso civile. 329

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord

PRATICA n. 183691/2020 ex 2172 Cave Pedogna S.p.A. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo della concessione in Comune di Pescaglia. 330

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore . . . . . .

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche ad uso agricolo nel territorio del Comune di Castagneto Carducci (LI). Pratica n. 2695/2022. Richiedente: La Gatta e l'Olivo di Naldi Elena. 331

Pratica SIDIT 74151/2020, Procedimento 10464/2023. LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Cecina (LI). Richiedente: "Gespark S.r.l.". 333

Pratica SIDIT 75115/2020, Procedimento 10465/2023. LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Campiglia Marittima (LI). Richiedente: "Società Agricola Venturina Società Semplice". 335

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore . . . . . .

Procedimento/Pratica SIDIT n. 11883/2023/n. 9694/2023; Codice locale n. . R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. 337

Procedimento/Pratica SIDIT n. 11751/2023/n. 3217/2020; Codice locale n. RIN001_ACS2016_00016. R.D. 1775 del 11/12/1933. Richiesta di Rinnovo concessione da derivazione di acqua pubblica sotterranea. Richiedente: UNO VERDE DI DELLA CAMERA LUIGINO IMPRESA INDIVIDUALE. 338

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale . . . . . .

Pratica 3088 del 2023, Procedimento 4518 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente GIUNTOLI FRANCESCO. 339

Pratica 7098 del 2023, Procedimento 8925 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Serravalle Pistoiese. Richiedente Vivai Leonardo di Frosini Leonardo. 340

Pratica n. 9438/2023 Procedimento Sidit n. 11554/2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di AGLIANA. Richiedente EMAJA SRL. 341

Pratica 9676 del 2023, Procedimento 11861 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente CARLESI VIVAI S.S. Società Agricola Semplice. 342
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile . . . . . .
Ordinanza n. 11/2023 del Commissario Straordinario alla ricostruzione, con la quale vengono disciplinati i criteri, le modalità e i termini per la determinazione, la concessione e l'erogazione dei contributi. 343
ALTRI ENTI 344
A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A. - LIVORNO . . . . . .
Potenziamento della centrale di potabilizzazione di Mortaiolo. Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata allesproprio e all'asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii., REP. n. 57 del 02 novembre 2023. 344
Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e all'asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell8 giugno 2001 e ss.mm.ii., REP. n. 58 del 03 novembre 2023. 348
ANAS . . . . . .
S.S. 330 "di Buonviaggio" - Lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Magra al Km 10+422. Decreto di Esproprio. 358
S.S. 439 "SARZANESE VALDERA" - lavori di rettifica ed adeguamento del tratto compreso tra Palazzo Lenzi e Bivio Rondelli nel Comune di Follonica. 367
S.S. 439 "SARZANESE VALDERA" - lavori di rettifica ed adeguamento del tratto compreso tra Palazzo Lenzi e Bivio Rondelli nel Comune di Follonica. 369
GAIA S.P.A. . . . . .
AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI I ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA N. 3/2023 del 10/05/2023 registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494; ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001. 371

SEZIONE II **375**
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Decreti 376
COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA (Firenze) . . . . . .

DECRETO 31 ottobre 2023, n. 5
APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA TRA COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA E CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE, CON LA PARTECIPAZIONE DI LAIKA CARAVANS S.P.A. PER LA RIDEFINIZIONE DELLO SCHEMA STRADALE, LA CREAZIONE DI NUOVI PARCHEGGI E LA MIGLIORE GESTIONE DEL TRAFFICO IN LOC. PONTEROTTO NEL COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA. 376

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Determinazioni 397

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA . . . . . .

DETERMINAZIONE 30 ottobre 2023, n. 1254
COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI 3 CLASSIFICAZIONE A VIA COMUNALE PUBBLICA DI TRATTO DELLA S.P. 38 "DI COREGLIA ANTELMINELLI". 397

COMUNE DI PRATO . . . . . .

DETERMINAZIONE 6 novembre 2023, n. 2997
"PH385 Comuni in Pista: realizzazione di nuova ciclabile Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese" - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate e per il deposito presso il M.E.F. R.T.S. di Firenze e Prato delle indennità di esproprio non accettate. 400

ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi 406

COMUNE DI AREZZO . . . . . .

Approvazione, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano operativo per l'ampliamento dell'attività ricettiva in località Pomaio. 406

Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, del piano di recupero relativo all'unità edilizia 15_82_5 del centro storico del capoluogo. 407

COMUNE DI ASCIANO (Siena) . . . . . .

Delibera Consiliare n. 83 del 30.10.2023 - "Piano attuativo di iniziativa privata - Scheda "asc pa 08" - "Allegato 1" al Regolamento Urbanistico vigente" Schede di indirizzo degli interventi di trasformazione - Adozione". 408

COMUNE DI BUONCONVENTO (Siena) . . . . . .

S.P. 34/D DI MURLO KM 1+650 LOC. MOLINO DELLO STILE REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROVVISORIO. APPROVAZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001. 409

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA (Livorno) . . . . . .

Approvazione Piano Attuativo convenzionato Subcomparto 2a per la realizzazione di edificio ad uso commerciale, direzionale e di servizio e opere di urbanizzazione connesse. 410

COMUNE DI CAPANNORI (Lucca) . . . . . .

ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONFIGURAZIONE DEL COMPENDIO IMMOBILIARE PRODUTTIVO ESISTENTE, SITO IN FRAZIONE DI SANTA MARGHERITA VIA DEGLI SCATENA. 411

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno) . . . . . .

Adozione del Piano Strutturale del Comune di Castagneto Carducci, ai sensi dellart. 19 della L.R. n. 65/2014 con contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi dellart. 8 della L.R. n. 10/2010. Avviso di deposito e pubblicazione. 412

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto) . . . . . .

AVVISO DI ADOZIONE VARIANTE PIANO ATTUATIVO CAMPING INTERNAZIONALE ETRURIA - STRADA PROVINCIALE N. 158, CASTIGLIONE DELLA PESCAIA. 414

COMUNE DI CAVRIGLIA (Arezzo) . . . . . .

VARIANTE URBANISTICA AL R.U. PER INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO DRV1 IN FRAZIONE VACCHERECCIA COINCIDENTE CON PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DI Ditta Barchielli Srl ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 DPR 160/2010 E ART. 35 L.R.T. 65/2014. - avviso deposito atti in seguito ad esito positivo dellaconferenza dei servizi art. 14bis l. 241/1990. 415

COMUNE DI CORTONA (Arezzo) . . . . . .

AVVISO D'APPROVAZIONE, ai sensi dell'Art. 111 della L. R. 65/14, del Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.1A. 416

AVVISO D'APPROVAZIONE, ai sensi dell'Art. 111 della L. R. 65/14, del Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del comparto CnCAM01.2. 417

AVVISO D'APPROVAZIONE, ai sensi dell'Art. 111 della L. R. 65/14, del Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.3A. 418

AVVISO D'APPROVAZIONE, ai sensi dell'Art. 111 della L. R. 65/14, del Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.1B-3B. 419

COMUNE DI EMPOLI (Firenze) . . . . . .

AVVISO DI PAGAMENTO DIRETTO INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE-INTERVENTI DI SUPERAMENTO DEL RISCHIO IDRAULICO LOC. TERRAFINO- ORDINE DI SVINCOLO, DELL'INDENNITÀ PROVVISORIA DI ESPROPRIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 327/2001. 420

AVVISO DI PAGAMENTO DIRETTO INDENNITÀ DEFINITIVA DI ESPROPRIAZIONEACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DI UNA PICCOLA PORZIONE DI TERRENO CONFINANTE CON L'IMMOBILE DI VIA PIOVOLA. 421

COMUNE DI MASSA E COZZILE (Pistoia) . . . . . .

Avviso di Adozione della "Variante n.1 al Piano Strutturale (PS) e al Piano Operativo (POC). Variante semplificata ai sensi dell'art.30 della L.R. 65/2014 e s.m.i." del Comune di Massa e Cozzile ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 65/2014. 422

COMUNE DI MONTALCINO (Siena) . . . . . .

AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL P.R.G. VIGENTE RIGUARDANTE LA VIABILITA' DELLA FRAZIONE DI TORRENIERI. 423

AVVISO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO RELATIVO AD AREA PRODUTTIVA IN LOC. LA CAPANNA A MONTALCINO. 424

AVVISO DI ADOZIONE PAPMAA/PA PRESENTATO DALL'AZIENDA VILLA LE PRATA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA. 425

COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena) . . . . . .

AVVISO DI DEPOSITO VARIANTE DEL PIP DI GRACCIANO - APPROVAZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 69 / 2023 APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014. 426

AVVISO DI DEPOSITO PIANO URBANISTICO ATTUATIVO FATTORIA MARCIANELLA - ADOZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 70 / 2021 ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014. 427

AVVISO DI DEPOSITO VARIANTE AL PIANO OPERATIVO MODIFICA DELLA SCHEDA ST PA 05 - APPROVAZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 71 / 2023 APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014. 428

AVVISO DI DEPOSITO PIANO OPERATIVO AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO SCHEDATURA PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE XXXI INTEGRAZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 72/2023 AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014. 429

COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena) . . . . . .

Avviso di adozione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU25, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico. 430

COMUNE DI PORCARI (Lucca) . . . . . .

ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. N. 65/2014 DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI "CONSOLIDAMENTO SPONDE RIO LECCIO NEL TRATTO COMPRESO TRA LA VIA ROMANA E LA FERROVIA, CUP: H67H21009190001 COD. INT. D2019ENOV0057, IN COMUNE DI PORCARI" REALIZZATO DAL CONSORZIO 1 TOSCANA NORD. 431

COMUNE DI RADICOFANI (Siena) . . . . . .

Adozione Piano di Recupero dellex Chiesa Madonna delle Vigne. 432

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa) . . . . . .

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA D1/E6) COMP N. 7 UTOE 26 PALAZZETTO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE. 433

COMUNE DI SCANDICCI (Firenze) . . . . . .

AVVISO DI PROROGA QUINQUENNALE DELLE PREVISIONI DEL PIANO OPERATIVO. 434

COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO (Firenze) . . . . . .

Variante al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Scarperia, ai sensi dell'art.34 della L.R. n. 65/2014 relativa Progetto di adeguamento dell'intersezione esistente - SP 503 "del passo del Giogo" Comune di Scarperia e San Piero, loc. Il Palagio. Adozione. 435

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 236 al B.U. n. 46 del 15/11/2023

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari: 23172 - 23173 - 23179 - 23184 - 23353 - 23355 - 23363 - 23364 - 23378 - 23392 - 23397 - 23399 - 23401 - 23407 - 23408 - 23411 - 23417 - 23418 - 23419 - 23421 - 23422 - 23423 - 23424 - 23430 - 23432 - 23444 - 23453 - 23485 - 23494 - 23495 - 23496 - 23498 - 23504 - 23509 - 23512 - 23537 - 23547 - 23551 - 23552 - 23553 - 23569 - 23571 - 23572 - 23577 - 23588 - 23618 - 23622 - 23650 - 23677 - 23688.

Supplemento n. 237 al B.U. n. 46 del 15/11/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 6 novembre 2023, n. 1284

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativo al progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti, sito nella Frazione Parezzana in Via dello Spada n. 1 nel Comune di Capannori (LU), proposto da Ideal Montaggi S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Supplemento n. 238 al B.U. n. 46 del 15/11/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 6 novembre 2023, n. 1292

Delibera n. 988/19 ss.mm.ii avente per oggetto "Approvazione del Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002". Ulteriore Modifica.

SEZIONE I

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 286 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2023, collegata alla comunicazione della Giunta regionale 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale).

Il Consiglio regionale

Udita la comunicazione della Giunta regionale 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale);

Premesso che la Toscana è stata colpita duramente da un'eccezionale perturbazione che dal 2 novembre ha travolto molte famiglie e aziende provocando danni rilevanti e, purtroppo, ben otto vittime accertate;

Preso atto che la situazione di grave emergenza alluvionale che ha interessato e interessa molti comuni della Toscana non è stata dovuta ai reticoli maggiori che ben hanno supportato le ondate di piena;

Accertato che per i reticoli maggiori sono state concluse molte opere di casse di espansione ed altre sono in procinto di essere realizzate;

Acclarato che, invece, tutti i danni causati ai comuni interessati dall'alluvione sono stati provocati dai reticoli fluviali minori, incapaci di accogliere e far defluire l'enorme quantità di acqua precipitata in un tempo così breve;

Evidenziato che ormai tali fenomeni temporaleschi, di portata che si potrebbe definire monsonica, si verificano purtroppo con una certa ricorrenza;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad adoperarsi ad individuare, nel più breve tempo possibile, aree atte alla realizzazione di casse di espansione anche per i reticoli minori;

a reperire le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 288 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2023, collegata alla comunicazione della Giunta regionale 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale).

OGGETTO: In merito ai danni causati dalla tempesta Ciaran sulla costa Toscana.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- a partire da lunedì 30 ottobre 2023 vaste porzioni della nostra Regione, ed in particolare la costa nord, nei territori delle Province di Massa Carrara, Lucca e Pisa, sono state duramente colpite da fenomeni meteorologici avversi, con cumulati pluviometrici, venti e mareggiate di eccezionale intensità;
- il maltempo ha imperversato per diversi giorni, con l'apice durante giovedì 2 novembre, comportando diversi fenomeni di straripamento di fiumi, allagamenti e danni a beni mobili ed immobili;
- le coste sono state colpite da intense mareggiate, in alcuni casi si è verificata l'erosione di decine di metri di spiaggia, e l'acqua del mare ha invaso i viali lungomare, i negozi e le abitazioni costiere;
- la maggior parte delle imprese balneari collocate in questo tratto di costa, hanno subito ingenti danni che ne comprometteranno la ripresa in tempo utile per la prossima stagione balneare 2024;
- con estremo dolore dobbiamo prendere atto che martedì 7 novembre 2023, è salito a otto il numero delle vittime dirette, mentre si contano ancora migliaia di famiglie sfollate dalle abitazioni e decine di migliaia di aziende colpite;
- sussiste preoccupazione per i prossimi giorni, nei quali le previsioni meteorologiche prevedono un peggioramento a partire da mercoledì 8 novembre 2023 e fino al prossimo sabato 11, con possibile nuova fenomenologia piovosa a carattere temporalesco.

Preso atto che, sui giornali, in questi giorni, sono emersi appelli provenienti da cittadini e da imprese di qualsiasi settore produttivo, ad esempio:

- "Mareggiata a Forte dei Marmi, danni agli stabilimenti balneari";
- "La costa tra nubifragi ed erosione. Danni e stabilimenti devastati";
- "Maltempo in Toscana, danni da mezzo miliardo";
- "Mare dentro: L'acqua invade le città costiere, la Toscana lotta contro il vento";
- "Marina di Pisa devastata: Le onde sopra al mio ristorante, una furia mai vista prima";
- "Toscana sommersa dal ciclone Ciaran: Situazione drammatica";
- "Tsunami su Marina di Pisa: vento a 120 km all'ora e onde di quattro metri. Il viaggio nella distruzione";
- "Alluvione in Toscana, 100.000 tonnellate di rifiuti".

Considerato che, con atto precedente, il Gruppo consiliare Lega per Salvini Premier, anticipando i provvedimenti del Presidente della Regione Toscana, aveva tempestivamente chiesto quali fossero le intenzioni dell'amministrazione regionale, evidenziando lo stato di emergenza nel quale versavano alcuni comuni costieri;

Sono innumerevoli i propositi ed i progetti regionali che, almeno sulla carta, sembravano finalizzati a scongiurare l'insorgenza di situazioni come quelle che invece vediamo essersi manifestate in questi giorni. Tra questi, a titolo di esempio, si riporta un estratto del "Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera", nel quale, per il 2021, si stanziavano:

- euro 1.231.786,97 per intervento di ripascimento litorale di Massa a sud del fosso Poveromo e monitoraggio evoluzione costa;
- euro 441.927,97 per 1° stralcio funzionale per la sistemazione morfologica del litorale con riconfigurazione del sistema di difesa e ripascimento dell'arenile di Marina di Pisa e Tirrenia;
- altri interventi sulla costa, per un ammontare complessivo di euro 2.500.000,00;

per il 2022 ancora:

- riprofilatura della spiaggia di Marina di Massa – Ronchi;
- riprofilatura della spiaggia di ghiaia di Marina di Pisa;

-ripristino della costa di Marina di Cecina, ed altri, per un ammontare complessivo di euro 2.236.036,75.

Evidenziato che non devono essere considerati secondari gli effetti che questa calamità naturale avrà sull'ambiente, in considerazione dello straordinario conferimento di rifiuti ingombranti ed indifferenziati, ad oggi stimati in 100 mila tonnellate, oltre alla enorme quantità di liquidi inquinanti che in queste ore è venuta in contatto con le acque superficiali e sotterranee.

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad attivarsi tempestivamente per prevedere misure specifiche a sostegno della cittadinanza e delle imprese dell'area costiera;

ad attuare tutte le misure possibili per il sostegno al ripristino dei luoghi, delle imprese e delle abitazioni colpite;

a valutare l'efficacia degli interventi a protezione della costa ad oggi realizzati, ad accelerare la realizzazione di quelli previsti del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, e ed attuare tutte le modifiche eventualmente necessarie al raggiungimento dei risultati auspicati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 300 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2023, collegata alla comunicazione della Giunta regionale 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale).

OGGETTO: In merito al celere stanziamento delle risorse governative per far fronte ai disagi dell'eccezionale evento atmosferico che ha colpito la Toscana nei giorni 2, 3 e 4 novembre 2023.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della Protezione civile);

Premesso che:

- in Toscana il sistema regionale di protezione civile è attualmente disciplinato dalla legge regionale 25 giugno 2020, n. 45, con la quale è stata data attuazione al richiamato nuovo Codice di protezione civile nazionale;
- a partire dal giorno 2 novembre u.s. sui territori della Toscana si abbatteva una fortissima perturbazione, la quale interessava, in modo particolare, per numero delle vittime – in totale otto persone – entità dei fenomeni e danni prodotti, le Province di Firenze, Prato, Pistoia, Pisa e Livorno; come affermato in conferenza stampa dal Presidente della Regione Toscana si è trattato di "una precipitazione senza precedenti in quattro ore, se andiamo a vedere comune per comune, c'è stata una media di 200 mm d'acqua caduta: non è caduta così tanta acqua in un arco di tempo così ristretto nemmeno nell'alluvione del 1966". (Fonte: ANSA, Firenze, 3 novembre 2023).

Ricordato che in data 2 novembre u.s. l'eccezionale ondata di maltempo che colpiva la Toscana induceva il Presidente della Regione a dichiarare lo stato di emergenza regionale;

Preso atto che la situazione è stata subito monitorata e gestita da parte della Protezione civile regionale in sinergia con prefetture, province, comuni, vigili del fuoco, forze dell'ordine e associazioni di volontariato, con l'obiettivo primario di mettere in sicurezza le popolazioni che vedevano le proprie abitazioni invase dall'acqua a seguito delle intensissime e prolungate precipitazioni e della rottura di alcuni tratti arginali – avvenute in particolare nell'area della piana fiorentina e nel territorio pistoiese – e delle forti mareggiate sul litorale pisano e livornese;

Appreso che secondo un primo monitoraggio condotto dalla Protezione civile regionale, i danni prodotti dagli eventi atmosferici verificatisi in Toscana tra il 2 e il 4 novembre, sulla base di quanto comunicato dal Presidente della Regione (nominato dal Capo della Protezione civile nazionale quale Commissario per la gestione dell'emergenza alluvione) sarebbero stimati, al momento ed in attesa delle schede dei cittadini, in circa 500 milioni di euro;

Considerato che in data 3 novembre u.s. il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la Protezione civile:

- deliberava la "dichiarazione di stato d'emergenza, per dodici mesi, nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato, in conseguenza degli eventi meteorologici di eccezionale intensità verificatisi a partire dal 2 novembre u.s. che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, causando alcune vittime, l'allagamento e l'isolamento di diverse località, nonché l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni";
- in considerazione della necessità di dare immediata risposta alla popolazione colpita, disponeva "un primo stanziamento di euro 5.000.000 per garantire le misure e gli interventi più urgenti volti al soccorso e all'assistenza alla popolazione e al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione rifiuti e delle macerie". (Fonte: comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 57 - 3 novembre 2023).

Preso atto con favore degli impegni assunti da parte del Ministro degli Affari esteri con i quali sono stati resi disponibili 100 milioni di euro a fondo perduto per le aziende che esportano (con il 3 per cento di export nel fatturato), oltre a 200 milioni di euro di prestiti agevolati;

Preso atto, altresì, del costante impegno profuso dal Presidente della Giunta regionale e dall'assessore competente in materia nella gestione dell'emergenza, nonché dello straordinario supporto fornito dalla protezione civile e dal tessuto delle organizzazioni di volontariato toscane;

Valutato che, ai fini di una tempestiva operatività delle misure positivamente annunciate a livello nazionale, è indispensabile che le relative risorse siano stanziate con la massima celerità al fine di ridurre i gravi disagi che hanno colpito le famiglie, le imprese e i cittadini delle zone alluvionate;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché:

- sia celermente previsto, mediante provvedimenti ad hoc o già a partire dalla prossima legge di bilancio, lo stanziamento di adeguate risorse da destinarsi a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi atmosferici sopra richiamati, i quali hanno causato vittime e danni materiali ai singoli cittadini e al tessuto economico, produttivo e infrastrutturale di gran parte della Toscana;
- agisca, in linea con quanto già annunciato dal Presidente della Regione Toscana in materia di sospensione dei mutui alle imprese danneggiate, nei confronti del mondo finanziario e del credito al fine di prevedere: 1) sia moratorie sui mutui attivi, sia agevolazioni su quelli che si renderà necessario stipulare per la ripresa e il rilancio del tessuto economico e produttivo colpito, oltreché per le necessità di riattivazione degli immobili a uso familiare; 2) agevolazioni per il reperimento di liquidità da parte delle attività produttive, con particolare riferimento alle piccole imprese;
- sia previsto, in coerenza con quanto disposto nei mesi scorsi in occasione di situazioni aventi le medesime criticità ("decreto alluvione" – d.l. 61/2023), un unico ammortizzatore sociale emergenziale in favore dei datori di lavoro costretti a sospendere l'attività a causa dell'evento alluvionale in oggetto.

ad attivarsi direttamente, affinché:

- si sollecitino province e comuni, come già fatto dalle Province di Massa-Carrara e Lucca, a trasmettere alla Regione, secondo le rispettive competenze, i danni di natura pubblica e privata verificatisi nei relativi territori in modo tale da poter trasferire tempestivamente al Governo tali informazioni con l'obiettivo di sostenere l'estensione, anche per questi contesti, del riconoscimento dello stato di emergenza nazionale oggi previsto per sole cinque province;
- sempre con celerità, per quanto di propria competenza, si proceda allo stanziamento di adeguate risorse da destinarsi a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi atmosferici in oggetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 301 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2023, collegata alla comunicazione della Giunta regionale 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale).

Il Consiglio regionale

Udita la comunicazione della Giunta regionale 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale);

Premesso che la Toscana è stata colpita duramente da una eccezionale perturbazione che dal giorno 2 novembre 2023 ha travolto molte famiglie e aziende provocando danni rilevanti e purtroppo ben otto vittime accertate;

Preso atto che, immediatamente, in data 2 novembre 2023, il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, n. 182 (Evento meteorologico 2 novembre 2023. Dichiarazione stato di emergenza regionale ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020, in tutto il territorio regionale), dichiarava lo stato di emergenza regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 1 e comma 3, della l.r. 45/2020, in tutto il territorio regionale;

Rilevato che nei territori della Toscana interessati dai fenomeni meteorologici di elevata intensità che si sono abbattuti tra il 2 e il 4 novembre si sono determinate gravi situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, la perdita di vite umane e l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni;

Considerato l'enorme lavoro svolto sin dal primo verificarsi dell'emergenza da parte della Protezione civile regionale, insieme a prefetture, enti locali, vigili del fuoco, forze dell'ordine e associazioni di volontariato, ha permesso di fornire aiuto alle tante persone in pericolo e mettere in sicurezza le abitazioni di tutto il territorio interessato;

Preso atto che con la delibera del Consiglio dei Ministri 3 novembre 2023 è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle Province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) 5 novembre 2023, n. 1037 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato";

Considerato che:
- con delibera del Consiglio dei ministri del 3 novembre è stato disposto un primo stanziamento di cinque milioni di euro per gli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza;
- le risorse saranno erogate ai soggetti colpiti, previo rendiconto delle spese sostenute mediante presentazione di documentazione comprovante la spesa sostenuta ed attestazione della sussistenza del nesso di casualità con lo stato di emergenza.

Rilevato che gli effetti devastanti della tempesta che ha colpito la Toscana non hanno risparmiato le comunità di Lucca e Massa-Carrara, così come parte del territorio della provincia di Arezzo, causando gravi danni alle infrastrutture stradali, alle aziende, forti mareggiate che hanno cancellato tratti di costa interi, frane, smottamenti, evacuazioni di emergenza e allagamenti;

Considerato doveroso comprendere nello stato di emergenza nazionale anche le province di Lucca e Massa-Carrara e parte della provincia di Arezzo che è stata duramente colpita dagli eventi metereologici in parola;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché tra i territori interessati dai fenomeni meteorologi di elevata intensità che hanno colpito la Toscana dal giorno 2 novembre siano ricomprese nella dichiarazione di stato di emergenza nazionale anche le province di Lucca e di Massa-Carrara e parte del territorio della provincia di Arezzo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 658 approvato nella seduta del Consiglio regionale dell'8 novembre 2023, collegato alla comunicazione della Giunta regionale del 7 novembre 2023 (In merito ai recenti eventi alluvionali e relativa situazione emergenziale).

Il Consiglio regionale

Considerato l'evento alluvionale del 2 novembre 2023;

Preso atto della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 che dichiara, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato;

Preso atto delle vittime causate dall'alluvione;

Considerati gli ingenti danni causati a famiglie ed imprese;

Invita
Il Presidente della Giunta regionale

a consentire alle attività commerciali nei territori alluvionati, in deroga alle disposizioni regionali, vendite promozionali o saldi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **183** del **03 novembre 2023**

Oggetto:
DPGR n. 86 del 26/5/2023. Proroga dell'incarico commissariale per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale al 15 gennaio 2024

Dipartimento Proponente: DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 (Istituzione dell'Autorità portuale regionale. Modifiche alla l.r. 88/1998 e l.r. 1/2005);

Vista la legge regionale n. 53/2001, recante "Disciplina dei commissari nominati dalla Regione";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R/2009, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione della legge regionale n. 53/2001;

Richiamato il proprio decreto n. 64 del 22 aprile 2022 con il quale è stato nominato Segretario generale dell'Autorità portuale regionale l'Arch. Alessandro Rosselli;

Preso atto della sentenza del Tar Toscana n. 510/2023 con la quale è stato annullato il d.p.g.r. 64/2022 sopra indicato;

Considerato che è stato attivato nuovamente il procedimento di nomina del Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale, ai sensi dall'art. 7, comma 1, della l.r. 28 maggio 2012, n. 23 che prevede l'intesa con il Comune di Viareggio e tramite eventuale applicazione della previsione surrogatoria di cui all'art. 34-decies della l.r. 23 luglio 2009, n. 40;

Dato atto che a tal fine sono state inviate con note del 6 giugno 2023 prot. 0263603 e del 10/07/2023 prot. 0333543 formali richieste al Sindaco del Comune di Viareggio, ai sensi dell'art. 34-decies della l.r. 40/2009, di espressione dell'intesa prevista dalla l.r. 23/2012;

Preso atto delle risposte negative da parte del Sindaco del Comune di Viareggio del 14 giugno 2023 e del 21 luglio 2023 sui nominativi proposti rispettivamente con le citate note del 6 giugno e del 10 luglio 2023;

Richiamato il d.p.g.r. n. 86 del 26 maggio 2023, con il quale, nelle more della nomina del Segretario generale, è stato attribuito all'Arch. Alessandro Rosselli l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale fino al 9/7/2023;

Richiamato il d.p.g.r. n. 118 del 6 luglio 2023, con il quale è stato prorogato fino al 20 settembre 2023 l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale dell'APR conferito all'Arch. Alessandro Rosselli con d.p.g.r. n. 86 del 26 maggio 2023;

Richiamato il d.p.g.r. n. 154 del 19 settembre 2023, con il quale l'incarico di commissario è stato prorogato fino al 6 novembre 2023;

Considerato che il Segretario generale dell'Autorità portuale regionale ha la rappresentanza legale ed è responsabile dell'organizzazione e della gestione complessiva dell'Autorità ed è indispensabile assicurarne la operatività senza soluzione di continuità;

Considerato che è tuttora in corso di svolgimento il confronto con il Comune di Viareggio e non è quindi ancora conclusa la procedura di nomina del Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale, ai sensi dall'art. 7, comma 1, della l.r. 23/2012 e tramite eventuale applicazione della previsione surrogatoria di cui all'art. 34-decies della l.r. 23 luglio 2009, n. 40;

Visto l'articolo 6 comma 2 lett. b) della L.R. 53/2001 in base al quale l'organo che ha provveduto alla nomina del commissario ha facoltà di rideterminare il contenuto e la durata del mandato commissariale;

Ritenuto pertanto prorogare l'incarico commissariale all'arch. Alessandro Rosselli nelle more della conclusione della procedura disciplinata dalle leggi regionali sopra indicate;

Ritenuto che al commissario si applichino le disposizioni inerenti agli effetti della nomina ed agli obblighi degli enti sostituiti, di cui all'articolo 7 della l.r. 53/2001, ed in particolare le disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3, 5, 7 e 9;

Ritenuto opportuno, in ragione dei tempi tecnici previsti per la nomina che l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale sia prorogato, nelle more della nomina del segretario generale ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 23/2012, fino al 15 gennaio 2024;

Ritenuto inoltre di confermare che al commissario sia attribuita una indennità, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.P.G.R 49/R/2009, pari al corrispettivo previsto per il Segretario generale dell'Autorità portuale regionale per il mandato conferito, rapportato al tempo previsto di svolgimento dell'incarico commissariale, oltre al rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 53/2001;

DECRETA

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale dell'APR conferito all'Arch. Alessandro Rosselli con d.p.g.r. n. 86 del 26 maggio 2023 e prorogato con d.p.g.r. n. 118 del 6 luglio 2023 e con d.p.g.r. 154 del 19 settembre 2023 fino al 6 novembre 2023;

2. di precisare che l'incarico di commissario è prorogato fino alla nomina del segretario generale ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 23/2012 e comunque non oltre il 15 gennaio 2024;

3. di stabilire che il commissario eserciti tutte le funzioni attribuite al Segretario generale dell'APR ai sensi della l.r. 23/2012 e presenti, allo scadere dell'incarico, una relazione finale sugli esiti del mandato, ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della l.r. 53/2001;

4. di confermare che al commissario sia attribuita una indennità, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.P.G.R 49/R/2009, pari al corrispettivo previsto per il Segretario generale dell'Autorità portuale regionale per il mandato conferito, rapportato al tempo previsto di svolgimento del mandato commissariale, oltre al rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 53/2001;

5. di prevedere che al commissario si applichino le disposizioni inerenti agli effetti della nomina e agli obblighi degli enti sostituiti, di cui all'articolo 7 della l.r. 53/2001, ed in particolare le disposizioni contenute nei commi 1, 2, 3, 5, 7 e 9;

6. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente decreto, al d.p.g.r. 86/2023 e alle disposizioni di cui alla l.r. 53/2001 e al d.p.g.r. 49/R/2009;

7. di trasmettere il presente atto via PEC:

- all'Arch. Alessandro Rosselli;

- all'Autorità portuale regionale;

- al Consiglio regionale;

- alle Province di Lucca, Livorno e Grosseto;

- ai Comuni di Viareggio, Marina di Campo, Monte Argentario e Isola del Giglio;

- alle Camere di commercio di Lucca, Livorno e Grosseto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente

Eugenio Giani

Il Direttore

Enrico Becattini

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **184** del **06 novembre 2023**

Oggetto:
Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. . Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 6 novembre 2023.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:
"*1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.*
2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile. ";

Preso atto che per il giorno 6 novembre 2023 è stata convocata un'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla suddetta assemblea, convocata per il giorno 6 novembre 2023;

D E C R E T A

L'Assessore regionale all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. convocata per il giorno 6 novembre 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **185** del **07 novembre 2023**

Oggetto:
Ente Parco regionale delle Alpi Apuane. Nomina del Presidente.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "*Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio*";

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010*", ed in particolare l'articolo 20, che dispone che il presidente del parco sia nominato dal Presidente della Giunta regionale sulla base di un elenco di almeno quattro nominativi designati dalla Comunità del Parco, dotati di specifici requisiti previsti dalla norma, e l'articolo 19, secondo il quale gli organi dell'Ente Parco, tra i quali il presidente, durano in carica cinque anni;

Visto lo Statuto dell'Ente Parco regionale delle Api Apuane;

Considerato che il mandato del Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane è giunto definitivamente a termine in data 16 novembre 2022;

Visto il proprio precedente decreto n. 11 del 18 gennaio 2023, con il quale è stato nominato un commissario per l'espletamento delle funzioni di competenza del Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;

Considerato che la durata dell'incarico commissariale è stata rideterminata con i DPGR n. 44 del 24/02/2023, n. 59 del 03/04/2023, n. 80 del 18/05/2023, n. 113 del 03/07/2023, n. 148 del 16/08/2023 e n. 163 del 04/10/2023, stabilendo che lo stesso avesse durata fino alla nomina dei nuovi organi e comunque non oltre il 2 novembre 2023;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere alla nomina del nuovo Presidente dell'Ente Parco regionale delle Api Apuane;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 *"Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione"*, ed in particolare:
- l'articolo 4, commi 1 e 2, in base al quale la nomina del Presidente dell'Ente Parco regionale deve essere effettuata, ai sensi dello Statuto regionale, previo controllo da parte del Consiglio, precisando che a tal fine il Presidente della Giunta comunica al Consiglio le nomine che intende effettuare insieme al curriculum del candidato e ad una relazione illustrativa delle ragioni della proposta;
-l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale la nomina del Presidente dell'Ente Parco regionale in interesse, in quanto relativa ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazione vincolante espressa dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

Vista la deliberazione della Comunità del Parco del Parco regionale delle Alpi Apuane n. 5 del 12 settembre 2023, con cui vengono proposti quattro nominativi per la carica di Presidente dell'Ente Parco;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti designati, oltre ad accettare l'eventuale incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Ritenuto, a seguito di attente valutazioni, che il Sig. Andrea Tagliasacchi sia il soggetto maggiormente idoneo a ricoprire la carica di Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;

Effettuata in data 18 ottobre 2023 la comunicazione motivata al Consiglio regionale in ordine a tale nomina, corredata del curriculum del Sig. Tagliasacchi e di una relazione illustrativa sulle ragioni della scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della quarta Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta Commissione, nella seduta del 31 ottobre 2023, ha espresso parere favorevole alla nomina di cui trattasi, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa regionale e nazionale in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi;

Preso atto della dichiarazione resa dal Sig. Andrea Tagliasacchi ai sensi del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*", con la quale il nominando ha dichiarato l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità previste dalla medesima norma;

Considerato che in base all'articolo 24 della l.r. 30/2015:
"*1. Al presidente del parco spetta un'indennità annua nella misura massima del 15 per cento dell'indennità complessiva, di carica e di funzione, spettante al Presidente della Giunta regionale ed è determinata con deliberazione della Giunta regionale.*
2. Ai componenti del consiglio direttivo spetta un gettone di presenza pari ad euro 30,00per ogni seduta del consiglio direttivo".

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 441 del 7 aprile 2015, con la quale l'indennità spettante ai Presidenti degli enti parco regionali è stata determinata in euro 18.270,00 annuali;

Visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ed in particolare l'articolo 5, comma 5, in base al quale "*Ferme le incompatibilità previste dalla normativa vigente, nei confronti dei titolari di cariche elettive, lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196, inclusa la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo, puo' dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta.*";

Preso atto che il Sig. Andrea Tagliasacchi è titolare della carica elettiva di Sindaco del Comune di Castelnuovo Garfagnana e che, pertanto, per lo svolgimento dell'incarico di Presidente del Parco attribuito con il presente atto potrà ricevere solo un gettone di presenza di euro 30,00 per ogni seduta del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, di cui lo stesso Presidente fa parte;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

1. di nominare il Sig. Andrea Tagliasacchi Presidente dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;

2. di dare atto che per lo svolgimento dell'incarico al Sig. Andrea Tagliasacchi sarà riconosciuto unicamente un gettone di presenza di euro 30,00 per ogni seduta del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, di cui lo stesso Presidente fa parte.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul b.u.r.t. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **186** del **08 novembre 2023**

Oggetto:
Approvazione Accordo di Programma tra Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara, Comune di Massa e Comune di Montignoso per la realizzazione del lotto 1B – Apuano della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018– CUP: H31B22002470005.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Struttura Proponente: **SETTORE MOBILITA' CICLABILE E SOSTENIBILE - ATTUAZIONE PNRR E ALTRI FONDI**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Accordo di Programma
A1	Si	Planimetria generale dell'intervento
A2	Si	Cronoprogramma di avanzamento delle attività

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 3

A *Accordo di Programma*
2f306658f30f02e9b8525409544320c239e4099ae0621c328415af7bf3a404e2

A1 *Planimetria generale dell'intervento*
16aa262426c19fb5659d4345d6b56d4196bbd51b5dbb158f9223bfd6f29fe4d2

A2 *Cronoprogramma di avanzamento delle attività*
2bb19ebd9484dc0d32f2cd7c08673ad29dcf93bfdcdcb7eb87b18f48d765a2f0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e, in particolare, l'art. 34 relativo alla disciplina degli "Accordi di Programma";

Vista la Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa) che, al Capo II bis del Titolo II, disciplina gli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Visti, in particolare, l'art. 34 sexies, commi 1 e 3 della citata Legge Regionale sulle modalità di approvazione e pubblicazione degli accordi di programma;

Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 998 del 28.08.2023 avente ad oggetto "Accordo di Programma tra Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara, Comune di Massa e Comune di Montignoso per la realizzazione del lotto 1B – Apuano della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018– CUP: H31B22002470005. Approvazione schema di Accordo";

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 998/2023 è avvenuta da parte degli Enti mediante firma digitale, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta in data 02.11.2023, seguita da marcatura temporale;

DECRETA

- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 34 sexies, comma 1, della Legge Regionale 23 luglio 2009, n. 40, l'"Accordo di Programma tra Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara, Comune di Massa e Comune di Montignoso per la realizzazione del lotto 1B – Apuano della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018– CUP: H31B22002470005" (Allegato A), comprensivo di planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2);

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell'"Accordo di Programma tra Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara, Comune di Massa e Comune di Montignoso per la realizzazione del lotto 1B – Apuano della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018– CUP: H31B22002470005" (Allegato A), comprensivo di planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2), la cui ultima sottoscrizione è avvenuta in data 02.11.2023, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 34 sexies, comma 3, della L.R. n. 40/2009, dando atto che l'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 998/2023 (Allegato A), comprensivo di planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2), produrrà il suo effetto a decorrere dal giorno della pubblicazione;

- di rendere noto che l'originale dell'Accordo di Programma e le relative sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Il presente provvedimento, unitamente all'Accordo di Programma sopra citato (Allegato A) ed ai relativi planimetria (Allegato A1) e cronoprogramma (Allegato A2), parti integranti del medesimo atto, sono pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 5 lett. g) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

Il Dirigente
ENRICO BECATTINI

Il Direttore
ENRICO BECATTINI

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE TOSCANA, PROVINCIA DI MASSA-CARRARA, AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE ORIENTALE, COMUNE DI CARRARA, COMUNE DI MASSA, COMUNE DI MONTIGNOSO PER LA REALIZZAZIONE DEL LOTTO 1B - APUANO DELLA CICLOVIA TIRRENICA – DM 517/2018 – CUP: H31B22002470005

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Piazza Duomo n. 10 – 50122 Firenze, C.F. 01386030488 nella persona del Presidente della Giunta Regionale Eugenio Giani, legale rappresentante;

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA, con sede legale in in Piazza Aranci n. 35 – 54100 Massa (MS), C.F. e P.IVA 80000150450, nella persona del Presidente Gianni Lorenzetti, legale rappresentante;

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE ORIENTALE, con sede legale in Via del Molo n. 1 - 19126 La Spezia, C.F. 91091240118 e P.IVA 01447450113, nella persona del Presidente Mario Sommariva, legale rappresentante;

COMUNE DI CARRARA, con sede legale in Piazza 2 giugno n. 1 - 54033 Carrara (MS), C.F. e P.IVA 00079450458, nella persona della Sindaca Serena Arrighi, legale rappresentante, o suo delegato;

COMUNE DI MASSA, con sede legale in Via Porta Fabbrica n. 1 - 54100 Massa (MS), C.F. e P.IVA 00181760455, nella persona del Sindaco Francesco Persiani, legale rappresentante;

COMUNE DI MONTIGNOSO, con sede legale in Via Fondaccio 11/A, Montignoso (MS), C.F. e P.IVA 00100290451 nella persona del Sindaco Gianni Lorenzetti, legale rappresentante, o suo delegato;

PREMESSO CHE

- l'articolo 1, comma 640, della legge n. 208 del 2015, e successive modificazioni, dispone che per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, fra le quali è ricompresa la "Ciclovia Tirrenica", nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, è autorizzata la spesa di 17 milioni di euro per l'anno 2016 e di 37 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018;

- l'articolo 1, comma 144, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha previsto per lo sviluppo del sistema nazionale delle ciclovie turistiche ai sensi del su indicato comma 640 della legge n. 208 del 2015, una ulteriore spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2017, di 30 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024;

- l'articolo 52 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ha introdotto ulteriori priorità di percorsi ciclistici tra cui ricade la "Ciclovia Tirrenica"

- il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 517 del 29 novembre 2018 ha definito le modalità di individuazione e realizzazione dei progetti e degli interventi, nonché il piano di riparto e le modalità di erogazione delle risorse, stanziate con la legge di cui sopra, assegnando alla Ciclovia Tirrenica (da Ventimiglia a Roma) risorse da destinare al primo lotto attuativo pari a complessivi 16.622.512,42 euro;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 304 del 11 marzo 2019 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con la Regione Lazio e la Regione Liguria, poi sottoscritto in data 08/04/2019, per la progettazione e realizzazione della "Ciclovia Tirrenica", finanziata ai sensi del comma 144 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, e ha individuato la Regione Toscana quale soggetto attuatore della fase di progettazione;

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1298 del 28 ottobre 2019 ha approvato lo schema di Accordo tra Regione Toscana, Regione Liguria, Regione Lazio e Fiab Onlus (federazione italiana ambiente e bicicletta) per la progettazione e realizzazione della "ciclovia turistica tirrenica" poi sottoscritto dalle parti in data 4 novembre 2019 con il quale vengono:

- specificate modalità, attività e azioni delle Regioni per il conseguimento delle finalità e scadenze previste dal Protocollo ed in particolare per la definizione delle procedure necessarie ad addivenire alla redazione ed approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica;
- stabilite all'art. 6 le modalità di riparto delle risorse statali assegnate con il sopracitato DM 517/2018, con l'indicazione della quota spettante alla Regione Toscana pari ad euro 5.372.512,42

- con decreto dirigenziale n. 19204 del 19 novembre 2019, è stata indetta, ai sensi degli articoli 60 e 157 comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016, la procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di ingegneria ed architettura di progettazione di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia Tirrenica", da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b), D.Lgs. 50/2016;

- con decreto dirigenziale 6807 del 12 aprile 2021 è stata disposta l'aggiudicazione efficace del "Servizio di ingegneria ed architettura di progettazione di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia Tirrenica" CIG 8099063637 – CUI S01386030488201800303 - CUP D71B17002330003 a favore del RTI avente come capogruppo la Società Cooperativa MATE;

- in data 4 giugno 2021 è stato sottoscritto il contratto per l'esecuzione del servizio;

- in data 31 agosto 2021, in ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo d'Intesa di cui alla DGR 304/2019, è stato trasmesso, con comunicazione n. 0340665, al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili il progetto di fattibilità tecnico-economica;

- con Delibera n. 931 del 13 settembre 2021 recante ad oggetto "Ciclovia Tirrenica. Presa d'atto del progetto di fattibilità tecnico-economica, indicazione dei lotti prioritari", la Giunta Regionale:

- ha preso atto dell'avvenuta consegna del progetto di fattibilità tecnico economica della Ciclovia Tirrenica comprensivo del tratto toscano che si estende dal Comune di Carrara, al confine con la Regione Liguria, al Comune di Capalbio, al confine con la Regione Lazio;
- ha individuato come tratti prioritari da proporre al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ai fini del finanziamento rispettivamente il Tratto apuano-versiliese dal confine regionale (Comune di Carrara) al Comune di Viareggio da finanziare con fondi statali di cui al DM 517/2018 e il Tratto costa sud dal Comune di Piombino al Comune di Capalbio da finanziare con i fondi PNRR di cui al DM 4/2022;

- con Decreto Dirigenziale n. 23537 del 21 dicembre 2021 sono stati disposti l'attivazione dell'opzione e l'affidamento dei servizi supplementari del contratto "Servizio di ingegneria ed architettura di progettazione di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia Tirrenica" per lo sviluppo dei lotti prioritari delle 3 Regioni, fra i quali quelli indicati con DGR 931/2021;

- con comunicazione n 1896 del 08/03/2022, pervenuta al protocollo regionale il 22/03/2022 con prot. 0119097, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha trasmesso la valutazione del Tavolo tecnico operativo sul progetto di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia Tirrenica, contenente esito positivo ai fini dell'ammissibilità al finanziamento;

VISTI

- il Regolamento UE 2021/241, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;

- il Regolamento UE 2020/852, art. 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, Do Not Significant Harm), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificato all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 che ricomprende la Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecolo-

gica. Componente M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile. Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica, sub- investimento "Ciclovie turistiche";

- il Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

- la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

- il Decreto Ministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022 con il quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, di concerto con il Ministero della Cultura e del Turismo, in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – misura M2C2-23 – 4.1 "Rafforzamento mobilità ciclistica" sub-investimento "Ciclovie turistiche" ha assegnato alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento complessivi 400 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, di cui 150 milioni di fondi statali a legislazione vigente per la realizzazione di tratti ricompresi all'interno delle Ciclovie Turistiche di Interesse Nazionale che ricomprendono anche la Ciclovia Tirrenica;

DATO ATTO CHE

- il DM 4/2022 prevede all'art. 2, c. 7 che, anche per i lotti finanziati con DM 517/2018, il termine per la notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori sia il 31 dicembre 2023;

- la DGR n. 650 del 13 giugno 2022 recante ad oggetto "Ciclovia Tirrenica, atto d'indirizzo per l'attuazione degli interventi finanziati da fondi statali e PNRR nell'ambito delle Ciclovie Turistiche d'interesse nazionale":

- ha confermato il Tratto apuano-versiliese, dal confine regionale con la Regione Liguria al Comune di Viareggio, comprensivo del tratto ricadente nel Comune di Fosdinovo ricompreso all'interno del lotto che verrà realizzato da parte della Regione Liguria, quale tratto prioritario da finanziare con fondi statali di cui al DM 517/2018;
- ha articolato il tratto sopra indicato in lotti funzionali con l'indicazione dei relativi soggetti attuatori per la realizzazione delle opere, tra cui il lotto 1B - Apuano, dal Comune di Carrara (confine regionale) al Comune di Montignoso (confine Provincia di Lucca) – soggetto attuatore Provincia di Massa-Carrara;
- ha definito, a livello procedurale, il seguente percorso di attuazione:

  - approvazione, laddove necessario, di Accordi di Collaborazione da sottoscrivere con ognuno dei soggetti individuati come Attuatori, per la definizione degli aspetti tecnico-amministrativi ed economici necessari per il completamento e l'approvazione dei progetti definitivi;

- approvazione di specifici Accordi di Programma per la realizzazione delle opere per ognuno dei lotti indicati al punto precedente, da sottoscrivere con tutti i Comuni e gli Enti Locali territorialmente interessati dal tracciato, contenenti gli obblighi e gli impegni delle parti;

- ha stabilito, in merito alla copertura economico-finanziaria degli interventi, i seguenti indirizzi:

  - la quota di cofinanziamento PNRR o DM 517/2018 non può superare l'80% del costo complessivo dell'intervento, con la parte restante a carico dei Comuni interessati sulla base del criterio della pertinenza territoriale;

  - i tratti finanziati con risorse proprie dei Comuni possono concorrere alla quota di cofinanziamento comunale a condizione che siano coerenti con il progetto di fattibilità tecnico-economica della Ciclovia Tirrenica consegnato al MIMS, che siano da questo classificati come tratti in corso di realizzazione o da realizzare e che siano realizzati nei tempi previsti dal programma PNRR;

- il Decreto Direttoriale del Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici, Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 271 del 5 maggio 2022 ha decretato l'erogazione della prima quota di anticipazione delle risorse di cui al DM 517/2018 pari a euro 2.686.256,21 equivalente al 50% dell'importo complessivo destinato alla Regione Toscana, pari a euro 5.372.512,42;

- con DGR n. 1188 del 24.10.2022 è stato approvato lo schema di "Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e la Provincia di Massa-Carrara per il completamento e l'approvazione del progetto definitivo del lotto 1B - Apuano", la cui ultima sottoscrizione è stata apposta in data 15.12.2022, in attuazione del quale:

- la Regione Toscana ha trasmesso il progetto definitivo del lotto 1B - Apuano della Ciclovia Tirrenica alla Provincia di Massa-Carrara con pec prot. n. 0075609 del 13.02.2023;
- la Provincia di Massa-Carrara ha indetto la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo di cui sopra con nota prot. n. 6385 del 20.04.2023;
- la Provincia di Massa-Carrara ha convocato la Conferenza dei Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona per il giorno 07.06.2023;

- la Provincia di Massa-Carrara ha comunicato di ritenere più opportuno, anche ai fini del rispetto del termine del 31.12.2023 per la notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, non procedere con l'affidamento congiunto di progettazione esecutiva e realizzazione delle opere, come

da verbale della riunione tenutasi in data 04.04.2023 trasmesso con pec prot. n. 0188272 del 18.04.2023;

- l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, con pec acquisita con prot. n. 0176826 del 11.04.2023, ha comunicato che il tratto di ciclovia di Viale C. Colombo che da via Modena arriva fino a via Rinchiosa, nel Comune di Carrara, sarà realizzato dalla medesima nell'ambito dei lavori di "Riqualificazione funzionale e ambientale dell'interfaccia Porto Città nel porto di Marina di Carrara per le Aree identificate come Ambito 1, Ambito 2 e Piazzale Città di Massa", la cui consegna all'Appaltatore è stata effettuata in data 05.04.2023 e che, di conseguenza, il tratto di ciclovia in questione può essere stralciato dal progetto del Lotto 1B – Apuano;

- con DGR n. 518 del 15.05.2023 sono stati aggiornati gli indirizzi della DGR 650/2022 stabilendo, tra l'altro, che, in merito alla copertura economico-finanziaria degli interventi la quota di cofinanziamento PNRR o DM 517/2018 può arrivare fino al 90% del costo complessivo dell'intervento, con la parte restante a carico dei Comuni interessati sulla base del criterio della pertinenza territoriale;

- la Regione Toscana ha chiesto conferma che l'importo corrispondente alla quota di cofinanziamento a carico di ciascun Comune sia stato messo o possa essere messo nelle disponibilità del bilancio di previsione 2023 - 2025 di ciascun Ente entro e non oltre il 31 luglio 2023 al Comune di Massa con nota prot. n. 0240623 del 24.05.2023, al Comune di Carrara con nota prot. n. 0240629 del 24.05.2023, al Comune di Montignoso con nota prot. n. 0240627 del 24.05.2023;

- il Comune di Montignoso ha dato riscontro positivo alla nota trasmessa dalla Regione con nota acquisita con prot. n. 0247530 del 30.05.2023;

- il Comune di Massa ha dato riscontro positivo alla nota trasmessa dalla Regione con nota acquisita con prot. n. 0265463 del 07.06.2023 rilevando, in particolare, di aver dato copertura alla quota di cofinanziamento a proprio carico mediante la realizzazione del tratto di ciclovia che si estende dal Bagno Henderson al ponte che si affaccia sul Fosso Poveromo, come documentato dal Certificato di Regolare Esecuzione emesso in data 12.12.2022 e trasmesso con pec prot. n. 48989 del 19.06.2023, secondo quanto previsto dalla DGR n. 650/2022, punto 4 della parte dispositiva;

- il Comune di Carrara ha dato riscontro positivo alla nota trasmessa dalla Regione con nota acquisita con prot. n. 0286755 del 19.06.2023;

- la Regione Toscana ha trasmesso il quadro economico aggiornato del lotto 1B – Apuano con pec prot. n. 0302805 del 26.06.2023 consegnato in data 08.05.2023 dalla Società Cooperativa MATE e già condiviso con gli altri Enti;

RITENUTO, pertanto, opportuno approvare il presente Accordo di Programma per la realizzazione del lotto 1B – Apuano della Ciclovia Tirrenica, che fa seguito al precedente Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Provincia di Massa-Carrara per il completamento e l'approvazione del progetto definitivo del medesimo, approvato dalla Regione Toscana con DGR n. 1188 del 24.10.2022, la cui ultima sottoscrizione è stata apposta in data 15.12.2022, le cui disposizioni rimangono valide per quanto non modificato dal presente atto;

DATO INOLTRE ATTO CHE

- ai sensi dell'articolo 34 ter, secondo comma della sopra richiamata l.r. 40/2009, essendo le finalità del presente Accordo già previste in atti di programmazione ed il relativo contenuto già stato oggetto di intese informali tra le Parti, non si fa luogo all'approvazione della deliberazione di cui al primo comma del suddetto art. 34 ter né allo svolgimento della conferenza dei servizi in esso prevista, ferma restando l'approvazione del testo dell'Accordo in conformità a quanto previsto dal successivo art. 34 quinquies;

- il testo dell'Accordo di Programma è stato approvato definitivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 998 del 28.08.2023;

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO TRA

Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara, Comune di Massa, Comune di Montignoso, come sopra rappresentati

SI CONVIENE E SI STABILISCE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2

Oggetto e finalità dell'Accordo

Con il presente Accordo di Programma, di seguito denominato "*Accordo*", sottoscritto dalla Regione Toscana e da Provincia di Massa-Carrara, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara, Comune di Massa, Comune di Montignoso, di seguito denominati "*le Parti*", si definiscono le modalità e i tempi per procedere alla realizzazione di interventi del Lotto 1B - Apuano della Ciclovia Tirrenica, così come definito dal progetto di fattibilità tecnico economica - valutato positivamente da parte del Tavolo Tecnico Operativo del MIMS, con comunicazione n. 1896 del 08/03/2022, ai sensi dell'art. 7 del "Protocollo di Intesa tra Ministero delle Infrastrutture e dei Tra-

sporti e Regione Toscana, Regione Lazio e Regione Liguria, per la progettazione e realizzazione della ciclovia turistica Tirrenica" in applicazione dell'art. 2 del sopracitato DM n. 517/2018, poi sottoscritto l'8 aprile 2019.

Articolo 3

Modalità di esecuzione dell'Accordo

1. Il soggetto attuatore del lotto 1B - Apuano della Ciclovia Tirrenica è la Provincia di Massa-Carrara.

2. Sia nelle fasi progettuali che nelle fasi esecutive, la Provincia di Massa-Carrara si avvale del Gruppo Tecnico di cui all'art. 6 per quanto di competenza dello stesso.

Articolo 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza in relazione agli interventi del Lotto 1B, si impegnano a:

a) mettere in campo tutte le azioni necessarie al fine di consentire il rispetto, salvo eventuali proroghe ministeriali che dovessero nel frattempo intervenire, dei tempi previsti dal DM 4/2022 in merito alla notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori entro il 31 dicembre 2023, come previsto dall'art. 2 c.7.

   Per le fasi esecutive, si individuano le seguenti tempistiche, compatibili con il DM 4/2022:

   ◦ l'esecuzione di almeno il 20% dei lavori al 30 giugno 2024, certificati dal responsabile del procedimento (art. 2 c.8 del DM 4/2022);

   ◦ la realizzazione degli interventi entro il 30 giugno 2026 (all'art. 2 c. 9 del DM 4/2022);

b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente al fine di rimuovere ogni ostacolo di natura tecnica ed amministrativa;

c) rendere disponibili i rilievi, gli studi e le indagini, le analisi, i materiali, i dati, i progetti e quant'altro dovesse rendersi necessario per le attività previste dal presente Accordo;

d) condividere lo stato dell'arte delle iniziative e dei progetti in corso non direttamente ricompresi nel presente Accordo ma che siano riconducibili, direttamente o indirettamente, al lotto della Ciclovia Tirrenica oggetto del presente Accordo.

2. La Regione Toscana si impegna, inoltre, a:

a) interloquire con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con le strutture ministeriali a vario titolo competenti in materia di ciclovie turistiche di interesse nazionale

b) coordinare il Gruppo Tecnico di cui all'art 6;

c) monitorare lo stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento alle procedure previste dal MIT, verificando il rispetto degli impegni da parte di tutti gli enti sottoscrittori;

d) favorire il coordinamento con soggetti terzi interessati dalla proposta (altri Enti locali, Enti gestori di infrastrutture, Associazioni e soggetti operanti sul territorio, Associazioni attive nel settore della mobilità ciclistica e del cicloturismo, soggetti operanti per la promozione ambientale, territoriale, culturale ed economica dei contesti attraversati) coerentemente con quanto previsto dall'art. 6 comma 3 del presente atto;

e) espletare, con riferimento alla progettazione definitiva, le attività che eventualmente si rivelassero necessarie ad esito della Conferenza di Servizi secondo l'art. 3, comma 2, lett. e) dell'Accordo di Collaborazione ed a fornire i risultati delle medesime alla Provincia per le attività di cui al comma 3 del presente articolo;

3. La Provincia di Massa-Carrara, individuata dalla DGR 650/2022 quale soggetto attuatore del lotto 1B – Apuano, si impegna, inoltre, a:

a) supportare la Regione nell'attività relative alla progettazione definitiva di cui al comma 2 lett. e) del presente articolo, secondo le modalità definite agli artt. 5 e 6;

b) approvare il progetto definitivo a seguito della Conferenza di Servizi indetta a mezzo pec prot. n. 6385 del 20.04.2023;

c) attivare, se necessarie, le azioni preliminari per garantire la disponibilità delle aree;

d) assumere le funzioni di Stazione Appaltante per la progettazione esecutiva, comprensiva della verifica della compatibilità del progetto con il principio di "non arrecare danno significativo all'ambiente" (DNSH) di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e per eventuali indagini geognostiche;

e) rilasciare le autorizzazioni previste dall'art. 15 c. 1 del DPR 327/2001;

f) affidare la verifica della progettazione esecutiva;

g) assumere le funzioni di Stazione Appaltante per la realizzazione dell'intervento;

h) rispettare i tempi previsti dal cronoprogramma delle attività di cui all'art. 9 del presente Accordo;

i) supportare, in qualità di soggetto attuatore, la Regione Toscana nell'interlocuzione con le strutture ministeriali a vario titolo competenti, anche mediante la partecipazione diretta agli incontri;

j) rispettare, nel caso di successivo eventuale finanziamento aggiuntivo nell'ambito del PNRR, le disposizioni normative, gestionali ed economico-finanziarie previste per lo stesso Programma sopra indicato;

k) assicurare, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in coordinamento con il Ministero della Cultura ed il Ministero del Turismo, l'effettuazione delle verifiche su tutte le fasi realizzative delle ciclovie e sull'utilizzo delle risorse;

4. I Comuni di Carrara, Massa e Montignoso si impegnano, inoltre, a:

a) collaborare e supportare mediante le proprie strutture il soggetto attuatore nelle attività di progettazione ed esecuzione degli interventi, per il territorio di propria competenza;

b) approvare il progetto riguardante il territorio di propria competenza;

c) proporre l'approvazione di eventuali Varianti Urbanistiche al Consiglio Comunale al fine di recepire i tracciati definitivi negli atti di pianificazione territoriale;

d) garantire la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera sui territori di propria competenza;

e) rispettare i tempi previsti dal cronoprogramma delle attività di cui all'art. 9 del presente Accordo;

f) supportare la Regione Toscana nell'interlocuzione con le strutture ministeriali a vario titolo competenti anche mediante la partecipazione diretta agli incontri.

5. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale si impegna a:

a) realizzare il tratto di ciclovia di Viale C. Colombo che da via Modena arriva fino a via Rinchiosa, nel Comune di Carrara, nell'ambito dei lavori di "Riqualificazione funzionale e ambientale dell'interfaccia Porto Città nel porto di Marina di Carrara per le Aree identificate come Ambito 1, Ambito 2 e Piazzale Città di Massa", la cui consegna all'Appaltatore è stata effettuata in data 05.04.2023, stralciato dal progetto del lotto 1B – Apuano, in coordinamento col contiguo intervento oggetto del presente Accordo al fine di garantire continuità ed omogeneità alla Ciclovia;

b) condividere lo stato dell'arte delle iniziative e dei progetti in corso riguardanti la Ciclovia Tirrenica.

Articolo 5

Modalità operative

1. Il coordinamento delle attività di realizzazione verrà assicurato mediante il Gruppo Tecnico di cui all'art. 6 del presente Accordo.

2. La realizzazione delle opere dovrà essere coerente con i requisiti previsti dalla Direttiva Ministeriale n. 375 del 20 luglio 2017 *"Requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale delle ciclovie turistiche (SNCT)"* ed eventuali modifiche e/o aggiornamenti.

3. La Provincia di Massa-Carrara, Settore Tecnico (3) - Servizio Viabilità provinciale, è individuata come ente capofila per la gestione e manutenzione del lotto 1B-Apuano della Ciclovia Tirrenica, aspetti quest'ultimi che verranno regolati con successivi accordi.

Articolo 6

Gruppo Tecnico

1. Il Gruppo Tecnico ha come finalità il coordinamento e il monitoraggio delle attività previste dal presente Accordo, con esclusione delle attività di verifica progettuale previste dal Codice. In particolare dovrà:

- supportare la stazione appaltante nelle varie fasi della progettazione ed esecuzione delle opere;
- individuare soluzioni progettuali condivise, con particolare riferimento ai tratti di maggiore complessità;
- verificare la rispondenza del progetto agli obiettivi previsti per le Ciclovie Turistiche di interesse Nazionale così come previsto dall'art. 5 comma 2.

2. Il Gruppo Tecnico è coordinato dalla Regione ed è composto da un rappresentante tecnico indicato da ogni soggetto sottoscrittore dell'Accordo di Programma.

3. Il Gruppo Tecnico potrà prevedere, in relazione a tematiche specifiche, la partecipazione di altri soggetti interni agli stessi enti firmatari dell'accordo o esterni (altri Enti locali, Enti gestori di infrastrutture, Associazioni e soggetti operanti sul territorio, Associazioni attive nel settore della mobilità ciclistica e del cicloturismo, soggetti operanti per la promozione ambientale, territoriale, culturale

ed economica dei contesti attraversati). La partecipazione di tali soggetti agli incontri del Gruppo Tecnico avverrà a titolo gratuito con funzione consultiva.

Articolo 7

Quadro finanziario dell'Accordo e impegni delle Parti

1. Il valore complessivo delle opere rilevanti ai fini del quadro finanziario del presente Accordo è pari ad Euro 2.103.067,21 ed è così suddiviso:

a) Euro 1.903.367,03 pari alle risorse necessarie per l'esecuzione degli interventi di cui all'art. 2, come dettagliato dal quadro economico trasmesso dalla Regione Toscana con pec prot. n. 0302805 del 26.06.2023;

b) Euro 199.700,18 di risorse proprie del Comune di Massa per l'esecuzione dei lavori di cui al comma 4 del presente articolo, con cui si assolve all'impegno del Comune al cofinanziamento, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 650/2022, punto 4 della parte dispositiva e dalla DGR 518/2023;

2. La Regione Toscana provvede alla copertura economica delle attività di cui al punto 1 del presente articolo per un totale di Euro € 1.836.707,36, pari al 87% del valore complessivo delle opere rilevanti ai fini del quadro finanziario del presente Accordo, secondo la seguente ripartizione:

- euro 551.012,21 nel 2023, di cui euro 56.000,00, già destinati a favore della Provincia di Massa-Carrara ai sensi dell'Accordo di Collaborazione approvato con DGR n. 1188 del 24.10.2022.2022, la cui ultima sottoscrizione è stata apposta in data 15.12.2022;
- euro 918.353,68 nel 2024;
- euro 367.341,47 nel 2025.

3. L'impegno economico a carico del Comune di Carrara per un totale di euro 60.470,26, pari al 10% del costo complessivo dell'intervento nel Comune stesso, a favore della Provincia di Massa-Carrara, è articolato come segue:

- euro 5.000,00 nel 2023;
- euro 20.000,00 nel 2024;
- euro 35.470,26 nel 2025.

4. Le spese sostenute per la realizzazione del tratto di Ciclovia che si estende dal Bagno Henderson al ponte che si affaccia sul Fosso Poveromo, per un totale di euro 199.700,18 come documentato dal Certificato di Regolare Esecuzione emesso in data 12.12.2022 e trasmesso con pec prot. n. 48989 del 19.06.2023, assolvono interamente all'impegno economico a carico del Comune di Massa sti-

mato in euro 137.418,92, secondo quanto previsto dalla DGR n. 650/2022, punto 4 della parte dispositiva e dalla DGR 518/2023.

5. L'impegno economico a carico del Comune di Montignoso per un totale di euro 6.189,41, pari al 10% del costo complessivo dell'intervento nel Comune stesso, a favore della Provincia di Massa-Carrara, è articolato come segue

- euro 6.189,41 nel 2023.

6. Eventuali costi aggiuntivi dovranno essere assicurati dagli Enti Locali sulla base del criterio della competenza territoriale, senza aggravio sul bilancio regionale. Le rimodulazioni sopra dette dovranno essere preventivamente verificate dal Gruppo Tecnico, così come eventuali varianti in corso d'opera e/o migliorie agli interventi che emergessero durante lo svolgimento dei lavori, nei limiti previsti e consentiti dalla norme vigenti.

7. In caso di ottenimento di ulteriori fondi da programmi nazionali o europei, questi, su proposta del Collegio di Vigilanza, potranno essere utilizzati, mediante la sottoscrizione di un atto integrativo al presente Accordo, anche a sgravio parziale o totale delle risorse a carico degli Enti Locali, a condizione che sia assicurata la copertura finanziaria completa degli interventi oggetto di finanziamento.

8. Le eventuali economie derivanti da economie di progetto potranno essere utilizzate secondo le modalità definite dai vari programmi di finanziamento statali e comunitari.

Articolo 8

Modalità di erogazione delle risorse

1. Il trasferimento delle risorse previste dall'art. 7 del presente Accordo avverrà nel rispetto della Decisione regionale 16 del 25-03-2019 riguardante le "Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs 118/2011" e delle ulteriori disposizioni previste dai programmi di finanziamento statali e comunitari. Potranno essere applicate le eventuali disposizioni normative di accelerazione della spesa vigenti.

In particolare le condizioni di esigibilità per il trasferimento al soggetto attuatore del contributo stanziato su bilancio regionale avverrà secondo la seguente articolazione:

- anticipazione pari al 30% alla sottoscrizione del presente Accordo;
- quota intermedia di pagamento fino all'importo corrispondente al 50% del contributo oggetto di trasferimento alla rendicontazione di almeno il 30% del costo dell'opera;

- quota intermedia di pagamento fino all'importo corrispondente al 90% del contributo regionale alla rendicontazione di almeno il 50% del costo dell'opera;
- saldo corrispondente al 10% al collaudo delle opere previa rendicontazione completa delle opere.

2. La Provincia di Massa-Carrara si impegna a rendicontare le risorse nelle modalità previste dai programmi di finanziamento nazionale e comunitario.

Articolo 9

Cronoprogramma

1. Le attività saranno attuate nel rispetto dei tempi di avanzamento fisico e finanziario indicati dal cronoprogramma di avanzamento allegato al presente Accordo;

2. Potranno essere concesse proroghe, sempre che opportunamente motivate, nel rispetto dei tempi previsti dai programmi di finanziamento nazionale e comunitario.

Articolo 10

Effetti e Validità dell'Accordo

1. Dopo la sua sottoscrizione, il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies, comma 3, e dell'art. 34 septies della L.R. 40/2009. L'Accordo di Programma produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione.

2. Il presente Accordo ha validità dalla data di pubblicazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di cui al comma 1 del presente articolo fino alla conclusione delle attività previste dal cronoprogramma di cui all'art. 9 del presente atto (allegato A2) e comunque non oltre il 30.06.2027.

Articolo 11

Collegio di Vigilanza

È istituito il Collegio di Vigilanza ai sensi dell'articolo 34 quinquies della L.R. 40/2009, composto dal Presidente della Giunta Regionale che lo presiede, come stabilito dall'art. 34 octies della L.R. 40/2009 e dai rappresentanti politici degli Enti Locali sottoscrittori.

Il collegio di vigilanza esercita le seguenti funzioni:

a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione dell'Accordo, anche chiedendo informazioni e documenti ai firmatari e procedendo a ispezioni;

b) in caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli impegni assunti, diffida il soggetto inadempiente ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni;

c) richiede al Presidente della Giunta regionale, in caso di inutile decorso del termine di cui alla lettera b), la nomina di un commissario ad acta per il compimento degli atti o delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo; al commissario ad acta è applicata la normativa regionale in materia di commissari.

Articolo 12

Funzionario responsabile dell'attuazione dell'Accordo

I sottoscrittori individuano quale funzionario responsabile dell'attuazione dell'Accordo ai sensi dell'articolo 34 quinquies, comma 2, della L.R. 40/2009 il responsabile del Settore Mobilità ciclabile e sostenibile – Attuazione PNRR e altri fondi della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale della Regione Toscana.

Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo:

a) svolge le funzioni di segretario del Collegio di Vigilanza;

b) mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche dei soggetti pubblici partecipanti all'Accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;

c) segnala al collegio eventuali difficoltà o problemi inerenti l'attuazione dell'Accordo;

d) riferisce periodicamente al collegio sullo stato di attuazione dell'Accordo.

Articolo 13

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo potrà essere modificato ed integrato per iscritto per concorde volontà dei partecipanti, rimanendo escluso il tacito consenso all'abrogazione dei patti corrispondenti.

Sono fatte salve le integrazioni di natura meramente attuativa, che saranno concordate tra i soggetti direttamente interessati, in conformità a quanto stabilito dal presente Accordo.

2. Per quanto non previsto dal presente Atto si rinvia alle norme comunitarie e nazionali di riferimento.

Articolo 14

Protezione dei dati personali

Le Parti, qualora le attività, di cui presente Accordo, comportino un trattamento di dati personali, tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo. Le Parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento potranno riguardare dati identificativi, di natura tecnica ed amministrativa, riguardanti soggetti privati e pubblici, persone fisiche e persone giuridiche, in formato di testi, immagini, rappresentazioni grafiche, tavole di progetto.

Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati e sarà relativo ai dati strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti alle finalità di cui all'art. 2 dell'Accordo.

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le Parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due Parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Letto, confermato e sottoscritto dalle Parti.

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE ORIENTALE

COMUNE DI CARRARA

COMUNE DI MASSA

COMUNE DI MONTIGNOSO

ALLEGATI

A1) Planimetria generale dell'intervento.

A2) Cronoprogramma di avanzamento delle attività.

AOOGRT/PD Prot. 0409100 Data 26/10/2022 ore 17:43 Classifica O.050.040.030.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A2
CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

AVANZAMENTO FISICO

Descrizione fase	Termine
Progettazione definitiva	31.08.2023
Progettazione esecutiva	15.10.2023
Gara appalto affidamento lavori	31.10.2023
Aggiudicazione	31.12.2023
Esecuzione lavori	30.06.2025
Collaudo e rendicontazione	31.12.2025

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **187** del **08 novembre 2023**

Oggetto:
Accordo di Programma per la realizzazione del lotto 1B – Apuano della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018– CUP: H31B22002470005, approvato con DPGR n. 186 dell'8 novembre 2023. Delega a presiedere la seduta convocata per il giorno 9 novembre 2023.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara, Comune di Massa e Comune di Montignoso per la realizzazione del lotto 1B – Apuano della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018– CUP: H31B22002470005, approvato con DPGR n. 186 dell'8 novembre 2023;

Visto in particolare l'articolo 11 di tale Accordo, che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34-octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 9 novembre 2023 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto, convocata per il giorno 9 novembre 2023;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Comune di Carrara, Comune di Massa e Comune di Montignoso per la realizzazione del lotto 1B – Apuano della Ciclovia Tirrenica – DM 517/2018– CUP: H31B22002470005, approvato con DPGR n. 186 dell'8 novembre 2023, convocata per il giorno 9 novembre 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 1)*

Delibera *N 1268* *del 06/11/2023*

Proponente

EUGENIO GIANI

STEFANIA SACCARDI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Angelita LUCIANI*
Direttore *Paolo Ernesto TEDESCHI*
Oggetto:
Strategia regionale per le aree interne 2021-2027. Formazione degli organismi di governance

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1_	Si	Organismi di governance aree interne

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

1_ Organismi di governance aree interne
858594dd67288b4e079f55044a2857ec874914476ee54bc483863a617db5bfff

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i regolamenti comunitari approvati dal Parlamento europeo che definiscono le regole per i Fondi strutturali europei per il periodo 2021-2027, e in particolare:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto l'Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060;

Richiamato che l'Accordo di partenariato, nel contesto delle Strategie territoriali locali collegate all'OP5, conferma l'approccio della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) per promuovere "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" secondo l'Obiettivo Specifico OS 5.2 previsto dal Regolamento (UE) 2021/1058;

Visto il programma regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana, approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022;

Visto il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n.6089 del 19/08/2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1016 del 12 settembre 2022;

Vista la delibera CIPESS del 2 agosto 2022 n.41, pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 28/11/2022, ad oggetto "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021" che stabilisce il riparto delle risorse stanziate a livello nazionale per la SNAI e definisce la *governance*;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che individua tra gli obiettivi strategici di promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 8 settembre 2022, n.75 di approvazione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n. 110 “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione”, come aggiornata dalla deliberazione del Consiglio Regionale 28 giugno 2023, n. 53 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023", il cui allegato 1a – “Progetti regionali” contiene il Progetto 27 “Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani” - Obiettivo 4. “Sostenere le strategie territoriali locali: la Strategia regionale per le aree interne”;

Vista la delibera di Giunta Regionale n.199 del 28 febbraio 2022 di approvazione degli indirizzi per l’elaborazione delle strategie territoriali integrate nelle aree interne nell’ambito dell’OP5 “Europa più vicina ai cittadini” della programmazione 2021-2027, con la quale si dà atto che le strategie territoriali integrate saranno elaborate, e successivamente attuate, attraverso un percorso condiviso tra Regione e coalizioni locali, valorizzando la partecipazione e l’impegno delle istituzioni e degli attori locali nella preparazione, aggiornamento e attuazione delle iniziative di sviluppo territoriale locale;

Richiamato che la sopra citata DGR n.199/2022 prevede altresì che sia assicurata dall’insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura) e FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione) una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale a favore dei comuni delle aree interne, anche mediante interventi diversi dalle strategie territoriali integrate;

Vista la delibera di Giunta Regionale n.690 del 20 giugno 2022 che approva il Dossier (Allegato A) contenente la proposta della Toscana delle 6 aree interne candidate alla SNAI 2021-2027, ovvero: tre aree “pilota” già interessate dalla SNAI 2014-2020 (“Casentino e Valtiberina”; “Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio e Appennino Pistoiese”; “Valdarno -Val di Sieve, Mugello e Val di Bisenzio”) e tre nuove aree (“Alta Valdera - Alta Valdicecina – Colline Metallifere - Valdimerse”, “Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora” e “Valdichiana Senese”);

Considerato che:

- la Priorità 4 del PR FESR Toscana 2021-2027 “Coesione territoriale e sviluppo locale integrato” include l’obiettivo specifico OS 5.2 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane”, da attuare mediante strategie territoriali integrate nelle sei aree interne individuate nel Dossier, Allegato A alla DGR n.690/2022;
- all’attuazione delle strategie territoriali dell’OS 5.2 del PR FESR 2021-2027 concorrono altri Obiettivi di policy con il contributo del FESR e del FSE+, nonché del FEASR e del FEAMPA,

le risorse nazionali per le aree interne – limitatamente alle aree selezionate dal Dipartimento politiche di Coesione (DPCoe) e Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne (CTAI) nell'ambito della SNAI – e altre eventuali risorse nazionali e regionali in sinergia con i fondi del PNRR;

- il PR FSE+ Toscana 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR, all'attuazione delle Strategie territoriali attraverso la Priorità 2 Obiettivo specifico 4.6 e la Priorità 3, Obiettivo specifico 4.11 del Programma;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Toscana 2021-2027 concorrono all'attuazione delle suddette Strategie attraverso lo strumento dell'ITI-Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+, oltre che all'interno del PR FESR quelle della Priorità 4 con quelle delle Priorità 1e 2 dello stesso Programma;
- le strategie territoriali per le aree interne seguono l'approccio promosso dalla SNAI, con una *governance* multilivello (Stato, Regioni e Amministrazioni locali) definita nella delibera CIPESS n. 41/2022;

Dato atto che:

- con la delibera di Giunta Regionale n.1476 del 19 dicembre 2022 sono stati definiti gli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali nelle aree interne 2021-2027, prevedendo, tra il resto, che il percorso di programmazione delle strategie si sviluppi in due fasi e che le risorse dei programmi regionali FESR e FSE+ verranno assegnate alle coalizioni locali con procedure negoziali per dare attuazione alle strategie;

- è stato pubblicato sul Burt n.10 del 8 marzo 2023 l'Avviso di manifestazione di interesse per strategie territoriali preliminari in aree interne della programmazione 2021-2027, approvato con decreto dirigenziale n.3419 del 22/02/2023, la cui scadenza per la presentazione delle domande è stata prorogata 31 luglio 2023 con il decreto dirigenziale n.11135 del 29/05/2023;

- nella fase di elaborazione delle proposte di strategia preliminare da parte delle coalizioni locali delle 6 aree interne interessate, sono stati realizzati specifici incontri con gli uffici regionali competenti sulle Azioni/Sub-Azioni dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 che concorrono al sostegno delle strategie e con le strutture competenti su FEASR e FEAMPA, per illustrare le opportunità di finanziamento;

Considerato ora che la delibera CIPESS n.41/2022 stabilisce al Paragrafo 2 "Governance", punto 2.2.4 "Organismi di *governance*", che:

- presso ciascuna Regione è prevista la formazione di una sede stabile di coordinamento e supporto, attraverso l'identificazione di un' "Autorità responsabile per la Aree interne", che presidi sia la fase di definizione delle strategie territoriali sia la fase attuativa, e che possa essere un punto di riferimento stabile per le coalizioni locali e per le amministrazioni centrali interessate dalla SNAI;
- accanto all'Autorità responsabile per le Aree interne è operativo un "Comitato di *governance* unico per le Aree interne" del territorio regionale, presieduto dalla Regione, con la

partecipazione di ACT (Agenzia per la coesione territoriale), DPCoe (Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri), amministrazioni di settore per i servizi essenziali rilevanti (istruzione, salute, mobilità) e gli altri soggetti istituzionali interessati, di livello centrale e locale;

- il Comitato di *governance* unico per le Aree interne è sede di confronto e di comunicazione interna a livello regionale per questioni di interesse delle Aree interne del territorio ed è competente per eventuali attività di approfondimento istruttorio richieste dal CTAI (Comitato tecnico aree interne, coordinato dal DPCoe);

Richiamato che la Delibera CIPESS n.41/2022 stabilisce altresì che gli APQ sottoscritti per le aree interne nel precedente periodo di programmazione 2014-2020 confluiscono nelle nuove modalità di governance, per quanto compatibili;

Ricordato che nell'ambito della SNAI 2014-2020 le modalità di governance e di coordinamento a livello regionale sono state approvate con la delibera di Giunta Regionale n.880 del 14 settembre 2015, che istituisce il Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne, ed integrate con la delibera di Giunta Regionale n.308 del 11 aprile 2016;

Ritenuto necessario, stante l'approccio integrato della SNAI e della Strategia regionale per le aree interne 2021-2027, anche sulla base dell'esperienza 2014-2020, procedere a definire una *governance* condivisa all'interno dell'Amministrazione regionale, che assicuri il raccordo degli uffici coinvolti ed un presidio di coordinamento dell'attuazione e del monitoraggio delle strategie territoriali, nelle diverse fasi di sviluppo e realizzazione, e di quanto previsto dalla DGR n.199/2022;

Valutato, in attuazione della delibera CIPESS n.41/2022, di individuare l'Autorità responsabile per le Aree interne nel Direttore della "Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione", che si avvale del Settore Autorità di Gestione FESR - già responsabile della gestione della SNAI 2014-2020 - quale struttura stabile di coordinamento e supporto;

Valutato altresì di formare e rendere operativo il Comitato di governance unico per le aree interne previsto dalla sopra citata delibera CIPESS, così come descritto nell'Allegato 1 alla presente delibera, dando atto che esso non comporta nuovi o maggiori oneri al bilancio regionale;

Visto l'Allegato 1 al presente atto nel quale è descritta la *governance* regionale della Strategia per le Aree interne 2021-2027 della Toscana, e sono individuate le funzioni, la composizione e l'articolazione degli organismi costituiti;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 12 ottobre 2023;

Tutto quanto sopra premesso,

DELIBERA

1. di individuare, in attuazione della delibera CIPESS n.41/2022, l'Autorità responsabile per le Aree interne nel Direttore della "Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione", che si avvale del Settore Autorità di Gestione FESR - già responsabile della gestione della SNAI 2014-2020 - quale struttura stabile di coordinamento e supporto;

2. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è descritta la *governance* regionale della Strategia per le Aree interne 2021-2027 della Toscana e sono individuate le funzioni e la composizione degli organismi costituiti;

3. di formare e rendere operativo il Comitato di *governance* unico per le aree interne previsto dalla sopra citata delibera CIPESS, così come descritto nell'Allegato 1 alla presente delibera, dando atto che tale Comitato non comporta nuovi o maggiori oneri al bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
Angelita Luciani

Il Direttore
Paolo Ernesto Tedeschi

Allegato 1

Regione Toscana

Strategia regionale per le aree interne 2021-2027

GOVERNANCE REGIONALE
per il coordinamento e l'integrazione dei fondi
e per l'attuazione delle Strategie territoriali

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il Programma regionale di sviluppo 2021-2025 della Toscana, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, prevede tra gli obiettivi strategici di promuovere la coesione territoriale ed i luoghi della "Toscana diffusa" e in tale contesto conferma la Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (SNAI) tra i filoni di intervento più rilevanti, da proseguire nella programmazione 2021-2027.

L'approccio SNAI, come sperimentato nel ciclo 2014-2020, investe tutte le politiche e mira ad assicurare il sostegno ai territori caratterizzati da minore vitalità economica, spopolamento e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

In coerenza con il quadro regolamentare europeo e nazionale della politica di coesione 2021-2027[1], la Giunta Regionale ha stabilito, con la deliberazione n.199 del 28/02/2022, di proseguire e rafforzare nella nuova programmazione l'azione a favore delle aree interne, secondo due direttrici:

- innanzitutto con il consolidamento e l'ampliamento del modello di intervento SNAI delle strategie territoriali espresse a livello locale e sostenute da più fonti di finanziamento. Un modello che nell'ambito della politica di coesione europea 2021-2027 rappresenta lo strumento prescelto per l'attuazione dell'Obiettivo strategico di policy (OP) 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" e, nella fattispecie, dell'Obiettivo specifico OS 5.2 del fondo FESR per lo sviluppo integrato e inclusivo nelle aree diverse da quelle urbane;
- inoltre, attraverso il sostegno a tutti i comuni classificati "area interna" secondo la Mappatura nazionale aggiornata valevole per il 2021-2027, prevedendo che in tali territori sia assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale, anche mediante interventi diversi dalle strategie territoriali previste nell'ambito dell'OP5.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n.690 del 20 giugno 2022 è stato quindi approvato il Dossier di candidatura alla SNAI 2021-2027 (Allegato A) che individua 6 aree da sostenere mediante le strategie locali. Tali aree, previa approvazione del Comitato tecnico nazionale per le aree interne (CTAI) a luglio 2022, sono state inserite nel Programma regionale FESR 2021-2027 quali territori beneficiari dell'OS 5.2, nei quali sviluppare ed attuare Strategie territoriali integrate con il concorso delle risorse di altri OP del PR FESR e del PR FSE+, nonché di altri fondi, in particolare del FEASR.

Dopo l'approvazione definitiva dei Programmi regionali (PR) FESR e FSE+ 2021-2027 da parte della Commissione Europea, con delibera n.1476 del 19 dicembre 2022 sono stati definiti dalla Giunta regionale gli elementi essenziali del percorso di elaborazione delle Strategie territoriali nelle aree interne. La prima fase del percorso è attualmente in corso di svolgimento sotto il coordinamento dall'Autorità di gestione FESR, con il coinvolgimento delle Autorità di gestione degli altri Fondi e delle strutture regionali responsabili delle risorse. La seconda fase del percorso sarà finalizzata alla individuazione e alla definizione puntuale degli interventi nonché alla messa a punto della versione

1 Si veda in particolare il Reg. UE 2021/1060 (Regolamento sulle disposizioni comuni- RDC - art. 28 e 29) e l'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022.

definitiva delle Strategie, tenuto conto dei criteri di selezione delle operazioni approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+ 2021-2027.

Come previsto dalla DGR 1476/2022 le Strategie territoriali manterranno un approccio strategico aperto che consentirà di integrare, in un disegno complessivo unitario, le progettualità che saranno definite in fasi successive, man mano che entreranno in vigore le programmazioni dei diversi fondi.

Le risorse dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, che costituiscono il primo nucleo di riferimento per dare attuazione alle Strategie territoriali, verranno assegnate alle coalizioni locali con procedure negoziali.

Il FEASR, che mantiene anche nella nuova programmazione un ruolo primario nell'ambito delle Strategie in aree interne, concorrerà secondo le modalità che verranno definite nell'ambito del Piano Strategico della PAC e attraverso il "Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP per la Regione Toscana 2023-2027".

Anche nel ciclo 2021-2027, nel contesto delle Strategie territoriali in aree interne sostenute dai fondi europei a gestione regionale, si inserisce il contributo delle risorse statali per la SNAI per finanziare interventi di adeguamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, istruzione, mobilità) in questi territori.

Con lo scopo di coordinare la SNAI a livello regionale, a fronte del maggior ruolo affidato alle Regioni nella gestione e nel coordinamento delle Strategie del ciclo 2021-2027, la Delibera CIPESS n. 41 del 2 agosto 2022 (G.U.R.I. n.278 del 28/11/2022) di riparto delle risorse statali definisce gli indirizzi operativi per la SNAI, stabilendo la "*Governance*" (Paragrafo 2) e in particolare la formazione in ciascuna Regione/Provincia autonoma dei seguenti *"Organismi di governance"* (Punto 2.2.4):

- un'**Autorità responsabile per le aree interne**, sede stabile di coordinamento e supporto "che presidi sia la fase di definizione delle Strategie territoriali, sia la fase attuativa ivi inclusa l'approvazione di eventuali rimodulazioni degli interventi a valere sulle risorse nazionali che non incidono sugli obiettivi strategici delle Strategie d'area, e che possa essere un punto di riferimento stabile per le coalizioni locali e per le amministrazioni centrali interessate dalla SNAI";
- un **Comitato di *governance* unico per le aree interne** del territorio regionale, presieduto dalla Regione, con la partecipazione di ACT, DPCoe, amministrazioni di settore per i servizi essenziali rilevanti (istruzione, salute, mobilità) e gli altri soggetti istituzionali interessati, di livello centrale e locale. Tale Comitato è sede unica di coordinamento e confronto a livello regionale, o della provincia autonoma, per questioni di interesse delle aree interne del territorio ed è competente per eventuali attività di approfondimento istruttorio richieste dal CTAI.

La delibera CIPESS n.41/2022 stabilisce altresì che gli APQ sottoscritti per le aree interne nel periodo di programmazione 2014-2020 confluiscano nelle nuove modalità di *governance*, per quanto compatibili. Pertanto, allo scopo di garantire un omogeneo ed efficace coordinamento delle aree interne interessate, si stabilisce che il Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne 2014-2020 (d'ora innanzi Nucleo tecnico 2014-2020) di cui alle Delibere di Giunta regionale n. 880 del 14 settembre 2015 e n.308 del 11 aprile 2016, confluisca nel nuovo Comitato di *governance* unico per le aree interne che diventa, così, sede stabile di coordinamento a livello

regionale per tutte le questioni di interesse delle aree interne 2014-2020 e 2021-2027, comprese le fasi di elaborazione e attuazione delle Strategie territoriali.

Nel paragrafo successivo sono individuate e descritte le funzioni, i componenti e l'articolazione degli organismi di *governance* della Toscana per l'attuazione della strategia regionale per le aree interne.

GOVERNANCE REGIONALE

Autorità responsabile per le aree interne

L'Autorità responsabile per le aree interne della Toscana è individuata nel Direttore della "Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione" che presidia sia la fase di definizione delle Strategie territoriali che la fase attuativa.

L'Autorità responsabile per le aree interne, avvalendosi del Settore Autorità di gestione FESR quale struttura di coordinamento e gestione operativa e già responsabile del coordinamento regionale della SNAI 2014-2020, svolge le seguenti funzioni:

- coordinare le attività a livello locale, recepire le istanze e le proposte dalle amministrazioni capofila e delle coalizioni locali delle diverse aree interne;
- gestire i rapporti con le amministrazioni centrali per quanto riguarda il trasferimento delle risorse e il monitoraggio;
- assumere ogni iniziativa utile per l'avanzamento dell'attuazione;
- presiedere e coordinare il Comitato di *governance* unico per le aree interne della Regione Toscana ai sensi della Delibera CIPESS n.41/2022, art. 2;
- assicurare il raccordo con il Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarietà e le sinergie tra i programmi europei e nazionali;
- curare l'elaborazione di una relazione annuale sul progresso dell'attuazione e sui risultati conseguiti da tutte le Strategie d'area attive con riferimento all'anno precedente, da trasmettere al CTAI entro il 30 giugno di ciascun anno;
- assicurare il recepimento dei nuovi meccanismi di *governance* previsti dalla Delibera CIPESS n. 41/2022 e procedere, ove necessario, ad aggiornare le disposizioni per l'attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse statali SNAI;

Comitato di *governance* unico per le aree interne

Accanto all'Autorità responsabile come sopra individuata è operativo un Comitato di *governance* unico per le aree interne, presieduto e coordinato dall'Autorità responsabile per le aree interne, e formato da componenti interni all'amministrazione regionale, rappresentanti delle seguenti strutture:

1) l'Autorità di gestione del FESR (AdG FESR);
2) l'Autorità di gestione del FSE+ (AdG FSE+);
3) la Direzione regionale competente per i programmi FEASR e FEAMPA;
4) il Settore competente del programma regionale FSC;
5) i Settori responsabili della gestione delle risorse dei Fondi europei che concorrono alle Strategie territoriali in aree interne;

6) le Direzioni e/o i Settori competenti in materia di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità);
7) i Settori competenti per le materie inerenti le Strategie territoriali;
8) il Settore competente in materia di Programma Regionale di Sviluppo;
9) il Settore Controllo strategico e di gestione;
10) la Direzione Generale con riferimento alla presidenza del Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarietà e le sinergie tra i programmi europei e nazionali;

e da componenti esterni, secondo la Delibera CIPESS n.41/2022, quali:

11) l'Agenzia per la Coesione territoriale (ACT);
12) il Dipartimento per le Politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe);
13) le Amministrazioni di settore per i servizi essenziali rilevanti (istruzione, salute, mobilità);
14) le Amministrazioni capofila delle aree interne titolari delle Strategie territoriali.

La partecipazione ai lavori del Comitato unico di *governance*, da parte delle strutture sopra elencate, può avvenire in forma plenaria oppure in ragione della competenza specifica di settore per particolari esigenze riferibili alle attività da svolgersi.

Il Comitato potrà essere integrato successivamente con altri componenti e soggetti istituzionali interessati di livello locale e centrale.

I componenti del Comitato sono designati dalle strutture coinvolte e comunicati formalmente all'Autorità responsabile per le aree interne della Toscana.

Funzioni e compiti

Il Comitato nella sua interezza svolge le funzioni previste dalla Delibera CIPESS n.41/2022, art. 2, risultando pertanto competente per le seguenti attività:

- confronto e comunicazione interna a livello regionale per le questioni di interesse delle aree interne del territorio;
- eventuali approfondimenti istruttori richiesti dal CTAI.

Confluiscono altresì nel Comitato di *governance,* per la parte costituita dai soli componenti interni, le funzioni e i compiti del Nucleo tecnico 2014-2020 nonché le attività di presidio dell'attuazione della DGR n.199 del 28 febbraio 2022, come di seguito esplicitato:

- verificare il raccordo tra le politiche settoriali e la strategia regionale per le aree interne al fine di individuare possibili sinergie in un'ottica di concentrazione delle risorse e massimizzazione degli impatti e dei risultati attesi;
- accompagnare la cooperazione interistituzionale e la coprogettazione attuativa per i territori delle aree interne interessati dalle Strategie territoriali integrate;

- garantire il supporto conoscitivo nella definizione delle Strategie territoriali e nella progettazione degli interventi, ove necessario anche mediante il raccordo con IRPET, con l'ARS (Agenzia Sanitaria regionale), con gli Osservatori regionali di settore;
- raccogliere e prendere atto delle istruttorie svolte dai Settori regionali responsabili competenti nelle materie oggetto di intervento;
- esaminare e validare le Strategie territoriali ed eventuali modifiche delle stesse prima dell'approvazione da parte della Giunta Regionale;
- monitorare e sorvegliare in maniera coordinata lo stato di attuazione delle Strategie territoriali ed i risultati raggiunti in termini complessivi;
- assicurare il contributo all'elaborazione della relazione annuale sul progresso dell'attuazione e sui risultati conseguiti da tutte le Strategie d'area attive con riferimento all'anno precedente, da trasmettere al CTAI entro il 30 giugno di ciascun anno;
- presidiare l'attuazione della DGR n.199/2022 relativamente alla quota di risorse dei programmi regionali europei a favore dei Comuni "interni" (ovvero classificati "area interna" nella Mappatura nazionale aggiornata 2021-2027);
- fornire indirizzi e contributi per le attività valutative focalizzate sulle Strategie territoriali delle aree interne, come previste nei Piani di Valutazione dei programmi regionali;
- fornire contributi ed assicurare la collaborazione alle attività del Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarietà e le sinergie tra i programmi europei e nazionali.

Il Settore Controllo strategico e di gestione svolge, nell'ambito del Comitato unico di *governance,* funzioni di supporto alla raccolta dei dati e al monitoraggio generale degli investimenti a favore dei comuni "interni" a valere sulle risorse FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA, FSC, in attuazione della DGR n.199 del 28/02/2022, anche per il raccordo con le informazioni che il medesimo Settore fornisce al Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarietà e le sinergie tra i programmi europei e nazionali.

Ai fini del monitoraggio, per i programmi regionali vengono utilizzati i dati di monitoraggio contenuti nei relativi sistemi informativi; per le altre forme di finanziamento, come le risorse statali dedicate alla SNAI, il monitoraggio è effettuato con periodicità quadrimestrale mediante sistemi informativi idonei, secondo le regole delle politiche di coesione e le linee guida nazionali in materia.

Sottogruppi tematici del Comitato di *governance*

Nell'ambito del Comitato unico di *governance* si prevede la costituzione di sottogruppi di lavoro (GdL) interni alla Regione, per specifici temi ed ambiti, come segue:

- **GdL Fondi europei** con compiti di coordinamento della programmazione ed integrazione delle procedure, istruttoria dei progetti per la definizione degli ITI – Investimenti Territoriali Integrati[2],

2 Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Toscana 2021-2027 concorrono all'attuazione delle strategie territoriali in aree interne attraverso lo strumento dell'ITI-Investimenti Territoriali Integrati che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle

accompagnamento all'attuazione, monitoraggio e sorveglianza delle Strategie, composto da: AdG FESR con ruolo di coordinamento, AdG FSE+, Settori responsabili della gestione delle risorse dei Fondi europei che concorrono alle Strategie territoriali in aree interne.
Il coinvolgimento della Direzione regionale competente per i programmi FEASR e FEAMPA, in particolare dell'AdG e dell'Organismo intermedio nel caso del FEAMPA, sarà attivato opportunamente tenendo conto della specificità dei Fondi stessi, dei tempi della programmazione nonché delle modalità attuative che saranno definite.
Le attività dei Settori responsabili per i Fondi europei sono implementate con il coordinamento delle AdG del Fondo di riferimento per quanto di competenza.

- **GdL Servizi di cittadinanza,** con compiti di supporto conoscitivo, accompagnamento all'elaborazione strategica e progettuale degli interventi sui servizi essenziali nelle aree interessate dai finanziamenti statali SNAI, composto da: AdG FESR con ruolo di coordinamento, Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale per gli interventi nel settore della salute, Direzione Istruzione, formazione, Ricerca e Lavoro per gli interventi nel settore dell'istruzione, Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale per gli interventi nel settore della mobilità.
Il gruppo di lavoro potrà effettuare, all'occorrenza, momenti di confronto con le autorità nazionali/ Amministrazioni statali di settore per i servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità).

Ulteriori sottogruppi potranno essere costituiti per ambiti, temi e iniziative specifiche, in base ad eventuali esigenze operative.

Modalità di funzionamento del Comitato

Il Comitato di *governance* per le aree interne potrà essere convocato in seduta plenaria con la partecipazione di tutti i componenti o parte di essi, in presenza o in videoconferenza. La medesima modalità potrà essere utilizzata anche per la convocazione di uno o più sottogruppi di lavoro (GdL), in considerazione delle esigenze e dei temi specifici che emergeranno in fase di implementazione della strategia regionale.

Il Comitato avrà autonomia nell'invitare alle riunioni o nel consultare, quando ne ravvisi l'opportunità o la necessità, altri soggetti e strutture competenti in specifici ambiti di interesse delle aree interne.

Ciascuna Direzione/Settore partecipa alle attività del Comitato di *governance* o di un sottogruppo di lavoro, con il dirigente/funzionario designato o con un/a suo/a delegato/a. Il nominativo del/della delegato/a dovrà essere comunicato per iscritto all'Autorità responsabile per le aree interne prima della data prevista della riunione. In caso di variazioni dell'assetto organizzativo, la Direzione o il Settore interessati dalla variazione dovrà comunicare il nuovo nominativo tramite PEC all'Autorità responsabile per le aree interne.

La convocazione alle riunioni sarà effettuata tramite PEC, con congruo anticipo rispetto alla data programmata. Si prevede la verbalizzazione delle riunioni e/o, per gli incontri in videoconferenza e

progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+, oltre che all'interno del PR FESR quelle della Priorità 4 con quelle delle Priorità 1 e 2 dello stesso Programma.

nel caso se ne ravveda l'esigenza, l'eventuale registrazione. Le verbalizzazioni saranno condivise con i partecipanti i quali dovranno fornire, nei termini che saranno indicati, eventuali integrazioni scritte al testo inviato dall'Autorità responsabile per le aree interne. I partecipanti potranno stabilire, in caso di specifiche esigenze tecnico-operative e se in accordo, di redigere a turno le verbalizzazioni delle riunioni.

In sede decisionale, le riunioni del Comitato assumono la natura di conferenze di servizi e sono convocate in forma di seduta o per procedura scritta dall'Autorità responsabile per le aree interne. Il verbale sottoscritto da tutti i partecipanti sostituisce ad ogni effetto i pareri e le valutazioni di competenza dei soggetti convocati. La mancata partecipazione dei soggetti convocati alla conferenza dei servizi assume valore di parere o valutazione positiva, salvo che gli stessi non facciano pervenire, entro la data fissata per la conferenza, parere o valutazione scritta di senso contrario. Il provvedimento amministrativo finale, laddove previsto, dà atto degli esiti della conferenza dei servizi interna e dei pareri e delle valutazioni espressi.

Nei casi di necessità motivata l'Autorità può attivare una procedura di consultazione scritta dei componenti del Comitato. In tal caso viene inviato ai componenti del Comitato il testo della proposta oggetto di esame con richiesta di far pervenire per iscritto entro congruo termine il proprio parere o proprie osservazioni in proposito. La mancata espressione per iscritto del parere entro il termine indicato assume valore di parere o valutazione positiva e in assenza di obiezioni, decorso il termine suddetto, la proposta è da intendersi approvata. Ai fini della corretta applicazione e celerità della procedura sopra descritta la documentazione che i membri del Comitato devono visionare deve essere inviata con congruo anticipo per una corretta disamina della stessa.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 2)*

Delibera *N 1269* *del 06/11/2023*

Proponente
EUGENIO GIANI
SERENA SPINELLI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Barbara TRAMBUSTI*
Direttore *Federico GELLI*
Oggetto:
Approvazione documento "Caratteristiche dei programmi museali dedicati alle persone con demenza"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Caratteristiche programmi museali

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A *Caratteristiche programmi museali*

38781a4f09873aa786a1adb32d026fa50410798f5488bcbc3e5f1c3bc6c59dec

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:
- la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e successive modifiche e integrazioni, che all’articolo 18 individua il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale quale strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi di politica sanitaria e sociale e i criteri per l’organizzazione del servizio sanitario regionale e dei servizi sanitari e sociali;
- la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;

Richiamata la Legge Regionale n. 66 del 18 dicembre 2008, Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza;

Richiamata la Legge Regionale 28 dicembre 2009, n. 82 “Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione n. 239 nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2023 in cui si evidenzia “La sfida per una nuova cultura e nuovi stili di vita” dove il sostegno e lo sviluppo delle interazioni della cultura con benessere, qualità della vita, coesione sociale e, anche, salute consentiranno di indirizzare al meglio quelle azioni che definiscono il welfare culturale e che sempre di più meritano attenzione;

Richiamata la L.R. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali” e ss. mm. e ii., che:
- all’Art 2 comma 1 e) indica tra i Principi generali “l’integrazione fra le politiche culturali e le politiche attinenti l’istruzione e gli altri servizi sociali, lo sviluppo economico e il governo del territorio”,
- all’Art. 11 “Diritti del pubblico degli istituti e luoghi della cultura” indica al comma 3 come “Il sistema documentario pubblico risponde al diritto di tutti gli individui a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, o da impedimenti derivanti da condizioni fisiche e culturali, di un servizio di informazione e documentazione efficiente ed adeguato ai bisogni della contemporaneità”;
- al Capo II “Musei ed ecomusei” Art. 15 “Funzioni della Regione” indica al comma 1 a) come la Regione Toscana sostiene , indirizza e coordina l’istituzione e lo sviluppo della rete regionale dei musei e degli ecomusei con particolare riguardo alle funzioni di “promuovere e sostenere la crescita qualitativa dell’offerta museale in Toscana tramite l’innovazione gestionale, l’abbattimento delle barriere fisiche e culturali alla fruizione delle collezioni, l’innovazione dei linguaggi museali”;
- all’Art. 18 “Attività dei musei” indica al comma 1c) come tra le attività fondamentali dei musei rientri “la formazione del sistema di offerta culturale, comprensivo di tutto ciò che contribuisce a qualificare l’esperienza della visita e il valore percepito dal pubblico;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 22/R “Regolamento di attuazione dell’articolo 53 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali) e ss. mm. e ii., che all’Art. 2 “Requisiti per il riconoscimento della qualifica di museo ed ecomuseo di rilevanza regionale” individua i requisiti per il riconoscimento della qualifica di rilevanza regionale raccolti negli Allegati A, B e C, coerenti con gli standard minimi di qualità per i musei adottati con decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e turismo 21 febbraio 2018, n. 113 (“Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”);

Richiamata la Deliberazione C.R. 28 giugno 2023, n. 53 “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023”, che all’Allegato A “Documento di economia e finanza regionale 2023 - Aggiornamento dei Progetti regionali” e specificamente nel Progetto 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo”, contempla - all’Obiettivo 1 “Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano” - lo “Sviluppo ed aggiornamento continuo, in un arco di tempo pluriennale, della fruibilità del patrimonio culturale attraverso il sostegno ed il potenziamento del sistema museale toscano (sistemi museali, musei ed ecomusei di rilevanza regionale, altri musei ed ecomusei presenti nel territorio regionale), al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare ed aggiornare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione e della partecipazione” , e che conseguentemente prevede tra gli interventi il “Sostegno ad iniziative e progetti innovativi e di qualità proposti da musei, ecomusei, sistemi museali ed Enti operanti nel comparto, anche in una dimensione nazionale ed internazionale, coi quali implementare la conservazione del patrimonio, la valorizzazione, la qualità della fruizione e della partecipazione, anche a supporto della ristrutturazione strategica post emergenza”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019 e, in particolare, il Target E “Destinato agli anziani”, che nel paragrafo “La cura e l’assistenza delle persone con demenze e il sostegno ai familiari” ribadisce la necessità di diversificare le risposte sulla base dei singoli bisogni e rafforzare la rete integrata dei servizi nei territori, promuovendo modelli innovativi di gestione;

Dato atto che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 è ancora in vigore ai sensi dell’articolo 29, della Legge Regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008”;

Considerata la Delibera di Giunta regionale n. 273 del 2 marzo 2020 e in particolare la scheda operativa n. 29 “La persona con demenza: implementazione di strategie e interventi per l’appropriatezza delle cure” che evidenzia la priorità di ricercare il migliore benessere possibile per le persone con demenza, valorizzare e sostenere chi li assiste e coinvolgerli nel processo di cura, garantire un sistema di servizi globale, unitario, integrato, radicato nel territorio, vicino alle persone nell’ottica della qualificazione della rete esistente;

Evidenziato altresì che la stessa scheda operativa, tra le azioni da sviluppare, indica come particolare attenzione sia da porre sugli interventi cosiddetti “non farmacologici” o “psicosociali” che coinvolgono non solo le persone con demenza ma anche e soprattutto i familiari, i caregiver e l’intero sistema di cura (ad es. gli operatori dei servizi), anche attraverso l’utilizzo di risorse comunitarie e che l’obiettivo debba essere quello di iniziare a prevedere e a incentivare la diffusione sul territorio di modelli innovativi di cura basati essenzialmente sugli interventi psicosociali da proporre fra le possibilità di cura dedicate alle persone con demenza e ai loro caregiver all’interno della rete dei servizi e dei percorsi dedicati così come previsto anche dal Piano Nazionale Demenze;

Richiamati i Pareri del Consiglio Sanitario regionale:

- n. 52/2010 “Sindrome di demenza: Diagnosi e Trattamento”
- n. 12/2012 “Demenza: Guida per il caregiver”
- n. 24/2012 “Implementazione Linea Guida Demenze”
- n. 102/2014 “Presa in carico del paziente con Alzheimer”
- n. 66/2015 “PDTA Demenza”;

Viste le Linee Guida del Consiglio Sanitario Regionale Sindrome demenza: diagnosi e trattamento, pubblicate nel 2011 e aggiornate nel 2015 che sintetizzano per i medici di medicina generale, che avviano il processo diagnostico-terapeutico, le indicazioni più attendibili sui test valutativi, sui trattamenti farmacologici e su altre metodologie di trattamento, come le stimolazioni cognitive e le psicoterapie brevi;

Visto l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento recante: «Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze»;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 147 del 23/02/2015 che recepisce l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento recante: "Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" e il parere n. 102/2014 del Consiglio Sanitario Regionale sopra citato;

Considerato che l'Accordo sopra richiamato stabilisce che il Governo, le Regioni, le Provincie autonome e gli Enti Locali si impegnino a implementare il Piano suddetto, articolato in obiettivi e azioni;

Preso atto che il *Piano nazionale demenze* prevede tra gli obiettivi un aumento della consapevolezza e riduzione dello stigma per un miglioramento della qualità della vita e che tale obiettivo è declinato nei seguenti sotto-obiettivi:

- Supportare le persone con demenza e i loro familiari fornendo loro corrette informazioni sulla malattia e sui servizi disponibili per facilitare un accesso ad essi quanto più tempestivo possibile;
- Migliorare la qualità di vita e della cura e promuovere la piena integrazione sociale per le persone con demenze anche attraverso strategie di coinvolgimento personale e familiare;
- Favorire tutte le forme di partecipazione, in particolare attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle Associazioni, sviluppando non solo l'empowerment delle persone ma anche quello della comunità;

Preso atto che rispetto agli obiettivi di cui sopra, il Piano prevede, tra le azioni derivanti, lo sviluppo di interventi di coinvolgimento attivo e consapevole dei familiari/caregiver con parallela offerta di sostegno personalizzato, formazione ed informazione mirate; il sostegno e la valorizzazione delle associazioni dei familiari e delle reti di volontariato, e delle loro attività dedicate ai caregiver e l'incentivazione di tutte le opportunità a bassa soglia e ad alta capacità di contatto per il coinvolgimento delle persone con demenza e dei loro familiari ed il sostegno informale (come ad esempio i Caffè Alzheimer o altre iniziative sul territorio di provata efficacia);

Considerato che il *Piano nazionale demenze* prevede che le azioni ivi previste, tra loro complementari e sinergiche, debbano essere avviate congiuntamente a livello nazionale, regionale e locale;

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 dell'11/12/2017 è stato approvato il documento *Piano regionale demenze*, in attuazione di quanto previsto dall'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane sul documento recante: "Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze";

Tenuto conto che, al fine di delineare uno specifico modello assistenziale da declinare in tutto il territorio regionale per migliorare la qualità di vita del paziente affetto da demenza e della sua famiglia, valorizzando e potenziando le professionalità esistenti, creando sinergie lavorative e relazionali grazie anche alle opportunità che la tecnologia offre, la stessa Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 dell'11/12/2017 ha approvato il documento "Indicazioni per l'organizzazione di una rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari";

Evidenziato che con la Deliberazione sopra richiamata, al fine di poter garantire una presa in carico che preveda una continuità di comunicazione, di interventi ed attività tra i diversi attori della rete dei servizi sanitari, sociali e socio-sanitari con cui l'utente e la sua famiglia (e/o assistente familiare) possano interfacciarsi durante tutto il percorso di cura, si è ritenuto necessario definire processi, percorsi, ruoli e rapporti di collegamento e collaborazione all'interno di tutta la rete dei servizi;

Considerato che si è ritenuto opportuno disporre che le Zone distretto/Società della Salute prevedano, nell'ambito dei propri strumenti di programmazione, le azioni e i servizi finalizzati all'attivazione della rete, con particolare riferimento alle forme di integrazione previste nelle suddette "Indicazioni per l'organizzazione di una rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza e il sostegno ai familiari", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1402 dell'11/12/2017;

Tenuto conto del Decreto Dirigenziale n. 11439 del 19/06/2019 con oggetto "POR FSE 2014-2020 Asse B attività PAD B.2.1.3.A)- Approvazione avviso pubblico Sostegno alla domiciliarità per persone con limitazione della autonomia" e del Decreto Dirigenziale n. 11622 del 18/06/2021 con oggetto Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC): approvazione avviso pubblico denominato ˝Sostegno ai servizi di cura domiciliare", finalizzati, tra l'altro, a favorire l'accesso a servizi di carattere socio-assistenziale di sostegno e supporto alle persone con diagnosi di demenza e alla loro famiglia, per garantire una reale possibilità di permanenza presso il proprio domicilio e all'interno del proprio contesto di vita;

Precisato che i suddetti Avvisi prevedevano la realizzazione da parte delle Zone distretto/SdS di progetti che dovevano contemplare tra l'altro, una azione relativa a "Percorsi innovativi per la cura e il sostegno familiare di persone affette da demenza" rivolti appunto a persone con diagnosi di demenza e alle loro famiglie per i quali la persona, presa in carico dai servizi, attraverso un Piano individualizzato, poteva ricevere una combinazione di diverse tipologie di prestazioni quali Servizi domiciliari professionali, frequenza a Centri Diurni, Caffè Alzheimer e Atelier Alzheimer, Musei dedicati alle persone con Demenza;

Posto che i musei che intendono offrire specifici programmi dedicati alle persone con demenza devono essere accreditati per l'erogazione di "Altri servizi alla persona" ai sensi della Legge Regionale 28 dicembre 2009, n. 82 "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato";

Richiamate le Deliberazioni di Giunta regionale n. 245 del 15/03/2021 e n. 289 del 22/03/2021 che approvano rispettivamente i Requisiti e gli Indicatori per la verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, previsti per gli Altri servizi alla persona nell'ambito dell'Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di promuovere la diffusione e lo sviluppo di programmi museali dedicati alle persone con demenza, nell'ambito delle terapie non farmacologiche (o "psicosociali"), al fine di migliorare la qualità di vita dell'anziano con demenza e della sua famiglia e al contempo di concretizzare un progetto di welfare generativo che coniughi attività culturali, bisogni sociali e bisogni sanitari per rispondere in maniera innovativa alle necessità delle persone e delle famiglie, integrando e completando le risposte per la non autosufficienza che il sistema socio-sanitario toscano già offre;

Valutata positivamente l'eccellenza rappresentata negli anni dalle progettualità attuate dal 2019 dal Sistema Museale MTA - Musei Toscani per l'Alzheimer, in base alla pianificazione espressa dal Sistema MTA negli stessi bandi annuali emanati dal Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea (riservati ai Sistemi Museali costituiti ai sensi dell'art 17 della l.r. 21/2010, in possesso dei Requisiti specifici per la costituzione dei Sistemi museali, art. 5 del d.p.g.r. 22/R/2011 e ss.mm.ii), in attuazione dei DEFR e degli specifici Progetti regionali di valorizzazione e promozione della cultura connessi all'obiettivo di sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano;

Ritenuto opportuno quindi approvare il documento "Caratteristiche dei programmi museali dedicati alle persone con demenza", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la finalità di rendere i programmi museali dedicati alle persone con demenza e a chi se ne prende cura coerenti rispetto ai requisiti previsti per gli "Altri servizi alla persona" nell'ambito dell'Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento "Caratteristiche dei programmi museali dedicati alle persone con demenza", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la finalità di rendere i programmi museali dedicati alle persone con demenza e a chi se ne prende cura coerenti rispetto ai requisiti previsti per gli "Altri servizi alla persona" nell'ambito dell'Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato;

2. di precisare che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Il Dirigente Responsabile
Paolo Baldi

La Direttrice
ELENA PIANEA

Allegato A

CARATTERISTICHE DEI PROGRAMMI MUSEALI DEDICATI ALLE PERSONE CON DEMENZA

La scelta di intendere il museo come spazio sociale, luogo di incontro e di scambio, di apprendimento e di scoperta, nel quale si creano nuove forme di comunicazione e nuove risorse per sviluppare abilità e valorizzare le persone e l'idea di mettere l'arte e la cultura a disposizione delle persone che affrontano la sfida di vivere con la demenza si sono concretizzate in un progetto di welfare generativo che coniuga attività culturali, bisogni sociali e bisogni sanitari per rispondere in maniera innovativa alle necessità delle persone e delle famiglie, integrando e completando le risposte per la non autosufficienza che il sistema socio-sanitario toscano già offre.
Gli incontri non hanno scopo terapeutico; mantenere le capacità cognitive dei partecipanti, rallentarne la perdita e ridurre i disturbi del comportamento possono essere effetti collaterali delle attività che vogliono piuttosto promuovere la partecipazione culturale e il benessere delle persone con demenza, aiutandole a preservare il benessere mentale e a mantenersi connesse alla vita della comunità, attraverso l'incontro con opere d'arte, reperti archeologici, oggetti scientifici o di uso quotidiano, e la proposta di attività creative.
L'obiettivo è quello di migliorare, la qualità della vita della persona con la demenza e di coloro che ne condividono la quotidianità.
L'approccio proposto parte dalla validazione del contributo che ciascuno può dare all'esperienza, facendo emergere le emozioni e le riflessioni di ciascuno, in relazione con le opere e con le altre persone partecipanti, puntando a valorizzare le capacità e le potenzialità delle persone, non a sottolineare i deficit. L'esperienza al museo (dall'osservazione, all'interpretazione, alla partecipazione a laboratori espressivi) cerca così di favorire l'esplorazione di nuove strategie comunicative e relazionali da parte di chi si prende cura delle persone con demenza.
Al museo ciò è più possibile che altrove.
Nei musei le persone con demenza e i loro caregiver non trovano solo programmi di attività significative e stimolanti, ma incontrano anche altri che vivono la loro stessa condizione, professionisti della relazione di cura che possono aiutarle a trovare risposte e soluzioni alle diverse difficoltà incontrate.
Per questo partecipare a un'attività al museo è molto importante anche per i familiari e per gli operatori che si occupano quotidianamente delle persone con demenza.

1. L'accreditamento istituzionale regionale per il sistema sociale integrato

Nel sistema sociale integrato toscano le politiche per la qualità sono ormai parte integrante della governance e vengono sostenute attraverso un processo di promozione e miglioramento continuo della qualità delle prestazioni, dell'efficienza dell'organizzazione, dell'uso delle risorse e della formazione. In questo scenario si inserisce il percorso di innovazione del sistema di accreditamento istituzionale delle strutture autorizzate al funzionamento, dei servizi di assistenza

domiciliare e di altri servizi alla persona previsti dalla L.R. 24 febbraio 2005, n. 41 Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale.
L'accreditamento svolge un ruolo centrale nel sistema di governance perché è il requisito che permette a soggetti pubblici e privati di fare gli accordi necessari per erogare prestazioni sociali e socio sanitarie per conto degli enti pubblici competenti; peraltro i cittadini destinatari delle prestazioni possono esercitare il diritto di scelta solo nell'ambito delle strutture e dei servizi accreditati e disponibili.
Uno dei più importanti elementi di cambiamento, introdotto attraverso la modifica della Legge Regionale 28 dicembre 2009, n. 82 "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato" e che ha interessato le ***strutture*** del sistema integrato riguarda lo spostamento della competenza in materia di accreditamento dal livello comunale a quello regionale, ritenuto il livello ottimale per garantire standard qualitativi uniformi su tutto il territorio toscano mentre rimane invariata la competenza dei Comuni rispetto all'accreditamento dei ***servizi***.
Dunque la Regione accredita le strutture e il Comune accredita i servizi.
Con l'approvazione della DGR n. 245 del 15/03/2021 (e successive mm. ii.) è entrato in vigore il nuovo sistema di accreditamento del sistema sociale integrato.
I requisiti per l'accreditamento attengono all'intero processo di produzione, erogazione e fruizione dei servizi.
Come elemento di novità, nel nuovo percorso i requisiti generali, sia per le strutture residenziali e semiresidenziali, sia per i servizi di assistenza domiciliare, continuano ad essere disciplinati nel Regolamento di attuazione della L.R. n.82/2009, mentre i requisiti specifici, relativi alle strutture residenziali e semiresidenziali, all'assistenza domiciliare e agli altri servizi alla persona sono contenuti in una deliberazione della Giunta regionale, che è uno strumento più flessibile rispetto alla norma.
Con Deliberazione della Giunta Regionale vengono individuati anche gli indicatori per la verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti ed i periodi di riferimento.

2. L'accreditamento delle attività museali nell'ambito degli "altri servizi alla persona"

Sulla base di quanto disposto dalla Legge Regionale 28 dicembre 2009, n. 82 "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato", con l'accreditamento le strutture e gli erogatori dei servizi di assistenza domiciliare e degli altri servizi alla persona sono idonei ad erogare, per conto degli enti pubblici competenti, prestazioni sociali e socio-sanitarie con validità su tutto il territorio regionale.
La L.R. 82/2009 sopra richiamata, all'art. 1, specifica che "Con l'espressione "altri servizi alla persona" si intende il complesso dei servizi tesi a garantire l'uguaglianza rispetto a differenti stati di bisogno, la valorizzazione delle capacità e delle risorse personali, nonché il sostegno alla autonomia dei soggetti permanentemente o temporaneamente non autosufficienti o comunque in situazioni di disagio, anche in relazione alla fruizione dei servizi stessi".
I musei (o i gestori) che intendono offrire specifici programmi dedicati alle persone con demenza sono accreditati per l'erogazione dei "altri servizi alla persona" dal Comune presso il quale sono domiciliati a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti previsti dalle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 245/2021 e n. 289/2021.

L'accreditamento è dunque obbligatorio relativamente a prestazioni finanziate con risorse pubbliche.

3. Le caratteristiche dei programmi museali

La Regione Toscana, a partire dall'esperienza dei musei che aderiscono al Sistema MTA Musei Toscani per l'Alzheimer, definisce alcune caratteristiche che rendono i programmi museali dedicati alle persone con demenza e a chi se ne prende cura coerenti rispetto ai requisiti previsti per gli "Altri servizi alla persona" del sistema sociale integrato.

a. Coinvolgimento dei musei: un'attività museale può svolgersi all'interno del museo o anche all'esterno, nel territorio, ma sempre in relazione con il museo.
Nel caso in cui il programma sia proposto da un soggetto accreditato diverso dal museo deve esserci comunque un'intesa formalizzata fra questo e il museo.

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Sottoscrivere un accordo/protocollo d'intesa/incarico con il Museo

b. Multiprofessionalità della squadra di lavoro: tutte le fasi del programma – dalla progettazione, alla conduzione dei differenti tipi di incontro, alla valutazione devono essere co-gestite da professionisti del settore museale insieme a professionisti di ambito educativo-geriatrico.
È necessario prevedere percorsi formativi congiunti.

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Garantire che la progettazione e la conduzione del programma di attività siano svolte in compresenza da educatori/educatrici museali e professionisti con esperienze e competenze in ambito geriatrico (animatori, educatori, psicologi, operatori sociosanitari)

c. Formazione degli educatori: i percorsi formativi devono prevedere l'acquisizione di conoscenze e competenze relative alle demenze, alle implicazioni comportamentali e sociali, alle modalità di comunicazione e relazione con le persone con demenza; agli approcci educativi nel museo e alle modalità di coinvolgimento, in ambito museale, delle persone con demenza e di chi se ne prende cura. Devono inoltre comprendere informazioni sul sistema dei servizi per le persone con demenza, e sul possibile ruolo, in relazione agli altri interventi, delle attività dedicate dai musei.
I percorsi formativi promossi dal Sistema MTA con il sostegno della Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport della Regione Toscana sono condotti da operatori esperti che hanno al loro attivo anni di esperienza nelle attività museali per le persone con demenza e nella formazione degli educatori; hanno competenze specifiche nell'ambito dell'educazione museale e della cura e della relazione con le persone con demenza.
I percorsi formativi promossi dal Sistema MTA sono rivolti sia agli educatori museali sia ai professionisti con competenze in ambito geriatrico.
Il Sistema MTA propone:

- percorsi formativi di base (o primo livello)

- percorsi formativi di secondo livello
- percorsi formativi di terzo livello (international)

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Dichiarare / indicare quali percorsi formativi dedicati a musei e Alzheimer sono stati seguiti dai professionisti coinvolti nel progetto

d. Individuazione del Target: il primo elemento da tenere in considerazione per assicurare qualità ed efficacia ai programmi museali riguarda le caratteristiche dei partecipanti: interessi, presenza e tipologia di disturbi sensoriali, eventuali disturbi del comportamento.
La metodologia utilizzata per la mediazione con le opere e la presenza di professionisti di ambito educativo-geriatrico rende le attività particolarmente accessibili; solo alcuni specifici disturbi del comportamento costituiscono criterio di esclusione alla partecipazione (aggressività fisica, oppositività). Si può scegliere di indirizzare i programmi a persone a un livello lieve-moderato di avanzamento della demenza, per le quali gli effetti positivi potrebbero essere maggiori. Determinare o almeno conoscere in anticipo le caratteristiche dei partecipanti permette di creare gruppi quanto possibile omogenei per modalità comunicative e di interazione, elemento che aiuta nel coinvolgimento di tutti.

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Dichiarare qual è il target
Dialogare con la Società della Salute/Zona Distretto di riferimento per riconfigurare le attività in relazione alle caratteristiche dei destinatari

e. Partecipazione dei Carer: i programmi dei Musei Toscani per l'Alzheimer prevedono incontri aperti alla partecipazione delle persone anziane fragili insieme agli accompagnatori: favorire la relazione, sperimentando modelli di comunicazione efficaci, è uno degli obiettivi delle attività.
Un programma di qualità valorizza il ruolo e la partecipazione dei carer in fase progettuale, in itinere e a fine ciclo, incentivandoli a condividere attivamente proposte, pensieri ed emozioni.
Si possono programmare incontri dedicati ai soli carer (con taglio informativo sull'esperienza della demenza, sulla metodologia e, se ritenuto interessante dai carer, anche appuntamenti con taglio culturale/storico artistico divulgativo).

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Esplicitare la partecipazione attiva dei carer familiari e/o professionali
Precisare eventuali ulteriori modalità di coinvolgimento dei carer (incontri iniziali di presentazione, finali di valutazione, incontri dedicati, altre opportunità di co-progettazione)

f. Numero dei partecipanti: un gruppo di 6-8 persone con demenza e con i loro carer consente a tutti di partecipare attivamente e allo stesso tempo assicura maggiore vivacità e stimoli.
Il numero dei partecipanti dipende anche dallo spazio a disposizione nel museo e dal tipo di attività proposta; comunque, in molti casi i musei possono scegliere lo spazio e l'attività più

adeguati in funzione della composizione del gruppo. Gruppi numerosi (più di 16 persone) sono da evitare anche in musei dotati di ampi spazi, poiché rendono più difficoltosa la partecipazione: rispettare i turni di conversazione, sentire quello che dicono gli altri, prestare attenzione alla conversazione, avere il tempo per esprimersi è più difficile se il gruppo è numeroso.

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Indicare il numero massimo di partecipanti in base alle dimensioni degli spazi e alle modalità di interazione previste

g. Ambiente e setting: particolare attenzione deve essere prestata agli ambienti dove si svolgono le attività. Deve essere assicurata l'accessibilità anche a persone in carrozzina del museo, delle sale, delle opere; la possibilità di sedersi su sedie comode; di raggiungere facilmente i servizi igienici; è importante tener conto che una persona con demenza potrebbe essere maggiormente confusa in ambienti rumorosi, poco luminosi, affollati.
È fondamentale che tutto il personale del museo che i partecipanti possono incontrare (personale di biglietteria, personale di accoglienza, ecc.) sia informato riguardo allo svolgimento dell'attività.

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Assicurare dimensioni adeguate e accessibilità degli spazi, possibilità di sedute, servizi igienici facilmente raggiungibili; dedicare cura al setting.
Informare e formare il personale del museo per un'accoglienza adeguata ai partecipanti alle attività.

h. Continuità e ciclicità: affinché un programma museale sia capace di favorire il benessere delle persone con demenza e di chi se ne prende cura, è necessario che gli appuntamenti al museo non siano isolati e che il museo garantisca la continuità della programmazione.
La proposta a uno stesso gruppo di persone di cicli di incontri (cadenza settimanale/quindicinale/mensile) è preferibile rispetto all'offerta di attività singole.

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Indicare il programma annuale delle attività specificando l'articolazione e la cadenza degli incontri.

i. Valutazione: un processo sistematico di raccolta di dati e informazioni sulle caratteristiche, attività e risultati del programma dedicato alle persone con demenza e a chi se ne prende cura è fondamentale al fine di favorire il miglioramento e lo sviluppo del programma stesso.
Le modalità di valutazione possono variare, tuttavia è importante:

- prevedere e pianificare l'intervento di valutazione in fase di progettazione;
- considerare le evidenze raccolte come la base fondamentale per progettazioni future (dello stesso o di altri programmi);
- diffondere i dati raccolti e i giudizi formulati sulla base di quei dati a beneficio di altre organizzazioni culturali e della collettività.

Azioni di valutazione di base comprendono:

- raccolta e analisi dei dati quantitativi relativi ai partecipanti (per attività/ciclo/totali)
- raccolta e analisi dei dati relativi al gradimento da parte degli utenti
- riflessione e autovalutazione degli operatori
- raccolta di osservazioni, reclami, criticità e predisposizione di azioni correttive.

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Prevedere azioni di valutazione e specificare quali sono gli strumenti e le modalità utilizzate.

l. Lavoro di Rete: la scelta di dedicare programmi alle persone con demenza dimostra l'intenzione dei musei di promuovere l'inclusione sociale, riconoscendo il diritto di tutti a partecipare alla vita culturale della comunità: i programmi per le persone con demenza sono dunque parte di uno sforzo per costruire un museo sempre più accessibile e partecipato.
Devono altresì prevedere e perseguire attivamente una continua sinergia e integrazione, a tutti i livelli, con gli altri interventi dedicati alle persone con demenza nello stesso territorio: con i Servizi Sociali e Sanitari, con Caffè e Atelier Alzheimer, assistenza domiciliare, Centri Diurni e Strutture Residenziali. Deve essere continuo il dialogo con i CDCD e le UVM.
Il Sistema MTA favorisce e assicura il coordinamento e la collaborazione fra i musei che ne fanno parte.

Che cosa deve fare il soggetto accreditato per rispondere al requisito
Esplicitare la disponibilità a collaborare con gli altri servizi del territorio.

Queste caratteristiche sono state definite a partire dall'esperienza del Sistema MTA Musei Toscani per l'Alzheimer.

4. Il Sistema MTA Musei Toscani per l'Alzheimer
Il Sistema MTA Musei Toscani per l'Alzheimer è un sistema museale tematico, formalizzatosi nel 2020 e regolato da una convenzione. Attualmente comprende 26 istituzioni che rappresentano 69 musei a cui si affiancano uno spazio espositivo, una scuola d'arte, una biblioteca e un'associazione culturale che propongono programmi per le persone con demenza e i loro carer in tutto il territorio toscano.

Il processo che ha portato alla formalizzazione del Sistema ha preso avvio nel 2013, con il primo corso di formazione, sostenuto dalla Direzione Cultura della Regione Toscana, e finalizzato a rendere i musei accessibili alle persone con demenza. Nel tempo intorno ai numerosi percorsi formativi proposti annualmente, si è costruita una rete di musei, biblioteche e professionisti.

Il Sistema MTA si costituisce per
- sostenere, agevolare e coordinare i programmi dei musei aderenti dedicati alle persone con demenza, garantendo l'autonomia progettuale di ciascun museo o ente;
- contribuire all'abbattimento dello stigma e rendere la comunità più amichevole nei confronti della demenza;

- dare continuità alla collaborazione tra i musei per la realizzazione di progetti di interesse comune;
- perseguire la qualità delle iniziative.

I musei del Sistema MTA operano in collaborazione con il settore sociosanitario, perseguendo l'integrazione con gli altri interventi rivolti alle persone con demenza nello stesso territorio.

Tutti i programmi dei musei che aderiscono al Sistema, nella loro varietà e differenze, si considerano parte di un progetto complessivo, fondato su un'idea di museo come istituzione culturale inclusiva; e su un'idea di demenza, piuttosto che come una malattia, come una condizione, che coinvolge non solo la persona con demenza, ma anche chi la accompagna e sostiene in questa sfida.

I programmi dei musei del Sistema, per quanto autonomi e peculiari, condividono i medesimi princìpi:

- propongono un incontro attivo, intenso e significativo con il patrimonio museale;
- promuovono attività dedicate alle persone con demenza e a coloro che se ne prendono cura;
- non hanno intenzioni terapeutiche;
- prevedono la collaborazione, nella progettazione e nella conduzione delle attività, di educatori museali e di professionisti con competenze in ambito geriatrico e di cura delle demenze;
- sono integrati nella rete dei servizi territoriali per le persone con demenza.

Le principali linee di azione del Sistema MTA sono

- la formazione permanente e continua;
- la disseminazione a livello regionale, nazionale e internazionale;
- il coordinamento della comunicazione e della promozione delle iniziative;
- la costruzione di rapporti con il settore sociosanitario a livello regionale e locale.

L'intento è quello di promuovere con maggiore incisività un cambiamento sociale e una risposta della comunità alla questione della demenza.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 5)*

Delibera *N 1272* *del 06/11/2023*

Proponente
EUGENIO GIANI
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Simona VOLTERRANI*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
Piano dei fabbisogni di personale della Giunta regionale per il triennio 2023-2025 di cui a deliberazione GR n. 299 del 27 marzo 2023– aggiornamenti.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Relazione Tecnico Finanziaria

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 1

A *Relazione Tecnico Finanziaria*

03abbfe5921bb5dca649a724aad54bff295d5d590f2480a1cae8b9af9131e6ae

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale;

Visti e richiamati gli articoli 23 e 22 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recanti disposizioni rispettivamente in materia di programmazione del fabbisogno di personale e di dotazione organica e articolazione degli organici della Giunta regionale;

Visto l'art. 33, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 recante disposizioni in materia di assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario in base alla sostenibilità finanziaria e le relative disposizioni attuative, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, contenute nel D.M. 3 settembre 2019;

Vista e richiamata la propria deliberazione n. 299 del 27 marzo 2023 con la quale si approva il Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale per l'anno 2023 (PIAO 2023), contenente la sezione "Organizzazione e capitale umano" a sua volta comprensiva della sottosezione 4.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale (2023-2025)" (d'ora in poi PTFP 2023-2025);

Dato atto che, in particolare per quanto attiene ai fabbisogni di personale a tempo indeterminato, nella sottosezione PTFP 2023-2025:
- è definita la programmazione di complessive 252 unità di nuove risorse umane in ingresso (6 di area Operatori esperti, 118 di area Istruttori, 12 di area Funzionari ed Elevata qualificazione, 5 di qualifica dirigenziale, per una spesa di € 7.998.989,44, quantificata in coerenza con gli stanziamenti di bilancio e nel rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 3 settembre 2019 ed altresì del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- è approvata la rimodulazione al 31/12/2023 della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle effettive esigenze di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato dell'anno;
- sono confermati integralmente i fabbisogni definiti per l'anno 2022, non coperti alla data del 1 gennaio 2023, secondo le modalità individuate dai rispettivi decreti attuativi, ed il relativo finanziamento a valere sulle disponibilità del bilancio previsionale 2023;
- è indicata la valenza autorizzatoria per la sola annualità 2023 del Piano in ragione della potenziale determinazione, per le successive annualità 2024 e 2025 del medesimo, di modifiche anche significative correlate all'andamento delle entrate ed alla conseguente verifica di sostenibilità finanziaria della spesa ipotizzata;

Visto e richiamato il decreto n. 8447 del 28 aprile 2023 con il quale, in aderenza alle previsioni dell'art. 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009 viene definito il piano di assunzioni, con il dettaglio delle modalità di reclutamento per area professionale e la stima dei tempi di attivazione, ai fini della copertura dei fabbisogni effettivi di personale a tempo indeterminato programmati per l'anno 2023;

Preso atto della generale possibilità, prevista dalla succitata deliberazione GR n. 299/2023 di approvazione del PIAO 2023, di procedere a sue successive modifiche, anche con riferimento alle singole articolazioni dello stesso, in dipendenza di eventuali mutamenti nel contesto esterno ed interno di riferimento (finanziario, economico ed organizzativo);

Tenuto conto altresì della previsione relativa alla sottoposizione della programmazione triennale dei fabbisogni definita con la DGR n. 299/2023 a specifico monitoraggio al semestre dalla relativa adozione in modo da consentire, all'emersione di ulteriori fabbisogni correlati ad eventuale

riprogrammazione degli obiettivi strategici e/o ad esigenze di riorganizzazione e potenziamento di ambiti di funzioni ed in generale a possibili mutamenti del contesto interno ed esterno di riferimento, di procedere al relativo aggiornamento, fermo restando la sostenibilità finanziaria della spesa aggiuntiva nei limiti previsti dal DM 3 settembre 2019, come asseverata dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'ambito della verifica del rispetto degli equilibri di finanza pubblica;

Evidenziato che al fine di valorizzare compiutamente l'esperienza e la professionalità acquisita dal personale dipendente, il PTFP 2023-2025 adottato dispone l'attivazione delle procedure comparative per le progressioni tra le aree di cui all'art. 13 del CCNL del personale del comparto "Funzioni Locali" del 16.11.2022, nei termini enucleati al comma 6 e sulla base della valutazione degli elementi esplicitati al comma 7 della medesima norma contrattuale, nel limite di 56 fabbisogni (1 di area Operatori esperti, 15 di area Istruttori e 40 di area Funzionari ed Elevata qualificazione) tra le unità complessivamente programmate per l'anno 2023, mediante utilizzo della quota spendibile per la Giunta regionale delle risorse di cui al comma 8 dello stesso art. 13, pari ad € 552.138,30, e, incluso oneri riflessi, quantificata in € 699.436,68, oltre ad una porzione delle capacità assunzionali ordinarie individuata in € 1.079.489,45, per un totale complessivo di € 1.778.926,13;

Considerato altresì che lo stesso Piano prevede la possibilità di procedere a revisioni delle parti ivi definite circa numerosità dei fabbisogni e spazi finanziari dedicati alle progressioni tra le aree, anche al di fuori della periodicità individuata per il relativo monitoraggio ed aggiornamento, in ipotesi di sopravvenute modifiche alla normativa di riferimento o di orientamenti interpretativi consolidati della medesima ai fini della relativa applicazione;

Visti gli orientamenti applicativi dell'Aran del marzo del corrente anno (cfl n. 207 e cfl n. 208), condivisi con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in merito alla tematica delle progressioni tra le aree con particolare riferimento a:
- consumo di budget nel caso di progressione tra le aree di cui all'art. 13, comma 6, del CCNL 16.11.2022 da imputare alle risorse di cui al comma 8 della medesima disposizione (lo 0,55 % del monte salari 2018);
- differenze ed elementi comuni tra le progressioni tra le aree a regime ex art. 15 del CCNL 16/11/2022, ovvero ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, e le progressioni tra le aree con la procedura transitoria di cui all'art. 13, comma 6, del medesimo CCNL;

Valutato opportuno, alla luce degli orientamenti applicativi suddetti, riprogrammare, come da proposta del Direttore generale, i fabbisogni di personale da coprire con progressioni tra le aree per l'anno 2023 utilizzando esclusivamente parte della quota spendibile per la Giunta regionale delle risorse di cui all'art. 13, comma 8, secondo il criterio del costo unitario calcolato per differenza tra i valori annuali di stipendio tabellare e quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di destinazione, e stipendio tabellare e quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di appartenenza, e tenuto conto altresì della numerosità dei dipendenti in possesso dei requisiti in accesso riportati nella tabella di C di Corrispondenza allegata al CCNL, come da rilevazione compiuta sulla base degli atti in possesso dell'Amministrazione, come da quadro di sintesi di seguito riportato:

Area contrattuale	nr.	costo (a valere su risorse art. 13, comma 8, CCNL 16.11.2022)
Funzionari ed Elevata Qualificazione	100	197.842,33
Istruttori	84	215.225,64
Operatori esperti	3	2.464,44
totale	**187**	**415.532,41**

Preso atto dell'ulteriore copertura al 30/06/2023 dei fabbisogni del PTFP 2022-2024, annualità 2022, con distinzione delle assunzioni realizzate e di quelle residue, come da quadro di sintesi di seguito riportato:

Modalità reclutamento	TOTALE FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2022 PTFP 2022-2024					ASSUNZIONI COMPLESSIVE AL 30/06/2023 A VALERE SU FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2022 PTFP 2022-2024					FABBISOGNI PROGRAMMATI RESIDUI ANNO 2022 PTFP 2022-2024 al 30/06/2023				
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale
Reclutamento dall'esterno (concorsi e/o scorrimento graduatorie)		70	138	12	**220**		52	63		**115**		18	75	12	**105**
Mobilità esterna	4	21	29	3	**57**	2	11	7	2	**22**	2	10	22	1	**35**
Reclutamento speciale superamento precariato		5			**5**		5			**5**		0			**0**
Progressioni tra categorie		17	69		**86**		17	69		**86**		0	0		**0**
Totale	**4**	**113**	**236**	**15**	**368**	**2**	**85**	**139**	**2**	**228**	**2**	**28**	**97**	**13**	**140**

Preso atto altresì dello stato di copertura al 30/06/2023 dei fabbisogni del PTFP 2023-2025, annualità 2023, con distinzione delle assunzioni realizzate e di quelle residue, come da quadro di sintesi di seguito riportato:

Modalità reclutamento	TOTALE FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2023 PTFP 2023-2025					ASSUNZIONI COMPLESSIVE AL 30/06/2023 A VALERE SU FABBISOGNI PROGRAMMATI ANNO 2023 PTFP 2023-2025					FABBISOGNI PROGRAMMATI RESIDUI ANNO 2023 PTFP 2023-2025 al 30/06/2023				
	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale	OPERATORI ESPERTI	ISTRUTTORI	FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	DIRIGENZA	Totale
Reclutamento dall'esterno (concorsi e/o scorrimento graduatorie)	3	88	67	4	**162**		1			**1**	3	87	67	4	**161**
Mobilità esterna	2	15	16	1	**34**		1			**1**	2	14	16	1	**33**
Progressioni tra categorie/aree	1	15	40		**56**					**0**	1	15	40		**56**
Totale	**6**	**118**	**123**	**5**	**252**	**0**	**2**	**0**	**0**	**2**	**6**	**116**	**123**	**5**	**250**

Evidenziata l'emersione di esigenze contingenti di personale di area rispetto ai fabbisogni già programmati per l'annualità 2023 con il Piano 2023-2025 approvato, con riferimento alle aree professionali "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", "tecnica-professionale", "programmazione", dei "sistemi informativi e tecnologie" e "servizi direzionali", valutate necessarie al fine di garantire il regolare presidio delle funzioni di settore e trasversali regionali complessivamente intese, con particolare riferimento alle politiche di governo in materia di difesa del suolo e protezione civile, di infrastrutture e tecnologie informatiche, di tutela dell'ambiente e della salute oltre che dei servizi socio-sanitari, di mobilità e infrastrutture di trasporto, di opere per la valorizzazione del patrimonio pubblico regionale e degli enti territoriali, di politiche del lavoro, nonché il raggiungimento di obiettivi strategici e connesse priorità, contenuti nella sottosezione "Performance" del PIAO 2023;

Considerate altresì le esigenze di risorse umane da destinare ulteriormente all'Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 60/1999;

Preso atto delle cessazioni certe del rapporto di lavoro del personale di area e di qualifica dirigenziale del ruolo organico della Giunta regionale per l'anno 2023, come ulteriormente emergenti alla data del 25 maggio 2023 rispetto a quelle rilevate al 1 gennaio dell'anno ai fini dell'elaborazione del PTFP 2023-2025 approvato, come da quadro di sintesi di seguito riportato:

Area/qualifica	nr.	distribuzione ulteriori cessazioni al 25/05/2023 per area
Dirigenza	1	2,4%
Funzionari ed Elevata Qualificazione	21	51,2%
Istruttori	12	29,3%
Operatori esperti	7	17,1%
totale	**41**	**100,0%**

da cui derivano economie per un importo complessivo, al lordo degli oneri, pari a € 1.271.395,63, oltre ad Irap pari a € 85.312,58, per un totale di € 1.356.708,21;

Ritenuto di aggiornare, in ragione delle capacità assunzionali ordinarie resesi disponibili a seguito della riprogrammazione degli spazi finanziari destinati alle progressioni tra le aree, nell'ambito del quadro definito con la deliberazione GR n. 299/2023, e delle economie generate dalle ulteriori cessazioni, i fabbisogni di personale di area a tempo indeterminato oggetto di reclutamento ordinario, già individuati per l'anno 2023 dal Piano approvato in complessive 191 unità (5 di area Operatori esperti, 103 di area Istruttori e 83 di area Funzionari ed Elevata qualificazione), in ogni caso in misura tale da garantire in via prudenziale l'adeguato accesso dall'esterno previsto dall'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001;

Valutato, pertanto, come da proposta del Direttore generale, di procedere ad aggiornare l'annualità 2023 del PTFP 2023-2025 approvato, oltre che con riguardo ai fabbisogni di personale di area a tempo indeterminato da coprire con le progressioni tra le aree, anche relativamente ai fabbisogni di personale, parimenti di area, oggetto di reclutamento ordinario, in relazione alle maggiori esigenze rilevate, secondo l'articolazione per famiglia e profilo professionale, e relativi costi, al lordo degli oneri ed escluso Irap, di seguito riportata:

Famiglia professionale	Profilo professionale	Area	nr.	costi su base annua
Amministrativa	Istruttore amministrativo	Istruttore	11	329.986,70
	Funzionario amministrativo	Funzionario di EQ	26	846.412,61
Programmazione	Istruttore programmazione	Istruttore	1	29.998,79
	Funzionario programmazione	Funzionario di EQ	2	65.108,66
Servizi direzionali	Operatore esperto servizi direzionali	Operatore esperto	2	53.542,04
Sistemi informativi e tecnologie	Istruttore sistemi informativi e tecnologie	Istruttore	1	29.998,79
	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	Funzionario di EQ	3	97.662,99
Tecnica – professionale	Istruttore tecnico-professionale	Istruttore	11	329.986,70
	Funzionario tecnico - professionale	Funzionario di EQ	18	585.977,96
	totale		**75**	**2.368.675,24**

Evidenziato che la spesa per gli ulteriori fabbisogni di personale di area, oggetto di reclutamento ordinario, trova copertura finanziaria nelle capacità assunzionali ordinarie resesi disponibili, nell'ambito del quadro definito con la deliberazione GR n. 299/2023, a seguito della riprogrammazione degli spazi finanziari destinati alle progressioni tra le aree, per un importo pari a € 1.222.385,77, oltre che in quota parte delle economie correlate alle cessazioni aggiuntive rilevate, per un importo pari a € 1.146.289,48;

Confermato di realizzare la copertura degli ulteriori fabbisogni oggetto di reclutamento ordinario definiti con il presente provvedimento, in ragione della necessità di garantire l'adeguato accesso dall'esterno previsto dall'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001 e stante la finalità di assicurare un ricambio generazionale nei ruoli organici regionali disponendo di personale con competenze innovative, procedendo:
- allo scorrimento delle graduatorie di merito già formatesi a conclusione delle procedure concorsuali indette in attuazione del PTFP 2022-2024 approvato con DGR n. 389/2022 (concorso pubblico ex categoria D, profilo professionale "Funzionario Programmazione" con profilo di ruolo "Funzionario gestione progetti - ambito agroforestale"; concorso pubblico ex categoria C, profilo professionale "Assistente sistemi informativi e tecnologie" con profilo di ruolo "Assistente gestione e sviluppo sistemi informativi");
- allo scorrimento della graduatorie di merito già formatesi a conclusione delle procedure concorsuali indette in attuazione dell'aggiornamento del PTFP 2022-2024 approvato con DGR n. 1470/2022 (concorso pubblico ex categoria D, profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie"; concorso ex categoria C, profilo professionale "Assistente tecnico-professionale") ed altresì allo scorrimento della graduatoria di merito che si formerà a conclusione della restante procedura concorsuale indetta parimenti in attuazione del medesimo aggiornamento (concorso pubblico ex categoria D, profilo professionale "Funzionario amministrativo");
- allo scorrimento delle graduatorie di merito che si formeranno a conclusione delle procedure concorsuali indette in attuazione del PTFP 2023-2025 approvato con DGR n. 299/2023 (concorso pubblico area Istruttori, profilo professionale "Istruttore amministrativo"; concorso pubblico area Funzionari ed Elevata qualificazione, profilo professionale "Funzionario tecnico-professionale"; concorso pubblico area Istruttori, profilo professionale "Istruttore programmazione", profilo di ruolo "Istruttore programmazione e valutazione – ambito agroforestale");
- all'indizione di specifica procedura concorsuale per il reclutamento di personale di area Operatori esperti della famiglia professionale "servizi direzionali", con profilo di ruolo "autista";

Valutato, in subordine ed in via residuale, al fine di sopperire a necessità organizzative particolarmente cogenti legate alla copertura di posizioni lavorative infungibili o richiedenti il possesso di un'esperienza professionale maturata e consolidata nel tempo o eventuali competenze specifiche, di ricorrere a procedure di mobilità esterna ordinaria ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 165/2001, fermo restando il contenimento delle assunzioni tramite tale modalità e delle progressioni tra le aree nel limite massimo del 50% dei fabbisogni complessivamente individuati per area contrattuale con il presente provvedimento e con la DGR n. 299/2023 in aderenza al più volte richiamato art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001;

Dato atto della distribuzione per struttura di vertice di Giunta, oltre che Artea, dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di area, oggetto di reclutamento ordinario, individuati con il presente provvedimento per l'anno 2023 ad integrazione del PTFP 2023-2025 approvato, compiuta tenuto conto delle perdite di organico correlate alle ulteriori cessazioni di personale e dei fabbisogni particolarmente cogenti in taluni ambiti di intervento regionali, come evidenziato in precedenza (difesa del suolo e protezione civile, infrastrutture e tecnologie informatiche, tutela dell'ambiente e della salute, erogazione dei servizi socio-sanitari, mobilità e infrastrutture di trasporto, opere per la valorizzazione del patrimonio pubblico regionale e degli enti territoriali, di politiche del lavoro), secondo la tabella di seguito riportata:

Struttura organizzativa	Operatori esperti	Istruttori	Funzionari ed EQ	TOT
Agricoltura e Sviluppo Rurale		1	3	4
Ambiente ed Energia		2	6	8
Attività Produttive			2	2
Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici		1	1	2
Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport		1	3	4
Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione			2	2
Difesa del Suolo e Protezione Civile		9	5	14
Direzione Generale della Giunta Regionale		1	3	4
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro		2	0	2
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale		1	3	4
Opere Pubbliche			4	4
Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro		1	2	3
Programmazione e Bilancio			1	1
Sanità, Welfare e Coesione Sociale		2	4	6
Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	1	2	7	10
Urbanistica			1	1
A.R.T.E.A.		1	2	3
Altro	1			1
totale	2	24	49	75

Altro: nr 1 Operatore esperto per l'Ufficio di Gabinetto

Dato atto, fermo restando l'invarianza dei posti del personale dirigente, della rimodulazione della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle ulteriori esigenze effettive di personale di area a tempo indeterminato per l'anno 2023, come aggiornate con il presente provvedimento, e ritenuto pertanto di approvare, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. 1/2009, la modifica alla ridefinizione dei posti al 31/12/2023, secondo l'articolazione e correlato valore finanziario al lordo di oneri ed Irap, di seguito riportata:

Area/qualifica	Dotazione organica - posti GR (DO) al 31/12/2023 (DGR n. 299/2023)	valorizzazione finanziaria	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2023 (DO)	valorizzazione finanziaria
Dirigenza	129	8.103.222,92	129	8.103.222,92
Funzionari ed Elevata Qualificazione	1853	65.753.501,74	1941	67.429.393,01
Istruttori	1310	42.798.547,35	1395	44.657.336,88
Operatori esperti	180	5.243.914,51	177	5.056.534,29
Operatori	10	278.945,39	10	274.292,14
totale	3482	122.178.131,92	3652	125.520.779,23

(*) i posti comprendono anche quelli relativi ai fabbisogni programmati come progressioni tra le aree; la decurtazione dei posti di ciascuna area di provenienza sarà effettuata a conclusione delle relative procedure comparative in sede di elaborazione del PTFP 2024-2026

Atteso che i fabbisogni di personale a tempo indeterminato di area e di qualifica dirigenziale per l'anno 2023, come individuati con il PTFP 2023-2025 approvato con DGR n. 299/2023 ed integrati con il presente provvedimento, ammontano a complessive 458 unità, secondo l'articolazione ed i costi, al lordo degli oneri ed escluso Irap, di seguito riportati:

PTFP 2023-2025	Anno 2023					
	Dirigenti	Operatori esperti	Istruttori	Funzionari ed EQ	TOT	costo
Progressioni tra aree		3	84	100	187	415.532,41
Reclutamento ordinario	5	7	127	132	271	8.588.738,55
totale	5	10	211	232	458	9.004.270,97

e che l'incremento di costo effettivo correlato all'aggiornamento disposto dal presente provvedimento rispetto al costo complessivo determinato con la DGR n. 299/2023, risulta pari a € 1.005.281,53;

Dato atto che la copertura finanziaria dei fabbisogni complessivi di personale PTFP 2023-2025, è assicurata sul bilancio di previsione 2023-2025 secondo la seguente articolazione:

capitoli	voci	2023	2024	2025
capitolo 14000	retribuzioni	4.432.728,05	5.944.443,85	5.944.443,85
	contributi	1.054.989,28	1.414.777,64	1.414.777,64
	totale	**5.487.717,32**	**7.359.221,48**	**7.359.221,48**
	irap	*376.781,88*	*505.277,73*	*505.277,73*
	totale al lordo irap	***5.864.499,21***	***7.864.499,21***	***7.864.499,21***
(*)	retribuzioni	2.840.511,83	4.411.901,33	6.500.637,69
	contributi	676.041,81	1.050.032,52	1.547.151,77
	totale	**3.516.553,64**	**5.461.933,84**	**8.047.789,46**
	irap	*241.443,51*	**375.011,61**	**552.554,20**
	totale al lordo irap	***3.757.997,15***	***5.836.945,46***	***8.600.343,66***
	TOTALE	**9.622.496,35**	**13.701.444,66**	**16.464.842,87**

(*) risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni e progressioni verticali che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale

Confermato, con l'aggiornamento del PTFP 2023-2025 disposto con il presente provvedimento, il duplice rispetto delle percentuali massime di incremento annuali del periodo 2020-2024 e del valore soglia di massima spesa di personale di cui rispettivamente all'art. 5 ed all'art. 4, comma 1, lettera b) del D.M. 3 settembre 2019, come da tabelle di seguito riportate:

Determinazione Valore soglia	Anno		
	2023	2024	2025
Spesa del personale - consuntivo 2022	171.449.202,76 €	171.449.202,76 €	171.449.202,76 €
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	6.270.661,12 €	6.270.661,12 €	6.270.661,12 €
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	310.306,34 €	310.306,34 €	310.306,34 €
Economie derivanti da cessazioni GR	-3.347.435,56 €	-5.302.369,94 €	-7.890.223,10 €
Economie derivanti da cessazioni CR	-447.534,94 €	-616.876,22 €	-766.575,81 €
Economie derivanti da progressioni tra categorie GR	-959.961,30 €	-1.627.220,80 €	-1.627.220,80 €
Economie derivanti da progressioni tra categorie CR	-29.998,79 €	-296.760,13 €	-296.760,13 €
Costi associatia a assunzioni a tempo determinato GR	447.391,78 €	447.391,78 €	447.391,78 €
Costi associatia a assunzioni a tempo determinato CR	65.189,13 €	65.189,13 €	65.189,13 €
Costi associati a PTFP 2023-2025 GR	9.004.270,97 €	12.306.726,20 €	14.892.581,80 €
Costi associati a PTFP 2023-2025 CR	1.165.681,60 €	1.335.022,85 €	1.484.722,43 €
Spesa presunta rinnovi contrattuali	4.587.542,27 €	7.587.089,14 €	10.864.046,98 €
Totale spesa personale stimata	188.515.315,38 €	191.928.362,22 €	195.203.322,50 €
Media entrate correnti 2020-2022 (art. 2, lett b) Decreto 3 settembre 2019)	2.459.810.108,38 €	2.459.810.108,38 €	2.459.810.108,38 €
Valore soglia (art. 4 Decreto 3 settembre 2019)	**7,66**	**7,80**	**7,94**

Calcolo percentule massima di incremento 2020-2024	Anno				
	2020	2021	2022	2023	2024
Percentuale massima di incremento (b)	10	15	18	20	25
Incremento in valore assoluto (a*b)	16.102.047,98	8.051.023,99	4.830.614,39	3.220.409,60	8.051.023,99
incremento cumulato teorico massimo (2020-2024)		**24.153.071,97**	**28.983.686,36**	**32.204.095,96**	**40.255.119,95**
spesa incrementale effettiva programmata	**2.797.639,00**	**7.041.996,06**	**18.490.582,82**	**28.660.535,45**	

dando atto che, per mero errore materiale, nell'analoga tabella 8 presente nella sezione 4.3 del PIAO 2023 approvato, relativa alle percentuali massime di incremento in fase di prima applicazione dell'art. 33 del D.L. n. 34/2019 ed alla spesa incrementale effettiva regionale, era stato riportato l'importo dell'incremento cumulato teorico massimo per l'anno 2023 di € 37.558.227,00 in luogo di quello corretto pari a € 32.204.095,96, e che la spesa incrementale effettiva è riferita a quella delle programmazioni dei fabbisogni adottate dalla Giunta e dal Consiglio regionale dall'annualità 2020 ai sensi del succitato art. 33 del D.L. n. 34/2019 e del DM 3 settembre 2019;

Visto il D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", e in particolare l'art. 1, comma 1, il quale prevede che le amministrazioni titolari di interventi previsti dal PNRR possono porre a carico del PNRR stesso le spese per il reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione;

Vista la circolare MEF/RGS n. 4/2022 del 18.01.2022 la quale individua le modalità applicative della sopra richiamata disposizione per gli enti coinvolti nell'attuazione diretta degli interventi del PNRR;

Vista la propria deliberazione n. 1037 dell'11.09.2023 con la quale tra l'altro:
- si rilevano fabbisogni di personale per l'attuazione di progetti del PNRR con riferimento al finanziamento assegnato alla Regione Toscana nell'ambito della Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", ritenuti dal MIC (nota prot. n. n. 25755 del 25/07/2023 – Prot. RT n. 361690 in pari data) coerenti con le previsioni dell'art. 1, comma 1, del D.L. n. 80/2021 e con la sopra richiamata circolare n. 4/2022, nel numero di 4 risorse a tempo determinato di area professionale amministrativa, per quanto di interesse in tale sede, oltre a 2 profili tecnici da coprire tramite incarico;
- si approva il quadro economico del finanziamento assegnato alla Regione Toscana e il piano delle attività tecnico-operative per le risorse umane da acquisire nell'ambito dei progetti PNRR sopra menzionati;
- si individuano le risorse finanziarie da assegnare per il piano delle attività tecnico-operative, definite in particolare per le assunzioni a tempo determinato in esame in € 475.186,08, la cui copertura finanziaria è assicurata nell'ambito del bilancio di previsione 2023-2025;
- si dà mandato alle direzioni competenti di procedere all'espletamento degli adempimenti necessari all'acquisizione delle risorse umane a copertura del sopra specificato fabbisogno;

Ritenuto opportuno aggiornare il PTFP 2023-2025, per la parte dedicata ai fabbisogni a tempo determinato, prevedendo assunzioni di personale dell'area degli Istruttori, profilo professionale "Istruttore amministrativo", nel numero di 4 unità di cui alla sopra citata deliberazione GR n. 1037/2022, a valere sul quadro economico dei progetti PNRR finanziati nell'ambito della "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", per un periodo complessivo non superiore a trentasei mesi, eventualmente prorogabili nei limiti della durata di attuazione dei progetti di competenza e comunque non oltre il 31/12/2026, le cui risorse trovano copertura nel bilancio previsionale 2023-2025, secondo la seguente articolazione:

capitoli	2023	2024	2025
43298	115.794,55	115.794,55	115.794,55
43299	32.758,27	32.758,27	32.758,27
43300	9.842,54	9.842,54	9.842,54
TOTALE	**158.395,36**	**158.395,36**	**158.395,36**

Atteso che, al pari di quanto previsto dalla deliberazione GR n. 299/2023, il presente provvedimento ha valenza autorizzatoria con esclusivo riferimento all'aggiornamento dell'annualità 2023 del Piano dei fabbisogni 2023-2025;

Ritenuto di dare mandato al direttore competente in materia di personale per l'aggiornamento, con proprio decreto ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009, delle procedure di reclutamento da attivare in attuazione dell'integrazione al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 approvato con il presente provvedimento, previa comunicazione al Comitato di direzione, da effettuarsi anche mediante invio tramite e-mail di apposita informativa preliminare a tutti i direttori delle strutture di vertice della Giunta regionale e al direttore di Artea, confermando, come già previsto con la deliberazione GR n. 299/2023, che in tale sede, in caso di esigenze sopravvenute, potranno essere revisionate le unità per area professionale dei fabbisogni integrativi oggetto di reclutamento ordinario come ivi individuate, fermo restando il numero complessivo delle unità definite per area contrattuale;

Preso atto di quanto disposto nella sopra citata DGR n. 1037/2023 relativamente all'assunzione delle 4 risorse a tempo determinato gravanti su risorse PNRR e nello specifico l'allegato 2 alla stessa nel quale si individuano tra le modalità di reclutamento di detto personale l'utilizzo di graduatorie a tempo indeterminato o determinato in corso di validità dell'amministrazione o in loro mancanza l'utilizzo di graduatorie di altri enti qualora compatibili con la professionalità ricercata;

Dato atto della spesa derivante dall'aggiornamento del Piano dei fabbisogni di personale 2023-2025 del Consiglio regionale, come indicata in nota della dirigente responsabile del Settore "Organizzazione e personale. Formazione" del Segretariato generale del Consiglio regionale, acquisita con prot. n. AOOGRT/492813/A.050 del 30/10/2023 e riportata nelle tabelle relative alla verifica del rispetto dei limiti previsti dai parametri di cui all'articolo 4 del D.M. 3 settembre 2019 per la spesa complessiva di personale dell'Ente;

Preso atto della relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento all'aggiornamento del PTFP 2023-2025 di cui al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, come riportata in allegato A;

Preso atto, per ciò che concerne gli adempimenti normativi e le condizioni e vincoli di finanza pubblica, la cui inosservanza determina il divieto di procedere a nuove assunzioni, che:
- con la deliberazione GR n. 299 del 27/03/2023, di approvazione del PIAO 2023, sono declinati, a partire dagli obiettivi strategici dell'Ente, i risultati attesi di performance organizzativa delle strutture, oltre che gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere per l'anno 2023;
- con deliberazione GR n. 1135 del 9/10/2023 è approvato l'adeguamento all'evoluzione del contesto di riferimento degli obiettivi, degli indicatori, delle connesse priorità e responsabilità per la loro attuazione e dei cronoprogrammi, contenuti nella sottosezione "Performance" del PIAO 2023;
- non emergono per l'anno 2023 situazioni di soprannumero ed eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001 che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità e di collocamento in disponibilità;

- sono stati approvati, e trasmesse le relative informazioni nei termini previsti, il bilancio di previsione 2023, il rendiconto 2022 (LR. 31 luglio 2023, n. 32) e il bilancio consolidato 2022 (deliberazione CR n. 67 del 27/09/2023);
- è attivato l'utilizzo della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti commerciali ex art. 27 del D.L. n. 66/2014 in adempimento agli obblighi di cui all'art. 9, comma 3-bis, del D.L. n. 185/2008;
- è stata trasmessa ai sensi dell'art. 6-ter, comma 5, del D.Lgs. 165/2001 la sottosezione 4.3 del Piano triennale dei fabbisogni di personale della Giunta (2023-2025) del PIAO 2023 con le modalità e nei termini ivi indicati;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della L.R. 1/2009 nella seduta del 26 ottobre 2023;

Vista l'asseverazione circa il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio del Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025, come aggiornato con il presente provvedimento, resa dal Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'articolo 33, comma 1, del decreto legge n. 34/2019, acquisita agli atti con n. 3 del 27/09/2023;

Dato atto dell'informazione resa alle Rappresentanze sindacali del personale ai sensi dell'art. 4, comma 5, del CCNL relativo al personale non dirigente del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019 - 2021 sottoscritto in data 16.11.2022;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e dell'art. 23, comma 1, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1, un aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2023-2025 (PTFP 2023-2025), di cui alla deliberazione GR n. 299 del 27 marzo 2023 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione 2023 (PIAO 2023), con conseguente integrazione e modifica della sottosezione 4.3 di quest'ultimo, prevedendo:
a) la riprogrammazione dei fabbisogni di personale da coprire con progressioni tra le aree utilizzando esclusivamente parte della quota spendibile per la Giunta regionale delle risorse di cui all'art. 13, comma 8, del CCNL del personale del comparto "Funzioni Locali" del 16.11.2022 secondo il criterio del costo unitario calcolato per differenza tra i valori annuali di stipendio tabellare e quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di destinazione, e stipendio tabellare e quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di appartenenza, e tenuto conto altresì della numerosità dei dipendenti aventi i requisiti in accesso riportati nella tabella di C di Corrispondenza allegata al CCNL, come da rilevazione compiuta sulla base degli atti in possesso dell'Amministrazione, ad integrale sostituzione dei fabbisogni di tale tipologia già individuati, come da quadro di sintesi di seguito riportato:

Area contrattuale	nr.	costo (a valere su risorse art. 13, comma 8, CCNL 16.11.2022)
Funzionari ed Elevata Qualificazione	100	197.842,33
Istruttori	84	215.225,64
Operatori esperti	3	2.464,44
totale	**187**	**415.532,41**

b) l'integrazione dei fabbisogni di personale a tempo indeterminato di area contrattuale, oggetto di reclutamento ordinario, in relazione alle maggiori esigenze rilevate, secondo l'articolazione per famiglia e profilo professionale, e relativi costi, di seguito riportata:

Famiglia professionale	Profilo professionale	Area	nr.	costi su base annua
Amministrativa	Istruttore amministrativo	Istruttore	11	329.986,70
	Funzionario amministrativo	Funzionario di EQ	26	846.412,61
Programmazione	Istruttore programmazione	Istruttore	1	29.998,79
	Funzionario programmazione	Funzionario di EQ	2	65.108,66
Servizi direzionali	Operatore esperto servizi direzionali	Operatore esperto	2	53.542,04
Sistemi informativi e tecnologie	Istruttore sistemi informativi e tecnologie	Istruttore	1	29.998,79
	Funzionario sistemi informativi e tecnologie	Funzionario di EQ	3	97.662,99
Tecnica – professionale	Istruttore tecnico-professionale	Istruttore	11	329.986,70
	Funzionario tecnico - professionale	Funzionario di EQ	18	585.977,96
	totale		**75**	**2.368.675,24**

dando atto che la spesa per gli ulteriori fabbisogni di personale di cui sopra trova copertura finanziaria nelle capacità assunzionali ordinarie resesi disponibili, nell'ambito del quadro definito con la deliberazione GR n. 299/2023, a seguito della riprogrammazione degli spazi finanziari destinati alle progressioni tra le aree, per un importo pari a € 1.222.385,77, oltre che in quota parte delle economie correlate alle cessazioni aggiuntive rilevate, per un importo pari a € 1.146.289,48;
c) l'integrazione dei fabbisogni di personale a tempo determinato con n. 4 risorse dell'area Istruttori, profilo professionale "Istruttore amministrativo", per l'attuazione dei progetti PNRR nell'ambito della "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", di cui alla deliberazione di Giunta n. 1037 dell'11.09.2023, per un periodo complessivo non superiore a trentasei mesi, eventualmente prorogabili nei limiti della durata di attuazione dei progetti di competenza e comunque non oltre il 31/12/2026, dando atto che le risorse necessarie a copertura del suddetto fabbisogno, a valere sul quadro economico del finanziamento assegnato alla Regione Toscana, ammontano a € 475.186,08 e che il reclutamento in esame è effettuato, in conformità a quanto previsto dall'art.1, comma 1 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. n. 113/2021, in deroga ai limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010;

2. di realizzare la copertura degli ulteriori fabbisogni di personale a tempo indeterminato oggetto di reclutamento ordinario definiti con il presente provvedimento, in ragione della necessità di garantire l'adeguato accesso dall'esterno previsto dall'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001 e stante la finalità di assicurare un ricambio generazionale nei ruoli organici regionali disponendo di personale con competenze innovative, procedendo:

- allo scorrimento delle graduatorie di merito già formatesi a conclusione delle procedure concorsuali indette in attuazione del PTFP 2022-2024 approvato con DGR n. 389/2022 (concorso pubblico ex categoria D, profilo professionale "Funzionario Programmazione" con profilo di ruolo "Funzionario gestione progetti - ambito agroforestale"; concorso pubblico ex categoria C, profilo professionale "Assistente sistemi informativi e tecnologie" con profilo di ruolo "Assistente gestione e sviluppo sistemi informativi");
- allo scorrimento della graduatorie di merito già formatesi a conclusione delle procedure concorsuali indette in attuazione dell'aggiornamento del PTFP 2022-2024 approvato con DGR n. 1470/2022 (concorso pubblico ex categoria D, profilo professionale "Funzionario sistemi informativi e tecnologie"; concorso ex categoria C, profilo professionale "Assistente tecnico-professionale") ed altresì allo scorrimento della graduatoria di merito che si formerà a conclusione della restante procedura concorsuale indetta parimenti in attuazione del medesimo aggiornamento (concorso pubblico ex categoria D, profilo professionale "Funzionario amministrativo");
- allo scorrimento delle graduatorie di merito che si formeranno a conclusione delle procedure concorsuali indette in attuazione del PTFP 2023-2025 approvato con DGR n. 299/2023 (concorso pubblico area Istruttori, profilo professionale "Istruttore amministrativo"; concorso pubblico area Funzionari ed Elevata qualificazione, profilo professionale "Funzionario tecnico-professionale"; concorso pubblico area Istruttori, profilo professionale "Istruttore programmazione", profilo di ruolo "Istruttore programmazione e valutazione – ambito agroforestale");
- all'indizione di specifica procedura concorsuale per il reclutamento di personale di area Operatori esperti della famiglia professionale "servizi direzionali", con profilo di ruolo "autista";
e, in subordine ed in via residuale, mediante procedure di mobilità esterna ordinaria ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 165/2001;

3. di approvare, parimenti ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'articolo 22 della L.R. n. 1/2009, l'aggiornamento della rimodulazione al 31/12/2023 della dotazione organica della Giunta regionale sulla base delle ulteriori esigenze effettive di personale di area per l'anno 2023, come aggiornate con il presente provvedimento, secondo l'articolazione e correlato valore finanziario al lordo di oneri ed Irap, di seguito riportata:

Area/qualifica	Dotazione organica - posti GR (DO) al 31/12/2023 (DGR n. 299/2023)	valorizzazione finanziaria	Dotazione organica - posti GR al 31/12/2023 (DO)	valorizzazione finanziaria
Dirigenza	129	8.103.222,92	129	8.103.222,92
Funzionari ed Elevata Qualificazione	1853	65.753.501,74	1941	67.429.393,01
Istruttori	1310	42.798.547,35	1395	44.657.336,88
Operatori esperti	180	5.243.914,51	177	5.056.534,29
Operatori	10	278.945,39	10	274.292,14
totale	3482	122.178.131,92	3652	125.520.779,23

(*) i posti comprendono anche quelli relativi ai fabbisogni programmati come progressioni tra le aree; la decurtazione dei posti di ciascuna area di provenienza sarà effettuata a conclusione delle relative procedure comparative in sede di elaborazione del PTFP 2024-2026

4. di dare atto che i fabbisogni di personale a tempo indeterminato di area e di qualifica dirigenziale per l'anno 2023, come individuati con il PTFP 2023-2025 approvato con DGR n. 299/2023 ed integrati con il presente provvedimento, ammontano a complessive 458 unità, secondo l'articolazione ed i costi, al lordo degli oneri ed escluso Irap, di seguito riportati:

PTFP 2023-2025	Anno 2023					
	Dirigenti	Operatori esperti	Istruttori	Funzionari ed EQ	TOT	costo
Progressioni tra aree		3	84	100	**187**	**415.532,41**
Reclutamento ordinario	5	7	127	132	**271**	**8.588.738,55**
totale	**5**	**10**	**211**	**232**	**458**	**9.004.270,97**

e che l'incremento di costo effettivo correlato all'aggiornamento disposto dal presente provvedimento rispetto al costo complessivo determinato con la DGR n. 299/2023, risulta pari a € 1.005.281,53;

5. di dare atto che la copertura finanziaria dei fabbisogni complessivi di personale a tempo indeterminato del PTFP 2023-2025, annualità 2023, di cui al punto 4, è assicurata sul bilancio di previsione 2023-2025 secondo la seguente articolazione:

capitoli	voci	2023	2024	2025
capitolo 14000	retribuzioni	4.432.728,05	5.944.443,85	5.944.443,85
	contributi	1.054.989,28	1.414.777,64	1.414.777,64
	totale	**5.487.717,32**	**7.359.221,48**	**7.359.221,48**
	irap	*376.781,88*	*505.277,73*	*505.277,73*
	totale al lordo irap	***5.864.499,21***	***7.864.499,21***	***7.864.499,21***
(*)	retribuzioni	2.840.511,83	4.411.901,33	6.500.637,69
	contributi	676.041,81	1.050.032,52	1.547.151,77
	totale	**3.516.553,64**	**5.461.933,84**	**8.047.789,46**
	irap	*241.443,51*	**375.011,61**	**552.554,20**
	totale al lordo irap	***3.757.997,15***	***5.836.945,46***	***8.600.343,66***
	TOTALE	**9.622.496,35**	**13.701.444,66**	**16.464.842,87**

(*) Risorse da economie sui capitoli di spesa del personale dovute a cessazioni e progressioni verticali che afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli di assegnazione del personale

6. di dare atto che la copertura finanziaria dei fabbisogni di personale a tempo determinato per i progetti PNRR finanziati nell'ambito della "Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", è assicurata sul bilancio di previsione 2023-2025 secondo la seguente articolazione:

capitoli	2023	2024	2025
43298	115.794,55	115.794,55	115.794,55
43299	32.758,27	32.758,27	32.758,27
43300	9.842,54	9.842,54	9.842,54
TOTALE	**158.395,36**	**158.395,36**	**158.395,36**

7 di prendere atto della relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento all'aggiornamento del PTFP 2023-2025 di cui al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, come riportata in allegato A;

8. di dare atto che, al pari di quanto previsto dalla deliberazione GR n. 299/2023, il presente provvedimento ha valenza autorizzatoria con esclusivo riferimento all'aggiornamento dell'annualità 2023 del Piano dei fabbisogni 2023-2025;

9. di dare mandato al direttore competente in materia di personale per l'aggiornamento, con proprio decreto ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della L.R. n. 1/2009, delle procedure di reclutamento da attivare in attuazione dell'integrazione al Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 approvato con il presente provvedimento, previa comunicazione al Comitato di direzione, da effettuarsi anche mediante invio tramite e-mail di apposita informativa preliminare a tutti i direttori delle strutture di vertice della Giunta regionale e al direttore di Artea, confermando, come già previsto con la deliberazione GR n. 299/2023, che in tale sede, in caso di esigenze sopravvenute, potranno essere revisionate le unità per area professionale dei fabbisogni integrativi oggetto di reclutamento ordinario come ivi individuate, fermo restando il numero complessivo delle unità definite per area contrattuale;

10. di provvedere alla trasmissione ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 dell'aggiornamento del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale della Giunta regionale 2023-2025 adottato con il presente atto con le modalità e nei termini ivi indicati;

11. di provvedere altresì agli obblighi di pubblicazione dell'aggiornamento del PTFP 2023-2025 ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente responsabile
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA AGGIORNAMENTO PTFP 2023-2025 DI CUI A DGR N. 299/2023

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs n. 165/2021 le pubbliche amministrazioni al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Con riferimento all'adozione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, si rammenta che, per effetto dell'art. 6 del DL 80/2021, esso è confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) quale strumento unico di coordinamento che mette in correlazione la programmazione dei fabbisogni di risorse umane – espressa in termini di profili professionali e competenze – alla programmazione strategica dell'ente e alle strategie di valorizzazione del capitale umano.

Le linee di indirizzo contenute nel D.M. 8 maggio 2018 anticipavano la necessità che la programmazione dei fabbisogni di personale individuasse le competenze professionali idonee ad una pubblica amministrazione moderna, nel rispetto dei principi di merito, trasparenza ed imparzialità, mediante l'introduzione di strumenti in grado di valorizzare le attitudini e le abilità richieste per lo svolgimento delle attività e delle responsabilità da affidare, in aggiunta alle conoscenze. Il DM 22/07/2022 del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il MEF integra le succitate linee guida rilevando che la graduale qualificazione delle amministrazioni pubbliche come organizzazioni ad alta intensità di lavoro qualificato (human capital intensive), processo sostenuto anche dalle innovazioni tecnologiche, richiede agli enti di dotarsi delle infrastrutture immateriali funzionali a definire, osservare e sviluppare le competenze tecniche e trasversali del proprio personale, con particolare enfasi su quelle digitali.

Sulla base delle predette Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale:

- deve essere definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione;
- in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo delle performance;
- nel rispetto dei vincoli finanziari.

Con Delibera n. 299 del 27-03-2023 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2023, di cui la sottosezione 4.3 è dedicata alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025.

L'ARAN in alcuni orientamenti applicativi (cfl n. 207, 208 e 209) del marzo 2023, condivisi con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in analogia a precedenti orientamenti del 16/1/2022 con riguardo al CCNL delle Funzioni centrali, ha precisato che in caso di progressione tra le aree di cui all'art. 13, comma 6 del CCNL 16.11.2022, il consumo di risorse da imputare allo 0,55% del monte salari 2018 è dato dalla differenza tra i valori annuali di stipendio tabellare + quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di destinazione e stipendio tabellare + quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di appartenenza

Con la presente proposta di delibera si aggiorna il piano occupazionale 2023/2025 riprogrammando i fabbisogni di personale da coprire con progressioni tra le aree per tener conto degli orientamenti dell'ARAN, ed integrando nel contempo i fabbisogni oggetto di reclutamento ordinario, nel rispetto in via prudenziale dell'adeguato accesso dall'esterno di cui all'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, utilizzando le economie delle cessazioni ulteriori di personale rilevate al 25 maggio 2023.

La dotazione organica

Come già accennato, gli articoli 6 e seguenti del D.Lgs. 165/2001 superano il concetto di dotazione organica, intesa solo come elenco numerico di posti coperti o vacanti da coprire, sostituendola con il concetto di dotazione organica finanziaria, che coincide con le risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste.

La dotazione organica costituisce, quindi, un aggregato finanziario e le categorie e i profili da assumere sono indicati nel piano dei fabbisogni medesimo. La declinazione delle qualifiche e aree trova sede nell'atto di programmazione del fabbisogno, determinato annualmente, con un orizzonte triennale.

Nel PTFP deve essere indicata la spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato (anche in aspettativa o altro titolo con diritto alla conservazione del posto), l'eventuale spesa per il lavoro flessibile, le facoltà assunzionali.

Cessazioni e risorse

Nell'anno 2023, oltre le cessazioni già considerate nella programmazione 2023-2025 Delibera n.299 del 27-03-2023 riportate nella tabella 1

Tabella 1 - GR -Cessazioni certe 2023-2025

area	anno					
	2023		2024		2025	
	unità	valore	unità	valore	unità	valore
dirigenti	5	290.121,14	6	348.145,37	5	290.121,14
Funzionari e EQ (cat. D)	31	994.705,78	25	802.182,08	39	1.251.404,05
istruttori (cat. C)	26	768.779,36	21	620.937,18	22	650.505,62
operatori esperti (cat. B	12	316.657,88	6	158.328,94	15	395.822,35
operatori (cat. A)			1	25.340,81		
totale	**74**	**2.370.264,17**	**59**	**1.954.934,38**	**81**	**2.587.853,16**

sono previste ulteriori cessazioni certe (dato rilevato al 25/5/2023) il cui numero e valore sono riportati nella tabella 1 bis

Tabella 1 bis- GR -Ulteriori cessazioni 2023

area	anno					
	2023		2024		2025	
	unità	valore	unità	valore	unità	valore
DIR	1	58.024,43	1	58.024,43	1	58.024,43
funzionario EQ	21	673.832,95	21	673.832,95	21	673.832,95
istruttore	12	354.821,24	12	354.821,24	12	354.821,24
operatore esperto	7	184.717,00	7	184.717,00	7	184.717,00
totale	**41**	**1.271.395,63**	**41**	**1.271.395,63**	**41**	**1.271.395,63**

Nella tabella 2 sono riassunte le risorse aggiuntive disponibili sul bilancio preventivo finanziario 2023-2025 per il finanziamento dell'integrazione al PTFP relativo al medesimo triennio, al lordo di contributi e Irap. Tali risorse ammontano a € 1.356.708,21:

Tabella 2 – Risorse disponibili bilancio preventivo 2023-25 per integrazione PTFP 2023-2025

capitoli	voci	2023	2024	2025
	retribuzioni	1.003.677,43	1.003.677,43	1.003.677,43
	contributi	267.718,19	267.718,19	267.718,19
	totale	1.271.395,63	**1.271.395,63**	**1.271.395,63**
	irap	**85.312,58**	**85.312,58**	**85.312,58**
(*)	***totali***	***1.356.708,21***	***1.356.708,21***	***1.356.708,21***

(*).Le economie dovute a cessazioni di personale e progressioni verticali afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli assegnate al personale

Delle risorse riportate nella tabella 2 vengono utilizzate per l'integrazione al PTFP 2023 2025 € 1.146.289,47, tenendo, altresì, presente che il budget per le progressioni verticali in deroga, di cui si dirà nel dettaglio di seguito, pari a 552.138,30, si utilizza solo per una quota pari a € 415.532,41.

Le risorse complessive per il piano 2023-2025 sono rideterminate come da tabella 3:

Tabella 3 – Risorse disponibili bilancio preventivo 2023-25 PTFP

capitoli	voci	2023	2024	2025
	retribuzioni	4.432.728,05	5.944.443,85	5.944.443,85
	contributi	1.054.989,28	1.414.777,64	1.414.777,64
	totale	**5.487.717,32**	**7.359.221,48**	**7.359.221,48**
	irap	*376.781,88*	*505.277,73*	*505.277,73*
capitolo 14000	***totale al lordo irap***	***5.864.499,21***	***7.864.499,21***	***7.864.499,21***
	retribuzioni	2.840.511,83	4.411.901,33	6.500.637,69
	contributi	676.041,81	1.050.032,52	1.547.151,77
	totale	**3.516.553,64**	**5.461.933,84**	**8.047.789,46**
(*)	**irap**	**241.443,51**	**375.011,61**	**552.554,20**
	totale al lordo irap	***3.757.997,15***	***5.836.945,46***	***8.600.343,66***
totale		**9.622.496,35**	**13.701.444,66**	**16.464.842,87**

(*).Le economie dovute a cessazioni di personale e progressioni verticali afferiscono alle medesime missioni/programmi/capitoli assegnate al personale

L'art. 33 del D.L. n. 34/2019 ha innovato la disciplina concernente le facoltà assunzionali delle regioni introducendo un sistema flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale, con conseguente superamento delle regole basate sul criterio del c.d. turn-over.

In tale ottica, l'art. 33, comma 1, del citato D.L. 34/2019 dispone che "*le regioni a statuto ordinario possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata, ivi incluse, per le finalità di cui al presente comma, quelle relative al servizio sanitario nazionale ed al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia".*

Pertanto, nel rispetto dei vigenti vincoli in materia di assunzioni a tempo indeterminato, nonché delle norme in materia di finanza pubblica e di spesa di personale, nel triennio 2023-2025 gli spazi assunzionali sono connessi alla regola della sostenibilità finanziaria della spesa, misurata attraverso i valori soglia indicati dal DECRETO 3 settembre 2019.

Il Decreto 3 settembre 2019 attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1, del D.L. 34/2019 ha individuato le fasce demografiche, i valori soglia e le relative percentuali massime annuali di possibile incremento del personale in servizio per le regioni che si collocano al di sotto del valore soglia.

Sulla base della stima effettuata sul triennio 2023/2025 la Regione Toscana ha un'incidenza della spesa di personale sulle media delle entrate correnti (al netto di alcuni aggregati), pari al 7,67% per il 2023, l'analoga percentuale nel 2024 è del 7,83% e nel 2025 7,96%, ed ha, pertanto, riconosciuta una capacità di spesa aggiuntiva per assunzioni a tempo indeterminato (tabella 4):

Tabella 4 – Simulazione valore soglia di spesa potenziale massima del personale

Descrizione	2023	2024	2025
Spesa del personale - consuntivo 2022	171.449.202,76	171.449.202,76	171.449.202,76
Spese derivanti da PTFP anni precedenti GR	6.270.661,12	6.270.661,12	6.270.661,12
Spese derivanti da PTFP anni precedenti CR	310.306,34	310.306,34	310.306,34
Economie derivanti da cessazioni GR	- 3.347.435,56	- 5.302.369,94	- 7.890.223,10
Economie derivanti da cessazioni CR	- 447.534,94	- 616.876,22	- 766.575,81
Economie derivanti da progressioni tra categorie GR	- 959.961,30	- 1.627.220,80	- 1.627.220,80
Economie derivanti da progressioni tra categorie CR	- 29.998,79	- 296.760,13	- 296.760,13
Costi associatia a assunzioni a tempo determinato GR	447.391,78	447.391,78	447.391,78
Costi associatia a assunzioni a tempo determinato CR	65.189,13	65.189,13	65.189,13
Costi associati a PTFP 2023-2025 GR	9.004.270,97	12.306.726,20	14.892.581,80
Costi associati a PTFP 2023-2025 CR	1.165.681,60	1.335.022,85	1.484.722,43
Spesa presunta rinnovi contrattuali	4.587.542,27	7.587.089,14	10.864.046,98
Totale spesa personale stimata	188.515.315,38	191.928.362,22	195.203.322,50
Media entrate correnti 2020-2022(art. 2, lett b) Decreto 3 settembre 2019)	2.459.810.108,38	2.459.810.108,38	2.459.810.108,38
Valore soglia (art. 4 Decreto 3 settembre 2019)	7,66	7,80	7,94

L'art. 5 del D.M. dispone che in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, le regioni possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018 (pari ad € 161.020.479,8), in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla seguente Tabella 5, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Tabella 5: Percentuali di incremento in fase di prima applicazione dell'art.33 D.L. 34/2019 (art.5 DM 3 settembre 2019)

Calcolo percentule massima di incremento 2021-2024	Anno				
	2020	2021	2022	2023	2024
Percentuale massima di incremento (b)	10	15	18	20	25
Incremento in valore assoluto (a*b)	**16.102.047,98**	**8.051.023,99**	**4.830.614,39**	**3.220.409,60**	**8.051.023,99**
spesa teorica cumulata (2020-2024)		*24.153.071,97*	*28.983.686,36*	*32.204.095,96*	*40.255.119,95*
spesa deliberata	**2.797.639,00**	**7.041.996,06**	**18.490.582,82**	**28.660.535,45**	

Nella Tabella 6 è riportata la stima della spesa del personale nel triennio 2023-2025 al fine della verifica del limite di cui dell'art. 1, comma 557-quater, L. 296/2006:

Tabella 6 - Stima spesa del personale 2023-2025

	2023	2024	2025
macroaggregato0101	222.231.788,95	206.951.542,33	209.039.556,35
borse di studio e tirocini formativi	118.200,00	118.200,00	118.200,00
IRAP	13.363.156,58	11.967.249,83	11.967.249,83
totale	**235.713.145,53**	**219.036.992,16**	**221.125.006,18**
FPVU	15.020.495,90	15.020.495,90	15.020.495,90
FPVE	34.343.818,01	15.020.495,90	15.020.495,90
saldo FPV	**- 19.323.322,11**	**-**	**-**
arretrati contrattuali	- 4.587.542,27	7.587.089,14	10.864.046,98
L.R. 22/2015	- 36.636.389,92	- 36.636.389,92	- 36.636.389,92
art. 6 DM 3 settembre 2019	- 28.660.535,45	- 28.660.535,45	- 28.660.535,45
spesa potenziale massima	**146.511.486,84**	**146.159.108,71**	**144.970.164,89**

Il valore della spesa del personale stimata nella Tabella 6 per il triennio 2023-2025, per ciascuno degli anni ricompresi nel triennio, è inferiore alla spesa potenziale massima come media del triennio 2011-2013 pari ad € 161.572.864.

Verificati positivamente i vincoli in materia di spesa del personale le risorse definite nella tabella 2 si traducono nel piano di assunzioni riportato nella tabella 7 e 7 bis:

Tabella 7 - Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 _Reclutamento ordinario

Categoria	Anno					
	2023		2024		2025	
	costo	unità	costo	unità	costo	unità
DIR	294.323,29	5	348.145,37	6	290.121,14	5
funzionario EQ	4.297.171,73	132	1.635.977,92	51	1.379.353,93	43
istruttore	3.809.846,41	127	1.832.761,07	62	916.380,54	31
operatore esperto	187.397,13	7	-		-	
Totale	**8.588.738,55**	**271**	**3.816.884,36**	**119**	**2.585.855,61**	**79**

Tabella 7 bis- Piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 (Art. 13, comma 6 del CCNL 16.11.2022)

Categoria	Anno					
	2023		2024		2025	
	costo	unità	costo	unità	costo	unità
funzionario EQ	197.842,33	100	197.842,33	100	197.842,33	100
istruttore	215.225,64	84	215.225,64	84	215.225,64	84
operatore esperto	2.464,44	3	2.464,44	3	2.464,44	3
Totale	**415.532,41**	**187**	**415.532,41**	**187**	**415.532,41**	**187**
Riepilogo tabelle 7 e 7 bis	**9.004.270,97**	**458**	**4.232.416,77**	**306**	**3.001.388,02**	**266**

Nella tabella 7 sono riportate le unità di personale che dovranno essere selezionate con le procedure di reclutamento ordinario che, rispetto a quelle individuate con la DGR n. 299/2023, risultano incrementate di 75 unità (2 di area Operatore esperto, 24 di area Istruttore e 49 di area Funzionario ed elevata qualificazione), la cui copertura finanziaria si trova nelle capacità assunzionali ordinarie resesi disponibili, nell'ambito del quadro definito con la succitata

deliberazione, a seguito della riprogrammazione degli spazi finanziari destinati alle progressioni tra le aree, per un importo pari a € 1.222.385,77, oltre che in quota parte delle economie correlate alle cessazioni aggiuntive rilevate, per un importo pari a € 1.146.289,48.

Nella tabella 7-bis vengono riportate le unità di personale che ai sensi dellart. 13, comma 6, del CCNL comparto funzioni Locali 2019-2021, in applicazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del D.Lgs. n. 165/2001, saranno reclutate in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale (fase sperimentale che si deve concludere entro il termine del 31 dicembre 2025) tramite la procedura speciale delle progressioni tra le aree.

La spesa complessiva prevista per il reclutamento ordinario e le progressioni tra aree ammonta per l'anno 2023 ad € 9.004.271,97, al netto dell'IRAP, con un incremento di costo effettivo correlato all'aggiornamento, rispetto al costo complessivo determinato con la DGR n. 299/2023, pari a € 1.005.281,53.

Si precisa che il successivo, comma 8 del già citato art. 13 del CCNL 2019-2021 disciplina la modalità di finanziamento delle progressioni tra aree: "*Le progressioni di cui al comma 6, ivi comprese quelle di cui all'art. 93 e art. 107, sono finanziate anche mediante l'utilizzo delle risorse determinate ai sensi dell'art.1, comma 612, della L. n. 234 del 30.12.2021 (Legge di Bilancio 2022), in misura non superiore allo 0.55% del m.s. dell'anno 2018, relativo al personale destinatario del presente CCNL*."

Di seguito la determinazione delle risorse dell'art. 1 comma 612 della legge n. 234 del 30 dicembre 2021:

monte salari 2018	110.939.089,00
percentuale di incremento	0,55%
risorse PV transitorie	610.164,99

L'importo di 610.164,99, riferito a Giunta e Consiglio, deve essere maggiorato di oneri previdenziali e IRAP, per uni l'importo lordo è pari ad 826.027,56.

Il budget di competenza della Giunta è pari ad € 552.138,30, al netto di oneri e IRAP.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" la Regione Toscana risulta essere soggetto attuatore e assegnataria di risorse destinate al finanziamento di interventi finalizzati al recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e

fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale.

Per l'attuazione di tali progetti è prevista l'acquisizione di 4 unità di personale area istruttori che trovano copertura sul bilancio preventivo 2023-2025, come riportato nella tabella 8:

Tabella 8 - PNRR Investimento M1C3 2 - Risorse umane

capitoli	2023	2024	2025
43298	115.794,55	115.794,55	115.794,55
43299	32.758,27	32.758,27	32.758,27
43300	9.842,54	9.842,54	9.842,54
totale	***158.395,36***	***158.395,36***	***158.395,36***

Metodologia di quantificazione utilizzata

Spesa del personale: i valori di riferimento sono gli impegni di competenza per tutto il personale dipendente al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP come rilevati dal conto consuntivo 2022 (macroaggregato 0101 "Redditi da lavoro dipendente" del piano dei conti finanziario di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 118/2011) e alcuni codici di spesa del macroaggregato 1.03 (altri lavori flessibili: U1.03.02.12.001, U1.03.02.12.002, U1.03.02.12.003, U1.03.02.12.999).

PTFT precedenti: per la valorizzazione sono state considerate le medesime voci stipendiali di seguito indicate per le cessazioni.

Cessazioni: l'economia delle cessazioni è stata valorizzata considerando le cessazioni "certe" del triennio 2023-2025, dato rilevato per l'anno 2023 al 25/05/2023, e considerando le seguenti voci stipendiali: stipendio base, IVC, quota comparto imputata al bilancio, oneri previdenziali.

Si precisa che per cessazioni certe si considerano quelle riferite a dipendenti che nel triennio 2023-2025 hanno già presentato le dimissioni dal servizio e dipendenti che nello stesso triennio raggiungeranno i limiti di età o di servizio per essere collocati a riposo d'ufficio.

Progressioni verticali: nel caso di progressione tra le aree di cui all'art. 13, comma 6 del CCNL 16.11.2022, il consumo di risorse da imputare allo 0,55% del monte salari 2018 è dato dalla differenza tra i valori annuali di stipendio tabellare + quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di destinazione e stipendio tabellare + quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di appartenenza.

Rinnovi contrattuali: sono stati calcolati secondo lo sviluppo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati calcolati da un soggetto terzo come previsto dall'Accordo Interconfederale del 2018.

Risorse bilancio: le risorse stanziate sul capitolo 14000 sono finalizzate esclusivamente al finanziamento del piano occupazionale, su questo capitolo non è possibile impegnare e le risorse vengono stornate sulle diverse missioni e programmi al momento della realizzazione del piano.

9

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 6)*

Delibera *N 1273* *del 06/11/2023*

Proponente
EUGENIO GIANI
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Leonardo Massimo BROGELLI*
Direttore *Elena PIANEA*
Oggetto:
Criteri generali dell'avviso per il sostegno per la diffusione dello sport sul territorio regionale rivolto alle federazioni sportive e alle discipline sportive associate annualità 2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
Al	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

Al *Allegato A*

176e9fea74b4d40045a981a6f09267e5234390da73aaf0f02efe68ce014bfefa

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 21 del 27/02/2015 “Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie” ed in particolare l’art. 1, comma 3 lettera u) che concede all’Ente la facoltà di organizzare, direttamente o indirettamente, iniziative o eventi di particolare rilevanza nel territorio regionale e l’art. 2 comma 1 lettera h) con il quale si riconosce la pratica dell’attività fisica uno strumento fondamentale di promozione del territorio;

Vista la L.R. n. 1 del 2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 09/10/2019, con particolare riferimento all’Obiettivo 1 “Prevenzione” che individua il sostegno alle manifestazioni sportive, con la promozione dei progetti di interesse regionale, uno strumento utile per valorizzare la pratica sportiva e l’attività motoria come fattori determinanti per la salute ed il benessere dei cittadini e delle comunità locali attraverso meccanismi di emulazione, considerato che un campione sportivo può fare da traino a nuove generazioni di praticanti;

Visto l’art. 4 comma 1) lettera i-*bis* dello Statuto della Regione Toscana che individua tra le finalità prioritarie il diritto di fare sport per stare bene;

Visto il Programma governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2021-2025 approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2023 approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75;

Vista la Deliberazione 22 dicembre 2022, n. 110 "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023” come aggiornata dalla Deliberazione 28 giugno 2023, n. 53 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023 ”che prevede al Progetto Regionale 25 Obiettivo 3 - Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive;

Dato atto che - ai sensi dell'art. 12 della L. 241/1990 che prevede che la concessione di contributi sia subordinata alla predeterminazione dei criteri e delle modalità a cui l’Ente erogante deve attenersi - il sostegno alle attività sarà realizzato mediante apposito Avviso Pubblico approvato con successivo decreto dal Dirigente del competente Settore “Spettacolo. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche” intende destinare complessivamente € 920.000,00;

Ritenuto pertanto opportuno approvare lo schema allegato sub lettera “A” al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali necessari all'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico PER IL SOSTEGNO PER LA DIFFUSIONE DELLO SPORT SUL TERRITORIO REGIONALE RIVOLTO ALLE FEDERAZIONI SPORTIVE E ALLE DISCIPLINE SPORTIVE ASSOCIATE ANNUALITÀ 2023;

Ritenuto altresì necessario destinare al finanziamento delle iniziative che perverranno in ordine al citato avviso pubblico l'importo complessivo di Euro 920.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62001 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2023/2025 annualità 2023;

Dato atto che qualora si rendessero disponibili fondi aggiuntivi saranno posti in essere gli atti necessari per implementare la dotazione complessiva delle risorse attribuite all'attuazione dell'Avviso sopramenzionato;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e dalle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la L.R. n. 46 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025";

Vista la D.G.R. n. 2 del 09/01/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 02/11/2023;

Tutto ciò premesso e considerato

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare lo schema allegato sub lettera "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali per IL SOSTEGNO PER LA DIFFUSIONE DELLO SPORT SUL TERRITORIO REGIONALE RIVOLTO ALLE FEDERAZIONI SPORTIVE E ALLE DISCIPLINE SPORTIVE ASSOCIATE ANNUALITÀ 2023;

2) di destinare al finanziamento delle iniziative che perverranno in ordine al sopra citato avviso pubblico l'importo complessivo di euro 920.000,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62001 (stanziamento puro) del bilancio finanziario gestionale 2023/2025 annualità 2023;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e dalle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4) di incaricare il Dirigente del settore "Spettacolo. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" di procedere con l'emissione dell'Avviso pubblico di cui sopra ponendo in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE

LEONARDO MASSIMO BROGELLI

LA DIRETTRICE

ELENA PIANEA

CRITERI GENERALI DELL'AVVISO PER IL SOSTEGNO PER LA DIFFUSIONE DELLO SPORT SUL TERRITORIO REGIONALE
ANNUALITÀ 2023

Con l'attuazione della Legge regionale 21/2015, la Regione Toscana si pone l'obiettivo di promuovere e tutelare la salute e il benessere psicofisico attraverso lo sport, veicolo di valori educativi e sociali, di integrazione e socializzazione, in grado di favorire momenti di aggregazione e divertimento collettivo e di contribuire a contrastare fenomeni di disagio sociale.
Collaborando con il mondo sportivo, la Regione Toscana si impegna a sostenere finanziariamente un significativo numero di eventi e manifestazioni sportive che si svolgono sul territorio regionale per permettere al maggior numero possibile di persone di essere parte attiva di un progetto che mira a combattere la sedentarietà e il sempre più concreto pericolo di contrarre malattie croniche.

1. SOGGETTI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO
I soggetti beneficiari dei contributi sono:
- le federazioni sportive;
- le discipline sportive associate;
- gli enti regionali toscani di promozione sportiva;
- le associazioni benemerite.

2. SPESE FINANZIABILI
Saranno finanziabili le spese dirette già sostenute dal 1° gennaio 2023 fino al momento della presentazione dell'istanza di contributo che non beneficiano di altri contributi e che sono riferite ad attività, gare, convegni, eventi e manifestazioni sportive che si sono svolte sul territorio regionale.
(Ad esempio: promozione degli eventi; affitti e noleggi; assistenza, polizze e oneri; compensi per tecnici, rimborsi e spese sostenute direttamente dal soggetto richiedente; contributi concessi ad associazioni sportive; premi avente carattere simbolico, ecc).

3. AMBITO TERRITORIALE
Gli interventi e le misure di cui al presente Avviso devono far riferimento ad attività svolte nel territorio regionale.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA E DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
Le risorse complessive messe a disposizione per finanziare il presente avviso ammontano a € 920.000,00.
Ciascun soggetto potrà richiedere fino a € 20.000,00 di contributo a sostegno delle spese già sostenute.
La Regione Toscana si riserva la facoltà di determinare l'importo dei contributi da concedere sulla base dell'ammontare delle istanze complessivamente pervenute in relazione alla somma messa a disposizione con il presente Avviso.
Il contributo regionale è concesso esclusivamente al soggetto beneficiario che presenta l'istanza e per le sole spese a lui imputate, da lui sostenute e quietanzate.
Qualora si rendessero eventualmente disponibili fondi aggiuntivi, dopo l'approvazione dei contributi o durante lo svolgimento delle attività, saranno posti in essere gli atti necessari per implementare la dotazione complessiva delle risorse attribuite all'attuazione dell'Avviso in oggetto.

5. ISTRUTTORIA E COMUNICAZIONE RELATIVA AGLI ESITI DEL PROCEDIMENTO
L'istruttoria delle istanze pervenute sarà effettuata dal Settore "Spettacolo. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" che provvederà a verificare i requisiti formali di ammissibilità e procederà poi alla predisposizione dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo.

L'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento sarà approvato con apposito provvedimento del dirigente del Settore "Spettacolo. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" e pubblicato sul BURT e sul sito della Regione Toscana alla pagina https://www.regione.toscana.it/sport

6. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE
I contributi delle istanze valutate ammissibili saranno erogati in un'unica soluzione a seguito dell'approvazione del decreto dirigenziale e dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

7. TUTELA DELLA PRIVACY
Per la partecipazione al presente avviso, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni, anche sottoforma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", a Regione Toscana, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.

8. OBBLIGHI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE
A seguito dell'approvazione dell'articolo 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) cd. Decreto crescita, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, i seguenti soggetti:
1. le associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206;
2. le associazioni di protezione ambientale rappresentative a livello nazionale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
3. le associazioni, Onlus e fondazioni;
4. le cooperative sociali che svolgono attività a favore degli stranieri di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
sono tenuti a pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo2001, n. 165.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 8)*

Delibera *N 1274* *del 06/11/2023*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gennaro GILIBERTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Reg. (UE) n. 1151/2012 e Regolamento Delegato (UE) n. 664/2014 - Approvazione della modifica temporanea al disciplinare dell'Olio extra vergine di oliva Lucca DOP. Espressione del parere regionale 2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Monia MONNI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 29 della L.R. 23/2000 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il Regolamento (UE) N. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

Visto il Regolamento Delegato (UE) n. 664/2014 del 18 dicembre 2013 che integra il Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio in particolare l'art. 6, comma 3 che stabilisce le procedure riguardanti un cambiamento temporaneo del disciplinare dovuto a condizioni meteorologiche sfavorevoli;

Visto il Decreto Ministeriale 14 ottobre 2013 recante disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

Visto il Regolamento (CE) N. 1845/2004 DELLA COMMISSIONE del 22 ottobre 2004 che integra l'allegato del regolamento (CE) n. 2400/96 relativo all'iscrizione di alcune denominazioni nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Lucca DOP];

Vista l'istanza del Consorzio Olio Lucca DOP, di seguito Consorzio, (registrazione al protocollo AOOGRT/AD Prot. 0489462 Data 26/10/2023 Classifica G.050.090.040), con la quale si chiede l'applicazione dell'art. 53 del Regolamento (UE) n. 1151/2012 ovvero l'adozione di modifica temporanea al disciplinare di produzione;

Considerato che le motivazioni sottostanti l'istanza riguardano gli effetti dei prolungati periodi di alte temperature registrate dal mese di luglio fino a tutto ottobre, facendo registrare ondate di calore con numerosi giorni di anomalie termiche delle temperature Max giornaliere e Min notturne, come risulta anche dai Report meteorologici stagionali e settimanali a cura del Consorzio LAMMA e i dati documentati dal sito https://agroambiente.info.regione.toscana.it con conseguente influenza sullo stadio fenologico della maturazione delle olive che risulta anticipata e che induce i produttori alla raccolta anticipata anche per evitare infestazioni tardive da Bactocera Oleae, mosca dell'olivo, la cui presenza, da metà settembre in poi, ha fatto registrare una presenza sempre sopra soglia e diffusa nell'areale della DOP Lucca, con impossibilità di interventi per mancanza di tempi tecnici per interventi di contenimento se non la raccolta anticipata. Raccolta anticipata che ha conseguente influenza sulla composizione acidica degli oli rispetto a quelli stabiliti dal disciplinare e che, pertanto non potrebbero più essere certificati come DOP, con notevole perdita di valore del prodotto che già registra un notevole calo produttivo;

Verificato dal competente Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.", di seguito Settore, che il Consorzio che ha presentato l'istanza, non essendo consorzio incaricato dal MiPAAF alla tutela della DOP, ha fornito la sottoscrizione alla richiesta di operatori iscritti all'organismo di controllo TCA S.r.l., incaricato dal MASAF al controllo della DOP LUCCA, soddisfacendo il requisito di rappresentatività, ai sensi dell'articolo 13 del DM 14 ottobre 2014;

Preso atto che il Settore, incaricato dell'istruttoria, considera le modifiche richieste opportune e condivise per garantire l'immissione alla certificazione come Lucca DOP il prodotto che, raccolto anticipatamente, dovesse risultare alle analisi con range degli acidi grassi leggermente differenti da quanto stabilito nel disciplinare vigente;

Tenuto conto che il Settore ritiene ascrivibile la richiesta avanzata dal Consorzio alla tipologia "modifiche temporanee" ai sensi dell'art. 6, comma 3 Regolamento Delegato (UE) n. 664/2014 che stabilisce tra le motivazioni per il cambiamento temporaneo del disciplinare quella dovuta a condizioni meteorologiche sfavorevoli;

Ritenuto di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Olio extravergine di oliva Lucca DOP, ai sensi del Reg. (UE) 1151/2012;

Tenuto conto che l'adozione di tale modifica temporanea al disciplinare assume i caratteri di indifferibilità e urgenza, in quanto il presente atto è prodromico alle successive fasi di accoglimento della richiesta da parte del Ministero e della Commissione Europea essendo già avviata la raccolta delle olive e l'imminente inizio della certificazione del prodotto ottenuto

A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

1 - di esprimere parere positivo alla richiesta di "modifica temporanea" del disciplinare di produzione vigente dell'olio extravergine di oliva Lucca DOP (Denominazione Origine Protetta), a seguito dell'istanza presentata dal Consorzio Olio Lucca DOP;

2 - di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari." di inviare il presente atto al Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e forestale e al richiedente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 9)*

Delibera *N 1275* *del 06/11/2023*

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Roberto SCALACCI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
L.r. 3/1994 – integrazione alla DGR n. 848 del 24.07.2023 - approvazione del piano di prelievo per la stagione venatoria 2023-24 relativo all' UDG DCS_GR_38

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Monia MONNI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:
“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituti, degli istituiti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e in particolare l’articolo 28 bis della l.r. 3/1994;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il DPGR 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)” ed in particolare gli articoli contenuti nel Titolo VI “Gestione faunistico venatoria e modalità di prelievo degli ungulati” ;

Visto l’articolo 6 bis comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Visto il parere favorevole, giunto da ISPRA con nota di cui prot. 1068612 del 4 aprile 2023, sul suddetto Protocollo;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023 con la quale veniva approvato il “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025” contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Considerato che il Protocollo di cui trattasi ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, “*il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle*

indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo" ovvero per gli anni 2023, 2024 e 2025;

Viste le proposte di piani di prelievo e le altre informazioni gestionali per la specie inserite nel Portale TosCaccia, relative a ciascuna Unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie) poste nelle aree vocate e non vocate della Regione, per l'annata venatoria 2023-2024, redatte da parte dei tecnici degli ATC e dei titolari degli istituti faunistici privati sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione;

Considerate le istruttorie tecniche effettuate dagli uffici regionali sulle suddette proposte di piano di prelievo per ciascuna delle Unità di gestione, inserite nel Portale di cui sopra e la successiva estrazione dei piani per ciascuna Unità ammessa al prelievo, contenuta nell'Allegato A), del presente atto;

Considerato che nelle suddette istruttorie è stata verificata la rispondenza dei piani proposti ai contenuti del "Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana" di cui alla delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023, provvedendo in caso contrario alle necessarie correzioni;

Vista la DGR n. 848 del 24.07.2023;

Considerato che nell'allegato A alla predetta delibera non era stato inserito il Distretto UDG DCS_GR_38 ricadente nell'ATC GR07, poiché la proposta di piano è giunta in data posteriore;

Ritenuto necessario integrare il Piano annuale di cui alla predetta delibera (contenuto nell'Allegato A), con quello relativo al distretto in questione, per complessivi 17 capi, suddivisi in 5 arieti, 3 binelli, 5 femmine (> di 1 anno) e 4 agnelli (maschi e femmine di età inferiore all'anno);

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di integrare l'allegato A della DGR 848 del 24.07.2023 con il piano di prelievo per il distretto DCS_GR_38 ricadente nell'ATC GR07 per complessivi 17 capi, suddivisi in 5 arieti, 3 binelli, 5 femmine (> di 1 anno) e 4 agnelli (maschi e femmine di età inferiore all'anno);

2. di rimandare alla suddetta Delibera n. 848 del 24.07.2023, per quanto riguarda il calendario di caccia e le modalità di prelievo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 18)*

Delibera *N 1282* *del 06/11/2023*

Proponente
STEFANO CIUOFFO
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Luigi IZZI*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
Approvazione del Documento sulle attività della Regione Toscana per la promozione della cultura della legalità democratica – Anni 2023, 2024 e 2025, in attuazione della l.r. 11/1999

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Allegato A*

eeb9b639be71ec515ae803a9140e221c3e1bbea933df342088f97cc4c2407fa3

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 10 marzo 1999, n. 11 “Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti”;

Considerato che la l.r. 11/1999 prevede, ai commi 1 e 5 dell’articolo 2 (Funzioni di programmazione), che:

- le politiche di intervento della legge assumono come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle di aggiornamento annuale di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla relativa nota di aggiornamento, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);
- la Giunta regionale definisce annualmente, con deliberazione, le attività sopra indicate, compatibilmente con le risorse disponibili;

Visto il Programma di Governo 2020 – 2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione del 21 ottobre 2020, n. 1;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023, e in particolare il Progetto Regionale 15 “Promozione della cultura della legalità democratica”;

Visti il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell’8 settembre 2022, e la successiva Nota di aggiornamento al DEFR 2023 (NADEFR 2023) approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22.12.2022, come integrata dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28.06.2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023) e in particolare il relativo Progetto Regionale 15 “Promozione della cultura della legalità democratica”;

Ritenuto di dare attuazione agli indirizzi della l.r. 11/1999 e degli atti di programmazione conseguenti, individuando nel “Documento delle attività della Regione Toscana per la promozione della cultura della legalità democratica. Anni 2023, 2024 e 2025” (di seguito per brevità indicato come “Documento”) - allegato sotto la lettera “A” al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale - le azioni principali che sono in corso e quelle che dovranno essere attuate dalla Giunta Regionale e le risorse necessarie per la loro realizzazione in base a quanto disponibile;

Ritenuto di destinare risorse complessive pari ad € 230.117,87 del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023, 2024 e 2025, per dare copertura finanziaria alle seguenti attività:

a) la somma complessiva di € 2.891,46, da utilizzarsi per l’acquisto del materiale librario e per altre spese minori per acquisto di beni per il Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” (attività 1.1.1 del Documento), dando atto di prenotare le somme necessarie nel seguente modo:

- per € 310,00 sul capitolo 11005 del bilancio 2023 (stanziamento puro),
- per € 2.581,46 sul capitolo 11005 del bilancio 2025 (stanziamento puro);

b) la somma complessiva di € 23.226,41 per spese destinate all'acquisizione dei servizi di archiviazione, catalogazione e manutenzione delle banche dati (capitolo di spesa n. 11366) per il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (attività 1.1.1 del Documento), dando atto di prenotare le somme necessarie nel seguente modo:

- per € 3.335,47 sul capitolo 11366 del bilancio 2023 (stanziamento puro),
- per € 3.645,47 sul capitolo 11366 del bilancio 2024 (stanziamento puro),
- per € 5.000,00 sul capitolo 11003 del bilancio 2024 (stanziamento puro), evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11366, ai fini della corretta classificazione economica,
- per € 6.245,47 sul capitolo 11366 del bilancio 2025 (stanziamento puro),
- per € 5.000,00 sul capitolo 11003 del bilancio 2025 (stanziamento puro), evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11366, ai fini della corretta classificazione economica;

c) la somma complessiva di € 5.000,00 per l'adesione del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" al Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana – CoBiRe (attività 1.1.3 del Documento), dando atto di prenotare le somme necessarie nel seguente modo:

- per € 2.500,00 sul capitolo 11379 del bilancio 2024 (stanziamento puro),
- per € 2.500,00 sul capitolo 11379 del bilancio 2025 (stanziamento puro);

d) la somma di € 19.000,00 quale integrazione delle risorse già prenotate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 10 luglio 2023 per l'attuazione del bando "Progetti di promozione della cultura della legalità nelle scuole toscane. Anno scolastico 2023/2024" (attività 2.1 del Documento), dando atto di prenotare la somma necessaria nel seguente modo:

- per € 19.000,00 sul capitolo 11511 del bilancio 2023 (stanziamento puro);

e) la somma complessiva di € 150.000,00 per l'emanazione del bando per la promozione della cultura della legalità nelle scuole per l'anno scolastico 2024-2025 (attività 2.2 del Documento), dando atto di prenotare le somme necessarie nel seguente modo:

- per € 75.000,00 sul capitolo 11511 del bilancio 2024 (stanziamento puro),
- per € 75.000,00 sul capitolo 11511 del bilancio 2025 (stanziamento puro);

f) la somma complessiva di € 30.000,00 per l'emanazione nell'anno 2024 del bando per la partecipazione dei giovani toscani ai campi antimafia organizzati in Italia e per la partecipazione dei giovani provenienti delle altre regioni alle analoghe iniziative che si tengono in Toscana (attività 2.2 del Documento) dando atto di prenotare la somma necessaria nel seguente modo:

- per € 30.000,00 sul capitolo 11511 del bilancio 2024 (stanziamento puro);

Vista la decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014 "Direttive per la definizione delle procedure di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Visto il d.lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42";

Vista la legge regionale 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili";

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/R/2001 del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il d.lgs 118/2011;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 “Bilancio di previsione finanziario 2023 –2025”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 26 ottobre 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. È approvato il “Documento delle attività della Regione Toscana per la promozione della cultura della legalità democratica. Anni 2023, 2024 e 2025”, allegato sotto la lettera “A” al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Sono destinate risorse complessive pari a € 230.117,87 del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023, 2024 e 2025, per dare copertura finanziaria alle seguenti attività:

   a) la somma complessiva di € 2.891,46, da utilizzarsi per l’acquisto del materiale librario e per altre spese minori per acquisto di beni per il Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” (attività 1.1.1 del Documento), dando atto di prenotare le somme necessarie nel seguente modo:
   - per € 310,00 sul capitolo 11005 del bilancio 2023 (stanziamento puro),
   - per € 2.581,46 sul capitolo 11005 del bilancio 2025 (stanziamento puro);

   b) la somma complessiva di € 23.226,41 per spese destinate all’acquisizione dei servizi di archiviazione, catalogazione e manutenzione delle banche dati (capitolo di spesa n. 11366) per il Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” (attività 1.1.1 del Documento), dando atto di prenotare le somme necessarie nel seguente modo:
   - per € 3.335,47 sul capitolo 11366 del bilancio 2023 (stanziamento puro),
   - per € 3.645,47 sul capitolo 11366 del bilancio 2024 (stanziamento puro),
   - per € 5.000,00 sul capitolo 11003 del bilancio 2024 (stanziamento puro), evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11366, ai fini della corretta classificazione economica,
   - per € 6.245,47 sul capitolo 11366 del bilancio 2025 (stanziamento puro),
   - per € 5.000,00 sul capitolo 11003 del bilancio 2025 (stanziamento puro), evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11366, ai fini della corretta classificazione economica;

   c) la somma complessiva di € 5.000,00 per l’adesione del Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica” al Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana – CoBiRe (attività 1.1.3 del Documento), dando atto di prenotare le somme necessarie nel seguente modo:
   - per € 2.500,00 sul capitolo 11379 del bilancio 2024 (stanziamento puro),
   - per € 2.500,00 sul capitolo 11379 del bilancio 2025 (stanziamento puro);

d) la somma di € 19.000,00 quale integrazione delle risorse già prenotate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 10 luglio 2023 per l'attuazione del bando "Progetti di promozione della cultura della legalità nelle scuole toscane. Anno scolastico 2023/2024" (attività 2.1 del Documento), dando atto di prenotare la somma necessaria nel seguente modo:

- per € 19.000,00 sul capitolo 11511 del bilancio 2023 (stanziamento puro);

e) la somma complessiva di € 150.000,00 per l'emanazione del bando per la promozione della cultura della legalità nelle scuole per l'anno scolastico 2024-2025 (attività 2.2 del Documento), dando atto di prenotare le somme necessarie nel seguente modo:

- per € 75.000,00 sul capitolo 11511 del bilancio 2024 (stanziamento puro),
- per € 75.000,00 sul capitolo 11511 del bilancio 2025 (stanziamento puro);

f) la somma complessiva di € 30.000,00 per l'emanazione nell'anno 2024 del bando per la partecipazione dei giovani toscani ai campi antimafia organizzati in Italia e per la partecipazione dei giovani provenienti delle altre regioni alle analoghe iniziative che si tengono in Toscana (attività 2.2 del Documento) dando atto di prenotare la somma necessaria nel seguente modo:

- per € 30.000,00 sul capitolo 11511 del bilancio 2024 (stanziamento puro).

3. L'impegno delle risorse finanziarie destinate per le attività oggetto della presente delibera è comunque subordinato alla esecutività delle variazioni di bilancio per le risorse oggetto di storno ed è subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4. Il Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità" è incaricato dell'adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
LUIGI IZZI

Il Direttore
PAOLO PANTULIANO

Allegato A
Documento sulle attività della Regione Toscana per la promozione della cultura della legalità democratica – Anni 2023, 2024 e 2025, in attuazione della l.r. 11/1999

Premessa
Il presente Documento sulle attività della Regione Toscana per la promozione della cultura della legalità democratica – Anni 2023, 2024 e 2025 (di seguito denominato "Documento") è redatto ai sensi della l.r. 10 marzo 1999, n. 11 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti". Esso dà conto delle attività che la Regione ha già assunto nel 2023 (alla data di approvazione) e che assumerà negli anni 2024 e 2025 in attuazione delle specifiche disposizioni contenute negli articoli 5, 5 bis, 5 ter e 5 quater della l.r. 11/1999, e provvede alla programmazione - compatibilmente con le risorse disponibili - delle attività, assumendo come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle annuali di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla Nota di aggiornamento relative al "Progetto 15 – Promozione della cultura della legalità democratica".

Il Documento tiene dunque conto dei seguenti atti:
- Programma di Governo 2020 – 2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione del 21 ottobre 2020, n. 1;
- Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022 e la successiva Nota di aggiornamento al DEFR 2023 (NADEFR 2023) approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22.12.2022, come integrata dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28.06.2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023) e in particolare il relativo Progetto Regionale 15 "Promozione della cultura della legalità democratica";
- Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023, e in particolare il relativo Progetto Regionale 15 "Promozione della cultura della legalità democratica";

Le attività che prevedono l'erogazione di agevolazioni finanziarie a soggetti terzi, indicate ai punti 2.1 e 2.2 del presente Documento, sono attuate con procedure ad evidenza pubblica (bandi) nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità. Nel 2023 con deliberazioni della Giunta regionale sono stati definiti, per ciascuna di queste attività, criteri e modalità per l'avviso pubblico conseguente, in applicazione dei principi espressi dall'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e da quanto prescritto dalla decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti". Per gli anni 2024 e 2025 sono confermati i criteri già adottati nel 2023, con le modifiche e gli aggiornamenti indicati.

1 - Attività rientranti nell'Obiettivo 1 del Progetto 15 - Conoscere, documentare, ricordare:
Attività di documentazione, ricerca e formazione su legalità, corruzione e infiltrazioni criminali

1.1 Attività specifiche di documentazione e di informazione gestite direttamente dalla Regione Toscana a cura del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD)

Il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (di seguito "Centro") è la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa e dell'educazione alla legalità. Il Centro è nato nell'ottobre 1994 e attualmente opera in attuazione dell'articolo 5 della l.r. 11/1999. Il Centro fa parte del CoBiRe (Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana) e della Rete degli archivi per non dimenticare presso il SAN (Sistema Archivistico Nazionale).

A norma dell'articolo 5 della l.r. 11/1999, il Centro:

- cura la gestione della documentazione, acquisita direttamente o ricevuta da soggetti pubblici e privati;
- gestisce una banca dati sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione mafiosa in Toscana;
- sulla base dei dati forniti dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, cura la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione della documentazione disponibile sui beni confiscati presenti in Toscana, con il proposito di facilitare la conoscenza dei beni e le azioni degli enti locali finalizzate al riutilizzo sociale;
- svolge le altre attività individuate, in coerenza con le finalità della legge, con la deliberazione della Giunta regionale che detta la disciplina per l'organizzazione e il funzionamento del Centro e le modalità di svolgimento delle sue attività (deliberazione prevista dall'articolo 5, comma 3, della l.r. 11/1999).

Attualmente l'organizzazione e il funzionamento del Centro sono disciplinati con deliberazione della Giunta regionale n. 865 del 12 ottobre 2009. Di seguito sono riportate le attività in corso di realizzazione e da realizzarsi negli anni 2023, 2024 e 2025.

1.1.1 Gestione del materiale bibliografico e documentario

Le attività ordinarie del Centro concernono il trattamento e la messa a disposizione degli utenti del materiale bibliografico e documentario (procedure di acquisizione della documentazione, trattamento catalografico, servizi di *reference* e consulenza).

Per l'acquisto del materiale librario e per le attività straordinarie di archiviazione sono stati affidati nel 2022 servizi e forniture per l'acquisto dei libri e per l'inventariazione degli archivi, che prevedono – su un arco temporale pluriennale 2022-2024 - la seguente spesa:

	Capitolo di spesa	Annualità 2022	Annualità 2023	Annualità 2024
a) Acquisto libri	11005	2.581,46	2.581,46	2.581,46
b) Inventariazione archivio	11366	6.600,00 (impegni n. 13874 e 13875)	2.600,00 (impegno n. 13875)	2.600,00 (impegno n. 13875)

Si conferma nell'anno 2025 l'acquisto libri per euro 2.581,46.

Per il triennio 2023-2025 è prevista una spesa aggiuntiva sul capitolo di spesa n. 11366 per complessivi € 23.226,41 per spese destinate all'acquisizione dei servizi di archiviazione, catalogazione e manutenzione delle banche dati. Per le spese afferenti al capitolo 11005 è prevista nel 2023 una spesa aggiuntiva di € 310,00 (spese minori per acquisto beni).

1.1.2 Sezione tematica "Legalità" del sito della Regione Toscana. Il Centro contribuisce alla cura della sezione tematica "Legalità" del sito della Regione Toscana e delle proprie pagine informative.

1.1.3 Partecipazione al Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana (CoBiRe). Il Centro aderisce al CoBiRe in attuazione del Disciplinare approvato con delibera del Consiglio regionale del 2 dicembre 2015, n. 111".
Importo annuo per gli anni 2023, 2024, 2025: € 2.500,00 (capitolo di spesa 11379).

1.1.4 Stage formativi. Presso il Centro sarà possibile ospitare stage formativi rivolti alle scuole superiori di secondo grado e a studenti coinvolti in percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

1.1.5 Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT). L'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT) è realizzato dal Centro ed è finalizzato alla pubblicizzazione della documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e riutilizzo sociale dei beni. La sua banca dati, che è consultabile sul sito della Regione Toscana con accesso geo referenziato, contiene le informazioni dei beni confiscati comunicati dall'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). Le informazioni ufficiali comunicate dall'ANBSC sul sito OPEN REGIO sono verificate periodicamente e pubblicate in OBCT. Il Centro integra queste informazioni con approfondimenti sui beni immobili destinati alle amministrazioni locali. OBCT è aperto ai contributi di tutti i soggetti interessati all'informazione sul tema. Una parte dell'osservatorio è dedicata al monitoraggio della situazione dei beni immobili destinati alle amministrazioni locali.

1.1.6 Gestione dell'applicativo MoMaCo. Il Centro provvede anche alla gestione dell'archivio digitale denominato MoMaCo, progettato e implementato nell'ambito di precedenti accordi di collaborazione scientifica, nel quale sono state raccolte le diverse fonti istituzionali e non istituzionali utilizzate nel corso delle ricerche. È previsto lo sviluppo di nuove funzionalità dell'applicativo MoMaCo, in relazione all'archiviazione delle informazioni e alla consultazione e visualizzazione da parte dei soggetti autorizzati dal Centro.
Nell'anno 2023 si provvederà all'attivazione di servizi per la manutenzione e lo sviluppo dell'applicativo; la spesa è compresa fra quelle aggiuntive previste per i servizi indicati al punto 1.1.1.

1.2 Analisi sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana.
A seguito della deliberazione della Giunta regionale n.1178 del 24/10/2022, con la quale sono stati impartiti all'Irpet gli indirizzi per l'elaborazione del programma di attività dell'anno 2023, l'Irpet elaborerà entro il 2023 un Rapporto sulla criminalità organizzata in Toscana, con particolare riguardo all'incidenza dei fenomeni nel tessuto sociale ed economico della regione.

Il Rapporto sarà presentato a dicembre 2023, con il supporto organizzativo di Fondazione Sistema Toscana, e sarà reso disponibile anche sul sito della Regione Toscana. Nel corso del 2024 si prevede la presentazione pubblica dei risultati della ricerca e la discussione con i soggetti istituzionali e locali del territorio.

1.3 Progetto "Riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994"

Nel 2020 la Giunta regionale, con deliberazione n. 159, ha approvato il progetto "Riordino, schedatura e digitalizzazione dei processi per le stragi degli anni 1993-1994" da realizzare in collaborazione con la Procura della Repubblica di Firenze, l'Archivio di Stato di Firenze, il Tribunale di Firenze, il Ministero della Giustizia - Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria (PRAP), nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto nel 2015 con il Ministero dei Beni culturali e del turismo e con il Ministero della Giustizia per l'individuazione di progetti di digitalizzazione di processi di interesse storico.

Nello stesso anno, i promotori del progetto hanno sottoscritto un accordo per la sua attuazione, approvato con DGR 400/2020.

La Regione Toscana ha contribuito all'iniziativa mediante l'acquisto degli arredi, attrezzature e software necessarie all'allestimento del laboratorio di digitalizzazione che è stato realizzato nei locali del Palazzo di Giustizia di Firenze. Il laboratorio è stato inaugurato nel maggio 2021, in occasione dell'anniversario della strage di Via dei Georgofili.

In attuazione dell'accordo, nell'anno 2023 è prevista la stipula di un nuovo comodato d'uso in favore della Procura della Repubblica di Firenze per integrare la dotazione informatica già concessa con comodato approvato con DD 12922/2021.

Il Centro di documentazione "Cultura della Legalità democratica" partecipa al gruppo di lavoro che coordina le attività.

2. Attività rientranti nell'Obiettivo 2 del Progetto 15 - Sensibilizzare, educare

2.1 Contributi per la promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani – Anno 2023

Nel quadro delle iniziative volte a diffondere la cultura della legalità tra i giovani, la Regione Toscana ha promosso nel 2023 quattro bandi, in attuazione di quanto espressamente disposto, per gli anni 2023-2025, dall'articolo 5 quater della l.r. 11/1999:

- bando "Cittadini responsabili a scuola e nella società. Anno 2023", che ha visto la concessione di contributi per euro 49.954,60 (DGR 146 del 20/2/2023; d.d. n.3718 del 27/02/2023; d.d. n.10332 dell'8/5/2023)
- bando "Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023", che ha visto la concessione di contributi per euro 20.000,00 (DGR n.572 del 22/5/2023; d.d. n.11965 del 30/5/2023; d.d. n.15911 del 21/7/2023); con successivo bando di analogo contenuto sono stati concessi ulteriori euro 10.000,00 (DGR n.917 del 31/7/2023; d.d. n.16736 del 02/8/2023; d.d. 21764 del 09/10/2023);
- bando "Progetti di promozione della cultura della legalità nelle scuole toscane. Anno scolastico 2023/2024", per il quale sono previsti contributi per euro 156.045,40, di cui euro 81.045,40 sul bilancio 2023 ed euro 75.000,00 sul bilancio 2024 (DGR n.787 del 10/7/2023;

d.d. n.16039 del 19/7/2023). Per tale bando, è stanziata la somma ulteriore di € 19.000,00 con la deliberazione che approva il presente Documento, sul bilancio 2023.

2.2 Contributi per la promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani – Anno 2024

Nel corso del 2024 saranno promossi, a norma dell'articolo 5 quater della l.r. 11/1999, due ulteriori bandi, secondo quanto di seguito indicato.

A) Bando per la promozione della cultura della legalità nelle scuole per l'anno scolastico 2024-2025.

Sono previsti contributi per euro 150.000,00, di cui euro 75.000,00 sul bilancio 2024 ed euro 75.000,00 sul bilancio 2025 (capitolo di spesa 11511).

Il bando seguirà le indicazioni contenute nell'Allegato A alla DGR n. 787 del 10/7/2023, con le modifiche e gli adattamenti seguenti:

A1) l'anno scolastico di riferimento è il 2024-2025; i riferimenti all'anno 2023 e in generale alle date sono riformulati in relazione a detta previsione, in particolare per gli anni di riferimento del bilancio regionale;

A2) il bando trova copertura finanziaria per euro 75.000,00 sul bilancio 2024 e per euro 75.000,00 sul bilancio 2025;

A3) con il decreto che dispone la concessione dei contributi, possono essere impegnate ulteriori risorse che risultino disponibili – al momento della concessione - sul capitolo di spesa 11511 del bilancio gestionale 2023-2025, annualità 2024;

A4) i contenuti dei progetti – di cui al punto 7.1, lettera d), dell'Allegato A alla DGR n.787 del 10/7/2023 - possono essere arricchiti, prevedendo anche attività di educazione finanziaria;

A5) la data di presentazione della domanda non può essere inferiore al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana; la data di presentazione della rendicontazione non può essere inferiore al quindicesimo giorno dalla data prevista per la conclusione delle attività;

A6) il bando può prevedere un termine diverso – comunque non inferiore a 15 giorni - per l'esame di merito da parte della Commissione;

A7) il bando prevede la revoca del contributo anche quando, in sede di rendicontazione, non emergono le attività di progettazione, organizzazione e realizzazione svolte direttamente dal beneficiario o queste attività risultano marginali, ancorché sussistano spese ad esso intestate.

B) Bando per la partecipazione dei giovani toscani ai campi antimafia organizzati in Italia e per la partecipazione dei giovani provenienti delle altre regioni alle analoghe iniziative che si tengono in Toscana – Anno 2024.

Sono previsti contributi per euro 30.000,00 sul bilancio 2024 (capitolo di spesa 11511).

Il bando seguirà le indicazioni contenute nell'Allegato A alla DGR n. 917 del 31/7/2023, con le modifiche e gli adattamenti seguenti:

B1) l'anno di riferimento – compresa l'annualità di bilancio interessata - è il 2024; i riferimenti all'anno 2023 e in generale alle date sono riformulati in relazione a detta previsione; il bando può contenere termini diversi di inizio, conclusione e rendicontazione delle attività rispetto a quelli indicati al punto 1.2 (e ai paragrafi 5 e 10) dell'Allegato A alla DGR 917/2023;

B2) non si applica il punto 2.7 dell'Allegato A alla DGR 917/2023;

B3) non si applica il paragrafo 3 dell'Allegato A alla DGR 917/2023 sui rapporti di collaborazione e di partenariato; in sostituzione, si applicano le disposizioni dei punti 6.1 e 6.2 dell'Allegato A alla DGR n.787 del 10/7/2023;
B4) gli eventuali partner del soggetto richiedente il contributo sono definiti solo in sede di domanda, ed è pertanto esclusa la possibilità di considerare in sede di rendiconto spese effettuate da partner coinvolti in corso di svolgimento del progetto;
B5) sono maggiormente valorizzati – anche nei parametri e nei punteggi di cui al punto 6.8 della DGR 917/2023 – i campi antimafia che prevedono residenzialità (soggiorno per più giornate consecutive) in prossimità o all'interno del bene confiscato in cui si svolgono le attività;
B6) per la pubblicizzazione e promozione delle attività e delle iniziative e uso del logo della Regione, non si applica il punto 9.1 della DGR 917/2023, e il soggetto beneficiario:
a) pubblicizza nel proprio sito web, in pagine dedicate, le iniziative assunte in attuazione del progetto;
b) può utilizzare, nella realizzazione delle singole iniziative che rientrano nel progetto, il logo della Regione Toscana, su specifica richiesta e nel rispetto di quanto disposto dalla normativa regionale di cui al link http://regione.toscana.it/regione/statuto/stemma; se l'utilizzo del logo è concesso, dà conto del fatto che le iniziative che rientrano nel progetto sono realizzate con il contributo della Regione, secondo la formulazione indicata dalla struttura regionale competente;
c) pubblicizza le iniziative assunte in attuazione del progetto avendo cura di distinguere il ruolo del soggetto beneficiario e l'apporto degli altri soggetti a vario titolo partecipanti (partner e altri soggetti che collaborano al progetto, soggetti finanziatori, ecc.);
B7) il bando prevede la revoca del contributo anche quando, in sede di rendicontazione, non emergono le attività di progettazione, organizzazione e realizzazione svolte direttamente dal beneficiario o queste attività risultano marginali, ancorché sussistano spese ad esso intestate.

I bandi possono prevedere ogni altra modifica necessaria per dare attuazione a nuove norme di legge o di regolamento, a disposizioni generali della Regione, a sentenze dei giudici o a decisioni di autorità indipendenti.

Sono fatte salve le disposizioni diverse da approvarsi ai sensi dell'articolo 5 quater della l.r. 11/1999.

2.3 Attività finalizzate a valorizzare la Tenuta di Suvignano confiscata alla mafia. La Tenuta di Suvignano è uno dei principali beni confiscati nell'Italia del Centro-Nord ed è stata acquisita a fine 2018 da Ente Terre Regionali Toscane. Obiettivo della Giunta regionale è che la Tenuta agricola di Suvignano, oltre a rinnovare e a sviluppare il suo futuro produttivo agricolo e turistico, divenga anche un centro di attività di educazione alla legalità, in raccordo con le scuole e l'associazionismo impegnato sui temi dell'antimafia. Sono attualmente in corso i lavori di ristrutturazione di alcuni locali degli edifici della Tenuta da adibire a Sala Conferenze e a Foresteria, a cui la Regione ha contribuito con finanziamenti di circa 900 mila euro. Con il supporto organizzativo di Fondazione Sistema Toscana, negli anni 2023-2025 saranno effettuate azioni di promozione delle attività della Tenuta e delle iniziative regionali, anche in occasione di eventi organizzati da altre Regioni impegnate sul tema dei beni confiscati, e realizzati gli appuntamenti annuali promossi sulla legalità

dalla Regione, in raccordo con Ente Terre Regionali Toscane e i Comuni di Monteroni d'Arbia e Murlo.
La Giunta regionale, infine, assumerà le opportune iniziative per dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, della l.r. 44/2022, a norma del quale il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, delibera sull'individuazione della Tenuta di Suvignano quale bene confiscato alla criminalità organizzata rientrante tra quelli da considerare esemplari per valore simbolico, storia criminale, dimensione, sostenibilità e prospettive occupazionali e di sviluppo, ai sensi della deliberazione del CIPE 25 ottobre 2018, n. 53, ai fini della definizione della proposta regionale per l'accesso alle risorse statali destinate a detti beni.

3. Attività rientranti nell'Obiettivo 3 del Progetto 15 - Consultare, coordinare
Attività consultive e di coordinamento (art. 4 l.r. 11/1999)

3.1 Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 4 della l.r. 11/1999 e dall'Obiettivo 3 del Progetto 15, la Giunta regionale promuove riunioni del Tavolo di concertazione generale per la consultazione delle istituzioni e delle organizzazioni sociali sulle iniziative della Giunta regionale in materia di promozione della cultura della legalità.

È altresì istituito con il presente provvedimento il "Tavolo Progetto 15 del PRS - Promozione della cultura della legalità democratica". Il Tavolo è presieduto dall'Assessore competente in materia di cultura della legalità ed è composto dai seguenti soggetti, che intervengono alle riunioni ciascuno con il rappresentante legale o il portavoce o, nei limiti stabiliti dal presidente, con altri rappresentanti da essi indicati:
- Anci Toscana
- Upi Toscana
- Forum regionale del Terzo settore
- CESVOT
- Irpet
- Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili

Alle riunioni del Tavolo partecipano gli Assessori e le direzioni regionali competenti sugli argomenti in esame.
Possono altresì essere invitati a partecipare altri soggetti, in relazione ai temi posti all'ordine del giorno. In particolare:
- l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana è invitato alle riunioni che riguardano la promozione della cultura della legalità nelle scuole
- i comuni di Monteroni d'Arbia e di Murlo e l'Ente Terre Regionali Toscane sono invitati alle riunioni che riguardano le iniziative di promozione delle legalità che coinvolgono la Tenuta di Suvignano.

Il Tavolo si riunisce, su iniziativa del presidente, per esaminare proposte della Giunta regionale che danno attuazione al Progetto 15, e per altre attività che richiedano consultazione e coordinamento. Delle riunioni è redatto un verbale sintetico a cura dell'ufficio di supporto; nel verbale è indicato se, a esito della riunione, sono state condivise le proposte della Giunta regionale.

3.2 Partecipazione alle iniziative dell'Associazione Avviso Pubblico. La Regione Toscana aderisce e partecipa all'attività dell'associazione Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

4. Attività rientranti nell'Obiettivo 4 del Progetto 15 - Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali

4.1 Sostegno all'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili per le iniziative in memoria della strage per gli anni 2023, 2024 e 2025.
Il sostegno all'Associazione è previsto dall'articolo 5 bis della l.r. 11/1999, e consiste nell'erogazione di contributi per gli anni 2023 (20.000, euro), 2024 (15.000,00 euro), 2025 (15.000,00 euro). La Giunta regionale ha provveduto ad adottare la deliberazione attuativa (DGR n.113 del 13/2/2023) valevole per il triennio 2023-2025.

4.2 Contributo ad Anci Toscana per iniziative di formazione di funzionari e amministratori pubblici.
Il contributo all'Anci Toscana è previsto dall'articolo 5 ter della l.r. 11/1999, e consiste nell'erogazione di un contributo annuale di 20.000,00 euro per gli anni 2023-2025. La Giunta regionale ha provveduto ad adottare la deliberazione attuativa (DGR n. 320 del 27/3/2023) valevole per il triennio 2023-2025.

4.3 Sostegno agli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata. L'intervento è finalizzato all'erogazione di contributi per investimenti in favore degli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ed è previsto dall'articolo 31 della l.r. 44/2021. La Giunta regionale ha approvato le disposizioni di attuazione (DGR 31/2022), avviando così il percorso per l'individuazione degli interventi prioritari, per la definizione degli accordi con gli enti locali interessati, per l'attuazione degli interventi medesimi. Il quadro delle attività svolte negli anni 2022 e 2023 è riassunto nella Relazione al Consiglio regionale, approvata dalla Giunta con decisione n. 29 del 10/7/2023. L'attuazione della norma proseguirà negli anni 2024 e seguenti.

5. Quadro finanziario
L'attuazione del presente Documento:
- ha trovato copertura finanziaria con i provvedimenti di prenotazione già adottati per complessivi € 358.862,92;
- trova copertura finanziaria per complessivi € 230.117,87 con prenotazioni che avvengono con la deliberazione che approva il presente Documento, a valere sul bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023, 2024 e 2025, secondo l'articolazione per annualità, importo e capitolo di seguito indicate.

A valere sulle risorse disponibili del bilancio 2023:
- € 310,00 sul capitolo 11005;
- € 3.335,47 sul capitolo 11366;
- € 19.000,00 sul capitolo 11511.

A valere sulle risorse disponibili del bilancio 2024:
- € 3.645,47 sul capitolo 11366;
- € 5.000,00 sul capitolo 11003, evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11366, ai fini della corretta classificazione economica;
- € 2.500,00 sul capitolo 11379;
- € 105.000,00 sul capitolo 11511.

A valere sulle risorse disponibili del bilancio 2025:
- € 2.581,46 sul capitolo 11005;
- € 6.245,47 sul capitolo 11366;
- € 5.000,00 sul capitolo 11003, evidenziando che è in corso di predisposizione la variazione di bilancio per storno di tali risorse al capitolo 11366, ai fini della corretta classificazione economica;
- € 2.500,00 sul capitolo 11379;
- € 75.000,00 sul capitolo 11511.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 25)*

Delibera *N 1289* *del 06/11/2023*

Proponente
ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Lorenzo BACCI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR FSE 2021/27 - Elementi essenziali bando Voucher alta formazione in Italia AA 2023/24

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Elementi essenziali avviso

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali avviso*

2bf51ed77e921632f37e60f5d56ead47a1f5ff1f87b4dba609ba2de8e2580d8e

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Richiamata la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Richiamata la DGR 1016 del 12/09/22 “Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/203 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva il "Manuale di gestione dei beneficiari degli interventi PR FSE 2021/27";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo" che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard definiti sotto la responsabilità della Regione ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Vista la Decisione n. 2 del 19/06/2023 e s.m.i. di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, come aggiornata dalla Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023"Documento di economia e finanza (DEFR) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023", con particolare riferimento ai progetti regionali n. 13 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca" e n. 20 "Giovanisì";

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 è ricompresa nell'Asse 2, l' attività 2.f.5. "Voucher alta formazione AA 2023/24";

Dato atto che l'attuazione della linea di intervento è demandata a ARDSU in qualità di Organismo intermedio del PR FSE +2021/27;

Dato atto che è stato sottoscritto in data 6 luglio 2023 fra Regione ed ARDSU l'accordo delega per la gestione delle attività affidate all'OI ARDSU;

Ritenuto di assicurare continuità alla linea di intervento voucher alta formazione post laurea, procedendo ad attivare il bando per l'anno accademico 2023/24 ed approvandone quindi gli elementi essenziali ad indirizzo di ARDSU (Allegato A);

Ritenuto con il presente atto di destinare all'attuazione del bando "PR FSE+ 2021/27 – Voucher alta formazione post laurea - AA 2023/24" l'importo complessivo di euro 500.000,00 che trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli 64015, 64016, 64017 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 secondo la seguente articolazione:

bilancio pluriennale 2023/25– annualità 2024: euro 200.000,00
- cap. 64015 (40% Ue- competenza pura): euro 80.000,00
- cap. 64016 (42% Stato – competenza pura): euro 84.000,00
- cap. 64017 (18% RT- competenza pura): euro 36.000,00

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2025 euro 300.000,00
- cap. 64015 (40% Ue- competenza pura): euro 120.000,00
- cap. 64016 (42%Stato – competenza pura): euro 126.000,00
- cap. 64017 (18% RT- competenza pura): euro 54.000,00

Dato atto che la dotazione finanziaria suddivisa fra il 2024 ed il 2025 tiene conto della stima sull'andamento temporale della spesa;

Vista la Legge regionale n. 46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana e ssmm;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025" e ssmm;

Dato atto che il presente intervento sarà inserito nel cronoprogramma degli interventi comunitari nel prossimo aggiornamento approvato dalla Giunta;

Sentito il CD in data 26 ottobre 2023;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi essenziali per l'adozione del bando "PR FSE+ 2021/27 – Voucher alta formazione in Italia - AA 2023/24" (Allegato A);

- di destinare all'attuazione del bando "PR FSE+ 2021/27 – Voucher alta formazione in Italia - AA 2023/24" l'importo complessivo di 500.000,00 euro che trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli 64015, 64016, 64017 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 secondo la seguente articolazione:
bilancio pluriennale 2023/25– annualità 2024: euro 200.000,00
- cap. 64015 (40% Ue- competenza pura): euro 80.000,00
- cap. 64016 (42% Stato – competenza pura): euro 84.000,00
- cap. 64017 (18% RT- competenza pura): euro 36.000,00

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2025 euro 300.000,00
- cap. 64015 (40% Ue- competenza pura): euro 120.000,00
- cap. 64016 (42%Stato – competenza pura): euro 126.000,00
- cap. 64017 (18% RT- competenza pura): euro 54.000,00

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

- di trasmettere l'atto a ARDSU per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DEL BANDO VOUCHER ALTA FORMAZIONE PER GIOVANI LAUREATI RESIDENTI IN TOSCANA – MASTER IN ITALIA AA 2023/24

Avvisi PR FSE + 2021/27 – Voucher per frequenza di corsi post laurea Master in Italia

Descrizione finalità dell'intervento
Il bando, adottato e gestito dall'Organismo Intermedio ARDSU, è finalizzato a migliorare e sostenere l'accesso all'istruzione terziaria di giovani laureati toscani under 35 che intendano frequentare master annuali di I e II livello presso Università o Scuole equivalenti, localizzati in Italia.

Il bando assegna voucher per rimborsare in tutto o in parte le spese di iscrizione sino ad un importo massimo di 4.000 euro.

Beneficiari e requisiti
Possono presentare domanda sul bando al fine di acquisire il finanziamento persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti al momento della domanda:

A – non aver compiuto il 35° anno di età;
B – titolo di studio: laurea, laurea specialistica, laurea a ciclo unico, laurea vecchio ordinamento.
C – residenza in Toscana
D – non aver fruito del voucher alta formazione in Italia assegnato da ARDSU con il bando adottato per l'AA 2022/23.
E – avere un ISEE (universitario) non superiore a 36.000 euro annui.

Tipologia interventi finanziabili, spese ammissibili e massimali di spesa

Il voucher può essere richiesto per la frequenza a Master post laurea di I o II livello, che rilascino almeno 60 CFU.
Il master deve essere realizzato da Università o Scuola/Istituto di alta formazione equivalente abilitati dal MIUR al rilascio del titolo di "master" e deve:
-iniziare/essere iniziato nell'anno accademico 2023/24 e non essere già concluso al momento della presentazione della domanda di voucher.
Il percorso deve concludersi con il conseguimento del relativo titolo.
Il voucher rimborsa – sino a concorrenza dell'importo massimo previsto pari a 4.000 euro - le spese di iscrizione per la frequenza al master, da rendicontare alla conclusione delle attività secondo le disposizioni FSE. Il rimborso può avvenire in unica soluzione a conclusione delle attività, previa verifica del rendiconto o prevedere anche un acconto con le modalità definite nel bando.

Tipologia finanziamento
Gli interventi sono finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027. L'entità delle risorse previste viene quantificata in **Euro 500.000,00**

Criteri di valutazione, priorità e relativi punteggi

I criteri presenti nel bando rispettano i "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento FSE" approvati dal Comitato di sorveglianza del 18 novembre 2022, per la individuazione dei criteri di valutazione degli interventi individuali.

Il punteggio massimo conseguibile è determinato in 48/48. La domanda che consegua un punteggio pari a "0" nel criterio "Grado di coerenza del percorso" non è comunque finanziabile.

Le operazioni di istruttoria e valutazione sulle domande ammesse saranno effettuate da un nucleo di valutazione nominato dal dirigente responsabile di ARDSU, secondo i seguenti criteri:

CARATTERISTICHE E QUALITA' DEL PROGETTO
1. Grado coerenza del percorso (max 12 punti)
Viene valutato il grado di coerenza:
a) con il percorso di istruzione e formativo pregresso;
b) con le eventuali esperienze lavorative, professionali, personali ecc.
c) con le motivazioni e le prospettive professionali indicate a base della scelta.

CARATTERISTICHE DESTINATARI
2. Voto di laurea (max 8 punti)

Voto di laurea	Punteggio
110 e lode	8 punti
110	7 punti
108-109	6 punti
106-107	5 punti
104-105	3 punti
102-103	2 punti
100-101	1 punti
inferiore a 100	0 punti

3. Tempi per il conseguimento della laurea (max 6 punti)

Tempo di conseguimento titolo	Punteggio
Entro la durata legale del corso	6 punti
Durata legale più 1 anno	3 punti
Durata legale più un periodo superiore ad 1 anno	0 punti

4. Situazione economica familiare (max 10 punti)

Isee familiare	Punteggio
sino a 15.000,00	10 punti
Da 15.000,01 a 20.000,00	8 punti
da 20.000,01 a 25.000,00	6 punti

da 25.000,01 a 32.000,00	4 punti
da 32.000,01 a 36.000,00	2 punti

5. Priorità (max 12 punti)
Master finalizzato al conseguimento di competenze attinenti un ambito applicativo/missione strategica con riferimento alla strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) di cui alla DGR n. 1321 del 28/11/2022 "Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. Versione definitiva" e alla DGR n. 123 del 20/02/2023 "Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027. Piano di Lavoro 2022-2023". Se è coinvolta più di una missione strategica occorrerà indicare la prevalente.
Si riportano di seguito gli ambiti applicativi con relative missioni strategiche:

a) Ambiente, Territorio e Energia
   a1) Toscana circolare
   a2) Neutralità carbonica
   a3) Space economy
b) Cultura e beni culturali
   b1) Accesso al patrimonio culturale
   b2) Conservazione dei beni culturali
   b3) Espressione culturale e creativa
c) Salute
   c1) Salute dei cittadini
   c2) Potenziamento del settore della salute
d) Smart agrifood
   d1) Sistemi agricolo-forestali sostenibili ed intelligenti
   d2) Produzioni agro-alimentari di alta qualità
e) Imprese intelligenti e sostenibili
   e1) Transizione digitale delle imprese
   e2) Produzioni sostenibili

L'attinenza con l'ambito/missione strategica sarà oggetto di valutazione.
(pienamente attinente=12 punti; attinente=8 punti; parzialmente attinente=6 punti; non attinente=0).

Ai fini della completezza informativa sarà richiesto anche di indicare la eventuale priorità tecnologica di riferimento, che non sarà però oggetto di valutazione. Si riportano di seguito le priorità tecnologiche della S3.

1. Tecnologie digitali
1.1.Soluzioni fotoniche, micro e nanoelettroniche
1.2 Cyber-sicurezza, blockchain
1.3 Cyber-connettività e 5G
1.4 Internet of the things and services
1.5 Intelligenza artificiale e machine learning
1.6 Big-data ed analytics
1.7 Modelli di business e creatività digitale

2. Tecnologie per la manifattura avanzata
2.1 Soluzioni robotiche, meccatroniche e di automazione
2.2. Processi produttivi e organizzativi basati su sensori/dispositivi intelligenti

2.3. soluzioni di risparmio energetico
2.4 biotecnologie industriali
2.5 manifattura additiva

3. Materiali avanzati e nanotecnologie
3.1. Materiali compositi ad alta performance e sostenibili
3.2 nanomateriali e nanotecnologie
3.3. Biomateriali, biosensori, bioattuatori e bioattivatori
3.4 Materiali 2D
3.5 Materiali per la stampa 3D

4. Tecnologie per la vita e per l'ambiente
4.1 Biotecnologie per la salute
4.2 Tecnologie biomediche, farmaceutiche, farmacologiche
4.3 Nutraceutica
4.4. Genomica
4.5 Biorobotica
4.6 Tecnologie per l'economia circolare e la bioeconomia
4.7 Tecnologie per la decarbonizzazione
4.8 Valorizzazione delle fonti energetiche e rinnovabili
4.9 Green propulsion technologies
4.10 Resilienza ambientale e inquinamento
4.11 Neuroscienze

A parità di punteggio nella graduatoria si applicano le seguenti precedenze:
Maggior punteggio riportato su (in ordine):
1) livello reddituale familiare
2) voto di laurea
3) più giovane età

Organismo intermedio e quadro finanziario
L'adozione e la gestione del bando sono demandati a ARDSU in qualità di OI, così come previsto nel Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+ 2021/27.
L'attuazione del bando trova la sua copertura finanziaria nel PR FSE+2021/27 sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca destinati al trasferimento a ARDSU. Per la precisione all'attuazione del bando viene destinato con il presente atto l'importo di euro 500.000,00 attualmente disponibile su bilancio regionale 2023/25 annualità 2024 e 2025.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 26)*

Delibera *N 1290* *del 06/11/2023*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Simone CAPPELLI*

Direttore *Francesca GIOVANI*

Oggetto:

PR FSE+ 2021-2027 Attività 3.h.4 - Approvazione elementi essenziali degli Avvisi pubblici per la realizzazione di interventi rivolti alle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	Elementi essenziali Avvisi per la realizzazione di interventi rivolti alle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

1 *Elementi essenziali Avvisi per la realizzazione di interventi rivolti alle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza*

84644438028308518ef18d3411c80ff78941b183776ba379e98e87e1edcb811a

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19 agosto 2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.1016 del 12 settembre 2022 avente ad oggetto la presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19 agosto 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 122/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione n.2 del 19 giugno 2023 " Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione del Sistema di gestione e controllo";

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022;

Richiamati i principi orizzontali individuati all'art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell'accessibilità per le persone con disabilità;

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;

Visto l'art. 5 del Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province», il quale prevede l'adozione, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di un «Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere»;

Vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022), in particolare il comma 149 dell'articolo 1, che ha reso strutturale l'adozione, da parte del Governo, di un Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;

Visto il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023), presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021, in continuità con il Piano strategico nazionale introdotto per il triennio 2017-2020;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 dicembre 2020 Reddito di libertà per le donne vittime di violenza;

Vista la Legge Regionale n. 59/2007 "Norme contro la violenza di genere" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge Regionale n. 16/2009 "Cittadinanza di genere" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. n. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022 e la successiva Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n.110, successivamente integrata con Deliberazione 28 giugno 2023, n. 53, che nell'Allegato 1A prevede il progetto n. 21 "ATI il progetto per le donne in Toscana";

Dato atto che il sopracitato progetto 21, "ATI il progetto toscano delle donne", prevede percorsi integrati finalizzati a favorire l'occupabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza;

Rilevato l'impegno della Regione Toscana, che tramite l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), il coinvolgimento dei Centri antiviolenza e grazie alle risorse del Dipartimento Pari Opportunità a valere sul "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", ha consentito la realizzazione a partire dal 2018 di un progetto sperimentale che, tramite azioni di orientamento al lavoro, di formazione specifica, di sostegno al riconoscimento e di miglioramento delle competenze, di accompagnamento al lavoro, ha coinvolto 600 donne in percorsi personalizzati finalizzati al reinserimento lavorativo e al processo di autonomia;

Dato atto inoltre che, nell'ambito della Priorità 3) Inclusione del PR Toscana FSE+ 2021-27, è prevista l'attività 3.h.4 Percorsi di inclusione donne vittime di violenza e di tratta, con la quale si intende realizzare percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa volti a promuoverne l'occupazione/occupabilità e contrastandone, al contempo, l'esclusione sociale;

Considerato che a tal fine sono necessarie azioni integrate, che prevedano sia misure di politica attiva del lavoro e di formazione, sia misure di accompagnamento volte rimuovere gli ostacoli presenti anche nella dimensione extralavorativa e a supportarne l'autonomia economica, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la mobilità geografica;

Ritenuto necessario che per favorire l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, tali percorsi debbano essere potenziati sia con l'opportunità di attivare tirocini non curriculari (tirocini formativi e di orientamento e tirocini finalizzati all'inserimento o al reinserimento al lavoro), sia con

incentivi per i datori di lavoro privati per l'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o determinato;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.3 del 22 maggio 2023 con la quale è approvato il Cronoprogramma dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica con proiezione triennale;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Visto l'Appendice 1 del "PR Toscana FSE+ 2021-2027", approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022, che prevede unità di costo standard per gli incentivi alle assunzioni;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 5 giugno 2023 avente ad oggetto "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027";

Richiamato inoltre il paragrafo 1 del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 di cui alla D.G.R. n. 122/2023 nel quale si assegna all'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) il ruolo di Organismo Intermedio e, tra le sei linee di intervento previste, nello specifico si affida a questo la realizzazione di Percorsi di inclusione donne vittime di violenza e di tratta;

Visto l'Accordo di delega per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio Programma Regionale FSE+ 2021/2027, di cui all'allegato C della sopracitata Decisione 2/2023, sottoscritto dal Settore Lavoro della Regione Toscana in qualità di Responsabile di attività e dall'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) in qualità di Organismo intermedio in data 22 giugno 2023;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 10 luglio 2023 "PR FSE+ 2021-2027 "Assegnazione ad ARTI delle risorse FSE disponibili sul bilancio 2023-2025 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022";

Ritenuto, pertanto, di approvare gli elementi essenziali di tre avvisi pubblici per la realizzazione di interventi rivolti alle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, e nello specifico:

A) Elementi essenziali dell'Avviso per la concessione di contributi individuali a sostegno dei percorsi di politica attiva,

B) Elementi essenziali dell'Avviso per la concessione di contributi per tirocini non curriculari ai sensi della L.R.32/2022 rivolto ai soggetti ospitanti privati;

C) Elementi essenziali dell'Avviso per la concessione ai datori di lavoro privati di incentivi a sostegno dell'occupazione;

Dato atto che gli indirizzi degli Avvisi, di cui all'Allegato 1), parte integrale e sostanziale al presente atto, hanno ricevuto il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento sulla violenza di Genere nella seduta del 3 ottobre 2023 e della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 12 ottobre 2023;

Dato atto che l'adozione e la gestione degli Avvisi sono demandati ad ARTI in qualità di Organismo Intermedio, così come previsto nel PR e nel PAD del PR FSE+ 2021/27;

Dato atto che per gli interventi, di cui alla presente Delibera G.R. si farà fronte con risorse PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3 Inclusione – Attività 3.h.4 per un importo complessivo pari a € 3.542.272,00 a valere sul Bilancio gestionale 2023-2025;

Considerato che la copertura finanziaria degli oneri previsti per l'attuazione degli interventi sopracitati è assicurata nell'ambito delle prenotazioni già assunte con la sopracitata DGR n. 797 del 10 luglio 2023, come riportato nella tabella seguente:

Quota	capitolo	prenotazione	2023	2024	2025	**Totale 2023-2025**
UE	64105 – puro	20231680	295046,8	517270,8	604591,2	
Stato	64106 – puro	20231682	309799,14	543134,34	634820,76	
Regioni	64107 – puro	20231683	132771,06	232771,86	272066,04	
Totale			**€ 737.617,00**	**€ 1.293.177,00**	**€ 1.511.478,00**	**€ 3.542.272,00**

Dato atto che l'impegno delle risorse a favore di ARTI sarà coerente con le tempistiche di attivazione degli Avvisi;

Vista la Legge regionale n.46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 26 ottobre 2023;

Tutto ciò premesso;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli elementi essenziali degli Avvisi pubblici per la realizzazione di interventi rivolti alle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia, e nello specifico:

A) Elementi essenziali dell'Avviso per la concessione di contributi individuali a sostegno dei percorsi di politica attiva,

B) Elementi essenziali dell'Avviso per la concessione di contributi per tirocini non curriculari ai sensi della L.R.32/2022 rivolto ai soggetti ospitanti privati;

C) Elementi essenziali dell'Avviso per la concessione ai datori di lavoro privati di incentivi a sostegno dell'occupazione;

- di dare atto che l'adozione e la gestione degli Avvisi sono demandati ad ARTI in qualità di Organismo Intermedio, così come previsto nel PR e nel PAD del PR FSE+ 2021/27;

- di dare atto che per gli interventi di cui alla presente Delibera G.R si farà fronte con risorse PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3 Inclusione – Attività 3.h.4, per un importo complessivo pari a € 3.542.272,00 a valere sul Bilancio gestionale 2023-2025;

- di far fronte agli oneri previsti per l'attuazione degli interventi sopracitati nell'ambito delle prenotazioni già assunte con la sopracitata DGR n. 797 del 10 luglio 2023, come riportato nella tabella seguente:

Quota	capitolo	prenotazione	2023	2024	2025	**Totale 2023-2025**
UE	64105 – puro	20231680	295046,8	517270,8	604591,2	
Stato	64106 – puro	20231682	309799,14	543134,34	634820,76	
Regioni	64107 – puro	20231683	132771,06	232771,86	272066,04	
Totale			**€ 737.617,00**	**€ 1.293.177,00**	**€ 1.511.478,00**	**€ 3.542.272,00**

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie a favore di ARTI sarà coerente con le tempistiche di attivazione degli Avvisi, rimanendo altresì comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

- di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro di provvedere con i necessari atti per l'attuazione del presente provvedimento;

- di trasmettere il presente atto all'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

Simone Cappelli

La Direttrice

Francesca Giovani

Allegato 1)

ELEMENTI ESSENZIALI DEGLI AVVISI PUBBLICI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RIVOLTI ALLE DONNE INSERITE IN PERCORSI DI USCITA DALLA VIOLENZA E DI AUTONOMIA

1. Premessa

In attuazione del Programma di Governo per la XI legislatura della Regione Toscana 2020-2025 e specificatamente del Progetto 21, "ATI il progetto toscano delle donne", che prevede l'impegno alla realizzazione di azioni finalizzate all'inserimento lavorativo e per il contrasto della violenza sessuale e di genere, si intendono attivare, con le risorse del PR FSE+ 2021-2027, percorsi integrati finalizzati a favorire l'occupabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza.
Già a partire dal 2018 la Regione Toscana ha attuato tramite l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), il coinvolgimento dei Centri antiviolenza e grazie a risorse del Dipartimento Pari Opportunità a valere sul "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" un progetto sperimentale, proseguito poi con l'approvazione della DGR 719/2021, con cui sono stati realizzati percorsi personalizzati e integrati per favorire l'occupabilità delle donne vittime di violenza e il loro processo di autonomia, che prevedevano: azioni di politiche attive e interventi formativi con relative indennità di partecipazione, misure di accompagnamento, quali voucher di conciliazione e contributi per il trasporto, contributi per lo svolgimento di tirocini.
Con le risorse del PR FSE+ 2021-2027, Priorità 3) Inclusione, Obiettivo specifico h, attività 3.h.4, si intende dare continuità e rafforzare tali interventi, tramite la realizzazione di percorsi integrati rivolti alle donne vittime di violenza, per promuoverne l'occupazione/occupabilità e la partecipazione attiva alla società, contrastandone, al contempo, l'esclusione sociale.
Gli interventi continueranno ad essere gestiti da ARTI, in qualità di Organismo Intermedio FSE, tramite la sua rete dei Centri per l'impiego, che costituiscono i soggetti più prossimi all'utenza, titolari dell'erogazione di specifici servizi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'attività di scouting delle imprese.
I percorsi sono fondati sul modello della presa in carico con valutazione multidimensionale dei fabbisogni di supporto, e della progettazione personalizzata dei percorsi, risultati più efficaci in termini di miglioramento dell'occupabilità e consolidamento del sistema integrato dei servizi di accompagnamento al lavoro.
Si tratta di un intervento integrato, che si compone di più misure sostenute nell'ambito dei seguenti avvisi pubblici:

A) Avviso per la concessione di contributi individuali a sostegno dei percorsi di politica attiva;
B) Avviso per la concessione di contributi per tirocini non curriculari ai sensi della L.R. 32/2002, rivolto a soggetti ospitanti privati;
C) Avviso per la concessione ai datori di lavoro privati di incentivi a sostegno dell'occupazione.

2. Soggetti destinatari

Gli interventi di cui al presente atto sono rivolti a donne in possesso dei seguenti requisiti:

- inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere debitamente certificati dai Servizi Sociali territoriali o dai Centri antiviolenza o dalle Case Rifugio esistenti sul territorio regionale (ai sensi art. 5-bis D.L. 93/2013);
- aver compiuto 18 anni;
- essere residenti e/o domiciliate in Toscana. In caso di cittadinanza non comunitaria è necessario il possesso di regolare permesso di soggiorno che consenta lo svolgimento di un'attività lavorativa;

- essere in stato di disoccupazione ai sensi del d.lgs. 150/2015 e ss.mm.ii iscritte ad un Centro per l'impiego (CPI) della Toscana;
- avere stipulato il Progetto per l'Occupabilità presso il CPI, di cui al successivo paragrafo 3.

3. Progetto per l'occupabilità

Propedeutica alla fruizione delle misure previste dal presente atto è la definizione del Progetto per l'Occupabilità presso il CPI, finalizzato all'individuazione delle misure più adeguate di politica attiva, di formazione, di accompagnamento per favorire l'occupabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'autonomia delle destinatarie, di cui al precedente paragrafo 2.
Nel progetto per l'occupabilità è previsto un doppio tutoraggio attraverso l'individuazione del tutor/consulente del CPI e del tutor del Centro Antiviolenza/CasaRifugio/Servizio Sociale territoriale, che accompagneranno la persona nello svolgimento del percorso concordato, effettuando anche un'attività di puntuale monitoraggio delle azioni ed eventuale aggiornamento in itinere del progetto.

A) ELEMENTI ESSENZIALI PER L'EMANAZIONE DELL'AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI INDIVIDUALI A SOSTEGNO DEI PERCORSI DI POLITICA ATTIVA

A.1 Finalità dell'intervento

Nel quadro della definizione di percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza, l'obiettivo di questa misura è quello di favorirne l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro e l'autonomia economica, attraverso la concessione di contributi individuali per la frequenza delle politiche attive, per l'iscrizione a percorsi formativi, con misure di accompagnamento, quali voucher di conciliazione vita-lavoro e contributi per la mobilità geografica.

A.2 Tipologia degli interventi e importi

A fronte dell'attivazione di un percorso di politica attiva concordato con il CPI nel Progetto per l'occupabilità, in raccordo con i servizi che hanno in carico la persona (Centro Antiviolenza/Casa Rifugio/Servizio Sociale territoriale), l'Avviso prevede la concessione dei seguenti contributi:

1) indennità di frequenza per lo svolgimento di misure di politica attiva erogate dai CPI (ad es. orientamento, accompagnamento al lavoro, corsi TRIO/WLP, supporto all'autoimpiego/creazione impresa, individuazione e validazione delle competenze, ecc.), calcolata in rapporto alle ore di effettiva partecipazione.
Può essere riconosciuta per un massimo di 50 ore ad un costo orario di € 3,50[1] fino ad un importo massimo pari a € 175,00.
L'indennità è cumulabile con il reddito di libertà nazionale (DPCM del 17 dicembre 2020)

2) ***voucher formativi individuali*** a copertura delle spese per l'accesso e la frequenza delle seguenti tipologie di percorso formativo:
a) corsi finalizzati al rilascio di Qualifica professionale riguardanti Profili professionali o Figure professionali appartenenti ai Repertori della Regione Toscana;

1 Come previsto dal Manuale per i beneficiari. Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027, approvato con delibera di giunta 610 del 05-06-2023 , con riferimento alla voce B.2.4.2 Indennità partecipanti, e in analogia a quanto previsto dal PN Giovani, donne e lavoro 2021-2027 e dalla deliberazione n. 5/2022 e smi del Commissario straordinario di ANPAL con riferimento al Programma GOL

b) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
c) percorsi di formazione obbligatoria breve
d) percorsi che prevedono formazione di breve durata, fino a max 60 ore;
e) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012;
f) patenti di guida di categoria B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole o Enti muniti di apposita autorizzazione.

I percorsi sopraindicati, con eccezione della tipologia d) e della tipologia f), devono essere presenti nei Cataloghi dell'offerta formativa approvati dalla Regione Toscana.
L'importo del voucher formativo sarà rapportato alla durata e alla complessità del percorso, secondo massimali stabili nell'Avviso pubblico e comunque per un importo massimo non superiore a 6.000 euro.
Nel periodo di validità dell'Avviso è possibile richiedere più di un voucher, fino all'importo massimo complessivo di € 6.000,00. Il voucher è da rendicontare a costi reali.
Il finanziamento non è cumulabile con altri finanziamenti erogati da soggetti pubblici o privati, per la partecipazione allo stesso percorso formativo finanziato con il voucher.
L'Avviso potrà prevedere la possibilità della delega del pagamento direttamente all'ente erogatore del percorso formativo su richiesta della destinataria del voucher.

3) indennità di frequenza dei seguenti percorsi formativi e di studio: per l'ottenimento di qualifica, per il conseguimento di ADA, di breve durata, di formazione obbligatoria, per l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012, per l'ottenimento della Patente B e abilitazioni professionalizzanti rilasciate da Autoscuole o Enti muniti di apposita autorizzazione, corsi di lingua italiana, per il conseguimento di un titolo di studio.
Può essere riconosciuta per un massimo di 900 ore di frequenza ad un costo orario di € 3,50[2] fino ad un importo massimo pari a € 3.168,00.

4) ***misure di accompagnamento a sostegno della partecipazione al percorso di politica attiva, di formazione o durante lo svolgimento del tirocinio,*** di seguito elencate:
a) voucher di conciliazione per finanziare l'acquisto di servizi di cura, intrattenimento, assistenza per figli/e minori di 13 anni e per figli/e in condizioni di non autosufficienza e/o disabilità indipendentemente dall'età, da rendicontare a costi reali.
I servizi devono essere erogati da soggetti pubblici o da soggetti privati autorizzati e/o accreditati o soggetti del terzo settore oppure acquistati con il Libretto Famiglia INPS in caso di prestazioni di lavoro occasionale. In quest'ultimo caso il voucher finanzia anche i costi per l'attivazione e gestione del Libretto famiglia da parte dei soggetti abilitati dall'INPS.
L'Avviso potrà prevedere la possibilità della delega del pagamento direttamente all'ente erogatore del servizio di conciliazione su richiesta della destinataria del voucher.
Il voucher potrà essere riconosciuto anche nella fase iniziale di un rapporto di lavoro (per un massimo di 6 mesi).
b) misure di accompagnamento a supporto della mobilità geografica: contributo per il trasporto, da rendicontare a costi reali.
Complessivamente l'importo massimo ammissibile per le due tipologie di voucher è di € 500 al mese

2 Come previsto dal Manuale per i beneficiari. Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027, approvato con delibera di giunta a 610 del 05-06-2023, con riferimento alla voce B.2.4.2 Indennità partecipanti, e in analogia a quanto previsto dal PN Giovani, donne e lavoro 2021-2027 e dalla deliberazione n. 5/2022 e smi del Commissario straordinario di ANPAL con riferimento al Programma GOL.

per un massimo di 12 mesi.

A.3 Termini di scadenza

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURT e fino ad 31/12/2025, salvo esaurimento delle risorse disponibili.

A.4 Approvazione delle domande

Le domande presentate sono sottoposte a verifica di ammissibilità da parte di ARTI nell'ambito della quale viene verificato il rispetto delle indicazioni previste dall'Avviso in relazione alle caratteristiche delle destinatarie, alla modalità di presentazione delle domande, ai documenti richiesti.
Le domande presentate sono istruite mensilmente e approvate dal Settore competente di ARTI entro la fine del mese successivo a quello in cui sono state protocollate.

A.5 Quadro finanziario

Sul presente Avviso è disponibile l'importo complessivo di € 2.125.363,20 (pari al 60% di € 3.542.272,00 importo disponibile sul bilancio regionale 2023-2025) a valere sulla priorità 3), Inclusione, Obiettivo specifico h), attività 3.h.4 del PR FSE+ 2021-2027, sulla base del riparto finanziario indicato di seguito:
- € 442.570,20 sull'annualità 2023
- € 775.906,20 sull'annualità 2024
- € 906.886,80 sull'annualità 2025.

B) ELEMENTI ESSENZIALI PER L'EMANAZIONE DELL'AVVISO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER TIROCINI NON CURRICULARI AI SENSI DELLA L.R. 32/2002, RIVOLTO AI SOGGETTI OSPITANTI PRIVATI

B.1 Finalità dell'intervento

Nel quadro della definizione di percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza, l'obiettivo di questa misura è quello di favorire l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro e l'autonomia economica delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia, attraverso la concessione di contributi per l'attivazione di tirocini non curriculari, formativi e di orientamento oppure finalizzati all'inserimento e al reinserimento al lavoro.

B.2 Soggetti beneficiari

Beneficiari del contributo sono i soggetti ospitanti privati, con sede legale o unità operativa dove si svolge il tirocinio localizzata in Toscana.

B.3 Tipologia degli interventi ed entità del contributo

L'Avviso promuove l'attivazione di tirocini non curriculari, formativi e di orientamento, finalizzati all'inserimento e al reinserimento al lavoro, ai sensi della L.R. 32/2002, rivolti a donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza, in possesso dei requisiti specificati all'art. 2, da svolgersi nel territorio della Regione Toscana.
Il tirocinio deve essere di durata compresa tra i due e i dodici mesi, ai sensi della L.R. 32/2002 e prevedere l'erogazione di un rimborso da parte del soggetto ospitante di almeno € 1.000,00 mensili

lordi a favore della tirocinante.
L'Avviso finanzia il contributo destinato alla copertura del rimborso erogato alla tirocinante, per un importo pari ad € 1.000 mensili lordi, per un periodo massimo di 12 mesi. In caso di proroga del tirocinio la domanda di contributo può essere richiesta comunque fino al periodo massimo cumulato di 12 mesi.
L'Avviso potrà prevedere che il rimborso venga corrisposto da ARTI direttamente alla tirocinante, in accordo con il soggetto ospitante.

B.4 Termini di scadenza

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURT e fino ad 31/12/2025, salvo esaurimento delle risorse disponibili.

B.5 Approvazione delle domande

Le domande presentate sono sottoposte a verifica di ammissibilità da parte di ARTI nell'ambito della quale viene verificato il rispetto delle indicazioni previste dall'Avviso in relazione al possesso dei requisiti relativi ai datori di lavoro, alle caratteristiche delle destinatarie, alla modalità di presentazione delle domande, ai documenti richiesti.
Le domande presentate sono istruite mensilmente e approvate dal Settore competente di ARTI entro la fine del mese successivo a quello in cui sono state protocollate.

B.6 Quadro finanziario

Sul presente Avviso è disponibile l'importo complessivo di € 708.454,40 (pari al 20% di € 3.542.272,00) a valere sulla priorità 3), Obiettivo specifico h), attività 3.h.4 del PR FSE+ 2021-2027, sulla base del riparto finanziario indicato di seguito:
- € 147.523,40 per l'annualità 2023;
- € 258.635,40 per l'annualità 2024;
- € 302.295,60 per l'annualità 2025.

C) ELEMENTI ESSENZIALI PER L'EMANAZIONE DELL'AVVISO PER LA CONCESSIONE AI DATORI DI LAVORO PRIVATI DI INCENTIVI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE

C.1 Finalità dell'intervento

Nel quadro della definizione di percorsi integrati finalizzati a favorire l'occupabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza, l'obiettivo di questa misura è quello di sostenerne l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, tramite incentivi rivolti ai datori di lavoro privati che effettuano assunzioni di tali soggetti.

C.2 Beneficiari

Datori di lavoro privati (imprese, enti, associazioni, liberi professionisti e più in generale tutti i datori di lavoro privati ad esclusione delle persone fisiche in qualità di datori di lavoro domestico):
- con sede legale o operativa destinataria dell'assunzione sul territorio toscano;
- che effettuino assunzioni con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi (proroghe escluse), delle destinatarie indicate al punto 2 del presente documento.

In caso di contratto di somministrazione, sono ammessi al contributo i datori di lavoro privati che in qualità di soggetti utilizzatori si avvalgono del servizio di somministrazione.

C.3. Importo dei contributi

Gli incentivi sono riconosciuti mediante l'applicazione delle Unità di Costo Standard (UCS) presentate in appendice al PR FSE+ 2021-2027, in funzione della tipologia di contratto, come di seguito specificato:

	Full time	**Part time**
Tempo indeterminato	€ 10.600,00	€ 5.300,00
Tempo determinato almeno 12 mesi	€ 5.300,00	€ 2.650,00

In caso di eventuale trasformazione di contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato il datore di lavoro potrà richiedere un ulteriore contributo pari alla differenza tra gli importi previsti per le due tipologie. Non è incentivata invece la trasformazione di un rapporto di lavoro che non varia nella durata, ma solo nell'orario di lavoro da part time a full time.
Sono esclusi dall'incentivo i contratti di lavoro di apprendistato, a domicilio e intermittenti (o a chiamata).
Il rapporto di lavoro per il quale il datore di lavoro privato richiede il contributo deve essere instaurato successivamente all'avvio del Progetto per l'Occupabilità presso il CPI ed eventualmente trasformato nel periodo di validità dell'Avviso.
Il contratto di lavoro sottoscritto dovrà rispettare gli accordi e i contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
Il contributo si configura come aiuto de minimis ed è concesso nel rispetto della normativa comunitaria vigente in materia: Regolamento (UE) n.1407/2013; Regolamento (UE) n.316/2019, che modifica il n.1408/2013, nel caso in cui l'attività prevalente del soggetto economico riguardi la produzione primaria dei prodotti agricoli; Regolamento (UE) n.717/2014 se l'attività prevalente dell'impresa è nel settore della pesca e dell'acquacoltura.
I contributi non possono essere cumulati con le misure previste dalla Delibera di Giunta regionale 982 del 7 agosto 2023 "PR FSE+ 2021-2027 - Attività 1.a.14; 4.a.6; 1.c.5; 3.h.11 - Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025"; possono invece essere cumulati con eventuali ulteriori misure di livello nazionale, regionale o di altre Amministrazioni pubbliche, purché tali misure non lo escludano espressamente.

C.4 Termini di scadenza

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURT e fino ad 31/12/2025, salvo esaurimento delle risorse disponibili.

C.5 Approvazione delle domande

Le domande vengono istruite da ARTI in ordine cronologico di presentazione, al fine di verificare il possesso dei requisiti relativi ai datori di lavoro, ai soggetti destinatari degli interventi, ai rapporti di lavoro per i quali sono presentate le domande di contributo, nonché alla completezza e correttezza delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata. I contributi sono assegnati sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

C.6. Quadro finanziario

Sul presente Avviso è disponibile l'importo complessivo di € 708.454,40 (pari al 20% di €

3.542.272,00) a valere sulla priorità 3), Obiettivo specifico h), attività 3.h.4 del PR FSE+ 2021-2027, sulla base del riparto finanziario indicato di seguito:
- € 147.523,40 per l'annualità 2023;
- € 258.635,40 per l'annualità 2024;
- € 302.295,60 per l'annualità 2025.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/11/2023 *(punto N 35)*

Delibera *N 1299* *del 06/11/2023*

Proponente
MONIA MONNI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Bernardo MAZZANTI*
Direttore *Giovanni MASSINI*
Oggetto:
L.R. 40/2022 (art. 49) – DGR 1553/2022 – Contributo straordinario per il ripristino di immobili privati danneggiati dal sisma del 9 dicembre 2019 nel Comune di Barberino del Mugello. Proroga dei termini di cui al punto C) dell'Allegato A della DGR n. 1553/2022.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti
Monia MONNI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile” e ss.mm.ii;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 180 del 11/12/2019 con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell’art. 11 comma 2 lettera a) della L.R. 67/2003 lo stato di emergenza regionale nel territorio della Città Metropolitana di Firenze, a seguito del sisma del 9 dicembre 2019;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 1601 del 16/12/2019 recante “DPGR 180/2019. Evento sismico del 9 dicembre 2019. Individuazione dei Comuni colpiti”;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 21/12/2019, con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi dalla data del provvedimento stesso (GU n. 2 del 03/01/2020), lo stato di emergenza di rilievo nazionale in conseguenza dell’evento sismico che ha colpito il giorno 9 dicembre 2019 il territorio dei Comuni di Barberino di Mugello, di Borgo San Lorenzo, di Dicomano, di Firenzuola, di Marradi, di Palazzuolo sul Senio, di Scarperia e San Piero, di Vaglia e di Vecchio, ricadenti nella Città metropolitana di Firenze;

Vista l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 627 del 16/01/2020 (GU n. 18 del 23/01/2020) recante “Disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza dell’evento sismico che ha colpito il giorno 9 dicembre 2019 il territorio dei Comuni di Barberino di Mugello, di Borgo San Lorenzo, di Dicomano, di Firenzuola, di Marradi, di Palazzuolo sul Senio, di Scarperia e San Piero, di Vaglia e di Vicchio, ricadenti nella Città metropolitana di Firenze”;

Richiamata l’Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 886 del 06/04/2022, pubblicata in GU n. 92 del 20/04/2022, con la quale sono state date le disposizioni per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nel proseguimento in ordinario delle iniziative poste in essere durante la vigenza dello stato di emergenza in rassegna essendo lo stesso scaduto in data 21/12/2021;

Tenuto conto che la suddetta OCDPC n. 886/2022 ha, tra l’altro, individuato il Dirigente del Settore Protezione Civile della Regione Toscana quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nel Piani degli interventi di cui all’art. 1 della citata OCDPC n. 627/2020 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati alla data della medesima OCDPC n. 886/2022;

Richiamate:

- la DGR n. 671 del 13/06/2022 recante “DCM 21/12/2019 – OCDPC 627/2020 - OCDPC 886/2022. Prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza dell’evento sismico che ha colpito il giorno 9 dicembre 2019 il territorio dei Comuni di Barberino di Mugello, di Borgo San Lorenzo, di Dicomano, di Firenzuola, di Marradi, di Palazzuolo sul Senio, di Scarperia e San Piero, di Vaglia e diVicchio, ricadenti nella città metropolitana di Firenze”;
- la DGR n. 1206 del 24/10/2022 con la quale il Piano, è stato in ultimo aggiornato ai fini della realizzazione e del completamento degli interventi già programmati ed approvati;
- la DGR n. 1260 del 30/10/2023 con la quale sono state adottate le ulteriori disposizioni in merito al contributo di pronto ripristino di cui alla OCDPC n. 627/2020 ed alla OCD n. 8/2020;

Tenuto conto che il Piano degli interventi, come approvato in ultimo con la sopra richiamata DGR n. 1206/2023, prevede l’attuazione delle misure e degli interventi di cui all’art. 25, comma 2, lettera

a), b), c) e d) del d.lgs. n. 1/2018, finanziati per complessivi € 11.450.000,00 a valere sugli stanziamenti disposti con le Delibere del Consiglio dei Ministri del 21/12/2019 e del 23/12/2020;
Richiamata la legge regionale 28 novembre 2022, n. 40 recante "Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024" che prevede all'articolo 49 un contributo straordinario per il ripristino di immobili privati danneggiati dal sisma verificatosi il 9 dicembre 2019 nel Comune di Barberino del Mugello;

Considerato che la suddetta norma ha autorizzato la Giunta regionale a stanziare la somma massima di € 450.000,00 per l'anno 2023 al fine di finanziare interventi urgenti di ripristino sul patrimonio edilizio privato nel Comune di Barberino di Mugello che risulti ancora danneggiato dall'evento, per l'eliminazione di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità causate da edifici privati la cui situazione statica potrebbe causare danni ad altri immobili ed al fine di garantire il libero accesso dei mezzi di soccorso nelle zone di ubicazione degli stessi;

Preso atto che l'attuazione degli interventi urgenti in questione è a cura del Comune di Barberino di Mugello ovvero dei soggetti privati proprietari, sotto forma di contributo straordinario, residenti nel medesimo Comune;

Preso atto altresì che i commi 3, 4 e 5 del citato articolo 49 stabiliscono i requisiti con i quali il suddetto contributo è assegnato;

Richiamata la DGR n. 1553 del 27/12/2022 con la quale, tra l'altro:
- sono stati approvati "Criteri e modalità per l'erogazione del contributo straordinario per il ripristino di immobili privati danneggiati dal sisma del 9 dicembre 2019 nel Comune di Barberino del Mugello in attuazione dell'articolo 49 della legge regionale 28 novembre 2022, n. 40 ("Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2020 – 2024 ")", allegato A al medesimo atto;
- si destina la somma di euro 450.000,00 al finanziamento dei contributi di cui sopra, disponibile sul capitolo/U 42975 puro del bilancio finanziario gestionale 2022/2024 annualità 2023;

Tenuto conto che il punto C) dell'Allegato A alla suddetta DGR n. 1553/2022 prevede entro il 15 novembre 2023, pena la perdita del contributo medesimo, la conclusione degli interventi straordinari di cui trattasi;

Vista la nota prot. n. 21053 del 26/10/2023 (prot. reg. 0491275 del 27/10/2023) con la quale il Comune di Barberino ha trasmesso la richiesta di proroga da parte del condominio sito in Corso Corsini n. 63/75, risultato beneficiario del contributo straordinario in oggetto, tenuto conto delle difficoltà riscontrate nell'attivazione dell'intervento così come motivato nella specifica nota a cura dell'Amministratore condominiale;

Preso atto in particolare delle criticità riscontrate dal predetto condominio sito in Corso Corsini 63/75 per quanto riguarda le difficoltà avute sia nell'individuazione e nella contrattualizzazione della ditta affidataria dei lavori in oggetto sia per quanto riguarda le problematiche connesse all'attivazione del cantiere;

Dato atto che le risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento per cui è stata richiesta la proroga risultano attualmente impegnate a favore del Comune di Barberino del Mugello a valere sul capitolo 42975 (puro) annualità 2023, impegno n. 781/2023 pari ad euro 450.000,00 ed assunto a fronte del D.D. n. 1565 del 26/01/2023;

Ravvisata la necessità, in considerazione delle motivazioni oggettive addotte dai soggetti privati interessati dal contributo straordinario in oggetto, di prorogare il termine di cui alla lettera C)

dell'Allegato A della DGR n. 1553/2022 dal 15/11/2023 al 31/12/2023 per il contributo inerente i lavori del Condominio di Corso Corsini n. 63/75 provvedendo altresì a sostituire quanto indicato alla fine dell'ultimo periodo del paragrafo C) dell'Allegato A della DGR n. 1553/2022 che attualmente cita "pena la perdita del contributo medesimo" con la seguente dicitura: "prevedendo l'attivazione della procedura di revoca del contributo entro i 20 giorni successivi alla scadenza del termine".

Vista la legge regionale 29/12/2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 9/01/2023 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e il Bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di prendere atto della richiesta di proroga da parte del condominio sito in Corso Corsini n. 63/75, risultato beneficiario del contributo straordinario di cui dell'articolo 49 della legge regionale 28 novembre 2022, n. 40, tenuto conto delle difficoltà riscontrate nell'attivazione dell'intervento così come motivato nella specifica nota a cura dell'Amministratore condominiale;
2. di dare atto che le risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento per cui è stata richiesta la proroga risultano attualmente impegnate a favore del Comune di Barberino del Mugello a valere sul capitolo 42975 (puro) annualità 2023, impegno n. 781/2023 pari ad euro 450.000,00 ed assunto a fronte del D.D. n. 1565 del 26/01/2023;
3. di prorogare, in considerazione delle motivazioni oggettive addotte dai soggetti privati interessati dal contributo straordinario in oggetto, il termine di cui alla lettera C) dell'Allegato A della DGR n. 1553/2022 dal 15/11/2023 al 31/12/2023 per il contributo inerente i lavori del Condominio di Corso Corsini n. 63/75 provvedendo altresì a sostituire quanto indicato alla fine dell'ultimo periodo del paragrafo C) dell'Allegato A della DGR n. 1553/2022 che attualmente cita "pena la perdita del contributo medesimo" con la seguente dicitura: "prevedendo l'attivazione della procedura di revoca del contributo entro i 20 giorni successivi alla scadenza del termine";
4. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
BERNARDO MAZZANTI

Il Direttore
GIOVANNI MASSINI

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 12 ottobre 2023, n. 92

Oggetto: Festa della Toscana edizione 2023 – Programma delle iniziative organizzate direttamente dal Consiglio regionale.

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	MARCO CASUCCI STEFANO SCARAMELLI	**Vicepresidenti**
	GAZZETTI FRANCESCO MARCO STELLA	**Consiglieri segretari questori**
	DIEGO PETRUCCI	**Consigliere segretario**
Sono assenti	FEDERICA FRATONI	**Consigliere segretario**

Il Vicepresidente Marco Casucci e il consigliere segretario questore Marco Stella si astengono dal voto

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di Presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 9 aprile 2015, n. 46 (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001) così come modificata dalla legge regionale 7 marzo 2017 n. 9 (Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Regione Toscana e degli anniversari storici. Istituzione dei premi regionali di valorizzazione del territorio toscano "Innovazione - Made in Tuscany" e "Giovanni da Verrazzano – Eccellenze toscane". Modifiche alla l.r. 46/2015);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) in particolare l'articolo 1, comma 3 bis, con il quale si prevede che non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti la realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di Presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 settembre 2023, n. 83 (Linee di indirizzo della Festa della Toscana, edizione 2023: "I CARE", la Toscana dei valori umani e della lotta alle disuguaglianze a 100 anni dalla nascita di don Milani) con la quale è stato deciso di:
- dedicare l'edizione 2023 della Festa della Toscana al tema "I CARE", la Toscana dei valori umani e della lotta alle disuguaglianze a 100 anni dalla nascita di don Milani**;**
- prevedere il cofinanziamento a favore di iniziative promosse da soggetti, pubblici e privati, senza scopo di lucro, per euro 250.000,00;
- approvare il documento relativo alle "Linee di indirizzo della Festa della Toscana, edizione 2023;

Preso atto che nella citata deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 83/2023 si rinvia l'individuazione di iniziative promosse ed organizzate direttamente dal Consiglio regionale nell'ambito della Festa della Toscana a una successiva deliberazione;

Ritenuto di approvare le iniziative promosse ed organizzate direttamente dal Consiglio regionale nell'ambito della Festa della Toscana come riportate in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

delibera

1. di approvare le iniziative promosse ed organizzate direttamente dal Consiglio regionale nell'ambito della Festa della Toscana come riportate in allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti attuativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente (comprensivo dell'allegato A) sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
Antonio Mazzeo	Savio Picone

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Settore Iniziative Istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto.

Programma delle iniziative promosse direttamente
dal
Consiglio regionale

in occasione della

Festa della Toscana 2023

"I CARE", la Toscana dei valori umani e della lotta alle disuguaglianze a 100 anni dalla nascita di Don Milani

- **giovedì 30 novembre 2023, ore 11:00**
  Seduta Solenne del Consiglio regionale presso il Cinema La Compagnia, via Cavour 50/r alla presenza dei Sindaci toscani, con il seguente programma:
  Introduzione
  Antonio Mazzeo
  a seguire, interventi di:
  Silvana Sciarra, Presidente della Corte Costituzionale
  Rosy Bindi, Presidente del Comitato per le celebrazioni dei 100 anni della nascita di Don Milani
  Conclusioni
  Eugenio Giani
  A seguire
  corteo storico verso Piazza della Signoria

- **giovedì 30 novembre 2023, ore 21:00**
  Cinema La Compagnia, via Cavour 50/r, Firenze
  Spettacolo teatrale ***in corso di organizzazione***

- **venerdì I dicembre 2023, ore 11:00**

  Sala Gonfalone, Palazzo del Pegaso
  Presentazione del libro "La scuola più bella che c'è. Don Milani, Barbiana e i suoi ragazzi" di Francesco Niccolini, con Luigi d'Elia e Sandra Gesualdi (figlia di Michele Gesualdi, allievo di Don Lorenzo a Barbiana). Saranno presenti gli autori Niccolini e Gesualdi.

- **martedì 12 dicembre 2023, ore 21:00**
  Teatro Aurora, via San Bartolo in Tuto, 1 – Scandicci (FI)
  racconto teatrale *Cammelli a Barbiana*, tratto dal libro "La scuola più bella che c'è. Don Milani, Barbiana e i suoi ragazzi"

- **mercoledì 13 dicembre 2023, ore 10:00**
  Teatro Aurora, via San Bartolo in Tuto, 1 – Scandicci (FI)
  racconto teatrale *Cammelli a Barbiana*, tratto dal libro "La scuola più bella che c'è. Don Milani, Barbiana e i suoi ragazzi" – spettacolo rivolto alle scuole

- Creazione di un Archivio digitale per la raccolta di documenti e articoli sul dialogo interreligioso in Toscana dal 2000 al 2023 e dal 1976 al 2000, curato dal Centro studi per l'Ecumenismo in Italia che ha sede a Firenze.
  Contributo economico di euro 10.000,00 riconosciuto a favore dell'associazione AperD – Associazione per il Dialogo di Firenze.

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 19 ottobre 2023, n. 99

Oggetto: Linee di indirizzo per il programma attività per il triennio 2024-2025-2026 della Fondazione Sistema Toscana per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale

Sono presenti	ANTONIO MAZZEO	**Presidente del Consiglio regionale**
	MARCO CASUCCI STEFANO SCARAMELLI	**Vicepresidenti**
	GAZZETTI FRANCESCO	**Consigliere segretario questore**
	FEDERICA FRATONI DIEGO PETRUCCI	**Consiglieri segretari**
E' assente	MARCO STELLA	**Consigliere segretario questore**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Richiamato:
- l'articolo 4, comma 1, lettera b) dello Statuto della Regione Toscana che riconosce, fra le proprie finalità, la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione;
- la legge 7 giugno 2000, n. 150 (Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni);
- la legge regionale 25 giugno 2002, n. 22 (Norme e interventi in materia di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni);

Premesso che tra le attività proprie del Consiglio regionale vi sono le diverse azioni di comunicazione volte a favorire l'accesso dei cittadini alle informazioni utili in riferimento non soltanto all'attività legislativa dell'Ente, ma anche a tutti i numerosi interventi promossi dal Consiglio regionale, sia sotto il profilo dell'attività di rappresentanza che in riferimento alle proposte di sostegno e valorizzazione delle specificità toscane;

Considerato che, a seguito della pandemia si sono incrementate le esigenze di implementazione dei canali di comunicazione esistenti e di arricchimento delle opportunità dei percorsi rivolti ai cittadini, con particolare riguardo all'attivazione di infrastrutture che consentano di esercitare tutti i diritti di accesso anche da remoto;

Vista l'opportunità di proseguire con gli interventi di aggiornamento ed implementazione del sistema di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale;

Considerato che Fondazione Sistema Toscana per effetto della legge regionale 9 agosto 2016, n. 59 (Fondazione Sistema Toscana modifiche alla l.r. 21/2010), opera per Regione Toscana secondo le modalità dell'house providing, in regime di controllo analogo, e sviluppa attività relative alla comunicazione digitale;

Vista la legge regionale 13 novembre 2018, n. 61 (Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla l.r. 21/2010) che, all'articolo 1, dispone che la Fondazione Sistema Toscana, nel quadro dell'ordinamento regionale, opera secondo le modalità dell'in house providing per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione indicate alle lettere da a) ad e) come di seguito elencate:
a) sviluppo delle tecnologie digitali per la valorizzazione dei beni, la promozione delle attività culturali della Toscana e della società dell'informazione e della conoscenza;
b) promozione dell'integrazione fra offerta culturale e offerta turistica;
c) promozione della diffusione del cinema di qualità, delle opere, dei materiali e dei prodotti audiovisivi e multimediali realizzati e conservati per la fruizione da parte del pubblico;
d) sostegno alla localizzazione in Toscana di produzioni televisive, cinematografiche e multimediali di qualità;
e) la promozione e la valorizzazione dell'identità toscana;

Considerato che l'articolo 3 della citata l.r. 61/2018 prevede che:
- la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, entro il 31 ottobre di ogni anno precedente a quello di riferimento, definisce gli indirizzi per il programma di attività della Fondazione Sistema Toscana;
- la Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, approva il programma di attività e il bilancio di previsione, previo parere della competente commissione consiliare, che si esprime entro quindici giorni dal ricevimento, termine decorso il quale la Giunta regionale può prescindere dal parere;

Considerato che il Consiglio regionale dal 2021 si avvale del supporto di Fondazione Sistema Toscana nell'attività di comunicazione istituzionale secondo quanto previsto dalla l.r. 61/2018;

Ritenuto, coerentemente alle previsioni del bilancio 2024-2025-2026, di avvalersi anche per l'anno 2024 del supporto per le attività di digitalizzazione e comunicazione del Consiglio regionale di Fondazione Sistema Toscana, ente che opera secondo le modalità dell'in house providing, in regime di controllo analogo, ai sensi della l.r. 61/2018;

Ritenuto di formulare le linee di indirizzo per il programma di attività della Fondazione Sistema Toscana riguardante il Consiglio regionale, allegato A, parte integrante del presente provvedimento, sulla cui base Fondazione Sistema Toscana elaborerà la proposta di programma attività 2024-2025-2026;

Ritenuto di stabilire che, per far fronte a tali interventi di digitalizzazione e comunicazione, le risorse disponibili in bilancio per l'anno 2024 sono pari ad un massimo di euro 135.000,00, così come per le annualità successive 2025 e 2026;

delibera

1. di approvare le linee di indirizzo per il programma di attività della Fondazione Sistema Toscana riguardante il Consiglio regionale, secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto, sulla cui base Fondazione Sistema Toscana elaborerà la proposta di programma delle attività per il triennio 2024-2025-2026;
2. di trasmettere le linee di indirizzo di cui al punto 1) ai competenti uffici della Giunta regionale;
3. di stanziare un budget di risorse pari all'importo massimo di euro 135.000,00, al fine di realizzare gli interventi di aggiornamento ed implementazione delle attività di digitalizzazione e comunicazione istituzionale del Consiglio regionale per l'anno 2024, così come per le annualità successive 2025 e 2026;
4. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all'attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei necessari atti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
Antonio Mazzeo	Savio Picone

Allegato A

Linee guida per comunicazione integrata con Fondazione Sistema Toscana

Dal 2021 il Consiglio regionale della Toscana è supportato da Fondazione Sistema Toscana nell'attività di comunicazione istituzionale secondo quanto previsto dalla legge regionale 61/2018.

Tra le attività già realizzate da Fondazione Sistema Toscana si evidenzia un importante lavoro di gestione e implementazione della comunicazione digitale attraverso i social network del Consiglio regionale anche attraverso la creazione e lo sviluppo del profilo Instagram oltre alla implementazione della pagina Facebook con il costante aumento della produzione e diffusione dei contenuti.

La gestione della comunicazione sui social è stata realizzata anche grazie alla realizzazione di grafiche coordinate e prodotti multimediali audio/video/foto realizzati sia all'interno delle sedi istituzionali che sul territorio.

La strategia comunicativa ha trovato piena attuazione anche nel portale inConsiglio che raccoglie, in modo innovativo e attraverso diversi format, il materiale informativo e comunicativo prodotto dai diversi attori, fornendo una comunicazione integrata e crossmediale.

Esempi di questa strategia, oltre al racconto quotidiano del lavoro del Consiglio, sono, tra gli altri, la Festa della Toscana, il progetto "Fai contare la cultura. Toscana creativa 2030", e il progetto "Ri-generazione Toscana".

La migliore visibilità e il maggiore coinvolgimento degli utenti/cittadini confermano la necessità di proseguire la linea sinergica dei diversi interventi di comunicazione attraverso il supporto all'attività di comunicazione istituzionale e digitale e a quella di produzione e diffusione di materiale multimediale.

Le attività a supporto del Consiglio regionale per gli anni 2024-2025-2026 si articoleranno nelle seguenti aree di intervento, tenendo sempre presente la necessità di offrire un'informazione plurale e in linea con la necessità di tutelare la rappresentatività di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale:

1. Copertura e valorizzazione delle iniziative, dei progetti e degli eventi supportati e organizzati dal Consiglio regionale, mediante lo sviluppo di una organica sinergia informativa tra i canali web/social gestiti dalla Fondazione (es. intoscana e VisitTuscany) e gli uffici che presidiano la comunicazione del Consiglio regionale.
2. Aggiornamento e creazione contenuti del nuovo portale della comunicazione inConsiglio ed eventuale sviluppo di nuove piattaforme web dedicate a tematiche di particolare interesse.
3. Produzione e diffusione di materiale multimediale (foto/video) relativo a tutte le iniziative istituzionali dell'ente.
4. Supporto alla realizzazione di campagne tematiche: ideazione e realizzazione di materiale grafico e altri prodotti per la comunicazione.
5. Ulteriore implementazione delle attività di comunicazione digitale attraverso i canali social del Consiglio.

6. Realizzazione di materiale fotografico prodotto nel corso delle iniziative e contestuale messa a disposizione per gli uffici che presidiano la comunicazione.

Sarà inoltre valutata la possibilità di allargare ulteriormente la presenza del Consiglio Regionale della Toscana sulle nuove piattaforme digitali di comunicazione attraverso interventi quali, ad esempio:

1. Supporto per la comunicazione digitale degli organismi istituzionali del Consiglio (es. Autorità per la partecipazione, Garanti ecc.).
2. Creazione di nuovi format comunicativi (es. podcast, dirette social, live streaming)
3. Creazione di profili del Consiglio regionale su altri social e utilizzo di altri canali (es. Telegram, WhatsApp) per la diffusione delle notizie e dei contenuti

Le attività poste in essere e i risultati conseguiti su ciascun canale utilizzato dovranno essere rendicontati annualmente attraverso apposita relazione al fine di valutare il grado di coinvolgimento dei cittadini e la bontà del rapporto spesa/benefici.

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Renata Laura CASELLI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 710 del 23-10-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23264 - Data adozione: 03/11/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un nuovo impianto di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrochimici, ubicato in Via del Parlamento Europeo, n. 29, nel Comune di Scandicci (FI). Proponente: Metalstudio S.p.a. - Provvedimento Conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD026024

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la d.g.r. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Metalstudio S.p.a. (sede legale: Via delle Fonti n. 6/D, Scandicci – FI; C.F. - P.IVA: 01575890486), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 13/03/2023 ai n. 128765, n. 128766, n. 128767, n. 128768, n. 128769 e n. 128770 e perfezionata in data 22/03/2023, ai n. 145837 e n. 145839 e in data 29/03/2023, al n. 159421, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA – VAS (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di "un nuovo impianto di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrochimici, ubicato in Via del Parlamento Europeo, n. 29, nel Comune di Scandicci (FI)", depositando la prevista documentazione;

il proponente, in data 10/07/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27234 del 21/07/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

in data 31/03/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 164185) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 31/03/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

ai fini VIA, il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 3, lettera f), dell'allegato IV, alla parte seconda del d.lgs. 152/06 (ovvero: "*impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30* m^3 " ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai fini AIA (autorizzazione integrata ambientale), l'installazione rientra tra quelle al punto 2.6, dell'allegato VIII, alla parte seconda del medesimo decreto;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 31/03/2023, prot. n. 164185, sono pervenuti i contributi istruttori di:
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 184778 del 17/04/2023 e prot. n. 211070 del 05/05/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 187630 del 18/04/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Firenze (prot. n. 197740 del 27/04/2023 e prot. n. 236565 del 22/05/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 205432 del 03/05/2023);

- Comune di Scandicci (prot. n. 229238 del 17/05/2023);
- Azienda USL Toscana centro (prot. n. 234109 del 19/05/2023);
e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 192069 del 20/04/2023);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 204700 del 02/05/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n. 251114 del 31/05/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente, con nota prot. n. 297537 del 22/06/2023, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata, per un periodo di tempo fino a 45 giorni, come previsto dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006; il Settore VIA, con nota del 04/07/2023, prot. n. 322303, ha accolto la richiesta presentata, indicando il nuovo termine per la trasmissione della documentazione integrativa;

il proponente ha presentato la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 10/08/2023, pervenuta ai n. 386920, n. 386925, n. 386997, n. 387000, n. 387001 e n. 387003; il Settore VIA, con nota del 16/08/2023 prot. n. 390018, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 412109 del 07/09/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Firenze (prot. n. 411822 del 07/09/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 402117 del 30/08/2023);
- Comune di Scandicci (prot. n. 391789 del 18/08/2023);
- Azienda USL Toscana centro (prot. n. 417734 del 12/09/2023);
e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 411020 del 06/09/2023);

il proponente, in relazione ai contributi tecnici ricevuti sulla documentazione integrativa, in data 20/09/2023, con nota prot. n. 430638, ha trasmesso specifica documentazione di approfondimento, in materia di emissioni in atmosfera (altezza del camino A1) e di approvvigionamento idrico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 13/03/2023 (perfezionata in data 22/03/2023 e 29/03/2023), dalle integrazioni del 10/08/2023 e dagli approfondimenti del 20/09/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo ad un nuovo insediamento per la produzione di articoli in minuteria metallica per pelletteria nel settore moda (fibbie, portachiavi, chiusure per borse, ecc.) all'interno di un immobile industriale già realizzato, in Via del Parlamento Europeo n. 29, nel Comune di Scandicci, avente una superficie complessiva pari a 4.850 mq, dei quali 1.290 mq coperti; l'edificio è costituito dal piano terra, piano primo e piano secondo; al piano terra saranno installati il reparto galvanica (sia la linea manuale che quella automatica), il reparto macchine PVD, il reparto legatura, il reparto depurazione/demineralizzazione, il reparto logistica, le centrali termiche (che saranno installate in locali esterni) e locali tecnici annessi, nonché servizi quali la reception; al piano primo saranno realizzati il reparto pulimentatura, il reparto vibratura, il reparto confezionamento e il refettorio con locali annessi; al piano secondo saranno realizzati gli uffici e locali annessi; l'edificio stato oggetto di autorizzazione paesaggistica (n. 151 del 14.05.2019); il proponente ha presentato al Comune una seconda richiesta di autorizzazione, in data 14/12/2022, al fine di realizzare un ampliamento necessario per la installazione dell'impianto galvanico oggetto del presente procedimento, che è stato assentito con autorizzazione paesaggistica n. 166 del 24.03.2023. Restano da realizzare interventi esterni per impianti tecnici;

il ciclo produttivo prevede il trattamento dell'articolo grezzo, costituito principalmente in ottone, acciaio o zama (lega di stagno al 95%), inviato dal committente, al quale saranno eseguiti i seguenti trattamenti (che possono variare in base alle richieste del committente stesso):
· nel reparto pulimentatura viene effettuata una pulitura manuale ed uno sgrassaggio con solvente; dopodiché gli articoli passano al reparto legatura, dove vengono fissati, mediante un filo di rame con funzione anche di conduttore, su supporti da inviare al reparto galvanico;
· il ciclo galvanico si compone, schematicamente, di una fase iniziale di pre-lavaggio all'interno di vasche ad ultrasuoni, successivamente avviene il lavaggio e l'attivazione elettrolitica in vasche contenenti soluzioni alcaline sgrassanti; dopo ogni passaggio nelle varie vasche, gli articoli subiscono un primo lavaggio, detto di recupero, seguito da un secondo e terzo risciacquo con acqua depurata in circuito chiuso a mezzo di torri di adsorbimento su resine; terminata questa sequenza di operazioni gli articoli passano alle linee galvaniche vere e proprie (linea manuale "M" o linea automatica "A", suddivise, a loro volta, in linea acida e linea alcalina), dove verranno posizionati all'interno di bagni galvanici; in questa fase gli articoli, attraverso l'elettrodeposizione, vengono rivestiti prima con rame (come base) e altre leghe quali ottone o bronzo per dare consistenza al rivestimento, dopodiché con metalli nobili o di pregio quali argento, oro, palladio; nelle operazioni di elettrodeposizione verranno utilizzati principalmente cianuri alcalini, acidi e basi concentrati, metalli pesanti quali nichel;
· il volume complessivo delle vasche di trattamento (linea "M" e linea "A") è pari a 61,235 mc;
· all'interno dello stabilimento sarà presente un reparto in cui sono presenti macchine che utilizzeranno la tecnica della deposizione fisica da vapore (physical vapor deposition, PVD); in breve sintesi la tecnica consente l'evaporazione di un materiale in fase condensata verso l'oggetto da rivestire; viene definita deposizione molecolare, perché sul substrato il rivestimento "cresce" atomo per atomo, potendo così decidere lo spessore del medesimo, da poche decine o centinaia di nanometri, fino a spessori più consistenti, con depositi a strati differenti (multilayer); le macchine per il trattamento PVD non producono emissioni in atmosfera durante il ciclo di lavoro, tuttavia, poiché la deposizione avviene sotto-vuoto, all'inizio del ciclo sono presenti delle apposite pompe a vuoto che per una breve durata di tempo entrano in funzione emettendo all'esterno l'aria che è contenuta nella macchina a inizio ciclo;
· gli articoli possono essere sottoposti a trattamenti di pulizia meccanica con macchine smerigiliatrici e pulimentatrici; nel reparto pulimentatura sarà inoltre installato un apparecchio per effettuare lo sgrassaggio degli articoli per mezzo di uno specifico solvente;
· le operazioni di vibratura, attività di finissaggio finalizzata a conferire effetti particolari agli articoli, è sempre condotta ad umido; al fine di ridurre i consumi di acqua l'impianto è dotato di una centrifuga dove la parte solida (fango) viene depositata per essere destinata allo smaltimento e l'acqua viene riutilizzata;

le materie prime impiegate nel ciclo, stimate dal proponente, sono, tra le altre, le seguenti:
· ricette già pronte per galvanica, acidi puri (solforico o cloridrico nelle linee acide), cianuri e ammoniaca (nelle linee alcaline) per un quantitativo pari a circa 50 Mg/anno; il proponente allega le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati; il ciclo produttivo che si svolgerà nell'impianto non prevede utilizzo di cromo VI;
· prodotti per l'impianto di demineralizzazione dell'acqua, quali ipoclorito di sodio (100 Mg/anno), acido cloridrico (10 Mg/anno) e sodio idrossido (40 Mg/anno);
· lastre di metallo per reparto PVD (cromo, zirconio, titanio) per un quantitativo pari a circa 180 kg/anno.
Il proponente ha verificato la soglia di consumo di solvente dell'impianto, stimando un consumo pari a 750 kg/anno e quindi inferiori alle soglie previste per l'applicazione dell'art. 275 del d.lgs. 152/2006;
· per quanto riguarda l'utilizzo di composti a base di cianuri, il proponente specifica che chiederà, prima dell'inizio dell'attività, l'autorizzazione all'acquisto di gas tossici, in particolare per i prodotti contenenti cianuro sotto forma di sali; presso lo stabilimento, inoltre, sarà presente personale dotato di patentino per la manipolazione di tali prodotti che provvederà, all'arrivo delle sostanze contenenti cianuro, all'immediato inserimento nelle vasche di lavorazione;

- l'attività dell'impianto si svolgerà in orario diurno, dalle 6 alle 22;

- sulla copertura dell'edificio verrà installato un impianto fotovoltaico avente potenza pari a circa 110 KW; la produzione energetica rinnovabile eviterà l'emissione di circa 63,7 $MgCO_2$/anno;

per quanto riguarda le <u>emissioni in atmosfera</u>, sono presenti le seguenti emissioni significative:

- A1: originata dalle aspirazioni delle linee acide del reparto galvanica (sia manuale che automatica), caratterizzata dalla presenza di nichel, rame, acido cloridrico, acido solforico e acido formico; l'emissione è dotata di impianto di lavaggio in controcorrente (scrubber);
- A2: originata dalle aspirazioni delle linee alcaline del reparto galvanica (sia manuale che automatica), caratterizzata dalla presenza di cianuri alcalini, ammoniaca, stagno, rame e zinco; l'emissione è dotata di impianto di lavaggio in controcorrente (scrubber);
- E1: originata dalle aspirazioni del reparto pulimentatura, caratterizzata dalla presenza di polveri metalliche e dotata di impianto di abbattimento con filtro a maniche;
- E2: originata dalle aspirazioni del reparto smerigliatura, caratterizzata dalla presenza di polveri metalliche e dotata di impianto di abbattimento con filtro a cartucce;
- E3: originata dalle aspirazioni della lavatrice del reparto PVD; trattasi di emissione discontinua (che avviene a fine e ad inizio ciclo), caratterizzata dalla presenza di alcol isopropilico;
- E4: originata dalle aspirazioni della sgrassatrice del reparto pulimentatura; trattasi di emissione discontinua (che avviene a fine e ad inizio ciclo), caratterizzata dalla presenza di dicloroetilene e dotata di impianto di abbattimento con filtro a carboni attivi;
- E5A; E5B; E5C: originate dalle macchine PVD, caratterizzate dalla presenza di polveri metalliche;
- E6: originata dalle aspirazioni del laboratorio chimico, caratterizzata dalla presenza di cloruri, nichel, cianuri alcalini, acido nitrico, acido solforico;

sono altresì presenti due emissioni originate dagli impianti termici, aventi ciascuno potenzialità termica inferiore a 1 MW e alimentati a metano;

il proponente ha calcolato il rateo emissivo di impianto secondo le modalità di cui al paragrafo 3 dell'allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) ed ha verificato che per nessuna classe di inquinanti vengono superate le soglie di cui alla tabella ivi presente, per cui non si è reso necessario eseguire alcuna modellizzazione per la simulazione della dispersione degli inquinanti;

in relazione all'altezza dei camini, di cui al paragrafo 4 dell'allegato 2 al PRQA, il proponente, nella documentazione di approfondimento del 20/09/2023, ha specificato che per quanto riguarda l'emissione contrassegnata dalla sigla A1, caratterizzata dalla presenza di nichel (Tab. A1, classe II), l'altezza del camino sarà pari a 15 m, ovvero quanto risultante dal calcolo eseguito secondo le modalità riportate al paragrafo 4 medesimo. Qualora, il proponente non ottenga le necessarie autorizzazioni a carattere edilizio e paesaggistico per un camino alto 15 m, procederà, in applicazione del PRQA, alla valutazione dell'impatto sull'atmosfera attraverso l'impiego di modelli per la simulazione della dispersione degli inquinanti che permettano di stimare le concentrazioni in aria ambiente dei medesimi;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si rileva quanto segue:
- per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, il proponente specifica che verranno impiegati circa 1.500 mc all'anno di acqua per usi civili e circa 5.000 mc/anno per usi industriali; i prelievi avverranno dall'acquedotto e dal pozzo esistente, autorizzato alla società Area Celeste e per il quale è stata presentata domanda di voltura a favore di Metalstudio S.r.l.;
- in relazione allo scarico idrico, il proponente evidenzia che non sono presenti scarichi idrici industriali derivanti dalle attività che si svolgono nello stabilimento; sono presenti, infatti, impianti per la depurazione delle acque che consentono il loro reimpiego nel ciclo produttivo (filtrazione su letti di carbone attivo e resine a scambio ionico); gli unici reflui prodotti, quindi, sono quelli derivanti dai processi di rigenerazione delle resine, che verranno depositati in serbatoi esterni a doppia camera e smaltiti come rifiuti speciali;
le acque meteoriche dilavanti saranno non contaminate (AMDNC), in quanto le attività verranno svolte esclusivamente sotto copertura e sui piazzali esterni non si svolgeranno attività in grado di dare luogo a dilavamento di sostanze inquinanti; è prevista la realizzazione di una cisterna interrata del volume di circa 10 mc per il recupero delle acque meteoriche dalla copertura, ai fini del riutilizzo nel ciclo industriale o per uso irriguo delle aree a verde;
- in relazione alla componente suolo e sottosuolo, il proponente illustra le misure di precauzione adottate per prevenire eventuali contaminazioni;
· per quanto riguarda il pozzo esistente, la bocca-pozzo è inserita in un pozzetto profondo circa 70 cm, coperto da coperchio in metallo e sopraelevato di circa 10 cm rispetto al piano di calpestio; al fine di migliorare la protezione del pozzo da eventuali sversamenti, si provvederà ad un ulteriore innalzamento di circa 40 cm, con sigillatura a mezzo di flangia metallica opportunamente forata per il passaggio dei cavi elettrici;

· nell'impianto saranno presenti i seguenti serbatoi: n. 2 serbatoi per i rifiuti liquidi prodotti dalle attività (eluati), della capacità di circa 25 mc ciascuno, contenenti le acque provenienti dagli impianti di trattamento e quelle dello scrubber; i serbatoi saranno del tipo a doppia camera e saranno dotati di sensori di rottura tra i fasciami interno ed esterno, per il rilevamento di liquidi in caso di perdite e collegati ad un sistema automatico di allarme; n. 1 serbatoio di accumulo di acqua da rete o da pozzo, della capacità di circa 25 mc; n. 2 serbatoi della capacità di circa 25 mc ciascuno per l'accumulo di acque da inviare all'impianto di trattamento;
· i collegamenti idraulici tra gli impianti ed i serbatoi saranno realizzati con tubazioni in PVC, a vista a pavimento, con opportune valvole di sezionamento per l'intercettazione di eventuali perdite; le tubazioni saranno inserite in canali di contenimento in polipropilene (PPH);
· le pavimentazioni interne dei reparti galvanica saranno ribassate di circa 13 cm rispetto alle pavimentazioni degli altri reparti del piano terra, in vasche completamente rivestite da teli in PVC saldati in modo da garantire la tenuta della cavità;
· per quanto riguarda la fase di cantiere per la realizzazione degli impianti esterni, saranno adottate tutte le misure necessarie a prevenire infiltrazioni inquinanti, tenendo conto dell'acquifero e delle eventuali interferenze con la falda; in particolare nella relazione geologica presentata nella documentazione integrativa, datata agosto 2023, viene evidenziato che sulla base delle previsioni progettuali gli scavi non intercetteranno in nessun caso il livello acquifero, che si trova a profondità maggiori di 5 m dal piano di campagna;
- in relazione alla presenza del pozzo acquedottistico gestito da Publiacqua Spa "CPO – Olmo esterno", tenuto conto che l'impianto ricade nella fascia di rispetto di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/2006, il proponente rileva che sono in corso le trattative con Publiacqua S.p.a. per superare tale criticità, finalizzate alle seguenti azioni:
· fase 1: verrà chiuso il pozzo sopra indicato e verrà realizzato un collegamento della rete idrica su Via dei Ciliegi allo scopo di mantenere i quantitativi idrici della rete nelle aree collegate al pozzo "Olmo esterno";
· fase 2: Publiacqua S.r.l. procederà alla ricerca di una nuova risorsa con perforazione di un nuovo pozzo (in zona compatibile con l'ubicazione dell'impianto) e realizzazione di collegamento con l'impianto di trattamento Olmo;

per quanto riguarda l'impatto acustico, il proponente ha trasmesso una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite previsti per la Classe V; nella VIAc sono indicate alcune mitigazioni che verranno utilizzate al fine di garantire il rispetto dei valori limite, quali la realizzazione di una barriera antirumore di altezza 2,5 metri tra le sorgenti sonore S17-S18-S19-S20-S21 ed il confine di pertinenza, l'inserimento nelle torri degli scrubber di appositi silenziatori circolari e di griglia afonica utilizzata nelle cofanature;

in relazione al traffico indotto, il proponente evidenzia che l'impianto sorge in area industriale, con viabilità esistente idonea al supporto delle attività industriali esistenti; per le attività dell'impianto sono previsti circa 1 – 2 furgoni al giorno per il ricevimento delle materie prime e 3 – 4 furgoni al giorno per la movimentazione dei prodotti finiti; per quanto riguarda il traffico dovuto ai veicoli degli addetti, il proponente stima circa 70 dipendenti suddivisi in due turni di lavoro, per cui la movimentazione massima sarà pari a 35 veicoli all'inizio e alla fine di ogni turno di lavoro;

per quanto riguarda la componente rifiuti, il proponente evidenzia che i rifiuti liquidi (eluati) sono depositati nei serbatoi con doppia camera sopra descritti nella componente "suolo e sottosuolo"; i rifiuti solidi (materiale abrasivo di scarto, fanghi della vibratura, imballaggi, materiali filtranti, plastica, metalli) saranno stoccati in cassone scarrabile metallico chiuso, in prossimità dei locali tecnici esterni;

in relazione alla componente paesaggio, il proponente ribadisce che la zona in cui sorge l'impianto ricade tra le aree di notevole interesse pubblico di cui al D.Lgs. 42/2004 (vincolo apposto con D.M. 22/04/1969); la costruzione dell'immobile è stata oggetto di richiesta di Autorizzazione paesaggistica n. 151 del 14/05/2019 e di successiva Segnalazione Certificata di Inizio Attività n. 28466/2020, presentata in data 31.07.2020; successivamente è stata presentata ulteriore istanza di autorizzazione (in data 14/12/2022) per la realizzazione degli annessi tecnici; l'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 166 del 24/03/2023;

in relazione alle ricadute socio-economiche, il proponente evidenzia nell'impianto saranno impiegati circa 70 addetti diretti;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n.6 – Firenze – Prato – Pistoia; l'area, come sopra specificato, risulta interessata da vincolo paesaggistico;

con riferimento alla pianificazione comunale, dal Piano Strutturale del Comune di Scandicci risulta che l'area in esame ricade nel sub-sistema "la città dell'industria";

il Piano Comunale di Classificazione Acustica colloca l'area ove sorge l'impianto in Classe V "aree prevalentemente industriali";

con riferimento alle carte della pericolosità geologica della pericolosità sismica, il sito in oggetto è classificato a pericolosità geologica media G.2 e a pericolosità sismica elevata S.3;

l'allegato 12 "relazione geologica" alla documentazione presentata dal proponente evidenzia che l'impianto ricade nell'intorno, di raggio pari a 200 m, di un pozzo ad uso acquedottistico;

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1";

con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da frana;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge – tra l'altro - quanto segue:

il Comune di Scandicci, nel contributo di avvio procedimento del 17/05/2023, rilevava che l'attività in oggetto risulta ricadere nella zona di rispetto del pozzo acquedottistico pubblico "Olmo esterno" (Codice PO00124); tenuto conto che l'art. 94, comma 4, lett. i) del d.lgs. 152/2006 vieta lo stoccaggio "*di prodotti ovvero, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive*" nelle zone di rispetto, l'amministrazione comunale chiedeva approfondimenti al proponente, volti a superare la suddetta criticità.
Nel contributo trasmesso in data 18/08/2023, sulla documentazione integrativa, il Comune di Scandicci evidenzia che il proponente ha preso contatti con Publiacqua S.p.a. al fine di chiudere il pozzo "Olmo esterno" e, successivamente, procedere con la perforazione di un nuovo pozzo; tuttavia le comunicazioni allegate nella documentazione integrativa vengono ritenute di natura informale ed interlocutoria, per cui, vista la rilevanza del pozzo sopra citato per il fabbisogno idrico della cittadinanza di Scandicci, l'amministrazione esprime un parere negativo;

Publiacqua S.p.a., in qualità di gestore del servizio idrico integrato, nel primo contributo del 17/04/2023, nel quale veniva valutato l'aspetto degli scarichi idrici, dopo aver evidenziato che le attività dell'impianto non producono reflui industriali e che le acque meteoriche dilavanti sono del tipo "non contaminate", non rilevava aspetti di propria competenza. Nel successivo contributo del 05/05/2023, la società segnala che l'impianto in oggetto "*si trova ad una distanza di circa 100 metri del pozzo "CPO_Olmo esterno" identificato con codice PO00124*" e pertanto comunica che "*la Ditta ricade nell'area di rispetto definita ai sensi del d.lgs. 152/2006 parte III, art.94, comma 4, dove sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento delle attività ivi riportate*".
Nel contributo trasmesso in data 07/09/2023, Publiacqua S.p.a. evidenzia quanto segue:
- per superare la condizione espressa dall'art. 94, comma 4, del d.lgs. 152/2006 e permettere la realizzazione del progetto in esame, Publiacqua ha valutato la dismissione del pozzo in questione prevedendo di realizzare una nuova perforazione sostitutiva in altra area non interferente;
- per procedere con una nuova perforazione dovrà essere individuata un'area idonea a tale scopo, progettare la realizzazione del pozzo e i relativi collegamenti con le infrastrutture idriche, al fine di compensare il mancato apporto idrico dato dal pozzo "Olmo esterno";

- per realizzare quanto sopra e arrivare al definitivo completamento dell'intervento sono previsti tempi lunghi; al fine di ridurre i tempi per la dismissione del pozzo e compensare la perdita della mancata produzione di risorsa idrica, Publiacqua ha valutato in via transitoria di far fronte con la progettazione di un nuovo collegamento della rete di acquedotto esistente che permetta, in via transitoria, lo spegnimento e la dismissione del pozzo e contestualmente iniziare tutte le attività necessarie per la ricerca di nuova risorsa idrica e la realizzazione di un nuovo pozzo idropotabile sostitutivo, che vada a compensare la perdita generatasi con l'eliminazione del pozzo in questione;
al fine di realizzare le infrastrutture sopra indicate Publiacqua S.p.A. ha quantificato il preventivo economico, che sarà a carico del proponente ed ha allegato la bozza di convenzione dei lavori: "*Intervento per l'estensione della rete idrica in Via dei Ciliegi e perforazione di un nuovo pozzo idropotabile, a servizio di un nuovo stabilimento industriale nel Comune di Scandicci; (Prog. 2023_306)*", da sottoscrivere tra Publiacqua S.p.a., Metalstudio S.r.l. e l'amministrazione comunale di Scandicci; la possibilità di realizzare tali interventi è prevista dalla determina n. 39 del 11/06/2015 dell'Autorità Idrica Toscana, con la quale è stata approvata la "*Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal gestore*";

l'Autorità Idrica Toscana, nel primo contributo del 03/05/2023, evidenziava che l'impianto oggetto del presente procedimento ricade nella "zona di rispetto" (ZR) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, attualmente definite con il criterio geometrico (200 m); nello specifico la captazione coinvolta è quella denominata "Olmo esterno" (Codice PO00124) e sussistono i divieti indicati al comma 4 dell'art.94 del d.lgs. 152/2006 e gli obblighi dettati dal comma 5 del medesimo articolo.
Nel contributo trasmesso in data 30/08/2023, sulla documentazione integrativa, l'A.I.T. ribadiva quanto espresso nella precedente nota del 03/05/2023, evidenziando che "*fino all'effettiva messa in stato di "fermo impianto" (di fatto captazione non più utilizzata ai fini del consumo umano e prossima alla dismissione), per il pozzo "Olmo esterno" (Codice PO00124) permangono i vincoli individuati dal comma 4 dell'art.94 del d.lgs. 152/2006 e gli obblighi dettati dal comma 5*" del medesimo articolo;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 18/04/2023, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:
- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa "P1";
- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;
- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l'area di intervento:
· è limitrofa al corpo idrico superficiale Torrente Vingone, classificato in stato ecologico "scarso" (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico ""non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
· interessa il corpo idrico sotterraneo della Piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Firenze, classificato in stato chimico "non buono" (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo "buono" (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

l'Azienda USL Toscana centro, nel primo contributo del 19/05/2023, rilevava la criticità relativa alla vicinanza con il pozzo di captazione idropotabile, ubicato a meno di 200 m dall'impianto, in contrasto con le previsioni dell'art. 94, comma 4, lett. i), del d.lgs. 152/2006. Inoltre, chiedeva documentazione integrativa e di chiarimento relativa a:
- l'ubicazione e la destinazione d'uso dell'esistente pozzo interno;
- osservazioni sul layout aziendale in relazioni ai disposti del D.Lgs. 81/2008
- informazioni sulla fase di vibratura;
- durata di funzionamento dell'impianto.
Nel contributo trasmesso in data 12/09/2023, sulla documentazione integrativa, l'Azienda USL ha espresso un parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, proponendo le seguenti prescrizioni per la successiva fase di rilascio dell'autorizzazione:

- sia presentata tutta la documentazione attestante l'effettiva chiusura del pozzo ad uso acquedottistico denominato “Olmo” e , più in generale, la risoluzione dell'interferenza tra questo e l'attività in progetto;
- sia prodotta una planimetria delle rete idrica in cui sia rappresentato il pozzo ad uso industriale “area Celeste Scandicci” con la relativa rete di distribuzione;
- sia approfondito il possesso dei requisiti relativi ai rapporti aeroilluminanti naturali previsti per la parte centrale del fabbricato posta al piano terra e destinata alla linea galvanica (linea manuale M), richiedendo, se del caso, specifica deroga alla USL;

il dipartimento di Firenze dell’ARPAT, nel primo contributo del 22/05/2023, chiedeva chiarimenti in merito ai seguenti argomenti:
- impatti ambientali su suolo e sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, sia in fase di cantiere che durante l’esercizio delle attività;
- elenco delle materie prime utilizzate, al fine di verificare l’eventuale necessità di una modellizzazione per le emissioni in atmosfera;
- valutazione dell’altezza dei camini le cui emissioni contengono nichel, secondo i disposti del PRQA;
- valutazione sul rispetto delle soglie di consumo solventi di cui all’art. 275 del D.Lgs. 152/2006;
- stima sui prelievi di acqua emunta dal pozzo esistente e misure volte ad evitare che il pozzo possa essere contaminato.
Nel contributo trasmesso in data 07/09/2023, sulla documentazione integrativa, ARPAT esamina le risposte fornite dal proponente su ogni singola richiesta avanzata dal dipartimento nel contributo del 22/05/2023; in particolare l’agenzia evidenzia che il proponente ha indicato come valore limite per l’emissione contenente nichel 0,1 mg/Nmc, anziché 1 mg/Nmc come previsto dal PRQA per le sostanze della Tab. A2, Classe II, al fine di restare sotto le soglie di cui al par. 3 dell’Allegato 2 al PRQA stesso e non necessitare, in tal modo, di eseguire uno studio meteo diffusionale; il dipartimento condivide la scelta del proponente al fine di ridurre gli impatti sulle emissioni in atmosfera;
ARPAT, tuttavia, rileva alcune risposte parziali fornite dal proponente, ovvero:
- per quanto riguarda l’uso del pozzo esistente ad uso industriale, il dipartimento evidenzia che il mantenimento in attività del pozzo potrebbe comportare un rischio di contaminazione della falda, che risulta essere particolarmente profonda; vengono rilevate anche informazioni parziali sui quantitativi di acqua emunti dal pozzo stesso;
- per quanto riguarda l’altezza del camino A1 , ove è presente nichel, il dipartimento rileva che l’altezza deve rispettare quanto previsto dal PRQA e non può essere rimandata ad una fase successiva la definizione dell’altezza medesima;
- per quanto riguarda il pozzo ad uso potabile “Olmo”, la documentazione presentata non risulta sufficiente a presentare una soluzione del problema, non prospettando soluzioni certe da un punto di vista temporale;
il dipartimento evidenzia la necessità che vengano realizzate le mitigazioni presenti nel progetto, in particolare per quanto riguarda i serbatoi a doppia camicia, il sistema automatico di rilevazione di perdite e che tutti le condutture e le vasche galvaniche siano posizionate in vasche impermeabili tali da garantire la salvaguardia da contaminazione legata a eventuali sversamenti;

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nel primo contributo del 20/04/2023, dopo aver esaminato la documentazione iniziale rilevava che l’esistente pozzo ad uso industriale era intestato al proprietario dell’immobile (Area Celeste S.r.l.) e che, quindi, il proponente avrebbe dovuto presentare domanda di voltura. Nel contributo trasmesso in data 06/09/2023, sulla documentazione integrativa, il Settore evidenziava che il proponente aveva provveduto a presentare la necessaria domanda di voltura;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel proprio contributo del 02/05/2023, dopo aver evidenziato gli aspetti salienti del progetto, esprime il proprio nulla osta per la non assoggettabilità a VIA del progetto, fornendo indicazioni al proponente sulla documentazione da presentare per l’istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (di cui all’art. 29-ter del D.Lgs. 152/06, nella forma stabilita dalla Regione Toscana con D.G.R. 1227/2015 - Allegato B);

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni significative dell’impianto sono quelle tipiche delle attività galvaniche e sono rispettose non solo dei valori limite previsti dalla Parte Quinta del D.Lgs.

152/2006, ma anche dei valori limite più stringenti previsti al punto 39 "*anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche*" dell'allegato 2 alla parte seconda del PRQA ("*Allegato 2: Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive"*); le emissioni originate dalle lavorazioni più impattanti (contrassegnate dalle sigle A1, A2, E1, E2 e E4), sono tutte dotate di specifici impianti di abbattimento;
il rateo emissivo dell'impianto è inferiore alle soglie previste dal paragrafo 3 dell'allegato 2 al PRQA ("*valutazione dell'impatto sull'atmosfera"*), per cui non si è resa necessaria la modellizzazione della dispersione degli inquinanti, visti i ridotti flussi di massa di inquinanti emessi.
In ottemperanza a quanto previsto al paragrafo 4 dell'allegato 2 al PRQA ("*altezze dei camini"*), il proponente ha proceduto ad eseguire l'ottimizzazione dell'altezza del camino "A1", caratterizzato dalla presenza di nichel (sostanza della tab. A1, classe II); dai calcoli eseguiti l'altezza risulta essere pari a 15 m; nelle considerazioni conclusive del documento "Relazione Tecnica" delle integrazioni del 10/08/2023, il proponente, tenuto conto che nell'area ove è ubicato l'impianto insiste il vincolo paesaggistico, aveva espresso la possibilità, qualora ci fossero problemi nel rilascio dell'autorizzazione, di portare l'altezza del camino a 12 m, previa idonea simulazione finalizzata a valutare la dispersione degli inquinanti; tale possibilità è prevista al sopra citato par. 4 dell'allegato 2 al PRQA ("*Qualora l'altezza del camino così ottimizzata risulti talmente elevata da determinare documentate difficoltà di realizzazione (ad esempio per motivi di natura statica o strutturale) o qualora sull'area in cui è collocato lo stabilimento gravino particolari vincoli normativi (quali quelli di natura paesaggistica), il proponente può effettuare una simulazione - anche di natura semplificata - con idoneo codice di calcolo con cui stimare l'altezza di ciascun camino in grado di mantenere le massime concentrazioni in aria ambiente delle sostanze emesse inferiori ad 1/3 dei rispettivi limiti di qualità dell'aria fissati dal D. Lgs. 155/2010 o da altre soglie di valutazione indicate dall'Ente di controllo*";
il dipartimento ARPAT di Firenze, nel proprio contributo conclusivo del 07/09/2023, ha espresso posizione sfavorevole alla previsione di un abbassamento del camino e ad una valutazione della dispersione degli inquinanti in una fase successiva;
il proponente, in risposta alle considerazioni ARPAT, ha presentato degli approfondimenti volontari, in data 20/09/2023, dai quali si evince che viene confermata l'altezza pari a 15 metri per il camino "A1" e che soltanto in caso di motivi ostativi da parte dell'autorità competente al rilascio della necessaria autorizzazione peasaggistica, si provvederà ad attivare la procedura prevista dal PRQA;

per quanto riguarda la componente <u>ambiente idrico suolo e sottosuolo:</u>
- in relazione all'approvvigionamento idrico, il proponente ha provveduto a richiedere voltura dell'autorizzazione dell'esistente pozzo ad uso industriale; nella documentazione di approfondimento volontario del 20/09/2023, il proponente ha inoltre risposto alla osservazione espressa dal dipartimento ARPAT nel contributo conclusivo del 07/09/2023, circa i volumi di acqua che saranno emunti dal pozzo: il proponente specifica che dalle denunce di prelievo presentate al Comune di Scandicci, fino ad oggi è emerso che dal pozzo sono stati emunti circa 1.270 mc di acqua all'anno;
ARPAT, nella sopra citata nota del 07/09/2023 osservava, inoltre, che il mantenimento in esercizio del pozzo avrebbe potuto comportare un rischio di contaminazione della falda, nel caso di eventuali sversamenti accidentali; a tal fine il proponente, nella documentazione di approfondimento volontario del 20/09/2023, ha inoltre specificato che sono previste ulteriori azioni di protezione del pozzo per evitare ogni possibile rischio di contaminazione, quali un ulteriore innalzamento di circa 40 cm del pozzetto contenente la bocca-pozzo (attualmente posto a circa 10 cm dal piano di calpestio), con sigillatura a mezzo di flangia metallica opportunamente forata per il passaggio dei cavi elettrici;
- in relazione allo scarico idrico, le attività dell'impianto non producono reflui industriali: i rifiuti liquidi sono smaltiti come rifiuti; le acque meteoriche dilavanti sono del tipo "non contaminate" ed è previsto un recupero delle medesime attraverso l'installazione di una cisterna della capacità di circa 10 mc, per il riutilizzo delle acque nel ciclo industriale o per uso irriguo delle aree a verde;
- in relazione alla componente suolo e sottosuolo, il proponente illustra le misure di precauzione adottate per prevenire eventuali contaminazioni, oltre a quelle sopra indicate per la bocca del pozzo esistente; in particolare si evidenzia, tra l'altro, l'installazione di serbatoi per i rifiuti liquidi a doppia camera, dotati di sensori di rottura per il rilevamento di liquidi in caso di perdite e collegati ad un sistema automatico di allarme; l'utilizzo di tubazioni in PVC, a vista a pavimento e inserite in canali di contenimento in polipropilene; le pavimentazioni dei reparti galvanica saranno inserite in vasche completamente rivestite da teli in PVC saldati in modo da garantire la tenuta della cavità; il proponente illustra anche le precauzioni che

saranno adottate per la fase di cantiere, evidenziando che gli scavi non intercetteranno in nessun caso il livello acquifero;

in relazione alla presenza del pozzo acquedottistico "CPO – Olmo esterno":
- l'impianto è ubicato all'interno della zona di rispetto di 200 m del pozzo, per cui, ai sensi dell'art. 94, comma 4, del d.lgs. 152/2006, "*sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività: [...] i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive*"; l'esercizio delle attività di cui al progetto oggetto del presente procedimento è incompatibile con quanto previsto dal citato art. 94 del d.lgs. 152/2006;
- il proponente, al fine di superare la suddetta criticità, ha contattato il gestore del Servizio Idrico Integrato (Publiacqua S.p.a.), che ha valutato la dismissione del pozzo in questione prevedendo di realizzare una nuova perforazione sostitutiva in altra area non interferente;
- la proposta avanzata da Publiacqua S.p.a. per superare la criticità, sulla base di quanto previsto dalla determina n. 39 del 11/06/2015 dell'Autorità Idrica Toscana, con la quale è stata approvata la "*Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal gestore*", è stata comunicata con il contributo del 07/09/2023 ed è, in sintesi, la seguente:
  realizzare un nuovo collegamento della rete di acquedotto esistente che permetta, in via transitoria, lo spegnimento e la dismissione del pozzo;
  contestualmente iniziare tutte le attività necessarie per la ricerca di nuova risorsa idrica e la realizzazione di un nuovo pozzo idropotabile sostitutivo che vada a compensare la perdita generatasi con l'eliminazione del pozzo in questione;
  realizzare le infrastrutture sopra indicate con oneri a carico del proponente;
- Publiacqua S.p.a. ha allegato la bozza di convenzione dei lavori recante oggetto "*Intervento per l'estensione della rete idrica in Via dei Ciliegi e perforazione di un nuovo pozzo idropotabile, a servizio di un nuovo stabilimento industriale nel Comune di Scandicci; (Prog. 2023_306)*", da sottoscrivere tra Publiacqua S.p.a., Metalstudio S.r.l. e l'amministrazione comunale di Scandicci;
- il parere sfavorevole espresso dal Comune di Scandicci nel contributo del 18/08/2023 è precedente a quanto trasmesso in data 07/09/2023 da Publiacqua S.p.a.;
- la messa in esercizio delle attività previste nell'impianto oggetto del presente procedimento, in modo particolare quelle che prevedono la presenza, l'impiego e lo stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose al suo interno, non potrà avvenire prima dell'effettiva messa in stato di "fermo impianto" (captazione non più utilizzata ai fini del consumo umano e messa in atto di interventi di dismissione) per il pozzo "Olmo esterno" (Codice PO00124).
Si chiede al proponente, ai fini del rilascio dell'AIA, di presentare la convenzione dei lavori recante oggetto "*Intervento per l'estensione della rete idrica in Via dei Ciliegi e perforazione di un nuovo pozzo idropotabile, a servizio di un nuovo stabilimento industriale nel Comune di Scandicci; (Prog. 2023_306)*", sottoscritta da parte del proponente, di Publiacqua S.p.a. e del Comune di Scandicci;

per quanto riguarda l'impatto acustico, il proponente ha trasmesso una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite previsti per la Classe V; si raccomanda il rispetto di quanto previsto nel progetto al fine della riduzione del rumore, ovvero la realizzazione di una barriera antirumore di altezza 2,5 metri tra le sorgenti sonore S17-S18-S19-S20-S21 ed il confine di pertinenza, l'inserimento nelle torri degli scrubber di appositi silenziatori circolari e di griglia afonica utilizzata nelle cofanature; l'impianto funzionerà soltanto in periodo diurno (06:00-22:00);

in relazione al traffico indotto, sono previsti circa 1 – 2 furgoni al giorno per il ricevimento delle materie prime e 3 – 4 furgoni al giorno per la movimentazione dei prodotti finiti; per quanto riguarda il traffico dovuto ai veicoli degli addetti, il proponente stima circa 70 dipendenti suddivisi in due turni di lavoro, per cui la movimentazione massima sarà pari a 35 veicoli all'inizio e alla fine di ogni turno di lavoro; l'impianto è ubicato in area industriale, con viabilità esistente idonea al supporto delle attività industriali;

per quanto riguarda la componente rifiuti, l'impianto produce rifiuti liquidi originati principalmente dal trattamento delle acque per uso industriale, al fine di recuperare la risorsa e ridurre il quantitativo di acqua prelevata da pozzo: le modalità di deposito temporaneo saranno conformi alla normativa;

in relazione alla componente paesaggio, l'impianto è ubicato in area di notevole interesse pubblico di cui al D.Lgs. 42/2004 art.136 (vincolo apposto con D.M. 22/04/1969); sia la costruzione dell'immobile e degli annessi che le successive modifiche sono oggetto di istanza e successivo rilascio di autorizzazione paesaggistica;

in relazione alle ricadute socio-economiche, nell'impianto saranno impiegati circa 70 addetti diretti;

per quanto riguarda la componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi l'impianto è ubicato in area industriale, per cui l'impatto su tale matrice è da considerare non rilevante;

per quanto riguarda la salute pubblica, il progetto in esame è caratterizzato da emissioni in atmosfera dotate di impianto di abbattimento e produrrà reflui idrici che non verranno scaricati in fognatura, ma saranno smaltiti come rifiuto e depositati in idonei serbatoi.
L'esercizio delle attività previste nell'impianto potrà avvenire soltanto dopo la dismissione del pozzo acquedottistico ad uso idropotabile "Olmo esterno";

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione e di monitoraggio; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di realizzazione di un nuovo impianto di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrochimici;

aspetti rilevanti da definire nel dettaglio ai fini del rilascio dell'AIA, sono l'effettiva dismissione del pozzo acquedottistico gestito da Publiacqua Spa (posto a distanza inferiore a 200 m dalla installazione in esame) e l'adozione del camino relativi all'emissione A1 di altezza pari a 15m;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. prima del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), il proponente deve presentare copia della convenzione relativa all'"*Intervento per l'estensione della rete idrica in Via dei Ciliegi e perforazione di un nuovo pozzo idropotabile, a servizio di un nuovo stabilimento industriale nel Comune di Scandicci; (Prog. 2023_306)*", sottoscritta da parte del proponente stesso, da Publiacqua S.p.a. e dal Comune di Scandicci;

[la convenzione deve essere inviata al Settore regionale autorizzante ed al Settore scrivente]

2. ai sensi dell'art.94 comma 4 del d.lgs.152/2006, lo svolgimento delle attività previste nell'installazione in esame, ivi incluso l'approvvigionamento ed il deposito dei prodotti chimici necessari per il ciclo produttivo, potrà avvenire soltanto successivamente alla dismissione dal servizio idrico integrato del pozzo acquedottistico "Olmo esterno" (Codice PO00124), gestito da Publiacqua Spa;
[la comunicazione di inizio attività deve essere inviata ad ARPAT, alla Azienda Usl, al Settore regionale autorizzante ed al Settore scrivente]

3. Ai fini del rilascio dell'AIA, il proponente deve presentare anche la seguente documentazione:
a) una planimetria delle rete idrica in cui sia rappresentato il pozzo ad uso industriale "area Celeste Scandicci", con la relativa rete aziendale di distribuzione;
b) un approfondimento relativo al possesso dei requisiti relativi ai rapporti aeroilluminanti naturali previsti per la parte centrale del fabbricato posta al piano terra e destinata alla linea galvanica (linea manuale M); il proponente potrà richiedere, se del caso, specifica deroga alla Azienda USL Toscana Centro;
c) tutti i serbatoi devono essere dotati di doppia camicia e di sistema automatico di rilevazione di perdite; tutte le condutture e le vasche galvaniche devono essere posizionate in vasche impermeabili tali da garantire la salvaguardia da contaminazione legata a sversamenti;
d) si ricorda che il proponente, in applicazione del vigente PRQA, ha previsto un camino di altezza pari a 15 m per l'emissione A1; in caso di documentata impossibilità a realizzare un camino di tale altezza, per ragioni edilizie o paesaggistiche, il proponente - in applicazione del PRQA - deve presentare un documento di impatto sull'atmosfera, attraverso l'impiego di modelli per la simulazione della dispersione degli inquinanti che permettano di stimare le concentrazioni in aria ambiente dei medesimi;
[la prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza: per le lettere a) e b), a cura dell'Azienda USL Toscana Centro; per le lettere c) e d) a cura di ARPAT. Tali Soggetti ne comunicheranno gli esiti anche al Settore scrivente]

4. la protezione della bocca pozzo della captazione ad uso industriale presente nella installazione (pozzo area Celeste Scandicci) deve essere realizzata prima della entrata in esercizio della installazione. Nell'esercizio della installazione, il proponente deve assicurare la tutela dell'integrità della bocca pozzo, al fine di evitare ogni rischio di infiltrazione di sostanze inquinanti nelle acque sotterranee;
[dell'avvenuta realizzazione della protezione deve essere data comunicazione ad ARPAT, al Settore regionale autorizzante ed al Settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente, per la realizzazione degli interventi previsti, l'adozione delle linee guida redatte da Arpat "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" del gennaio 2018;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

mettere in atto tutte le misure di mitigazioni previste nella documentazione agli atti del presente procedimento, anche con riferimento a quanto segue:
- interventi e dispositivi previsti per evitare la possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo, quali, tra gli altri; installazione di serbatoi per i rifiuti liquidi a doppia camera, dotati di sensori di rottura per il rilevamento di liquidi in caso di perdite e collegati ad un sistema automatico di allarme; utilizzo di tubazioni in PVC, a vista a pavimento e inserite in canali di contenimento in polipropilene; inserimento delle pavimentazioni dei reparti galvanica in vasche completamente rivestite da teli in PVC saldati in modo da garantire la tenuta della cavità;
- interventi per la riduzione dell'impatto acustico, quali la barriera antirumore di altezza 2,5 metri tra le sorgenti sonore S17-S18-S19-S20-S21 ed il confine di pertinenza; inserimento nelle torri degli scrubber di appositi silenziatori circolari e inserimento di griglia afonica utilizzata nelle cofanature;

relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici,

deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e gli adempimenti previsti dagli artt. 242 e seguenti del d.lgs.152/2006;

la documentazione da presentare ai fini AIA, come definita nel contributo del competente Settore regionale del 2.5.2023, riportato in premessa al presente atto;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di "un nuovo impianto di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrochimici, ubicato in Via del Parlamento Europeo, n. 29, nel Comune di Scandicci (FI)", proposto da Metalstudio S.p.a. (sede legale: Via delle Fonti n. 6/D, Scandicci – FI; C.F. e P.IVA: 01575890486), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più breve previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente Metalstudio S.p.a.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Renata Laura CASELLI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 710 del 23-10-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23271 - Data adozione: 03/11/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica gestionale all'esistente impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi e produzione di conglomerato bituminoso, situato in Via Buzzati nel Comune di Agliana (PT) e gestito da Rosi Leopoldo Spa. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD025954

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento regionale in materia di VIA, adottato con d.p.g.r. 19R/2017;

Visto il D.M. 30/03/2015 in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n.1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto il D.P.R. 59/2013, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);

Visti gli artt. 214 e 216 del D.Lgs.152/2006, afferenti agli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata, nonché il D.M. 05/02/1998 e successive modifiche;

Visto il vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati, approvato con D.C.R. n.94 del 18/11/2014;

Vista la l.r. 22/2015, relativa ala trasferimento delle competenze- tra l'altro in materia di ambiente – dalle province e dalla città metropolitana alla regione;

Ricordato che l'impianto in esame, nell'assetto attuale è stato sottoposto ad un procedimento di verifica di assoggettabilità, concluso con Ordinanza delle Provincia di Pistoia (al tempo competente) n. 169 del 6.2.2014, recante decisione di esclusione dalla procedura di VIA. L'impianto è in possesso di Autorizzazione unica ambientale (AUA) rilasciata con Ordinanza della Provincia di Pistoia n.557 del 21/04/2015, da ultimo aggiornata con Decreto regionale n.17705 del 08/09/2022;

Premesso che:

la proponente Rosi Leopoldo Spa (sede legale: Via Giusti n.67, nel Comune di Pescia – PT; Partita IVA: 00820700474), con nota acquisita al protocollo regionale n.8087 del 05/01/2023, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica sostanziale a carattere gestionale dell'impianto esistente di recupero rifiuti speciali non pericolosi situato in Via Dino Buzzati snc, nel Comune di Agliana (PT);

a livello di impatti, il progetto può interessare il territorio del vicino Comune di Prato;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da note di accertamento n. 26345 del 31/01/2023;

il progetto di modifica in esame ricade, ai fini della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), tra quelli di cui al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, in quanto modifica sostanziale di un impianto di cui alla lettera zb) del punto 7.); è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della L.R. 10/2010;

la modifica in esame ha carattere gestionale e riguarda l'incremento del quantitativo di rifiuti trattati in impianto e l'aumento del quantitativo massimo in stoccaggio istantaneo; l'istruttoria svolta ha preso in esame il complesso delle attività che saranno svolte nell'impianto alla stato modificato;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 26/01/2023;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.43697 del 26/01/2023 ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione ed ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:
Publiacqua S.p.a., prot. n. 0079794 del 15/02/2023;
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.82751 del 16/02/2023;
ARPAT, prot. n.101279 del 27/02/2023 e prot. n. 112675 del 02/03/2023;
AUSL Toscana Centro, prot. n. 89400 del 21/02/2023;
Autorità Idrica Toscana, prot. n. 98379 del 24/02/2023;
Provincia di Pistoia, prot. n. 96952 del 23/02/2023;
Genio Civile Valdarno Centrale, prot. n. 104391 del 27/02/2023;
Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali, prot. n.126266 del 09/03/2023;
Autostrade per l'Italia S.p.a., prot. n. 199164 del 27/04/2023;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n.136732 del 16/03/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata all'avvio del procedimento;

con nota registrata al protocollo regionale n. 148779 del 23/03/2023 il proponente ha inviato la richiesta di sospensione dei termini procedurali di 45 giorni per la presentazione delle integrazioni e chiarimenti;

con nota n. 0182404 del 14/04/2023 è stato comunicato l'accoglimento della richiesta;

con nota pervenuta al n.251313 del 31/05/2023, il proponente ha provveduto a depositare la documentazione di integrazione e chiarimento richiesta;

gli elaborati della documentazione integrativa e di chiarimento sono stati pubblicati sul sito *web* della Regione Toscana;

con nota prot. n. 260785 del 05/06/2023, sono stati richiesti ai Soggetti interessati i contributi istruttori sulle integrazioni ed i chiarimenti;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori sulla documentazione integrativa:
Publiacqua S.p.a., prot. n.281369 del 15/06/2023;
Autostrade per l'Italia Spa, prot. n. 0305399 del 27/06/2023;
ARPAT, prot. n. 0306762 del 27/06/2023;
Provincia di Pistoia, prot. n. 308603 del 28/06/2023;
Autorità Idrica Toscana, prot. n. 308600 del 28/06/2023;
Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali, prot. n.345015 del 14/07/2023;

il Settore VIA, con nota n.320637 del 03/07/2023, ha provveduto a richiedere alla società proponente ulteriori approfondimenti in merito agli aspetti odorigeni, alle interferenze con la fascia di rispetto della autostrada A11 – posta a nord dell'impianto ed al rischio idraulico;

con note pervenute al n. 380673 del 07/08/2023 e n. 412051 del 07/09/2023, il proponente ha inviato quanto richiesto;

con note n. 397704 del 25/08/2023 e n. 415006 del 08/09/2023, il Settore scrivente ha richiesto ai Soggetti interessati i contributi istruttori sui suddetti approfondimenti;

il 9/10/2023, il proponente ha inviato al Settore scrivente e ad Autostrade per l'Italia Spa un documento di chiarimento;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:
ARPAT, Prot. 443537 del 28/09/2023;
Autostrade per l'Italia Spa, n. 0426745 del 18/09/2023 e n.474806 del 18.10.2023;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs 152/2006, con nota assunta al protocollo regionale n.8087 del 05/01/2023, ha richiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

Dato atto che la documentazione complessivamente depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 05/01/2023, dalle integrazioni e dai chiarimenti depositati in data 31/05/2023, dagli approfondimenti pervenuti in data 07/08/2023 e 07/09/2023, dal chiarimento del 9.10.2023 afferente alla autostrada A11;

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal proponente, emerge - tra l'altro - quanto segue:

l'impianto è posto in Comune di Agliana, in prossimità del confine con il Comune di Prato, posto a est;

l'area d'impianto si estende su una superficie di circa 19.000 mq, su terreni a destinazione industriale acquisiti in locazione;

il proponente suddivide l'impianto in: area 1 (uffici e parcheggi auto), area 2 (area operativa), area 3 (mensa, spogliatoio, parcheggi auto);

l'accesso all'impianto avviene tramite cancello posto a margine della viabilità privata che confluisce su Via Dino Buzzati;

l'impianto è posto in prossimità dell'autostrada della A11 Firenze-Mare, nel tratto compreso tra le progressive km 18+360 e 18+590 circa;

nell'impianto in esame vengono svolte, già allo stato attuale, attività di recupero di rifiuti non pericolosi per le tipologie di rifiuti codice CER 170302 (conglomerato bituminoso o fresato di asfalto) provenienti da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo (29.000 t/a e 3.000 t in stoccaggio istantaneo); rifiuti da costruzione e demolizione, codici CER 170107 (miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche) e 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione) - 14.000 t/a e 3.000 t in stoccaggio istantaneo). Sui rifiuti vengono svolte le operazioni R13 e R5;

il progetto di modifica prevede l'aumento del quantitativo di rifiuti gestiti codice CER 170302 da 29.000 t/a a 95.000 t/a; stoccaggio istantaneo da 3.000 a 4.500 t. Il proponente prevede inoltre la riorganizzazione logistica di alcune aree facenti parte dell'impianto;

in esito al presente procedimento, il proponente richiederà la modifica della vigente AUA; il proponente, a seguito del trattamento svolto, intende conseguire la qualifica di fine rifiuto - *end of waste*, per ottenere granulato di conglomerato bituminoso nonché materie prime seconde dai rifiuti da costruzione e demolizione;

nell'impianto in esame, attraverso l'utilizzo di inerti di cava e di granulato di conglomerato bituminoso, viene svolta la produzione di conglomerato bitumino a caldo;

dalle attività svolte in impianto vengono prodotte alcune tipologie di rifiuto (quali: metalli ferrosi, plastica e gomma, legno) che sono gestire in deposito temporaneo e quindi inviate ad impianti terzi;

il proponente ha preso in esame i piani ed programmi pertinenti con l'impianto in esame ed il quadro vincolistico;

l'impianto:
- non ricade in aree naturali protette, siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC, Siti di interesse regionale;
- non è interessato dal vincolo idrogeologico;
- è in parte interessato dal vincolo paesaggistico ex art.136 del d.lgs.42/2004, D.M. 26/04/1973 afferente all'autostrada A11 Firenze-Mare;

con riferimento al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Agliana, l'impianto risulta ricadente in zona D – *parti di territorio destinate ad insediamenti industriali o ad essi assimilati*;

secondo il PGRA del Distretto Appenino settentrionale, tutta l'area di impianto è classificata da pericolosità da alluvione elevata P3; non è interessata da pericolosità geomorfologica secondo il PAI;

la porzione nord dell'impianto è posta nella fascia di rispetto autostradale della A11 (larghezza pari a 30 m), secondo il Codice delle Strada e relativo Regolamento attuativo;

per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

in impianto sono presenti emissioni convogliate, afferenti alla produzione del conglomerato bituminoso a caldo (A1) e ad impianti termici (B1-B2; E1-E6); i valori limite di emissione, i sistemi di abbattimento e le modalità di monitoraggio sono stabiliti nella vigente AUA;

il proponente ha recentemente messo in opera un nuovo sistema di captazione localizzato che provvederà a convogliare le emissioni, che si originano durante la fase di caricamento dei mezzi con il conglomerato bituminoso, ad un impianto di aspirazione, da realizzare ex novo, completo di sistema di filtrazione e autonomo camino di emissione in atmosfera alto 15,5 m (punto di emissione A2);

per quanto riguarda le emissioni diffuse di polveri, l'impianto è dotato di un sistema di irrigatori; le acque necessarie vengono prelevate da un pozzo condominiale, per una portata di 324 l/m ed un volume annuo di 3000 m3; oltre alle bagnature è inoltre prevista l'attività di spazzatura meccanica delle strade;

l'impianto è dotato di 4 piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee, le cui modalità sono stabilite nella vigente AUA:
- effettuare n° 2 monitoraggi annui (periodo di magra e di morbida);
- la metodologia di prelievo e campionamento dovrà essere in accordo con le "Linee guida per la predisposizione di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee in impianti produttivi" redatte da ARPAT nel 2019;
- il set analitico di ricerca nelle acque sotterranee dovrà comprendere: metalli (Al, As, B, Ba, Cd, Cr tot, Cr VI, Cu, Fe, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl, V, Zn), idrocarburi totali, anioni maggiori (cloruri, solfati, nitrati, nitriti, ione ammonio, fluoruri), PCE e IPA;

l'impianto è dotato in piccola parte di pavimentazione impermeabile in cls; per la restante parte delle aree operative la pavimentazione è in stabilizzato oppure in conglomerato bituminoso drenante;

le AMD provenienti dalle aree 1 e 3 sono recapitate in acque superficiali;

gli scarichi fuori fognatura sono rappresentati dalle AMD dell'area operativa (area 2), dalle acque reflue industriali (lavaggio mezzi) e dagli scarichi civili; il recettore dello scarico è il Fosso del Ronco;

le AMD dell'area operativa vengono trattate in un sistema costituito da una prima sezione con funzionamento in continuo limitata alla decantazione e di una seconda sezione focalizzata sulle AMPP (decantazione e disoleatura), prima dello scarico in acque superficiali (Fosso del Ronco, posto ad ovest dell'impianto, in corrispondenza di Via Ferrucci);

i reflui civili sono trattati in un depuratore biologico a fanghi attivi e quindi scaricati nel Fosso del Ronco;

le acque reflue industriali derivanti dal lavaggio dei mezzi, sono trattate in un impianto di disoleazione, prima dello scarico nel Fosso del Ronco;

allo stato futuro, una volta completati, a cura di Publiacqua Spa, i lavori di collettamento delle utenze della zona in esame all'impianto di depurazione di Calice, gestito da Gida Spa, il proponente provvederà ad allacciarsi alla pubblica fognatura per lo scarico delle AMDC, dei reflui industriali e civili, mentre manterrà lo scarico in acque superficiali delle AMDNC;

il proponente non prevede il riutilizzo in impianto delle AMD, ai fini delle bagnature antipolvere, in quanto ritiene troppo spinto il trattamento necessario a conseguire i requisiti qualitativi per lo scarico al suolo;

l'impianto è situato in parte all'interno della zona di rispetto del pozzo acquedottistico pubblico "CPO DEP S. Michele – Ronco" (Codice PO00000724), gestito da Publiacqua S.p.a. La zona di rispetto è attualmente individuata con il criterio geometrico del raggio di 200 metri intorno al punto di captazione, ai sensi del comma 6 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006; il pozzo è posto a sud-ovest dell'impianto;

nel raggio di 200 m dal suddetto pozzo, ricade la porzione sud-ovest dell'impianto, in cui sono presenti l'area uffici e l'area di stoccaggio del granulato di conglomerato bituminoso *end of waste* destinato all'esterno dell'impianto (sub area MPS1). La zona di gestione rifiuti più prossima al pozzo è costituita dalla zona di conferimento del fresato di asfalto "De1.C3" , pavimentata con conglomerato bituminoso e munita di copertura, realizzata con teli mobili per proteggerla dalle acque piovane; tale area è collocata ad una distanza di 208 m rispetto al pozzo. Il proponente accetterà in impianto il codice CER 170302, solo dopo che saranno stati eseguiti, con esito positivo, test di cessione sul materiale di provenienza;

il traffico indotto di mezzi pesanti allo stato futuro è stimato dal proponente in 13 mezzi in ingresso al giorno, per circa 240 giorni lavorativi annui;

il proponente ha presentato elaborati specialistici afferenti la valutazione di impatto acustico VIAc, le emissioni convogliate in atmosfera, le emissioni diffuse (polveri), le emissioni di odori;

per quanto riguarda l'impatto acustico, il proponente prevede le seguenti limitazioni alle condizioni di esercizio dell'impianto:

Periodo di riferimento diurno (06.00 – 22.00)	
Condizione di esercizio	**Ore di attività**
- Impianto di betonaggio - Impianto di captazione - Frantoio	4
- Impianto di betonaggio - Impianto di captazione	12
- Frantoio	9

Periodo di riferimento notturno (06.00 – 22.00)	
Condizione di esercizio	**Ore di attività**
- Impianto di betonaggio - Impianto di captazione - Frantoio	Non ammesso
- Impianto di betonaggio - Impianto di captazione	2
- Frantoio	Non ammesso

il proponente ha presentato una procedura di emergenza per la gestione del rischio alluvione;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori acquisiti agli atti, dai quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale , nel proprio contributo istruttorio pervenuto il 16/02/2023, dopo aver fornito l'elenco dei piani di bacino vigenti, ha comunicato che:
"Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la

disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).
Con riferimento al PAI, l'area in oggetto non ricade tra le aree classificate a pericolosità da frana.
Con riferimento al PGA, l'area di intervento:
- è limitrofa al corpo idrico superficiale "TORRENTE CALICE", classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- corpo idrico sotterraneo "DELLA PIANA DI FIRENZE, PRATO, PISTOIA – ZONA PISTOIA", classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- E' ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi.";

l' Azienda USL Toscana Centro , con nota pervenuta il 21/02/2023, ha comunicato che "*la Commissione esprime PARERE FAVOREVOLE trattandosi di modifica migliorativa";*

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale , nel contributo del 27/02/2023, ha comunicato quanto segue: "[…] *non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti, pertanto non residuano competenze in capo a questo settore"*;

il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nel proprio contributo istruttorio del 09/03/2023, ha comunicato che *"L'istruttoria di questo Settore sarà relativa alle componenti emissioni in atmosfera e scarichi idrici. In proposito si evidenzia quanto di seguito riportato:*
Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo:
1. L'attività risulta ricompresa nella tabella 5, Allegato 5, al DPGRT 46/R/2008 e pertanto soggetta alla presentazione del PGAMD. A tale riguardo il proponente dichiara una prosecuzione senza modifiche dello scarico in quanto non altera gli spazi e la macro tipologia dei rifiuti ivi depositati ma solo una diversa disposizione. Non si rilevando criticità in tale matrice in considerazione che le acque meteoriche di dilavamento nel nuovo assetto impiantistico continuano ad essere trattate per l'intera superficie e che questa non varia di dimensioni.
Componente Emissioni in atmosfera:
2. La ditta presenta una nuova relazione per le emissioni diffuse in atmosfera con nuovo calcolo del rateo emissivo ed una diversa disposizione degli irroratori per le bagnature dei piazzali nonché una nuova emissione convogliata derivante dalla fase di carico del conglomerato sugli automezzi. A tal proposito si rileva che per analogo impianto, adiacente a quello della ditta in oggetto, è stata conclusa la procedura di modifica del titolo abilitativo alle emissioni in atmosfera nel quale sono state autorizzate anche le emissioni derivanti dalla fase di carico sui mezzi del conglomerato bituminoso. Si ritiene quindi che l'azienda a conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità debba presentare istanza di modifica dell'AUA vigente".
Nel contributo del 14/7/2023, rimanda al precedente del 9/3/2023;

Publiacqua S.p.a., nel contributo conclusivo del 15/06/2023, prende atto positivamente di quanto comunicato dalla ditta, in esito alle richiesta avanzate nel precedente contributo del 15/02/2023:
"• Tenuto conto che nella zona dove è ubicata la Ditta sono in corso lavori di collettamento dei reflui verso l'IDL di Calice (GIDA) previa dismissione dell'IDL Ronco e che le tempistiche di conclusione dei lavori non sono ad oggi note;
• Tenuto conto di quanto sopra, Rosi Leopoldo Spa precisa che, al momento in cui saranno completati i suddetti lavori di collettamento dei reflui, provvederà ad allacciarsi alla pubblica fognatura per lo scarico dei reflui industriali e civili, mentre continuerà a mantenere lo scarico in acque superficiali delle acque meteoriche di seconda pioggia (non contaminate)";

Autostrade per l'Italia Spa , nel contributo del 27/4/2023, prende in esame le interferenze dell'impianto in esame con la fascia di rispetto dell'autostrada A11; chiede alcuni chiarimenti al proponente; fornisce alcune indicazioni al proponente, per quanto attiene alla gestione dell'impianto. Nei successivi contributi del 27.6.2023 e 18/09/2023 comunica che permangono ancora elementi di incertezza. Nel contributo conclusivo del 18.10.2023: "*si prende atto che:*
- l'area oggetto di intervento risulta classificata come Zona D – parti del territorio destinate ad insediamenti industriali o ad essi assimilati, pertanto la fascia di rispetto autostradale è pari a 30 m (comma 3, art. 26 D.P.R. 495/1992);
- all'interno stessa fascia risultano realizzati n.2 tettoie ed un cancello di ingresso.
Stante quanto sopra, per quanto di competenza, la Scrivente esprime parere favorevole all'intervento in esame, condizionato a:
1) la rimozione delle n.2 tettoie esistenti in fascia di rispetto, così come dichiarato dalla Proponente nella nota di riscontro succitata.
2) la regolarizzazione del cancello di ingresso esistente, mediante apposita istanza da inoltrare alla nostra Direzione IV Tronco di Firenze, per il rilascio del relativo titolo autorizzativo, rappresentando che l'uso della fascia di rispetto autostradale resta condizionato alla sottoscrizione di apposito atto unilaterale d'obbligo, con cui la proponente Ditta si impegna a ripristinare a proprie cure e spese il precedente stato dei luoghi qualora la suddetta fascia sia necessaria in caso di esigenze autostradali a giudizio e a richiesta della scrivente Aspi o del Concedente Ministero.
In conclusione, si evidenzia che il presente parere resta comunque subordinato alle determinazioni del concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, indicato tra i destinatari, al quale è inviato in adempimento agli obblighi di Convenzione Unica".
Nel precedente contributo, richiamava alcune indicazioni rivolte alla tutela della infrastruttura autostradale:
- per quanto riguarda gli aspetti acustici, con riferimento agli interventi eventualmente previsti in fascia di pertinenza acustica autostradale o comunque potenzialmente soggetti al rumore autostradale, si richiama quanto indicato nell'art. 8 del D.P.R. 142/04 (Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare): in particolare, nel caso di infrastrutture esistenti, gli interventi di risanamento acustico per il rispetto dei limiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 dello stesso D.P.R. sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire, se rilasciata dopo la data di entrata in vigore del decreto stesso. La fascia di pertinenza acustica, come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera n) del D.P.R. 142/04, si intende misurata a partire dal confine stradale, prendendo quindi in considerazione tutte le pertinenze autostradali;
- nella fase di realizzazione dell'intervento dovranno essere approfonditi gli impatti della cantierizzazione, con particolare attenzione alla produzione e diffusione di polveri, al fine di evitare interferenze con l'esercizio autostradale;
- dovrà intendersi, a totale ed esclusivo carico del Proponente, la gestione di eventuali superamenti dei limiti normativi relativi a tutte le componenti ambientali dovuti all'impatto dei lavori;
- vista la vicinanza dell'autostrada con l'impianto in oggetto, si richiede di fornire alla competente Direzione 4° Tronco Firenze eventuali aggiornamenti di piani o procedure di emergenza posti in essere per la gestione di incidenti rilevanti, laddove interferenti con l'esercizio autostradale, anche con riferimento alle normative vigenti in relazione al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- tenere conto di quanto sancito dall'Intesa Stato-Regione siglata in data 07.06.2018, con il conseguente accertamento di conformità urbanistica del Progetto definitivo di ampliamento alla terza corsia dell'A11 Firenze – Pisa Nord, nel tratto Firenze – Pistoia. In virtù dell'annessa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, si sono modificati i limiti di competenza autostradale con riferimento a nuovi interventi in fascia di rispetto;

ARPAT , nei contributi del 27/2/2023 e 2/3/2023, prende in esame la stato autorizzato dell'impianto, nonché gli aspetti afferenti alle matrici ambientali di competenza dell'Agenzia; conclude ritenendo necessarie alcune integrazioni. Nel contributo del 27/6/2023, prende in esame gli elaborati integrativi presentati, con particolare riferimento alle emissioni di polveri e di odori ed al rumore. Nel contributo conclusivo del 28.9.2023 prende in esame gli aspetti olfattivi.
L'Agenzia nei contributi inviati segnala – in particolare - quanto segue:
- la VIAc agli atti è completa delle dichiarazioni del tecnico acustico; ai fini della modifica AUA deve essere presentata anche la dichiarazione del legale rappresentante, che risulta particolarmente importante visto le limitazioni alle condizioni di esercizio previste dal tecnico acustico, nella VIAc;

- con riferimento al calcolo dei ratei emissivi di polveri sottili PM10, associato al transito di mezzi pesanti su strade asfaltate, non rileva errori e/o imprecisioni nelle stime presentate dal proponente;
- dopo specifici accertamenti, si esprime positivamente circa le stime olfattive operate dal proponente nello studio meteo di dispersione per la stima degli impatti olfattivi;
- ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA il progetto presentato, con gli accorgimenti e le indicazioni fornite nei contributi inviati;

la Provincia di Pistoia , nel contributo del 23.2.2023, chiedeva alcune integrazioni. Nel contributo istruttorio n. 308603 del 28/06/2023, comunica quanto segue: *"Si esprime parere favorevole: riguardo la conformità con le previsione del vigente PTC, con la prescrizione di integrare la barriera arborea esistente in modo da schermare il lato sud dell'impianto in caso di realizzazione del percorso ciclo-pedonale n. 6 della Tavola 22 del PTC; riguardo alle procedure semplificate ex art. 214-216.";*

l'Autorità Idrica Toscana , nel contributo del 24.2.2023, prende in esame il pozzo acquedottistico posto a sud ovest dell'impianto, ricorda la normativa di riferimento e richiede alcune integrazioni. Nel contributo conclusivo n.308600 del 28/06/2023, espresso a seguito delle integrazioni del proponente: "*Preso atto della documentazione integrativa redatta dal proponente Rosi Leopoldo S.p.a., in particolare per quanto dettagliato al paragrafo 6 dell'elaborato denominato "Elaborato INT-RT-010 - Relazione Tecnica Integrativa di risposta ai pareri e contributi tecnici istruttori", datato Maggio 2023, in merito alla gestione dei materiali/rifiuti nelle aree denominate MPS1 e De1.C3, la prima in parte ricadente all'interno della zona di rispetto del pozzo "CPO DEP S. Michele – Ronco" (Codice PO00000724) e la seconda ubicata nelle immediate prossimità della stessa, e alla gestione delle acque meteoriche dilavanti contaminate, si rimanda all'Autorità procedente di verificare se, in ragione di quanto descritto e indicato, emergano elementi tecnici oggettivi a garanzia dell'avvenuta "messa in sicurezza" richiesta dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 per l'attività in oggetto;*

Dato atto inoltre che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; in tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti;

oggetto del presente procedimento è un impianto esistente per la gestione dei rifiuti, per il quale non sono previsti interventi a carattere edilizio né variazioni del perimetro impiantistico; sono previste modifiche a carattere gestionale, con incremento della capacità produttiva, nonché alcune modifiche a carattere logistico;

gli impatti determinati dalla gestione dell'impianto, allo stato futuro, afferiscono alle emissioni in atmosfera, convogliate e diffuse, al rumore, alla corretta gestione delle AMD, al traffico indotto. E' necessario garantire la tutela del pozzo acquedottistico di Publiacqua Spa; in tal senso è da valutare positivamente l'allaccio dell'impianto alla fognatura e quindi al depuratore di Calice. Preso atto che non sono previsti interventi a carattere edilizio, è comunque necessario assicurare la corretta gestione del rischio di alluvione;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica dell'impianto di recupero di rifiuti in esame; ha evidenziato comunque la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti prescrizioni (condizioni ambientali):

1. la VIAc agli atti è completa delle dichiarazioni del tecnico acustico; ai fini della modifica AUA deve essere presentata anche la dichiarazione del legale rappresentante, che risulta particolarmente importante visto le limitazioni alle condizioni di esercizio previste dal tecnico acustico, nella VIAc;
[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicheranno gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. entro 3 mesi dal completamento della fognatura che collegherà l'area in esame all'impianto di depurazione di Calice, gestito da Gida Spa, il proponente deve provvedere all'allaccio alla fognatura, in cui recapitare AMDC, acque reflue industriali e reflui civili. A tal fine si chiede a Publiacqua Spa di comunicare al proponente ed al Settore scrivente, l'avvenuto completamento della fognatura;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

di prevedere il riutilizzo in impianto, ai fini antipolvere ed antincendio, delle AMD, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi;

di localizzare le sub aree impiantistiche De1.C e De1.S (tavola: Appendice 2.b, agli atti del procedimento), dedicate alla messa in riserva del fresato di asfalto in ingresso all'impianto, in diversa posizione, all'interno dell'impianto, in direzione nord o est, al fine di garantire una maggiore distanza, a livello cautelativo, dal pozzo acquedottistico "CPO DEP S. Michele – Ronco";

a livello cautelativo, a tutela del suddetto pozzo acquedottistico, di prevedere, con riferimento al piezometro PM1, il frequente monitoraggio delle acque di falda al fine di rilevare precocemente eventuali fenomeni di alterazione riconducibili alle attività dell'impianto, in relazione alle quali prevedere conseguenti misure di intervento;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

prevedere misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, con riferimento al PGA, in relazione alla necessità di assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

le misure necessarie ad assicurare la coerenza dell'impianto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento, segnalate dalla Provincia di Pistoia, nel contributo in premessa;

quanto richiamato da Autostrade per l'Italia Spa, nel contributo in premessa, con riferimento alla tutela della Autostrada A11;

in applicazione della l.r. 20/2006 e del d.p.g.r. 46R/2008, le AMD, che continueranno ad essere scaricate in acque superficiali anche dopo l'allaccio dell'impianto alla fognatura, devono presentare i necessari requisiti qualitativi, in relazione ad elementi dilavati dai cumuli di rifiuti e materiali in stoccaggio all'interno dell'impianto;

le pavimentazioni dell'impianto devono prevenire l'infiltrazione in falda di sostanze dilavate dai cumuli di rifiuti presenti in impianto; a tale proposito si richiamano le indicazioni tecniche del paragrafo 11.5 delle linee guida SNPA n.89/16-CF "Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti";

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27/08/2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

per la gestione dell'impianto nel suo complesso, nel rispetto delle previsioni della Disciplina del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del distretto Appennino settentrionale, fatto salvo quanto il proponente ha indicato nella documentazione agli atti del presente procedimento, visti i battenti duecentennali previsti per l'area in esame, si ricorda al proponente la necessità che:
a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria;
b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.
Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Agliana e della Provincia di Pistoia, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile. La suddetta comunicazione deve essere inviata per conoscenza anche al Settore scrivente;

Dato inoltre atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale a carattere gestionale all'esistente impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in Via Dino Buzzati snc, in Comune di Agliana (PT), proposto da

Rosi Leopoldo S.p.a. (sede legale: Via Giusti n.67, Pescia – PT; Partita IVA: 00820700474), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Rosi Leopoldo S.p.a., nonché a Publiacqua S.p.a., per le motivazioni riportate in premessa;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Renata Laura CASELLI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 710 del 23-10-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23275 - Data adozione: 03/11/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo alla realizzazione della cassa espansione in destra al Fosso Mariana Schippisi, nel Comune di Cascina (PI). Proponente: Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD025995

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il Proponente Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno (sede legale in Via San Martino, 60, Pisa, C.F.: 02350460461) con nota pervenuta al protocollo regionale in data 29/06/2023 (prot. n. 314047) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto *realizzazione della cassa espansione in destra al Fosso Mariana Schippisi*, nel Comune di Cascina (PI), depositando la prevista documentazione;

il progetto in esame prevede di realizzare, in area a destinazione agricola, una cassa di espansione dimensionata per la laminazione di onde di piena con tempi di ritorno di 30 anni, lungo il Fosso Mariana Schippisi (codice BV7788), nella porzione che costeggia via Stradello, in località San Casciano, nel comune di Cascina (PI);

il Proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) come risulta da nota prot. 314047 del 29/06/2023;

il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, con importo di € 500, come da nota di accertamento n. 27167 del 06/07/2023;

il progetto ricade, ai fini della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), tra quelli di cui alla lettera *o) "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque…"* del punto 7 dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

la documentazione depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato il 05/07/2023;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota del 05/07/2023 (prot. 326514) ha comunicato ai Soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal Proponente sul sito web della Regione Toscana ed ha chiesto il contributo tecnico istruttorio ai predetti soggetti;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti soggetti:
- Azienda USL Toscana nord ovest del 11/07/2023 (prot. n. 335317);
- ARPAT del 01/08/2023 (prot. n. 372404);
- Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale del 03/08/2023 (prot. n. 375607);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno del 04/08/2023 (prot. n. 378052);

nonché dai seguenti Settori regionali:

- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio del 27/07/2023 (prot. n. 365247);
- Genio Civile Valdarno Inferiore del 17/08/2023 (prot. n. 390942);

i contributi tecnici istruttori pervenuti sono stati pubblicati sul sito *web* della Regione Toscana;

in data 08/09/2023 (prot. n. 415011), sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA ha avanzato al Proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata;

la documentazione integrativa e di chiarimento è pervenuta il 03/10/2023 (prot. n. 451823);

il Settore VIA ha richiesto, il 06/10/2023 (prot. n. 457632), il contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati in merito alla documentazione pervenuta;

la documentazione integrativa e di chiarimento depositata dal Proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla suddetta richiesta del 06/10/2023, sono pervenuti i contributi di:
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno del 19/10/2023 (prot. n. 477864);

nonché dai seguenti Settori regionali:
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio del 23/10/2023 (prot. n. 482980);
- Genio Civile Valdarno Inferiore del 25/10/2023 (prot. n. 487806);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal Proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 29/06/2023 (prot. n. 314047) e dalla documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa il 03/10/2023 (prot. n. 451823);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal Proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'obiettivo del progetto è la messa in sicurezza dal punto di vista idraulico del Fosso Mariana Schippisi, che presentata dai tratti tombati e che attraversa sia la strada Tosco-Romagnola che la linea ferroviaria Pisa-Firenze;

il corso d'acqua denominato Fosso Mariana Schippisi ha un bacino idraulico complessivo di 254 ha e una lunghezza di circa 3.065 m. Tale fosso ha origine in via di Mezzo Nord, poi prosegue e costeggia via Stradello, attraversa la strada Tosco-Romagnola, dirigendosi verso valle; è intubato lungo via Santa Maria, fino a ritornare a cielo aperto dopo il cimitero di San Giorgio, dove si immette con sezione trapezoidale nel Fosso Vecchio di via Santa Maria, a scolo naturale;

gli scavi previsti dal progetto saranno condotti tenendo conto delle esigenze di tutela dei beni archeologici; comprenderanno inizialmente il suolo e poi i sedimenti sottostanti, per una profondità media di 2 m, con un volume rimosso di circa 26.200 m3;

le fasi operative saranno essenzialmente tre:
nella prima fase si avrà uno scavo di 80 cm di profondità con movimentazione dei materiali, carico e allontanamento degli stessi grazie a mezzi gommati tipo autocarri e un escavatore (poco più del 42% del totale con V1 = 11.120 m3);
nella seconda si prevede la riprofilatura e il livellamento del letto della cassa e delle sue sponde, anche con accumulo dei materiali in sito, grazie ancora a un escavatore (restante 58% circa del totale con V2 = 15.080 m3);

nella terza fase, che poi si sovrappone con la seconda, si avrà il caricamento dei materiali dai cumuli sui mezzi meccanici e il loro allontanamento/trasporto per il conferimento degli stessi al sito di destinazione;

il progetto prevede la realizzazione di una cassa di espansione in derivazione, priva di rilevati arginali, posta in destra idraulica del Fosso della Mariana Schippisi, tra le località di Sant'Anna e San Frediano a Settimo del Comune di Cascina (Provincia di Pisa), lungo via Stradello, a monte della via Tosco Romagnola;

il volume idrico che sarà possibile invasare è di circa 16.300 mc di acqua, per una una superficie utile di 13.900 mq;

per regolare la restituzione della portata, tramite tombino di 80 cm x120 cm, dalla cassa verso il Fosso Mariana Schippisi, sarà posizionata una cateratta a ghigliottina che potrà essere manovrata manualmente e che risulterà accessibile mediante un ponticello di dimensioni pari 3,00 m di larghezza x 1,5 m di altezza;

tra i lavori accessori sono previsti:
- manufatti di sfioro e restituzione delle acque;
- il risezionamento di un tratto dell'alveo del Fosso Mariana Schippisi;
- l'esecuzione di un rivestimento dell'alveo con pietrame antierosivo;
- la costruzione di un attraversamento della larghezza di 5,5 m, costituito da scatolari prefabbricati, per consentire l'accesso dei mezzi meccanici adibiti alla manutenzione della cassa;

a completamento dell'opera è inoltre prevista la realizzazione di un muretto in cemento armato, con sottofondazione in micropali, di contenimento dell'onda di piena per evitare l'allagamento della strada e aumentare il volume di invaso del fosso. Detto muro correrà lungo strada in sinistra al fosso Mariana Schippisi, nel tratto da monte della vasca di espansione fino alla Via Tosco Romagnola, con riprofilatura e rivestimento della sponda sinistra del fosso, a cielo aperto;

le terre in esubero derivanti dalle attività di scavo saranno messe a dimora in area appositamente individuata nell'alveo dismesso ex fosso d'Arno e per il rialzamento della sommità arginale sinistra del canale emissario del Bientina;

l'importo stimato per la realizzazione delle opere in progetto ammonta ad € 564.300,00, di cui € 149.370,21 a carico di finanziamento regionale ed euro € 414.929,79 a carico di finanziamento del Comune di Cascina;

la durata calcolata per il cantiere è stimata in 257 giorni lavorativi;

il Proponente ha preso in esame il quadro vincolistico complessivo e gli altri strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'area di interesse risulta all'interno dell'Ambito di Paesaggio 8 denominato *"Piana Livorno-Pisa-Pontedera"*;

nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) si rileva che l'area interessata dagli interventi di progetto ricade all'interno del Sistema della Pianura dell'Arno, Sub-Sistema della Pianura di Pisa e Pontedera; emerge la natura alluvionale dei terreni che caratterizzano queste specifiche aree agricole, interconnesse con aree urbanizzate più o meno diffuse;

nel Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Cascina, approvato con D.C.C. 8 luglio 2004, n. 42 (modificato con D.C.C. 28 settembre 2006, n. 62), l'area in oggetto ricade in Classe III - Aree di tipo misto;

nel Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) l'area interessata dagli interventi ricade in aree a pericolosità da alluvione elevata P3, disciplinate dall'art. 7 della disciplina di Piano;

nel Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Arno, l'area di intervento non ricade in aree a pericolosità da frana;

nel Piano di Gestione delle Acque (PGA) i corpi idrici potenzialmente interessati dall'intervento sono:
- Corpo idrico superficiale *"Fossa Chiara"*, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027);
- Corpo idrico sotterraneo *"Corpo idrico del Valdarno inferiore e piana costiere pisana – Zona Pisa"*, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità);

nelle carte del Piano Strutturale (PS) del Comune di Cascina, il Proponente rileva che il sito in oggetto è classificato, dal punto di vista idraulico, in area a pericolosità idraulica molto elevata (I.4), soggetta ad allagamenti per eventi con tempi di ritorno inferiori a trenta anni;

dalla Carta dei Subsistemi e delle Unità Territoriali Omogenee Elementari, il sito di progetto risulta inquadrato nel Sistema Territoriale della Pianura Storica – Subsistema Ambientale Agricolo, e fa parte delle Invarianti Strutturali come Varco/Parco Ambientale;

l'area in esame non ricade all'interno di Aree naturali protette né di Siti della rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC o Siti di interesse regionale; non è sottoposta né a vincolo idrogeologico né a vincolo paesaggistico;

il Proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate e gli impatti determinati dalle attività previste dal progetto in esame;

componente atmosfera – il Proponente evidenzia che una volta realizzata la cassa di espansione e tutte le opere ad essa associate, non sono previsti effetti negativi su questa componente. Mentre, eventuali modifiche alla qualità dell'aria, temporanee e reversibili, possono essere causate da emissioni di inquinanti o di polveri durante le fasi lavorative che impiegheranno mezzi meccanici per lo spostamento, lo stoccaggio e il carico di terreni e rocce da scavo. Le attività polverulente sono generate da:
- la costruzione dell'attraversamento del fosso e del muro in sponda sinistra del corso d'acqua con fondazioni in micropali, il rivestimento dell'alveo, oltre alle opere idrauliche necessarie al buon funzionamento della cassa sono considerate attività trascurabili, in quanto legate a scavi in fondali di materiali d'alveo, tendenzialmente saturi e di conseguenza poco o per niente produttivi di polveri;
- la realizzazione della cassa di espansione (lo scavo, la movimentazione/stoccaggio delle terre di risulta, il loro carico su mezzi meccanici per l'allontanamento/trasporto del materiale verso il sito di conferimento, previo allestimento del cantiere e dei due passaggi carrabili provvisori sul Fosso Mariana Schippisi per l'entrata e l'uscita dei mezzi meccanici) rappresentano le attività maggiormente impattanti;

componente ambiente idrico – durante la fase di esercizio, le acque stoccate temporaneamente all'interno della cassa di espansione nel post evento meteorico, potranno produrre effetti positivi sulla ricarica della risorsa idrica sotterranea, entro certi limiti in ragione della permeabilità medio-bassa dei terreni più superficiali del sottosuolo, ma anche sottoporre la falda più superficiale al rischio di una veicolazione di eventuali inquinanti contenuti nelle acque laminate.
Pertanto, il Proponente ha ritenuto efficace adottare i due accorgimenti di seguito richiamati, anche in ragione del rapporto costi/benefici:
- il primo vede la predisposizione di uno sfioro a una quota di +100 cm dal fondo del Mariana Schippisi al fine di consentire l'allagamento della cassa soltanto con le acque di piena che, considerando le quantità in gioco, potranno diluire in maniera ragionevole eventuali sostanze inquinanti e abbattere considerevolmente le loro concentrazioni.
- il secondo prevede una scelta della quota di fondo della cassa non troppo profonda e tale che possa preservare il più possibile lo spessore esistente di terreno fine e coesivo che funziona da strato di protezione per l'acquifero presente in sito, considerando anche le soggiacenze reali di quest'ultimo.
Per le acque sotterranee, non sono ipotizzabili interferenze significative, in particolare per i livelli più profondi, la cui qualità chimica potrebbe mantenersi su livelli almeno paragonabili a quelli attuali;

componente suolo e sottosuolo – il Proponente evidenzia che, gli effetti sul sistema suolo sono legati essenzialmente allo scavo per la cassa di espansione e all'asportazione dei suoi materiali di risulta, calcolati in circa 26.200 mc di terreno compreso nei primi 2 metri di profondità dalla superficie. Tali materiali, in base alle

analisi di laboratorio risalenti sia alla preliminare campagna del novembre 2011 e alla più recente ed esaustiva dell'intera area d'interesse del febbraio 2020, secondo il Proponente possono ritenersi esclusi dal regime dei rifiuti, così come previsto dall'art. 185 del D.Lgs.185/2006. In tutte le operazioni sarà perseguito l'obiettivo di limitare allo stretto necessario le attività di scavo, cercando di conferire il materiale movimentato verso il sito di destinazione nel più breve tempo possibile; i limitati accumuli in cantiere saranno, comunque, mantenuti ad una distanza dalle sponde del Fosso Mariana Schippisi, in modo da non comprometterne la stabilità delle stesse. Riguardo all'eventuale rischio dovuto al rilascio accidentale di sostanze inquinanti impiegate dalle macchine operatrici durante il cantiere, saranno adottate le necessarie misure, da includere nell'ambito del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), al fine di intervenire su eventuali contaminazioni del suolo e/o limitare ipotizzabili infiltrazioni nel sottosuolo;

componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi – il Proponente evidenzia che non si prevedono riduzioni della vegetazione esistente in quanto, gli ulivi del filare presente in destra del Fosso Mariana Schippisi, ovvero lungo via Stradello, saranno traslati in area limitrofa. In relazione alla fauna presente, il Proponente ritiene che gli impatti siano legati esclusivamente alla fase di cantiere, in relazione ai rumori ed alla temporanea alterazione dei luoghi. Inoltre, il contesto risulta fortemente disturbato da pressioni antropiche significative che influiscono sulla componente fauna limitandone la presenza. Riguardo all'ecosistema fluviale del Fosso Mariana Schippisi, il Proponente rileva la portata intermittente del corso d'acqua in esame. Gli interventi in progetto non presentano un carattere tale da determinare la distruzione degli habitat o una loro alterazione permanente. Si possono avere possibili interferenze legate alla torbidità delle acque del fosso, durante i lavori in alveo, ma risultano a impatto trascurabile e reversibile in tempi brevi; nella fase di esercizio non sono prevedibili alterazioni;

componente paesaggio e beni culturali – gli interventi in progetto non andranno ad alterare le relazioni tra il corso d'acqua e il contesto territoriale. Il progetto, avendo carattere puntuale e non estensivo, sarà ben inserito nel sistema paesaggio e produrrà la risoluzione di varie criticità idrauliche che al momento si generano in determinate condizioni meteorologiche, sia per il tessuto urbano e infrastrutturale che per i residenti e i passanti. Tra i beni esposti che troveranno beneficio, il Proponente ricorda Villa Baldovinetti, riconosciuta come bene architettonico, posta a Sud della strada Tosco Romagnola, che oggi risulta soggetta ad episodi alluvionali. Inoltre, gli interventi in progetto non andranno ad incidere in alcun modo sul varco ambientale e corridoio ecologico presente. Le attuali viste panoramiche rimarranno intatte, preservando gli ordini dei campi agricoli, la loro ruralità e naturalità, e proteggendo il panorama dei Monti Pisani sullo sfondo settentrionale. Per quanto concerne l'aspetto archeologico, sono in corso specifiche indagini non ancora complete, in quanto il sito non è stato completamente esplorato. Pertanto, sono necessarie ulteriori ispezioni di campo per ottenere una comprensione completa e dettagliata delle emergenze archeologiche. Queste indagini saranno estese almeno ai limiti dell'area interessata dal progetto, al fine di fornire una visione completa della situazione. Sarà effettuata la rimozione della parte residua del pozzo fittile rinvenuto e la salvaguardia della stratigrafia archeologica attualmente presente sul sito, esposta agli agenti atmosferici. Inoltre, è prevista una sorveglianza archeologica durante tutte le attività di scavo nella fase di realizzazione della cassa di espansione;

componente rumore – il Proponente evidenzia che la cassa di espansione e le opere in progetto, nelle loro condizioni a regime, non andranno a produrre alcun impatto acustico in quanto funzioneranno in assenza di qualsiasi dispositivo meccanico; fanno eccezione le emissioni prodotte attraverso le operazioni di manutenzione ordinaria del verde di natura stagionale e di breve svolgimento, che sono comunque di minima entità e di breve durata. In fase di cantiere dovrà essere rispettato il valore limite assoluto di immissione, ovvero quel valore massimo di rumore, determinato con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale, che può essere immesso dall'insieme delle sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno misurato in prossimità dei ricettori. Tale valore si riferisce alle Aree di tipo misto, Classe III di zonizzazione acustica (PCCA), con riferimento agli orari compresi tra le 6 di mattina fino alle 22 di sera. Considerando quanto atteso dal programma delle lavorazioni e vista la durata calcolata per il cantiere (il crono-programma indica 257 gg lavorativi), lo Studio previsionale d'impatto acustico, allegato all'istanza, ha calcolato un limite di emissione sonora delle attività di cantiere inferiore a 55 dB(A), per orari esclusivamente diurni e nell'ipotesi più conservativa, quando i mezzi meccanici più rumorosi del cantiere vengono a trovarsi in azione sul limite estremo del perimetro dell'area d'intervento. Il livello acustico di immissione sonora nel periodo diurno risulta, invece, superiore a 60 dB(A) ed è dovuto al rumore residuo presente nella zona. Viene rispettato il criterio differenziale presso i vari recettori presenti. La normativa di settore prevede la possibilità di richiedere al-

l'Amministrazione comunale specifica autorizzazione in deroga. Sono inoltre fatte salve le disposizioni del Piano di sicurezza e coordinamento ai fini della tutela degli addetti rispetto al rumore. Come per tutti gli impatti legati al cantiere, si tratta di effetti transitori e reversibili, in ragione della loro durata limitata ad un determinato tempo;

componente rifiuti – il Proponente evidenzia che, i rifiuti prodotti dalle opere a regime sono simili a quelli prodotti dalle manutenzioni ordinarie, come ad esempio gli sfalci derivanti dalla potatura della vegetazione. La gestione di questi rifiuti seguirà le stesse procedure attualmente in atto per il verde pubblico. In caso di eventi meteorologici eccezionali che comportino l'accumulo di materiali nella cassa di espansione o nel letto della Mariana Schippisi, potrebbero essere necessarie manutenzioni straordinarie, con lo smaltimento dei materiali secondo le normative vigenti. Durante la fase di costruzione, i rifiuti prodotti saranno principalmente legati all'uso di macchinari ed alle attività di cantiere; i rifiuti saranno inviati ad impianti sul territorio, preferibilmente di recupero. Le terre e rocce da scavo prodotte durante gli scavi per la cassa di espansione saranno riutilizzate in un diverso sito di destinazione, seguendo le disposizioni previste dal d.p.r. 120/2017. Il Proponente ha individuato due siti di destinazione, due sezioni del Fosso d'Arno, situate nel Comune di Cascina, in cui le terre saranno impiegate per la realizzazione di piste di servizio (per la manutenzione dell'argine) e per altri interventi di interesse pubblico. Le due sezioni si trovano nella zona di Arnaccio, a circa 2 km a Sud della linea ferroviaria Pisa-Cecina e ad Est della località Ponte Biscottina;

componente campi elettromagnetici – il Proponente evidenzia che il progetto non prevede di costruire apparecchiature tali da generare campi elettromagnetici;

viabilità – durante la fase di costruzione, è previsto un temporaneo aumento del traffico a causa del movimento dei veicoli impiegati per il trasporto dei materiali all'interno e all'esterno del cantiere. Per garantire un flusso efficiente e sicuro del traffico locale, si prevede di mantenere aperta Via Stradello (lato Est del cantiere) durante la fase di scavo iniziale della cassa, per almeno 7 giorni lavorativi. Successivamente, il completamento dello scavo della cassa richiederà complessivamente 182 giorni lavorativi, con un'attività più rapida all'inizio e leggermente più lenta in seguito, a causa delle necessarie cautele archeologiche. Durante questa fase, Via Stradello verrà chiusa, ma si prevede di mantenere accessibile via R. Fucini, ad eccezione di circa tre settimane in cui il traffico verrà deviato verso strade alternative. Pertanto, gli eventuali disagi saranno temporanei e saranno dovuti alla chiusura di Via Stradello e alle deviazioni del traffico; verranno meno al termine dei lavori;

per quanto riguarda *l'analisi delle alternative*, il Proponente evidenzia che una di queste avrebbe potuto essere l'adeguamento delle sezioni delle tombature del Fosso Mariana Schippisi nei tratti più critici. Tuttavia, tale opzione avrebbe comportato, rispetto al progetto proposto, costi più elevati e un prolungamento dei tempi di realizzazione, con disagi considerevoli per i residenti dell'area e per l'intero sistema dei trasporti. Il tratto della tombatura del Fosso Mariana Schippisi, oggetto di potenziale adeguamento, si estenderebbe da Nord della strada Tosco Romagnola fino al cimitero di San Giorgio a Sud, coprendo un'area urbana di oltre 700 metri. Lungo il percorso, emergono problematiche legate agli attraversamenti veicolari, inclusi quelli della strada statale e della linea ferroviaria Pisa-Firenze.
Un'altra alternativa analizzata dal Proponente è quella di localizzare l'opera di invaso sulla sinistra orografica del fosso, opzione scartata a causa della presenza della strada comunale di via Stradello sul lato occidentale del fosso, che avrebbe richiesto soluzioni alternative per la viabilità, nonché a causa della vicinanza del centro abitato di San Frediano a Settimo rispetto alla cassa di espansione;

Dato atto che presso il Settore VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato altresì atto di quanto segue, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale:

la Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo del 11/07/2023, esprime contributo istruttorio favorevole con alcune raccomandazioni per la fase di cantiere, in considerazione del fatto che i lavori saranno effettuati all'interno del centro abitato:
a) applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere indicate nelle "Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polvere provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento";

b) i cumuli del materiale polverulento, opportunamente bagnati, dovranno essere posti a debita distanza dalle abitazioni;
c) organizzazione delle movimentazioni degli automezzi in modo da evitare intralci alla circolazione e ostacoli alla scorrevolezza della viabilità ordinaria;
d) svolgimento delle attività di cantiere in orari compatibili con le esigenze di quiete e di riposo dei residenti, soprattutto per quanto riguarda le lavorazioni più rumorose, evitando le lavorazioni nei periodi notturni e nei giorni festivi salvo condizioni eccezionali;
e) utilizzo di automezzi e macchinari a norma CE, possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione al fine di garantire la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, nel contributo del 04/08/2023, in ambito paesaggistico non ravvisa profili di competenza, mentre in ambito archeologico "*si ribadisce e conferma quanto presente nella nota di questa Soprintendenza prot. 5457 del 27.04.2018 in cui, alla luce dei motivi evidenziati circa l'importanza e l'estensione del sito archeologico rinvenuto tramite i limitati saggi archeologici eseguiti, per il rilascio del nulla-osta all'esecuzione dei lavori e per portare a conclusione la procedura di Verifica preventiva di interesse archeologico, si ritiene necessaria la prosecuzione delle indagini in estensione (verso est fino al limite previsto per la cassa di espansione) e profondità fino all'esaurimento della porzione del deposito archeologico all'interno dell'area interessata dal progetto, secondo le modalità già espresse nella nota prot. 798 del 02.08.2016, ai fini di delineare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area*".
In seguito al deposito documentazione integrativa e di chiarimento trasmessa del Proponente il 03/10/2023 la Soprintendenza, nel successivo contributo del 19/10/2023, rileva che: "*facendo seguito anche alla riunione tenutasi il 18/10/2023 con i responsabili del Consorzio 4 Basso Valdarno nelle persone del [...] Direttore area progettazione studi e impianti, e* del *[...] Responsabile Unico del Procedimento, nella quale sono stati chiariti e concordati i dettagli tecnici relativi alle esigenze di progetto e alle prescrizioni archeologiche, confermando che i lavori di scavo archeologico potranno essere eseguiti all'inizio della fase di cantierizzazione, questo Ufficio comunica il nulla-osta all'esecuzione degli scavi archeologici, secondo quanto presente nella nota di questa Soprintendenza prot. 5457 del 27.04.2018 e secondo le modalità già espresse nella nota prot. 798 del 02.08.2016, ricordando che, oltre al coordinamento archeologico alle operazioni di scavo già affidate, dovrà essere previsto un congruo numero di archeologi professionisti, a carico del Richiedente, iscritti agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019, al fine di eseguire e completare le indagini in estensione previste.*
Si richiede di comunicare per scritto, con almeno gg. 10 giorni di anticipo, i nominativi dei professionisti incaricati e la data di inizio dei lavori allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza. I professionisti incaricati dovranno prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori allo scopo di consentire eventuali sopralluoghi ispettivi di competenza, e dovranno redigere la documentazione relativa agli interventi presso i cantieri in oggetto secondo le norme indicate sul sito: https://soprintendenzapisalivorno.beniculturali.it/indicazioni-per-la-consegna-della-documentazione-di-scavo-direzione-scientifica-della-soprintendenza/
Si ricorda che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04 s.m.i. Il trasporto nei depositi di questa Soprintendenza di beni archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico del Richiedente.";

l'ARPAT, nel contributo del 01/08/2023, riguardo ai criteri di valutazione delle emissioni di polveri in cantiere ed alle procedure di calcolo adottate, prende atto che sono state seguite le Linee Guida ARPAT "*Adozione delle linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e stoccaggio di materiali pulverulenti*", facenti parte del vigente Piano regionale della qualità dell'aria.
Con riferimento alle emissioni di PM10 prodotte durante le varie fasi di attività di cantiere, ARPAT evidenzia che la mitigazione delle emissioni dovrà rispettare le indicazioni di carattere generale contenute nelle linee guida, ed in particolare:
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (massimo 20 km/h);

- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

In merito alle componenti ambiente idrico, suolo e sottosuolo, ARPAT rileva che:
- dal punto di vista geologico, la porzione di Pianura Pisana sulla quale si vuole intervenire risulta caratterizzata dalla presenza di sedimenti alluvionali di natura prevalentemente limosa e sabbiosa di età olocenica ed è contornata da coperture antropiche, sia strutturali che infrastrutturali, le quali tendono ad impedire l'osservazione diretta degli elementi geologici e/o geomorfologici, che di solito sono profondamente modificati;
- dal punto di vista idrogeologico, i terreni presenti nel sottosuolo specifico, così come definiti, mostrano una generale medio-bassa permeabilità primaria e che soltanto in corrispondenza dei livelli più granulari si registrano valori maggiori. Al contrario, livelli praticamente impermeabili si possono avere in corrispondenza delle intercalazioni puramente argillose e torbose. La falda superficiale presenta proprietà freatiche/semi freatiche e scarsa produttività con un livello piezometrico di circa -2 m di profondità. Essa è associata a circolazione idrica in quei livelli a grana relativamente più grossolana e viene alimentata direttamente dalle precipitazioni atmosferiche, oltre che agli scambi idrici con il reticolo idrografico minore e che da questi livelli attingono tutti i pozzi a sterro della zona. Nel post evento meteorico, nella fase di esercizio, le acque stoccate temporaneamente all'interno della cassa di espansione potranno produrre effetti positivi sulla ricarica della risorsa idrica sotterranea, ma anche sottoporre la falda più superficiale al rischio di una veicolazione di eventuali inquinanti contenuti nelle acque laminate. Il Proponente evidenzia che, per mitigare gli tali effetti prevede due accorgimenti:
- predisporre uno sfioro a +100 cm dal fondo del fosso Mariana Schippisi per consentire l'allagamento della cassa solo con le acque di piena, diluendo le sostanze inquinanti e riducendone le concentrazioni;
- scegliere una quota di fondo della cassa non troppo profonda per preservare lo strato di protezione del terreno e dell'acquifero, considerando le sue soggiacenze reali.

In conclusione, l'Agenzia ritiene possibile prevedere. per le acque sotterranee, l'assenza di interferenze significative, in particolare per quelle più profonde, e che la qualità chimica potrà mantenersi su livelli paragonabili a quelli attuali.
In merito alla *componente Rumore e vibrazioni,* ARPAT evidenzia che la cassa di espansione e le opere in progetto, nelle loro condizioni a regime, non andranno a produrre alcun impatto acustico in quanto funzioneranno in assenza di qualsiasi dispositivo meccanico. Di diverso ordine saranno, invece, gli effetti dovuti alle varie attività lavorative proprie della fase cantieristica, decisamente più delicata per l'ambiente specifico, interessato anche dalle vicine strutture residenziali. Considerando quanto atteso dal programma delle lavorazioni e vista la durata calcolata per il cantiere (il crono-programma attualmente ipotizzato indica 257 gg lavorativi), lo Studio previsionale d'impatto acustico ha evidenziato livelli di emissioni sonore legati al cantiere all'interno dei limiti previsti nel rispetto degli orari dettati dalle normative in materia, inerenti le attività edili temporanee, anche eventualmente subordinati al rilascio da parte dell'Amministrazione comunale di specifiche autorizzazioni secondo le dedicate disposizioni dei regolamenti vigenti.
Le attività lavorative più rumorose, prodotte dalle attività lavorative del cantiere, sono quelle relative alla movimentazione e trasporto delle terre di scavo con uso di escavatore e autocarro. Pertanto, nella fase di cantiere, ARPAT suggerisce alcune indicazioni.
In merito alla *componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche*, ARPAT prende atto di quanto evidenziato dal Proponente, ovvero che i rifiuti prodotti dalle opere a regime sono quelli legati alle manutenzioni ordinarie delle stesse, ovvero gli sfalci dovuti al taglio della vegetazione, quindi la gestione di questi potrà seguire le stesse modalità che vengono seguite per il verde pubblico. Rileva che alle manutenzioni ordinarie si potranno aggiungere manutenzioni straordinarie nel momento in cui eventi meteorici particolari dovessero produrre depositi di materiali all'interno della cassa di espansione e/o nel letto della Mariana Schippisi e che la gestione di questi dovrà seguire obbligatoriamente le direttive e le prescrizioni dettate dalle normative vigenti in materia, con eventuali oneri per la rimozione dei sedimenti a carico dell'Ente preposto alla manutenzione delle opere. Invece, per la fase di cantiere, come rifiuti, sono stati valutati i prodotti legati ai mezzi meccanici e agli operatori, oltre che a quei sedimenti interessati dalle lavorazioni e dai materiali antropici per la realizzazione delle opere in progetto sul fondo della fossa Mariana Schippisi. Tali materiali di risulta dovranno essere separati da tutti gli altri prodotti e conferiti in impianti autorizzati, anche per un loro recupero.

Durante la realizzazione del nuovo invaso saranno prodotti 26.200 mc di terre da scavo che saranno gestite in accordo a quanto previsto dal DPR 120/2017. Per quanto riguarda la qualità del suolo viene riportata la caratterizzazione ambientale voluta dall'ex Ufficio dei Fiumi e Fossi di Pisa ed eseguita nel novembre 2011, tramite prelievo di n. 4 campioni rappresentativi dei terreni ospitanti la cassa di espansione e loro analisi specifiche di laboratorio. Il campionamento fu eseguito ad hoc, seguendo le specifiche riportate nel quaderno UNI 10802:2004 e considerando che le attività svolte in passato sul sito, come quelle attuali, erano e sono tali da non far presupporre alcun pericolo d'inquinamento. Durante la campagna furono scelti due punti di prelievo lungo la sponda destra del Fosso Mariana Schippisi e non nelle aree agricole di maggior interesse, in ragione della proprietà privata delle stesse. Su questi due punti furono campionati, tramite penetrometro e fustella campionatrice, due porzioni di terreno, una più superficiale nei primi 50 cm dal p.c., l'altra più profonda e compresa tra -1,2 m e -1,9 m. I campioni, opportunamente sigillati, furono inviati al laboratorio per le analisi richieste che comprendevano tutti i principali contaminanti inorganici e organici compresi fitofarmaci e IPA. Tutti i campioni risultarono con concentrazioni inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, tabella 1 dell'allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs.152/2006. A titolo di verifica, in base al DPR 120/2017 che regolamenta la gestione delle terre e rocce da scavo, è stata eseguita nel febbraio 2020, una campagna d'indagine nella quale sono stati prelevati n.18 campioni (n. 9 superficiali e n. 9 di fondo scavo), tali da rappresentare anche tutta l'area agricola d'interesse specifico e non solo una fascia marginale come in passato. Anche queste nuove analisi, eseguite sul set minimo previsto dal DPR 120/2017, risultano tutte con parametri inferiori alle CSC di colonna A. La caratterizzazione ha anche definito le proprietà geotecniche di queste terre e rocce da scavo, definibili come limi sabbiosi debolmente permeabili, secondo la Norma CNR-UNI 10006. I terreni, rientrando nei gruppi A2-A4 e A4, possono essere considerati ottimali sia per la costruzione di rinforzi arginali (gruppo A4) sia per la formazione/sistemazione di piste carrabili (gruppo A2-A4), di conseguenza utilizzabili per la proposta progettuale.
In conclusione ARPAT evidenzia che gli interventi in progetto, dal punto di vista ambientale, non apportano sostanziali modifiche all'opera arginale esistente intervenendo invece significativamente sul regime idraulico; gli interventi di progetto non generano impatti ambientali di particolare entità nemmeno in fase di realizzazione. L'intervento dovrà comunque essere eseguito tenendo conto di quanto indicato nelle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (ARPAT, Gennaio 2018).
Per quanto di competenza, ARPAT esprime posizione favorevole all'esecuzione degli interventi di progetto, per i quali è stata predisposta una adeguata valutazione degli impatti e sono stati indicati i relativi interventi di mitigazione;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 03/08/2023, ricorda che "*gli interventi devono essere coerenti con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (compreso nel bacino del fiume Arno)*"; evidenzia che normativa di Piano è al momento la seguente:
- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA) approvato con D.P.C.M. del 01/12/2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 del 07/02/2023);
- Piano Stralcio per la riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti;
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del distretto dell'Appennino Settentrionale, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, è aggiornato con i seguenti atti:
- "Direttiva Derivazioni", con la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee;
- "Direttiva Deflusso Ecologico", approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 14/12/2017;
- il Piano di Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 07/07/2015;
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) Bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005, ad oggi vigente per la parte geomorfologica.
Rispetto al PGRA 2021-2027, segnala quanto segue:

"*l'area interessata dagli interventi ricade in aree a pericolosità da alluvione elevata P3, disciplinate dall'art. 7 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. L' Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano).*
- la cassa di espansione in oggetto fa parte dell'intervento "Opere di mitigazione nel fosso Mariana Schippisi" di cui alla misura di Piano di tipo M32 denominata "Interventi strutturali su affluente Scolmatore" (codice ITN002-P038), inserita nell'Allegato 3 Misure Confermate non ancora completate del PGRA con priorità "high"".
Fa presente che "*qualora il progetto in questione determinasse una modifica alla pericolosità di alluvioni, il parere di competenza di questa Autorità di bacino in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto sarà rilasciato nelle successive fasi progettuali. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3, nonché le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano*".
Rispetto ai Piani di Bacino per la Tutela geomorfologica, "l'area di intervento non ricade in aree a pericolosità da frana dal PAI".
Rispetto al PGA, "*per l'area di intervento si rileva in particolare quanto segue:*
- rientra nel bacino del corpo idrico superficiale Fossa Chiara, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027);
- interessa il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico del Valdarno inferiore e piana costiere pisana – zona Pisa, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità)";

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 27/07/2023 confermato da quello del 23/10/2023, presi in esame: l'assenza di beni paesaggistici per l'area interessata; la scheda di ambito n. 08 del PIT-PPR "Piana Livorno-Pisa-Pontedera" ed i relativi Obiettivi, la prima, seconda e quarta Invariante strutturale, esprime un contributo favorevole con prescrizioni e raccomandazioni che vengono recepite nel presente atto;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo di avvio procedimento del 17/08/2023 richiedeva integrazioni e chiarimenti in merito ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali. In seguito al deposito della documentazione integrativa, il Settore esprime, con nota del 25/10/2023, un contributo tecnico istruttorio conclusivo sostanzialmente favorevole nel rispetto di alcune prescrizioni di seguito riportate.
"*Aspetti progettuali*
In merito agli approfondimenti sugli aspetti idrologici ed idraulici richiesti da questo Settore nell'ambito del presente procedimento con la sopracitata nota n. AOOGRT/390942 del 17/08/2023, si prende atto che il Proponente ha manifestato la volontà di rimandare la trasmissione delle relative integrazioni alla successiva convocazione della Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo degli interventi in oggetto. Si ritiene quindi necessario subordinare l'esito del presente contributo tecnico al recepimento, in termini di prescrizioni per le successive fasi autorizzative, delle indicazioni contenute nella suddetta richiesta di integrazioni.
Aspetti ambientali
In merito agli approfondimenti richiesti, il Proponente manifesta la volontà di rimandare la problematica della soggiacenza della falda in fase di cantiere. I dati presentati nello Studio Preliminare Ambientale a pag. 52 alla fig.28 evidenziano che nel periodo di morbida (03/04/2013) i livelli della falda nei pozzi in zona è tra 0,6 e 1,0 m dal p.c. La Relazione Archeologica ha evidenziato la presenza di acqua di falda negli scavi (pag. 4, giugno 2016) "da una profondità variabile compresa tra 130 e 150 cm dal piano di campagna". Per la realizzazione della cassa, è previsto uno scavo per una profondità minima di 1,40 m fino ad una profondità massima di 2,30 m. I dati sembrano manifestare che il fondo scavo sarà interessato in modo significativo dal livello della falda. Per quanto concerne le due soluzioni proposte, la prima che indica di "lasciare inalterata la soluzione progettuale accettando possibili riduzioni non significative dell'efficacia della cassa" risulta

una possibilità messa in dubbio dagli scavi archeologici e dai dati dei livelli nei pozzi. La seconda soluzione consiste, in fase di cantiere, nel "modificare le quote di fondo scavo della cassa, riducendo la profondità di scavo nella zona Sud e aumentando quella a Nord rispetto a quelle attualmente previste, al fine di mantenere immutati i volumi di invaso calcolati; la stessa rappresenterà una variazione non sostanziale al progetto, non producendo concrete modifiche ai parametri di natura geometrica, fisica ed idraulica dell'opera". Questa potrebbe portare ad intercettare comunque la falda nella zona meno profonda, rendendo vano o in parte, il tentativo di recuperare volumetria. L'incertezza in merito all'altezza della falda e alla sua influenza sulla profondità dell'opera in oggetto risulta fondamentale ai fini del corretto dimensionamento della cassa, della sua efficienza e quindi della sua cantierabilità".

In conclusione, il Settore rileva quanto segue:

"Aspetti progettuali

Nei successivi sviluppi progettuali, si dovrà:

- rivedere l'analisi idrologica:

• facendo riferimento per la determinazione dei valori del parametro CN ai dati aggiornati del database pedologico della Regione Toscana e all'ultima versione disponibile dell'uso del suolo Corine disponibili su GEOscopio;

• specificando i parametri utilizzati nel calcolo del tempo di corrivazione e rivalutando il tempo di ritardo considerando la sezione di chiusura di ogni singolo sottobacino;

• adottando ietogrammi di tipo triangolare invece che costanti ed indagando più durate di pioggia;

• non "decapitando" gli idrogrammi di piena relativi ai sottobacini urbanizzati;

- trasmettere il modello idrologico ed idraulico al fine di consentire una valutazione esaustiva dell'intervento;

- valutare, in merito alla previsione di un ponticello necessario a garantire l'accesso dei mezzi preposti alla manutenzione della vasca, se esiste un'alternativa alla realizzazione di un nuovo attraversamento sul corso d'acqua. In assenza di valida alternativa, dovrà essere verificato in corrispondenza del nuovo ponticello il rispetto del franco idraulico di cui alle NTC 2018 e relativa Circolare .

Aspetti ambientali

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene necessario che venga presentato un documento specifico da sottoporre all'approvazione finale in Conferenza di Servizi, che contenga gli esiti di una indagine e/o monitoraggio puntuale e attuale, nel periodo di maggiore risalita del livello della falda, per identificare la profondità della falda e metterla in relazione con la profondità dell'area di scavo dell'opera progettata. Quanto sopra fermo restando che, qualora gli approfondimenti richiesti da questo Settore nell'ambito del presente procedimento con nota n. AOOGRT/390942 del 17/08/2023, ma rimandati per volontà del Proponente alle successive fasi dell'iter di approvazione del progetto, dovessero comportare modifiche allo stesso, si applica la disciplina di cui all'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006 e all'art. 58 della L.R. 10/2010. Infine, in relazione al previsto parere di coerenza di questo Settore, di cui all'art. 2, comma 5, dell'Allegato B della D.G.R.T. n. 360/2022, da richiedere a questo Settore al completamento di ogni livello progettuale, si coglie l'occasione per comunicare al Consorzio 4 Basso Valdarno, per conoscenza in indirizzo, che si conferma in termini di contributo per i successivi sviluppi progettuali quanto già espresso nella nostra precedente nota n. AOOGRT/390942 del 17/08/2023";

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Preso atto che il Proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Considerato che:

gli interventi proposti si prefiggono di ottenere un effetto positivo sul regime di deflusso delle acque del Fosso Marianna Schippisi, facente parte del reticolo idrografico regionale, mediante controllo delle portate di piena attraverso la realizzazione di una cassa di espansione;

gli interventi previsti contribuiranno a mitigare il rischio da alluvione nel territorio interessato; il progetto è quindi funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture. Ai fini della autorizzazione idraulica, sono necessari alcuni approfondimenti specialistici;

sono in corso, e dovranno essere portate a compimento, alcune indagini archeologiche;

è necessario che gli scavi afferenti alla realizzazione della cassa di espansione non comportino la messa a giorno della falda, al fine di tutelare la qualità delle acque sotterranee e di garantire l'efficacia della prevista opera idraulica;

è opportuno che il progetto definitivo tenda a prevedere la compensazione tra scavi e riporti, al fine di ridurre la movimentazione di terre all'esterno del cantiere, anche considerando che il volume degli scavi previsti appare eccessivo rispetto alla volumetria idraulica di progetto;

è necessario che in fase di costruzione, vengano adottati dall'impresa appaltatrice buone pratiche per la corretta gestione ambientale del cantiere;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame; ha evidenziato la necessità della adozione di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs.152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti prescrizioni:

1. il Proponente, ai fini della richiesta di autorizzazione idraulica, sulla base della progettazione definitiva, deve presentare al Genio civile gli approfondimenti contenuti nel contributo riportato in premessa al presente atto;
[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. il Proponente, al fine di ridurre le artificializzazioni e migliorare l'inserimento delle opere previste nel territorio, deve:
- realizzare piste di servizio preferibilmente inerbite oppure usare inerti di colorazione prossima al colore delle terre locali;
- per le sponde e per le superfici della cassa di espansione realizzate in terreno naturale, utilizzare semina di specie erbacee spontanee ed adottare accorgimenti per contrastare la proliferazione di specie vegetali infestanti;
[la presente prescrizione 2. è soggetta a controllo a cura del Settore VIA regionale che consulterà il Settore regionale Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio]

3. la realizzazione degli scavi per la realizzazione della prevista cassa di espansione non deve determinare la messa a giorno della falda idrica. Si raccomanda al Proponente di ridurre la profondità di scavo e, al fine di garantire la prevista volumetria di invaso, di introdurre interventi di arginatura della cassa; in tal senso, si raccomanda inoltre di prevedere la compensazione in sito degli scavi di terre con i relativi riporti;

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al Proponente:

l'adozione delle buone pratiche di cui alle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (ARPAT, Gennaio 2018), pubblicate sul sito web dell'Agenzia; inserire le buone pratiche nel Capitolato speciale di appalto. In particolare, per quanto riguarda le polveri:
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (massimo 10 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;

favorire l'impiego di macchinari e attrezzature di cantiere con potenza sonora inferiore a quella riportata nella documentazione acustica preliminare, agli atti del presente procedimento;

destinare i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere a recupero anziché a smaltimento;

fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

le buone pratiche per la gestione dei cantieri, indicate dalla competente USL nel contributo riportato in premessa al presente atto;

disciplinare il traffico in fase di cantiere al fine di evitare punte di traffico nei centri abitati;

nel rivestimento dell'alveo interessato da modellazione della sezione, usare pietrame di coloritura analoga alla cromia delle terre locali; possibilmente evitare la stilatura dei giunti in cemento;

nella realizzazione del muretto ai margini stradali, valutare la possibilità di utilizzare mattoni a faccia vista, maggiormente in carattere con l'ambito agricolo;

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al Proponente, quanto segue, con riferimento alle pertinenti disposizioni normative e norme di piano, come emerse in sede istruttoria:

le misure di tutela dei beni archeologici, indicate dalla competente Soprintendenza nei contributi istruttori in premessa al presente atto;

prima dell'avvio dei lavori, effettuare specifico approfondimento acustico, da parte di tecnico competente in acustica ambientale, in esito al quale il Proponente potrà richiedere deroga acustica al Comune di Cascina, privilegiando comunque la messa in opera di misure di mitigazione. A tal fine ARPAT ha individuato i seguenti accorgimenti, atti a limitare la propagazione del rumore, prodotto durante le fasi di cantiere, verso i recettori circostanti le aree di lavoro:
- impiego di macchine e attrezzature di nuova generazione in perfetto stato di manutenzione che rispettano i limiti di emissione previsti dalla normativa vigente; utilizzo di macchine operatrici e attrezzature insonorizzate; impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;
- installazione, in particolare sulle macchine di elevata potenza, di silenziatori sugli scarichi;
- utilizzo di impianti fissi schermati, utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori di recente fabbricazione insonorizzati;
- manutenzione generale dei mezzi e dei macchinari mediante lubrificazione delle parti, serraggio delle giunzioni, sostituzione dei pezzi usurati, bilanciatura delle parti rotanti, controllo delle guarnizioni delle parti metalliche, ecc.;
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche;

- programmazione delle operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili, evitando le ore di maggiore quiete o destinate al riposo, ai fini di una maggiore accettabilità da parte dei cittadini di valori di pressione sonora elevati;
- nelle fasi di movimentazione dei mezzi all'interno del cantiere dovranno essere limitate le operazioni da svolgere in retromarcia, in modo da limitare l'attivazione degli avvisatori acustici, che sono causa di emissioni di rumore ad alta frequenza estremamente fastidiose;
- nell'area di cantiere la velocità di movimentazione dei mezzi dovrà essere limitata a 10 Km/h, in modo da minimizzare il sollevamento di polveri e contemporaneamente ridurre le emissioni sonore;

con riferimento al PGA ed alla Direttiva 2000/60/CE, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

con riferimento al PGA, gli indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dall'intervento in oggetto (artt. 25, 26 e 27); in particolare che l'art.25 "*Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo"*, i quali prevedono che gli interventi siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d);

nell'area di cantiere, deve essere predisposta l'area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti; all'interno di tale area, i rifiuti devono essere separati per codice CER e stoccati secondo normativa; devono essere presenti contenitori idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti, ed in particolare: carta, plastica, metalli, vetri, inerti, organico e indifferenziato, individuati da specifica cartellonistica;

con riferimento al rifornimento dei mezzi d'opera, il Proponente deve prevedere misure che garantiscano l'assenza di sversamenti di carburante durante lo svolgimento dell'attività;

il lavaggio delle betoniere per il trasporto e getto del calcestruzzo non è consentito nell'ambito del sito di progetto, a meno che non si prevedano idonee vasche impermeabili nelle quali immettere le acque di lavaggio, le quali dovranno poi essere gestite ai sensi della parte terza del D.Lgs. 152/2006 oppure smaltite come rifiuto liquido;

il deposito in cantiere di carburanti, lubrificanti ed altre sostanze inquinanti deve avvenire in condizioni di sicurezza idraulica;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art. 40 ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento (anche attraverso il necessario inerbimento delle porzioni interessate da scavo e riporto) e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché la rimozione dei rifiuti prodotti;

le buone pratiche nella realizzazione e gestione delle opere idrauliche di cui alla D.G.R. n.1315 del 28/10/2019;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

prima dell'avvio dei lavori, devono essere risolte le interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi;

Dato atto che:

il Proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e l'esercizio delle opere in progetto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione della cassa espansione in destra al Fosso Mariana Schippisi e relative opere connesse, nel Comune di Cascina (PI), proposto dal Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno (sede legale: Via San Martino n.60, Pisa; C.F.: 02350460461), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del Proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al Proponente Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Roberto PAGNI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8590 del 02-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23285 - Data adozione: 30/10/2023

Oggetto: DD n. 3976/2019 avente ad oggetto "Approvazione della Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali" - Modifica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD025894

LA DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale del 26 luglio 2002 n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge regionale 32/2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 66 nonies comma 3 che prevede la possibilità di conseguire la qualifica professionale in esito ad un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e, nello specifico, il paragrafo A.1.1. La struttura descrittiva e il paragrafo C.4.2.2.c Valutazione delle prove di esame;

Visto il Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013 avente per oggetto "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008" ed in particolare gli allegati D e E relativi rispettivamente alle competenze tecnico professionali ed alle competenze comuni riguardanti ciascuna specializzazione tecnica nazionale di riferimento;

Visto l'accordo della Conferenza Stato Regioni, sottoscritto il 20 gennaio 2016, recepito dal Decreto Interministeriale del 27/04/2016 avente ad oggetto "Definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale per l'accesso ai percorsi degli istituti tecnici superiori.";

Visto il decreto dirigenziale n. 3976/19 avente per oggetto "Approvazione della Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";

Considerato opportuno procedere all'aggiornamento dell'analisi comparativa tra le specializzazioni tecniche nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti nel "Repertorio regionale delle figure professionali", con riferimento alle nuove figure professionali approvate e alle modifiche di figure esistenti inserite nel repertorio regionale, a partire dalla data di approvazione di cui al citato decreto dirigenziale n. 3976/19;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla modifica dell'allegato A del citato D.D. n. 3976/2019 aggiornandolo con le risultanze dell'analisi comparativa tra le specializzazioni tecniche nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti nel "Repertorio regionale delle figure professionali";

Visto l'allegato 1 "Modifica alla tabella di correlazione tra le specializzazioni nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti del Repertorio Regionale- allegato A del D.D. n. 3976/2019", parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto conseguentemente necessario integrare e modificare le schede descrittive delle figure professionali del Repertorio regionale nella sezione "Sistemi di classificazione e repertori di descrizione" nel campo denominato "Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S" inserendo la specializzazione tecnica nazionale I.F.T.S, secondo quanto previsto nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì di approvare, per esigenze di chiarezza e trasparenza, il testo aggiornato della "Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali", Allegato 2 al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, nel quale sono inserite le modifiche di cui all'Allegato 1;

Vista l'informativa data alla Commissione tripartita in data 30.10.2023;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, l'Allegato 1 "Modifica alla tabella di correlazione tra le specializzazioni nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti del Repertorio Regionale - allegato A del D.D. n. 3976/2019", parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'allegato 2 al presente atto, sua parte integrante, recante " Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali", che riporta il testo coordinato con le modifiche di cui al punto 1;

3. di integrare e modificare le schede descrittive delle figure professionali del Repertorio Regionale nella sezione "Sistemi di classificazione e repertori di descrizione" nel campo denominato "Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S" inserendo la specializzazione tecnica nazionale I.F.T.S, secondo quanto previsto nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 2

1 *Modifica alla tabella di correlazione IFTS e le figure professionali del Repertorio Regionale- allegato A DD 3976/2019.*

06d89c32ab6372bd835efab3fc28768472773f00af66ba3d032b4bbdfc2071fe

2 *Tabella di Correlazione tra IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del RRFP*

bb9f176b4240e78e57860f1c1a635f24bd2eb4b6c2204ec6c36ab280085608d3

Allegato 1

Modifica alla tabella di correlazione tra le specializzazioni nazionali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S) e le figure professionali presenti del Repertorio Regionale- allegato A del D.D. n. 3976/2019

Specializzazione IFTS	Denominazione figura RRFP correlata alla specializzazione IFTS (figura non correlata nel Bando del 2019)	ID figura RRFP	Settore di riferimento RRFP
Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	Tecnico/a della progettazione e disegnazione navale, della programmazione, pianificazione e controllo sulle diverse fasi di produzione dell'imbarcazione e della gestione dei progetti	523	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico delle analisi chimiche su materiali tessili, della preparazione delle tinture e della pianificazione, della gestione e del monitoraggio del processo di nobilitazione tessile	493	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
Tecniche di disegno e progettazione industriale	Tecnico per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni di rilievo 3D, di elaborazione e restituzione dei dati misurati (tecnico per il rilevo digitale 3 D)	517	Trasversale
Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili ed industriali	Tecnico della programmazione, installazione, manutenzione e messa a punto di impianti termoidraulici e simili	392	Edilizia ed impiantistica
Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientale e qualità dei processi industriali	Responsabile per il coordinamento, l'attuazione e l'implementazione di processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy (Green Manager)	39	Ambiente ecologia e sicurezza
Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	Tecnico della progettazione e gestione di interventi di ripristino e recupero ambientale, del territorio e delle risorse idriche	41	Ambiente ecologia e sicurezza
	Tecnico dell'analisi del territorio agro-forestale e della progettazione e pianificazione di interventi in aree boschive e forestali	512	Ambiente ecologia e sicurezza
Tecniche di allestimento scenico	Tecnico della installazione e movimentazione delle strutture di supporto alle riprese cinematografiche e audiovisive (macchinista cinematografico)	505	Spettacolo
Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	Tecnico/a della gestione dell'accoglienza ai passeggeri porti/diporti e dell'informazione e promozione dei servizi del porto turistico, porto passeggeri e del territorio locale	439	Turismo alberghiero e ristorazione

Allegato 2

Tabella di Correlazione tra le specializzazioni tecniche nazionali IFTS e gli standard professionali delle Figure Professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali

Specializzazione IFTS	Denominazione figura RRFP correlata alla specializzazione IFTS	ID figura RRFP	Settore di riferimento RRFP
Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del *made in Italy*	Tecnico della progettazione e realizzazione di decori con la tecnica dell'incisione e interventi di molatura su vetro	369	Artigianato artistico
	Tecnico della progettazione e realizzazione di decori e pitture su ceramica e vetro	370	Artigianato artistico
	Tecnico della progettazione, creazione e realizzazione di oggetti in metallo anche tramite forgiatura	394	Artigianato artistico
	Tecnico dell'ideazione, disegno e progettazione di manufatti di artigianato artistico	474	Artigianato artistico
	Tecnico dell'ideazione, progettazione esecutiva e commercializzazione dell'occhiale	503	Artigianato artistico
	Tecnico della progettazione, creazione e realizzazione di opere di artigianato artistico sacro	417	Artigianato artistico
	Tecnico dell'analisi e interpretazione del disegno, della modellazione del prototipo, scelta delle pietre preziose e realizzazione del gioiello	432	Lavorazioni orafe
	Tecnico delle lavorazioni orafe pregiate (cesellatura, incisione, incastonatura)	396	Lavorazioni orafe
	Tecnico della definizione tecnica del progetto e della realizzazione di prototipi e modelli	263	Legno, mobili, arredamento
	Tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi d'abbigliamento	69	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione e riparazione di scarpe	75	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione di modelli di abbigliamento nuovi o preesistenti	60	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione di modelli di costruzioni di calzatura nuovi o preesistenti	279	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione di modelli di pelletteria nuovi o preesistenti	280	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di realizzazione di modelli, di prototipi/campioni di calzature nuovi o preesistenti	59	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli

	Tecnico della lavorazione e produzione di pasticceria e prodotti dolci da forno	482	Turismo alberghiero ristorazione
Tecniche di disegno e progettazione industriale	Tecnico del disegno di prodotti industriali attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche	345	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico della progettazione di prodotti industriali	344	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico della progettazione e del disegno di interni ed esterni di imbarcazioni e del montaggio e ripristino di allestimenti nautici	499	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico della progettazione di attrezzature meccaniche attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD-CAM	342	Lavorazioni orafe
	Tecnico dell'ideazione, disegno e progettazione di manufatti orafi	395	Lavorazioni orafe
	Tecnico della realizzazione di disegni tecnici attraverso rappresentazioni bidimensionali e tridimensionali fotorealistiche	264	Legno, mobili, arredamento
	Tecnico per la preparazione e lo svolgimento delle operazioni di rilievo 3D, di elaborazione e restituzione dei dati misurati (tecnico per il rilevo digitale 3 D)	517	Trasversale
Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	Tecnico del controllo della qualità	384	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico/a della progettazione e disegnazione navale, della programmazione, pianificazione e controllo sulle diverse fasi di produzione dell'imbarcazione e della gestione dei progetti	523	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico delle attività di ottimizzazione dei processi di produzione	305	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle attività di progettazione del tessuto e industrializzazione del prodotto	68	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico della gestione della produzione conciaria, della realizzazione del manufatto finito e del controllo dello standard qualitativo di produzione	461	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico delle analisi chimiche su materiali tessili, della preparazione delle tinture e della pianificazione, della gestione e del monitoraggio del processo di nobilitazione tessile	493	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
	Tecnico della pianificazione e manutenzione degli impianti agroindustriali	124	Agricoltura, silvicoltura e pesca
	Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola e dell'analisi e monitoraggio delle produzioni	128	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	Tecnico della pianificazione, implementazione e controllo di movimentazione, stoccaggio e lavorazioni di magazzino	155	Logistica e trasporti
	Responsabile delle attività di programmazione, implementazione e monitoraggio dell'immagazzinamento e di trasporto e spedizione della merce	154	Logistica e trasporti
	Responsabile della programmazione dei lavori, della elaborazione del piano di approvvigionamento e del	500	Logistica e trasporti

	controllo del piano di produzione nel settore nautico - Project manager della nautica		
	Tecnico di programmazione delle produzioni orafe	338	Lavorazioni orafe
	Tecnico della gestione della logistica di cava, di movimentazione, e dell'organizzazione della logistica di approvvigionamento	398	Fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre - area marmo
	Tecnico della programmazione e organizzazione del ciclo produttivo in cava, dell'implementazione dei piani di coltivazione e della formazione del personale	401	Fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre - area marmo
	Tecnico della gestione delle fasi di produzione	79	Tessile, abbigliamento, calzature e pelli
Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili ed industriali	Responsabile della progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione e della predisposizione e controllo del budget di manutenzione	347	Produzioni metalmeccaniche
	Tecnico delle operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari e impianti meccanici ed elettrici	308	Fabbricazione di prodotti in materiali non metalliferi, estrazione e lavorazione pietre - area marmo
	Tecnico della programmazione, installazione, manutenzione e messa a punto di impianti termoidraulici e simili	392	Edilizia ed impiantistica
Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientale e qualità dei processi industriali	Tecnico dell'elaborazione del piano di sicurezza aziendale, pianificazione dei programmi di adeguamento e manutenzione, formazione ed informazione sulla sicurezza in azienda	39	Ambiente ecologia e sicurezza
	Responsabile per il coordinamento, l'attuazione e l'implementazione di processi e azioni sostenibili in base ai principi della Green e Blue Economy (Green Manager)	518	Ambiente ecologia e sicurezza
Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	Tecnico della progettazione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti e valutazione dell'impatto ambientale	44	Ambiente ecologia e sicurezza
	Tecnico delle attività di analisi e monitoraggio di sistemi di gestione ambientale e del territorio	40	Ambiente ecologia e sicurezza
	Tecnico della progettazione e gestione di interventi di ripristino e recupero ambientale, del territorio e delle risorse idriche	41	Ambiente ecologia e sicurezza
	Tecnico dell'analisi del territorio agro-forestale e della progettazione e pianificazione di interventi in aree boschive e forestali	512	Agricoltura, silvicoltura e pesca
Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici	Tecnico della manutenzione e riparazione di apparecchi e dispositivi diagnostici e del collaudo sugli interventi di manutenzione/riparazione	502	Settori di riferimento chimica e farmaceutica
Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile	Tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantieri	228	Edilizia ed impiantistica

Tecniche innovative per l'edilizia	Tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico	42	Ambiente ecologia e sicurezza
	Tecnico di rilevamento, misurazione e riduzione dell'inquinamento acustico	37	Ambiente ecologia e sicurezza
Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi	Responsabile della sicurezza di reti informatiche e della protezione di dati	179	Informatica
	Responsabile dell'analisi dei rischi e della gestione e manutenzione della sicurezza di un sistema informativo (Specialista della sicurezza informatica-ICT Security Specialist)	485	Informatica
Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	Tecnico della progettazione, sviluppo, testing e manutenzione del software (Sviluppatore software-Developer)	489	Informatica
Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC	Tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di telecomunicazioni	184	Informatica
Tecniche per la progettazione e gestione di database	Tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database	178	Informatica
	Tecnico della gestione, manutenzione, implementazione e pianificazione dei database (Amministratore di Database-Database Administrator)	481	Informatica
Tecniche di informatica medica			
Tecniche di produzione multimediale	Tecnico della progettazione, manutenzione, aggiornamento, sviluppo e testing di siti web (Digital Media Specialist)	487	Informatica
	Tecnico delle rappresentazioni grafiche di messaggi pubblicitari	213	Comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
	Tecnico delle attività di ideazione e sviluppo dell'immagine di campagne pubblicitarie	208	Comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
Tecniche di allestimento scenico	Responsabile del coordinamento delle attività di palcoscenico	90	Spettacolo
	Tecnico delle operazioni di montaggio, smontaggio, movimentazione e cambio di scenografia	92	Spettacolo
	Tecnico della installazione e movimentazione delle strutture di supporto alle riprese cinematografiche e audiovisive (macchinista cinematografico)	505	Spettacolo
Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria	Tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale	382	Trasversale
	Tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio	373	Trasversale
	Tecnico della definizione e gestione della contabilità analitica e della predisposizione del budget	374	Trasversale

Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	Responsabile della pianificazione e valorizzazione dell'attività agrituristica	247	Turismo alberghiero e ristorazione
Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	Tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio	248	Turismo alberghiero e ristorazione
	Responsabile della gestione, promozione e valorizzazione delle destinazioni turistiche - Destination Manager	504	Turismo alberghiero e ristorazione
	Tecnico/a della gestione dell'accoglienza ai passeggeri porti/diporti e dell'informazione e promozione dei servizi del porto turistico, porto passeggeri e del territorio locale	439	Turismo alberghiero e ristorazione

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23298 - Data adozione: 06/11/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di "Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi", ubicato nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Superiore. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD026239

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs.152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

Premesso che:

il proponente Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta in data 20/06/2023 con prot. n. 0289679, ha richiesto al Settore VIA, VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di "*Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi nel Comune di Figline e Incisa Valdarno" codice DODS2022FI0008*; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs.152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai fini di VIA, il progetto rientra tra quelli individuati al punto 7, lett. o) "*opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti*", dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006; è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 43, comma 2 della L.R. 10/2010, di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs.152/2006, in data 26/06/2023 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 26/06/2023;

il Settore VIA, con nota del 26/06/2023 (prot. n. 0304102), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Comune di Figline e Incisa Valdarno (prot. n. 0371075 del 01/08/2023);
- Ferrovie dello Stato Italiane (prot. n. 0363352 del 26/07/2023);
- Terna Rete Italia S.p.A. (prot. n. 0365147 del 27/07/2023);
- Snam Rete Gas (prot. n. 0325685 del 05/07/2023)
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0369012 del 31/07/2023);
- ARPAT (prot. n. 0361052 del 25/07/2023);
- Publiacqua S.p.A. (prot. n. 0328529 del 06/07/2023);
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Provincie di Pistoia e Prato (prot. n. 0352285 del 19/07/2023)

e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n.0358890 del 24/07/2023);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0368374 del 28/07/2023);

- Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze – Prato e Pistoia (prot. n. 0361542 del 25/07/2023);

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 31/07/2023 (nota prot. n. 0369697), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota acquisita il 09/08/2023 al protocollo regionale n. 0385455, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto la sospensione del termine per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti per un periodo pari a 30 giorni; il Settore VIA, con nota prot. n. 0416765 del 11/09/2023, ha comunicato al proponente l'accoglimento della predetta richiesta;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 27/09/2023 al protocollo regionale n. 0441443;

con nota prot. n.0457629 del 06/10/2023, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- ARPAT (prot. n. 0465584 del 11/10/2023);
e del seguente Settore regionale:
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0480941 del 20/10/2023);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dai seguenti elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, pervenuti in data 20/06/2023:
EL_01_01 Relazione descrittiva generale + allegato
EL_01_02 Documentazione fotografica
EL_01_03 Relazione strutturale scatolari
EL_01_04 Fascicolo di calcolo scatolari
EL_01_05 Relazione stabilità degli argini
EL_01_06 Relazione impianti elettrici
EL_01_07 Relazione Paesaggistica
EL_01_08 Studio di prefattibilità ambientale (V.01)
EL_01_09 Valutazione ambientale di clima acustico tramite tecnico abilitato ai sensi della L. 447/95 e D.Lgs 42/2017 L.R.89/1988 e D.G.R.T. 857/2013
EL_01_10 Piano di manutenzione dell'opera
EL_01_11 Piano di sicurezza e di coordinamento
EL_01_12 Lay-out di cantiere
EL_01_13 Relazione protezione contro i fulmini
EL_01_14 Costi per la sicurezza del cantiere
EL_01_15 Fascicolo dell'opera
EL_01_16 Cronoprogramma (V.01)
EL_01_17A Elenco dei prezzi unitari lavori, analisi dei prezzi
EL_01_17B Elenco dei prezzi unitari della sicurezza, analisi dei prezzi
EL_01_18 Computo metrico estimativo
EL_01_19 Bilancio delle terre
EL_01_20 Quadro economico
EL_01_21 Relazione piano particellare d'esproprio ed elenco ditte
EL_01_22 Stima dell'incidenza della manodopera
AC_02_01 Planimetria stato attuale
AC_02_02 Planimetria di progetto su base ortofotografica (V.01)
AC_02_03 Planimetria di progetto (V.01)
AC_02_04 Ubicazione e sezioni trasversali argine
AC_02_05 Piante e sezioni argine da demolire, profilo fondo Borro delle Volpaie
AC_02_06 Planimetria Catastale di progetto - Aggiornamento del piano particellare d'esproprio (V.01)
RI_03_01 Scatolari e immissione fossi reticolo minore su fosso recettore (V.01)
RI_03_02 Armature scatolari in c.a.
IR_04_01 Planimetria interferenze rete RFI e rete Snam (V.01)

VI_05_01 Nuova viabilità dentro al modulo III della cassa d'espansione (V.01)
PR_06_01 Planimetria ubicazione paratoie
PO_07_01 Elettrificazione opera di presa fiume Arno
PO_07_02 Schema quadri elettrici opera di presa fiume Arno
nonché dalla documentazione integrativa e di chiarimento:
EL_01_01 Relazione generale descrittiva + allegati v.01
EL_01_08 Studio di pretattibilita' ambientale v.02
EL_01_07 Relazione paesaggistica v.01
EL_01_09 Int Valutazione ambientale di clima acustico – integrazioni
EL_01_11 Piano di sicurezza e di coordinamento v.01
EL_01_12 Layout di cantiere v.01
EL_01_23 Integrazioni ad enti per assoggettabilita' a via v.00
AC_02_07 Plan. scavi e riporti (v.00);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

gli interventi previsti riguardano la realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione Pizziconi, sita nel Comune di Figline e Incisa Valdarno; il progetto costituisce l'ultimo dei tre moduli previsti per la laminazione delle piene dell'Arno e del Torrente Faella; gli altri due moduli, collegati fra di loro da un'opera di connessione, in corrispondenza del torrente Faella, sono stati recentemente realizzati e collaudati;

il terzo modulo della cassa di espansione Pizziconi, fa parte di una progettazione più ampia ai fini della difesa idraulica dalle piene dell'Arno, attuata il 4 giugno 2001 con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa; i progetti preliminari sono stati approvati nel 2005, con articolazione in due stralci: le opere interamente ricomprese nel territorio di Figline afferenti al I° stralcio, le casse Prulli e Leccio, nel territorio di Reggello, Incisa e Rignano afferenti a II° stralcio; in fase di progettazione definitiva è stata data una diversa articolazione agli interventi interamente ricompresi nel territorio di Figline ed afferenti al I° stralcio del progetto preliminare:
- I° lotto – Pizziconi: Realizzazione argine a campagna della cassa di espansione Pizziconi; sistemazione dei corsi d'acqua minori Resco e Faella;
- II° lotto – Pizziconi: Realizzazione manufatto sfiorante in sottoattraversamento autostrada A1; opere di presa e di scarico sugli argini; soglia di fondo in alveo fiume Arno;
- III° lotto – Cassa Restone: Realizzazione completa della cassa comprensiva delle sistemazioni dei corsi d'acqua affluenti in sinistra idraulica;

le opere in oggetto interessano un territorio agricolo in leggera pendenza verso il corso del fiume Arno, delimitato a nord dal secondo modulo della cassa Pizziconi, a est dalla Variante alla Strada Regionale n. 69 non ancora realizzata, a sud dall'argine Leopoldino e ad Ovest dal nuovo argine in fase di progettazione che correrà parallelo alla linea ferroviaria RFI Spa Firenze – Roma;

attualmente l'area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza del Fiume Arno e dal reticolo minore, comprendente il Borro delle Volpaie, il Borro Burrone, il Borro Casa Nuova III e vari fossi campestri, che confluiscono tutti in Arno;

gli interventi ricadono nel Comune di Figline Valdarno, in provincia di Firenze; possono determinare impatti indiretti anche sul territorio del Comune di Castelfranco Piandiscò;

il progetto ha la finalità di completare gli interventi compresi nel I° lotto; in particolare il proponente prevede di realizzare:
- un nuovo argine in terra battuta che correrà parallelo alla linea ferroviaria AV Firenze-Roma e si raccorderà a nord-ovest con gli argini della cassa del I ° lotto e a sud con l'argine Leopoldino esistente;
- uno scatolare posto nell'intersezione tra l'argine di chiusura e il collettore che corre parallelo al nuovo argine che riceve le acque dal Fosso delle Volpaie, del Borro di Casa Nuova III, del Borro Burrone e dei vari fossi campestri presenti all'interno della cassa e che s'immetterà nel Torrente Faella in prossimità dell'opera di presa;
- alcuni fossi di regimazione all'interno della cassa che confluiranno all'interno del collettore già realizzato;
- il collegamento tra il Fosso delle Volpaie e il Borro di Casanuova III e il collettore che corre parallelo al nuovo argine;
- l'alimentazione di tutte le paratoie della cassa per la regimazione del reticolo minore realizzato nell'ambito

del I°lotto ed oggi manovrabili solo manualmente;
- l'alimentazione elettrica dell'opera di presa sul Fiume Arno, sulla base della predisposizione della fornitura di alimentazione già realizzata, mediante la progettazione di una cabina di trasformazione e dell'impianto elettrico di collegamento dalla fornitura da parte del gestore di rete fino al sistema di azionamento delle paratoie presso l'opera;

in merito al cronoprogramma degli interventi, il proponente prevede circa 13 mesi per la realizzazione degli interventi previsti;

il proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area vasta, individua gli impatti dovuti alla attuazione del progetto in esame;

in merito alla *componente Atmosfera*, il proponente individua come principale impatto sull'aria, il particolato PM10 emesso nelle varie fasi di attività, le lavorazioni previste e quelle generate dai mezzi d'opera, utilizzati per la movimentazione del materiale movimentato e scavato. Tra i potenziali recettori presenti entro una distanza di 150 m dall'area di attività di cantiere, il proponente individua alcune abitazioni (3 recettori) poste lungo via degli Urbini (o via Urbinese) sul tracciato della nuova Variante della Strada Regionale n. 69. La stima dell'impatto è sviluppata valutando le emissioni di particolato PM10 associate alle lavorazioni principali: quelle dovute allo scotico, agli scavi ed allo sbancamento del terreno, quelle dovute alla formazione di cumuli di terra, al carico ed allo scarico dei detriti, quelle dovute al transito su piste non asfaltate e quelle dovute all'erosione del vento; inoltre il proponente riporta le stime relative alle emissioni di PM10 allo scarico dei mezzi d'opera e delle macchine da impiegare nelle lavorazioni. Le stime emissive sono ottenute considerando i fattori di emissione ed i modelli emissivi predisposti dall' EPA (AP-42 "*Compilation of Air Pollutant Emission Factors*") ed adottando metodologie di stima basate sulle "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*", costituiente l'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana (approvato con D.C.R. n. 72/2018). Il proponente confronta le stime ottenute con i valori soglia di rilevanza presenti nelle Linee Guida di ARPAT;

in merito alla *componente Rumore*, nella documentazione allegata il proponente riporta la classificazione acustica del territorio comunale e definisce l'utilizzo dei macchinari e delle lavorazioni previste, suddivise in quattro macrofasi e le relative sorgenti di rumore; sono ritenuti trascurabili i contributi acustici delle lavorazioni manuali e dei mezzi per il trasporto dei materiali rispetto a quelli delle altre sorgenti. Il proponente riporta anche i dati relativi alla potenza sonora delle macchine impiegate nelle varie macrofasi, partendo dal dato di potenza sonora di ogni macchinario e dalla sua percentuale di utilizzo all'interno dell'orario giornaliero del cantiere, calcola il livello medio di potenza sonora associabile a ciascuna macrofase (tabella pag. 6 della Valutazione di impatto acustico VIAc). Per ogni sorgente di rumore è stata considerata la posizione più sfavorevole rispetto a ciascun recettore al fine di stimare l'impatto acustico prodotto ai recettori dalle attività di cantiere ed ai fini del calcolo il proponente ha utilizzato la formula di propagazione riportata a pag. 8 della VIAc. Per ogni macrofase ha calcolato il livello di emissione al recettore tramite la somma logaritmica dei livelli prodotti dalle singole sorgenti ed ai livelli ottenuti ha sommato un contributo di +3 dB(A) "*per presenza di eventuali componenti tonali*";

in merito alla *componente Ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee*, nello Studio di Prefattibilità Ambientale (pag. 5 dell'Elaborato EL_01_08), il proponente specifica che all'interno della cassa il deflusso sarà garantito, dove necessario, dall'installazione di tombini muniti di presidi idraulici di controllo che in caso di invaso nella cassa, impediscono la fuoriuscita di acqua verso l'esterno; tali tombini sono costituiti da clapet di intercettazione a chiusura automatica e di un sistema di chiusura manuale nel caso di disservizio del clapet stesso. In assenza di invaso, il deflusso all'interno della cassa è assicurato dai medesimi fossi opportunamente riprofilati. Altresì il proponente precisa che "*durante la realizzazione del I Lotto della Cassa d'espansione Pizziconi è stato già realizzato il collettore che correrà parallelo al nuovo argine, questo ha intercettato i vari fossi presenti nel terzo modulo della cassa convogliando le acque nel Fosso delle Volpaie e tramite questo attraverserà la rete ferroviaria ed autostradale per confluire poi nel Fiume Arno. A seguito della realizzazione dello scatolare di progetto da realizzarsi nell'intersezione tra il collettore e l'argine divisorio tra il secondo e il terzo modulo della casse le acque raccolte dal collettore confluiranno presso l'opera di presa del Torrente Faella*";

in merito alla *componente Suolo, sottosuolo e gestione terre,* il proponente specifica che l'area di interesse si colloca all'interno di una zona costituita da depositi alluvionali recenti degli attuali corsi fluviali, soggetti ad

evoluzione durante le occasionali fasi di esondazione; relativamente alla gestione delle terre, il proponente prevede di realizzare il rilevato arginale reperendo in parte le terre di cantiere provenienti dalla demolizione dell'argine temporaneo realizzato durante la costruzione del I° stralcio, dalla riprofilatura del Borro delle Volpaie e con terre provenienti da cave esterne al cantiere; i terreni provenienti da cava avranno le stesse caratteristiche geotecniche rispetto a quelle dei terreni utilizzati per gli altri due moduli; il proponente esplicita le date e le tipologie di prove effettuate nell'area del Terzo Modulo della Cassa di espansione Pizziconi, specificando che "*verrà concordato [...] l'opportunità o meno di effettuare delle nuove analisi geotecniche nella zona del nuovo argine*". Per quanto riguarda le analisi chimiche, negli elaborati integrativi il proponente precisa, che "*ha appaltato l'effettuazione delle analisi chimiche nei punti indicati nell'allegato n.1 dell'elaborato EL_01_01 al laboratorio Cierre che in data 04/09/2023 ha effettuato i campionamenti e in data 13/09/2023 ha terminato le analisi dalle quali è scaturito che tutti i prelievi sono sotto i limiti della colonna A del D. Lgs 152/06 tab.1 All.5 Titolo V. La tabella riassuntiva di tutti i risultati (che per semplicità verrà riportata anche in figura n.6) i rapporti di prova ufficiali e le foto dei prelievi sono allegati all'elaborato EL_01_01 (V.01). I parametri esaminati sono quelli minimi riportati nella tab.4.1 dell'allegato 4 del DPR 120 del 13 Giugno 2017 e precisamente: Arsenico, Cadmio, Cobalto, CROMO VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Idrocarburi pesanti (C>12), amianto. L'area di scavo più vicina ad infrastrutture viarie di grande comunicazione si trova a circa 80 m (vedi figura n.5) e quindi non devono essere ricercati i parametri BTEX e IPA*";

relativamente alla cantierizzazione, il proponente, al fine di limitare gli impatti delle attività di cantiere, ritiene sufficiente prevedere il rispetto di quanto riportato alle pagg. 42-43 dello "Studio di Prefattibilità Ambientale" (Elaborato EL_01_08); inoltre precisa che il campo base avrà una superficie di circa 200 mq, mentre il resto del cantiere avrà superficie superiore; il campo base sarà dotato, lungo il perimetro, di fossette di raccolta e di regimazione di acque meteoriche, per impedire il ristagno o l'allagamento di parti di esso; all'interno della zona di cantiere prima dell'inizio delle varie lavorazioni il proponente prevede di effettuare la bonifica bellica, esclusivamente nelle zone in cui verranno a realizzarsi opere (argini, fossi del reticolo minore, scatolari) e lungo le strade di cantiere; la bonifica si diversifica in bonifica bellica superficiale nelle zone in cui gli scavi non sono maggiori ad 1 m e bonifica bellica profonda per scavi maggiori ad 1 m; a conclusione dei lavori il proponente prevede il ripristino delle aree, attraverso il ricollocamento del terreno vegetale la ricostituzione del reticolo idrografico minore e la verifica dell'eventuale contaminazione del suolo;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

in riferimento al PGRA (Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021-2027, del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale), gli interventi in esame ricadono in aree a pericolosità di alluvioni elevata (P3) e media (P2), disciplinate dagli artt. 7, 9, 11 della disciplina di Piano;

in riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque 2021-2027, del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale), il corpo idrico superficiale potenzialmente interessato dagli interventi è il *Fiume Arno Valdarno Superiore*, classificato in stato ecologico scarso e in stato chimico buono (stato ecologico sufficiente al 2027, non deterioramento dello stato chimico) e il corpo idrico sotterraneo del *Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino – zona Valdarno Superiore*, classificato in stato chimico buono e quantitativo scarso (con obiettivo stato quantitativo buono al 2027, non deterioramento dello stato chimico);

in riferimento al PAI (Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 6 maggio 2005), l'area in esame non ricade in aree classificate a pericolosità da frana;

l'area non è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

l'area di intervento interessa una zona a pericolosità sismica S.2;

relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs.42/2004, l'area in esame risulta interessata in parte dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera c), del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004) " *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";* la zona risulta censita come bene paesaggistico soggetto a tutela ai sensi dell'art. 136 comma d) del D.Lgs 22/01/2004 n. 42, in quanto le opere ricadono all'interno della "*Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei Comuni di*

Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano Sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno" di cui al D.M. del 23/06/1967 (codice vincolo 182-1967) ;

il proponente cita inoltre il Piano Strutturale del Comune di Figline e Incisa Valdarno, ed evidenzia che l'area d'intervento ricade nell'ambito del "*Sistema Territoriale di Fondovalle del Fiume Arno*" nella quale è stabilito l'obiettivo di "*Salvaguardia e tutela dell'ambiente attraverso la valorizzazione delle risorse naturali esistenti, il potenziamento delle attività agricole in termini produttivi, la definizione delle forme di tutela contro il rischio esondazioni*"; l'area interessata dall'intervento, secondo il Piano Strutturale vigente, ricade in zona a permeabilità elevata;

l'area interessata dal progetto non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di siti della Rete Natura 2000, né all'interno di siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale;

l'area nel quale sono previsti gli interventi, ai sensi del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Figline e Incisa Valdarno e del Comune di Castelfranco Piandiscò, ricade all'interno delle classi acustiche III "Aree di tipo misto";

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge - tra l'altro - quanto segue:

il Comune di Figline e Incisa Valdarno, nel proprio contributo di avvio procedimento del 01/08/2023, esaminata la documentazione trasmessa, e considerati i principali impatti degli interventi, ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a V.I.A. Tuttavia evidenzia che, non essendo rappresentata la Variante alla Strada Regionale 69 nel Piano strutturale, il perimetro del terzo modulo della cassa rappresentato nel progetto non è del tutto coerente con il perimetro della cassa di espansione di cui al Piano Strutturale. Lo stesso Comune segnala che: "*nel piano particellare del progetto esecutivo sono presenti particelle non incluse nei perimetri già individuati dal Piano Operativo per gli interventi correlati alla costruzione della cassa di espansione e/o della Variante alla Strada Regionale 69; l'approvazione del progetto esecutivo costituirà eventualmente per tali aree variante agli strumenti di pianificazione urbanistica per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio*". Per quanto concerne la componente rumore e vibrazioni, atmosfera, paesaggio e beni culturali, il Comune prende atto delle valutazioni svolte dal proponente. Relativamente alla componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi ritiene che la documentazione prodotta contenga valutazioni adeguatamente analizzate. Conclude: "*Considerato che le principali criticità rilevate sono legate agli aspetti di cantierizzazione dell'intervento con particolare riferimento alla produzione di polveri, alla generazione di rumore, al traffico indotto per il trasporto delle terre e che per la fase di esercizio è stata posta adeguata attenzione all'aspetto paesaggistico, si ritiene che - ferme restando le precisazioni in materia di verifiche di conformità agli strumenti urbanistici indicate al paragrafo dedicato agli aspetti programmatici - la documentazione allegata per l'approfondimento degli impatti ambientali sia idonea e dettagliata, comprensiva di analisi per tutte le componenti coinvolte e abbastanza precauzionale rispetto agli effetti sulle stesse derivanti dalla realizzazione dell'opera.*
Per quanto di nostra competenza, con il presente contributo si ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a V.I.A.";

RFI Spa - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Firenze, nel proprio contributo di avvio procedimento del 26/07/2023, analizzata la documentazione trasmessa, prende atto che le opere da realizzare nella fascia di rispetto della ferrovia non sono variate rispetto a quanto precedentemente autorizzato; per quanto di competenza la società esprime posizione favorevole, specificando che "*la realizzazione del nuovo argine (parallelo al binario) non dovrà indurre alcun tipo di cedimento all'infrastruttura ferroviaria; dovrà esserne dato riscontro nella trasmissione della documentazione per la richiesta di autorizzazione ad eseguire gli interventi in fascia di rispetto ai sensi del D.P.R. n. 753/80. Inoltre, dovrà essere garantito sempre l'accesso all'infrastruttura ferroviaria durante l'esecuzione dei lavori*";

la Società Snam Rete Gas S.p.a., nel proprio contributo del 05/07/2023 di avvio procedimento , comunica che nella zona oggetto degli interventi sono presenti impianti ad alta pressione e prima dell'inizio dei lavori invita il proponente ad effettuare un sopralluogo congiunto per il picchettamento dei metanodotti interessati, al fine di verificare puntualmente le interferenze con le opere previste;

la Società Publiacqua S.p.a., nel proprio contributo del 06/07/2023 di avvio procedimento , esaminata la documentazione trasmessa non evidenzia criticità alla realizzazione delle opere;

la Società Terna Rete Italia S.p.a., nel proprio contributo di avvio procedimento del 27/07/2023, esaminata la documentazione relativa al progetto, comunica che nelle aree di intervento non ci sono linee in cavo interrato, mentre sono presenti due elettrodotti aerei a 132 kV denominati Incisa RT – Renacci RT n° F67 campate 292-294-296-298-300-302-304 e San Donato RT – Valdarno RT cd. Montevarchi RT n° 027 campate 291-293-295-297-299-301-303; altresì la società richiede integrazioni e approfondimenti al proponente, evidenziando in particolare quanto segue:
- rendere disponibili le informazioni relative alla regolamentazione d'uso della cassa di espansione in caso di piena, e i relativi livelli di invaso, al fine di valutare il rispetto delle distanze minime dai conduttori delle linee in esercizio previste dalla norma;
- un elaborato di maggiore dettaglio relativo alla riprofilatura della sezione idraulica del Borro delle Volpaie di cui all'elaborato AC_02_05, in corrispondenza dei sostegni n. 291 e 292 in modo da valutare l'accessibilità per manutenzione e la non interferenza con il cono di fondazione dei sostegni;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo di avvio procedimento del 31/07/2023, ha preso in esame gli strumenti di piano vigenti: PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PBI - piano di Bilancio Idrico del fiume Arno e PAI - piano assetto idrogeologico. In particolare, rispetto al PGRA evidenzia che:
"- l'area interessata dagli interventi in oggetto ricade in aree a diversi gradi di pericolosità da alluvione (elevata P3, media P2 e bassa P1), disciplinate dagli artt. 7, 9, 11 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua." ; inoltre l'Autorità di Bacino precisa che, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto, esprimerà il parere di competenza nelle successive fasi del progetto e segnala che *"la cassa di espansione, rientra tra le misure di protezione di tipo M32 per il bacino del fiume Arno (UoM Arno ITN002); la misura denominata "Cassa Pizziconi sul fiume Arno- Lotto 1 - Stralcio opere idrauliche connesse a SR69 sul fiume Arno" (codice ITN002-M001) è inserita tra le misure confermate non ancora completate (cfr. Allegato 3 al PGRA 2021-2027) con priorità "High"*;
In riferimento al PGA l'Autorità rileva nell'area d'intervento quanto segue:
"*interessa il corpo idrico superficiale Fiume Arno Valdarno Superiore (stato ecologico scarso, stato chimico buono, obiettivi: stato ecologico sufficiente al 2027, non deterioramento dello stato chimico);*
- interessa il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino – zona Valdarno Superiore (stato quantitativo scarso, stato chimico buono, obiettivi: stato quantitativo buono al 2027, non deterioramento dello stato chimico);".
L'Autorità di Bacino evidenzia che gli interventi previsti in queste aree possono determinare impatti sulla morfologia del corso d'acqua e sull'ecosistema fluviale, pertanto ritiene opportuno di "*prevedere un Piano di monitoraggio delle caratteristiche ambientali dell'ecosistema fluviale da definire con gli enti competenti, e in particolare con ARPAT. Tale Piano di monitoraggio dovrà monitorare gli elementi di qualità biologica, come macrofite e macroinvertebrati, e valutare degli indicatori ambientali come:*
- STAR-ICMi: per valutare la comunità dei macroinvertebrati bentonici; la metodologia da utilizzare dovrà essere quella descritta nel DM 260/2010;
- Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio (IQMm): per valutare gli indicatori morfologici (e indirettamente gli aspetti ecologici);
- Indice di Funzionalità Fluviale (IFF): per valutare lo stato complessivo dell'ambiente fluviale e la sua funzionalità.
Il monitoraggio dovrà essere effettuato ante e post opera (circa 5 anni dopo la fine dei lavori, quando il corso d'acqua dovrebbe essersi adattato alle modifiche indotte dall'intervento). Qualora il progetto venga realizzato per stralci, la posizione dei punti e la tempistica dovrà essere concordata al momento della stesura del progetto definitivo. Considerando che gli interventi in oggetto fanno parte di un sistema di laminazione più complesso, il Piano di monitoraggio dovrà comprendere l'intero tratto d'intervento o un tratto significativo più esteso e dovrà esser coordinato con i monitoraggi già richiesti da questa Autorità per le casse "Restone" (ns. prot. 3716 del 28/8/2017, che si allega) e "Prulli" (ns. prot. 1601 del 26/2/2019, che si allega). Il Piano di monitoraggio e i risultati dei monitoraggi dovranno essere trasmessi a questa Autorità accompagnati da una relazione esplicativa. Qualora i risultati mostrassero un significativo peggioramento della qualità ambientale, il monitoraggio stesso potrà essere utile per mettere in opera eventuali misure correttive.".
Inoltre in riferimento al PAI, le aree interessate dall'intervento risultano esterne alle aree classificate a pericolosità da frana;

la Soprintendenza per la città metropolitana di Firenze e le provincie di Pistoia e Prato, nel contributo del 19/07/2023, analizzata la soluzione progettuale, suggerisce al proponente di approfondire quanto segue:
" *Per quanto il progetto interessi una porzione molto estesa di territorio, vi è da considerare che trattasi di un'opera pubblica di dichiarata utilità, in quanto tesa a evitare o mitigare le eventuali conseguenze dannose di eventi connessi alle piene del Fiume Arno. Dall'esame della documentazione resa consultabile, con speciale riferimento alla Relazione Paesaggistica, si evince che le opere di maggiore impatto visivo paiono essere le arginature, le quali però, mediante l'accorgimento dell'inerbimento, comunque non costituirebbero artefatti tali da rendere incompatibile il progetto con le esigenze di tutela paesaggistica. Del resto, percorrendo l'Autostrada del Sole, nel tratto del Valdarno, la visione di tali arginature risulterebbe mitigata dalla loro forma prettamente funzionale, ai fini del miglioramento della sicurezza idraulica del Valdarno, e anche dalle distanze che comun-que inciderebbero sulla qualità delle percezioni. Ciò anche con riferimento ai tratti a nord-est, ove si prevede che sulle arginature di progetto sia collocata la sede della nuova S.R. 69, in merito alla quale si prescrive di approfondire la progettazione integrata, specie in corrispondenza del tracciato viario da dismettere e dei borri che confluiscono verso l'Arno. Tale approfondimento dovrà includere l'elaborazione di altri fotoinserimenti, da più distanze e da diversi punti di osservazione, che consentano di compiere al meglio le valutazioni di compatibilità paesaggistica spettanti a questa Soprintendenza*" .
Dal punto di vista archeologico richiama la normativa di riferimento: "*In merito alle tematiche archeologiche, esaminata la documentazione pervenuta, si prende atto dell'assenza di riferimenti all'impatto che il progetto potrebbe avere sulla componente archeologica dei beni culturali.*
Si chiede dunque, per esprimere il parere di competenza, l'integrazione dello studio di prefattibilità ambientale in modo tale da integrare le valutazioni relative agli impatti dell'opera sulle risorse archeologiche dell'area. Si coglie l'occasione per ricordare che il progetto ricade sotto la disciplina del D.Lgs. 36/2023, all. 1.8, e che deve esser e assoggettato al procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico";

ARPAT, nei propri contributi del 25/07/2023 e del 11/10//2023, esaminata la documentazione di avvio procedimento e la documentazione integrativa, prende in esame le componenti ambientali di competenza dell'Agenzia e conclude: "*Vista la documentazione presentata relativamente all'analisi delle componenti ambientali e la valutazione sopra riportata, considerata la tipologia di progetto che si intende realizzare, si ritiene, per quanto di competenza, di poter escludere l'assoggettamento a VIA per l'intervento previsto pur nella necessità del rispetto delle condizioni ambientali esplicitate nei singoli paragrafi di cui sopra*.".
Le prescrizioni delineate da ARPAT vengono riportate nel quadro conclusivo del presente provvedimento e nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel proprio contributo di avvio procedimento del 28/07/2023, prende analiticamente in esame la documentazione progettuale allegata all'istanza e non rileva, vista la tipologia di intervento di riduzione del rischio idraulico, elementi di contrasto con il PIT/PPR (piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico); rileva tuttavia che gli elaborati progettuali non analizzano compiutamente l'inserimento paesaggistico delle opere, anche per effetto del progetto di variante della S.R n. 69, e richiede ulteriori integrazioni ed approfondimenti in merito.
Nel contributo conclusivo del 20/10/2023, il Settore, esaminata la documentazione integrativa pervenuta, in merito a quanto richiesto rileva che non sono state ì previste opere di mitigazione volte ad aumentare la naturalità del contesto, come indicato nel contributo precedente, per le seguenti motivazioni: "*La richiesta di piantumazione di piante al piede dell'argine lato ferrovia non può trovare accoglimento in quanto in contrasto con l'art. 96 del R.D. 523/1904 lett. b), e) ed f) per cui non è ammessa la piantagione di alberi e arbusti nell'alveo, sui rilevati arginali e nella fascia di 4,0 m dal piede delle scarpate degli argini o in mancanza dal ciglio di sponda" e "Inoltre, una volta terminati i lavori gli argini della cassa dovranno avere una manutenzione scadenzata che consiste nello sfalcio della vegetazione cresciuta lungo le sue sponde e per questo anche la piantumazione di arbusti non risulta possibile, in quanto ad ogni manutenzione verrebbero recisi".* Il Settore, considerata la mancata previsione di opere di mitigazione, prescrive che: *"nelle successive fasi progettuali vengano approfondite le limitazioni stabilite dal RD 523/1904 citato nella documentazione integrativa, in quanto nel precedente contributo del Settore era stato richiesto di valutare la possibilità di realizzare degli impianti vegetazionali sugli argini della cassa e quindi in una zona non*

interferente in maniera diretta con l'alveo fluviale. Inoltre si prescrive di verificare la possibilità di impiantare delle tale di salice nelle scogliere, fermo restando il rispetto della sicurezza idraulica.";

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel proprio contributo di avvio procedimento del 24/07/2023, comunica che, dalla documentazione esaminata, l'arginatura lato Nord Est della cassa di espansione funge anche da rilevato stradale della Variante alla SR n. 69 in riva destra dell'Arno "LOTTO 5" e che attualmente la strada è in fase di progettazione da parte del Settore Viabilità Regionale ambiti Firenze, Prato e Pistoia; il settore segnala che nelle successive fasi progettuali devono essere adeguatamente valutati gli aspetti tecnici e realizzativi per la definizione delle competenze manutentive e gestionali delle opere anche a tutela e garanzia delle successive attività di manutenzione e gestione della rete stradale da parte degli Enti gestori ex art.23 LR 88/98;

il Settore Viabilita' Regionale Ambiti Firenze – Prato e Pistoia, nel proprio contributo di avvio procedimento del 25/07/2023, evidenza che la progettazione definitiva del tracciato stradale della Variante alla SR n. 69, che funge da argine della cassa di esondazione in oggetto, è stata redatta dal settore a stretto confronto con il Genio Civile Valdarno Superiore, che cura la progettazione di tale cassa di espansione;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, considerata la tipologia dell'opera, i possibili impatti in atmosfera sono dovuti alle emissioni di polveri derivanti dalle attività di cantierizzazione ed alle emissioni inquinanti di particolato PM10 da combustione dei motori endotermici dei mezzi d'opera. Il proponente ha effettuato una valutazione delle emissioni diffuse in accordo a quanto previsto dalle "Linee guida gestione cantieri ai fini protezione ambientale" redatte da ARPAT e facenti parte del vigente Piano regionale della qualità dell'aria – PRQA. Si prende atto di quanto previsto dal proponente in merito alle azioni di mitigazione da intraprendere di cui al paragrafo 4.1.3.6 "*Misure di mitigazione che verranno attuate*" pagg. 36-37; tramite le azioni riportate nello studio preliminare ambientale il proponente valuta di ottenere una riduzione delle emissioni del 60% e quindi di mantenere le emissioni su livelli che richiedono un monitoraggio presso i recettori. Infine il proponente dichiara anche come segue: "i*n ottemperanza a ciò, durante l'intera fase di cantiere verrà predisposto un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale, che monitorerà l'evoluzione della qualità dell'aria lungo lo sviluppo del cantiere*";

per quanto riguarda la componente Rumore, si prende atto che i recettori più prossimi individuati dal proponente, n. 6 (R1÷R6), ricadono in Classe III ai sensi del vigente PCCA del Comune di Incisa e Figline Valdarno e del Comune di Castelfranco Piandiscò; il proponente ha effettuato una valutazione di impatto acustico evidenziando un modesto superamento del valore limite di emissione e del valore limite differenziale di immissione per la macrofase 3 relativamente al recettore 3 e per la sovrapposizione delle macrofasi 1 e 2 relativamente al recettore 4, rilevando il rispetto del valore limite assoluto di immissione; considerato quanto sopra, al fine di contenere i possibili impatti generati in fase di cantiere nei confronti dei ricettori sensibili;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee, si prende atto che il proponente ha valutato gli impatti attesi sulla risorsa idrica e sulle acque superficiali in particolare prevedendo di intervenire sulla gestione delle stesse che circolano all'interno del cantiere ed a quelle che si producono con le lavorazioni; a tal riguardo il proponente, per evitare possibili intorbidimenti e/o inquinamenti durante le attività di cantiere o per eventi accidentali, prevede di raccogliere le acque meteoriche e di ruscellamento attraverso apposite fossette che verranno realizzate lungo la viabilità di cantiere e verranno convogliate nel reticolo minore, per poi essere recapitate nei corsi d'acqua, evitando ristagni e dilavamenti delle superfici. Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente che per la tipologia delle opere previste non sarà prodotto un peggioramento dello stato ecologico e chimico, dei corsi d'acqua interferenti con le attività di cantiere; i maggiori impatti attesi riguardano solo possibili intorbidimenti indotti dalle attività di movimento terra e di cantiere;

per quanto riguarda la componente Suolo, sottosuolo e gestione terre, nell'istruttoria svolta, le attività prevedono l'impiego di terra per la realizzazione dei rilevati arginali e lo scavo per l'esecuzione di fossi di regimazione, utilizzando mezzi di cantiere e trattando un notevole volume di materiale da movimentare; a tal proposito il proponente ha fornito un dettaglio circa i volumi per la creazione dell'argine parallelamente alla ferrovia e le terre che verranno reperite da cave di prestito. In merito alla gestione delle terre il proponente ha

effettuato i campionamenti dai quali è scaturito che tutti i prelievi sono sotto i limiti della colonna A del D. Lgs. 152/2006 tab.1 All.5 Titolo V. Pertanto si prende atto dei risultati dello studio di caratterizzazione svolto e delle conclusioni secondo il quale tutte le terre escavate in cantiere possono essere riutilizzate per la realizzazione dell'argine di progetto. Il proponente conclude che tutte le terre escavate in cantiere sono riutilizzate per la realizzazione dell'argine di progetto come terreno incontaminato (per circa mc 23.000) e in parte reperite da cave (per circa mc 14.000); non sono previste terre e rocce da scavo provenienti da altri cantieri come sottoprodotto, gli scavi sono di modesta profondità circa 2-3 m e le interferenze con le acque sotterranee risultano praticamente nulle; lo scotico da reperire sotto il nuovo rilevato arginale e le due nuove strade bianche (una interna ed una esterna alla cassa) sarà utilizzato per inerbire la parte esterna dell'argine; altresì il proponente specifica che la quota massima di progetto del rilevato arginale è pari a 128.50 m s.l.m. e che la sua altezza potrà variare da un massimo di circa 3.10 m fino ad un minimo di 1.90 m; per le verifiche sulla stabilità degli argini il proponente rimanda all'elaborato tecnico "ED_01_05 Relazione verifiche di stabilità argini". In merito alla gestione dei materiali da scavo, l'ipotesi progettuale *è il riutilizzo all'interno delle stesso sito di produzione, come previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e dal D.P.R. 120/2017,* non è previsto alcun materiale da gestire come rifiuto. Si prende atto di quanto previsto dal proponente relativamente al sistema di presidi ambientali per il monitoraggio di eventuali sversamenti o contaminazioni accidentali sull'acquifero nell'ambito di realizzazione dell'opera indicate al paragrafo 4.1.5 "*Impatti e misure di mitigazione sul suolo*" pag. 42;

per quanto riguarda la <u>*componente Paesaggio e beni culturali*</u>, il progetto risulta completamente interessato da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136, Aree di notevole interesse pubblico: "*Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei Comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano Sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno*" di cui al D.M. del 23/06/1967 (codice vincolo 182-1967) ; risulta interessato anche dal vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), del Codice (fiumi e torrenti).
Si rileva che nella Relazione Paesaggistica è contenuto un corretto inquadramento dell'area d'intervento rispetto alla presenza dei Beni Paesaggistici e una valutazione di compatibilità paesaggistica rispetto agli obiettivi, direttive e prescrizioni della disciplina d'uso della scheda di vincolo di cui al D.M. del 23/06/1967. Altresì il proponente riporta la classificazione, dalla "*carta dei caratteri del paesaggio*" del PIT, della zona oggetto dei lavori ed osserva che il rilevato della linea ferroviaria e dell'autostrada del Sole è un limite fisico ed una barriera percettiva verso il paesaggio tipico del bacino d'acqua rappresentato dalle sponde del fiume Arno;

Dato atto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

la cassa di laminazione in esame rientra tra le misure di protezione di tipo M32 per il bacino del fiume Arno (UoM Arno ITN002); la misura denominata "Cassa Pizziconi sul fiume Arno- Lotto 1 - Stralcio opere idrauliche connesse a SR69 sul fiume Arno" (codice ITN002-M001) è inserita tra le misure confermate non ancora completate (Allegato 3 al PGRA 2021-2027) con priorità "*High*";

l'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e da alluvione relativo alle acque di piena del fiume Arno e del torrente Faella oltre a quelle dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore;

gli impatti del progetto afferiscono alla fase di cantiere; per tali impatti sono individuabili specifiche misure di mitigazione e di monitoraggio. Non sono prevedibili impatti negativi significativi dovuti all'esercizio delle opere previste dal progetto in esame;

il progetto in esame, a fronte di alcuni impatti mitigabili afferenti alla fase di realizzazione, determinerà, in fase di esercizio, benefici in termini di sicurezza idraulica del territorio a tutela della pubblica incolumità, delle infrastrutture e dei beni, con mitigazione del rischio da alluvione per l'area interessata dal progetto e per il territorio posto più a valle nel bacino del fiume Arno;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visto l'art.19 commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs.152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve predisporre:
a) un piano di monitoraggio ambientale delle emissioni polverulente in fase di cantiere, nel quale siano specificate le caratteristiche e le modalità di attuazione (frequenza e durata delle misure, localizzazione dei punti di misura, strumentazione da impiegare);
b) un approfondimento circa le possibili interferenze che i lavori in progetto, ed in particolare gli scavi, potrebbero produrre nei confronti delle acque sotterranee, considerando anche tutti i pozzi, a qualsiasi uso adibiti, presenti nell'area di intervento e con particolare riguardo ai pozzi 3 e 4 indicati in "*Figura 18_Ubicazione prove geotecniche già realizzate*";
c) un approfondimento circa le limitazioni stabilite dal R.D. 523/1904, con riferimento all'inserimento di impianti vegetazionali sugli argini della cassa, in zone non interferenti in maniera diretta con l'alveo fluviale, fermo restando il rispetto della sicurezza idraulica;
[la presente prescrizione 1., lettere a) b), è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale; la lettera c) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulterà il Settore regionale paesaggio]

2. almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare ad ARPAT un approfondimento acustico relativo alla fase di cantiere, redatto da tecnico competente in acustica, rispetto ai recettori potenzialmente disturbati, anche al fine di accertare la necessità di avvalersi di specifica autorizzazione in deroga ai limiti acustici di zona previsti dai PCCA. Per i fini di cui alla presente prescrizione deve essere tenuto conto di quanto riportato al punto 2. dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto.
[*la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]*

3. almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice:
a) deve presentare ad ARPAT un aggiornamento sulla gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi della normativa vigente, specificando le modalità di gestione e la tempistica con i relativi quantitativi dei materiali terrosi da gestire nel sito di produzione, del materiale di provenienza esterna, dei materiali non idonei al riutilizzo per la costruzione delle arginature da conferire eventualmente come terre e rocce da scavo in altro sito idoneo al loro accoglimento, dei materiali da portare a impianto di gestione rifiuti;
b) deve procedere alla caratterizzazione ambientale dei terreni di scavo come indicato nella documentazione agli atti del presente procedimento, arrivando a campionare fino a fondo scavo e presentando i risultati ottenuti con la specifica di aver campionato fino a fondo scavo, secondo quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017. Si precisa che, qualora l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione e ad insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera, le analisi chimiche da effettuare secondo l'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 dovranno prevedere anche la ricerca dei seguenti parametri: BTEX e IPA;
c) per i fini di cui alle lettere precedenti, deve tenere conto che, per il riutilizzo in sito delle terre e rocce da

scavo, compreso lo scotico, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, deve essere rispettata la definizione di "sito" riportata nella Delibera SNPA n. 54/2019; di ciò dovrà essere data specifica indicazione nella documentazione da presentare ad ARPAT;
d) deve fornire una planimetria in cui siano riportati i punti già campionati in corrispondenza del progetto di Variante alla S.R. 69, che costituirà la struttura arginale della cassa ad est;
e) deve esplicitare i tempi dell'eventuale deposito intermedio dello scotico agrario;
[*la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]*

4. nel corso dei lavori:
a) il proponente o l'impresa appaltatrice deve informare ARPAT dell'eventuale ritrovamento di "materiali di origine antropica" come definiti nel D.P.R. 120/2017, durante gli scavi per i lavori in progetto, dettagliando le modalità di gestione, nel caso in cui si rinvengano tali materiali;
b) qualora nel corso dei lavori si abbia evidenza della presenza di terreni inquinati, il proponente o l'impresa appaltatrice deve dare immediata comunicazione agli Enti indicati agli artt. 242 e seguenti del d.lgs.152/2006; dovranno essere ottemperate le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/2006;
c) il proponente deve fare in modo che l'impresa appaltatrice svolga le lavorazioni previste secondo le buone pratiche ambientali afferenti alla realizzazione del progetto in esame, suggerite da ARPAT e contenute nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, anche attraverso il loro inserimento nel Capitolato di appalto;
[la presente prescrizione 4. è soggetta a controllo cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione delle buone pratiche contenute nelle Linee guida per la gestione ambientale dei cantieri (ARPAT, gennaio 2018), pubblicate sul sito *web* della Agenzia;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità da alluvione;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA Delibera n.22/2019);

provvedere alla chiusura o alla messa in sicurezza dei pozzi presenti nell'area di espansione delle acque, in modo che le acque esondate non possano infiltrarsi nei pozzi medesimi;

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

divulgare presso la popolazione interessata, in collaborazione con il Comune di Figline Incisa Valdarno, le caratteristiche e le modalità di funzionamento della cassa di espansione, con particolare riferimento alle norme di sicurezza e di allontanamento di persone ed animali domestici, in occasione della sua entrata in funzione;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto indicato dalla Soprintendenza ai fini dell'autorizzazione paesaggistica e con riferimento alla normativa di tutela dei beni archeologici;

devono essere risolte le interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi inclusi quelli indicati nei contributi istruttori in premessa al presente atto, acquisiti da Terna Rete Italia Spa, SNAM Rete Gas Spa, Settore Viabilità regionale, RFI Spa;

le indicazioni contenute nel contributo dell'Autorità di bacino, con riferimento alle indicazioni di PGA ed alle modalità di attuazione di un piano di monitoraggio delle caratteristiche ambientali dell'ecosistema fluviale;

quanto richiamato dal Comune di Figline e Incisa Valdarno, in merito alla necessità di variante urbanistica;

le buone pratiche per lo svolgimento dei lavori in alveo, previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1315 del 28/10/2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'acceso dei non addetti alle aree di cantiere; prendere in esame le possibili interferenze – in termini di sicurezza degli addetti - con il cantiere relativo alla realizzazione della variante stradale alla s.r. 69;

in caso di sversamenti accidentali durante le lavorazioni, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art.242 e seguenti del d.lgs.152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori e delle operazioni di collaudo, i cantieri devono essere rimossi, le aree interessate ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli. Devono essere allontanati e rimossi i rifiuti e qualsiasi macchinario, attrezzatura o installazione utilizzati;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

in fase di esercizio della cassa di espansione, con particolare riferimento al rumore prodotto dalle apparecchiature elettromeccaniche, devono essere rispettati i valori limite acustici dei PCCA dei Comuni interessati;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e l'esercizio delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi", ubicato nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), proposto dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data

dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A *Prescrizioni_Arpat*
754ccc3a390424659638425ac831a70c1a6c018cb7faaa2439e4a1f5ec705ebd

Allegato A

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto esecutivo di "Realizzazione del terzo modulo della cassa di espansione di Pizziconi", ubicato nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Superiore. Provvedimento conclusivo.

Buone pratiche per la gestione ambientale dei cantieri, predisposte da ARPAT

1. Atmosfera

Con riferimento alle polveri diffuse in atmosfera, fatto salvo quanto previsto dal proponente nella documentazione trasmessa, si chiede quanto segue:
a) effettuare un'abbondante bagnatura, mediante l'utilizzo di irrigatori di acqua opportunatamente predisposti (Cannon Fog), nelle aree di carico/scarico, nelle zone di stoccaggio e nelle strade di cantiere;
b) realizzare una bagnatura del materiale durante tutte le operazioni di movimentazione dello stesso, che possono comprendere il trasporto o lo stoccaggio, con cadenze costanti. La bagnatura delle piste, dovrà essere effettuata fino ad un passaggio all'ora durante i mesi estivi;
c) al fine di diminuire la quantità di acqua utilizzata durante l'operazione di bagnatura delle piste di cantiere, deve essere impiegato uno specifico surfattante, ovvero un liquido ecocompatibile che riduce il numero degli interventi di bagnatura sino al 50%, costituto da un fluido sintetico viscoso di origine organica non infiammabile con densità 0,83 kg/l a 15°C (ASTM D1298) di colore cristallino, biodegradabile e certificato non tossico per le persone, gli animali e la flora;
d) posizionare un'apposita stazione di lavaggio mezzi in corrispondenza dell'ingresso/uscita mezzi dall'area di cantiere;
e) l'intera area di cantiere dovrà essere dotata di barriere antipolvere;
f) durante la gestione del cantiere devono essere adottati i seguenti accorgimenti: coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati; attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate attraverso l'installazione di un sistema di cartellonistica e di rilevazione/segnalazione attiva della velocità dei mezzi circolanti sulle viabilità di cantiere, atto a segnalare ai conducenti dei mezzi l'eventuale superamento del limite imposto a 15 km/h; coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; procedere al rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto; evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
g) in caso di forte ventosità deve essere definita una procedura di limitazione delle attività lavorative e di rinvigorimento delle misure di mitigazione;
h) i veicoli operanti all'interno del cantiere devono essere omologati con emissioni rispettose delle normative europee; per i macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: escavatori ecc.) si deve far riferimento alla Direttiva 2004/26/CE Tier 4/5; per i veicoli commerciali pesanti si deve far riferimento alla Euro VI.

2. Rumore

Ai fini della redazione dell'approfondimento acustico di cui alla prescrizione 2. del provvedimento di verifica, contemplare i contenuti minimi previsti dall'Allegato 4 del D.P.G.R. 8 gennaio 2014, n. 2/R e dall'art. 25 del Regolamento sulla disciplina delle attività rumorose del Comune di Figline e Incisa Valdarno; dare risposta a quanto osservato ai seguenti punti b) ÷ g), con riferimento alla documentazione agli atti del presente procedimento:
b) non sono state specificate, anche sulla base dell'allegato cronoprogramma (Elaborato EL_01_16), la durata prevista per ciascuna macrofase lavorativa individuata e l'eventuale sovrapposizione di una o più macrofasi;;
c) non è stata specificata la schematizzazione assunta per le sorgenti sonore e la propagazione del suono (dalla formula riportata a pag. 8 sembra ipotizzarsi una propagazione di tipo emisferico);
d) ai livelli di emissione stimati è stato sommato un contributo di + 3 dB(A) "per presenza di eventuali componenti tonali": tale assunzione non risulta in alcun modo giustificata dal tecnico sulla base delle caratteristiche dei macchinari impiegati, che essendo di comune impiego permettono sicuramente di avere

informazioni (anche per analogia con rilevazioni già effettuate) in merito all'effettiva presenza/assenza di dette componenti. La penalizzazione di + 3 dB(A) comporta di fatto una sovrastima dei livelli sonori attesi nonché, conseguentemente, dei livelli sonori oggetto di richiesta di deroga;
e) a pag. 8 il tecnico afferma che «Per il livello di rumore residuo dell'area di interesse si è considerato il valore limite assoluto di immissione per la Classe acustica III»: tale assunzione, in nessun caso giustificata, risulta priva di qualunque attendibilità, così come conseguentemente i livelli di immissione assoluta calcolati utilizzando tale livello residuo;
f) nella tabella in allegato 5 per ogni recettore sono stati sommati (terz'ultima colonna) i livelli di emissione attesi per ciascuna macrofase, come se queste operassero contemporaneamente per l'intera durata del cantiere, configurazione sicuramente poco verosimile e che sovrastima fortemente i livelli attesi. Stante la non attendibilità del livello residuo utilizzato per il calcolo dei livelli di immissione, si ritiene che gli unici dati rappresentativi possano essere ritenuti i livelli di emissione riportati nella quinta colonna della tabella in allegato 5, riferiti a ciascun recettore per ciascuna macrofase. Sulla base di tali livelli (peraltro "istantanei" e non riferiti al tempo di operatività del cantiere di 10 ore) si evidenzia come il valore limite di emissione pari a 55 dB(A) per la classe III sarebbe potenzialmente superato unicamente presso il recettore R3 nelle macrofasi 3 e 4, presso il recettore 4 nelle macrofasi 2, 3 e 4, presso il recettore 5 nella macrofase 2 (superamenti che "spalmando" i livelli su 10 ore lavorative risulterebbero ulteriormente limitati). Preme evidenziare come anche con tutte le sovrastime effettuate dal tecnico, i livelli di immissione equivalenti attesi (ultima colonna tabella in allegato 5) non siano in ogni caso mai superiori ai 65 dB(A). In nessun caso, sulla base dei contenuti dichiarati, risulta pertanto giustificata la richiesta di un livello sonoro in deroga pari a 70 dB(A), formulata peraltro senza distinzione alcuna tra fasi lavorative e recettori interessati e senza aver indicato alcun intervallo temporale di riferimento;
g) a fronte del previsto superamento dei valori limite normativi ai recettori non è stata valutata la fattibilità di alcun intervento di mitigazione atto a ricondurre i livelli al di sotto dei limiti normativi o comunque a contenere l'entità del superamento.

3. Ambiente idrico, acque superficiali e sotterranee

Fatto salvo quanto previsto dal proponente nella documentazione trasmessa, si chiede quanto segue:
b) i lavori di scavo dovranno essere effettuati nel periodo asciutto, evitando di mettere a giorno la falda superficiale e di produrre interferenza con la stessa in modo tale da poterne modificare le caratteristiche quali-quantitative;
c) qualora, durante le attività di lavorazione, dovesse essere messa a giorno la falda dovranno essere attivate tutte le procedure e le misure di attenzione, quali ad esempio limitazione delle attività previste per l'area, affinché non si creino condizioni di possibile inquinamento della stessa;
d) nell'esecuzione dei lavori saranno da preferire i sistemi di funzionamento a secco o con fluidi biodegradabili al fine di evitare dispersione di materiali inquinanti nelle acque sotterranee. Qualora fossero utilizzati fluidi diversi dovranno essere previste nel progetto tutte le precauzioni necessarie per limitare possibili inquinamenti delle acque e/o del suolo;
e) nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini deterioramento della qualità delle acque superficiali (aumento della torbidità, rilascio di sostanze inquinanti, ecc...);
f) per gli interventi che possano prevedere il diretto contatto con l'acqua superficiale, si dovranno effettuare le lavorazioni limitando, per quanto possibile, l'interferenza tra le acque ed i macchinari/materiali di lavorazione dei cantieri (quali miscele cementizie, ecc..) e si dovranno adottare idonei sistemi di deviazione delle acque, e/o ulteriori provvedimenti, per evitare eventuali rilasci di miscele cementizie e/o additivi in alveo, qualora utilizzati;
g) in caso di condizioni meteo avverse dovranno essere sospese tutte le lavorazioni in alveo, provvedendo a mettere in sicurezza mezzi ed attrezzature;
h) non dovranno essere effettuati depositi di materiali in zone raggiungibili dalla corrente;
i) la movimentazione dello scotico agrario e/o delle terre sottostanti nonché l'eventuale accantonamento in cumuli dovranno essere effettuati senza che ciò possa dar luogo a fenomeni erosivi e/o di intorbidimento delle acque superficiali".

4. Suolo e sottosuolo

Fatto salvo quanto previsto dal proponente a pag. 41 dello Studio di Prefattibilità Ambientale (Elaborato

EL_01_08) agli atti, si chiede quanto segue:
a) qualora fosse previsto l'utilizzo di sostanze inquinanti dovranno essere presentate le relative schede di sicurezza, specificando la modalità di gestione di ciascuna di esse al fine di prevenire possibili episodi di inquinamento accidentali;
b) i cumuli di stoccaggio provvisorio di suolo/sottosuolo dovranno essere gestiti in modo da non dar luogo a fenomeni erosivi;
c) dovrà essere evitato, o quantomeno limitato al tempo strettamente necessario, lo stoccaggio di sostanze pericolose presso le aree di cantiere;
d) durante la fase realizzativa dell'opera (cantiere) le zone di deposito di idrocarburi e le aree di cantiere in s.s. dovranno essere poste al di fuori delle zone a rischio esondazione;
e) dovranno essere effettuati controlli giornalieri sul buon funzionamento dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi per evitare fenomeni di sversamento accidentale di oli e/o carburanti. Qualora dovessero verificarsi tali fenomeni, o comunque sversamenti di altro materiale inquinante (additivi o componenti chimici in forma liquida o altro), dovrà essere prevista l'attivazione delle procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006.

5. Cantierizzazione

Fatto salvo quanto previsto dal proponente a pag. 42-43 dello Studio di Prefattibilità Ambientale (Elaborato EL_01_08) agli atti, si chiede quanto segue:
a) dovranno essere descritti tutti i sistemi di trattamento delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere, anche secondo quanto riportato nel D.P.G.R. 46/R/2008;
b) dovrà essere dettagliato meglio il Campo Base, specificandone anche le dimensioni areali e come verranno realizzati il sottofondo e il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti;
c) a fine giornata lavorativa tutti i mezzi meccanici dovranno essere collocati su un'area opportunamente impermeabilizzata;
d) i rifiuti, solidi e/o liquidi, prodotti dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
e) a fine lavori ogni zona del cantiere, comprese le aree di lavorazione lungo l'alveo, dovrà essere restituita alla destinazione prevista, allontanando tutti i materiali/le attrezzature d'opera e smaltendo tutti i rifiuti presenti secondo la normativa vigente;
f) ai fini della gestione dei cantieri, il Capitolato speciale d'appalto deve imporre all'esecutore dei lavori il rispetto delle indicazioni delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, gennaio 2018) ove applicabili, ricordando che le eventuali ditte esterne che dovessero operare nell'area di cantiere dovranno essere informate in modo formale dal Responsabile del cantiere sulle modalità di gestione dei rifiuti mentre in caso di subappalto sarà opportuno che le responsabilità correlate agli aspetti ambientali siano chiaramente definite nel relativo contratto.

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23303 - Data adozione: 06/11/2023

Oggetto: D.lgs. 152/06, parte seconda e L.R. 10/2010. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi, nel Comune di Poppi, Provincia di Arezzo. Proponente: Ragazzini Costruzioni srl. Improcedibilità ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD026352

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Vista la L. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo ed in particolare l'art. 2 comma 1;

Vista la l.r. 40/2009 in materia di procedimento amministrativo;

Premesso che:

il proponente Ragazzini Costruzioni Srl (sede legale: Via Poggiolo, 3, Frazione Ponte a Poppi, nel Comune di Poppi - AR; C.F./P.IVA: 00883490518), con istanza depositata in data 10/10/2023 prot. n. 0463411, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi, nel Comune di Poppi, Provincia di Arezzo; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente, in data 06/10/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, con importo di € 500,00;

Dato atto che la documentazione depositata in allegato all'istanza comprende: *"elenco degli elaborati"*, *"emissioni diffuse"*, *"documento di valutazione di impatto acustico"*, *"piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti", "studio preliminare ambientale" e "eventuali elaborati pertinenti al progetto"*;

Ricordato che:

l'impianto in esame, esistente ed in esercizio, è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, in occasione del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), conclusasi con un provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA (Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 14199 del 13/09/2018);

l'impianto è stato autorizzato allo smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi con AUA rilasciata con decreto della Regione Toscana n. 1241 del 03/02/2020, che ricomprende i seguenti titoli abilitativi:
- autorizzazione agli scarichi di acque reflue meteoriche contaminate ed assimilate a domestiche in acque superficiali (Torrente Sova);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- comunicazione in merito all'inquinamento acustico);
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 214 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Iscrizione al Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata, con numero AR_051_AUA);

Visto che:

la Società proponente gestisce un impianto in cui vengono svolte attività di messa in riserva e recupero (operazioni R13 e R5) di rifiuti inerti derivanti dalla propria attività e di rifiuti conferiti da terzi; è autorizzata per un quantitativo trattabile annuo di 30.000 tonnellate e uno stoccaggio istantaneo di 3.000 tonnellate;

il progetto di modifica proposto con l'istanza presentata in data 10/10/2023, prevede una riduzione dei quantitativi di rifiuti trattati, da 30.000 a 20.000 t/a, una riduzione della capacità massima di stoccaggio istantaneo da 3.000 a 1.000 t, con la conseguente diminuzione delle superfici adibite alla gestione dei rifiuti;

Rilevato quanto segue:
- la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE, si applica ai progetti che possono avere un impatto ambientale significativo (art. 1 comma 1);
- la parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (normativa nazionale in materia di VIA), articoli 5 e 6, reca disposizioni analoghe a quelle di cui al capoverso precedente;
- il punto 8, lettera t), dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità) include le "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III).*";

Visto che:

l'impianto in esame, nell'assetto attuale, è già stato sottoposto ad un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

le modifiche previste all'impianto esistente, seconda l'istanza in esame, sono esclusivamente in riduzione, in termini di rifiuti gestiti e di superficie adibita alla gestione;

tali modifiche in riduzione non sono idonee a determinare un incremento significativo dei fattori di impatto dell'impianto, rispetto a quanto valutato nella verifica di VIA del 2018 ed a quanto autorizzato nel 2020;

quindi tali modifiche non rientrano tra i progetti di cui al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006;

Rilevato pertanto che il progetto di modifica in esame, sulla base dell'istanza depositata dal proponente il 10/10/2023 e della documentazione alla medesima allegata, non sia sostanziale ai fini VIA e che quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità;

Ritenuto quindi che l'istanza, depositata dal proponente in data 10/10/2023 presso la Regione Toscana al prot. n. 0463411, sia improcedibile ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990;

Dato atto che:

il presente provvedimento è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale, disciplinate dalla parte seconda del d.lgs.152/2006 e dalla l.r. 10/2010;

è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale;

il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di ravvisare, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990, l'improcedibilità dell'istanza depositata da Ragazzini Costruzioni S.r.l. (sede legale: Via Poggiolo, 3, Frazione Ponte a Poppi, nel Comune di Poppi - AR; C.F./P.IVA: 00883490518), in data 10/10/2023 prot. n. 0463411, inerente l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi, nel Comune

di Poppi, Provincia di Arezzo, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa e di disporne pertanto l'archiviazione;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa all'istanza oggetto del presente atto;

3) di notificare il presente decreto al proponente Ragazzini Costruzioni S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto al Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali ed alla Provincia di Arezzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE- PRATO E PISTOIA

Responsabile di settore Antonio DE CRESCENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23318 - Data adozione: 27/10/2023

Oggetto: "O.C.D.P.C. n. 482_2017. Intervento 'Ponte sul fiume Morra (Via del Poggione in loc. Crocino) nel Comune di Collesalvetti – Livorno" (cod. 2017ELI0087 – CUP J31B17000570002). Impegno di spesa e liquidazione a titolo di indennità di occupazione accettate per le annualità 2022 e 2023

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD025501

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D. Lgs. n. 1 del 02/01/2018 "Codice della Protezione civile";
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15/09/2017, pubblicata in G.U. n. 221 del 21/09/2017 con cui è stata riconosciuta l'emergenza di carattere nazionale in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/09/2017 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno", con cui il Presidente della Regione Toscana è stato nominato Commissario delegato per la predisposizione e l'attuazione del piano degli interventi;
- l'ordinanza n. 46 del 25/9/2017 con cui il Commissario delegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della O.C.D.P.C. n.482/2017, ha individuato le strutture a supporto della propria attività ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;
- l'ordinanza n. 55 del 09/11/2017 con cui il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della O.C.D.P.C. n. 482/2017 ha approvato il Piano degli Interventi rimodulati con ordinanze n. 14 del 19/02/2018, n. 714 del 06/08/2018, n. 138 del 21/12/2018, n. 26 del 06/03/2019;
- l'ordinanza n. 56 del 09/11/2017, modificata con ordinanza n. 13/2018, con cui il Commissario delegato ha approvato le disposizioni per l'attuazione degli interventi ed, in particolare, l'Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi degli uffici della Regione Toscana;
- l'ordinanza n. 1 del 5/01/2018 con cui il Commissario delegato aveva individuato Responsabile Unico del Procedimento Ing. Dario Bellini;
- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 589 del 15/4/2019 pubblicata sulla G.U. n. 99 del 29/04/2019 recante "Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei Comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in Provincia di Livorno", considerato che il Commissario Delegato ha terminato il proprio incarico sulla base delle Delibere del Consiglio dei Ministri del 16/03/2018 e del 06/09/2018 che ne avevano disposto la proroga del predetto stato di emergenza fino alla data del 10/03/2019;
- la D.G.R. n. 823 del 25/06/2019 avente ad oggetto "Prosecuzione in ordinario della gestione commissariale per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, Rosignano marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno", in attuazione della OCDPC n. 589/2019;
- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 765 del 02/04/2021, pubblicata sulla G.U. n. 85 del 9/04/2021, con la quale la vigenza della contabilità speciale n. 6064, intestata al Dirigente del Settore Protezione Civile regionale della Regione Toscana è stata prorogata fino al 15 settembre 2021;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. n. 825 del 25.06.2019 di oggetto "L. 145/2018, art. 1, comma 1028 - D.P.C.M. 27 febbraio 2019 - Approvazione del 1° Stralcio del Piano degli investimenti - Annualità 2019 - Evento settembre 2017 (O.C.D.P.C. n. 482/2017 e n. 589/2019)", con la quale è stato approvato

il Piano relativamente agli eventi di settembre 2017, nonché la successiva delibera n. 1536 del 09/12/2019 di rimodulazione del suddetto piano stralcio;

- la D.G.R. n. 723 del 15/06/2020 di oggetto "L. 145/2018, art. 1, comma 1028 - D.P.C.M. 27 febbraio 2019 e s.m.i.- Approvazione del 2° Stralcio del Piano degli investimenti - Annualità 2020 - Eventi di settembre 2017 (O.C.D.P.C. n. 482/2017 e n. 589/2019), nonché la successiva delibera n. 1200 del 31/08/2020 di rimodulazione del suddetto piano stralcio;
- la D.G.R. n. 650 del 14/06/2021 di oggetto "L. 145/2018, art. 1, comma 1028 - D.P.C.M. 27 febbraio 2019 e s.m.i.- Approvazione del Piano degli investimenti - Annualità 2021 - Eventi di settembre 2017 (O.C.D.P.C. n. 482/2017 e n. 589/2019)";

VISTO:

- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 847 del 17/01/2022 il Dirigente del Settore Protezione Civile regionale della Regione Toscana, con la quale, al fine di consentire il completamento degli interventi di cui al comma 2 della OCDPC n. 847/2022 e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, in qualità di autorità ordinariamente competente, è stato autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6064, aperta ai sensi della OCDPC n. 482 del 20/09/2017, che, ai sensi del citato art. 1, comma 4-undevicies del d.l. n. 125/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 159/2020, è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2023 unicamente per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui all'art. 1, comma 1028 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ovvero con esse cofinanziati;
- la D.G.R. n. 510 del 02/05/2022 recante "DCM 15/09/2019 – OCDPC 482/2017 - OCDPC 589/2019 – DPCM 27/02/2019 - OCDPC847/2022. Completamento degli interventi finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma1028, della legge 30/12/2018, n. 145 in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologi verificatesi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 in Provincia di Livorno";
- la D.G.R. n. 976 del 08/08/2022 con la quale è stato individuato il Settore Viabilità regionale ambiti Firenze-Prato e Pistoia, afferente alla Direzione Mobilità Infrastrutture e trasporto pubblico locale quale soggetto attuatore dell'intervento "*Ponte sul Rio MORRA (Via del Poggione in loc. Crocino)*", identificato nel Piano con il codice 2017ELI0087, in sostituzione del Settore Progettazione e realizzazione viabilità Pisa, Livorno, Lucca e Massa (ora denominato Viabilità regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti regionali);
- la D.G.R. n. 859 del 24/07/2023 avente ad oggetto "OCDPC 482/2017 Eventi meteorologici 9 e 10 settembre 2017. Approvazione della Relazione conclusiva e proposta di utilizzo delle risorse residue. Trasferimento delle risorse dalla contabilità speciale n. 6064 al bilancio regionale";

CONSIDERATO che nel Piano degli interventi è identificato l'intervento cod. "2017ELI0087 - Ponte sul fiume Morra (Via del Poggione – loc. Crocino) nel Comune di Collesalvetti – Livorno" (CUP J31B17000570002) per l'importo complessivo di Euro 1.100.000,00, finanziate con risorse stanziate per la gestione commissariale in oggetto, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della OCPDC n. 482/2017, di cui alla contabilità speciale 6064 intestata "C.DEL PRES REG. TOSC – O.482-17" presso la Tesoreria dello Stato di Firenze e in precedenza allocate sul capitolo 22238 – precedente Piano 201701 ed adesso Piano 201704;

RILEVATO che, pur essendo scaduto lo stato di emergenza predetto, devono essere portati a compimento gli atti di amministrativi–contabili derivanti dalle obbligazioni assunte in vigenza dello stesso o necessari per garantire continuità all'attuazione di tutti gli interventi compresi nel Piano approvato dal Commissario;

VISTI:

- la D.G.R. n. 931 del 31/07/2023 avente ad oggetto "DCM 15/09/2019 – OCDPC 482/2017 – OCDPC 589/2019 – DPCM 27/02/2019 – OCDPC 847/2022 – DGR 510/2022. Completamento degli interventi finanziati con le risorse di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30/12/2018 n. 145 in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 in Provincia di Livorno. Rimodulazione dei Piani di investimento annualità 2019 e 2020";
- la D.G.R. n. 952 del 07/08/2023 avente ad oggetto "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011", con la quale è stato disposto il trasferimento dell'importo complessivo di Euro 805.675,85 a valere sul capitolo 32282/U del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, PdC V livello: U.2.02.01.09.012, come di seguito specificato:
  - Euro 649.348,08 sull'annualità 2023 del capitolo n. 32282/U (Tipo stanziamento: competenza pura);
  - Euro156.327,77 sull'annualità 2024 del capitolo n. 32282/U (Tipo stanziamento: cronoprogramma);

RICHIAMATO il decreto dirigenziale n. 21175 del 26/09/2023 avente ad oggetto "O.C.D.P.C. n. 482_2017. Intervento 'Ponte sul fiume Morra (Via del Poggione in loc. Crocino) nel Comune di Collesalvetti – Livorno" (cod. 2017ELI0087 – CUP J31B17000570002). Riassunzione impegni di spesa a seguito della chiusura della contabilità speciale n. 6064 e del passaggio delle relative risorse al bilancio regionale";

VISTI:

- l'art. 7 della Legge n. 241 del 07/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità";
- il Decreto del Direttore Generale R.T. n. 10468 del 18 ottobre 2016 "Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni", come modificato dal Decreto del Direttore Generale R.T. n. 7514 del 28 aprile 2021 "Ulteriori integrazioni delle modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni";

PREMESSO che :

- con Ordinanza n. 73 del 29/08/2018 il Commissario Delegato ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento Cod. 2017ELI0087 Ponte sul Rio Morra (via del Poggione in loc. Crocino) nel comune di Collesalvetti (LI), comprensivo del Piano particellare dell'opera, disponendo altresì la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 9 della L.R. n. 30/2005 in materia di espropriazioni per pubblica utilità;
- con Decreto Dirigenziale n. 17799 del 12/11/2018 è stata disposta l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione con determinazione dell'indennità provvisoria, l'occupazione anticipata ex art. 22-bis e l'occupazione temporanea ex art. 49 D.P.R. n. 327/2001, rilevando che per l'annualità 2019 le somme dovute e accettate sono state pagate con Decreto Dirigenziale n. 4245/2019 mentre le somme non accettate sono state depositate con Decreto Dirigenziale n. 2733/2019;

- con Decreto Dirigenziale n. 8370 del 09/06/2020 è stata disposta una nuova occupazione temporanea delle aree necessarie alla prosecuzione dei lavori, fissando al 31/07/2023 il termine ultimo di conclusione della stessa;
- con Decreto Dirigenziale n. 18051 del 05/11/2020 è stato effettuato il pagamento delle indennità di occupazione accettate per l'annualità 2020 mentre con Decreto Dirigenziale n. 18052 del 05/11/2020 è stato effettuato il pagamento delle indennità di occupazione non accettate per l'annualità 2020;
- con Decreto Dirigenziale n. 21811 del 10/12/2021 è stato effettuato il pagamento delle indennità di occupazione accettate per l'annualità 2021 mentre con Decreto Dirigenziale n. 21812 del 10/12/2021 è stato effettuato il pagamento delle indennità di occupazione non accettate per l'annualità 2021;
- con Decreto Dirigenziale n. 12952 del 16/06/2023 è stata disposta la proroga della pubblica utilità dell'opera di due anni e, precisamente, fino alla data del 29/08/2025, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, come sostituito dall'art. 13-bis, comma 1, lettera b), della Legge n. 34/2022, pertanto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità è il 29/08/2025;

DATO ATTO che alcuni proprietari indicati nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, avevano, nei termini di legge, accettato le indennità proposte con il decreto n. 8370 del 09/06/2020 e dichiarato la libera proprietà dei beni interessati;

RITENUTO, pertanto, opportuno impegnare l'importo totale di Euro 3.404,10 sul capitolo n. 32282/U (Tipo stanziamento: competenza pura) del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023, PdC V livello: U.2.02.01.09.012, a valere sulla prenotazione di tipo OO.PP. n. 20232604 a favore dei soggetti che hanno accettato indicati nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di indennità di occupazione temporanea per le annualità 2022 e 2023;

RITENUTO, infine, opportuno liquidare, imputando all'impegno che si assume con il presente atto, sul capitolo n. 32282/U (Tipo stanziamento: competenza pura) del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023, PdC V livello: U.2.02.01.09.012, ai soggetti indicati nell'allegato "A" e identificati con le modalità specificate nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma totale di Euro 3.404,10, come di seguito ripartita:

- Euro 916,66 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354250) per 1/1 del Foglio 96, mappale 293 sub. 601 (ex sub. 6);
- Euro 458,32 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354252) per 1/2 del Foglio 96, mappale 293 sub. 7;
- Euro 458,32 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354253) per 1/2 del Foglio 96, mappale 293 sub. 7;

dando atto che le somme dovute non sono soggette a ritenuta d'acconto ex art. 35 DPR 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa;

- Euro 785,40 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354254) per 1/2 del Foglio 100, mappale 101 sub 601, mappale 95, mappale 97 e mappale 365;

dando atto che l'indennità riferita al mappale 101 sub. 601 pari ad Euro 458,34 è soggetta all'imposta del 20% per le motivazioni precisate in premessa;

- Euro 785,40 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354255) per 1/2 del Foglio 100, mappale 101 sub 601, mappale 95, mappale 97 e mappale 365;

dando atto che l'indennità riferita al mappale 101 sub. 601 pari ad Euro 458,34 è soggetta all'imposta del 20% per le motivazioni precisate in premessa;

DATO ATTO che le risorse impegnate con il presente atto trovano copertura finanziaria a valere sull'accertamento n. 4112/2023 assunto mediante comunicazione di accertamento n. 27442/2023 per l'importo di euro 26.159.706,18 a valere sul capitolo 42649/E del bilancio finanziario gestionale 2023- 2025 in relazione all'anno 2023 e che tale somma è pervenuta con quietanze di tesoreria n. 15579, 15580, 15581, 15582, 15583 e 15584 quale trasferimento di risorse dalla C.S. 6064 al bilancio regionale;

ACCERTATO che, come risulta dal Certificato rilasciato dal Comune di Collesalvetti in data 10/09/2018, dalle norme tecniche di attuazione allegate al Regolamento Urbanistico approvato con Delibera C.C. n. 20/2009 e verificato il piano urbanistico, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. n. 327/2001, le aree oggetto di occupazione temporanea e poste nel comune di Collesalvetti sono classificate come segue: mappale 101 del Foglio 100 è posto in area della trasformabilità produttiva assimilabile alla zona 'D', mentre i mappali 266, 578 e 293 del Foglio 96 ed i mappali 441, 95, 97 e 365 del Foglio 100 per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, bensì nelle aree come di seguito precisato: - mappali 266, 578, 441 verde agricolo urbano, verde privato e viabilità assimilabili alla zona 'F'; - mappale 293 (sub 6 e 7) ricadono nella zona delimitata a verde (assimilabile alla zona F); - mappali 95, 97, 365, aree non pianificate, sono da classificare in zona 'F' a verde poiché poste in adiacenza al corso d'acqua e quindi con forti vincoli idraulici che ne condizionano la destinazione;

DATO ATTO che per effetto del Decreto del Direttore Generale R.T. n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale R.T. n. 7514/2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è la Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale;

VISTI il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023, approvato con DCR n. 75 del 8/09/2022, e la DCR n. 53 del 28/06/2023 "Nota di aggiornamento al DEFR 2023;

RICHIAMATO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTA la L.R. 1 del 07/01/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

RICHIAMATO il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19/12/2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

VISTO altresì, il Decreto MEF 01/03/2019 pubblicato Gazzetta Ufficiale n. 71 del 25 marzo 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi";

VISTA la D.C.R. n. 75 del 08 settembre 2022 di approvazione del "Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023" e la D.C.R. n. 110 del 22 dicembre 2022 di approvazione della "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023";

VISTA la L.R. n. 44 del 29 dicembre 2022 che ha approvato le "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla Legge di Stabilità per l'anno 2023";

VISTA la L.R. 29.12.2022, n. 45 "Legge di Stabilità per l'anno 2023"

VISTA la L.R. 29.12.2022, n. 46 "Bilancio di previsione per l'anno 2023";

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023-2025";

DECRETA

1. di impegnare l'importo totale di Euro 3.404,10 sul capitolo n. 32282/U (Tipo stanziamento: competenza pura) del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023, PdC V livello: U.2.02.01.09.012, a valere sulla prenotazione di tipo OO.PP. n. 20232604 (CUP J31B17000570002) a favore dei soggetti che hanno accettato indicati nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di indennità di occupazione temporanea per le annualità 2022 e 2023;

2. di liquidare, imputando all'impegno che si assume con il presente atto, sul capitolo n. 32282/U (Tipo stanziamento: competenza pura) del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023, PdC V livello: U.2.02.01.09.012, ai soggetti indicati nell'allegato "A" e identificati con le modalità specificate nell'allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma totale di Euro 3.404,10, come di seguito ripartita:
   - Euro 916,66 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354250) per 1/1 del Foglio 96, mappale 293 sub. 601 (ex sub. 6);
   - Euro 458,32 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354252) per 1/2 del Foglio 96, mappale 293 sub. 7;
   - Euro 458,32 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354253) per 1/2 del Foglio 96, mappale 293 sub. 7;

   dando atto che le somme dovute non sono soggette a ritenuta d'acconto ex art. 35 DPR 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa;
   - Euro 785,40 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354254) per 1/2 del Foglio 100, mappale 101 sub 601, mappale 95, mappale 97 e mappale 365;

   dando atto che l'indennità riferita al mappale 101 sub. 601 pari ad Euro 458,34 è soggetta all'imposta del 20% per le motivazioni precisate in premessa;
   - Euro 785,40 a favore del proprietario persona fisica (codice sibec: 354255) per 1/2 del Foglio 100, mappale 101 sub 601, mappale 95, mappale 97 e mappale 365;

   dando atto che l'indennità riferita al mappale 101 sub. 601 pari ad Euro 458,34 è soggetta all'imposta del 20% per le motivazioni precisate in premessa;

3. di dare atto che le risorse impegnate con il presente atto trovano copertura finanziaria a valere sull'accertamento n. 4112/2023 assunto mediante comunicazione di accertamento n. 27442/2023 per l'importo di euro 26.159.706,18 a valere sul capitolo 42649/E del bilancio finanziario gestionale

2023- 2025 in relazione all'anno 2023 e che tale somma è pervenuta con quietanze di tesoreria n. 15579, 15580, 15581, 15582, 15583 e 15584 quale trasferimento di risorse dalla C.S. 6064 al bilancio regionale;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;

5. di dare atto che per effetto del Decreto del Direttore Generale R.T. n. 10468/2016 come modificato con Decreto del Direttore Generale R.T. n. 7514/2021, il Responsabile del procedimento di espropriazione per i lavori in oggetto è il sottoscritto Dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze - Prato e Pistoia e che il Dirigente dell'Ufficio Espropri è la Dirigente del Settore Attività amministrative per la Mobilità, le Infrastrutture e il Trasporto Pubblico Locale;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 2

A *Dati beneficiari*
0457dcd164f84d7d46cbe69a9078454f7e9847b8f510c1a34b9cedcffada7807

B *Dati riservati beneficiari*
814dd8464e57ce901a39e19f1fc9748f403dc25db36d93a7a9c99e614c5a6e95

Allegato "A" *PUBBLICATO* - SOGGETTI BENEFICIARI

1) Nome cognome: Bugatti Sergio (codice sibec: 354250)
proprietario del bene posto in Comune di Collesalvetti – Foglio 96 – Particella 293 sub 601 (ex sub. 6);
quota proprietà: 1/1
da accreditare la somma totale pari ad Euro 916,66 con causale: Indennità d'occupazione temporanea annualità 2022 e 2023 per la realizzazione dei lavori: "OCDPC n.482/2017 – Ordinanze commissariali n.55/2017 e n. 56/2017 - Intervento codice: 2017ELI0087 'Ponte sul Rio MORRA (Via del Poggione in loc. Crocino)' in Comune di Collesalvetti" – La suddetta somma non è soggetta alla ritenuta nella misura del 20%

2) Nome cognome: Corsini Dania (codice sibec: 354252)
proprietaria del bene posto in Comune Collesalvetti – Foglio 96 – Particella 293 sub 7;
quota proprietà: 1/2
da accreditare la somma totale pari ad Euro 458,32 con causale: Indennità d'occupazione temporanea annualità 2022 e 2023 per la realizzazione dei lavori: "OCDPC n.482/2017 – Ordinanze commissariali n.55/2017 e n. 56/2017 - Intervento codice: 2017ELI0087 'Ponte sul Rio MORRA (Via del Poggione in loc. Crocino)' in Comune di Collesalvetti" – La suddetta somma non è soggetta alla ritenuta nella misura del 20%

3) Nome cognome: Quochi Fabiano (codice sibec: 354253)
proprietario del bene posto in Comune Collesalvetti – Foglio 96 – Particella 293 sub 7;
quota proprietà: 1/2
da accreditare la somma totale pari ad Euro 458,32 con causale: Indennità d'occupazione temporanea annualità 2022 e 2023 per la realizzazione dei lavori: "OCDPC n.482/2017 – Ordinanze commissariali n.55/2017 e n. 56/2017 - Intervento codice: 2017ELI0087 'Ponte sul Rio MORRA (Via del Poggione in loc. Crocino)' in Comune di Collesalvetti" – La suddetta somma non è soggetta alla ritenuta nella misura del 20%

4) Nome cognome: Fancelli Stefania (codice sibec: 354254)
proprietaria del bene posto in Comune Collesalvetti – Foglio 100 – Particelle 101 sub 601, 95, 97 e 365;
quota proprietà: 1/2
da accreditare la somma totale pari ad Euro 785,40 con causale: Indennità d'occupazione temporanea annualità 2022 e 2023 per la realizzazione dei lavori: "OCDPC n.482/2017 – Ordinanze commissariali n.55/2017 e n. 56/2017 - Intervento codice: 2017ELI0087 'Ponte sul Rio MORRA (Via del Poggione in loc. Crocino)' in Comune di Collesalvetti" - **La somma pari ad Euro 458,34 è soggetta** alla ritenuta nella misura del 20%

5) Nome cognome: Fancelli Stefano (codice sibec: 354255)
proprietario del bene posto in Comune Collesalvetti – Foglio 100 – Particelle 101 sub 601, 95, 97 e 365;
quota proprietà: 1/2
da accreditare la somma totale pari ad 785,40 con causale: Indennità d'occupazione temporanea annualità 2022 e 2023 per la realizzazione dei lavori: "OCDPC n.482/2017 – Ordinanze commissariali n.55/2017 e n. 56/2017 - Intervento codice: 2017ELI0087 'Ponte sul Rio MORRA (Via del Poggione in loc. Crocino)' in Comune di Collesalvetti" - **La somma pari ad Euro 458,34 è soggetta** alla ritenuta nella misura del 20%

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA SUD

Responsabile di settore Renzo RICCIARDI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23452 - Data adozione: 30/10/2023

Oggetto: L. 145/2018 - DGRT n.1192/2023 – Allegato 1_B – DODS2024GR0181 – Comune di Roccalbegna - "Intervento di consolidamento e bonifica del versante posto a nord dell'abitato di Cana tra via Cana Cimitero e la via Cana Castagnolo. II stralcio" – CUP H57H230001250002 - Impegno di spesa

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD025475

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 "*Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri*" ed in particolare, l'art. 3, comma 3 lettera b dove si prevede che il Documento operativo per la difesa del suolo approvi le opere idrogeologiche direttamente connesse e funzionali alla viabilità comunale realizzate dai comuni nei territori soggetti a criticità idrauliche ed idrogeologiche finanziate anche parzialmente con risorse del bilancio regionale ed il relativo cronoprogramma;

Vista la legge del 30 dicembre 2018, n. 145, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2018, n. 302 - Supplemento Ordinario n. 62, concernente "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. [Legge di bilancio 2019]" ed in particolare gli art. da 134 – 138 di assegnazione alle regioni a statuto ordinario, di contributi per investimenti per la progettazione e per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza del territorio;

Visto in particolare l'art. 135 della suddetta legge del 30 dicembre 2018, n. 145, che prevede che i contributi per gli investimenti siano assegnati per ciascun anno dalle regioni a statuto ordinario ai comuni del proprio territorio entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1192 del 16/10/2023 avente ad oggetto: *Documento operativo Difesa del suolo 2024 - 1° stralcio – Attuazione ai sensi della Legge n. 145/2018;*

Visto che tra gli interventi di cui all'allegato 1_B della citata Delibera n. 1192 del 16/10/2023 "*Interventi realizzati dai Comuni – LR 80/2015 art. 3 comma 3 lettera b*" è presente un intervento che dovrà essere realizzato da un Comune ricadente nel territorio di competenza del Genio Civile Toscana Sud e più precisamente :
1. DODS2024GR0181 – Comune di Roccalbegna - "*Intervento di consolidamento e bonifica del versante posto a nord dell'abitato di Cana tra via Cana Cimitero e la via Cana Castagnolo. II stralcio*" – *CUP H57H230001250002 "*, con un finanziamento a carico della Regione Toscana per € 422.200,00 ;

Considerato che nella suddetta Delibera n.1192 del 16/10/2023 si dà mandato ai Dirigenti dei settori territorialmente competenti, di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente delibera sulla base dei contenuti dell'allegato 2, per gli interventi ricompresi nello allegato 1_B ;

Preso atto che la D.G.R.T. n. 1192 del 16/10/2023 prevede, tra l'altro, che agli interventi contenuti nell'allegato 1_B nel Documento operativo difesa del suolo per l'anno 2024 si applicano le disposizioni riportate nell'Allegato 2 della stessa Delibera "*Disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti dalla L.145/2018 art.134 comma 2, di competenza dei Comuni (art. 3 comma 3 lettera b) della L.R. 80/2015)",* anche per quanto attiene le modalità di rendicontazione;

Visto l'art. 8 del suddetto Allegato 2 della D.G.R.T. 1192 del 16/10/2023 che disciplina le modalità di pagamento ai Comuni, prevedendo al comma 1, che il Settore del Genio Civile territorialmente competente provveda ad impegnare a favore dei comuni beneficiari del finanziamento, l'intero importo previsto dal documento Operativo Difesa del Suolo 2024 e necessario per la realizzazione degli interventi;

Dato atto che la quota di finanziamento a carico del bilancio regionale pari a € 422.200,00 per l'attuazione dell'intervento realizzato dal Roccalbegna (GR) trova copertura sul bilancio finanziario gestionale 2023/2025 al capitolo 41264 (puro);

RITENUTO di impegnare in ottemperanza dell'art. 8 comma 1 dell'allegato 2 della D.G.R.T. n. 1192 del 16/10/2023, la somma € 422.200,00 a favore del Comune di Roccalbegna (GR) - C.F. 00117330530 - con sede legale in Piazza Marconi, 5 – cod. SIBEC 154 nel seguente modo :
- € 168.880,00 sull'annualità 2024
- € 253.320,00 sull'annualità 2025 ;

Richiamato il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n 42";

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Richiamato il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19.12.2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

Vista la Legge Regionale 29/12/2022, n. 45 (Legge di stabilità per l'anno 2023);

Vista la Legge Regionale 29/12/2022, n. 46 (Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025);

Vista la DGR n. 2 del 9.01.2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023- 2025";

DECRETA

1. di dare esecuzione alla D.G.R.T. n. 1192 del 16/10/2023 e alle disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti nel Documento operativo per la Difesa del Suolo di cui all'art.3 della L.R. 80/2015, con riferimento all'intervento di cui all'allegato 1_B della stessa delibera, DODS2024GR0181 – Comune di Roccalbegna - "*Intervento di consolidamento e bonifica del versante posto a nord dell'abitato di Cana tra via Cana Cimitero e la via Cana Castagnolo. II stralcio*" – *CUP H57H230001250002 "*, con un finanziamento per € 422.200,00 ;

2. di assumere con il presente atto l'impegno di spesa del finanziamento a carico regionale a favore del Comune di Roccalbegna (GR) - C.F. 00117330530 - con sede legale in Piazza Marconi, 5 – cod. SIBEC 154, sul bilancio finanziario gestionale 2023/2025 al capitolo 41264 (puro) – Codice V livello 2.03.01.03. come segue:
   - € 168.880,00 sull'annualità 2024
   - € 253.320,00 sull'annualità 2025

3. di rinviare le liquidazioni a favore del Comune di Roccalbegna (GR) ad atti successivi, ai sensi degli artt. 44 e 45 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 36/2001 approvato con D.P.G.R. n. 61/R in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011, ed in conformità all'art. 8 comma 2 dell'Allegato 2, approvato con la D.G.R.T. 1192 del 16/10/2023 , recante "Disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti dalla L.145/2018 art.134 comma 2, di competenza dei Comuni (art. 3 comma 3 lettera b) della L.R. 80/2015 ".

4. di dare atto che, con riferimento a tutte le attività necessarie alla realizzazione degli interventi, i Comuni dovranno attenersi alle Disposizioni di cui all'allegato 2 della D.G.R.T. 1192 del 16/10/2023;

IL DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE

Responsabile di settore Francesco PISTONE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23463 - Data adozione: 02/11/2023

Oggetto: Intervento 2017ELI0151 "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse di espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno". CUP: J77B17000480003. Svincolo somme depositate a titolo di indennità di esproprio presso M.E.F. ex art. 28 D.P.R n. 327/2001.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato 2_ nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD025907

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto legislativo 2/1/2018 n. 1 "Codice della Protezione civile" e ss.mm.ii.;

VISTE:
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza suddetto;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018 con la quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza suddetto;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/09/2017 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno" con cui altresì il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato;

VISTE le seguenti ordinanze adottate ai sensi dell'articolo 1 della OCDPC n. 482/2017:
- l'ordinanza commissariale n. 46 del 25/9/2017 che ha individuato le strutture a supporto alla attività del sottoscritto Commissario delegato ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;
- l'ordinanza commissariale n. 55 del 9/11/2017 che ha approvato il Piano degli Interventi;
- l'ordinanza commissariale n. 56 del 9/11/2017 che ha approvato le disposizioni per l'attuazione degli interventi ed, in particolare, l'Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario delegato, avvalendosi della Regione Toscana;
- l'ordinanza commissariale n. 13 del 16/02/2018 che ha modificato parzialmente le disposizioni per l'attuazione degli interventi, approvate con l'ordinanza commissariale n. 56/2017;
- l'ordinanza commissariale n. 14 del 19/02/2018 che ha approvato la prima rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;
- l'ordinanza commissariale n. 71 del 06/08/2018 che ha approvato la seconda rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;
- l'ordinanza commissariale n. 138 del 21/12/2018 che ha approvato la terza rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;
- l'ordinanza commissariale n. 26 del 06/03/2019 che ha approvato la quarta rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4 dell'allegato B all'Ordinanza n. 56/2017, il ruolo di Autorità espropriante è svolto dal Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. n. 482/2017, che si avvale per gli adempimenti procedimentali, come Ufficio per le espropriazioni, in deroga all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e individua come titolare del predetto ufficio il Dirigente dello stesso Settore, competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati quelli che determinano il trasferimento o la limitazione del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento, che restano di competenza commissariale;

VISTO che il Commissario delegato ha cessato il proprio incarico in data 10 marzo 2019;

CONSIDERATO che per quanto attiene alle risorse destinate alla gestione commissariale sopra indicata è stata aperta la contabilità speciale presso la Banca d'Italia Sezione di Firenze, n. 6064;

VISTI gli articoli 26 e 27, comma 5, del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, che prevedono che, alla cessazione dello stato di emergenza, sia adottata apposita ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile che disponga in merito al proseguimento dell'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria, nonché in merito alle specifiche disposizioni derogatorie;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 589 del 5 aprile 2019 che, in particolare:

- individua la Regione Toscana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi atmosferici in oggetto;
- individua, per le finalità sopra specificate, il dirigente responsabile del Settore Protezione Civile della Regione Toscana che prosegue l'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria nel coordinamento degli interventi pianificati e non ancora ultimati, anche avvalendosi delle deroghe previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 482/2017, ed in deroga all'art. 59, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 50/2016, nei limiti previsti dall'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. n. 1/2018;
- autorizza il sopra citato dirigente a gestire, in qualità di autorità ordinariamente competente, la contabilità speciale n. 6064, che viene allo stesso intestata fino al 14 marzo 2021;

CONSIDERATO che la Regione Toscana, in qualità di soggetto ordinariamente competente, subentra al Commissario delegato in qualità di autorità espropriante con le modalità di cui al Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016 così come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 7514 del 28/04/2021;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 823 del 25/06/2019 avente ad oggetto "Prosecuzione in ordinario della gestione commissariale per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, Rosignano marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno", in attuazione della OCDPC n. 589/2019;

PRESO ATTO dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 765 del 2/04/2021, pubblicata sulla G.U. n. 85 del 9/04/2021, con la quale la vigenza della contabilità speciale n. 6064, intestata al Dirigente del Settore Protezione Civile regionale della Regione Toscana è stata prorogata fino al 15 settembre 2021;

CONSIDERATO che con l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 847 del 17/01/2022 il Dirigente del Settore Protezione Civile regionale della Regione Toscana, al fine di consentire il completamento degli interventi di cui al comma 2 della OCDPC n. 847/2022 e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, in qualità di autorità ordinariamente competente, è stato autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6064, aperta ai sensi della OCDPC n. 482 del 20/09/2017, che, ai sensi del citato art. 1, comma 4-undevicies del d.l. n. 125/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 159/2020, è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2023 unicamente per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui all'art.

1, comma 1028 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ovvero con esse cofinanziati;

VISTO che è stata inviata al Dipartimento di Protezione civile, con nota nr. AOOGRT/PD Prot. 0299319 del 27/07/2022 integrata con nota nr. AOOGRT/PD Prot. 0349605 del 14/09/2022, la relazione conclusiva contenente anche il piano degli ulteriori interventi come previsto dalla OCDPC n. 589 del 15/04/2019 articolo 1 comma 6;

PRESO ATTO della comunicazione ns. prot. n. 0376644 del 4/10/2022 del Dipartimento della Protezione Civile, agli atti del Settore competente, che approva l'utilizzo delle economie per complessivi euro 18.260.485,72 secondo il Piano degli ulteriori interventi e autorizza il trasferimento sul bilancio regionale delle risorse residue per il completamento degli interventi già previsti nel piano del commissario per complessivi euro 27.199.587,61;

PRESO ATTO CHE a seguito dei pagamenti effettuati e agli ulteriori importi economizzati, l'importo definitivo da trasferire al bilancio regionale è risultato essere pari a € 26.579.230,22, comprensivo del credito verso la Provincia di Livorno per € 419.524,04;

VISTA la Delibera di Giunta Regione Toscana n. 859 del 24/07/2023 che:

- ha approvato la relazione conclusiva contenente anche il piano degli ulteriori interventi di cui all'allegato 1, della medesima delibera, con l'assegnazione delle risorse residue giacenti sulla contabilità speciale n. 6064, così come preventivamente autorizzato dal Dipartimento di protezione civile con la nota ns. prot. n. 0376644 del 4/10/2022;
- ha approvato il piano di rimodulazione aggiornato di cui all'allegato 4 della citata delibera, dando atto che l'importo di euro 26.579.230,22 viene trasferito sul Bilancio Regionale 2023-2025 con successiva variazione in via amministrativa nel seguente modo:
  - euro 26.159.706,18 trasferimento dalla contabilità speciale n. 6064 tramite versamento sul conto di Tesoreria unico n. 30938 – Sezione 311 intestato alla Regione Toscana;
  - euro 419.524,04 quale credito relativo a fondi da ricevere dalla Provincia di Livorno relativamente al finanziamento di cui alla L. 265/95 - mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti n. 430338700 per il cofinanziamento dell'intervento cod. 2017ELI0151;
- ha dato mandato ai settori competenti della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile all'adozione degli atti per la prosecuzione del Piano degli ulteriori interventi, compresi gli atti di revoca dei finanziamenti segnalati nell'allegato 3 e gli atti di assunzione nel bilancio regionale degli importi residuali sussistenti dalla contabilità speciale n. 6064 come dettagliato nell'allegato 5 tab. 2 alla medesima delibera;
- ha stabilito che, per gli interventi compresi nel Piano in rassegna, la quota dello 0,2% dell'importo posto a base di gara riservata all'Ufficio del Commissario, in analogia alla quota del 20% di cui al comma 4 dell'art.113 del D.lgs. n. 50/2016, potrà confluire nel quadro economico per essere destinata al finanziamento dell'intervento;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 952 del 07/08/2023 avente oggetto "Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo118/2011" con cui sono stati istituiti i capitoli di bilancio per il trasferimento delle risorse residue della contabilità speciale n. 6064 in contabilità regionale;

CONSIDERATO che nel Piano degli interventi è identificato l'intervento cod. "2017ELI0151" "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, Casse d'espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno" - CUP: J77B17000480003 per un importo complessivo di € 5.000.000,00, attuato direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi del Settore Regionale Genio Civile Valdarno Inferiore;

PRESO ATTO che l'intervento cod. "2017ELI0151" "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, Casse d'espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno" - CUP: J77B17000480003 costituisce un intervento di tipo C riconosciuto dalla O.D.C.P.C. n. 482 del 20 settembre 2017 quale intervento urgente, indifferibile e di pubblica utilità necessario al fine di scongiurare il persistere dei pericoli per incolumità pubblica e pertanto soggetto a deroghe al D.Lgs. 50/2016 tra i quali il mancato inserimento nella programmazione dei Lavori Pubblici;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 21213 del 13/09/2023 avente oggetto "Intervento 2017ELI0151 "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse di espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno". CUP: J77B17000480003. Assunzione impegni di spesa in esecuzione della DGR n. 859 del 24/7/2023" con cui:
- si è provveduto ad assumere gli impegni di spesa per complessivi euro € 489.351,74, sul Bilancio Finanziario Gestionale regionale 2023/2025, per il completamento delle attività relative all'intervento denominato cod. 2017ELI0151" "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, Casse d'espansione e argini" CUP: J77B17000480003;
- si è dato atto che, rispetto alle somme riportate nell'allegato 5 tab 2 della Delibera di Giunta n. 859 del 24/07/2023 relativamente all'intervento "2017ELI0151 – Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse di espansione e argini – Comuni di Livorno e Collesalvetti" non veniva nuovamente impegnato sul Bilancio finanziario gestionale regionale 2023/2025, con tale atto, la somma di € 34.183,93, imp. 440/2020 capitolo spesa 3111 c.s. 6064 per indennità di esproprio in quanto le relative somme sarebbero state impegnate e liquidate con successivi atti;
- si è proceduto all'assunzione di prenotazioni di spesa specifiche sul bilancio regionale, per le somme residue non impegnate sui capitoli di spesa su cui trova copertura finanziaria l'intervento in oggetto sul bilancio regionale;
- si è disposto l'accertamento della somma di € 419.524, 04, quale somma da incassare dalla Provincia di Livorno, a seguito della presentazione da parte degli uffici del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della rendicontazione delle spese sostenute;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

VISTA la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità" e ss.mm.ii.;

VISTA l'ordinanza commissariale n. 2 del 22/02/2019 con cui il Commissario delegato ha provveduto a:

- approvare il progetto esecutivo dell'intervento cod. 2017ELI0151 "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse d'espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno";
- dichiarare la pubblica utilità dell'intervento di cui al punto precedente ai sensi dell'art. 12, comma 1 lett. a) del D.P.R n. 327 del 08/06/2001;
- stabilire che l'approvazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici;
- dare atto che, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, è apposto, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n, 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, ha la durata di cinque anni;
- dare atto che, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001, l'emanazione del decreto di esproprio avverrà, salvo proroga, entro 5 anni dalla data di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità

di cui al presente atto e che tale decreto dovrà essere eseguito entro 2 anni dall'emanazione dello stesso, ai sensi degli articoli 13 e 24 del D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO che la suddetta ordinanza ha rilevato il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis D.P.R. 327/01;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 5974 del 17/04/2019 avente oggetto "Commissario delegato ex OCDPC 482/20107 - Intervento 2017ELI0151 – Torrente Ugione e affluenti, interventi di adeguamento alveo, casse d'espansione e argini. Determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione e occupazione anticipata ex art. 22-bis e occupazione temporanea ex art. 49" che ha:

- disposto, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, nelle more dell'emissione del decreto di esproprio, l'occupazione anticipata d'urgenza dei beni, indicati nell'Allegato 1 al suddetto decreto, necessari per l'esecuzione dell'intervento denominato "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse d'espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno" cod. 2017ELI0151;
- disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 D.P.R. 327/01, l'occupazione temporanea dei beni indicati nell'Allegato "l" al citato decreto;
- determinato, in via provvisoria, ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. 327/2001, l'indennità unitaria da applicare alle superficie di progetto al fine della determinazione dell'indennizzo provvisorio da corrispondere agli aventi diritto, per l'esproprio, l'occupazione anticipata, l'occupazione temporanea e l'apposizione di servitù di allagamento, dei beni immobili, indicati all'Allegato A al citato decreto, posti nel Comune di Collesalvetti e Livorno, necessari per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto;
- disposto che l'esecuzione del suddetto decreto deve avvenire entro e non oltre tre mesi dalla sua emanazione previa redazione e sottoscrizione dello Stato di Consistenza e del Verbale di Immissione nel possesso nei modi di cui al D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO che con avviso del 22/05/2019 si è provveduto, a mezzo raccomandata A/R, a notificare agli interessati la determinazione delle indennità provvisorie relative alle aree oggetto occupazione anticipata e temporanea;

VISTE le relate di notifica relative alle suddette comunicazioni, conservate agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

DATO ATTO che l'esecuzione del decreto n. 5974 del 17/04/2019, ai sensi dell'Art 22 bis del DPR 327/2001, è avvenuta in data 24/06/2019, come da verbale redatto pari data, con l'immissione in possesso e verifica dello stato di consistenza dei terreni oggetto di occupazione anticipata e temporanea depositato agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

DATO ATTO che:

- i proprietari degli immobili interessati potevano, nei 30 giorni successivi alla notificazione del citato decreto, comunicare alla Regione Toscana, con dichiarazione irrevocabile, resa esclusivamente mediante apposito modello, che condividevano l'indennità;
- in caso di silenzio si intendeva rifiutata l'indennità offerta;
- le somme dovute, condivise, sarebbero state corrisposte agli interessati, mentre quelle non condivise, sarebbero state depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nei modi e nei tempi indicati dal D.P.R. 327/2001;

- la Regione Toscana, salvo quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001 deve provvedere a richiedere la determinazione definitiva delle indennità, non condivisa dai proprietari, alla competente Commissione Provinciale Espropri;

DATO ATTO che il piano particellare allegato al progetto prevede anche occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 4820 del 24/03/2020 avente oggetto "Intervento cod. 2017ELI0151 "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse d'espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno". Impegno di spesa e liquidazione acconto indennità di esproprio" con cui è stata impegnata la somma di € 214.034,35 a favore dei proprietari che hanno accettato l'indennità provvisoria di espropriazione, imp. n. 440 capitolo di spesa 3111 della contabilità speciale 6064, e disposto la liquidazione dell'80%, pari a € 172.816,82 a favore degli stessi;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 18625 del 10/11/2020 con cui è stato integrato l'impegno contabile n. 440 del capitolo spesa 3111 della contabilità speciale 6064 di € 5.402,67 a favore di un proprietario concordatario, disponendo altresì la liquidazione allo stesso del saldo dell'indennità di esproprio per l'intervento in oggetto, pari a € 12.436,27;

PRESO ATTO pertanto che la somma rimasta disponibile sull'imp. 440, capitolo di spesa 3111 della contabilità speciale 6064, è risultata pari a € 34.183,93;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 8425 del 18/05/2021 avente oggetto Intervento "Torrente Ugione e affluenti - Interventi di adeguamento alveo, casse d'espansione e argini Comuni di Collesalvetti e Livorno" CUP: J77B17000480003. Decreto di esproprio " con cui è stato disposta l'espropriazione dei terreni appartenenti al proprietario concordatario di cui al decreto dirigenziale n. 18625/2020;

CONSIDERATO che i soggetti non concordatari, non hanno comunicato alla Regione Toscana, nei 30 giorni successivi alla notificazione del Decreto n. 5974 del 17/04/2019, con dichiarazione irrevocabile resa esclusivamente mediante apposito modello, di condividere l'indennità provvisoria offerta e pertanto in caso di silenzio l'indennità si intendeva rifiutata;

DATO ATTO che in data 29/05/2020 sono stati aperti i depositi amministrativi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato (MEF) a favore dei soggetti non concordatari;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 6618 del 17/03/2022 avente oggetto "O.C.D.P.C. n. 482/2017 e n. 589/2019 - "Intervento 2017ELI0151 - Torrente Ugione e affluenti - Interventi di adeguamento alveo, casse di espansione e argini - Comuni di Collesalvetti e Livorno - DPR 327/2001 - Deposito amministrativo indennità di esproprio per pubblica utilità presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.)" con il quale è stato disposto il deposito amministrativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato (MEF), della somma di Euro 36.755,74 per le indennità di occupazione temporanea ed esproprio definitivo non accettate, di cui agli allegati al decreto, impegnando e liquidando la relativa somma sul capitolo di spesa 3111 della contabilità speciale 6064, imp. 496/2022;

PRESO ATTO che le somme depositate con Decreto Dirigenziale n. 6618 del 17/03/2022 risultavano comprensive dell'indennità di esproprio, dell'indennità di occupazione temporanea e preordinata e

dell'indennità di servitù di allagamento;

CONSIDERATO che con nota del 26/07/2022 prot. 0296414 è stata inviata alla Commissione Provinciale Espropri di Livorno la documentazione per la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio ai sensi dell'Art. 41 del D.P.R. 327/2001 relativa ai lavori denominati "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse d'espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno" (Cod. Int. 2017ELI0151);

CONSIDERATO che in data 24/05/2022 si sono conclusi i lavori relativi all'intervento denominato "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse d'espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno" e con nota del 13/07/2022, acquisita in data 15/05/2022 con prot. n. 0284845, l'Appaltatore ha trasmesso la comunicazione di ultimazione dei lavori;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 218 del DPR 207/2010 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Livorno l'avviso ai creditori (*avviso ad opponendum*) dal 30/08/2022 al 29/09/2022 con numero di registrazione repertorio 5942 del 30/08/2022;

PRESO ATTO che la Commissione Provinciale Espropri di Livorno:

- in data 07/02/2023 ha determinato l'indennità definitiva di esproprio ai sensi dell'art. 41 del DPR 327/2001;
- con nota del 08/02/2023 prot. n. 0066987, ha depositato presso la Regione Toscana l'esito della valutazione dell'indennità definitiva di esproprio ai sensi dell'art. 41 del DPR 327/2001, nella quale si dichiara congrua l'indennità determinata con Decreto n. 5974 del 17/04/2019;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 3458 del 14/02/2023 e n. 7170 del 03/04/2023 con cui è stata impegnata e liquidata la somma di € 186.442,92 a titolo di saldo indennità di esproprio ex art. 20 DPR n. 327/2001 ai proprietari degli immobili che hanno dichiarato di accettare l'indennità provvisoria di espropriazione, imputandola sul capitolo di spesa 3111 della contabilità speciale 6064, imp. 533/2023;

CONSIDERATO che si è provveduto a notificare ai soggetti non concordatari, mediante raccomandate A/R inviate in data 23/08/2023 e 06/09/2023 (con relate conservate agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore di Pisa), l'avvenuto deposito dell'esito della valutazione dell'indennità definitiva di esproprio, ai sensi dell'Art.41 del DPR 327/2001, relativa alle aree interessate dagli interventi in oggetto;

PRESO ATTO che con la suddetta nota si comunicava ai soggetti interessati la possibilità, entro 30 giorni dalla ricezione della notifica, di prendere visione ed estrarre copia dell'esito della valutazione depositata presso la Regione Toscana dalla dalla Commissione Provinciale Espropri di Livorno;

DATO ATTO che a seguito dei tipi di frazionamento acquisiti agli atti dell'Agenzia Delle Entrate, Direzione Provinciale di Livorno – Ufficio Provinciale Territorio e Servizi, in data 18/03/2022 prot. LI0014633, 23/03/2022 prot. LI0015471 e 24/03/2022 prot. LI0016281, sono state correttamente individuate le aree interessate dall'esecuzione dei lavori e che pertanto si può procedere con il pagamento del saldo dell'indennità di esproprio;

PRESO ATTO che con avviso del 10/11/2022, inviato mediante raccomandata A/R, è stato comunicato ai proprietari interessati dall'intervento denominato "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse d'espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno", che le aree

interessate dall'occupazione anticipata e temporanea di cantiere, disposta d'urgenza con Decreto n. 5974 del 17/04/2019, si intendono restituite in data 30 novembre 2022 e 14 dicembre 2022 come accertato da verbale di riconsegna delle stesse;

DATO ATTO che in data 30 novembre 2022 e 14 dicembre 2022 sono state riconsegnate le aree occupate temporaneamente come risulta dai verbali redatti in pari data;

VISTA l'istanza presentata dai soggetti individuati negli Allegati "1" e "2" al presente atto, con la quale gli stessi hanno comunicato di accettare irrevocabilmente l'indennità definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale Espropri di Livorno ai sensi dell'art. 41 del DPR 327/2001, perizia di stima che ha confermato i valori determinati ed offerti dalla Regione Toscana con Decreto n. 5974 del 17/04/2019;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 22499 del 17/10/2023 avente oggetto "Intervento 2017ELI0151 ″Torrente Ugione e affluenti Interventi di adeguamento alveo, casse di espansione e argini - Comuni di Collesalvetti e Livorno" - CUP: J77B17000480003. Assunzione impegno di spesa e liquidazione saldo indennità esproprio ex art. 20 D.P.R n. 327/2001 in esecuzione della DGR n. 859 del 24/7/2023" con cui è stata impegnata e liquidata la somma di € 4.190,99 ai proprietari concordatari, imputandola sul capitolo di spesa 43323 (puro) del Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025, annualità 2023, prenotazione n. 20232546, imp. 9508/2023 - 9510/2023 - 9516/2023 - 9520/2023 – 9521/2023;

PRESO ATTO che le suddette comunicazioni di accettazione irrevocabile dell'indennità definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale Espropri di Livorno ai sensi dell'art. 41 del DPR 327/2001 sono intese ad ottenere l'emissione del provvedimento di autorizzazione allo svincolo, a favore dei soggetti individuati in Allegato "1" al presente atto, di tutte le indennità depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato relativamente alle aree identificate nell'Allegato "2" al presente atto;

DATO ATTO che spetta alla Regione Toscana, in qualità di autorità espropriante, provvedere all'autorizzazione allo svincolo delle somme depositate al proprietario o agli aventi diritto, a norma dell'art. 28 del DPR n. 327/01;

CONSIDERATO che sono stati fatti i controlli catastali ed ipotecari sulle particelle di proprietà dei soggetti agli Allegati "1" e "2" al presente atto interessati dal procedimento espropriativo, acquisiti agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, dai quali si evince che i beni risultano liberi da vincoli;

DATO ATTO altresì che non sono state notificate alla Regione Toscana, quale promotore dell'espropriazione, opposizioni di terzi né per l'ammontare né per il pagamento dell'indennità per i soggetti in questione;

RITENUTO che, tutto ciò premesso, occorre procedere allo svincolo degli acconti depositati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze con decreto n. 6618 del 17/03/2022 (€ 26.247,67 cod. rif. deposito n. FI01351031R - € 2.925,33 cod. rif. deposito n. FI01351034U - € 400,00 cod. rif. deposito n. FI01351043V - € 201,33 cod. rif. deposito n. FI01351035V - € 1.962,67 cod. rif. deposito n. FI01351041T - € 74,25 cod. rif. deposito n. FI01351037X) a favore dei soggetti individuati agli Allegati "1" e "2" al presente atto;

ACCERTATO che due particelle interessate dal presente atto ricadono in parte all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D, di cui al D.M. n.1444/68 (come risulta dal Certificato di Destinazione Urbanistica storico rilasciato dal Comune di Livorno in data 19/11/2021 prot. 0450485) ma soltanto una è soggetta alla ritenuta d'acconto del 20% ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001;

PRESO ATTO che le restanti particelle interessate dal presente atto non ricadono all'interno delle zone omogenee A, B, C, D dello strumento urbanistico vigente e pertanto non risultano soggette alla ritenuta d'acconto del 20% e non risultano nemmeno soggette ad IVA, non ricorrendo le condizioni di cui all'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72;

DECRETA

1. di autorizzare il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze a procedere allo svincolo delle somma complessiva pari ad € 31.811,25 depositate a favore dei soggetti individuati nell'Allegato "1" e con le modalità specificate nell'Allegato "2";

2. di dare atto che che la somma dovrà essere prelevata dal deposito amministrativo definitivo aperto in data 29/05/2020 a titolo di indennità di esproprio, occupazione temporanea, occupazione preordinata e indennità di servitù di allagamento, dei beni di proprietà dei soggetti identificati nell'Allegato "1" al presente atto;

3. di trasmettere il presente atto ai soggetti individuati negli Allegati 1 e 2 al presente atto, affinché provvedano alla richiesta di svincolo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze;

4. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione competente alla realizzazione dei lavori in oggetto citati, ai sensi del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468 del 18 ottobre 2016, così come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 7514 del 28/04/2021, è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana;

5. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente, alla voce "Interventi straordinari e di emergenza";

6. di pubblicare il presente atto sul BURT ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

1 *Elenco nominativi svincolo MEF*
9c5bfb325fe8669033cbf76d440656520e73b3bb7a170a20a80744933cee8576

*2_* *Identificativi soggetti svincolo MEF*
0ba5bef9cff4328fb1ddad9c64597e53ebab75054059d81c819632aed02ad790

Allegato 1

Elenco Nominativi - svincolo MEF relativo all'intervento denominato "Torrente Ugione e affluenti – Interventi di adeguamento alveo, casse d'espansione e argini – Comuni di Collesalvetti e Livorno" (Cod. Int. 2017ELI0151)

Ditta n. da PPE	Intestatario	Comune bene oggetto di esproprio	Foglio	Particelle	Diritti e oneri reali	Quota di proprietà	Importo da svincolare
1	8 Investment S.r.l.	Collesalvetti (LI)	55	34, 523 Sub 601, 850	Proprietario	1/1	**€ 26.247,67**
7	Calvaruso Giuseppa	Collesalvetti (LI)	55	835, 843, 515, 856	Proprietaria	1/1	**€ 2.925,33**
9	Pignatelli Rosa Anna	Collesalvetti (LI)	55	215	Proprietaria	1/3	**€ 400,00**
	Rombi Lidia				Proprietaria	2/9	
	Rombi Paola				Proprietaria	2/9	
	Rombi Roberto				Proprietaria	2/9	
25	Pachetti Moreno	Livorno (LI)	13	399	Proprietaria	1/2	**€ 1962,67**
	Salvetti Fabio				Proprietaria	1/2	
26	Gresa S.r.l.	Livorno (LI)	13	341	Proprietaria	1/1	**€ 74,25**
33	Cecere Crescenzo	Livorno (LI)	13	100	Proprietaria	1/3	**€ 201,33**
	Cecere Maria				Proprietaria	1/3	
	Cecere Paola				Proprietaria	1/3	
						TOTALE	**31.811,25**

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 23567 - Data adozione: 07/11/2023

Oggetto: Approvazione del Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR) in gestione a Ente Acque Umbre-Toscane, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 152/2006.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/11/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD026182

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto Ministeriale 30 giugno 2004 “Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell’articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo”;

VISTO il Decreto Ministeriale 12 ottobre 2022 n. 205 “Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all’articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

VISTA la L. 37/1994 “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, torrenti, laghi e altre acque pubbliche”;

VISTO il D.Lgs n. 112 del 31/03/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali”, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la Legge regionale 21 febbraio 2008, n. 11 “Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112);

VISTA la L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri", ed in particolare l’art. 2 lett. m);

VISTA la L.R. 41/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla L.R. 80/2015 e alla L.R. 65/2014”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 7 gennaio 2019, n. 14 “Approvazione del disciplinare tecnico amministrativo per la predisposizione, approvazione ed attuazione del progetto di gestione degli invasi”;

VISTA l’istanza presentata da Ente Acque Umbre-Toscane (di seguito EAUT), acquisita agli atti della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore con prot. n. AOOGRT/406826 del 27/08/2018, con la quale è stata trasmessa domanda di approvazione del Progetto di Gestione dell’invaso di Montedoglio nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR);

VISTA la documentazione progettuale allegata alla suddetta istanza, costituita dal seguente elaborato:
- *Progetto di Gestione dell’invaso di Montedoglio - datato agosto 2018;*

PRESO ATTO che il Progetto di Gestione risulta strumento normativo necessario volto a definire le operazioni di svaso sfangamento e spurgo per la manutenzione dell’invaso;

RILEVATO che:
- con nota prot. n. AOOGRT/418273 del 04/09/2018, la scrivente Amministrazione ha comunicato l’avvio del procedimento amministrativo per l’approvazione del Progetto di Gestione dell’invaso e l’indizione, ai sensi dell’art.14 della L.241/1990 e ss. mm. ii., di una Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, al fine di acquisire i pareri/contributi istruttori dei vari soggetti titolari di interessi pubblici in ordine al procedimento in oggetto;

- nell’ambito dei lavori di suddetta conferenza sono state acquisite due richieste di integrazioni dai seguenti Enti (riportate in allegato al presente decreto):

  - Regione Toscana - Settore Tutela della Natura e del Mare (nota prot. n. AOOGRT/437043 del 19/09/2018) – Allegato A;

  - Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell’Acqua (nota prot. n. AOOGRT/447804 del 26/09/2018) – Allegato B;

RILEVATO che con nota prot. n. AOOGRT/452072 del 28/09/2018, la scrivente Amministrazione ha trasmesso al proponente EAUT ed agli enti chiamati in conferenza di servizi, le richieste di integrazioni pervenute, individuando nel 30/11/2018 la data per produrre le integrazioni richieste ai lavori della Conferenza di servizi decisoria;

CONSIDERATO che con nota n. AOOGRT/552925 del 05/12/2018 EAUT ha trasmesso una richiesta di proroga di 12 mesi per la presentazione della documentazione integrativa e che la scrivente Amministrazione ha concesso tale proroga fino al 30/11/2019 con nota prot. n. AOOGRT/557327 del 07/12/2018;

TENUTO CONTO inoltre che con nota n. AOOGRT/581449 del 27/12/2018 questo Settore ha chiesto al proponente di trasmettere, entro la scadenza prevista, anche la documentazione integrativa richiesta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio tecnico per le dighe di Firenze Sede coordinata di Perugia (nota prot. n. AOOGRT/578393 del 21/12/2018) – Allegato C;

CONSIDERATO che con nota n. AOOGRT/392325 del 21/08/2023 EAUT ha trasmesso la documentazione integrativa costituita dalla seguente documentazione:

- *Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio - datato agosto 2023;*
- *Allegato A1 Corografia;*
- *Allegato A2 Bacino Imbrifero;*
- *Allegato A3a Planimetria generale;*
- *Allegato A3b Planimetria con indicazione dell'accesso al serbatoio;*
- *Allegato A4 Planimetria delle opere e particolari costruttivi (progetto esecutivo ricostruzione sfioratore):*
    - *A4.1 B3 Planimetria dello sbarramento principale;*
    - *A4.2 B4 Sezione Maestra dello sbarramento principale;*
    - *A4.3 B9 Scarico di superficie ristrutturato - planimetria e profilo;*
    - *A4.4 B10 Scarico di superficie ristrutturato - sezioni e particolari;*
    - *A4.5 B12 Scarico di superficie ristrutturato - sezioni conci sfioranti da 1 a 5;*
    - *A4.6 B12.1 Scarico di superficie ristrutturato - sezioni conci sfioranti da 6 a 11;*
    - *A4.7 B16 Scarico di superficie revisionato - planimetria attuale e modificata;*
    - *A4.8 B17 Scarico di superficie revisionato - profilo attuale e modificato;*
    - *A4.9 B18 Scarico di superficie revisionato – sezioni;*
    - *A4.10 Sbarramento secondario, scarico di fondo, restituzione in alveo, opera di presa*
- *Allegato A5.1 e A5.2 Carta geologica;*
- *Allegato A6 Rapporto Batimetrie e Lidar - CNR 2012:*
    - *Rapporto tecnico rilevamento LiDAR aviotrasportato e batimetrico bacino d'invaso di Montedoglio redatto dall'IRPI-CNR di Perugia (2012)*
- *Allegato A7 Rilievo-Modello 3D e Inquadramento:*
    - *A7.1 Planimetria generale;*
    - *A7.1a Planimetria generale – dettaglio a;*
    - *A7.1b Planimetria generale – dettaglio b;*
    - *A7.1c Planimetria generale – dettaglio c;*

- *A7.1d Planimetria generale – dettaglio d;*
- *A7.2 Sezioni opera di presa;*
- *A7.3 Sezioni scarico di fondo;*
- *A7.4 Sezioni diga provvisoria (avandiga);*
- *A7.5 Sezioni Tevere – tavola 1;*
- *A7.6 Sezioni Tevere – tavola 2;*
- *A7.7 Sezioni Singerna;*
- *A7.8 Sezioni Tignana;*
- *A7.9 Profilo longitudinale Fiume Tevere;*
- *A7.10 Profilo longitudinale Torrente Singerna;*
- *A7.11 Profilo longitudinale Torrente Tignana;*
- *A7.12 Modello Tridimensionale;*
- *A7.13 Documentazione fotografica;*
- *A7.14 Aree tutelate prossime all'invaso*

- *Allegato A8 Monitoraggio della qualità delle acque e dei sedimenti:*
  - *A8a - Rapporto CNR acque e sedimenti 2017: Rapporto finale attività per l'analisi della qualità chimico-fisica e microbiologica dei sedimenti nel bacino d'invaso della diga di Montedoglio redatto dal CIPLA di Perugia – IRSA-CNR – Marzo 2018;*
  - *A8b - Rapporto CIERRE Acque anno 2021;*
  - *A8b - All1 -Montedoglio 2021 rapporti di prova analisi acqua;*
  - *A8b - All2 - Montedoglio 2021 rapporti di prova analisi rocce*
- *Allegato A9 Studio geochimico dei litotipi affioranti nel Bacino idrografico Montedoglio:*
  - *A9a - DG-01_Relazione Tecnica_geochimica affioramenti_Montedoglio+allegati;*
  - *A9b – Tav_G01_Inquadramento_territoriale_Montedoglio;*
  - *A9c - Tav-G02_inquadramento geologico_Montedoglio*
- *Allegato A10 Rapporto attività antropiche;*
- *Allegato A11 Caratterizzazione della fauna ittica Invaso di Montedoglio e Tevere:*
  - *A11a - Caratterizzazione ittiofaunistica del Lago di Montedoglio (AR) Campionamenti esplorativi (Maggio 2021) ed integrativi (Settembre 2021);*
  - *A11b - Caratterizzazione della fauna ittica del fiume Tevere ai fini della revisione del Piano di gestione dell'invaso di Montedoglio - Relazione (ottobre 2021)*
- *Allegato A12 Valutazione idrologiche e idrauliche sfioratore prg esecutivo:*
  - *A12.1 – A.1.1 Valutazioni idrologiche e idrauliche;*
  - *A12.2 – A.1.1.Ap Valutazioni idrologiche e idrauliche – appendice;*
  - *A12.3 – A.1.2 Valutazioni idrologiche ed idrauliche - Sviluppo del modello numerico idraulico dello scarico di superficie della diga;*

- *A12.4 – A.1.3 Valutazioni idrologiche ed idrauliche – Verifica della laminazione delle piene storiche finalizzata alla redazione del "Piano di gestione delle piene" durante l'esecuzione dei lavori;*
- *A12.5 – A.1.4 Valutazioni idrologiche ed idrauliche – Relazione sulla funzionalità dello scarico di fondo*

- *Allegato A13 Stima apporto solido;*
- *Allegato A14 Aggiornamento piano di laminazione CNR: Elaborazione di analisi e verifica della laminazione delle piene (2018);*
- *Allegato A15 Documentazione fotografica opere;*
- *Allegato A16 Grafici Volumi invasi e scale di deflusso;*
- *Allegato A17 Aree allagabili;*
- *Allegato A18 diagrammi afflussi e deflussi e quote di invaso.*

RILEVATO che con nota prot. n. AOOGRT/400471 del 29/08/2023 la scrivente Amministrazione ha trasmesso agli enti chiamati in conferenza di servizi le integrazioni pervenute, individuando nel 28/09/2023 il termine ultimo per produrre l'espressione del parere/contributo istruttorio di competenza;

RILEVATO che nell'ambito dei lavori della suddetta conferenza sono stati acquisiti i pareri/contributi istruttori dei seguenti Enti (riportati in allegato al presente decreto):

- Comune di Pieve Santo Stefano (nota prot. n. AOOGRT/401940 del 30/08/2023) – Allegato D;
- Regione Toscana - Settore Tutela della Natura e del Mare (nota prot. n. AOOGRT/417216 del 11/09/2023) – Allegato E;
- Regione Umbria Direzione Regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile (nota prot. n. AOOGRT/438411 del 25/09/2023) – Allegato F;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio tecnico per le dighe di Firenze Sede coordinata di Perugia (nota prot. n. AOOGRT/436821 del 25/09/2023) – Allegato G;
- Autorità Idrica Toscana (nota prot. n. AOOGRT/444448 del 28/09/2023) – Allegato H;
- Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Tutela Acqua Territorio e Costa (nota prot. n. AOOGRT/451338 del 03/10/2023) – Allegato I;
- ARPAT (nota prot. n. AOOGRT/460692 del 09/10/2023) – Allegato L;

RILEVATO che con nota prot. n. AOOGRT/462385 del 10/10/2023, la scrivente Amministrazione ha trasmesso al proponente ed agli enti chiamati in conferenza di servizi, i pareri/contribuiti istruttori pervenuti evidenziando la necessità di fornire una risposta alle osservazioni contenute nei contributi del Comune di Pieve Santo Stefano e di AIT, individuando nel 10/11/2023 la data ultima per produrre tali integrazioni;

CONSIDERATO che con lettera n. AOOGRT/476114 del 18/10/2023 EAUT ha trasmesso una nota di riscontro alle osservazioni del Comune di Pieve Santo Stefano e di AIT, che la scrivente Amministrazione ha inoltrato con nota n. AOOGRT/476487 del 18/10/2023 ai due Enti richiedenti per opportuna valutazione e per conoscenza a tutti gli altri Enti coinvolti;

RILEVATO in conclusione che il Progetto di Gestione dell'opera, nella sua stesura finale, è costituito dai seguenti elaborati:

- *Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio - datato agosto 2023;*
- *Allegato A1 Corografia;*
- *Allegato A2 Bacino Imbrifero;*

- *Allegato A3a Planimetria generale;*
- *Allegato A3b Planimetria con indicazione dell'accesso al serbatoio;*
- *Allegato A4 Planimetria delle opere e particolari costruttivi (progetto esecutivo ricostruzione sfioratore):*
    - *A4.1 B3 Planimetria dello sbarramento principale;*
    - *A4.2 B4 Sezione Maestra dello sbarramento principale;*
    - *A4.3 B9 Scarico di superficie ristrutturato - planimetria e profilo;*
    - *A4.4 B10 Scarico di superficie ristrutturato - sezioni e particolari;*
    - *A4.5 B12 Scarico di superficie ristrutturato - sezioni conci sfioranti da 1 a 5;*
    - *A4.6 B12.1 Scarico di superficie ristrutturato - sezioni conci sfioranti da 6 a 11;*
    - *A4.7 B16 Scarico di superficie revisionato - planimetria attuale e modificata;*
    - *A4.8 B17 Scarico di superficie revisionato - profilo attuale e modificato;*
    - *A4.9 B18 Scarico di superficie revisionato – sezioni;*
    - *A4.10 Sbarramento secondario, scarico di fondo, restituzione in alveo, opera di presa*
- *Allegato A5.1 e A5.2 Carta geologica;*
- *Allegato A6 Rapporto Batimetrie e Lidar - CNR 2012:*
    - *Rapporto tecnico rilevamento LiDAR aviotrasportato e batimetrico bacino d'invaso di Montedoglio redatto dall'IRPI-CNR di Perugia (2012)*
- *Allegato A7 Rilievo-Modello 3D e Inquadramento:*
    - *A7.1 Planimetria generale;*
    - *A7.1a Planimetria generale – dettaglio a;*
    - *A7.1b Planimetria generale – dettaglio b;*
    - *A7.1c Planimetria generale – dettaglio c;*
    - *A7.1d Planimetria generale – dettaglio d;*
    - *A7.2 Sezioni opera di presa;*
    - *A7.3 Sezioni scarico di fondo;*
    - *A7.4 Sezioni diga provvisoria (avandiga);*
    - *A7.5 Sezioni Tevere – tavola 1;*
    - *A7.6 Sezioni Tevere – tavola 2;*
    - *A7.7 Sezioni Singerna;*
    - *A7.8 Sezioni Tignana;*
    - *A7.9 Profilo longitudinale Fiume Tevere;*
    - *A7.10 Profilo longitudinale Torrente Singerna;*
    - *A7.11 Profilo longitudinale Torrente Tignana;*
    - *A7.12 Modello Tridimensionale;*

- *A7.13 Documentazione fotografica;*
- *A7.14 Aree tutelate prossime all'invaso*

- *Allegato A8 Monitoraggio della qualità delle acque e dei sedimenti:*
  - *A8a - Rapporto CNR acque e sedimenti 2017: Rapporto finale attività per l'analisi della qualità chimico-fisica e microbiologica dei sedimenti nel bacino d'invaso della diga di Montedoglio redatto dal CIPLA di Perugia – IRSA-CNR – Marzo 2018;*
  - *A8b - Rapporto CIERRE Acque anno 2021;*
  - *A8b - All1 -Montedoglio 2021 rapporti di prova analisi acqua;*
  - *A8b - All2 - Montedoglio 2021 rapporti di prova analisi rocce*
- *Allegato A9 Studio geochimico dei litotipi affioranti nel Bacino idrografico Montedoglio:*
  - *A9a - DG-01_Relazione Tecnica_geochimica affioramenti_Montedoglio+allegati;*
  - *A9b – Tav_G01_Inquadramento_territoriale_Montedoglio;*
  - *A9c - Tav-G02_inquadramento geologico_Montedoglio*
- *Allegato A10 Rapporto attività antropiche;*
- *Allegato A11 Caratterizzazione della fauna ittica Invaso di Montedoglio e Tevere:*
  - *A11a - Caratterizzazione ittiofaunistica del Lago di Montedoglio (AR) Campionamenti esplorativi (Maggio 2021) ed integrativi (Settembre 2021);*
  - *A11b - Caratterizzazione della fauna ittica del fiume Tevere ai fini della revisione del Piano di gestione dell'invaso di Montedoglio - Relazione (ottobre 2021)*
- *Allegato A12 Valutazione idrologiche e idrauliche sfioratore prg esecutivo:*
  - *A12.1 – A.1.1 Valutazioni idrologiche e idrauliche;*
  - *A12.2 – A.1.1.Ap Valutazioni idrologiche e idrauliche – appendice;*
  - *A12.3 – A.1.2 Valutazioni idrologiche ed idrauliche - Sviluppo del modello numerico idraulico dello scarico di superficie della diga;*
  - *A12.4 – A.1.3 Valutazioni idrologiche ed idrauliche – Verifica della laminazione delle piene storiche finalizzata alla redazione del "Piano di gestione delle piene" durante l'esecuzione dei lavori;*
  - *A12.5 – A.1.4 Valutazioni idrologiche ed idrauliche – Relazione sulla funzionalità dello scarico di fondo*
- *Allegato A13 Stima apporto solido;*
- *Allegato A14 Aggiornamento piano di laminazione CNR: Elaborazione di analisi e verifica della laminazione delle piene (2018);*
- *Allegato A15 Documentazione fotografica opere;*
- *Allegato A16 Grafici Volumi invasi e scale di deflusso;*
- *Allegato A17 Aree allagabili;*
- *Allegato A18 diagrammi afflussi e deflussi e quote di invaso.*

CONSIDERATO che sono stati acquisiti atti di assenso con condizioni e prescrizioni che possono essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali all'impostazione progettuale oggetto della conferenza;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dirigente della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile dell'Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore;

Tutto ciò premesso e considerato

DECRETA

1. la conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria;
2. di APPROVARE il Progetto di Gestione per l'invaso di Montedoglio nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR) proposto dal gestore EAUT;
3. di disporre che l'esecuzione del Progetto di Gestione, mediante predisposizione di successivi Piani Operativi, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 12/10/2022 n. 205, che ha abrogato il D.M. 30/06/2004, sia sottoposta alle prescrizioni tecniche ed alle indicazioni operative di seguito elencate:

3.1. Per il futuro, in linea con la sollecitazione presente nell'elaborato A8a, si propone di svolgere ulteriori monitoraggi a cadenza periodica e/o in coincidenza con eventi che possano agire significativamente sul livello delle acque nell'invaso e quindi sulla concentrazione di eventuali inquinanti organici delle acque stesse, favorevoli alla fioritura di alghe e di cianobatteri, per evitare interferenze dirette sulla qualità dell'ecosistema acquatico e quindi sulla vita delle specie animali e vegetali (Regione Toscana - Settore Tutela della Natura e del Mare);

3.2. le operazioni di gestione dell'invaso dovranno essere effettuate in modo tale da non modificare il regime delle piene di riferimento del P.A.I. nel territorio della Regione Umbria (Regione Umbria - Direzione Regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile);

3.3. prima della presentazione dei successivi Piani Operativi il Progetto di gestione dell'invaso all'esame deve essere confermato o attualizzato sulla base di un rilievo batimetrico aggiornato. Per tutte le altre operazioni eseguibili sul serbatoio in caso di necessità, ad oggi non previste, quali *spurghi straordinari*, *fluitazioni*, *svasi*, *asportazioni meccaniche di sedimenti,* il Gestore, oltre ad aggiornare il progetto di gestione, dovrà predisporre all'occorrenza un *piano operativo* con valenza di *piano stralcio* da trasmettere anticipatamente alle Autorità competenti per la relativa approvazione. Per i contenuti che dovranno avere tali piani operativi sulla base delle operazioni previste, si dovrà fare riferimento al DM 06/2004 e, per quanto di competenza di questo Ufficio, alle indicazioni sui contenuti del progetto di gestione di cui alla nota DG Dighe n.12710 del 06/12/2012. Al termine di ciascuna delle eventuali operazioni che saranno previste, il Concessionario dovrà trasmettere allo scrivente Ufficio un rapporto dettagliato delle operazioni effettuate e del relativo esito. Tale rapporto dovrà comprendere, in caso di svaso totale o parziale, anche un rilievo fotografico delle opere normalmente sommerse ed una valutazioni sul relativo stato manutentivo, oltre a tutti i controlli già stabiliti dal Foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga. Infine si ricorda che le manovre indicate all'art.7 del DM 30/06/2004 restano escluse dall'ambito di applicazione del progetto di gestione. Le prove di funzionalità devono comunque essere eseguite secondo quanto riportato al comma 2 del medesimo art.7. Devono invece essere ricomprese nel progetto di gestione le eventuali manovre finalizzate a modulare le condizioni di deflusso a valle degli sbarramenti, ricorrendo alle possibilità di laminazione dell'invaso, ad es. presvasi (cfr. art.3 c.5 DM 30/06/2004), salvo la presenza di un piano di laminazione. Per le manovre volontarie degli organi di scarico ed il conseguente rilascio di portate a valle restano ferme le procedure generali previste dal Documento di Protezione Civile, dalla Circ. PCM del 19/03/1996 e dalla Circ. PCM 08/07/2014. (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio tecnico per le dighe di Firenze);

3.4. in ragione dell'importanza che riveste la risorsa captata dall'invaso di Montedoglio ai fini del consumo umano per le aree aretina, la Valdichiana e la Valtiberina, con la presente si chiede che sia tenuto conto di quanto indicato, in termini di prestazioni di servizio, nel "Disciplinare tecnico E.A.U.T." allegato alla Convezione del 20/12/2017, nonché di quanto di seguito indicato: le tecniche previste dal "Progetto di gestione" per l'asportazione dei sedimenti dall'invaso in questione siano compatibili e non vadano a interferire con il corretto funzionamento degli impianti di trattamento/distribuzione dell'acqua destinata all'utilizzo umano; in caso di eventi accidentali che possano causare un deterioramento della qualità delle acque captate a fini idropotabili, il Gestore dovrà darne tempestiva comunicazione a mezzo PEC al

Gestore del S.I.I. Nuove Acque Spa e all'Autorità scrivente, al fine di permettere una tempestiva/preventiva gestione della stessa, finalizzata al rispetto dei requisiti minimi previsti dal comma 2 dell'art.4 del D. Lgs. 18/2023 *"Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.* In relazione a quanto indicato nel paragrafo 5.4.1 del "Progetto di gestione dell'invaso", si chiede che la *"Comunicazione di preavviso preventivo"* dell'effettuazione delle attività di sfangamento e sghiaiamento e l'allegato *"Programma di sintesi delle attività"*, siano trasmessi anche all'Autorità Idrica Toscana e al Gestore del S.I.I. Nuove Acque Spa (Autorità Idrica Toscana);

3.5. le operazioni previste dal Progetto successive alla sua approvazione, in considerazione dell'entrata in vigore del DM 12 ottobre 2022, n. 205 " Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006,n. 152 " resteranno soggette alle previsioni dello stesso (Regione Toscana - Settore Tutela Acqua Territorio e Costa);

3.6. Nei piani operativi relativi ai singoli interventi previsti dal progetto siano dettagliate la descrizione delle operazioni di dragaggio e delle modalità di gestione dei sedimenti rimossi, le aree di stoccaggio in cantiere e le modalità di caratterizzazione dei sedimenti, le destinazioni previste e gli utilizzi degli stessi. A quest'ultimo riguardo si segnala che in coerenza con la gerarchia dei rifiuti dovranno essere prioritariamente individuate forme di utilizzo in regime di non rifiuto nell'ambito delle pertinenze idrauliche dell'invaso e per le finalità di cui all'art. 185 c.3 del D.Lgs. 152/06 o, secondariamente, come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017; relativamente alle modalità di caratterizzazione dei sedimenti dovranno essere applicati i criteri contenuti negli allegati I,II e IV del DPR 120/2017. Il protocollo analitico considerato per i campionamenti già eseguiti ante operam dovrà essere integrato con la determinazione dei fitofarmaci. Per il dewatering dei sedimenti dovrà essere fatto ricorso a sistemi che non prevedano l'utilizzo di prodotti flocculanti, considerati i possibili effetti sulla qualità delle acque restituite al reticolo idrico superficiale. Il programma di monitoraggio dovrà recepire le seguenti indicazioni: il monitoraggio sperimentale per le operazioni di spurgo dovrà prevedere l'installazione di sonde di monitoraggio in continuo con misura, oltre a torbidità ed ossigeno anche di pH, redox, temperatura, conducibilità ed azoto ammoniacale; le stesse indicazioni potranno riconfermarsi anche per i successivi monitoraggi episodici in fase d'esercizio per operazioni di spurgo come di scavo e sfangamento; per la caratterizzazione dello stato ecologico della fauna ittica è richiesta anche preliminarmente l'applicazione dell'indice NISECI, come tra l'altro previsto successivamente; per la caratterizzazione dello stato idromorfologico è richiesta l'applicazione dell'indice IQM e per le successive fasi di esercizio l'indice IQMm di cui alla linea guida ISPRA MLG 131/2016 (ARPAT).

4. di trasmettere il presente provvedimento al richiedente ed agli Enti interessati dai lavori della Conferenza di Servizi.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 10

A *Contributo Settore Tutela della Natura e del Mare*
7c7910c1f962b190f05e6f94be56b0a855d6485cf187b9a32fa54b86f63cf06e

B *Contributo Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua*
f45ef30b29c26c640e0bb790d5c532e78845e7e27b5f45c7db7cafa07722a075

C *Contributo Ufficio Tecnico per le Dighe*
5c65c1d81cafededf02b2a5fb96c043d34fba08c33b381b28ca3d3f781af2194

D *Contributo Comune di Pieve S. Stefano*
2a0fa56b3fc01a0d43ade22437e60b2678c553c6d8841f4626c46499b05582bc

E *Ulteriore contributo Settore Tutela della Natura e del Mare*
7f3117bc3c382108cf7aaee50f87d287229686f90e68d2229b19899de7f599f7

F *Contributo Regione Umbria*
8e103ab23cd22d6267dbbdda4ad72a43d45577142e7056f7f7ee1b6e7a63ff2e

G *Ulteriore contributo Ufficio Tecnico per le Dighe*
34f5b60109d9af08de1506b9fc9a8132ce4681722f2c0c8cd86fe859dfa966f5

H *Contributo Autorità Idrica Toscana*
54a182d72827d18ab2a087b4698f7902148ade8b8cad663530ad66e767e3e545

I *Contributo Settore Acqua, Territorio e Costa*
11b6c1ab6d5aff0df0a0bc17be9e74f1ef7efc6d3515869a51ba5abf7df60c15

L *Contributo ARPAT*
3cb546fac225e970c4b054475e521b065e1bd1163cd124abf89cee0751967e38

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE Tutela della Natura e del Mare

Alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Superiore
Sede di Arezzo

OGGETTO: **Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 - Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR). Comunicazione Avvio Procedimento / Convocazione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.241/1990.**
Richiesta chiarimenti.

In relazione alla comunicazione pervenuta con nota ns. prot. 418273 del 04.09.2018 di convocazione della Conferenza dei Servizi in oggetto, attualmente nella fase di richiesta integrazioni e chiarimenti, si fa presente quanto segue.

Lo scrivente Settore si esprime in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010"* e in particolare sulle aree di collegamento ecologico.
All'art.5, infatti, le aree di collegamento ecologico funzionale, come individuate nel PIT, sono fra le componenti del Sistema regionale della biodiversità, soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela delle specie ed habitat di interesse conservazionistico:
All'art. 7 si esplicita che esse sono finalizzate a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività fra popolazioni di specie animali e vegetali, assicurando la coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale delle aree naturali protette e, in un'ottica di reciproca funzionalità, concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico regionale.
All'art. 75 si prevede che gli Enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigare gli eventuali effetti negativi sulla coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale integrato delle aree naturali protette. Tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del piano o dell'intervento.

Il progetto

Il progetto di gestione della diga di Montedoglio sul fiume Tevere viene richiesto per mantenere nel tempo la capacità di invaso della struttura; per tale finalità il proponente ha svolto specifiche indagini tese a stabilire il livello di interrimento dell'invaso (con particolare riguardo alle aree adiacenti all'imbocco dello scarico di fondo) e la caratterizzazione della qualità chimico-fisica e microbiologica dei sedimenti del bacino e delle acque.
Si riferisce che la campagna di rilievo ha determinato che "*il volume di materiale solido sedimentato nel serbatoio dall'inizio degli invasi sperimentali (anno 1990) sino ad oggi, è sostanzialmente nullo*", evidenziando come la capacità utile rilevata dalle campagne topografiche risulti superiore a quella di progetto e attribuendo tale risultato ad operazioni di movimento terra realizzate nel corso della realizzazione dell'opera stessa. E' stata inoltre accertata la funzionalità degli organi di scarico di fondo. Viene proposto di programmare rilievi batimetrici e topografici di controllo con una frequenza ventennale.

Localizzazione rispetto alle aree tutelate

L'area della diga è localizzata approssimativamente alle seguenti distanze dai Siti Natura 2000 più prossimi, misurate attraverso il portale regionale Geoscopio:
- circa 0,5 km dalla ZSC Monti Rognosi IT5180009;
- circa 6,5 km dalla ZSC Alpe della Luna IT5180010;

Il Fiume Tevere poco prima di immettersi nel lago di Montedoglio, lambisce il Sito di Importanza Regionale Serpentine di Pieve Santo Stefano.

Regione Toscana
52100 Arezzo, Via A.Testa n.2
Tel. 055.4382663
mauro.frosini@regione.toscana.it

oggetto: OGGETTO: Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 - Progetto di Gestione dell''invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Co
n allegati: 0
AOOGRT/437043/P.130.040 del 19/09/2018

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE Tutela della Natura e del Mare

Nella cartografia della Rete Ecologica del PIT il lago della diga di Montedoglio è connotato come morfotipo ecosistemico "zona umida", mentre il Fiume Tevere è un "corridoio fluviale" e la fascia di vegetazione sulle sponde del Tevere nel tratto fra la diga e la città di Sansepolcro è connotata come un "corridoio ripariale".

Richiesta di chiarimenti

Dalla tabella sulla caratterizzazione qualitativa dei fanghi deposti sul fondo della diga, risulta che nelle stazioni MD6, MD7, MD8, MD9 avviene "*il superamento della concentrazione soglia per l'utilizzo nel verde pubblico, privato e residenziale, mentre tutti i parametri sono ben sotto la soglia di concentrazione per uso commerciale ed industriale (Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo n. 152 del 2006)*". In particolare si registrano concentrazioni oltre soglia dei seguenti elementi: Vanadio, Cromo, Nichel, Cobalto.

Inoltre le analisi biologiche condotte dal gruppo di lavoro CIPLA-IRSA-CNR hanno segnalato rischi potenziali legati alla presenza del cianobatterio planctonico *Cylindrospermopsis raciborskii,* capace di produrre tossine; anche se la situazione è lontana da generare allarme " *il rinvenimento sollecita tuttavia l'Ente gestore a monitorare ulteriormente la situazione e mettere in atto le precauzioni del caso, soprattutto nel periodo estivo, quando la specie trova condizioni idonee alla proliferazione, che può esprimersi anche in fioriture di notevole abbondanza".* L'unica stazione dove è stato rilevato il cianobatterio è la MD6.

Poichè nella documentazione non è esplicitato, si chiede di chiarire le possibili cause che hanno portato alle concentrazioni di sostanze chimiche oltre la soglia sopraindicata, per stabilire se il fenomeno sia dovuto al rilascio naturale di tali elementi per l'alterazione del substrato roccioso costituente il sedimento naturale del bacino *in situ* o trasportato per erosione degli affioramenti rocciosi circostanti o se tali concentrazioni siano invece attribuibili a cause antropiche (attività estrattive, industriali, etc.); in questo ultimo caso al fine di ridurre l'apporto e l'accumulo nel tempo delle sostanze chimiche nel sedimento e negli ecosistemi acquatici, andranno previste azioni da realizzare in collaborazione con le autorità competenti.

Poichè dalle analisi è emersa la presenza del cianobatterio planctonico *Cylindrospermopsis raciborskii,* potenzialmente dannoso, oltre che per l'uomo, anche per l'ambiente, per la potenzialità invasiva ed il rilascio di tossine, si chiede di chiarire quali azioni si intendano intraprendere per controllarne la presenza e i possibili effetti.

Distinti saluti.

M.F./E.A.

Settore Tutela della Natura e del Mare
Il Dirigente
(*Ing. Gilda Ruberti)*

www.regione.toscana.it

Regione Toscana
52100 Arezzo, Via A.Testa n.2
Tel. 055.4382663
mauro.frosini@regione.toscana.it

Il documento è stato firmato da RUBERTI GILDA; Dirigente/i dell'Amministrazione scrivente.
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 19/09/2018
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente
in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs.82/2005).

oggetto: OGGETTO: Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 - Progetto di Gestione dell''invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Co
n allegati: 0
AOOGRT/437043/P.130.040 del 19/09/2018

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua
Sede di Firenze

Regione Toscana
Genio Civile Valdarno Superiore

Al Responsabile
ing. Leandro Radicchi

e.p.c.
dott.ssa Antonella Bellotti

OGGETTO: Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR) - Contributo istruttorio

Vista la documentazione resa disponibile in merito al progetto in oggetto, di seguito elencata:

a) Piano di Gestione (redatto nel mese di Agosto 2018),
b) Allegato 1 - Rapporto tecnico rilevamento LiDAR aviotrasportato e batimentrico bacino d'invaso di Montedoglio redatto dall'IRPI-CNR di Perugia;
c) Allegato 2 - Rapporto finale attività per l'analisi della qualità chimico-fisica e microbiologica dei sedimenti nel bacino d'invaso della diga di Montedoglio redatto dal CIPLA di Perugia – IRSA-CNR,

si fa presente che la documentazione presentata contiene in forma sintetica gli elementi principali che caratterizzano la qualità delle acque, dei sedimenti, e del biota contenute nell'invaso, tuttavia in relazione ai contenuti prescritti dal DM 30 giugno 2004 (e descritti nella Premessa del documento succitato) recante i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, sono necessarie alcune integrazioni :

a) le caratteristiche quali-quantitative della fauna ittica presente nell'invaso e nel corpo idrico a valle dello stesso, interessato dalle operazioni di svaso (che aggiorni quelli del 2004 riportati al capitolo 8.8.1 della documentazione suddetta),

b) il volume di materiale solido sedimentato nel serbatoio al momento della redazione del progetto ed il volume medio di materiale solido che sedimenta in un anno nel serbatoi,

c) la caratterizzazione delle attività antropiche presenti nel bacino idrografico a monte dell'invaso, aggiornata con l' uso del suolo più recente disponibile ed integrata con la descrizione per ogni attività dei possibili impatti delle stesse sulle acque ed i sedimenti dell'invaso,

d) le analisi delle acque e dei sedimenti devono includere anche le sostanze, tra quelle elencate nelle tabelle 1A ed 1B, di cui allegato I alla parte III del D.Lgs 152/06, che sono da supporre presenti in relazione agli impatti ambientali che emergono dalla caratterizzazione di cui alla lettera c) e che possono avere effetti sul tratto di valle del Tevere in caso di rilascio a valle,

e) l'elenco delle attività antropiche presenti nel bacino idrografico a valle dell'invaso che possono essere impattate negativamente dalle operazioni di svaso. Tale elenco deve prendere in esame anche

www.regione.toscana.it
geniocivile.valdarnocentrale@regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it
Via Di Novoli, 26 - 50127 - FIRENZE

AOOGRT/447804/P.090.020 del 26/09/2018 n allegati: 0 oggetto: Progetto di Gestione dell"invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR) - Con

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua
Sede di Firenze

quella parte dell'asta principale del Tevere per il tratto potenzialmente interessato dalle conseguenze delle operazioni di svaso e comunque almeno fino al confine regionale;

Inoltre, sulla base anche delle integrazione suddette, è necessario che sia presentato un cronoprogramma che definisca il quadro previsionale delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo connesse alla manutenzione dell'impianto, da eseguirsi anche per stralci, di cui si prevede l'esecuzione nel periodo che intercorre dall'approvazione del progetto alla fine della concessione, incluse le modalità e tempistiche di revisione e di eventuale aggiornamento periodico del progetto di gestione.

Restando disponibili ad ogni ulteriore chiarimento e collaborazione si porgono distinti saluti,

Il Dirigente Responsabile
Ing. Marco Masi

P.O. Tutela della risorsa idrica
dott. Roberto Calzolai

ing. Francesca Marrese

www.regione.toscana.it
geniocivile.valdarnocentrale@regione.toscana.it
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it
Via Di Novoli, 26 - 50127 - FIRENZE

Il documento è stato firmato da MASI MARCO, Dirigente/i dell'Amministrazione scrivente.
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 26/09/2018
Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente
in conformità delle regole tecniche di cui all'art. 71 del d.lgs. 82/2005 (art. 3bis d.lgs.82/2005).

AOOGRT/447804/P.090.020 del 26/09/2018 n allegati: 0 oggetto: Progetto di Gestione dell"invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR) - Con

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche
– Ufficio tecnico per le dighe di Firenze –
Sede coordinata di Perugia

Alla Regione Toscana
Genio Civile Valdarno Superiore
Sede di Arezzo
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c.,
All' Ente Acque Umbre-Toscane
PEC: *acqueumbretoscane@pec.it*

Alla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche
PEC: dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

All.: nota DG Dighe n.12710 del 06/12/2012 con indicazioni sui contenuti del progetto di gestione.

Oggetto: Diga di **MONTEDOGLIO** (n. rif. 80/1241) – Parere di competenza dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Firenze sul *Progetto di Gestione dell'invaso* (art. 114, comma 5, D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e art. 3 del D.M. M.A.T.T. 30/06/2004).

Il progetto di Gestione dell'invaso della diga di Montedoglio è stato trasmesso a questo Ufficio dalla Regione Toscana - Genio Civile Valdarno Superiore con la nota prot.n. 0418273 del 04/09/2018, con la quale sono stati comunicati l'avvio del procedimento e la convocazione della conferenza di servizi, al fine della richiesta dei contribuiti istruttori di competenza[(1)].

Il documento pervenuto su supporto informatico, denominato "*Diga di Montedoglio sul fiume Tevere - Progetto di Gestione dell'invaso*" è datato *agosto 2018*, e risulta sottoscritto digitalmente dall'ing. Thomas Cerbini (ingegnere responsabile della diga).
Il documento è costituito da una relazione sottoscritta dall'ing. Thomas Cerbini e dai seguenti allegati:

- *All.1 – Rapporto Tecnico - "Rilevamento LiDAR aviotrasportato e batimetrico bacino invaso Montedoglio"* redatto dall'IRPI-CNR di Perugia (marzo 2012)
- *All.2 – Rapporto finale – Attività per l'analisi della qualità chimico-fisica e microbiologica dei sedimentio nel bacino d'invaso della diga di Montedoglio* redatto dal CIPLA di Perugia e IRSA-CNR (marzo 2018).

Si riportano di seguito le osservazioni ed il parere di competenza dello scrivente Ufficio sul Progetto di Gestione dell'invaso di cui all'oggetto, limitato ai soli aspetti relativi alla sicurezza, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 114, c. 5 del D.lgs. 152/2006 ed all'art. 3 del D.M. M.A.T.T. 30/06/2004.

1. Quadro conoscitivo e interrimento del serbatoio

- Per la stima dell'interrimento, il progetto di gestione, si è basato su un rilievo LiDAR aereo per la parte emersa e su di un rilievo batimetrico per la parte sommersa; il primo è stato eseguito in data 21/12/2011, mentre il secondo nel mese di gennaio 2012. I suddetti rilievi, come riportato nell'elaborato ricevuto, hanno

(1) L'autorità procedente (Genio Civile Valdarno Superiore), sulla base dei contributi pervenuti da parte degli uffici regionali competenti nei 15 giorni successivi all'indizione della Conferenza, ha chiesto integrazioni al Concessionario con la nota prot.n. 0452072 del 28/09/2018, individuando nella data del 30/11/2018 il termine entro cui trasmettere la documentazione integrativa ed interrompendo i termini procedimentali. Recentemente, con la nota prot.n. 0557327 del 07/12/2018, dietro richiesta del Gestore, la stessa autorità procedente ha concesso allo stesso una proroga per la consegna della documentazione integrativa, individuando nella data del 30/11/2019 il termine ultimo per la trasmissione delle integrazioni.

fornito, a seguito delle elaborazioni effettuate sui dati grezzi, un modello numerico con una maglia regolare di ampiezza 2 metri. Tra gli elaborati presentati non risulta inclusa una restituzione planimetrica generale del rilievo effettuato. E' invece riportata nel testo della relazione una planimetria batimetrica di dettaglio dell'area in prossimità all'imboccatura dello scarico di fondo con sovrapposte alcune quote di progetto.

- Nel progetto di gestione dell'invaso viene riportato che, sulla base dei rilievi LiDAR e batimetrico suddetti, il bacino dispone di volumi di invaso pressoché identici a quelli di progetto. Per quote inferiori a 380 m s.l.m. viene rilevato addirittura un incremento dei volumi fino a 3,5 Mm^3, attribuito ad operazioni di movimento terra eseguite durante la realizzazione dell'opera. Viene quindi affermato che risulta trascurabile il volume di materiale solido sedimentato nel serbatoio in oltre 20 anni di esercizio sperimentale.
- Nella restituzione di dettaglio dell'area in prossimità dello scarico di fondo sono state sovrapposte le quote derivanti dal rilievo batimetrico effettuato, con le quote derivanti dai dati progettuali della diga; da tale sovrapposto emerge che le quote rilevate risultano coerenti con quelle di progetto, evidenziando l'assenza di materiale sedimentato (soglia di imbocco a quota 349,00 m s.l.m.). È stata rilevata mediante batimetria anche l'avandiga; quest'ultima risulta essere stata soggetta a fenomeni erosivi, soprattutto nella parte centrale come evidenziato dalle sezioni trasversali di rilievo riportate nella relazione. Non sono state allegate sezioni longitudinali o trasversali del serbatoio.
- Non risultano indagate le caratteristiche fisico-meccaniche di sedimenti.
- Sono stati previsti rilievi batimetrici e topografici periodici di controllo con una frequenza ventennale, sulla base della considerazione che dal 1990 al 2012 è stato registrato un accumulo di sedimenti pressoché nullo.
- Al paragrafo 7 della relazione vengono riportati i dati caratteristici della diga e degli organi di scarico con specificate le quote di imbocco degli scarichi profondi.

2. Modalità operative sul serbatoio previste dal progetto di gestione

Considerato che l'interrimento risulta trascurabile, il progetto di gestione non prevede alcuna operazione di sfangamento e/o sghiaiamento del bacino finalizzata al mantenimento della capacità utile e rimanda la loro effettiva programmazione a future rielaborazioni del progetto di gestione dell'invaso successivamente ai rilievi batimetrici di controllo. Non sono quindi previsti né spurghi, né fluitazioni, né asportazioni meccaniche. Non è previsto un programma generale, in cui inquadrare le operazioni di mantenimento della capacità utile dell'invaso entro la scadenza della concessione, che appare viceversa auspicabile.

3. Funzionalità degli scarichi profondi

Nel progetto di gestione è riportato che l'imboccatura dello scarico di fondo risulta libera da accumuli di materiale solido sedimentato e che risulta assicurata la funzionalità dell'organo di scarico nei confronti di possibili fenomeni di ostruzione.

Il Concessionario non prevede alcuna operazione per il mantenimento dell'efficienza dello scarico di fondo, né spurghi straordinari, né spurghi sistematici, né svasi per manutenzione o ispezione, e non prevede alcun programma a breve-medio termine finalizzato al mantenimento della funzionalità dello scarico neppure mediante le sole operazioni ordinarie, come ad esempio gli spurghi sistematici.

Sebbene non sia stato riscontrato un accumulo di sedimenti presso l'imboccatura dello scarico di fondo, sembra opportuno che venga previsto un programma per il mantenimento della situazione attuale basato quanto meno sull'esecuzione di spurghi sistematici durante gli eventi significativi di piena.

4. Svasi e stabilità delle sponde del serbatoio.

Nel progetto di gestione presentato non sono previste operazioni di svaso. Per tali operazioni, così come per le altre modalità operative che si dovessero ritenere necessarie, dovrà essere presentato all'occorrenza un piano stralcio operativo da sottoporre all'approvazione degli Enti competenti e lo svaso dovrà avvenire con velocità compatibili con le condizioni di stabilità delle sponde del serbatoio. In merito a queste ultime, viene affermato che il bacino si presenta stabile e ben conservato, senza forti erosioni e franamenti, ad eccezione in alcune zone instabili presenti tra le loc. Stigliano e Le Caldane (in destra idraulica). Non viene menzionato il

pendio prossimo alla spalla sinistra soggetto a fenomeni erosivi localizzati superficiali (per i quali il Gestore ha presentato un apposito progetto di interventi di protezione), né vengono menzionate altre aree perimetrate nella carta della franosità del PAI. Si ritiene necessario un maggiore approfondimento riguardo al punto specifico.

****

Premesso quanto sopra e preso atto delle positive informazioni sull'interrimento, per quanto di competenza, questo Ufficio tecnico, relativamente al Progetto di Gestione dell'invaso della diga di Montedoglio, trasmesso dalla Regione Toscana con la nota prot.n. 0418273 del 04/09/2018, ai sensi dell'art. 3 del D.M. M.A.T.T. 30/06/2004 e dell'art. 114 co. 5 del D.lgs. 152/2006, esprime

PARERE FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1) ai fini del quadro conoscitivo dell'interrimento, completare gli elaborati del progetto con la restituzione planimetrica generale dell'area del serbatoio, entro acqua e fuori acqua, riportando almeno una sezione trasversale e longitudinale tracciate in corrispondenza dello sbarramento, dell'imboccatura dello scarico di fondo e della presa;
2) prevedere una frequenza dei rilievi batimetrici e topografici di controllo non superiore a 5 anni;
3) prevedere un programma per il mantenimento della officiosità dello scarico di fondo, sebbene non sia stato riscontrato un accumulo di sedimenti presso l'imboccatura, basato quanto meno sull'esecuzione di spurghi sistematici (operazioni ordinarie) in corrispondenza di eventi di piena[(2)];
4) riportare almeno una programmazione generale di medio e lungo termine delle operazioni per il mantenimento della capacità di invaso del serbatoio entro i termini di scadenza della concessione; la programmazione potrà essere dettagliata all'occorrenza con eventuali appositi piani operativi stralcio, dato che ad oggi l'interrimento risulta trascurabile.

Inoltre si precisa quanto segue.

a) Per tutte le altre operazioni eseguibili sul serbatoio in caso di necessità, ad oggi non previste, quali *spurghi straordinari*, *fluitazioni*, *svasi*, *asportazioni meccaniche di sedimenti*, il Gestore, oltre ad aggiornare il progetto di gestione, dovrà predisporre all'occorrenza un *piano operativo* con valenza di *piano stralcio* da trasmettere anticipatamente alle Autorità competenti per la relativa approvazione. Per i contenuti che dovranno avere tali piani operativi sulla base delle operazioni previste, si dovrà fare riferimento al DM 30/06/2004 e, per quanto di competenza di questo Ufficio, alle indicazioni sui contenuti del progetto di gestione di cui alla nota DG Dighe n.12710 del 06/12/2012 che si allega.
b) Al termine di ciascuna delle eventuali operazioni che saranno previste, il Concessionario dovrà trasmettere allo scrivente Ufficio un rapporto dettagliato delle operazioni effettuate e del relativo esito. Tale rapporto dovrà comprendere, in caso di svaso totale o parziale, anche un rilievo fotografico delle opere normalmente sommerse ed una valutazioni sul relativo stato manutentivo, oltre a tutti i controlli già stabiliti dal Foglio di condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga.

Infine si ricorda che:

[(2)] Per le operazioni di spurgo sistematico prevedere:
- le portate ed i livelli che consentono l'attivazione delle operazioni in questione comportanti manovre di apertura dello scarico di fondo nel rispetto delle disposizioni vigenti sul rilascio della portata a valle;
- l'indicazione della portata massima e media per ciascuna operazione di spurgo (la valutazione potrà essere effettuata mediante la caratterizzazione di alcuni "*eventi idrologici-tipo"* attesi su base statistica, ritenuti significativi per l'effettuazione delle manovre, tenuto conto dell'idrologia del bacino);
- l'indicazione approssimata del volume di materiale che si prevede di rimuovere dal serbatoio o di evitarne il deposito (volume per singola operazione e volume complessivo annuo).

- le manovre indicate all'art.7 del DM 30/06/2004 restano escluse dall'ambito di applicazione del progetto di gestione[3]. Le prove di funzionalità devono comunque essere eseguite secondo quanto riportato al comma 2 del medesimo art.7.
- devono invece essere ricomprese nel progetto di gestione le eventuali manovre finalizzate a modulare le condizioni di deflusso a valle degli sbarramenti, ricorrendo alle possibilità di laminazione dell'invaso, ad es. presvasi (cfr. art.3 c.5 DM 30/06/2004), salvo la presenza di un piano di laminazione;
- per le manovre volontarie degli organi di scarico ed il conseguente rilascio di portate a valle restano ferme le procedure generali previste dal Documento di Protezione Civile, dalla Circ. PCM del 19/03/1996 e dalla Circ. PCM 08/07/2014.

Il dirigente
dott. ing. Nicola ANDREOZZI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e memorizzato digitalmente nel sistema informatico ministeriale. Lo stesso sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

[3] *Le previsioni del progetto di gestione non trovano applicazione per le manovre:*
a) necessarie a garantire il non superamento dei livelli d'invaso autorizzati in occasione di eventi di piena;
b) di emergenza per la sicurezza e la salvaguardia della pubblica incolumità;
c) effettuate per speciali motivi di pubblico interesse, su disposizione dell'autorità competente;
d) effettuate per l'accertamento della funzionalità degli organi di scarico, ai sensi dell'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica n.1363 del 1959, su disposizione dell'amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – D.G. per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio tecnico per le dighe di Firenze
Via dei Servi 15 - 50122 Firenze ♦ Tel 055-214362 ♦ Fax 055-2675504 ♦ PEC: dighefi@pec.mit.gov.it

COMUNE DI PIEVE S. STEFANO Prot. n.0008393 del 29-08-2023 Cat.6 Clas.5 Fasc.2

COMUNE DI PIEVE SANTO STEFANO
PROVINCIA DI AREZZO

CROCE DI GUERRA AL VALORE MILITARE

Prot. n. 8.386 / 8.393

Pieve Santo Stefano, lì 29 agosto 2023

Spett.le
REGIONE TOSCANA
Genio Civile Valdarno Superiore
Sede di
52100 AREZZO

AOOGRT / AD Prot. 0401940 Data 30/08/2023 ore 13:40 Classifica P.030.020.

OGGETTO: Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 - Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR). *Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/1990 nella forma semplificata e in modalità asincrona. Trasmissione integrazioni a Progetto di Gestione*

Con la presente intendiamo proporre alcune osservazioni ed integrazioni al progetto di gestione presentato dal gestore ed oggetto di Conferenza dei Servizi.

Dalla lettura della relazione ci siamo soffermati su alcuni aspetti che riteniamo importanti per il nostro territorio e che crediamo debbano essere approcciati in maniera diversa con uno sguardo non solo diretto al "Lago" ma anche agli aspetti che coinvolgono il territorio circostante del quale siamo fruitori, quali:

1) **4.2 CARATTERIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ANTROPICHE**, su questo capitolo abbiamo il dubbio che non siano state trattate in giusta considerazione sia le opere fatte a tutela dell'invaso che le novità sorte nel tempo, per esempio la qualità dell'acqua è passata da sufficiente ad ottima perché negli anni sia la realizzazione del collettore fognario, che da Pieve baypassa il bacino fino a Sansepolcro, sia il completamento del recupero reflui nel centro abitato, hanno migliorato lo stato precedente. Inoltre, nell'ultimo periodo si sono realizzati alcuni allevamenti allo stato Brado di Suini nel Bacino imbrifero del Tignana per i quali il Comune di Pieve ha richiesto all'ente il proprio giudizio senza ottenere nessuna risposta. **Le opere sopra ricordate necessitano di continua manutenzione, sono da inserire nel piano di utilizzo per salvaguardare l'utilizzo idro-potabile**.

2) **4.1.6 Stima dell'apporto solido e del materiale sedimentato**, interessante lo studio sul potenziale interramento del bacino di Montedoglio, se da un lato il progettista richiama la percentuale di interramento inferiore a quella di allarme, dall'altro lato si calcola che negli anni (33) l'apporto solido e lapideo laminato si attesta in 148.000 mc annui per un totale ormai interrato di circa 5.000.000 di mc nel periodo. Va comunque detto che 148.000 mc annui futuri potrebbero essere laminati; quindi, senza costi di ripulitura dove il rapporto costi/benefici lo sposterebbe nel tempo, con la realizzazione, come indicato nel nostro PS, di

Piazza Plinio Pellegrini n. 1 - 52036 Pieve Santo Stefano (AR) - Tel. 0575797720 Fax 0575797912

COMUNE DI PIEVE S. STEFANO Prot. n.0008393 del 29-08-2023 Cat.6 Clas.5 Fasc.2

uno sbarramento nella cosiddetta coda del lago, capace di sedimentare il materiale lapideo più importante e di facile ripulitura annuale nei periodi di svuotamento. Senza poi ricordare la sciatteria che da l'immagine della vegetazione sommersa e che riaffiora come scheletri dal Lago. **Questo sono due attività da prevedere nel piano di gestione**.

3) **3.8.2.2 Descrizione delle sponde dell'invaso**, interessante anche il brevissimo capitolo riguardante le sponde del Lago, dove sinteticamente si ricorda "*il carattere lapideo delle formazioni conduce ad escludere possibili dissesti*", inoltre si richiama la presenza di qualche casolare sparso, quando invece basta percorrere la strada provinciale Pieve-Motina per vedere quanto i movimenti franosi sono importanti, senza ricordare che il Comune di Pieve è dovuto intervenire sul Cimitero di Sigliano con pali per le evidenti frane in atto. **Anche queste attività sono da inserire nel Piano di Gestione**.

4) **Livelli medi, minimi e massimi delle quote di invaso**, dall'analisi di questi dati si ricavano i dati medi annui di invasamento del Lago sia nei massimi che nei minimi. Appunto sul minimo invaso desideriamo soffermarci, a nostro parere per meglio "indennizzare" il territorio che ha sopportato la creazione dell'invaso è necessario, in seguito al ritorno al pieno utilizzo e in questa fase di progettazione del "Piano di Utilizzo", la fissazione di un limite di minimo di invaso sul quale le amministrazioni potranno programmare tutta una serie di attività anche per lo sviluppo locale di utilizzo dell'area. **Anche questo dato è da inserire nel Piano di Gestione**.

Distinti saluti.

CM/pb

IL SINDACO
Claudio Marcelli

COMUNE DI PIEVE S. STEFANO (AREZZO)

AOOGRT / AD Prot. 0401940 Data 30/08/2023 ore 13:40 Classifica P.030.020.

Piazza Plinio Pellegrini n. 1 - 52036 Pieve Santo Stefano (AR) - Tel. 0575797720 Fax 0575797912

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE Tutela della Natura e del Mare

A Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

AOOGRT / AD Prot. 0417216 Data 11/09/2023 ore 16:21 Classifica P.130.040.Il documento è stato firmato da GILDA RUBERTI in data 11/09/2023 ore 16:20.

1.Oggetto: Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 - Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR). Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.241/1990 nella forma semplificata e in modalità asincrona. Trasmissione integrazioni a Progetto di Gestione.
Proponente: EAUT - Ente Acque Umbre Toscane.
Contributo tecnico

2.NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

In riferimento alla vs. nota prot. 0400471 del 29/08/2023 ed alla documentazione relativa in particolare al Progetto di Gestione, si rilascia il seguente contributo sulla documentazione prodotta da EAUT ad integrazione e chiarimento, rispetto alle richieste formulate con nota dello scrivente Settore ns. prot. 437043 del 19/09/2018, competente per gli aspetti di cui alla L.R. 30/2015 "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010"*.
In particolare si fa riferimento:
– all'Art. 5, dove le aree di collegamento ecologico e funzionale, come individuate dal PIT, sono indicate quali componenti del Sistema regionale della Biodiversità, soggette a disciplina speciale perché funzionali alla tutela delle specie e degli habitat di interesse conservazionistico;
– all'Art. 7, dove si esplicita che esse sono finalizzate a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività fra popolazioni di specie animali e vegetali, assicurando la coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale delle aree naturali protette e, in un'ottica di reciproca funzionalità, concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico regionale;
– all'Art. 75 in cui si prevede che gli Enti competenti all'approvazione di piani o interventi incidenti sulle aree di collegamento ecologico funzionale definiscono le misure necessarie a mitigare gli eventuali effetti negativi sulla coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale integrato delle aree naturali protette. Tali misure di mitigazione sono realizzate a carico dei soggetti proponenti del piano o dell'intervento.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS. 152/2006 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE (componente flora, vegetazione, fauna, ecosistemi)

Nella richiesta di integrazioni di questo Settore, richiamata in premessa si metteva in evidenza che:
- nella cartografia della Rete Ecologica del PIT/PPR il lago della diga di Montedoglio è connotato come morfotipo ecosistemico "zona umida", mentre il Fiume Tevere è un "corridoio fluviale" e la fascia di vegetazione sulle sponde del Tevere nel tratto fra la diga e la città di Sansepolcro è connotata come "corridoio ripariale";
- l'area della diga è localizzata a circa 0,5 km dalla ZSC Monti Rognosi IT5180009 ed a circa 6,5 km dalla ZSC Alpe della Luna IT5180010, che sono i Siti della Rete Natura 2000 più prossimi, come risulta da misurazioni attraverso il portale regionale Geoscopio: il Fiume Tevere poco prima di immettersi nel lago di Montedoglio, lambisce il Sito di Importanza Regionale Serpentine di Pieve Santo Stefano. La localizzazione della diga di Montedoglio e dei tratti del Tevere interessati dal Piano di gestione non evidenziano connessioni dirette con i Siti Natura 2000 più prossimi.

Si metteva inoltre in evidenza che dalla tabella sulla caratterizzazione qualitativa dei fanghi deposti sul fondo della diga, risultava in 4 stazioni di rilevamento (MD6, MD7, MD8, MD9) il superamento della concentrazione soglia degli elementi Vanadio, Cromo, Nichel, Cobalto per l'utilizzo nel verde pubblico, privato e residenziale, mentre tutti i parametri sono

Regione Toscana – Via A.Testa n. 2 – 52100 Arezzo
Tel. 055-4382706
stefania.bolletti@regione.toscana.it

ben sotto la soglia di concentrazione per uso commerciale ed industriale (Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo n. 152 del 2006); inoltre le analisi biologiche condotte dal gruppo di lavoro CIPLA-IRSA-CNR avevano segnalato nella sola stazione MD6 rischi potenziali legati alla presenza del cianobatterio planctonico *Cylindrospermopsis raciborskii*, capace di produrre tossine; tale rinvenimento, anche se non allarmante, sollecitava tuttavia l'Ente gestore a monitorare ulteriormente la situazione e a mettere in atto le precauzioni del caso, soprattutto nel periodo estivo, quando la specie trova condizioni idonee alla proliferazione, che può esprimersi anche in fioriture di notevole abbondanza.

Questo Settore ha chiesto dunque che fossero chiariti i seguenti aspetti potenzialmente interferenti con l'ecosistema acquatico:
- le possibili cause che hanno portato alle concentrazioni di sostanze chimiche oltre la soglia sopraindicata, per stabilire se il fenomeno fosse dovuto al rilascio naturale di tali elementi per l'alterazione del substrato roccioso costituente il sedimento naturale del bacino *in situ* o trasportato per erosione degli affioramenti rocciosi circostanti o se tali concentrazioni fossero invece attribuibili a cause antropiche (attività estrattive, industriali, etc.);
- quali azioni si intendessero intraprendere per controllare la presenza e i possibili effetti del cianobatterio planctonico *Cylindrospermopsis raciborskii*

Nella documentazione integrativa prodotta ed in particolare nell'elaborato PDG Montedoglio 2023 si riferisce quanto segue.
Nell'anno 2021 è stato commissionato uno studio geochimico dei litotipi affioranti nel bacino idrografico di Montedoglio per approfondire la causa delle alte concentrazioni dei metalli ritrovati nei sedimenti; nelle analisi condotte nel 2021 così come nelle precedenti campagne eseguite in occasione della realizzazione di altri lavori, si sono rilevati superamenti, anche significativi, delle rispettive CSC per i metalli ricercati Cobalto, Cromo totale, Nichel e Vanadio. Dallo studio emerge che le concentrazioni degli analiti ricercati sono da ricollegare alla natura delle rocce e dei depositi delle formazioni ofiolitiche presenti nel bacino dell'invaso, come anche confermato da studi presenti in letteratura e non alla presenza di livelli di contaminazione derivanti da fonti od attività antropiche.

Sempre nel 2021 sono state condotte anche analisi per verificare le concentrazioni di potenziali inquinanti particolarmente significative e tali da ipotizzare rischi di fioriture di cianobatteri: lo stato trofico delle acque del bacino indagato non sembra avere un livello di inquinamento organico tale da favorire la crescita algale e la proliferazione dei cianobatteri, fra cui *Cylindrospermopsis raciborskii.*
Inoltre da uno specifico studio condotto nel corso del 2021per la definizione delle caratteristiche quali-quantitative della fauna ittica presente nell'invaso, lo stato ecologico delle acque superficiali dell'invaso di Montedoglio è risultato sufficiente e quello e chimico buono; lo stato ecologico e chimico dell'emissario sono risultati entrambi di valore buono. Nella campagna di campionamento di maggio 2021 sono state catturate 11 specie, delle quali solo 3 possono considerarsi autoctone per il territorio italiano: cavedano, cobite comune, alborella; la carpa è considerata una specie parautoctona, mentre i rimanenti sono taxa alloctoni.

Per gli aspetti generali del Progetto di Gestione della Diga di Montedoglio sul fiume Tevere sono state condotte specifiche indagini tese a stabilire il livello di interrimento dell'invaso (con particolare riguardo alle aree adiacenti all'imbocco dello scarico di fondo), da cui è emerso che e il volume di materiale solido sedimentato nel serbatoio dall'inizio degli invasi sperimentali (anno 1990) sino ad oggi, è sostanzialmente nullo. Le analisi effettuate hanno permesso di caratterizzare l'invaso come a basso tasso di interrimento.
Poiché in circa 33 anni di attività del bacino si è registrato un accumulo di sedimenti pressoché nullo, si è ritenuto di programmare rilievi batimetrici e topografici di controllo con una frequenza decennale coerentemente con i tempi di aggiornamento previsti per il progetto di gestione.
Non è dunque emersa la necessità di prevedere operazioni di sfangamento e/o sghiaiamento del bacino, *per le quali sono state solo delineate le linee di indirizzo programmatiche e di monitoraggio, rimandando la loro effettiva programmazione e operatività alla definizione di un piano operativo futuro, da presentare alle Autorità almeno 6 mesi prima delle operazioni ai fini dell'approvazione.*
Al fine di mantenere la capacità di invaso sono state programmate operazioni di spurgo in coda agli eventi di piena, quali interventi sistematici da realizzare. Sono state inoltre definite le modalità operative e di monitoraggio per eventuali operazioni di svaso per attività di manutenzione e ispezione.

AOOGRT / AD Prot. 0417216 Data 11/09/2023 ore 16:21 Classifica P.130.040.Il documento è stato firmato da GILDA RUBERTI in data 11/09/2023 ore 16:20.

Regione Toscana – Via A.Testa n. 2 – 52100 Arezzo
Tel. 055-4382706
stefania.bolletti@regione.toscana.it

4. CONCLUSIONI

Si prende atto dei chiarimenti forniti in merito all'origine naturale delle concentrazioni elevate in talune stazioni degli elementi Vanadio, Cromo, Nichel, Cobalto, derivanti dalle rocce e dai sedimenti ofiolitici del fondo del bacino; si prende anche atto che le indagini condotte nel 2021 sullo stato trofico delle acque del bacino indagato non hanno rivelato un livello di inquinamento organico tale da favorire la crescita algale e la proliferazione dei cianobatteri, fra cui *Cylindrospermopsis raciborskii.*
Si propone comunque per il futuro, in linea con la sollecitazione presente nell'elaborato A8a, di svolgere di ulteriori monitoraggi a cadenza periodica e/o in coincidenza con eventi che possano agire significativamente sul livello delle acque nell'invaso e quindi sulla concentrazione di eventuali inquinanti organici delle acque stesse, favorevoli alla fioritura di alghe e di cianobatteri, per evitare interferenze dirette sulla qualità dell'ecosistema acquatico e quindi sulla vita delle specie animali e vegetali.

La localizzazione della diga di Montedoglio e dei tratti del Tevere interessati dal Piano di gestione rispetto ai Siti della rete natura 2000 e le modalità gestionali individuate fanno ritenere non necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza.

L.P./S.B./E.A.

Settore Tutela della Natura e del Mare
La Dirigente
(*Ing. Gilda Ruberti*)

AOOGRT / AD Prot. 0417216 Data 11/09/2023 ore 16:21 Classifica P.130.040.Il documento è stato firmato da GILDA RUBERTI in data 11/09/2023 ore 16:20.

Regione Toscana – Via A.Testa n. 2 – 52100 Arezzo
Tel. 055-4382706
stefania.bolletti@regione.toscana.it

Regione Umbria
Giunta Regionale

Regione Toscana
regionetoscana@postacert.toscana.it
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore - Sede di Arezzo

Documento elettronico sottoscritto mediante firma digitale e conservato nel sistema di protocollo informatico della Regione Umbria

e p.c

Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche

Oggetto: Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 - Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR). Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.241/1990 nella forma semplificata e in modalità asincrona. Trasmissione parere.

Con la presente si comunica che per quanto di competenza dello scrivente Servizio, il parere relativo alla Conferenza in oggetto è POSITIVO.

Si ritiene però necessario che vengano tenute in considerazione le precisazioni riportate nei Rapporti Istruttori che si allegano.

Distinti saluti.

FIRMATO DIGITALMENTE
Sandro Costantini

Allegati alla nota:
- Geol_Rapp.Istruttorio_CDS_toscana_montedoglio.pdf (DG_0036209_2023)
- PAI_Rapp.Istruttorio_Piano Gestione Diga Montedoglio.pdf (DG_0036211_2023)

GIUNTA REGIONALE

Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile

Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo

Dirigente

Dott. Sandro Costantini

REGIONE UMBRIA
Piazza Partigiani, 1 - 06121 Perugia

Telefono: .075 504 2704
FAX:

Indirizzo email:
scostantini@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:
direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it

AOOGRT / AD Prot. 0438411 Data 25/09/2023 ore 15:28 Classifica P.030.020.

REGIONE UMBRIA
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO

VERBALE DI ISTRUTTORIA
AI SENSI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (N.T.A.) DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I) DELL'AUTORITA' DI DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE

OGGETTO: Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR).

Con riferimento al progetto citato in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, si comunica che non risulta necessario il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto la zona in esame risulta essere ubicata al di fuori delle aree perimetrate dal vigente P.A.I. dell'Autorità di Distretto dell'Appenino Centrale, tuttavia si fa presente che le operazioni di gestione dell'invaso dovranno essere effettuate in modo tale da non modificare il regime delle piene di riferimento del P.A.I. nel territorio della Regione Umbria.

L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO
Dott.ssa Debora Pallotti

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Loredana Natazzi

Perugia, 20 settembre 2023

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI INCOMPATIBILITÀ

AOOGRT / AD Prot. 0438411 Data 25/09/2023 ore 15:28 Classifica P.030.020.

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

Il sottoscritto istruttore PALLOTTI DEBORA

dipendente della Regione Umbria in servizio presso il Servizio rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo, consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci rese nella presente dichiarazione o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (vd art. 76 del DPR 445/2000), relativamente alla funzione di istruttore tecnico-amministrativi del presente procedimento

DICHIARA

- ✓ la non sussistenza di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria;
- ✓ di non avere parenti e affini entro il II grado, il coniuge o il convivente che abbiano interessi con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria e/o con i soggetti responsabili della progettazione delle istanze.

L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO
Dott.ssa Debora Pallotti

AOOGRT / AD Prot. 0438411 Data 25/09/2023 ore 15:28 Classifica P.030.020.

Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente e Protezione Civile.
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, SISMICO. DIFESA DEL SUOLO.

Regione Umbria
Giunta Regionale

ESPRESSIONE DI COMPETENZA in materia di Geologia.

OGGETTO: N. pec 203346 del 30/08/2023. Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.241/1990 nella forma semplificata e in modalità asincrona. Art. 114 del D.Lgs. 152/2006

PROGETTO: Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR). *Trasmissione integrazioni a Progetto di Gestione.*

Esaminata la documentazione di progetto visionabile al link: *https://tinyurl.com/PDG*-attinente al Piano di Gestione dell'Invaso;

Si osserva che l'invaso della Diga di Montedoglio ricade parzialmente nella Cartografia geologica del progetto CARG – Foglio 289 "Città di Castello" alla scala 1:50.000, realizzato dalla Regione Umbria in collaborazione con L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
Per gli aggiornamenti ed approfondimenti che si reputano utili ai fini di una maggiore definizione del progetto, si segnala la seguente documentazione:

- Carta Geologica d'Italia "Città di Castello" foglio 289;
- Carta Geomorfologica d'Italia "Città di Castello" foglio 289.

Data: 01/09/2023

Il Funzionario
Dott. geol. Gianluigi Simone

Per presa visione
Il Responsabile di Sezione
Dott. geol. Andrea Motti

AOOGRT / AD Prot. 0438411 Data 25/09/2023 ore 15:28 Classifica P.030.020.

CDS_toscana_montedoglio

PERUGIA, data del protocollo

Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le opere pubbliche, le risorse umane e strumentali
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche
– Ufficio tecnico per le dighe di Firenze –
Sede coordinata di Perugia

Alla Regione Toscana
Genio Civile Valdarno superiore – sede di Arezzo
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c.,
All' Ente Acque Umbre Toscane
PEC: acqueumbretoscane@pec.it

Al Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche
PEC: dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Risposta alla nota n. 400471 del 29/08/2023

Oggetto: Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 – Progetto di gestione dell'invaso di Montedoglio (n.arch.1241) – Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 c.2 della L.241/1990. Parere dell'Ufficio sulle integrazioni prodotte da EAUT.

Si riscontra la nota indicata in epigrafe, con la quale codesta Giunta Regionale ha chiesto a questo Ufficio le valutazioni di competenza sul progetto di gestione in oggetto, nell'ambito della Conferenza dei servizi avviata in data 27/08/2018.

Come noto, questo Ufficio aveva espresso parere favorevole al Progetto di gestione presentato nel 2018 da EAUT, con le prescrizioni e le osservazioni contenute nella nota n. prot. 29904 del 18/12/2018.

Esaminata, per gli aspetti di competenza, la documentazione integrativa pervenuta, come risulta dall'istruttoria interna di questo Ufficio (in atti al ns. prot. 20928 del 22/09/2023), si ritiene che il proponente abbia ottemperato alle prescrizioni impartite, fatta eccezione per la richiesta di prevedere una cadenza quinquennale per le operazioni di rilievo batimetrico e di aggiornamento del Progetto. Al riguardo, EAUT ha proposto, motivatamente, di effettuare tale aggiornamento con cadenza decennale, come previsto dal recente D.M. 205/2022 in caso di invasi a basso indice di interrimento. È parere di questo Ufficio che tale istanza possa essere accolta.

Si osserva tuttavia che, dalla documentazione presentata, risulta che il rilievo batimetrico è stato effettuato nel 2012 e, pertanto, ricorre il termine decennale per il suo aggiornamento.

Per quanto sopra esposto, questo Ufficio conferma il proprio parere favorevole al Progetto di gestione dell'invaso di Montedoglio presentato da EAUT, con le integrazioni di cui alla nota del 21/08/2022, evidenziando altresì la necessità che lo stesso sia confermato o attualizzato sulla base di un rilievo batimetrico aggiornato.

PC

Il dirigente
Ing. Armando LANZI

AOOGRT / AD Prot. 0436821 Data 25/09/2023 ore 08:23 Classifica P.080.070.

Autorità Idrica Toscana

Firenze, prot. e data da P.E.C.

A:
Spett/le REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore
alla c.a. del Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

E. p.c.:
Spett/le NUOVE ACQUE S.p.A.
alla c.a. del Direttore Operativo
Ing. Omar Milighetti

OGGETTO: ART. 114 DEL D.LGS. 152/2006 - PROGETTO DI GESTIONE DELL'INVASO DI MONTEDOGLIO SUL FIUME TEVERE NEI COMUNI DI ANGHIARI E SANSEPOLCRO (AR). CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 14 COMMA 2 DELLA L.241/1990 NELLA FORMA SEMPLIFICATA E IN MODALITÀ ASINCRONA.
CONTRIBUTO ISTRUTTORIO.

Con riferimento alla nota relativa alla comunicazione di avvio del procedimento in oggetto, inviata dalla Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con prot. n. 400471/2023 (in atti prot. AIT n. 11933/2023), tenuto conto delle competenze dell'Autorità Idrica Toscana, si rimettono le valutazioni che seguono.

Preso atto dei contenuti dell'elaborato denominato "Progetto di gestione dell'invaso", redatto dal proponente Ente Acque Umbro Toscane (E.A.U.T.) a corredo del procedimento in oggetto, relativo alle modalità di gestione dell'invaso denominato "Montedoglio", ubicato nei comuni di Anghiari, Pieve Santo Stefano e Sansepolcro, con la presente si rappresenta che:

- l'invaso in questione è in gestione all'E.A.U.T.;
- l'invaso di Montedoglio risulta una importante fonte di approvvigionamento per uso idropotabile;
- per la gestione della risorsa idropotabile captata dall'invaso di Montedoglio, tra E.A.U.T. e A.I.T. in data 20/12/2017 è stata stipulata una *"Convenzione per l'utilizzo a scopo idropotabile dell'acqua proveniente dagli impianti gestiti dell'Ente Acque Umbre Toscane",* corredata da relativo "Disciplinare tecnico E.A.U.T.";
- per tale captazione di acque destinate al consumo umano, in ragione di quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, è attualmente definita una "zona di rispetto", in applicazione del criterio geometrico previsto dal suddetto comma 4 (*"area avente un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione"* - v. Allegato_1: Fig.1);
- ai fini della tutela qualitativa della risorsa idrica, in relazione a quanto disposto dai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, si ricorda che in tale area è fatto divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività;
- la Regione Toscana, con l'approvazione della D.G.R.T. 872/2020, ha dato mandato a Nuove Acque e ad AIT di definire e proporre una nuova perimetrazione delle aree di salvaguardia (captazione individuata nell'Allegato B, della D.G.R.T. 872/2020, sezione Captazione da laghi/invasi, nome captazione "POT_003_Adduzione_Invaso_Montedoglio");
- in data 25/06/2021, il Gestore del S.I.I. Nuove Acque Spa ha trasmesso all'ufficio scrivente la proposta della nuova perimetrazione della "zona rispetto" di tale captazione, definita sulla base dei nuovi criteri dettati dalla

Casella Postale n. 1485 | U.P. Firenze, 7 Via G. Verdi - 50122 Firenze
Sede legale e Direzione Generale: Via G. Verdi n. 16 (primo piano) Firenze - Codice Fiscale: 06209860482
PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it – Web: www.autoritaidrica.toscana.it

DGRT 872/2020 (di seguito riportati: *"Per le captazioni da laghi o invasi l'intera superficie del lago o invaso è ritenuta come punto di captazione; pertanto la linea di riva del lago o invaso è da considerarsi come il punto di riferimento per la misura dei 200 metri, che identificano il perimetro esterno della ZR ai sensi dell'art. 7 comma 1 del DPGR 43R/2018"* - Allegato_1: Fig.2);

- la proposta di nuova perimetrazione risulta attualmente in fase di istruttoria;
- nell'elaborato *"Progetto di gestione dell'invaso"* (paragrafo 5.1 e 5.3), E.A.U.T. indica che gli interventi previsti possono essere distinti in: (1) *"intervento di sfangamento per assicurare la funzionalità immediata dello scarico di fondo e un modesto mantenimento della capacità di invaso"*; (2) *"intervento di sfangamento per recupero parziale o totale della capacità d'invaso e che al contempo assicura il mantenimento della funzionalità dello scarico di fondo"*; (3) *"operazioni di spurgo programmate per il mantenimento della capacità di invaso"*.
- si rappresenta infine che, se terminato l'iter istruttorio della proposta di nuova perimetrazione della "zona di rispetto" individuata ai sensi della DGRT 872/2020, risultasse convalidata la proposta di perimetrazione presentata dal G.S.I.I. Nuove Acque Spa, gli obblighi dettati dai commi 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 sarebbero estesi alle ulteriori aree ivi ricadenti; di tale condizione dovrà esserne tenuto conto nel *"Progetto di gestione dell'invaso"*, in particolare nella redazione del *"Programma di sintesi delle attività"*, richiamato nel paragrafo 5.4.1 del "Progetto di gestione dell'invaso".

Tutto ciò premesso, in ragione dell'importanza che riveste la risorsa captata dall'invado di Montedoglio ai fini del consumo umano per le aree aretina, la Valdichiana e la Valtiberina, con la presente si chiede che sia tenuto conto di quanto indicato, in termini di prestazioni di servizio, nel "Disciplinare tecnico E.A.U.T." allegato alla Convezione del 20/12/2017, nonché di quanto di seguito indicato.

1. Fornire una descrizione dettagliata dell'attuale opera di presa delle acque destinate al consumo umano e delle relative infrastrutture a servizio, funzionale alle verifiche richieste al precedente punto e alla definizione dell'istruttoria della proposta di perimetrazione della nuova "zona rispetto" ai sensi della DGRT 872/2020 di tale captazione.
2. Le tecniche previste dal "Progetto di gestione" per l'asportazione dei sedimenti dall'invaso in questione siano compatibili e non vadano a interferire con il corretto funzionamento degli impianti di trattamento/distribuzione dell'acqua destinata all'utilizzo umano; in caso di eventi accidentali che possano causare un deterioramento della qualità delle acque captate a fini idropotabili, il Gestore dovrà darne tempestiva comunicazione a mezzo PEC al Gestore del S.I.I. Nuove Acque Spa e all'Autorità scrivente, al fine di permettere una tempestiva/preventiva gestione della stessa, finalizzata al rispetto dei requisiti minimi previsti dal comma 2 dell'art.4 del D. Lgs. 18/2023 *"Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano"*.
3. In relazione a quanto indicato nel paragrafo 5.4.1 del "Progetto di gestione dell'invaso", si chiede che la *"Comunicazione di preavviso preventivo"* dell'effettuazione delle attività di sfangamento e sghiaiamento e l'allegato *"Programma di sintesi delle attività"*, siano trasmessi anche all'Autorità Idrica Toscana e al Gestore del S.I.I. Nuove Acque Spa.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio
Pianificazione Strategica e Accordi di Programma
Ing. Lorenzo Maresca
Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005

Casella Postale n. 1485 | U.P. Firenze, 7 Via G. Verdi - 50122 Firenze
Sede legale e Direzione Generale: Via G. Verdi n. 16 (primo piano) Firenze - Codice Fiscale: 06209860482
PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it – Web: www.autoritaidrica.toscana.it

ALLEGATO_1 – ESTRATTO CARTOGRAFIA ZONE DI RISPETTO POZZI

FIG_1 - Perimetrazione attuale (art.94 D.Lgs 152/2006)

Legenda:

- *Adduzione invaso Montedoglio "zona di rispetto" attuale*

Casella Postale n. 1485 | U.P. Firenze, 7 Via G. Verdi - 50122 Firenze
Sede legale e Direzione Generale: Via G. Verdi n. 16 (primo piano) Firenze - Codice Fiscale: 06209860482
PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it – Web: www.autoritaidrica.toscana.it

FIG_2 – Proposta perimetrazione (DPGR 872/2020)

Legenda:

- *Proposta nuova perimetrazione "zona di rispetto"*

Casella Postale n. 1485 | U.P. Firenze, 7 Via G. Verdi - 50122 Firenze
Sede legale e Direzione Generale: Via G. Verdi n. 16 (primo piano) Firenze - Codice Fiscale: 06209860482
PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it – Web: www.autoritaidrica.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Tutela Acqua Territorio e Costa

Regione Toscana
Genio Civile Valdarno Superiore

e.p.c.
dott.ssa Antonella Bellotti

OGGETTO: Invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere. Progetto di Gestione dell'Invaso. Contributo istruttorio.

Vista la documentazione resa disponibile in merito al progetto in oggetto, si fa presente quanto segue:

a) le integrazioni richieste sono pervenute;

b) non si rilevano osservazioni sul contenuto del Progetto di Gestione,

c) fa rilevare che le operazioni previste dal Progetto successive alla sua approvazione, in considerazione dell' entrata in vigore del DM 12 ottobre 2022, n. 205 " Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 " resteranno soggette alle previsioni dello stesso;

Restando disponibili ad ogni ulteriore chiarimento e collaborazione si porgono distinti saluti,

Il Dirigente
ing. Marco Masi

P.O. Tutela della risorsa idrica
dott. Roberto Calzolai

AOOGRT / AD Prot. 0451338 Data 03/10/2023 ore 13:02 Classifica P.090.050.020.Il documento è stato firmato da MARCO MASI in data 03/10/2023 ore 13:02.

ARPAT AREA VASTASUD . Dipartimento di Arezzo - Settore Supporto tecnico

Viale Maginardo, 1 - 52100 - Arezzo

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: AR.01.27.01/2.22 del 5/10/23 a mezzo: PEC

a REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Superiore Sede di Arezzo
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 Progetto di Gestione dell'invaso di Montedoglio sul Fiume Tevere nei Comuni di Anghiari e Sansepolcro (AR). Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14comma 2 della L.241/1990 nella forma semplificata e in modalità asincrona. Parere positivo con condizioni.

RIferimento

Richiesta della Regione Toscana, prot. ARPAT n. 64457 del 29/08/2023

Documentazione esaminata

- Progetto di gestione dell'invaso (art. 114 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2016) redatta dal responsabile dello sbarramento Ing. Thomas Cerbini;
- Studio geologico e geochimico dei litotipi affiorati;
- Caratterizzazione ittiofaunistica del Lago di Montedoglio;
- Caratterizzazione della fauna ittica del fiume Tevere;
- Monitoraggio della qualità delle acque e dei sedimenti

Aspetti di competenza su cui ci si esprime

Suolo e sottosuolo, Ambiente idrico, Piano di monitoraggio

Norme di riferimento

- D.Lgs. 152/2006 e smi, parte III e IV;
- DM 30/06/2004,
- DPR 120/2017;
- DGRT 14/2019

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

Sintesi istruttoria

L'invaso sotteso dalla diga sul fiume Tevere a Montedoglio si sviluppa dalla stretta di Montedoglio nel comune di Anghiari (AR) per una lunghezza di 7,5 km, estendendosi anche nelle valli del torrente Singerna e del torrente Tignana, rispettivamente in destra ed in sinistra idrografica, per 3,0 km, coprendo una superficie di 800 ettari. Il territorio si estende nella zona nordorientale della regione Toscana corrispondente ai comuni di Caprese Michelangelo, Anghiari, Pieve S. Stefano e Sansepolcro ubicati in provincia di Arezzo.

Il serbatoio sottende un proprio bacino idrografico di 275,80 km2 , ma si avvale anche degli apporti del bacino contiguo del torrente Sovara di oltre 26,90 km2 . Nel complesso il bacino che direttamente ed indirettamente fa capo allo sbarramento di Montedoglio ha un'estensione di 302,70 km2 . Secondo il progetto originario le acque dell'invaso integrate con una derivazione sul torrente Sovara, dovevano realizzare una disponibilità annua della risorsa per circa 102 milioni di mc ed il volume totale di acqua invasata alla quota di massima regolazione doveva essere di circa 145 milioni di mc.

Oltre alla diga principale si è resa necessaria la costruzione di uno sbarramento secondario a San Pietro in Villa dove la sella che separa la "varice" del torrente Tignana dalla piana di Sansepolcro si trova ad una quota di alcuni metri inferiore al livello di massimo invaso.

Le caratteristiche del territorio attraversato dalle acque meteoriche, convogliate nel bacino imbrifero, possono riflettersi sulla qualità dell'acqua sia del lago di Montedoglio che del corpo idrico emissario, il fiume Tevere.

Il reticolo idrografico dell'area di studio riguarda diversi corpi idrici. Il fiume Tevere è il corso d'acqua principale che scorre da nord verso sud mentre in destra idrografica affluisce il torrente Singerna. Sono presenti numerosi fossi sia in destra che in sinistra idrografica, quelli più importanti sono il fosso del Latro che scorre a sud di monte Murlo nel quale si immette uno dei due fossi di Fungaia, mentre l'altro va ad alimentare il torrente Singerna, così come il fosso di Poggio Rosso e il fosso del Cerfone; il fosso di Sigliano invece confluisce nel fiume Tevere.

Più a sud, una volta superato lo sbarramento della diga, il fiume Tevere costeggia Montedoglio, percorrendo la pianura che si estende tra Anghiari e Sansepolcro ed è orientato da nord verso sudest. La superficie è quasi completamente coperta di fitto bosco. In complesso il bacino si presenta stabile e ben conservato, senza forti erosioni e scoscendimenti.

Il corso del Tevere, superata la stretta di Montedoglio, assume fino al ponte della s.s. 73, per un tratto di circa 7.2km, le caratteristiche tipiche del tratto pedemontano, con alveo di piena molto largo, contraddistinto da ampie golene ed isole di deposito di materiale ghiaioso e ciottoli. L'alveo di magra è caratterizzato da numerosi rami a debole curvatura, poco incisi, talora instabili. L'alveo di piena ordinaria è inizialmente delimitato in sinistra dalla pendice del Montedoglio; successivamente, a partire dalla località Cardeto, le aree golenali risultano contenute entro argini maestri e presidiate da pennelli trasversali.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

A valle del ponte suddetto il Tevere acquisisce gradualmente caratteristiche di pianura: l'alveo ordinario tende decisamente all'unicursalità, la sezione è monotrapezia con sponde coperte da vegetazione arbustiva autoctona.

Progetto di gestione

Il Progetto di gestione è finalizzato a definire il quadro delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione dell'impianto, per assicurare il mantenimento ed il graduale ripristino della capacità utile, propria dell'invaso, e per garantire il funzionamento degli organi di scarico e di presa. Serve inoltre a definire i provvedimenti da attuare durante queste operazioni per la prevenzione e la tutela delle risorse idriche invasate e rilasciate a valle dello sbarramento, conformemente alle prescrizioni contenute nei piani di tutela delle acque e nel rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici interessati.

Il progetto di gestione attuale contiene al suo interno tutte le informazioni disponibili attualmente, successivamente, almeno sei mesi prima dell'inizio delle operazioni idrauliche di un eventuale svaso e/o sfangamento verrà redatto, come previsto alle normative in vigore, un piano operativo di dettaglio o programma di sintesi. Tale piano operativo sarà da intendersi come aggiornamento del Progetto di Gestione stesso. In ogni caso il gestore, almeno tre mesi prima dell'effettuazione di operazioni non ordinarie, come svaso, sfangamento e sghiaiamento, ne darà comunicazione alle amministrazioni competenti al fine di vigilare sulla sicurezza dell'invaso e delle operazioni.

L'invaso di Montedoglio non presenta una particolare criticità dovuta all'interrimento, inoltre sia lo scarico di fondo sia l'opera di presa risultano sgombri da materiale di accumulo, pertanto in piena funzionalità; sia la natura stessa del bacino che la ormai consolidata gestione dell'invaso consentono di gestire in maniera efficiente l'interrimento dell'invaso stesso senza che siano richieste particolari misure mitigative o di ripristino.

L'eventuale operazione di sfangamento volto al recupero della capacità utile dell'invaso richiede la reperibilità di adeguate zone di dislocazione del materiale asportato e successivamente una pianificazione delle modalità operative con cui si intende realizzarlo. È stato quindi programmato un intervento di sfangamento contraddistinto di due fasi:

- una prima fase limitata alla rimozione del volume necessario e sufficiente per consentire il mantenimento della piena funzionalità dello scarico di fondo;
- una seconda, rimandata a tempi successivi, in cui saranno previsti sfangamenti di più vaste proporzioni, tesi a consentire il recupero integrale dell'invaso in modo graduale. In quest'ultimo caso verrà redatto un piano operativo di dettaglio o programma di sintesi almeno sei mesi prima dell'inizio delle operazioni idrauliche.

Gli interventi sono quindi distinti in interventi immediati per assicurare la funzionalità immediata dello scarico di fondo e mantenimento della capacità d'invaso e interventi programmati per il recupero parziale o totale della capacità d'invaso.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

Metodologie

Le principali tecniche che possono essere adottate sono fluitazione, dragaggio con asportazione meccanica e idrosuzione. La scelta della metodologia più adeguata deve tenere in conto della natura del sedimento da asportare e dal suo eventuale smaltimento in discarica, oltre che dei volumi da movimentare e le tempistiche di esecuzione dell'intervento, presentando sempre il più basso impatto ambientale possibile.

Per la rimozione dei sedimenti depositati è stato escluso il metodo della fluitazione per diverse cause come le caratteristiche morfologiche dell'asta fluviale di valle del fiume Tevere. A causa delle basse pendenze si potrebbero determinare elevati depositi del trasporto solido con conseguenti impatti sia sul regime idraulico che sul regime ambientale per l'aumento improvviso della concentrazione dei sedimenti nelle acque e possibili conseguenti danni alla popolazione ittica per la repentina variazione delle concentrazioni di metalli pesanti comunque presenti nei sedimenti, anche se dovute a fondo naturale. DI rilievo anche il dispendio di ingenti quantità d'acqua.

Il dragaggio e lo scavo in asciutto con mezzi meccanici costituiscono un insieme di tecniche dai risultati certi ed accurati, facilmente controllabili, ma di gran lunga più costosi. Il costo principale consiste infatti nella gestione dei volumi di sedimento (scavo, trasporto, sistemazione a bordo riva per lo stoccaggio).

La tecnica di dragaggio tramite escavazione da piattaforma galleggiante richiede determinati fattori, come l'impiego di benne adatte alla frazione granulometrica, un sistema economico di immediato allontanamento del volume scavato da punto di stazionamento fino all'area di stoccaggio e la realizzazione di un'area di stoccaggio con caratteristiche costruttive e tipologiche idonee.

Si osserva che nel progetto **non sono dettagliate le modalità di gestione dei sedimenti** rimossi a seguito delle operazioni di dragaggio, sia per quanto **attiene la fase di asportazione e stoccaggio in cantiere** che per le **possibili destinazioni ed utilizzi degli stessi.**

Interventi previsti per il ripristino dello scarico di fondo

Sono previsti interventi per il ripristino dello scarico di fondo finalizzati a liberare la zona circostante l'imbocco dello scarico di fondo dall'eventuale accumulo di sedimenti e al contempo ottenere un parziale ripristino della capacità di invaso. Per questo tipo di intervento sono stati prese in considerazione tecniche come lo scavo con mezzi meccanici e parziale svaso, il dragaggio e l'idrosuzione, privilegiando, previa analisi comparativa con prezzi di mercato, quella più economicamente e socialmente sostenibile al momento dell'operazione.

Gli interventi che appena descritti non sono comunque da prevedersi nel breve periodo, tuttavia, si ritiene che possano essere attuati entro un ventennio. Una descrizione dettagliata delle modalità operative di esecuzione delle operazioni sarà fornita preliminarmente alle operazioni di scavo nel documento denominato "Programma di Sintesi delle attività" da far approvare agli organi competenti almeno sei mesi prima delle operazioni.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

È stata comunque effettuata una valutazione del volume complessivo di sedimenti da rimuovere, tenendo conto del livello attuale d'interrimento, come rappresentato nei rilievi topografici/batimetrici, e dell'interrimento potenziale che potrà verificarsi nel periodo intercorrente fra la data del presente piano e quello di esecuzione dei lavori di sfangamento; il volume potenziale di interrimento corrisponde circa a 150 m^3.

Intervento di ripristino della capacità dell'invaso

Il recupero integrale della capacità utile totale o sostenibile d'invaso sarà effettuato prima della scadenza della Concessione prevista per l'anno 2041.

L'operazione richiederà la reperibilità di adeguate zone di dislocazione del materiale asportato e successivamente la pianificazione delle modalità operative con cui si intende realizzarlo, condizioni che saranno definite preliminarmente e dettagliate nel documento denominato "Programma di Sintesi delle attività" redatto con ampio e congruo anticipo rispetto alla scadenza della Concessione.

Per la valutazione del volume complessivo di scavo, si terrà conto della reale condizione di interrimento al tempo in cui l'operazione sarà effettuata, mentre l'attuale volume sedimentato ammonta a circa 4.870.000 m^3.

Le attività previste dal progetto possono essere suddivise in attività con avviso preventivo e attività senza preavviso preventivo.

Per quelle con preavviso preventivo, almeno tre mesi prima dell'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento e sghiaiamento, il gestore darà comunicazione ad Amministrazione competente, Regione, Autorità idraulica, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, all'Autorità di Bacino distrettuale e agli Enti Locali interessati mediante un Programma di Sintesi nel quale verranno trattati aspetti come l'elenco delle attività previste, la definizione approssimata del periodo previsto di esecuzione, l'indicazione del piano di monitoraggio e di mitigazione, l'indicazione delle autorizzazioni ottenute dal Progetto di Gestione dell'invaso, l'indicazione dei documenti di riferimento relativamente a rilievi in campo e analisi chimiche del materiale sedimentato e l'elenco dei comuni rivieraschi interessati dalle operazioni.

Le attività senza preavviso preventivo comprendono le manovre di esercizio degli scarichi profondi e la fluitazione o spurgo della tipologia "intervento sistematico", dato che non comportano impatto sul corpo idrico ricettore e non sono pianificabili a priori perché legate al verificarsi di eventi naturali non prevedibili.

Suolo e Sottosuolo

L'esame delle concentrazioni di metalli nei campioni di sedimento mostra come solo quattro, tra gli elementi normati, (V, Cr, CO, Ni) superano la concentrazione soglia per l'utilizzo nel verde pubblico, privato e residenziale, mentre tutti i parametri sono ben sotto la soglia di concentrazione per uso commerciale ed industriale (Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo n. 152 del 2006). Per gli idrocarburi, le concentrazioni sono molto basse e non rappresentano in alcun modo criticità ambientali.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

Il Progetto di Gestione ha dunque effettuato una caratterizzazione delle attività antropiche a monte dell'invaso sulla base di un'analisi del territorio andando ad individuare attività presenti a partire dalle mappe dei bacini interessati dall'invaso. Scopo principale della caratterizzazione era quello di andare ad individuare la correlazione tra i livelli di inquinanti riscontrati (elevati valori di Vanadio, Cromo, Nichel e Cobalto) e le attività antropiche presenti. Il bacino idrografico a monte della diga di Montedoglio è stato caratterizzato secondo i tre sottobacini afferenti ai tre affluenti del lago quali il fiume Tevere, il torrente Singerna e il torrente Tignana.

Riguardo al sottobacino del fiume Tevere, le attività antropiche sono presenti principalmente in tre aree: zona artigianale di Pian di Guido, zona industriale Dagnano e area di Pieve S. Stefano.

All'interno della zona artigianale di Pian di Guido sono presenti principalmente uno stabilimento della Tratos H.V. (divisione del gruppo Tratos specializzata nella produzione di cavi per alta tensione), alcune aziende agricole e due piccole attività estrattive di materiale lapideo per costruzioni. Nessuna delle aziende che hanno sede in questa area geografica ha un ciclo lavorativo che preveda l'utilizzo di sostanze contenenti quantità significative di vanadio, cromo, nichel e cobalto.

Nella zona industriale di Dagnano sono presenti meno di dieci fabbricati industriali che ospitano aziende di medie dimensioni che non prevedono l'utilizzo di sostanze contenenti quantità significative di vanadio, cromo, nichel e cobalto.

Nella zona di Pieve S. Stefano, infine, sono presenti attività antropiche tipiche degli agglomerati urbani (con attività principale quella della Tratos Cavi per la produzione di cavi per diverse applicazioni tecnologiche) che non prevedono anche in questo caso l'utilizzo degli inquinanti riscontrati dalle analisi.

Il sottobacino del torrente Singerna è caratterizzato in massima parte da terreni agricoli, con alcuni agglomerati urbani di piccolissime dimensioni e un'azienda orafa nel paese di Manzi, mentre il sottobacino del torrente Tignana è caratterizzato in massima parte da terreni agricoli, con alcuni agglomerati urbani di piccolissime dimensioni. Sono esclusi entrambi i sottobacini per le concentrazioni elevate di Vanadio, Cromo, Nichel e Cobalto riscontrate nelle acque e nei sedimenti del bacino lacustre di Montedoglio.

È possibile imputare i valori elevati di vanadio, cromo e nichel nelle acque al rilascio di tali metalli per l'alterazione del substrato roccioso costituente il sedimento naturale del bacino in situ o trasportato da parte dei corsi d'acqua per erosione/alterazione dei numerosi affioramenti rocciosi ofiolitici circostanti lo sbarramento e presenti all'interno del bacino idrografico di Montedoglio.

Al fine di valutare le condizioni chimico-fisiche delle acque è stato predisposto e attuato un piano di monitoraggio che comprendesse 3 stazioni di campionamento, ubicate lungo la sezione longitudinale del lago, nelle quali sono stati prelevati 3 campioni per ciascun punto a diverse profondità. È stato prelevato un campione al di sotto della superficie del lago (circa 1 m di profondità), un campione circa metà profondità (tra 5 e 10 m) e un campione più vicino al fondale (tra 10 e 20 m). Per ogni campione sono stati poi presi i valori di pH, temperatura, conducibilità, ossigeno disciolto e saturazione. I risultati ottenuti sono riassunti in tabella.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

CAMPIONAMENTO 12 MARZO 2021											
PARAMETRI	PUNTI DI CAMPIONAMENTO									D.Lgs. 31/2001 + modifiche 2017	DM 260/2010
	PC1	PC1	PC1	PC2	PC2	PC2	PC3	PC3	PC3	Valori limite	Valori di riferimento
Profondità m	1	5	10	1	10	20	1	10	20		
Temperatura °C	8,2	7,6	7,3	8,4	8,0	7,6	8,0	7,6	7,6	---	---
pH	8,42	8,47	8,50	8,47	8,42	8,43	8,50	8,50	8,54	6,5 – 9,5	---
Ossigeno disciolto mg/l	11,1	11,1	10,95	11,1	11,0	11,0	11,1	10,8	10,9	---	---
Saturazione % O2	96,3	95,5	94,0	96,6	95,4	95,6	97,8	94,6	91,3	---	L1 > 80%
Conducibilità µS/cm	392	398	402	395	399	401	396	398	400	2500	---
Trasparenza m	1,30	---	---	1,30	---	---	1,30	--	---	---	---
N - Ammoniacale mg/l	0,039	0,037	0,043	0,033	0,036	0,037	0,03	0,037	0,037	0,5	---
N – Nitrico mg/l	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	<0,04	0,5	---
N – Nitroso mg/l	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	<0,02	50	---
Azoto totale mg/l	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	---	---
Fosforo totale µg/l	<3	<3	<3	<3	<3	<3	<3	<3	<3	----	L1 <12
Cobalto µg/l	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	----	---
Cromo µ/l	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	50	7
Ferro µg/l	55,9	127	103	70,4	75,2	94,9	69,3	75,9	98,7	200	---
Nichel µg/l	1,06	1,25	1,19	1,02	3,81	2,22	1,21	1,05	1,18	20	20
Vanadio µg/l	0,502	0,727	0,668	0,468	0,508	0,695	0,536	0,534	0,578	140	---

Legenda: < Numero indica che il valore è inferiore al LOQ

Dalle analisi delle acque emerge che la qualità delle acque non è, tuttavia, influenzata dalla elevata concentrazione di cobalto, cromo, nichel e vanadio riscontrata nelle rocce costituenti l'area circostante il lago e nei sedimenti derivati presenti nell'invaso.

Ambiente Idrico

Le operazioni di svaso dell'invaso di Montedoglio potrebbero andare ad influire su alcune attività antropiche presenti a valle dell'invaso stesso e per questo è stato presentato un elenco di tali attività. Le attività che potrebbero essere maggiormente interessate dagli effetti di queste operazioni sono quelle ricadenti all'interno delle aree identificate come "esondabili" nel PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni). Il PGRA divide le aree esondabili in tre fasce: P3 elevata probabilità (alluvioni frequenti); P2media probabilità (alluvioni frequenti) e P1 bassa probabilità (alluvioni rare di estrema intensità).

L'area geografica a maggior rischio esondazione è individuata nella zona limitrofa al reticolo fluviale del Tevere fino alla zona industriale di Sansepolcro, in destra idraulica, evidenziata come P3. All'interno di questa, oltre ad aree verdi e/o destinate all'agricoltura, sono presenti due aree limitate in estensione classificate come a Rischio R4molto elevato.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

Estratto Tav. 4R delle Mappe di Rischio del PGRA

L'area a rischio molto elevato (cerchiata in rosso), localizzata in destra idraulica e al termine dell'area P3elevata probabilità (alluvioni frequenti), comprende attività di tipo estrattivo, produzione bitumi (COBAT Srl) e costruzioni stradali (LUCOS Srl), con relativi fabbricati annessi.

Nel tratto più a Sud, verso il confine regionale con l'Umbria, sono presenti solamente aree esondabili a minor rischio (R1 ed R2) contraddistinte essenzialmente da ambiti rurali.

Dai dati pubblicati da ARPAT per i Trienni 20102012, 20132015, primo triennio 20162018, secondo triennio 20192021 di applicazione della Direttiva quadro 2000/60/CE (DM 260/2010) sullo stato ecologico e chimico delle acque superficiali, è stato reperito il dato riferito al bacino del Tevere. La classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici viene effettuata sulla base degli indici di qualità biologica (presenza di macroinvertebrati, diatomee e macrofite di cui al D.M. 260/10), di elementi fisico-chimici (ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori) e sulla base di elementi chimici (inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015). Sia lo stato ecologico che lo stato chimico del fiume Tevere sono stati classificati come "Buono" evidenziando quindi la qualità del corso d'acqua stesso.

I dati riportati nel Piano di gestione sono quelli di sintesi pubblicati nell'Annuario dei dati Ambientali del 2022 (riferito al 2021) che evidenziano uno stato ecologico complessivamente "Buono" nel triennio 2019-2021.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

Tuttavia, un esame di dettaglio dei dati del monitoraggio biologico effettuato da ARPAT dal 2013 al 2020 nei punti:

- MAS-059 Tevere monte superiore loc. Molino del Becco
- MAS-060 Tevere monte inferiore Ponte di Formole
- MAS-061 Tevere valle Ponte di Pistrino
- MAS-062 Singerna Loc. Ontaneto
- MAS-957 Tignana

mostra per i macroinvertebrati, che in genere sono l'indicatore più sensibile, un **significativo deterioramento** nella stazione **MAS-061 del Tevere valle** situata presso il ponte di Pistrino, 13 km lungo l'asse fluviale a valle dello sbarramento.

La stazione situata circa a 7 Km a monte dello sbarramento (MAS-060) ubicata presso il ponte di Formole mostra invece uno stato ecologico generalmente buono.

Si precisa che i punti MAS-059, MAS-060, MAS-061 e MAS-957 sono nel Programma di monitoraggio 2023 e quindi sono attualmente in fase di analisi mentre il punto MAS-062 era nel Programma di monitoraggio del 2022. I risultati del monitoraggio 2023 saranno disponibili nei primi mesi del 2024.

L'università di Firenze, che ha condotto nel 2022 insieme ad ARPAT una campagna di monitoraggio della fauna ittica anche per i laghi della Toscana, applica il "Protocollo di campionamento della fauna ittica nei laghi italiani" (2014), modificato in modo da renderlo applicabile anche ai sistemi lentici.

Nel 2022 anche il Lago di Montedoglio era uno dei punti di monitoraggio contenuti nell'Accordo "CARATTERIZZAZIONE, CLASSIFICAZIONE E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA DELLA TOSCANA AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE" ma L'EAUT ha ritenuto di dover considerare non utile una nuova campagna di analisi, e tuttavia ha gentilmente concesso l'uso a scopi scientifici dei dati da loro raccolti nel 2021.

Tuttavia, per la caratterizzazione della fauna ittica all'interno dell'invaso nel 2021 è stato utilizzato l'indice Lake Fish Index non il NISECI**. Si chiede di motivare tale scelta**.

I dati ARPAT di caratterizzazione biologica dell'invaso di Montedoglio attraverso il campionamento e l'analisi della comunità fitoplanctonica risalgono all'anno 2013. Successivamente è stato impossibile accedere al lago per il campionamento con bottiglia di profondità per motivi di sicurezza legati all'utilizzo dell'imbarcazione del gestore dell'Invaso.

ARPAT è sempre disponibile a ridiscutere la collaborazione interrotta dal 2013 per ripristinare l'accesso in sicurezza all'invaso tramite imbarcazione al fine di riprendere la caratterizzazione biologica dell'invaso tramite il fitoplancton.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

Programma di monitoraggio

La normativa vigente, per tutte le operazioni di scarico a valle con funzione di rimozione di una parte del materiale sedimentato nell'invaso, prevede un monitoraggio al fine di controllare gli effetti indotti sul corpo idrico recettore dal rilascio delle acque sia per l'attività di svaso e dello sfangamento che per l'attività di spurgo dell'invaso.

Le attività di scarico a valle con rilascio di sedimenti possono infatti andare a variare la qualità del corpo idrico recettore, ai sensi del D.Lgs 152/2006, attraverso l'alterazione di parametri fisico-chimici, biologici e di natura idromorfologica del corpo idrico.

L'ambito spaziale del monitoraggio comprende i corpi idrici situati nell' "area di influenza", definita come l'area costituita dall'invaso e dai corpi idrici a valle interessati dalle operazioni e sarà effettuato, nei corpi idrici interessati, prima, durante e dopo le operazioni previste dal progetto di gestione

- pre-operazioni: finalizzato ad acquisire le conoscenze delle condizioni ambientali, biotiche e abiotiche, dei corpi idrici interessati prima dell'avvio delle operazioni;
- durante le operazioni: finalizzato alla verifica di non superamento delle soglie stabilite nel Progetto di gestione;
- post-operazioni: funzionale a misurare gli effetti delle operazioni nei corpi idrici inclusi nell'area d'influenza.

Al fine di mitigare gli impatti delle operazioni sulla morfologia, all'interno del piano di gestione sono state previste determinate operazioni come l'apertura graduale degli scarichi (al fine di evitare bruschi aumenti di portata nel corpo idrico ricettore), la chiusura degli scarichi di fondo (in caso del superamento dei limiti di concentrazione di solidi sospesi o di ossigeno disciolto), la diluizione dell'acqua torbida in uscita dal bacino, l'attuazione delle operazioni al di fuori del periodo riproduttivo della fauna ittica, il ripopolamento ittico del bacino e del corso d'acqua, l'attuazione degli interventi al di fuori del periodo di magra.

Gli effetti di attività di scarico sono stati così schematicamente raggruppati:

- alterazioni alle caratteristiche geometriche e/o morfologiche del corpo idrico recettore, per deposito anomalo del materiale solido veicolato dal deflusso idrico o per erosione delle sponde, così da indurre una modifica alle capacità di trasporto, di contenimento o le caratteristiche granulometriche del sedimento;
- alterazioni della qualità delle acque di valle, tenuto conto anche degli obbiettivi di qualità prefissati dal "Piano di tutela delle acque dall'inquinamento";
- alterazione della vita acquatica nel corpo idrico immediatamente a valle dello sbarramento, e nello stesso bacino lacustre.

Il piano di monitoraggio previsto per le operazioni di rilasciate dallo scarico di fondo con funzione di spurgo dell'invaso si divide dunque in due fasi: sperimentale e di esercizio.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

- Nella fase sperimentale si vuole accertare la reale entità del materiale solido fluitabile a valle mediante le operazioni di spurgo.
- Nella fase di esercizio si vuole provvedere al monitoraggio vero e proprio dei parametri/indici che sono risultati sensibili alle attività messe in campo durante le fasi preliminari di acquisizione delle conoscenze sulle condizioni ambientali e di messa a punto dei parametri da monitorare durante la fase sperimentale.

Programma monitoraggio sperimentale operazioni di spurgo

La fase, a carattere preliminare, ha la finalità di accertare sperimentalmente l'entità del materiale solido trasportato in sospensione dalle acque rilasciate dallo scarico di fondo con funzione di spurgo dell'invaso e di valutare gli effetti sulle caratteristiche idromorfologiche a valle. Sarà attuata per i primi tre anni di esecuzione delle operazioni di spurgo. Le variabili da monitorare durante le operazioni, come indicate nella Tabella 1 dell'allegato 4 al nuovo regolamento (D.M. Infrastrutture n. 205 del 12/10/22) sono le seguenti:

Tabella 1. Parametri – individuati tra quelli che risultano maggiormente influenzati dalle operazioni – da monitorare durante le operazioni stesse e relative modalità di rilevamento e frequenze.

Variabili	Modalità di misura	Unità di misura	Stazione / Sezione	Intervallo di misura/campionamento
Portata	Portata derivata	m^3/s	Invaso	Continuo
	Variazioni di livello di invaso e curve di invaso (indiretta)	m^3/s	Invaso	Continuo
	Sezioni strumentate[2]	m^3/s	Sezioni alveo corpi idrici a valle	Continuo
	Strumentazione portatile	m^3/s	Sezioni alveo corpi idrici a valle	Occasionale[3]
Torbidità e concentrazione dei solidi sospesi e sedimentabili	Sonda turbidimetrica	NTU g/L	Tutte le stazioni individuate	Continuo oppure con intervalli ravvicinati (minimo 15 minuti)[4]
	Cono Imhoff	mL/L	Tutte le stazioni individuate	30 minuti nelle fasi caratterizzate da forti variazioni del parametro [5]
	Prelievo campioni [6] e successiva filtrazione/ Metodo gravimetrico[7]	g/L	Tutte le stazioni individuate	Frequenza temporale come per cono Imhoff
Trasporto solido al fondo	Misure dirette tramite campionatori a trappola portatili e/o tramite misure indirette con strumentazione fissa (sensori di tipo acustico/sismico)	kg/min	Valutazione caso per caso in base ad aspetti logistici e di rappresentatività del corpo idrico	Valutazione caso per caso nel caso di misure dirette (sia numero di campionamenti da effettuare lungo la sezione che intervallo temporale) in continuo per quelle di tipo indiretto
Ossigeno disciolto	Strumentazione portatile e/o fissa	mg/L O_2 % O_2	Sempre nella prima stazione a valle dello sbarramento; valutazione caso per caso per le successive	Continuo oppure con intervalli ravvicinati (minimo 15 minuti)
pH	Strumentazione portatile e/o fissa	Unità di pH		
Temperatura	Strumentazione portatile e/o fissa	°C		
Azoto ammoniacale[8]	Strumentazione portatile	mg/L	Da valutare caso per caso	Continuo oppure con intervalli di misura ravvicinati (massimo 15 minuti)
Altro[9]	Le altre variabili da monitorare sono individuate sulla base dei risultati dell'analisi delle pressioni di cui all'Allegato 3 alla parte III del decreto legislativo n. 152 del 2006, e del contesto specifico, in accordo con l'autorità competente.			

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

La proposta per la fase sperimentale riguarda le variabili maggiormente influenzate dalle operazioni di spurgo, quali:

- Misurazione del materiale solido in sospensione (Torbidità) con sonda turbidimetrica rimovibile che sarà effettuata nella fase che precede l'operazione, durante tutto il periodo di apertura dello scarico di fondo, in continuo o a intervalli regolari non inferiori ai 15 minuti, e nella fase che segue l'operazione a un mese dalla conclusione. Il monitoraggio durante le operazioni potrà essere interrotto in difetto di condizioni operative di sicurezza (ore notturne, condizioni meteo o idrologiche avverse).
- Misura dell'ossigeno disciolto nella stazione a valle, contestuale alla misura della torbidità.
- Contestualmente saranno misurate le concentrazioni di solidi sedimentabili attraverso coni Imhoff e la raccolta di campioni per la misura della concentrazione di solidi sospesi utili alla verifica del rapporto solidi sedimentabili/solidi sospesi se le sezioni presentano la possibilità logistica di effettuare tali misure.

Si omettono le misure di pH, temperatura e azoto ammoniacale poiché dati già acquisiti nella fase conoscitiva e poiché lo scopo della fase sperimentale è innanzitutto quello di valutare la capacità di materiale solido movimentabile con l'operazione e la definizione del limite ottimale di torbidità.

Tenuto conto della presente economicità e facilità di installazione, anche con noleggio, di strumentazione di monitoraggio in continuo si propone di integrare tale proposta con un monitoraggio in continuo, oltre a torbidità ed ossigeno disciolto anche dei parametri di pH temperatura e conducibilità e redox (in alternativa disponibili anche sensori dello stesso azoto ammoniacale). Si tratta di parametri che possono permettere, proprio durante le operazioni di spurgo, di valutare e prevenire alterazioni anche gravi della qualità delle acque e conseguenti ripercussioni, sugli usi e sull'ecologia.

Al termine del terzo e ultimo anno saranno inoltre previsti:

- Misurazione delle caratteristiche idromorfologici (Ispezione visiva) su un tratto campione di 300 m a un mese di distanza dall'ultima operazione di spurgo. Verrà effettuata un'ispezione visiva al fine di verificare se il deflusso rilasciato ha determinato modifiche apprezzabili della sagoma geometrica del cavo naturale. In particolare, l'ispezione deve individuare l'eventuale presenza di: accumuli anomali di materiale sedimentato;
    - erosioni di sponda che compromettano la stabilità delle stesse o la normale capacità di contenimento fluviale;
    - esondazioni non previste, indicandone le eventuali cause.

I dati verranno raccolti con lo scopo di calcolare indici idonei a valutare l'evoluzione della qualità dell'habitat fluviale quali Q.H.E.I. (Qualitative Habitat Evaluation Index o Indice di Valutazione della Qualità dell'Habitat) messo a punto dall'EPA e H.H.E.I. (Headwater Habitat Evaluation Index o Indice di Valutazione degli Habitat di Primo ordine).

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

- Batimetria di controllo nell'area prossima allo scarico di fondo per valutare l'efficacia delle procedure di spurgo in relazione al mantenimento della funzionalità dello scarico e del livello di interrimento localizzato.

Programma monitoraggio d'esercizio operazioni di spurgo

Le operazioni di spurgo sono programmate utilizzando l'apertura dello scarico di fondo in corrispondenza degli eventi caratterizzati da condizioni idrauliche favorevoli, al fine di verificarne e garantirne la funzionalità a fronte dei fenomeni di interrimento e di ricostituire il trasporto solido a valle degli sbarramenti e si assume che il monitoraggio durante le operazioni non è di norma eseguito, stanti le peculiarità delle operazioni di spurgo, che non possono essere programmabili con largo anticipo e che vengono eseguite in condizioni idrologiche particolari.

In tutti i casi:

- il monitoraggio durante le operazioni non sarà mai eseguito in vigenza di criticità per rischio idrogeologico/idraulico dichiarate dalla competente Autorità di protezione civile.
- eventuali monitoraggi in corso di evento potranno essere valutati sito specificamente, sulla base di peculiari caratteristiche dello sbarramento, dell'invaso, delle operazioni da effettuare e del corso d'acqua di valle, nel rispetto della sicurezza degli operatori.
- qualora si verifichino condizioni capaci di variare i regimi accertati delle variabili monitorate in fase sperimentale, saranno previsti monitoraggi occasionali per il controllo dei livelli di torbidità e ossigeno disciolto per confermare l'invarianza dei regimi accertati durante la fase sperimentale stessa, da non ritenersi obbligatori.

Programma di monitoraggio per le operazioni di svaso e/o sfangamento

Date le peculiarità dell'invaso classificato come a basso livello di interrimento, l'insieme delle modalità di esecuzione delle operazioni di svaso, sfangamento e sghiaiamento non sono definibili con certezza né tecnicamente né come tempistiche di attuazione, così come le modalità di monitoraggio delle operazioni.

Alla data attuale di redazione del presente piano di monitoraggio va tenuto conto che i parametri caratterizzanti lo stato ecologico e chimico nonché l'ittiofauna sono già stati tutti indagati sia per il corso recettore che per l'invaso, proprio al fine di redigere il presente progetto di gestione.

Tale caratterizzazione verrà ripetuta al fine di monitorare il rispetto degli obiettivi prefissarsi di qualità con cadenza compatibile ai tempi di aggiornamento prescritti per il progetto di gestione dalle normative in vigore, in modo da disporre nei tempi prefissati di un aggiornamento completo del quadro conoscitivo dell'invaso e del recettore.

Oltre a quanto già notato circa l'opportunità di attivare monitoraggi in continuo estesi a pH, redox, temperatura, conduttività, azoto ammoniacale, oltre a torbidità ed ossigeno disciolto di seguito alcune osservazioni circa il monitoraggio ecologico ed idromorfologico.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

Parametri da monitorare e metodologie

Cod.	Componente/parametro	Metodologia	Periodicità
1	Caratterizzazione del materiale sedimentato	Analisi fisico-chimiche ed ecotossicologiche	Prima delle operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni 10 anni)
2	Rilevamento morfobatimetrico dell'invaso	Rilievo topografico	Prima delle operazioni di svaso e comunque ogni 10 anni. Dopo eventuali operazioni i di sfangamento a bacino pieno.
3	Misurazione caratteristiche idromorfologice (Ispezione visiva)	QHEI/HHEI (EPA)	Prima e un mese dopo le operazioni di svaso, fino a 10km dal punto di rilascio
4	Torbidità	Misure con torbidimetri removibili, SST e SS	Prima, durante e dopo le operazioni, in maniera continua o a intervalli ridotti. A monte e entro 1 km a valle.
5	Macrofite acquatiche	IBMR	Prima e dopo le operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni 10 anni)
6	Diatomee	ICMi	Prima e dopo le operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni 10 anni)
7	Macroinvertebrati bentonici	STAR_ICMi	Prima e dopo le operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni 10 anni)
8	Ittiofauna	NISECI	Prima e dopo le operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni 10 anni)
9	Parametri generali fisico -chimici	LIMeco	Prima e dopo le operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni 10 anni)

Monitoraggio biologico

Si prevede, correttamente, l'applicazione dei seguenti Metodi biologici:

- Macrofite acquatiche - IBMR con frequenza: Prima e dopo le operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni dieci anni).
- Diatomee - ICMi con frequenza: Prima e dopo le operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni dieci anni).
- Macroinvertebrati bentonici - STAR_ICMi con frequenza: Prima e dopo le operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni dieci anni).
- Ittiofauna - NISECI con frequenza: Prima e dopo le operazioni di svaso. E comunque all'atto di aggiornamento del PDG (ogni dieci anni).

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

L'invaso è classificato come a basso livello di interrimento e, pertanto, l'insieme delle modalità di esecuzione delle operazioni di svaso, sfangamento e sghiaiamento non sono definibili con certezza né tecnicamente né come tempistiche di attuazione, così come le modalità di monitoraggio delle operazioni.

Pur comprendendo la difficoltà di definire tempistiche e le modalità del monitoraggio è **atteso** un **livello di dettaglio ulteriore** almeno nella **definizione dei periodi di campionamento e nell'ubicazione dei punti di campionamento.**

Si chiede inoltre di **far pervenire** ad **ARPAT** – Dipartimento di Arezzo i risultati dei **monitoraggi biologici eventualmente svolti in precedenza presso il corpo idrico recettore** (Fiume Tevere).

Con la Decisione (UE) 2018/229 della Commissione del 12 febbraio 2018 è stata successivamente ratificata la sostituzione normativa dell'ISECI con il NISECI. Ai sensi di tale Decisione il NISECI è l'indice da utilizzare per l'analisi dell'EQB fauna ittica nei corpi idrici nazionali ad acque superficiali interne, lotiche, perenni, guadabili e non guadabili, che non siano fortemente modificati (CIFM) o artificiali (CIA).

Si rileva però che, mentre nel piano di monitoraggio per le operazioni di svaso e/o sfangamento viene indicato il NISECI come indice per la valutazione ecologica della fauna ittica del recettore, nell'Allegato "Caratterizzazione della fauna ittica del fiume Tevere" è stata fornita una caratterizzazione quali quantitativa della fauna ittica ma **non** risulta **applicato** l'indice **NISECI**.

Si chiede di argomentare questa scelta.

Monitoraggio idromorfologico

La valutazione idromorfologica dei corsi d'acqua introdotta con la Direttiva Quadro 2000/60 dispone, nel panorama italiano, di un quadro metodologico complessivo di analisi, valutazione post-monitoraggio e di definizione delle misure di mitigazione degli impatti ai fini della pianificazione integrata prevista dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE. La metodologia IDRAIM descritta delle MLG 131/2016 tiene conto in maniera integrata di obiettivi di qualità ambientale e di mitigazione dei rischi legati ai processi di dinamica fluviale e si pone quindi come sistema a supporto della gestione dei corsi d'acqua e dei processi geomorfologici.

Si ritiene che la valutazione idromorfologica indicata, limitata alla sola ispezione visiva, debba invece far riferimento alle metodologie sopra indicate sia in termini di caratterizzazione dello stato idromorfologico attuale, tramite l'Indice di Qualità Morfologica IQM, si attraverso il monitoraggio più puntuale delle alterazioni tramite l'Indice IQMm (Indice di Qualità Morfologica di monitoraggio).

Si informa che ARPAT sta provvedendo nell'ambito del monitoraggio ambientale dei corsi d'acqua alla classificazione tramite indice IQM delle condizioni morfologiche, il copro idrico Fiume Tevere valle non è ancora stato oggetto di tale analisi.

Si chiede inoltre di far pervenire ad ARPAT i risultati di futuri monitoraggi idromorfologici.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

Parere sintetico conclusivo

Si prende atto della documentazione presentata esprimendo nel complesso un parere positivo sul progetto di gestione dell'invaso alle seguenti condizioni:

- Nei piani operativi relativi ai singoli interventi previsti dal progetto siano dettagliate la descrizione delle operazioni di dragaggio e delle modalità di gestione dei sedimenti rimossi, le aree di stoccaggio in cantiere e le modalità di caratterizzazione dei sedimenti, le destinazioni previste e gli utilizzi degli stessi. A quest'ultimo riguardo si segnala che:
    - in coerenza con la gerarchia dei rifiuti dovranno essere prioritariamente individuate forme di utilizzo in regime di non rifiuto nell'ambito delle pertinenze idrauliche dell'invaso e per le finalità di cui all'art. 185 c.3 del D.Lgs. 152/06 o, secondariamente, come sottoprodotto ai sensi del DPR 120/2017;
    - relativamente alle modalità di caratterizzazione dei sedimenti dovranno essere applicati i criteri contenuti negli allegati I,II e IV del DPR 120/2017. Il protocollo analitico considerato per i campionamenti già eseguiti ante operam dovrà essere integrato con la determinazione dei fitofarmaci.
    - per il dewatering dei sedimenti dovrà essere fatto ricorso a sistemi che non prevedano l'utilizzo di prodotti flocculanti, considerati i possibili effetti sulla qualità delle acque restituite al reticolo idrico superficiale.
- Il programma di monitoraggio recepisca le seguenti indicazioni:
    - Il monitoraggio sperimentale per le operazioni di spurgo dovrà prevedere l'installazione di sonde di monitoraggio in continuo con misura, oltre a torbidità ed ossigeno anche di pH, redox, temperatura, conducibilità ed azoto ammoniacale; le stesse indicazioni potranno riconfermarsi anche per i successivi monitoraggi episodici in fase d'esercizio per operazioni di spurgo come di scavo e sfangamento;
    - per la caratterizzazione dello stato ecologico della fauna ittica è richiesta anche preliminarmente l'applicazione dell'indice NISECI, come tra l'altro previsto successivamente;
    - per la caratterizzazione dello stato idromorfologico è richiesta l'applicazione dell'indice IQM e per le successive fasi di esercizio l'indice IQMm di cui alla linea guida ISPRA MLG 131/2016.

Arezzo, 9 ottobre 2023

Dr. Geol. Stefano Menichetti*

Dirigente del Dipartimento di Arezzo

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

tel. 055.32061 PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it p.iva 04686190481 www.arpat.toscana.it urp@arpat.toscana.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto:Istanza di Rinnovo e Subentro ad una Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Castiglione della Pescaia per uso agricolo.

PRATICA n° 3375/23

Il Sig. Marco Bocci ha presentato in data 12/07/23, prot. Reg. n. 339612 richiesta rinnovo e subentro ad una concessione di acqua sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 1,02 l/s e un volume annuo pari 21896,98 mc, per uso agricolo, comune Castiglione della Pescaia (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 100 particella 187.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul Burt della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Castiglione della Pescaia per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/11/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 08/01/2024 con ritrovo alle ore 10.00 presso la casa Comunale di Castiglione della Pescaia .**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena –Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Sbarcatello nel Comune di Monte Argentario (GR), per uso civile

PRATICA SIDIT 599/2023

La Sig.ra Scio Marie Luoise Defuselier in qualità di presidente del consiglio di amministrazione de Il Pellicano spa, ha presentato in data 20/01/2023 (prot. reg. n°0034291), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,63 l/s (mod. 0,0063) e massima pari a 2,0 l/s (mod. 0,02), per un fabbisogno medio annuo di m^3 19.836 per uso civile, presso Loc. Sbarcatello nel Comune di Monte Argentario (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 85 del Foglio n°26.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **10.01.2024** con ritrovo alle ore **10.00** presso Loc. Sbarcatello nel Comune di Monte Argentario (GR).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca
°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di rinnovo della concessione in Comune di Pescaglia
PRATICA n° 183691/2020 ex 2172 Cave Pedogna S.p.A.

Il sig. Lumini Vittorio, nato a Borgo a Mozzano il 21/12/1931, residente in comune di Borgo a Mozzano, loc. Capanne n° 4, in qualità di legale rappresentante della società Cave Pedogna S.p.A., con sede legale in comune di Pescaglia, loc. Villa a Roggio snc, ha presentato in data 18/10/2023, prot. 475316, la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica sotterranea per una quantità media di acqua pari a 4,5 l/s, pari ad un volume annuo di 141.912 mc, con una portata massima pari a 50 l/s, per uso produzione di beni e servizi e civile, con riciclo delle acque, mediante tre pozzi esistenti, ubicati in comune di Pescaglia, su terreni in disponibilità contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune nel foglio 40, mappale 78 pozzo n. 3 e mappale 409 pozzi n. 1 e 2.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso è pubblicato sull'albo pretorio del comune di Lucca per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 08/11/2023.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Ing. Enzo Di Carlo

MT

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche ad uso agricolo nel territorio del Comune di Castagneto Carducci (LI). Pratica n. 2695/2022. Richiedente: **La Gatta e l'Olivo di Naldi Elena.**

AVVISO

La Richiedente, sig.ra Naldi Elena, in qualità di legale rappresentante della azienda agricola "La Gatta e l'Olivo di Naldi Elena" con sede legale in località Cerreta n. 13 – Castagneto Carducci (LI), in data 04/07/2022 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 0267965 e successiva integrazione sostanziale del 14/07/2023, prot n. 0344478, per l'autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo di 4.000 m3/anno a fronte di una portata media di esercizio di 1,3 l/sec, mediante n° 1 pozzo che troverà ubicazione nel territorio del Comune di Castagneto Carducci (LI), località Cerreta, su terreno contraddistinto al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n° 43, particella n° 293.
Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Castagneto Carducci (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/11/2023, sul BURT e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua.
L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati, su richiesta, con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 055/4287022 – 335/450210 - mail: giovanni.testa@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (http://www.regione.toscana.it/apaci) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini D.M. n. 31, 57125 – Livorno (LI).

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/1990 e s.m.i.. Tale procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire i rimedi contemplati dall'art. 2, comma 8 della legge 241/1990 s.m.i..

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. G. Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Cecina (LI). Richiedente: "Gespark S.r.l.". Pratica SIDIT 74151/2020, Procedimento 10464/2023.

AVVISO

La società "Gespark S.r.l." con sede legale in via Tevere n. 34, Cecina (LI), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0101325 del 27 febbraio 2023 per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 pozzo da realizzare e contemporanea richiesta di concessione da n. 1 pozzo esistente ID. 11563, ubicati nel Comune di Cecina (LI) in Località Marina di Cecina, interni al Parco Acqua Village, su terreni di proprietà del richiedente; pozzo da realizzare individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa n. 24 part. n. 78, per utilizzarle ad uso civile per un quantitativo totale di 20.000 m^3/anno.
Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **15 novembre 2023** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Cecina (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.
Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 15 novembre 2023, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).
L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **05 dicembre 2023** con ritrovo **alle ore 10:30** presso la località in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Cecina (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Campiglia Marittima (LI). Richiedente: "Società Agricola Venturina Società Semplice". Pratica SIDIT 75115/2020, Procedimento 10465/2023.

AVVISO

La "Società Agricola Venturina Società Semplice" con sede legale in via Ex Provinciale Grassobbio n. 11, Azzano San Paolo (BG), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0093624 del 22 febbraio 2023 per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 pozzo da realizzare e contemporanea richiesta di concessione da n. 1 pozzo esistente ID. 14740, ubicati nel Comune di Campiglia Marittima (LI) in Località Casalpiano, su terreni, in comodato d'uso gratuito, pozzo da realizzare individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa n. 75 part. n. 302, per utilizzarle ad uso agricolo per un quantitativo totale di 120.000 m^3/anno.
Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **15 novembre 2023** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Campiglia Marittima (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.
Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 15 novembre 2023, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo http://regione.toscana.it/apaci, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).
L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **05 dicembre 2023** con ritrovo **alle ore 12:00** presso la località in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Campiglia Marittima (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.P.G.R. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.P.G.R. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 11883/2023/n. 9694/2023; Codice locale n. .

In data 12-09-2023 la Fattoria San Michele a Torri Società Agricola srl ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0418526 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione da ubicarsi nel territorio del comune di Scandicci località Pian dei Cerri catastalmente ubicato nel foglio n. 36, particella n. 63. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 4500 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Scandicci per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 13/11/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 30/11/2023con ritrovo alle ore 10:00 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail:carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: INCERPI Alessandro, Tel. 0554386393, e-mail:

alessandro.incerpi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO

R.D. 1775 del 11/12/1933. Richiesta di Rinnovo concessione da derivazione di acqua pubblica sotterranea. Richiedente: UNO VERDE DI DELLA CAMERA LUIGINO IMPRESA INDIVIDUALE. Procedimento/Pratica SIDIT n. 11751/2023/n. 3217/2020; Codice locale n. RIN001_ACS2016_00016.

In data 01/11/2023 il seguente titolare UNO VERDE DI DELLA CAMERA LUIGINO IMPRESA INDIVIDUALE ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0497122 relativa alla richiesta di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n. 1 pozzo ubicato nel territorio del comune di Arezzo località Mugliano, catastalmente identificato nel foglio n. 52, particella n. 54. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 8.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,25 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Arezzo per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 10/11/2023e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: *https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche*

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 055 4382717 – email: mauro.falsini@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente GIUNTOLI FRANCESCO . Pratica 3088 del 2023, Procedimento 4518 del 2023.

Il richiedente GIUNTOLI FRANCESCO , ha presentato domanda di Concessione , Prot. n.190610 del 10/05/2022 , per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 2 e medio annuo pari a litri al secondo 0,22, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 7000, di acque sotterranee in località PONTE ALLA PERGOLA del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert,toscana,it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Serravalle Pistoiese. Richiedente Vivai Leonardo di Frosini Leonardo. Pratica 7098 del 2023, Procedimento 8925 del 2023.

Il richiedente Vivai Leonardo di Frosini Leonardo, ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 415630 del 08/09/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 6,66 e medio annuo pari a litri al secondo 0,21 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 6745, di acque sotterranee in località LA STELLA del Comune di Serravalle Pistoiese per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di SERRAVALLE PISTOIESE.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert,toscana,it

P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di AGLIANA. Richiedente EMAJA SRL . Pratica n. 9438/2023 Procedimento Sidit n. 11554/2023.

Il richiedente EMAJA SRL , ha presentato domanda di Concessione , Prot. n. 481175 del 20/10/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 1,20 e medio annuo pari a litri al secondo0,17 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 5.500, di acque sotterranee in località **VIA GIOVANNELLA** del Comune di AGLIANA per uso **CIVILE** .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di AGLIANA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert,toscana,it
P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente CARLESI VIVAI S.S. Società Agricola Semplice. Pratica 9676 del 2023, Procedimento 11861 del 2023.

Il richiedente CARLESI VIVAI S.S. Società Agricola Semplice, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 462548 del 10/10/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo1 e medio annuo pari a litri al secondo 0,42, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m^3 13200, di acque sotterranee in località BOTTEGONE del Comune di Pistoia per uso AGRICOLO .
Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .
La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).
Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.
La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.
La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.
PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

www.regione.toscana.it
regionetoscana@postacert,toscana,it

P.za della Resistenza, 54
51100 PISTOIA

AVVISO

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore "Protezione Civile Regionale"

In riferimento agli eventi meteorologici del 15-17 maggio 2023 che hanno colpito l'Alto Mugello, si rende nota l'ordinanza n. 11/2023 del Commissario Straordinario alla ricostruzione, con la quale vengono disciplinati i criteri, le modalità e i termini per la determinazione, la concessione e l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 20-sexies del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, alle imprese singole o associate titolari delle attività economiche e produttive ovvero agricole situate nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a far data dal 1° maggio 2023.
Il provvedimento è disponibile, ai sensi dell'art. 42 D.Lgs. 14/03/2013 n. 33, nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza/gestioni commissariali/ eventi meteorologici del 15-17 maggio 2023 nell'Alto Mugello/Ordinanze Commissario Straordinario alla ricostruzione.

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: Potenziamento della centrale di potabilizzazione di Mortaiolo. Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e all'asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii., REP. n. 57 del 02 novembre 2023.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.
Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;
Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i.
Visto il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;
Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);
Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;
Visto che l'intervento "Potenziamento della centrale di potabilizzazione di Mortaiolo" è inserito nel Programma degli Interventi di Asa SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 15/2022 (Codice AIT MI_ACQ03_05_1489; Codice budget G014-5628-000);
Visto che ASA Spa ha trasmesso nota, prot. n. 2484/23 del 30/01/2023, finalizzata alla richiesta di nulla osta all'avvio del procedimento ex artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, così come previsto dal Decreto Del Direttore Generale di AIT n. 122 del 28/12/2020, e AIT ha rilasciato il previsto nulla osta con nota in atti ASA prot. n. 2560/23 del 30/01/2023;
Vista la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso prot. n. 2918/23 del 02/02/2023 nella quale si evidenzia la necessità di procedere con urgenza alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Potenziamento della centrale di potabilizzazione di Mortaiolo" (Codice budget G014-5628-000);
Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo di 11.595,90 euro per le indennità di esproprio, asservimento e occupazione temporanea, rendicontabili sul codice budget di cui al comma precedente;
Visto che in data 02/02/2023 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, l'urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare, asservire e occupare temporaneamente:

Visto il Provvedimento dell'Amministratore Delegato di ASA, prot. n. 3785/23 del 13/02/2023, avente ad oggetto "Potenziamento della centrale di potabilizzazione di Mortaiolo. Approvazione pagamenti indennità di esproprio, asservimento e occupazione temporanea." che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;
Visto che la scrivente ha provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 11 c. 2 e 16 c.4 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio/asservimento ed eventuale variante urbanistica ex. art.34 LR 65/2014, con nota prot. n. 4691/23 del 22/02/2023;

Omissis

Visto che l'art. 22-bis del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, può essere emanato, senza particolari indagini e formalità, decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione, e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;
Visto che l'opera rientra all'interno del più ampio intervento denominato "Potenziamento e messa in sicurezza del sistema di adduzione dell'acquedotto di Livorno e Collesalvetti" (Intervento n.22 dell'Allegato n.2 del DM n.517 del 16/12/2021), che è stato finanziato nell'ambito degli "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" della Misura M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e pertanto la sua realizzazione riveste carattere di particolare urgenza in ragione dei tempi vincolanti imposti dal PNRR stesso;
Visto che l'intervento in oggetto riguarda l'ampliamento e il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Mortaiolo e non è diversamente localizzabile;
Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;
Vista la perizia di stima del geom. Sandro Fulceri del 25/09/2022 che determina in 0,90 €/m^2 il valore di mercato più probabile per i terreni oggetto del presente provvedimento;

Omissis

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Omissis

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 93 del 05/07/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Mortaiolo", con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgenza, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'intervento, rilascio di titolo abilitativo e approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;
Visto l'avviso di approvazione del progetto "Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Mortaiolo" e variante allo strumento urbanistico del Comune di Collesalvetti ex art. 34 della L.R. 65/2014, pubblicato su BURT del 19/07/2023 (Parte II n. 29);
Visto che sulla base del principio "tempus regict actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene;
Considerata la particolare urgenza e la determinazione urgente dell'indennità provvisoria per le motivazioni espresse in premessa;
Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 41, 49, 50 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;
Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

1. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (C.F. e P.Iva 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione d'urgenza** ex art. 22-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. preordinata all'esproprio dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento denominato "Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Mortaiolo" nella misura specificata nella tabella sottostante (*omissis)*;

Comune	Foglio	Particella	Ditta	P.Iva	Proprietà	Qualità, Classe	Superficie totale particella (m²)	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio (m²)
Collesalvetti	34	709	Leba SRL	00634940530	1/1	Sem. Arbor., 3	18.430	7.000
		711	Leba SRL	00634940530	1/1	Seminativo, 3	6.335	2.900
		713	Leba SRL	00634940530	1/1	Sem. Arbor., 3	13.240	1.950

2. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (C.F. e P.Iva 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione d'urgenza** ex art. 22-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. preordinata all'asservimento beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento denominato "Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Mortaiolo" nella misura specificata nella tabella sottostante (*omissis)*;

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	C.F./P.Iva	Proprietà	Qualità, Classe	Sup. Totale p.lla (m²)	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento (m²)
Collesalvetti	34	709	Leba SRL	00634940530	1/1	Sem. Arbor., 3	18.430	558
		713	Leba SRL	00634940532	1/1	Sem. Arbor., 3	13.240	114
		1083	Leba SRL	00634940533	1/1	Sem. Arbor., 3	23.465	528
	50	564	Guerrazzi Sandra	GRRSDR57P43C869I	3/5	Semin., 4	62501	210
			Bastianini Alberto	BSTLRT62H22D948C	1/5			
			Bastianini Guido	BSTGDU58D10D948M	1/5			

omissis

DISPONE altresì

3. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione non preordinata all'esproprio ex art. 49 del D.P.R 327/01 per 24 (ventiquattro) mesi** dei beni immobili, di seguito riportati, temporaneamente necessari per la realizzazione dell'intervento denominato "Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Mortaiolo" nella misura specificata nella tabella sottostante (*omissis*);

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	C.F./P.Iva	Proprietà	Qualità, Classe	Sup. Totale p.lla (m²)	Superficie oggetto di occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii (m²)
Collesalvetti	34	709	Leba SRL	00634940530	1/1	Sem. Arbor., 3	18.430	2.006
		713	Leba SRL	00634940532	1/1	Sem. Arbor., 3	13.240	190
		1083	Leba SRL	00634940533	1/1	Sem. Arbor., 3	23.465	880
	50	564	Guerrazzi Sandra	GRRSDR57P43C869I	3/5	Semin., 4	62501	310
			Bastianini Alberto	BSTLRT62H22D948C	1/5			
			Bastianini Guido	BSTGDU58D10D948M	1/5			

DETERMINA

4. In via urgente e provvisoria, ai sensi dell'art. 22 bis c.1 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., le indennità di espropriazione, asservimento e occupazione temporanea ex art. 49 del d D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. relative alle proprietà oggetto del presente provvedimento. Tale indennità è stata calcolata nel rispetto di quanto previsto nella sentenza del Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011;

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	C.F./P.Iva	Valore di mercato (€/m²)	Indennità di esproprio (€)	Indennità di servitù (€)	Indennità per occupazione temporanea ex art. 49 del DPR 327/01 (€)	Indennità totale p.lla (€)
Collesalvetti	34	709	Leba SRL	00634940530	0,90	6.300,00	167,40	300,90	**6.768,30**
		711	Leba SRL	00634940531	0,90	2.610,00	-	-	**2.610,00**
		713	Leba SRL	00634940532	0,90	1.755,00	34,20	28,50	**1.817,70**
		1083	Leba SRL	00634940533	0,90	-	158,40	132,00	**290,40**
	50	564	Guerrazzi Sandra	GRRSDR57P43C869I	0,90	-	63,00	46,50	**109,50**
			Bastianini Alberto	BSTLRT62H22D948C					
			Bastianini Guido	BSTGDU58D10D948M					

Totale euro 11.595,90

ORDINA

5. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari originali catastali (soggetti pro tempore legittimati) nelle forme degli atti processuali civili;
6. di trasmettere il presente decreto, all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001
7. di richiedere entro 5 giorni la pubblicazione sul B.U.R.T. di un estratto del presente provvedimento;
8. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;

Il presente decreto dispone l'occupazione preordinata all'espropriazione e all'asservimento (ex art. 22-bis d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii.) e l'occupazione temporanea (ex art. 49 d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii.) delle aree necessarie alla realizzazione delle opere.

Omissis

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Livorno, li 02/11/2023

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: **Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba).** Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e all'asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22-bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii., REP. n. 58 del 03 novembre 2023.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.
Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;
Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i.
Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i.
Visto il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;
Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);
Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;
Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);
Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;
Visto che l'art. 105 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e in particolare il comma 2 dispone che gli scarichi di acque reflue urbane che confluiscono nelle reti fognarie, provenienti da agglomerati con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti equivalenti e recapitanti in acque dolci e in acque di transizione nonché gli scarichi provenienti da agglomerati inferiori ai 10.000 abitanti equivalenti, recapitanti in acque marino-costiere, sono sottoposti a un trattamento appropriato, in conformità con le indicazioni dell'Allegato 5 alla parte III del decreto;
Visto l' "Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al Settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 e all'art. 19 ter del d.p.g.r. 46/R/2008", approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 428 del 1/04/2019 e modificato con DGR n. 1418 del 27/12/2021, tra Regione Toscana, Comune di Fiesole, Comune di Abetone Cutigliano, Autorità Idrica Toscana (AIT), Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), GAIA S.p.A., Acque S.p.A., Publiacqua S.p.A., Nuove Acque S.p.A., ASA S.p.A., Acquedotto del Fiora S.p.A., Acque Toscane S.p.A., Geal S.p.A. e Hera S.p.A., finalizzato al perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale indicati nella Direttiva 2000/60/CE e specificati per ciascun corpo idrico tipizzato dai Piani di Gestione delle Autorità di Distretto;
Visto che l'Accordo di cui al comma precedente prevede la realizzazione di un trattamento appropriato per la frazione di Pomonte (Codice intervento AIT MI_FOG-DEP03_05_0324);
Visto che ai sensi dell'Allegato 1 della Delibera di Giunta Regionale n. 1418 del 27/12/2021, l'intervento in oggetto dovrà essere completato entro il 31/12/2023;

Visto che l'intervento "Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Realizzazione di trattamento appropriato in loc. Pomonte, collettamento reflui e attrezzature accessorie" (Codice AIT MI_FOG-DEP03_05_0324, Codice budget G093-2677-000) è inserito nel vigente Programma degli Interventi di ASA SpA, approvato da AIT con Delibera del Consiglio Direttivo n. 15/2022;
Visto che il progetto riguarda la realizzazione di un trattamento appropriato, nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale, mediante pretrattamento del refluo a monte della spinta in condotta sottomarina;
Vista la *Relazione di fattibilità delle alternative progettuali* del progetto che ha individuato l'ubicazione dell'intervento sulla base di un'analisi della situazione vincolistica del territorio di Pomonte e tramite confronto sulla fattibilità tecnica economica delle soluzioni alternative analizzate;
Visto che l'intervento non è diversamente localizzabile;
Visto l'art. 15 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 sul tema degli accessi in proprietà privata per operazioni planimetriche e altre operazioni finalizzate alla progettazione di opere di pubblica utilità;

Omissis

Ritenuto che ASA spa ha correttamente attuato l'iter previsto dall'art. 15, atteso che ha avvisato i proprietari della presentazione dell'istanza di autorizzazione all'accesso, raccolto e controdedotto le osservazioni dei proprietari e atteso il termine minimo di 10 giorni prima di rilasciare l'autorizzazione;
Vista tuttavia la necessità di procedere con urgenza alla realizzazione dell'opera per dare esecuzione a quanto previsto dall'art. 105 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii nelle tempistiche previste dalla Delibera di Giunta Regionale n.1418 del 27/12/2021;
Visto il nulla osta ad avviare il procedimento delle attività espropriative ex artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 per la realizzazione dell'opera in oggetto, rilasciato dall'Autorità Idrica Toscana con nota in atti ASA prot. n. 28155/22 del 20/12/22;
Vista la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso, prot. n. 28309/22 del 21/12/2022, nella quale si evidenzia la necessità di procedere con particolare urgenza alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Realizzazione di trattamento appropriato in loc. Pomonte, collettamento reflui e attrezzature accessorie" (Codice AIT MI_FOG-DEP03_05_0324, Codice budget G093-2677-000);
Visto che in data 21/12/2022 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare, asservire e/o occupare temporaneamente;
Visto il Provvedimento dell'Amministratore Delegato di ASA, prot. n. 1235/23 del 16/01/2023, avente ad oggetto "Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Approvazione indennità di esproprio" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale, per un importo complessivo di € 4.313,17;

Omissis

Visto che l'art. 11 c. 2 del citato D.P.R. n.327/01 prevede che allorché il numero dei destinatari sia superiore a 50, la comunicazione è effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e, ove istituito, sul sito informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo. L'avviso deve precisare dove e con quali modalità può essere consultato il piano o il progetto. Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni;
Visto che ai sensi degli artt. 11, comma 2, e 16, comma 5, del D.P.R. 327/01, è stata pubblicato sui quotidiani *La Repubblica ed. Nazionale* e il *Tirreno ed. Piombino-Elba* del giorno 09/02/2023 l'avviso avente ad oggetto "ADEGUAMENTO DEL TRATTAMENTO DEPURATIVO DI POMONTE (MARCIANA-CAMPO NELL'ELBA). PROCEDIMENTO DI ESPROPRIO, ASSERVIMENTO COATTIVO DI FOGNATURA E DI PASSO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA EX ART. 22-BIS DEL D.P.R. 327/01 E SS.MM.II. Comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all' asservimento coattivo e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 11, comma 2 e 16, comma 5, d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzata all'esproprio/asservimento ed eventuale variante urbanistica ex. art.34 LR 65/2014. Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e all'asservimento ex art. 22-bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001." e ne è stata altresì richiesta la pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di Campo nell'Elba con nota prot. n. 3550/23 del 09/02/2023;

Omissis

Visto che l'art. 22-bis del citato D.P.R. n.327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 20, può essere emanato, senza particolari indagini e formalità, decreto motivato che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione, e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;

Ricordato che l'intervento rientra nell' "Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato attuativo delle diposizioni di cui all'art. 26 della l.r. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008", e, secondo la Delibera n. 1418 del 27/12/2021, dovrà essere completato entro il 31/12/2023;
Visto pertanto che la realizzazione dell'opera riveste carattere di particolare urgenza;
Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;
Vista la perizia di stima contenuta nel Piano Particellare d'Esproprio del progetto denominato "Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Realizzazione di trattamento appropriato in loc. Pomonte, collettamento reflui e attrezzature accessorie" che determina in 14 €/m^2 il valore di mercato più probabile per i terreni oggetto dell'intervento;

Omissis

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Omissis

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 124 del 13/09/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Realizzazione di trattamento appropriato in loc. Pomonte, collettamento reflui e attrezzature accessorie", con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, urgenza, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private interessate dall'intervento, rilascio di titolo abilitativo e approvazione della variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;
Visto l'avviso di approvazione del progetto "Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Realizzazione di trattamento appropriato in loc. Pomonte, collettamento reflui e attrezzature accessorie" e contestuale variante urbanistica ex art. 34 della L.R. 65/2014, pubblicato sul B.U.R.T. del 27/09/2023 (Parte II n. 39);
Visto che sulla base del principio "tempus regict actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene;
Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Considerata la particolare urgenza e la determinazione urgente dell'indennità provvisoria per le motivazioni espresse in premessa;
Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 41, 49, 50 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;
Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DISPONE

1. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (C.F. e P.Iva 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione d'urgenza** ex art. 22-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. preordinata all'esproprio del bene immobile, individuato al N.C.T. del Comune di Campo nell'Elba, foglio di mappa n. 32, particella 668, necessario per la realizzazione dell'intervento "Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Realizzazione di trattamento appropriato in loc. Pomonte, collettamento reflui e attrezzature accessorie" nella misura di 1.115 m^2, come specificato nella tabella sottostante (*omissis*);

Comune	Fg.	P.lla	Qualità, Classe	Super. Tot. p.lla (m²)	Intest. Catastale	Quota proprietà	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio (m²)
Campo nell'Elba	32	668	Pasc. Cespugl	1.603	Bargioni Lora	100%	1.115

2. in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (C.F. e P.Iva 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, **l'occupazione d'urgenza** ex art. 22-bis del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii. preordinata all'asservimento dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento "Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Realizzazione di trattamento appropriato in loc. Pomonte, collettamento reflui e attrezzature accessorie" nella misura specificata nelle tabelle seguenti (*omissis*);

Comune	Fg.	P.lla	Qualità, Classe	Sup. totale p.lla (m²)	Intestatario catastale	Quota proprietà	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento (m²)
Campo nell'Elba	32	234	Vigneto, 2	340	Berti Antonio Giovanni	10,83%	15,00
					Berti Lauretta	10,83%	
					Fontani Fosca	13,33%	
					Vai Antonio	20,00%	
					Vai Caterina	21,67%	
					Vai Emiliano	5,42%	
					Vai Giovan Maria	1,67%	
					Vai Monica	5,42%	
					Vai Valerio	5,42%	
					Vai Simonetta	5,42%	
Campo nell'Elba	32	235	Vigneto, 2	230	Lupi Antonietta	14,81%	15,00
					Lupi Golfredo	14,81%	
					Lupi Rita	14,81%	
					Vai Angiolo; fu Alfredo	11,11%	
					Vai Giovanna	33,33%	
					Vai Giovanna; fu Alfredo	11,11%	
Campo nell'Elba	32	249	Seminativo, 2	330	SOC COOP LIM Pomonte 2000 con sede in Campo nell'Elba	100,00%	1,00
Campo nell'Elba	32	250	Vigneto, 3	190	SOC COOP LIM Pomonte 2000 con sede in Campo nell'Elba	100,00%	63,00
Campo nell'Elba	32	262	Vigneto, 3	170	Galeazzi Duilio	100,00%	20,00
Campo nell'Elba	32	263	Vigneto, 3	200	Galeazzi Anna Maria	50,00%	16,00
					Galeazzi Vincenzo	50,00%	
Campo nell'Elba	32	265	Vigneto, 3	30	Lupi Giulio	50,00%	13,00
					Lupi maria Rosa	50,00%	
Campo nell'Elba	32	266	Vigneto, 3	48	Galeazzi Duilio	100,00%	15,00
Campo nell'Elba	32	267	Vigneto, 3	11	Galeazzi Anna Maria	50,00%	10,00
					Galeazzi Vincenzo	50,00%	

Comune	Fg.	P.lla	Qualità, Classe	Sup. totale p.lla (m²)	Intestatario catastale	Quota proprietà	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento (m²)
Campo nell'Elba	32	268	Vigneto, 3	27	Pierulivo Margherita; fu Domenico Mar Bisso	100,00%	12,00
Campo nell'Elba	32	271	Vigneto, 2	38	Anselmi Mario	25,00%	8,00
					Pierulivo Duilio	37,50%	
					Pierulivo Giulio	37,50%	
Campo nell'Elba	32	273	Incolt Prod, U	120	Paolini Paola	100,00%	24,00
Campo nell'Elba	32	592	Vigneto, 3	215	Kretschmer Seeliger Anke	100,00%	11,00
Campo nell'Elba	32	593	Vigneto, 3	79	Kretschmer Seeliger Anke	100,00%	10,00
Campo nell'Elba	32	594	Vigneto, 3	218	Kretschmer Seeliger Anke	100,00%	9,00
Campo nell'Elba	32	595	Vigneto, 3	430	Bonti Duilia Maria Pia	33,33%	14,00
					Bonti Luciana	33,33%	
					Bonti Palmira	33,33%	
Campo nell'Elba	32	596	Vigneto, 3	430	Bonti Duilia Maria Pia	33,33%	100,00
					Bonti Luciana	33,33%	
					Bonti Palmira	33,33%	
Campo nell'Elba	32	598	Vigneto, 3	430	Bonti Duilia Maria Pia	33,33%	101,00
					Bonti Luciana	33,33%	
					Bonti Palmira	33,33%	
Campo nell'Elba	32	609	Vigneto, 2	220	Bonti Duilia Maria Pia	33,33%	47,00
					Bonti Luciana	33,33%	
					Bonti Palmira	33,33%	
Campo nell'Elba	32	619	Vigneto, 3	160	Bonti Duilia Maria Pia	8,33%	10,00
					Bonti Luciana	8,33%	
					Bonti Palmira	8,33%	
					Galeazzi Duilio	25,00%	
					Gentili Maria	3,13%	
					Lupi Giovanni	6,25%	
					Lupi Katiuscia	3,13%	
					Lupi Maria Giovanna	6,25%	
					Lupi Virginia Maria	6,25%	
					Paolini Maria Franca	12,50%	
					Paolini Oreste	12,50%	

Comune	Fg.	P.lla	Qualità, Classe	Sup. totale p.lla (m²)	Intestatario catastale	Quota proprietà	Superficie oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento (m²)
Campo nell'Elba	32	738	Vigneto, 3	237	Zappoli Thyrion Erica	33,33%	66,00
					Zappoli Thyrion Federico	33,33%	
					Zappoli Thyrion Giorgia Donata	33,33%	

Omissis

DISPONE altresì

3. **l'occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii di 3 (tre) mesi** in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, dei beni immobili, di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento

"Adeguamento del trattamento depurativo di Pomonte (Marciana-Campo nell'Elba). Realizzazione di trattamento appropriato in loc. Pomonte, collettamento reflui e attrezzature accessorie" nella misura specificata nelle tabelle seguenti (omissis);

4.

Comune	Fg.	P.lla	Qualità, Classe	Sup. totale p.lla (m²)	Intestatario catastale	Quota proprietà	Superficie oggetto di occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii (m²)
Campo nell'Elba	32	274	Vigneto, 2	350	Paolini Maria Franca	50,00%	95,00
					Paolini Oreste	50,00%	

Comune	Fg.	P.lla	Qualità, Classe	Sup. totale p.lla (m²)	Intestatario catastale	Quota proprietà	Superficie oggetto di occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii (m²)
Campo nell'Elba	32	275	Pasc Cespug, U	270	Gentili Maurilia	12,50%	88,00
					Lupi Giovanni	25,00%	
					Lupi Katiuscia Maria Gio	12,50%	
					Lupi Maria; Giovanna	25,00%	
					Lupi Virginia Maria	25,00%	
Campo nell'Elba	32	607	Vigneto, 2	250	Galeazzi Duilio	100,00%	87,00
Campo nell'Elba	32	235	Vigneto, 2	230	Lupi Antonietta	14,81%	60,00
					Lupi Golfredo	14,81%	
					Lupi Rita	14,81%	
					Vai Angiolo; fu Alfredo	11,11%	
					Vai Giovanna	33,33%	
					Vai Giovanna; fu Alfredo	11,11%	
Campo nell'Elba	32	609	Vigneto, 2	220	Bonti Duilia Maria Pia	33,33%	63,00
					Bonti Luciana	33,33%	
					Bonti Palmira	33,33%	
Campo nell'Elba	32	668	Pasc Cespug, U	280	Bargioni Lora	100,00%	23,00
Campo nell'Elba	32	670	Pasc Cespug, U	400	Piacentini Anna; Maria	14,29%	30
					Piacentini Brunetta	14,29%	
					Piacentini Francesco	14,29%	
					Piacentini Maria	14,29%	
					Piacentini Daniela	4,76%	
					Piacentini Fabio	7,14%	
					Piacentini Sabrina	7,14%	
					De Santis Anna	4,76%	
					Piacentini Mauro	4,76%	
					Spinetti Fabrizio	3,57%	
					Spinetti Paola	3,57%	
					Spinetti Stefania	3,57%	
					Spinetti Tiziana	3,57%	

DETERMINA

5. In via urgente e provvisoria, ai sensi dell'art. 22-bis c.1 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'indennità di espropriazione, asservimento e occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 per le proprietà oggetto del presente provvedimento. Tale indennità è stata calcolata nel rispetto di quanto previsto nella sentenza del Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011:

Comune	Fg.	P.lla	Intestatario catastale	Valore di mercato (€/m²)	Indennità per occupazione temp. ex art. 49 del DPR 327/01 (€)	Indennità di esproprio (€)	Indennità di asservimento (€)	Indennità totale p.lla (€)
Campo nell'Elba	32	274	Paolini Maria Franca	14,00	27,71	-	-	**27,71**
			Paolini Oreste					
Campo nell'Elba	32	275	Gentili Maurilia	14,00	25,67	-	-	**25,67**
			Lupi Giovanni					
			Lupi Katiuscia Maria Gio					
			Lupi Maria; Giovanna					
			Lupi Virginia Maria					
Campo nell'Elba	32	607	Galeazzi Duilio	14,00	25,38	-	-	**25,38**
Campo nell'Elba	32	234	Berti Antonio Giovanni	14,00	-	-	70,00	**70,00**
			Berti Lauretta					
			Fontani Fosca					
			Vai Antonio					
			Vai Caterina					
			Vai Emiliano					
			Vai Giovan Maria					
			Vai Monica					
			Vai Valerio					
			Vai Simonetta					

Comune	Fg.	P.lla	Intestatario catastale	Valore di mercato (€/m²)	Indennità per occupazione temp. ex art. 49 del DPR 327/01 (€)	Indennità di esproprio (€)	Indennità di asservimento (€)	Indennità totale p.lla (€)
Campo nell'Elba	32	235	Lupi Antonietta Lupi Golfredo Lupi Rita Vai Angiolo; fu Alfredo Vai Giovanna Vai Giovanna; fu Alfredo	14,00	17,50	-	70,00	**87,50**
Campo nell'Elba	32	249	SOC COOP LIM Pomonte 2000	14,00	-	-	4,67	**4,67**
Campo nell'Elba	32	250	SOC COOP LIM Pomonte 2000	14,00	-	-	294,00	**294,00**
Campo nell'Elba	32	262	Galeazzi Duilio	14,00	-	-	93,33	**93,33**
Campo nell'Elba	32	263	Galeazzi Anna Maria Galeazzi Vincenzo	14,00	-	-	74,67	**74,67**
Campo nell'Elba	32	265	Lupi Giulio Lupi maria Rosa	14,00	-	-	60,67	**60,67**
Campo nell'Elba	32	266	Galeazzi Duilio	14,00	-	-	70,00	**70,00**
Campo nell'Elba	32	267	Galeazzi Anna Maria Galeazzi Vincenzo	14,00	-	-	46,67	**46,67**
Campo nell'Elba	32	268	Pierulivo Margherita; fu Domenico Mar Bisso	14,00	-	-	56,00	**56,00**
Campo nell'Elba	32	271	Anselmi Mario Pierulivo Duilio Pierulivo Giulio	14,00	-	-	37,33	**37,33**
Campo nell'Elba	32	273	Paolini Paola	14,00	-	-	112,00	**112,00**
Campo nell'Elba	32	592	Kretschmer Seeliger Anke	14,00	-	-	51,33	**51,33**
Campo nell'Elba	32	593	Kretschmer Seeliger Anke	14,00	-	-	46,67	**46,67**

Comune	Fg.	P.lla	Intestatario catastale	Valore di mercato (€/m²)	Indennità per occupazione temp. ex art. 49 del DPR 327/01 (€)	Indennità di esproprio (€)	Indennità di asservimento (€)	Indennità totale p.lla (€)
Campo nell'Elba	32	594	Kretschmer Seeliger Anke	14,00	-	-	42,00	**42,00**
Campo nell'Elba	32	595	Bonti Duilia Maria Pia Bonti Luciana Bonti Palmira	14,00	-	-	65,33	**65,33**
Campo nell'Elba	32	596	Bonti Duilia Maria Pia Bonti Luciana Bonti Palmira	14,00	-	-	466,67	466,67
Campo nell'Elba	32	598	Bonti Duilia Maria Pia Bonti Luciana Bonti Palmira	14,00	-	-	471,33	**471,33 €**
Campo nell'Elba	32	609	Bonti Duilia Maria Pia Bonti Luciana Bonti Palmira	14,00	18,38	-	219,33	**237,71**
Campo nell'Elba	32	619	Bonti Duilia Maria Pia Bonti Luciana Bonti Palmira Galeazzi Duilio Gentili Maria Lupi Giovanni Lupi Katiuscia Lupi Maria Giovanna Lupi Virginia Maria Paolini Maria Franca Paolini Oreste	14,00	-	-	46,67	**46,67**
Campo nell'Elba	32	668	Bargioni Lora	14,00	6,71	1.456,00	-	**1.462,71**

Comune	Fg.	P.lla	Intestatario catastale	Valore di mercato (€/m²)	Indennità per occupazione temp. ex art. 49 del DPR 327/01 (€)	Indennità di esproprio (€)	Indennità di asservimento (€)	Indennità totale p.lla (€)
Campo nell'Elba	32	738	Zappoli Thyrion Erica	14,00	-	-	308,00	**308,00**
			Zappoli Thyrion Federico					
			Zappoli Thyrion Giorgia Donata					
Campo nell'Elba	32	670	Piacentini Anna; Maria	14,00	8,75	-	-	**8,75 €**
			Piacentini Brunetta					
			Piacentini Francesco					
			Piacentini Maria					
			Piacentini Daniela					
			Piacentini Fabio					
			Piacentini Sabrina					
			De Santis Anna					
			Piacentini Mauro					
			Spinetti Fabrizio					
			Spinetti Paola					
			Spinetti Stefania					
			Spinetti Tiziana					

ORDINA

6. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari originali catastali (soggetti pro tempore legittimati) nelle forme degli atti processuali civili;
7. di trasmettere il presente decreto all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001;
8. di richiedere entro 5 giorni la pubblicazione sul BURT di un estratto del presente provvedimento;
9. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;

Il presente atto decreta l'occupazione preordinata all'espropriazione e all'asservimento (ex art. 22-bis d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii.) e l'occupazione temporanea (ex art. 49 d.p.r. 327/01 e ss.mm.ii.) delle aree provvisoriamente necessarie alla realizzazione delle opere.

Omissis

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Omissis

Livorno, li 03/11/2023

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

Mod.RE.03-26

anas
GRUPPO FS ITALIANE

ANAS S.p.A
Prot. CDG-0870962-I del 07/11/2023

U.O. Espropri/lv
Struttura Territoriale
Codice SIL ACMSFI00586

Oggetto: S.S. 330 "di Buonviaggio" – Lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Magra al km 10+422.

Decreto di Esproprio
(Art. 23 Testo Unico DPR 327/2001, modificato e ss.mm.ii.)

Il Responsabile Struttura Territoriale
(Dirigente dell'Ufficio Espropri)

VISTO

- la procura in data 20/07/2023 n. di Rep. 87657 – Raccolta n. 25550 a rogito del Dr. Paolo Castellini, notaio di Roma, conferita dal Presidente dell'ANAS S.p.A.;
- La nomina quale Dirigente Ufficio Espropri Prot. n. CDG-0664410-I in data 22/11/2019;
- Il Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.;
- Il D.L. 18 aprile 2019 n. 32, convertito con modificazioni dalla Legge 14 giugno 2019 n. 55;
- Il D.L. 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120;
- L'Ordinanza del Commissario straordinario, Atto 95/2020 del 23/07/2020, che individua in Anas S.p.A. il Soggetto Attuatore per l'intervento in oggetto;
- La nomina del Commissario Straordinario Ing. Fulvio Maria Soccodato, dirigente di Anas S.p.A. in data 11/11/2020 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, registrato alla Corte dei Conti Prot. n. 48787 del 18/11/2020;
- La procura in data 15/12/2020 n. di Rep. 26912 – Raccolta n. 11040 a rogito del Dr. Ester Giordano, notaio di Roma, conferita dall' Amministratore Delegato dell'ANAS S.p.A.;
- Il Decreto del Commissario Straordinario n. 3 del 11/03/2021, con il quale è stato approvato il progetto definitivo e disposto il vincolo preordinato agli espropri delle aree interessate, anche in via temporanea, dalla realizzazione dei lavori in oggetto, con contestuale dichiarazione di urgenza e di pubblica utilità dell'opera;
- gli elaborati espropriativi di progetto contenenti tutti i dati dei beni e dei soggetti interessati dall'iter ablatorio;
- Il Decreto Motivato n. CDG-0152187-I del 11/03/2023 con il quale è stata disposta l'occupazione anticipata dei beni necessari per l'esecuzione dei citati lavori e contestualmente è stata determinata in via d'urgenza e la relativa indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione temporanea, notificato alle Ditte interessate nelle forme di legge;
- I verbali con i quali si è proceduto all'immissione anticipata nel possesso dei beni necessari per l'esecuzione dei citati lavori;
- Le comunicazioni pervenute a questo Ufficio, con le quali le Ditte Proprietarie hanno dichiarato di accettare l'indennità di espropriazione così come determinata da questo Ufficio;

Struttura Territoriale Toscana
Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

anas
GRUPPO FS ITALIANE

- I dispositivi di depositi, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze, delle indennità somme corrispondenti all'indennità provvisoria, relativi alle Ditte non concordatarie;
- L'avvenuto pagamento diretto delle indennità espropriative alle ditte accettanti ed il versamento alla Cassa DD.PP. delle indennità espropriative per le Ditte non accettanti;

VISTI

i tipi di Frazionamento delle aree interessate, regolarmente approvati dalla competente Agenzia delle Entrate – Sezione Territorio.

DISPONE

a) Il passaggio a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO STRADALE codice fiscale 97905250581 con sede in Roma, del diritto di proprietà dei beni siti nel Comune di Aulla, di proprietà delle ditte sotto elencate:

Ditta N° Piano 2

Calzolari Alessandro nato a La Spezia il 23/04/1971 – C.F. CLZLSN71D23E463F Proprietà 1/6

Calzolari Roberto nato ad Aulla il 18/02/1965 – C.F. CLZRRT65B18A496A Proprietà 1/6

Rozzia Anna Maria nata a Santo Stefano di Magra il 24/12/1943 – C.F. RZZNMR43T6AI363R Proprietà 4/6

Art. 22bis					
AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
non disponibile	49	270	1890	57	636,55
Deprezzamento immobili Fg. 43 p.lla 452 sub. 1 e p.lla 453 sub. 3-4-5					34.029,00
				TOTALE €	34.665,55

Ditta N° Piano 3

Calzolari Alessandro nato a La Spezia il 23/04/1971 – C.F. CLZLSN71D23E463F Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
non disponibile	49	271	1892	127	6.737,87
				TOTALE €	6.737,87

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ditta N° Piano 4

Provincia di Massa-Carrara con sede in Massa – P.Iva 80000150450 Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	272	1894	91	59,04
Non disponibile	49	269	1887	14	9,08
Non disponibile	49	269	1888	106	68,77
				TOTALE €	136,89

Ditta N° Piano 5

Peroni Marco nato in Svizzera il 12/09/1967 – C.F. PRNMRC67P12Z133Y Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	1124	1886	19	719,40
				TOTALE €	719,40

Ditta N° Piano 6

Signani Vittorio nato a La Spezia il 14/07/1953 – C.F. SGNVTR53L14E463Q Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	28	1902	116	75,26
				TOTALE €	75,26

08

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ditta N° Piano 7

Tardiani Carlo Primo Silvestro nato ad Aulla il 01/10/1949 – C.F. TRDCLP49R01A496O Proprietà ¼

Tardiani Enrica nata a La Spezia il 26/12/1959 – C.F. TRDNRC59T66E463O Proprietà ¼

Buzzi Cristina nata ad Aulla il 17/07/1943 – C.F. BZZCST43L57A496W Proprietà ¼

Sala Roberto nato a La Spezia il 29/01/1970 – C.F. SLARRT0A29E463F Proprietà 1/12

Sala Riccardo nato a La Spezia il 31/03/1968 – C.F. SLARCR68C31E463Q Proprietà 1/12

Sala Piero nato a Monza il 03/07/1944 – C.F. SLAPRI44L03F704G Proprietà 1/12

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	29	29	405	262,74
				TOTALE €	262,74

Ditta N° Piano 8

Rocca Antonella nata a La Spezia il 27/09/1961 – C.F. RCCNNL61P67E463X Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	301	1904	200	129,75
Non disponibile	49	311	1913	86	55,79
Non disponibile	49	1040	1895	293	1.632,43
Non disponibile	49	1040	1896	2	1,28
				TOTALE €	1.819,25

Ditta N° Piano 8bis

Vesigna NIccolò nato a Carrara (MS) il 07/09/1998 – C.F. VSGNCL98P07B832T Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	1098	1884	39	25,30
				TOTALE €	25,30

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ditta N° Piano 9-10-15

Consorzio di Irrigazione Canale Lunense con sede in Sarzana – C.F. 81000890111 Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	312	312	170	6.458,29
Non disponibile	49	461-1926	1952	541	350,97
Non disponibile	49	461	1928	22	14,27
Non disponibile	49	869	1943	234	151,81
				TOTALE €	6.975,34

Ditta N° Piano 12

Moretti Maria Luisa nata ad Aulla il 18/11/1937 – C.F. MRTMLS37S58A496K Proprietà ½

Moretti Paola nata a Fivizzano il 04/05/1944 – C.F. MRTPLA44E44D629O Proprietà ½

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	384	1919	125	81,09
Non disponibile	49	390	390	147	4.211,07
Non disponibile	49	406	1923	168	108,99
				TOTALE €	4.401,15

Ditta N° Piano 13

Cecchinato Enzo nato ad Aulla il 07/10/1952 – C.F. CCCNZE52R07A496V Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	401	1921	265	1.499,40
Non disponibile	49	462	1930	68	450,95
Non disponibile	49	860	860	30	5.011,20
				TOTALE €	6.961,55

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ditta N° Piano 16

Lunini Alessandra nata ad Aulla il 15/09/1929 – C.F. LNNLSN29P55A496L Proprietà ½

Lunini Teresa nata a La Spezia il 11/10/1927 – C.F. LNNTRS27R51E463D Proprietà ½

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	469	1939	35	22,71
				TOTALE €	22,71

Ditta N° Piano 16bis

Lunini Alessandra nata ad Aulla il 15/09/1929 – C.F. LNNLSN29P55A496L Proprietà ½

Ricci Guido nato a Roma il 08/06/1960 – C.F. RCCGDU60H08H501P Proprietà ½

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	465	1937	50	32,44
				TOTALE €	32,44

Ditta N° Piano 17

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. con sede a Roma – C.F. e P.IVA 04207001001 Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	464	1934	1.862	1.207,97
Non disponibile	49	302	1905	284	20.471,67
Non disponibile	49	302	1906	84	6.055,00
Non disponibile	49	1772	1898	991	642,91
Non disponibile	49	303	303	1.005	651,99
Non disponibile	49	303	1907	3.069	1.991,01
Non disponibile	49	303	1908	21	13,62
Non disponibile	49	31	1944	375	52.000,00
				TOTALE €	83.034,17

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ditta N° Piano 18

Maesano Maria Grazia nata a Catania il 17/05/1968 – C.F. MSNMGR68E57C351M Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	413	1924	23	690,80

Ditta N° Piano 19

Mola Maria nata a Terrarossa il 06/01/1937 – C.F. MLOMRA37A46E574X Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	504	1941	3	1,95
				TOTALE €	1,95

Ditta N° Piano 20

IMMOBILIARE SERENA DI INCORVAIA MASSIMILIANO S.A.S. con sede in ARCOLA (SP) - P.IVA 01109710119 Proprieta' 49,8500
DEL VECCHIO GIOVANNA nata a BARLETTA (BA) il 12/04/1971 – C.F. DLVGNN71D52A669O Proprieta' 19,4300
DEL VECCHIO SAVINO nato a LA SPEZIA (SP) il 28/03/1973 – C.F. DLVSVN73C28E463L Proprieta' 19,4300
COSTA ARIANNA nata a ALESSANDRIA (AL) il 20/05/1977 - C.F. CSTRNN77E60A182K Proprieta' 39,43
VESIGNA LAURA nata a BUSSOLENGO (VR) il 19/07/1972 – C.F. VSGLRA72L59B296L Nuda proprieta' 89,9500
MEINI PAOLO nato a LA SPEZIA (SP) il 20/08/1969 - C.F. MNEPLA69M20E463A Proprieta' 43,7800
CHIAFALA' PAOLO nato a GENOVA (GE) il 23/04/1971 - C.F. CHFPLA71D23D969Z Proprieta' 235,1200
FRASSINI ROBERTA nata a LA SPEZIA (SP) il 10/11/1988 - C.F. FRSRRT88S50E463B Proprieta' 72,1700
LARUSHI DENIS nato a ALBANIA (EE) il 28/06/1986 – C.F. LRSDNS86H28Z100H Proprieta' 72,1700
FIORENZA FILIPPO nato a ENNA (EN) il 28/10/1969 – C.F. FRNFPP69R28C342O Proprieta' 52,1500
BRONDI RAFFAELE nato a LA SPEZIA (SP) il 10/02/1993 – C.F. BRNRFL93B10E463A Proprieta' 86,0600
ONGARELLI CRISTINA nata a VERONA (VR) il 22/11/1966 – C.F. NGRCST66S62L781R Proprieta' 141,1100
CURTI EMILIO nato a LA SPEZIA (SP) il 16/11/1964 – C.F. CRTMLE64S16E463Z Proprieta' 41,7700
VESIGNA VITTORIO nato ad ARCOLA (SP) il 12/10/1937 – C.F. VSGVTR37R12A373O Proprietà 8995,0000
TESCONI SIMONE nato a LA SPEZIA (SP) il 15/08/1999 – C.F. TSCSMN99M15E463S Proprietà 37,5800

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	318	1917	6	427,50

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Deprezzamento immobili Fg. 49 p.lla 318 Sub Vari		
Sub 7 e 20	IMMOBILIARE SERENA DI INCORVAIA MASSIMILIANO S.A.S. con sede in ARCOLA (SP) 01109710119	22.942,64
Sub 21	COSTA ARIANNA nata a ALESSANDRIA (AL) il 20/05/1977 CSTRNN77E60A182K;	10.026,00
Sub 28	VESIGNA LAURA nata a BUSSOLENGO (VR) il 19/07/1972 VSGLRA72L59B296L;	41.529,94
Sub 33	MEINI PAOLO nato a LA SPEZIA (SP) il 20/08/1969 MNEPLA69M20E463A;	8.510,40
Sub 34	CHIAFALA' PAOLO nato a GENOVA (GE) il 23/04/1971 CHFPLA71D23D969Z;	38.909,10
Sub 41	CHIAFALA' PAOLO nato a GENOVA (GE) il 23/04/1971 CHFPLA71D23D969Z;	13.448,25
Sub 44	CHIAFALA' PAOLO nato a GENOVA (GE) il 23/04/1971 CHFPLA71D23D969Z;	4.374,00
Sub 35 e 3	FRASSINI ROBERTA nata a LA SPEZIA (SP) il 10/11/1988 FRSRRT88S50E463B;	50.105,19
Sub 35 e 3	LARUSHI DENIS nato a ALBANIA (EE) il 28/06/1986 LRSDNS86H28Z100H;	
Sub 37	FIORENZA FILIPPO nato a ENNA (EN) il 28/10/1969 FRNFPP69R28C342O;	12.534,75
Sub 38	BRONDI RAFFAELE nato a LA SPEZIA (SP) il 10/02/1993 BRNRFL93B10E463A;	18.636,75
Sub 39	ONGARELLI CRISTINA nata a VERONA (VR) il 22/11/1966 NGRCST66S62L781R;	68.363,20
Sub 43	CURTI EMILIO nato a LA SPEZIA (SP) il 16/11/1964 CRTMLE64S16E463Z	3.770,10
Sub 32	TESCONI SIMONE nato a La Spezia il 15/08/1999 TSCSMN99M15E463S	6.910,20
	TOTALE €	153.409,99

Ditta N° Piano 21

Vinciguerra Luigi nata a La Spezia il 06/08/1965 – C.F. VNCLGU65M06E463X Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	316	1915	3	11,79
Non disponibile	49	316	1916	2	7,85
				TOTALE €	19,64

Ditta N° Piano 22

Amabile Marina Grazia nata ad Aulla il 03/12/1962 – C.F. MBLMNG62T43A496G Proprietà 1/1

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	304	1911	56	57,86
Non disponibile	49	200	1900	47	48,56
				TOTALE €	106,42

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ditta N° Piano 31

Camaiora Anna Bianca Isolina nata a Pietrasanta il 04/06/1948 – C.F. CMRNBN48H44G628K Proprietà ½

Camaiora Rita nata a Pietrasanta il 01/04/1955 – C.F. CMRRTI55D41G628F Proprietà ½

AREA NON EDIFICABILE -Valore bene-					
Patrimonio disponibile / non disponibile	Foglio	N.C.E.U. Particella originaria	N.C.E.U. Particella derivata	Area Espropriata mq	Indennità d'esproprio €
Non disponibile	49	463	1932	374	242,63
				TOTALE €	242,63

b) La notifica del presente Decreto a tutte le ditte interessate, nelle forme di legge,

c) Le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;

d) la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio sul Bollettino Ufficiale della Regione.

AVVISA

che avverso il presente Decreto, le ditte proprietarie interessate potranno ricorrere innanzi al competente T.A.R. nel termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica e/o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica e/o avvenuta conoscenza.

Il Responsabile della Struttura Territoriale
Dirigente Ufficio Espropriazioni
Ing. Stefano Liani

anas
GRUPPO FS ITALIANE

U.O. Espropri
Struttura Territoriale

ANAS S.p.A
ST FI
Prot. CDG-0872155-I del 07/11/2023

OGGETTO: S.S.439 "SARZANESE VALDERA" – lavori di rettifica ed adeguamento del tratto compreso tra Palazzo Lenzi e Bivio Rondelli nel Comune di Follonica.

Decreto di Esproprio
(Testo Unico DPR 327/2001, modificato e ss.mm.ii.)

Il Responsabile Struttura Territoriale

VISTO

- La procura in data 20/07/2023 n. di Rep. 87657 – Raccolta n. 25550 a rogito del Dr. Paolo Castellini, notaio di Roma, conferita dal Presidente dell'ANAS S.p.A.;
- La nomina Dirigente Ufficio Espropri disposta dalla DG dell'Anas S.p.A. con Comunicazione Organizzativa Prot. n. CDG-0664410-I in data 22/11/2019;
- Il Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.;
- Disposizione Anas del 22/04/1996 n°4187 i lavori di cui all'oggetto sono stati dichiarati di pubblica utilità, nonché urgenti;
- Decreto Prefettizio n°122/I Settore L.P. emesso dal Prefetto di Grosseto in data 28/01/1997 con il quale autorizzava l'occupazione temporanea di urgenza dei beni immobili interessati all'esecuzione dei lavori di cui all'argomento;
- Che le parti hanno sottoscritto in data 02/11/2023 un accordo di cessione volontaria e gratuita delle aree sottoindicate;
- il tipo di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvato dalla competente Agenzia delle Entrate - Sezione Territorio.

DISPONE

a) Il passaggio a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO STRADALE codice fiscale *97905250581* con sede in Roma, del diritto di proprietà dei beni siti nel Comune di Follonica (GR), di proprietà delle ditte sotto elencate:

Struttura Territoriale Toscana
Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ditta:

BARBI GIOVANNA, nata a Follonica il 23/10/1954 codice fiscale BRBGNN54R63D656C Proprietà 1/3

BARBI GIOVANNI nato a Follonica il 08/02/1961codice fiscale BRBGNN61B08D656Z Proprietà 1/3

RONDELLI ELISABETTA nata a San Benedetto Val Di Sambro il 23/01/1932 codice fiscale RNDLBT32A63G566R Proprieta' 1/3

N°	Comune	Foglio	Particella	Qualità	Superficie Catastale	Superficie espropriata - mq
1	Follonica	9	438	Seminativo	30 are 90ca	3090
2	Follonica	11	157	Seminativo	7 are 80ca	780
3	Follonica	11	176	Area Rurale	0 are 80ca	80

a) La notifica del presente Decreto a tutte le ditte interessate, nelle forme di legge,
b) Le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
c) la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio sul Bollettino Ufficiale della Regione.

AVVISA

che avverso il presente Decreto, le ditte proprietarie interessate potranno ricorrere innanzi al competente T.A.R. nel termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica e/o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica e/o avvenuta conoscenza.

Il Responsabile della Struttura Territoriale
(Dirigente Ufficio Espropriazioni)
Ing. Stefano Liani

anas
GRUPPO FS ITALIANE

ANAS S.p.A
ST FI
Prot. CDG-0872114-I del 07/11/2023

U.O. Espropri
Struttura Territoriale

OGGETTO: S.S.439 "SARZANESE VALDERA" – lavori di rettifica ed adeguamento del tratto compreso tra Palazzo Lenzi e Bivio Rondelli nel Comune di Follonica.

Decreto di Esproprio
(Testo Unico DPR 327/2001, modificato e ss.mm.ii.)

Il Responsabile Struttura Territoriale

VISTO

- La procura in data 20/07/2023 n. di Rep. 87657 – Raccolta n. 25550 a rogito del Dr. Paolo Castellini, notaio di Roma, conferita dal Presidente dell'ANAS S.p.A.;
- La nomina Dirigente Ufficio Espropri disposta dalla DG dell'Anas S.p.A. con Comunicazione Organizzativa Prot. n. CDG-0664410-I in data 22/11/2019;
- Il Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.;
- Disposizione Anas del 22/04/1996 n°4187 i lavori di cui all'oggetto sono stati dichiarati di pubblica utilità, nonché urgenti;
- Decreto Prefettizio n°122/I Settore L.P. emesso dal Prefetto di Grosseto in data 28/01/1997 con il quale autorizzava l'occupazione temporanea di urgenza dei beni immobili interessati all'esecuzione dei lavori di cui all'argomento;
- Che le parti hanno sottoscritto in data 02/11/2023 un accordo di cessione volontaria e gratuita delle aree sotto indicate;
- il tipo di frazionamento delle aree occupate, regolarmente approvato dalla competente Agenzia delle Entrate - Sezione Territorio.

DISPONE

a) Il passaggio a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO STRADALE codice fiscale *97905250581* con sede in Roma, del diritto di proprietà dei beni siti nel Comune di Follonica (GR), di proprietà delle ditte sotto elencate:

Struttura Territoriale Toscana
Viale dei Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Ditta:

BARBI GIOVANNI nato a Follonica il 08/02/1961codice fiscale BRBGNN61B08D656Z Proprietà 1/1

N°	Comune	Foglio	Particella	Qualità	Superficie Catastale	Superficie espropriata - mq
1	Follonica	11	169	Uliveto	1 are 30ca	130
2	Follonica	11	171	Seminativo	1 are 50ca	150
3	Follonica	11	182	Seminativo	0 are 80ca	80

a) La notifica del presente Decreto a tutte le ditte interessate, nelle forme di legge,
b) Le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la Conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
c) la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio sul Bollettino Ufficiale della Regione.

AVVISA

che avverso il presente Decreto, le ditte proprietarie interessate potranno ricorrere innanzi al competente T.A.R. nel termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica e/o dall'avvenuta conoscenza o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica e/o avvenuta conoscenza.

Il Responsabile della Struttura Territoriale
(Dirigente Ufficio Espropriazioni)
Ing. Stefano Liani

GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

AVVISO DI ESECUZIONE DECRETO DI ASSERVIMENTO

AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI I ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA N. 3/2023 del 10/05/2023 registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494; ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001

In forza del Decreto di Asservimento n. 3/2023 del 10/05/2023, registrato il 16/05/2023 nella serie 3 al n. 494 emesso da GAIA S.p.A., Autorità espropriante, ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, sarà eseguito tramite la verbalizzazione dell'immissione in possesso da parte dell'Autorità Espropriante con verbale di esecuzione e stato di consistenza dei beni, con le seguenti modalità:

	35	403	FREDIANI MARIA LAURA nata a MASSAROSA (LU) il 23/07/1941; SEBASTIANI FRANCO nato a MASSAROSA (LU) il 15/07/1938					
	35	404	POLLONI BRUNELLO nato a MASSAROSA (LU) il 06/09/1949					
	35	414	ALBIANI EMILIANO nato a LUCCA (LU) il 04/02/1971; ALBIANI GABRIELE nato a LUCCA (LU) il 21/06/1974; PRESENTI FRANCESCA nata a LUCCA (LU) il 05/12/1941					
	35	415	ALBIANI EMILIANO nato a LUCCA (LU) il 04/02/1971; ALBIANI GABRIELE nato a LUCCA (LU) il 21/06/1974; PRESENTI FRANCESCA nata a LUCCA (LU) il 05/12/1941					
	35	416	DEL BUCCHIA LORENZO nato a MASSAROSA (LU) il 17/03/1940 DEL BUCCHIA VIRGILIO nato a MASSAROSA (LU) il 22/04/1946					
	35	418	ANGELI ALFREDO nato a MASSAROSA (LU) il 02/02/1936;					

			ANGELI FRANCESCO nato a MASSAROSA (LU) il 25/11/1943					
	35	421	BARONI PAOLA nata a MASSAROSA (LU) il 22/05/1952; GIANNINI LUCA nato a VIAREGGIO (LU) il 23/06/1976					
	35	435	CAIRONE MICHELE nato a CASTRONOVO DI SICILIA (PA) il 15/09/1948; CAIRONE ROSALIA nata a CASTRONOVO DI SICILIA (PA) il 29/09/1946					
	35	576	BARONI STEFANIA nata a VIAREGGIO (LU) il 12/01/1978					
	35	577	GIGLI LAILA nata a VIAREGGIO (LU) il 07/07/1955					
	35	578	GIGLI LAILA nata a VIAREGGIO (LU) il 07/07/1955					
	35	592	TEANI CAROLINA nata a CAMAIORE (LU) il 02/02/1938					
	35	593	TEANI CAROLINA nata a CAMAIORE (LU) il 02/02/1938					
	35	594	TEANI CAROLINA nata a CAMAIORE (LU) il 02/02/1938					
	35	595	CASTIGLIONI DONATELLA nata a MASSAROSA (LU) il 27/07/1955; CASTIGLIONI LIDA nata a MASSAROSA (LU) il 02/01/1959;					

			RICCI GENNI nata a LUCCA (LU) il 01/12/1929					
	35	602	MENNUCCI VITTORIANA nata a MASSAROSA (LU) il 28/02/1938					
	35	843	POLI ANTONELLA nata a MASSAROSA (LU) il 05/11/1960; POLI BRUNELLO nato a MASSAROSA (LU) il 20/08/1950; POLI ELENA nata a CARRARA (MS) il 28/06/1981; POLI MARCO nato a MASSAROSA (LU) il 31/03/1957; POLI VALERIA nata a CARRARA (MS) il 09/10/1968					
	35	1037	CASTIGLIONI FILOMENA nata a MASSAROSA (LU) il 15/02/1931					
	35	1833	MENNUCCI VITTORIANA nata a MASSAROSA (LU) il 28/02/1938					
	35	4890	LARINI MORENA nata a MASSAROSA (LU) il 14/12/1949; POLLONI BRUNELLO nato a MASSAROSA (LU) il 06/09/1949					
	35	5115	MEI CARLA nata a MASSAROSA (LU) il 08/04/1939; MEI NICOLETTA nata a MASSAROSA (LU) il 01/02/1951					
	35	5116	MEI CARLA nata a MASSAROSA (LU) il 08/04/1939; MEI NICOLETTA nata a MASSAROSA (LU) il 01/02/1951					

	35	883	MARTELLI MARZIA nata a MASSAROSA (LU) il 05/12/1949; ANGELI CLAUDIO nato a MASSAROSA (LU) il 25/05/1973; ANGELI GIUSEPPE nato a MASSAROSA (LU) il 07/01967; TARDELLI VERDIANA nata a LUCCA (LU) il 03/03/1941					
	35	569	MARTELLI MARZIA nata a MASSAROSA (LU) il 05/12/1949					

Le operazioni di verbalizzazione ed Esecuzione del Decreto si terranno:

il giorno 30.10.2023. sui luoghi mappali

fg.35 mapp.
403,404,414,415,416,418,421,435,569,576,577,578,592,593,594,595,602,843,883,1037,1833,4890,5115,5116.

dalle ore 9:00 fino alla conclusione dei lavori, sui luoghi nel Comune di Massarosa.

In caso di avversità atmosferiche le operazioni in argomento inizieranno il giorno 31.10.2023 alla stessa ora, senza darne ulteriore comunicazione.

Alle operazioni di esecuzione del presente Avviso di Esecuzione del Decreto, si procederà con l'occupazione effettiva degli immobili e con la redazione del Verbale di Immissione in Possesso e dello stato di consistenza dei beni, in contradditorio con i proprietari, con rappresentati o in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni. Potranno partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali o suoi delegati o il possessore dei beni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Referente
Dr. Carolina Violi
Tel. 0585 6461337
Email carolina.violi@gaia-spa.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gianfranco Degl'Innocenti

SEZIONE II

COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

Decreto del Sindaco n. 5 del 31/10/2023

APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA TRA COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA E CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE, CON LA PARTECIPAZIONE DI LAIKA CARAVANS S.P.A. PER LA RIDEFINIZIONE DELLO SCHEMA STRADALE, LA CREAZIONE DI NUOVI PARCHEGGI E LA MIGLIORE GESTIONE DEL TRAFFICO IN LOC. PONTEROTTO NEL COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

IL SINDACO

Ricordato che:

- ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, "per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento".

- l'accordo di programma consente l'acquisizione, in un unico contesto procedurale, delle manifestazioni di volontà, di conoscenza di giudizio, promananti dai soggetti il cui intervento coordinato sia richiesto in vista del fine specifico da raggiungere, ma non comporta alcuna alterazione delle competenze attribuite dalla legge agli organi deputati ad esprimere la volontà delle singole amministrazioni in relazione all'oggetto degli atti posti in essere;

Premesso che:

- in località Ponterotto, nel Comune di San Casciano Val di Pesa, la Società LAIKA caravans S.p.A. ha realizzato uno stabilimento produttivo, entrato in esercizio nel 2016. A partire da tale data, la Società ha incrementato la produzione e la connessa occupazione anche in ragione dell'avvenuto assorbimento di parte dei dipendenti dello stabilimento Bekaert S.p.A. sito nel territorio del Comune di Figline Val d'Arno, entrato in crisi nel 2020 e divenuto successivamente oggetto di chiusura;

- il consolidamento e lo sviluppo della Società costituiscono una importante risposta alle esigenze occupazionali della comunità locale e, pertanto, incontrano l'interesse pubblico a che la Società continui ad operare sul territorio; al contempo, Comune, Città Metropolitana e Società condividono la necessità di fronteggiare il diverso bisogno infrastrutturale determinato dal mutato carico veicolare nell'area del Ponterotto e, per questo, si sono determinati a contribuire, in diversa misura, al miglioramento dell'assetto stradale, del traffico veicolare e della dotazione di parcheggi.

Atteso che:

- è stata espletata la procedura per addivenire alla sottoscrizione dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, e che le parti nel corso della Conferenza conclusiva in data 18 settembre 2023 hanno espresso formalmente il loro assenso alla partecipazione all'Accordo di programma e alla bozza del testo dell'Accordo medesimo e del relativo allegato, come risulta dai verbali agli atti d'ufficio.

Dato atto che:

- l'Accordo è stato sottoscritto con firma digitale in data 30 ottobre 2023 dai legali rappresentanti dei due enti e dall'A.D. di Laika Caravans S.p.A.;

Rilevato che:

- ai sensi del Dlgs.267/2000, dopo la sottoscrizione, l'Accordo deve essere approvato con atto del Sindaco, in relazione alla competenza risultata primaria o prevalente.

Rilevato, altresì, che:

- il decreto di approvazione deve essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, unitamente ad un estratto dell'Accordo stesso.

Visto:

- l'art. 34, comma 1 e 6, del D.L.gs. n. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

DECRETA

1. Di approvare, per le ragioni illustrate in premessa, l'Accordo di Programma sottoscritto con firma digitale in data 30.10.2023 dal sottoscritto Sindaco, dal Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Firenze e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Laika Caravans S.p.A. al fine della realizzazione degli "interventi per la ridefinizione dello schema stradale, la creazione di nuovi parcheggi e la migliore gestione del traffico in loc. Ponterotto nel Comune di San Casciano in Val di Pesa";
2. Di dare atto che l'Accordo di programma, allegato al presente provvedimento, è composto di numero 11 articoli, dalla scheda tecnica rappresentante gli interventi e dal cronoprogramma;
3. Di dare atto altresì che il Responsabile del procedimento di Accordo provvederà agli adempienti inerenti e conseguenti alla sottoscrizione.

Lì, 31/10/2023

IL SINDACO

ROBERTO CIAPPI

(atto sottoscritto digitalmente)

Allegato n. 1

ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ARTICOLO 34 DEL D.LGS. 267/2000 E ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 11 L. 241/1990

Fra:

Il sig. Dario Nardella nato a Torre del Greco (NA), il 20/11/1975, domiciliato per la carica in Firenze, alla via Cavour 1, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco Metropolitano in rappresentanza della Città Metropolitana di Firenze (d'ora in poi, anche solo "Città Metropolitana");

Il sig. Roberto Ciappi nato a Firenze, il 30/09/1981, domiciliato per la carica in San Casciano in Val di Pesa (FI), alla via Machiavelli 56, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Sindaco in rappresentanza del Comune di San Casciano in Val di Pesa, (d'ora in poi, anche solo "Comune");

Il sig. André Roland Miethe nato in Germania, il 07/03/1975 domiciliato per la carica in San Casciano in Val di Pesa (FI), alla via Certaldese n.41/A, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione in rappresentanza della società Laika Caravans S.p.A. con i poteri per quanto infra in forza della delibera del Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 27/10/2023 , che in originale si allega al presente atto sotto la lettera [A] (d'ora in poi, anche solo "Laika" o la "Società" e tutte le parti sottoscrittrici del presente atto le "Parti")

Premesso che

1. La Società è proprietaria di uno stabilimento produttivo, ubicato in località Ponterotto nel Comune di San Casciano Val di Pesa, edificato a seguito della sottoscrizione della Convenzione urbanistica registrata a Firenze il 7 novembre 2008, n. 23, Serie 2, Rep. n. 13449 tra Comune di San Casciano e Laika (d'ora in poi, anche solo la "Convenzione"), in conformità alla variante al Piano Regolatore Generale all'epoca vigente, approvata con deliberazione consiliare n. 9 del 28.2.2007;

2. A seguito della sua costruzione, lo stabilimento produttivo di Laika è entrato in esercizio nel 2016. A partire da tale data, la Società ha incrementato la produzione e la connessa occupazione anche in ragione dell'avvenuto assorbimento di parte dei dipendenti dello stabilimento Bekaert S.p.A. sito nel territorio del Comune di Figline Val d'Arno, entrato in crisi nel 2020 e oggetto dell'accordo tra Regione Toscana, i Comuni di San Casciano in Val di Pesa e Barberino Tavarnelle, le associazioni sindacali e la stessa Laika che, per mezzo di tale accordo, ha assorbito presso i propri siti aziendali di San Casciano e Barberino Tavarnelle, parte del personale impiegato nello stabilimento Bekaert S.p.A. oggetto di chiusura;

3. In ragione di quanto precede, le Parti riconoscono che il consolidamento e lo sviluppo della Società costituiscono una importante risposta alle esigenze occupazionali della comunità locale e, pertanto, incontrano l'interesse pubblico e sociale di cui sono portatrici le Amministrazioni che sottoscrivono il presente atto;

4. È, quindi, interesse della Parti definire un nuovo assetto viabilistico all'area della località Ponterotto del Comune di San Casciano in Val di Pesa, mediante una ridefinizione dello schema stradale, la creazione di nuovi parcheggi e la migliore gestione del traffico;

5. Per tale ragione, le Parti hanno individuato quattro interventi migliorativi della viabilità e dell'assetto della sosta che potranno rispondere alle esigenze sopra espresse e, precisamente:

i. Passaggio pedonale lungo la strada provinciale 93 (dal parcheggio pubblico antistante lo stabilimento Laika all'incrocio con via Lucciano,), con attraversamenti pedonali per via Etruria e per via Lucciano (identificato, nell'All. [B], come "intervento n. 1");

ii. Rifacimento del parcheggio pubblico sito lungo la strada provinciale Certaldese, di fronte al civico n. 6 (identificato, nell'All. [B], come "intervento n. 2");

iii. Collegamento tra via Etruria e via Lucciano (identificato, nell'All. [B], come "intervento n. 3");

iv. Sistemazione a parcheggio dell'area sita in via Lucciano a circa 180 metri dall'incrocio della stessa via con la strada provinciale 93, via Certaldese (identificato, nell'All. [B], come "intervento n. 4").

(di seguito, congiuntamente, gli "Interventi");

6. Una parte significativa degli Interventi interessa la viabilità provinciale (SP 93) di collegamento tra la zona industriale di Sambuca Val di Pesa (nel Comune di Barberino Tavarnelle), la zona industriale di Ponterotto (nel Comune di San Casciano in Val di Pesa) e il capoluogo di San Casciano Val di Pesa; ragione per cui la Città Metropolitana di Firenze partecipa al presente Accordo secondo le previsioni che seguono;

7. Per la realizzazione degli Interventi interessanti la viabilità provinciale, individuati al precedente punto 5-(i) e 5-(ii), il Comune di San Casciano in val di Pesa e la Città Metropolitana di Firenze, rispettivamente, con deliberazioni del Consiglio Comunale nn. 37 e 38 del 29 giugno 2022 e del Consiglio Metropolitano nn. 70 e 72 del 27 luglio 2022, hanno approvato due accordi aventi ad oggetto: la "progettazione e realizzazione di un marciapiede area di sosta sulla SP 93 "Certaldese I" – Ponte Rotto - dal Km 2 +730 al Km 2+950" e la realizzazione di un "percorso pedonale sulla SP 93 "Certaldese I" dal Km 3 +250 al Km 3+550"; il tutto con oneri finanziari a carico della Città Metropolitana di Firenze per un importo complessivo di 500.000,00 (cinquecentomila/00) euro.

Premesso, inoltre, che

8. La Convenzione urbanistica (accordo integrativo di provvedimento finale ex art. 11 l. 241/1990) stipulata il 7 novembre 2008 tra Laika e il Comune di San Casciano in Val di Pesa impegnava, tra l'altro, all'art. 5 la Società all'esecuzione dei c.d. "interventi di mitigazione e/o compensazione" per un impegno economico non inferiore ad euro 400.000,00 salva una oscillazione, in più o in meno, di una percentuale massima inderogabile del 10%;

9. Ad oggi, la Società ha ottemperato a tutto quanto previsto dalla Convenzione, con la sola eccezione dell'opera denominata "area sosta camper in Loc. La Botte e percorso pedonale di collegamento tra la proprietà Laika e la località La Botte" in quanto, a seguito della sottoscrizione della Convenzione, la competente Autorità di bacino ha approvato, con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017), il Piano di Gestione Rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale (PGRA) che ha collocato l'intera area de La Botte in classe di rischio idraulico PI2, incompatibile con la realizzazione dei due ricordati interventi che, quindi, sono divenuti oggettivamente impossibili; tant'è che non è stato possibile neanche per il Comune mettere a disposizione di Laika le aree per la realizzazione dei predetti interventi, come previsto dal medesimo articolo 5 della citata Convenzione;

10. La mancata realizzazione di questi due interventi è dipesa da fatto non imputabile a nessuna delle Parti, ma in ogni caso, a completamento delle obbligazioni nascenti dalla predetta Convenzione, le Parti hanno individuato un intervento sostitutivo di quanto indicato nella Convenzione consistente nella realizzazione del "Parcheggio lungo il tratto iniziale di via di Lucciano" (identificato, nell'All. [B], come "intervento n. 5") (di seguito l'"Intervento Sostitutivo").

Considerato, infine, che

11. Le opere contemplate nel presente accordo non comportano variazioni agli strumenti urbanistici;

12. Con atto del 14 settembre 2023, il Sindaco pro tempore del Comune di San Casciano in Val di Pesa ha indetto la conferenza dei Servizi di cui all'art. 34 del d.lgs. 267/2000;

13. La conferenza dei servizi ha avuto luogo in data 18 settembre 2023 e si è conclusa in pari data con esito positivo, avendo convenuto tutte le parti convocate di concludere il presente accordo di programma.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, le Parti, come sopra costituite, convengono quanto segue:

Articolo 1 - Premesse ed allegati

1.1 Le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, fanno parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

1.2 Si allegano al presente contratto i seguenti documenti, perché ne formIno parte integrante e sostanziale:

a. ALL. A - Delibera CdA Laika 27.10.2023;

b. ALL. B. - Inquadramento interventi

c. ALL. C. - Cronoprogramma

Articolo 2 - Oggetto

2.1 Il presente Accordo di Programma - integrato ai sensi dell'art. 11 della l. 241/1990 - individua gli interventi necessari a garantire, all'attualità, un nuovo assetto di viabilità, parcheggi e traffico nell'area di Ponterotto in Comune di San Casciano Val di Pesa (come sopra definiti, gli "Interventi"), e disciplina le modalità di finanziamento e la ripartizione delle attività connesse alla progettazione e affidamento dell'appalto di tali Interventi.

2.2 In particolare, le Parti riconoscono che gli Interventi necessari a perseguire per lo scopo del nuovo assetto viabilistico dell'area consistono in:

1) Passaggio pedonale lungo la strada provinciale 93 (dal parcheggio pubblico antistante lo stabilimento Laika all'incrocio con via Lucciano), con attraversamenti pedonali per via Etruria e per via Lucciano (identificato, nell'All. [B], come "intervento n. 1");

2) Rifacimento del parcheggio pubblico sito lungo la strada provinciale Certaldese, di fronte al civico n. 6 (identificato, nell'All. [B], come "intervento n. 2");

3) Collegamento tra via Etruria e via Lucciano (identificato, nell'All. [B], come "intervento n. 3");

4) Sistemazione a parcheggio dell'area sita in via Lucciano a circa 180 metri dall'incrocio della stessa via con la strada provinciale 93, via Certaldese (identificato, nell'All. [B], come "intervento n. 4").

2.3 Il presente Accordo di Programma reca, inoltre, la disciplina dell'Intervento Sostitutivo, indicando la modalità di finanziamento e la ripartizione delle attività connesse alla progettazione e appalto dello stesso.

Articolo 3 – Impegni del Comune e della Città Metropolitana di Firenze in relazione agli Interventi

3.1 Con riferimento agli Interventi, le Parti convengono che il Comune assume il ruolo di soggetto attuatore anche per le opere di competenza della Città Metropolitana, così come pattuito negli accordi citati al punto n. 7 delle premesse.

3.2 In particolare, le Parti convengono che sarà cura e compito del Comune di San Casciano in Val di Pesa la predisposizione di tutti i livelli di progettazione e di tutte le connesse attività, ivi compresa l'acquisizione dei previsti pareri ed autorizzazioni (anche di altre Amministrazioni), fino al livello di dettaglio necessario per la procedura di affidamento (progetto esecutivo, così come definito per le opere pubbliche dal D.Lgs. n. 36/2023) e relativi atti di verifica e validazione del RUP.

3.3 Quanto alle procedure di affidamento dei lavori, tenuto conto del comune interesse della Città Metropolitana di Firenze e del Comune di San Casciano in Val di Pesa alla esecuzione congiunta dell'appalto dei lavori, le Parti interessate convengono – ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 62 del D.lgs. n. 36/2023 - di avvalersi della centrale unica di committenza costituita presso l'Unione comunale del Chianti fiorentino di cui il Comune di San Casciano in Val di Pesa fa parte. A tal fine, individuano quale comune responsabile unico del progetto l'Arch. Francesco Pruneti.

3.4 Anche la stipulazione del contratto d'appalto e la sua esecuzione rimangono nella sfera di competenza del Comune di San Casciano in Val di Pesa per quanto attiene all'intervento di cui al precedente articolo 2.2, punto n. 1).

3.5 Il Comune di San Casciano in Val di Pesa – sempre avvalendosi, per le procedure di scelta del contraente, della centrale unica di committenza costituita presso l'Unione comunale del Chianti fiorentino - si impegna alla stipulazione dei contratti di appalto e allo svolgimento delle funzioni di soggetto attuatore per tutti gli interventi.

3.6 Inoltre, il Comune di San Casciano in Val di Pesa si impegna: a) ad assumere la Direzione dei lavori, il coordinamento della sicurezza e ad effettuare il collaudo degli stessi; b) a rispettare, nell'attuazione dell'intervento, il cronoprogramma contenuto all'interno dell'allegato [C] del presente Accordo di Programma.

Articolo 4 - Finanziamento degli Interventi

4.1 Il costo complessivo per la realizzazione degli Interventi e dell'Intervento sostitutivo di cui al successivo art. 5, comprensivo di tutte le spese di progettazione, espropri, gare d'appalto, spese tecniche, direzione dei lavori, collaudi e quant'altro, è ad oggi stimato in euro due milioni settecento settantamila (2.770.000/00).

4.2 Con il presente Accordo, le Parti riconoscono che l'importo di euro due milioni settecento settantamila (2.770.000/00) stimato per la realizzazione degli Interventi (ivi compreso l'Intervento sostitutivo di cui all'art. 5) sarà suddiviso tra le Parti come segue:

- La Società: 600.000,00 (seicentomila/00) euro per l'Intervento n. 4 e 400.000,00 euro per l'Intervento sostitutivo;

- Città Metropolitana: 500.000,00 (cinquecentomila/00) euro per gli Interventi nn. 1 e 2;

- Comune di San Casciano in Val di Pesa: 200.000,00 (duecentomila/00) euro.

Per il finanziamento della residua somma di euro 1.070.000,00 (un milione settantamila/00), da destinare alla realizzazione dell'Intervento n. 3 (Collegamento tra via Etruria e via Lucciano) il Comune si impegna a reperire risorse nell'ambito del sottoscrivendo protocollo d'intesa con la Regione Toscana.

4.3 Le Parti stabiliscono e riconoscono che l'importo di euro 600.000,00 (seicentomila/00) rappresenta la somma massima che può essere richiesta alla Società a titolo di contribuzione all' Intervento n. 4 e null'altro potrà essere richiesto a Laika a titolo di contributo economico per gli Interventi.

4.4 Per quanto concerne l'importo a carico della Società, le Parti concordano che la Società suddividerà il proprio finanziamento in 3 (tre) rate non di pari importo e, precisamente, la prima rata pari a euro 100.000,00 (centomila/00), la seconda rata pari a euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) e la terza rata pari a euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00); detta suddivisione e la corresponsione dei relativi importi avverrà secondo le cadenze dei tre esercizi fiscali della Società (dal 31 luglio al 1 agosto) 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027.

4.5 Fermo restando quanto precede, le Parti concordano che la Società erogherà al Comune le somme di propria competenza previste al comma 4.2 che precede con le seguenti modalità:

a) 10 (dieci) per cento al momento dell'avvio delle procedure di gara per affidamento lavori, previa richiesta da parte del Responsabile Unico del procedimento;

b) 40 (quaranta) per cento al momento della consegna del cantiere all'impresa che sarà selezionata quale esecutrice degli Interventi, previa trasmissione del "verbale di consegna" del cantiere e degli atti di aggiudicazione;

c) 40 (quaranta) per cento in maniera progressiva secondo l'emissione dei vari S.A.L., fino ad un massimo del 90% dell'importo effettivo dell'intervento;

d) 10 (dieci) per cento ad avvenuta emissione del certificato di collaudo delle opere.

4.6 Ferma restando la suddivisione in rate di cui al precedente comma 4.4, le modalità che precedono si intenderanno applicabili anche qualora il soggetto attuatore (Comune di San Casciano in Val di Pesa) intenderà affidare i lavori separatamente per ciascuno degli Interventi descritti all'articolo 2, punti 1), 2), 3) e 4). In tal caso, le relative erogazioni, nelle percentuali di cui al comma 4.5, saranno riferite ai momenti esecutivi di ciascuno degli Interventi.

4.7 Le Parti riconoscono e prendono atto che le previsioni di cui al comma 4.4 (rateizzazione dell'importo a carico di Laika) sono prevalenti su quelle di cui al comma 4.5 e, pertanto, a titolo esemplificativo, (a) qualora nel corso di uno degli esercizi fiscali (2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027) venissero raggiunti importi maggiori della rata di spettanza di Laika nell'esercizio fiscale di competenza (ossia euro 100.000,00 per l'esercizio fiscale 2024/2025; euro 250.000,00 per l'esercizio fiscale 2025/2026; euro 250.000,00 per l'esercizio fiscale 2026/2027), Laika contribuirà solamente per la quota di spettanza nell'anno fiscale e il residuo maturato, sempre nel limite del tetto massimo dell'ammontare massimo previsto per ogni esercizio, verrà versato nell'esercizio successivo (sempre entro il 2026/2027) e (b) qualora nel corso dell'esecuzione degli appalti per gli Interventi, Laika completasse il versamento della quota complessiva a suo carico secondo quanto previsto al comma 4.2, nulla potrà esserle chiesto in aggiunta a quanto già versato anche se le modalità operative di cui al comma 4.5 non fossero ancora completate.

4.7bis All'inizio del primo dei sopra menzionati tre esercizi fiscali, la Società presterà al Comune fideiussione bancaria o assicurativa - a garanzia dell'intero finanziamento - con massimale di euro 600.000,00 (seicentomila/00).

4.8 La fideiussione di cui al comma che precede verrà gradualmente svincolata, fino a sua completa estinzione, in seguito ai pagamenti che la Società effettuerà a favore delle Casse comunali in relazione agli Interventi.

4.9 Entro i sei mesi dalla redazione dei collaudi tecnico-amministrativi degli Interventi, il soggetto attuatore (Comune di San Casciano in Val di Pesa) provvederà alla rendicontazione completa delle spese di intervento sostenute e alla restituzione alla Società e/o alla Città Metropolitana delle eventuali eccedenze delle risorse erogate e non utilizzate.

4.10 In ogni caso, al termine di validità del presente atto, verrà restituito alla Società ogni finanziamento che sia stato da essa erogato e non utilizzato e verrà, altresì, completamente svincolata la fideiussione prestata dalla medesima Società.

Articolo 5 - Esecuzione dell'Intervento Sostitutivo

5.1 Le Parti si danno reciprocamente atto e, in particolare il Comune di San Casciano in Val di Pesa riconosce espressamente che Laika ha, ad oggi, ottemperato ed adempiuto a tutti gli impegni, obblighi ed oneri a suo carico previsti dalla Convenzione, ad eccezione soltanto dell'intervento di realizzazione

dell'area sosta camper in Loc. La Botte e del percorso pedonale di collegamento tra la proprietà Laika e la località La Botte.

5.2 Pertanto, ad integrazione e modifica della Convenzione, il Comune di San Casciano in Val di Pesa riconosce che l'intervento di realizzazione dell'area sosta camper in Loc. La Botte e del percorso pedonale di collegamento tra la proprietà Laika e la località La Botte è divenuto irrealizzabile e sarà sostituito con l'Intervento Sostitutivo consistente nella realizzazione del parcheggio lungo il tratto iniziale di via di Lucciano secondo quanto indicato all'All. B, in corrispondenza dell'"Intervento n. 5".

5.3 In particolare, per quanto di rispettiva competenza, le Parti riconoscono che l'obbligo a carico di Laika inerente l'Intervento Sostitutivo si intende completamente assolto da parte della Società mediante il finanziamento dello stesso per un importo pari a euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) che si somma alla contribuzione di euro 600.000,00 (seicentomila/00) di cui al precedente art. 4.

5.4 La progettazione, l'effettuazione della gara d'appalto, la direzione dei lavori, i collaudi e quant'altro necessario ai fini della effettiva realizzazione dell'Intervento Sostitutivo saranno a cura del Comune, che assumerà la funzione di soggetto attuatore e nominerà anche le varie figure tecniche ed amministrative necessarie.

5.5 Nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione sul BURT del decreto del Sindaco che approva il presente atto, Laika presterà al Comune fideiussione bancaria o assicurativa – a garanzia del finanziamento – con massimale di euro 400.000,00 (quattrocentomila/00).

5.6 La fideiussione di cui al comma che precede verrà gradualmente svincolata, fino a sua completa estinzione, in seguito ai versamenti che Laika effettuerà a favore delle Casse comunali, secondo le cadenze di seguito disciplinate:

a) 10 (dieci) per cento al momento dell'avvio delle procedure di gara per affidamento lavori, previa richiesta da parte del Responsabile Unico del procedimento;

b) 40 (quaranta) per cento al momento della consegna del cantiere all'impresa, che sarà selezionata quale esecutrice degli Interventi, previa trasmissione del "verbale di consegna" del cantiere e degli atti di aggiudicazione;

c) 40 (quaranta) per cento in maniera progressiva secondo l'emissione dei vari S.A.L. fino ad un massimo del 90% dell'importo effettivo dell'intervento;

d) 10 (dieci) ad avvenuta emissione del certificato di collaudo delle opere. Una volta ultimato il collaudo, il Comune provvederà senza indugio alla rendicontazione completa delle spese di intervento sostenute e alla restituzione a Laika delle eventuali risorse erogate e non utilizzate.

5.7 In ogni caso, ad avvenuto collaudo dell'opera, la fideiussione verrà completamente svincolata.

5.8 Le Parti, per quanto di rispettiva competenza, riconoscono e prendono atto che le previsioni di cui al comma 5.3 (importo massimo a carico di Laika) sono prevalenti su quelle di cui al comma 5.6 e, pertanto, qualora nel corso dell'affidamento o dell'esecuzione dell'Intervento Sostitutivo venisse raggiunto un importo maggiore dell'importo massimo pari a euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) nulla potrà esserle chiesto in aggiunta a quanto già versato anche se le modalità operative di cui al comma 5.7 non fossero ancora completate.

5.9 Le Parti, per quanto di rispettiva competenza, si danno altresì atto che, con riguardo all'esercizio fiscale della Società relativo all'anno 2023/2024, per la realizzazione dell'Intervento Sostitutivo Laika corrisponderà in favore del Comune un importo massimo pari a euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) e nulla potrà esserle chiesto in aggiunta a tale somma nel corso dell'esercizio fiscale 2023/2024. La restante parte dell'importo massimo dovuto dalla Società, e pari a euro 150.000,00 (centocinquantamila/00), verrà corrisposta da Laika nell'esercizio fiscale 2024/2025.

5.10 Le Parti, per quanto di rispettiva competenza, si danno reciprocamente atto che, una volta effettuato da Laika il finanziamento dell'Intervento Sostitutivo nella misura e nell'importo di cui al presente articolo, saranno considerati adempiuti e completamente soddisfatti tutti gli impegni e gli oneri che Laika aveva assunto con la Convenzione, pertanto niente altro, a nessun titolo, potrà essere richiesto dall'Amministrazione a quest'ultima.

Articolo 6 - Impegni delle Parti

6.1 Le Parti si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza: a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione degli Interventi e dell'Intervento Sostitutivo, nel rispetto della normativa vigente, e del cronoprogramma delle attività Allegato [C] del presente Accordo di Programma; b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente; c) a procedere periodicamente alla verifica del presente Accordo di Programma; d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli Interventi e dell'Intervento Sostitutivo e di attuazione degli impegni assunti.

Articolo 7 - Collegio di vigilanza

7.1 È istituito il Collegio di Vigilanza del presente Accordo di programma, composto da un rappresentante di ciascuno degli enti pubblici firmatari del presente Accordo.

7.2 Il Collegio di Vigilanza esercita le seguenti funzioni:

a. vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione, anche acquisendo informazioni e documenti dai firmatari e procedendo a ispezioni;

b. in caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli impegni assunti, diffida il soggetto inadempiente ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni.

7.3 I Responsabili degli Interventi (RI) riferiscono periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione del presente Accordo di Programma e partecipano alle sedute del Collegio.

Articolo 8 - Procedura di approvazione e pubblicazione

8.1 Dopo la sua sottoscrizione il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Sindaco e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D.lgs. 267/2000.

8.2 Il presente atto produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione.

Articolo 9 - Modifiche

9.1 Eventuali modifiche al presente Accordo di Programma possono essere apportate con il consenso unanime delle Parti che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.

9.2 Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di realizzazione delle opere, relative ad ulteriori o diversi lavori, tali comunque da non comportare il superamento dell'importo complessivo del finanziamento previsto, saranno approvate senza che ciò determini variazione al presente Accordo di programma.

Articolo 10 - Obbligo di informazione

10. 1 Le Parti si danno atto che il Comune, in qualità di soggetto attuatore, si impegna ad informare la Società circa lo stato di avanzamento e completamento dei lavori, ognuno per le parti di propria competenza, affinché la Società possa procedere al versamento, a favore delle Casse Comunali, delle somme pattuite secondo le cadenze meglio individuate agli articoli 4.5 e 5.6. In particolare, il Comune si

impegna a rendere noto alla Società, mediante la trasmissione della apposita documentazione, il verificarsi di ogni circostanza relativa all'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, alla consegna del cantiere all'impresa esecutrice degli Interventi, allo stato di progressione degli interventi e al completamento del collaudo di tutte le opere.

Articolo 11 - Durata

Il presente atto ha validità di 15 (quindici) anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURT.

Letto, confermato e sottoscritto

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Dario Nardella – documento firmato digitalmente

COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

Roberto Ciappi – documento firmato digitalmente

LAIKA CARAVANS S.P.A.

André Roland Miethe – documento firmato digitalmente

ALL. A - Delibera CdA Laika 27.10.2023

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Laika Caravans S.p.A.
Sede legale in Via Certaldese 41/A
50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)
Capitale sociale € 936.000,00 i.v.
Numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Firenze FI-255302
Codice fiscale 01029840483

Oggi il 27 ottobre 2023, alle ore 17.00, presso gli uffici di Laika Caravans S.p.A. (la "**Società**" o "**Laika**") si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Società per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. **sottoscrizione dell'accordo di programma; e**

2. **varie ed eventuali.**

Assume la presidenza, con il consenso della seduta, il presidente del consiglio di amministrazione André Roland Miethe (il "**Presidente**"), che consta la presenza della consigliera Ute Margaretha Hofmann nonché del membro del consiglio di amministrazione Domenico Sofrà. Inoltre, il Presidente consta che i membri del Collegio Sindacale, ossia il presidente Angelo Rabatti ed i membri effettivi Federico Susini e Marco Vento, sono connessi con la seduta a mezzo teleconferenza.

Il Presidente dichiara aperta la seduta, essendo essa stata validamente composta ai sensi dello statuto ed atta a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, constatando che tutti i partecipanti si dichiarano adeguatamente informati in merito al menzionato ordine del giorno nonché disponibili alla discussione del medesimo, chiamando la sig.ra Hofmann, che accetta, a fungere da segretario.

Sul primo punto all'ordine del giorno, il Presidente ricorda ai presenti che la Società è proprietaria di uno stabilimento produttivo, ubicato in località Ponterotto nel Comune di San Casciano Val di Pesa, edificato a seguito della sottoscrizione della convenzione urbanistica registrata a Firenze il 7 novembre 2008, n. 23, Serie 2, Rep. n. 13449 tra Comune di San Casciano e Laika (la "**Convenzione**"), in conformità alla variante al Piano Regolatore Generale all'epoca vigente, approvata con deliberazione consiliare n. 9 del 28 febbraio 2007.

La Convenzione impegnava, tra l'altro, all'articolo 5, la Società all'esecuzione dei c.d. "interventi di mitigazione e/o compensazione".

Il Presidente prosegue la discussione, comunicando ai presenti che ad oggi, la Società ha ottemperato a tutto quanto previsto dalla Convenzione, con la sola eccezione dell'opera denominata area sosta camper in Loc. La Botte e percorso pedonale di collegamento tra la proprietà Laika e la località La Botte, in quanto, a seguito della sottoscrizione della Convenzione, la competente Autorità di bacino ha approvato, con DPCM del 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017), il Piano di Gestione Rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale (PGRA) che ha collocato l'intera area de La Botte in classe di rischio idraulico PI2, incompatibile con la realizzazione dei due interventi sopra menzionati, che, quindi, sono divenuti oggettivamente impossibili. Conseguentemente, non è stato possibile neanche per il Comune mettere a disposizione di Laika le aree per la realizzazione dei predetti interventi, come previsto dal medesimo articolo 5 della Convenzione.

A tal riguardo, il Presidente illustra che la mancata realizzazione di tali interventi è dipesa da fatto non imputabile a nessuna delle parti della Convenzione. Tuttavia, in ogni caso, a completamento delle

obbligazioni nascenti dalla Convenzione, è stato concordato di procedere con un intervento sostitutivo di quanto indicato nella Convenzione consistente nella realizzazione del "Parcheggio lungo il tratto iniziale di via di Lucciano".

Pertanto, il Presidente informa i presenti che si rende necessario procedere con la sottoscrizione di un Accordo di Programma, una bozza (ancora soggetta a possibili modifiche) del quale è allegata al presente verbale sub **Allegato A**, per regolare, *inter alia*, i termini, le condizioni e le modalità di svolgimento di detto intervento sostitutivo. L'Accordo di Programma –integrato ai sensi dell'art. 11 della l. 241/1990- individua gli interventi necessari a garantire, all'attualità, un nuovo assetto di viabilità, parcheggi e traffico nell'area di Ponterotto in Comune di San Casciano Val di Pesa, e disciplina le modalità di finanziamento e la ripartizione delle attività connesse alla progettazione e affidamento dell'appalto di tali interventi.

Il Presidente invita la seduta a deliberare su tale punto, la quale, dopo aver esaminato la bozza di accordo di programma, all'unanimità,

DELIBERA

A. di approvare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, regolante, *inter alia*, i termini, le condizioni e le modalità di svolgimento dell'intervento sostitutivo, come sopra esposto; e

B. di conferire al presidente del consiglio di amministrazione della Società, André Roland Miethe, tutti i più ampi poteri per negoziare e sottoscrivere la versione definitiva e tutte le clausole e condizioni, gli importi da versare, senza eccezione alcuna, dell'Accordo di Programma e, più in generale, per sottoscrivere tutti i documenti ed adempiere a tutte le formalità richieste per implementare la delibera di cui al punto A, ivi incluso il potere di nominare a tali fini sub-procuratori.

* * *

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 18.00, dopo la stesura, la lettura e l'approvazione all'unanimità del presente verbale.

Il Segretario

Il Presidente

Allegato A: Bozza di accordo di programma

ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL'ARTICOLO 34 DEL D.LGS. 267/2000 E ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 11 L. 241/1990

Fra:

- Il sig. [•] nato a [•], il [•], domiciliato per la carica in [•], alla via [•], il quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di [•] in rappresentanza della **Città Metropolitana di Firenze** (d'ora in poi, anche solo "**Città Metropolitana**") con i poteri per quanto infra in forza di [•], che in originale si allega al presente atto sotto la lettera [A];
- Il sig. [•] nato a [•], il [•], domiciliato per la carica in [•], alla via [•], il quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di [•] in rappresentanza **del Comune di San Casciano in Val di Pesa**, (d'ora in poi, anche solo "**Comune**") con i poteri per quanto infra in forza di [•], che in originale si allega al presente atto sotto la lettera [B];
- Il sig. [•] nato a [•], il [•], domiciliato per la carica in [•], alla via [•], il quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di [•] in rappresentanza della società **Laika Caravans S.p.A.** con i poteri per quanto infra in forza di [•], che in originale si allega al presente atto sotto la lettera [C] (d'ora in poi, anche solo "**Laika**" o la "**Società**" e tutte le parti sottoscrittrici del presente atto le "**Parti**")

Premesso che

1. La Società è proprietaria di uno stabilimento produttivo, ubicato in località Ponterotto nel Comune di San Casciano Val di Pesa, edificato a seguito della sottoscrizione della Convenzione urbanistica registrata a Firenze il 7 novembre 2008, n. 23, Serie 2, Rep. n. 13449 tra Comune di San Casciano e Laika (d'ora in poi, anche solo la "**Convenzione**"), in conformità alla variante al Piano Regolatore Generale all'epoca vigente, approvata con deliberazione consiliare n. 9 del 28.2.2007;

2. A seguito della sua costruzione, lo stabilimento produttivo di Laika è entrato in esercizio nel 2016. A partire da tale data, la Società ha incrementato la produzione e la connessa occupazione anche in ragione dell'avvenuto assorbimento di parte dei dipendenti dello stabilimento Bekaert S.p.A. sito nel territorio del Comune di Figline Val d'Arno, entrato in crisi nel 2020 e oggetto dell'accordo tra Regione Toscana, i Comuni di San Casciano in Val di Pesa e Barberino Tavarnelle, le associazioni sindacali e la stessa Laika che, per mezzo di tale accordo, ha assorbito presso i propri siti aziendali di San Casciano e Barberino Tavarnelle, parte del personale impiegato nello stabilimento Bekaert S.p.A. oggetto di chiusura;

3. In ragione di quanto precede, le Parti riconoscono che il consolidamento e lo sviluppo della Società costituiscono una importante risposta alle esigenze occupazionali della comunità locale e, pertanto, incontrano l'interesse pubblico e sociale di cui sono portatrici le Amministrazioni che sottoscrivono il presente atto;

4. È, quindi, interesse della Parti definire un nuovo assetto viabilistico all'area della località Ponterotto del Comune di San Casciano in Val di Pesa, mediante una ridefinizione dello schema stradale, la creazione di nuovi parcheggi e la migliore gestione del traffico;

5. Per tale ragione, le Parti hanno individuato quattro interventi migliorativi della viabilità e dell'assetto della sosta che potranno rispondere alle esigenze sopra espresse e, precisamente:

(i) Passaggio pedonale lungo la strada provinciale 93 (dal parcheggio pubblico antistante lo stabilimento Laika all'incrocio con via Lucciano,), con attraversamenti pedonali per via Etruria e per via Lucciano (identificato, nell'All. [D], come "intervento n. 1");

(ii) Rifacimento del parcheggio pubblico sito lungo la strada provinciale Certaldese, di fronte al civico n. 6 (identificato, nell'All. [D], come "intervento n. 2");

(iii) Collegamento tra via Etruria e via Lucciano (identificato, nell'All. [D], come "intervento n. 3");

(iv) Sistemazione a parcheggio dell'area sita in via Lucciano a circa 180 metri dall'incrocio della stessa via con la strada provinciale 93, via Certaldese (identificato, nell'All. [D], come "intervento n. 4").

(di seguito, congiuntamente, gli "**Interventi**");

6. una parte significativa degli Interventi interessa la viabilità provinciale (SP 93) di collegamento tra la zona industriale di Sambuca Val di Pesa (nel Comune di Barberino Tavarnelle), la zona industriale di Ponterotto (nel Comune di San Casciano in Val di Pesa) e il capoluogo di San Casciano Val di Pesa; ragione per cui la Città Metropolitana di Firenze partecipa al presente Accordo secondo le previsioni che seguono;

7. per la realizzazione degli Interventi interessanti la viabilità provinciale, individuati al precedente punto 5-(i) e 5-(ii), il Comune di San Casciano in val di Pesa e la Città Metropolitana di Firenze, rispettivamente, con deliberazioni del Consiglio Comunale nn. 37 e 38 del 29 giugno 2022 e del Consiglio Metropolitano nn. 70 e 72 del 27 luglio 2022, hanno approvato due accordi aventi ad oggetto: la "*progettazione e realizzazione di un marciapiede area di sosta sulla SP 93 "Certaldese I" – Ponte Rotto - dal Km 2 +730 al Km 2+950*" e la realizzazione di un "*percorso pedonale sulla SP 93 "Certaldese I" dal Km 3 +250 al Km 3+550*"; il tutto con oneri finanziari a carico della Città Metropolitana di Firenze per un importo complessivo di 500.000,00 (cinquecentomila/00) euro.

Premesso, inoltre, che

8. La Convenzione urbanistica (accordo integrativo di provvedimento finale ex art. 11 l. 241/1990) stipulata il 7 novembre 2008 tra Laika e il Comune di San Casciano in Val di Pesa impegnava, tra l'altro, all'art. 5 la Società all'esecuzione dei c.d. "interventi di mitigazione e/o compensazione" per un impegno economico non inferiore ad euro 400.000,00 salva una oscillazione, in più o in meno, di una percentuale massima inderogabile del 10%.

9. Ad oggi, la Società ha ottemperato a tutto quanto previsto dalla Convenzione, con la sola eccezione dell'opera denominata "area sosta camper in Loc. La Botte e percorso pedonale di collegamento tra la proprietà Laika e la località La Botte" in quanto, a seguito della sottoscrizione della Convenzione, la competente Autorità di bacino ha approvato, con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2017), il Piano di Gestione Rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale (PGRA) che ha collocato l'intera area de La Botte in classe di rischio idraulico PI2, incompatibile con la realizzazione dei due ricordati interventi che, quindi, sono divenuti oggettivamente impossibili; tant'è che non è stato possibile neanche per il Comune mettere a disposizione di Laika le aree per la realizzazione dei predetti interventi, come previsto dal medesimo articolo 5 della citata Convenzione.

10. La mancata realizzazione di questi due interventi è dipesa da fatto non imputabile a nessuna delle Parti, ma in ogni caso, a completamento delle obbligazioni nascenti dalla predetta Convenzione, le Parti hanno individuato un intervento sostitutivo di quanto indicato nella Convenzione consistente nella realizzazione del "Parcheggio lungo il tratto iniziale di via di Lucciano" (identificato, nell'All. [D], come "intervento n. 5") (di seguito l'"**Intervento Sostitutivo**").

Considerato, infine, che

11. Le opere contemplate nel presente accordo non comportano variazioni agli strumenti urbanistici;

12. Con atto del 14 settembre 2023, il Sindaco *pro tempore* del Comune di San Casciano in Val di Pesa ha indetto la conferenza dei Servizi di cui all'art. 34 del d.lgs. 267/2000;

13. La conferenza dei servizi ha avuto luogo in data 18 settembre 2023 e si è conclusa in pari data con esito positivo, avendo convenuto tutte le parti convocate di concludere il presente accordo di programma;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, le Parti, come sopra costituite, convengono quanto segue:

Articolo 1 – Premesse ed allegati

Le premesse, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, fanno parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Articolo 2 - Oggetto

2.1 Il presente Accordo di Programma –integrato ai sensi dell'art. 11 della l. 241/1990- individua gli interventi necessari a garantire, all'attualità, un nuovo assetto di viabilità, parcheggi e traffico nell'area di Ponterotto in Comune di San Casciano Val di Pesa (come sopra definiti, gli "**Interventi**"), e disciplina le modalità di finanziamento e la ripartizione delle attività connesse alla progettazione e affidamento dell'appalto di tali Interventi.

2.2 In particolare, le Parti riconoscono che gli Interventi necessari a perseguire per lo scopo del nuovo assetto viabilistico dell'area consistono in:

1) Passaggio pedonale lungo la strada provinciale 93 (dal parcheggio pubblico antistante lo stabilimento Laika all'incrocio con via Lucciano), con attraversamenti pedonali per via Etruria e per via Lucciano (identificato, nell'All. [D], come "intervento n. 1");
2) Rifacimento del parcheggio pubblico sito lungo la strada provinciale Certaldese, di fronte al civico n. 6 (identificato, nell'All. [D], come "intervento n. 2");
3) Collegamento tra via Etruria e via Lucciano (identificato, nell'All. [D], come "intervento n. 3");
4) Sistemazione a parcheggio dell'area sita in via Lucciano a circa 180 metri dall'incrocio della stessa via con la strada provinciale 93, via Certaldese (identificato, nell'All. [D], come "intervento n. 4").

2.3 Il presente Accordo di Programma reca, inoltre, la disciplina dell'Intervento Sostitutivo, indicando la modalità di finanziamento e la ripartizione delle attività connesse alla progettazione e appalto dello stesso.

Articolo 3 – Impegni del Comune e della Città Metropolitana di Firenze in relazione agli Interventi

3.1 Con riferimento agli Interventi, le Parti convengono che il Comune assume il ruolo di soggetto attuatore anche per le opere di competenza della Città Metropolitana, così come pattuito negli accordi citati al punto n. 7 delle premesse.

3.2 In particolare, le Parti convengono che sarà cura e compito del Comune di San Casciano in Val di Pesa la predisposizione di tutti i livelli di progettazione e di tutte le connesse attività, ivi

compresa l'acquisizione dei previsti pareri ed autorizzazioni (anche di altre Amministrazioni), fino al livello di dettaglio necessario per la procedura di affidamento (progetto esecutivo, così come definito per le opere pubbliche dal D.Lgs. n. 36/2023) e relativi atti di verifica e validazione del RUP.

3.3 Quanto alle procedure di affidamento dei lavori, tenuto conto del comune interesse della Città Metropolitana di Firenze e del Comune di San Casciano in Val di Pesa alla esecuzione congiunta dell'appalto dei lavori, le Parti interessate convengono – ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 62 del D.lgs. n. 36/2023 - di avvalersi della centrale unica di committenza costituita presso l'Unione comunale del Chianti fiorentino di cui il Comune di San Casciano in Val di Pesa fa parte. A tal fine, individuano quale comune responsabile unico del progetto l'Arch. Francesco Pruneti.

3.4 Anche la stipulazione del contratto d'appalto e la sua esecuzione rimangono nella sfera di competenza del Comune di San Casciano in Val di Pesa per quanto attiene all'intervento di cui al precedente articolo 2.2, punto n. 1).

3.5 Il Comune di San Casciano in Val di Pesa – sempre avvalendosi, per le procedure di scelta del contraente, della centrale unica di committenza costituita presso l'Unione comunale del Chianti fiorentino - si impegna alla stipulazione dei contratti di appalto e allo svolgimento delle funzioni di soggetto attuatore per tutti gli interventi.

3.6 Inoltre, il Comune di San Casciano in Val di Pesa si impegna: a) ad assumere la Direzione dei lavori, il coordinamento della sicurezza e ad effettuare il collaudo degli stessi; b) a rispettare, nell'attuazione dell'intervento, il cronoprogramma contenuto all'interno dell'allegato [I] del presente Accordo di Programma.

Articolo 4 - – Finanziamento degli Interventi

4.1 Il costo complessivo per la realizzazione degli Interventi e dell'Intervento sostitutivo di cui al successivo art. 5, comprensivo di tutte le spese di progettazione, espropri, gare d'appalto, spese tecniche, direzione dei lavori, collaudi e quant'altro, è ad oggi stimato in euro due milioni settecento settantamila (2.770.000/00) ~~come meglio descritto nell'allegato [•] "Piano Finanziario"~~.

4.2 Con il presente Accordo, le Parti riconoscono che l'importo ~~indicato nel Piano Finanziario~~ di euro due milioni settecento settantamila (2.770.000/00) stimato per la realizzazione degli Interventi (ivi compreso l'Intervento sostitutivo di cui all'art. 5) sarà suddiviso tra le Parti come segue:

- La Società: 600.000,00 (seicentomila/00) euro per l'Intervento n. 4 e 400.000,00 euro per l'Intervento sostitutivo;
- Città Metropolitana: 500.000,00 (cinquecentomila/00) euro per gli Interventi nn. 1 e 2;
- Comune di San Casciano in Val di Pesa: 200.000,00 (duecentomila/00) euro.
- Per il finanziamento della residua somma di euro 1.070.000,00 (un milione settantamila/00), da destinare alla realizzazione dell'Intervento n. 3 (Collegamento tra via Etruria e via Lucciano) il Comune si impegna a reperire risorse nell'ambito del sottoscrivendo protocollo d'intesa con la Regione Toscana;

4.3 Le Parti stabiliscono e riconoscono che l'importo di euro 600.000,00 (seicentomila/00) rappresenta la somma massima che può essere richiesta alla Società a titolo di contribuzione all' Intervento n. 4 e null'altro potrà essere richiesto a Laika a titolo di contributo economico per gli Interventi.

4.4 Per quanto concerne l'importo a carico della Società, le Parti concordano che la Società suddividerà il proprio finanziamento in 3 (tre) rate non di pari importo e, precisamente, la prima rata pari a euro 100.000,00 (centomila/00), la seconda rata pari a euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) e la terza rata pari a euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00); detta suddivisione e la corresponsione dei relativi importi avverrà secondo le cadenze dei tre esercizi fiscali della Società (dal 31 luglio al 1 agosto) 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027.

4.5 Fermo restando quanto precede, le Parti concordano che la Società erogherà al Comune le somme di propria competenza previste al comma 4.2 che precede con le seguenti modalità:

a) 10 (dieci) per cento al momento dell'avvio delle procedure di gara per affidamento lavori, previa richiesta da parte del Responsabile Unico del procedimento;

b) 40 (quaranta) per cento al momento della consegna del cantiere all'impresa che sarà selezionata quale esecutrice degli Interventi, previa trasmissione del "verbale di consegna" del cantiere e degli atti di aggiudicazione;

c) 40 (quaranta) per cento in maniera progressiva secondo l'emissione dei vari S.A.L., fino ad un massimo del 90% dell'importo effettivo dell'intervento;

d) 10 (dieci) per cento ad avvenuta emissione del certificato di collaudo delle opere.

4.6 Ferma restando la suddivisione in rate di cui al precedente comma 4.4, le modalità che precedono si intenderanno applicabili anche qualora il soggetto attuatore (Comune di San Casciano in Val di Pesa ~~e la Città Metropolitana di Firenze~~) intenderà~~nno~~ affidare i lavori separatamente per ciascuno degli Interventi descritti all'articolo 2, punti 1), 2), 3) e 4). In tal caso, le relative erogazioni, nelle percentuali di cui al comma 4.5, saranno riferite ai momenti esecutivi di ciascuno degli Interventi.

4.7 Le Parti riconoscono e prendono atto che le previsioni di cui al comma 4.4 (rateizzazione dell'importo a carico di Laika) sono prevalenti su quelle di cui al comma 4.5 e, pertanto, a titolo esemplificativo, (a) qualora nel corso di uno degli esercizi fiscali (2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027) venissero raggiunti importi maggiori della rata di spettanza di Laika nell'esercizio fiscale di competenza (ossia euro 100.000,00 per l'esercizio fiscale 2024/2025; euro 250.000,00 per l'esercizio fiscale 2025/2026; euro 250.000,00 per l'esercizio fiscale 2026/2027), Laika contribuirà solamente per la quota di spettanza nell'anno fiscale e il residuo maturato, sempre nel limite del tetto massimo dell'ammontare massimo previsto per ogni esercizio, verrà versato nell'esercizio successivo (sempre entro il 2026/2027) e (b) qualora nel corso dell'esecuzione degli appalti per gli Interventi, Laika completasse il versamento della quota complessiva a suo carico secondo quanto previsto al comma 4.2, nulla potrà esserle chiesto in aggiunta a quanto già versato anche se le modalità operative di cui al comma 4.5 non fossero ancora completate.

4.7bis All'inizio del primo dei sopra menzionati tre esercizi fiscali, la Società presterà al Comune fideiussione bancaria o assicurativa – a garanzia dell'intero finanziamento – con massimale di euro 600.000,00 (seicentomila/00).

4.8 La fideiussione di cui al comma che precede verrà gradualmente svincolata, fino a sua completa estinzione, in seguito ai pagamenti che la Società effettuerà a favore delle Casse comunali in relazione agli Interventi.

4.9 Entro i sei mesi dalla redazione dei collaudi tecnico-amministrativi degli Interventi, il soggetto attuatore (Comune di San Casciano in Val di Pesa) provvederà alla rendicontazione completa delle spese di intervento sostenute e alla restituzione alla Società e/o alla Città Metropolitana delle eventuali eccedenze delle risorse erogate e non utilizzate.

4.10 In ogni caso, al termine di validità del presente atto, verrà restituito alla Società ogni finanziamento che sia stato da essa erogato e non utilizzato e verrà, altresì, completamente svincolata la fideiussione prestata dalla medesima Società.

Articolo 5 – Esecuzione dell'Intervento Sostitutivo

5.1 Le Parti si danno reciprocamente atto e, in particolare il Comune di San Casciano in Val di Pesa riconosce espressamente che Laika ha, ad oggi, ottemperato ed adempiuto a tutti gli impegni, obblighi ed oneri a suo carico previsti dalla Convenzione, ad eccezione soltanto dell'intervento di realizzazione dell'area sosta camper in Loc. La Botte e del percorso pedonale di collegamento tra la proprietà Laika e la località La Botte.

5.2 Pertanto, ad integrazione e modifica della Convenzione, il Comune di San Casciano in Val di Pesa riconosce che l'intervento di realizzazione dell'area sosta camper in Loc. La Botte e del percorso pedonale di collegamento tra la proprietà Laika e la località La Botte è divenuto irrealizzabile e sarà sostituito con l'Intervento Sostitutivo consistente nella realizzazione del parcheggio lungo il tratto iniziale di via di Lucciano secondo quanto indicato all'All. D, in corrispondenza dell'"Intervento n. 5".

5.3 In particolare, per quanto di rispettiva competenza, le Parti riconoscono che l'obbligo a carico di Laika inerente l'Intervento Sostitutivo si intende completamente assolto da parte della Società mediante il finanziamento dello stesso per un importo pari a euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) che si somma alla contribuzione di euro 600.000,00 (seicentomila/00) di cui al precedente art. 4.

5.4 La progettazione, l'effettuazione della gara d'appalto, la direzione dei lavori, i collaudi e quant'altro necessario ai fini della effettiva realizzazione dell'Intervento Sostitutivo saranno a cura del Comune, che assumerà la funzione di soggetto attuatore e nominerà anche le varie figure tecniche ed amministrative necessarie.

5.5 Nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione sul BURT del decreto del Sindaco che approva il presente atto, Laika presterà al Comune fideiussione bancaria o assicurativa – a garanzia del finanziamento – con massimale di euro 400.000,00 (quattrocentomila/00).

5.6 La fideiussione di cui al comma che precede verrà gradualmente svincolata, fino a sua completa estinzione, in seguito ai versamenti che Laika effettuerà a favore delle Casse comunali, secondo le cadenze di seguito disciplinate:

a) 10 (dieci) per cento al momento dell'avvio delle procedure di gara per affidamento lavori, previa richiesta da parte del Responsabile Unico del procedimento;

b) 40 (quaranta) per cento al momento della consegna del cantiere all'impresa, che sarà selezionata quale esecutrice degli Interventi, previa trasmissione del "verbale di consegna" del cantiere e degli atti di aggiudicazione;

c) 40 (quaranta) per cento in maniera progressiva secondo l'emissione dei vari S.A.L. fino ad un massimo del 90% dell'importo effettivo dell'intervento;

d) 10 (dieci) ad avvenuta emissione del certificato di collaudo delle opere. Una volta ultimato il collaudo, il Comune provvederà senza indugio alla rendicontazione completa delle spese di intervento sostenute e alla restituzione a Laika delle eventuali risorse erogate e non utilizzate.

5.7 In ogni caso, ad avvenuto collaudo dell'opera, la fideiussione verrà completamente svincolata.

5.8 Le Parti, per quanto di rispettiva competenza, riconoscono e prendono atto che le previsioni di cui al comma 5.3 (importo massimo a carico di Laika) sono prevalenti su quelle di cui al comma 5.6 e, pertanto, qualora nel corso dell'affidamento o dell'esecuzione dell'Intervento Sostitutivo venisse raggiunto un importo maggiore dell'importo massimo pari a euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) nulla potrà esserle chiesto in aggiunta a quanto già versato anche se le modalità operative di cui al comma 5.7 non fossero ancora completate.

5.9 Le Parti, per quanto di rispettiva competenza, si danno altresì atto che, con riguardo all'esercizio fiscale della Società relativo all'anno 2023/2024, per la realizzazione dell'Intervento Sostitutivo Laika corrisponderà in favore del Comune un importo massimo pari a euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) e nulla potrà esserle chiesto in aggiunta a tale somma nel corso dell'esercizio fiscale 2023/2024. La restante parte dell'importo massimo dovuto dalla Società, e pari a euro 150.000,00 (centocinquantamila/00), verrà corrisposta da Laika nell'esercizio fiscale 2024/2025.

5.10 Le Parti, per quanto di rispettiva competenza, si danno reciprocamente atto che, una volta effettuato da Laika il finanziamento dell'Intervento Sostitutivo nella misura e nell'importo di cui al presente articolo, saranno considerati adempiuti e completamente soddisfatti tutti gli impegni e gli oneri che Laika aveva assunto con la Convenzione, pertanto niente altro, a nessun titolo, potrà essere richiesto dall'Amministrazione a quest'ultima.

Articolo 6 – Impegni delle Parti

Le Parti si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza: a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione degli Interventi e dell'Intervento Sostitutivo, nel rispetto della normativa vigente, e del cronoprogramma delle attività Allegato [I] del presente Accordo di Programma; b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente; c) a procedere periodicamente alla verifica del presente Accordo di Programma; d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli Interventi e dell'Intervento Sostitutivo e di attuazione degli impegni assunti.

Articolo 7 – Collegio di vigilanza

7.1 È istituito il Collegio di Vigilanza del presente Accordo di programma, composto da un rappresentante di ciascuno degli enti pubblici firmatari del presente Accordo.

7.2 Il Collegio di Vigilanza esercita le seguenti funzioni:

a. vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione, anche acquisendo informazioni e documenti dai firmatari e procedendo a ispezioni;

b. in caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli impegni assunti, diffida il soggetto inadempiente ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni;

7.3 I Responsabili degli Interventi (RI) riferiscono periodicamente al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione del presente Accordo di Programma e partecipano alle sedute del Collegio.

Articolo 8 – Procedura di approvazione e pubblicazione

8.1 Dopo la sua sottoscrizione il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Sindaco e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D.lgs. 267/2000.

8.2 Il presente atto produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione.

Articolo 9 - Modifiche

9.1 Eventuali modifiche al presente Accordo di Programma possono essere apportate con il consenso unanime delle Parti che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.

9.2 Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di realizzazione delle opere, relative ad ulteriori o diversi lavori, tali comunque da non comportare il superamento dell'importo complessivo del finanziamento previsto, saranno approvate senza che ciò determini variazione al presente Accordo di programma.

Articolo 10 – Obbligo di informazione

Le Parti si danno atto che il Comune e la Città Metropolitana di Firenze, in qualità di soggetto attuatore, si impegnano a informare la Società circa lo stato di avanzamento e completamento dei lavori, ognuno per le parti di propria competenza, affinché la Società possa procedere al versamento, a favore delle Casse Comunali, delle somme pattuite secondo le cadenze meglio individuate agli articoli 4.5 e 5.6. In particolare, il Comune e la Città Metropolitana di Firenze si impegnano a rendere noto alla Società, mediante la trasmissione della apposita documentazione, il verificarsi di ogni circostanza relativa all'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, alla consegna del cantiere all'impresa esecutrice degli Interventi, allo stato di progressione degli interventi e al completamento del collaudo di tutte le opere.

Articolo 11 - Durata

Il presente atto ha validità di 15 (quindici) anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURT.

Letto, confermato e sottoscritto

ALL. B - Inquadramento interventi

ALL. C - Cronoprogramma

cronoprogramma_2

cronoprogramma procedurale				
	intervento	attività	previsione	note
1	percorso certaldese			
		PFTE	28/11/22	Gc n° 273 del 28/11/2022
		conferenza servizi	30/08/23	conferenza servizi conclusa
		prog definitiva -esecutiva	30/12/23	
		affidamento lavori	31/02/24	
		verifiche e contratto	31/04/24	
		inizio lavori	01/05/24	
		fine lavori	31/12/24	
		collaudo tecn. Amm.	30/06/25	
2	parcheggio abitato ponterotto			
		PFTE	04/05/23	GC 113 del 04/05/2023
		conferenza servizi	31/12/23	
		prog definitiva -esecutiva	30/04/24	
		affidamento lavori	30/06/24	
		verifiche e contratto	30/08/24	
		inizio lavori	30/09/24	
		fine lavori	30/04/25	
		collaudo tecn. Amm.	30/06/25	
3	collegamento via Etruria via Lucciano			
		PFTE	15/06/23	GC 171 del 19/06/2023
		conferenza servizi	31/03/24	
		prog definitiva -esecutiva		entro trre mesi dalla conclusione della conferenza
		esproprio aree		entro trre mesi dalla conclusione della conferenza
		affidamento lavori		da coordinare con SNAM
		verifiche e contratto		in conseguenza punto precedente
		inizio lavori		in conseguenza punto precedente
		fine lavori		in conseguenza punto precedente
		collaudo strutture	2 mesi fine lavori	
		collaudo tecn. Amm.	6 mesi fine lavori	
4	parcheggi via Lucciano			
		PFTE	15/06/23	GC 170 del 19/06/2023
		conferenza servizi	01/12/23	
		prog definitiva -esecutiva	30/03/24	
		esproprio aree	30/04/24	
		affidamento lavori	30/06/24	
		verifiche e contratto	30/07/24	
		inizio lavori	01/09/24	
		fine lavori	30/06/25	
		collaudo tecn. Amm.	31/08/25	

PROVINCIA DI LUCCA
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 30 Ottobre 2023 n. 1254
OGGETTO: COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI – CLASSIFICAZIONE A VIA COMUNALE PUBBLICA DI TRATTO DELLA S.P. 38 "DI COREGLIA ANTELMINELLI".

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada e l'art. 4 del relativo regolamento attuativo, ove in particolare si dispone che "l'assunzione e la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero dei lavori pubblici…. Per le strade non statali il decreto è emanato dal Presidente della regione competente su proposta degli enti proprietari interessati con le modalità previste dall'art. 2, commi 4, 5 e 6";

RICHIAMATO il Regolamento per l'Esercizio delle Funzioni di Competenza Regionale in Materia di Viabilità di cui alla L.R. 88/98, Titolo IV, art. 23, così come confermato dalla Legge regionale 3 marzo 2015, art. 2, punto 4. sul riordino delle funzioni provinciali: "restano ferme...le funzioni attribuite alle Province...di cui all'art. 23 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88" - che recita. *"... ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali, sono attribuite alle Province tutte le funzioni non riservate alla Regione o non delegate alle Province medesime ai sensi del comma 3, in particolare: (omissis) b) la classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali (...). Alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali si provvede d'intesa con i comuni interessati. Qualora l'intesa non venga raggiunta entro 6 mesi dall'inizio del procedimento, alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali provvede la Regione."*

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Lucca n. 44 del 22/12/2022 con la quale il C.P. avente ad oggetto "Declassificazione e classificazione di tratti stradali – art. 4 del dpr 16 dicembre 1992 n. 495: declassificazione della SP 38 "di Coreglia Antelminelli", tratto da innesto SR 445 "della Garfagnana" in Piano di Coreglia (km 0+000) a incrocio con via del lavoro (km 1+260) e tratto interno all'abitato di Coreglia Antelminelli da bivio del cimitero (km 6+680) a piazza Mazzini (fine strada provinciale); della SP 57 "della passerella di Ponte all'Ania", tratti morti del vecchio tracciato, e classificazione a provinciale della viabilità comunale denominata "via del progresso – via del lavoro" di collegamento tra la SR 445, in corrispondenza del km 6+550, e la SP 38 presso il km 1+260 – trasferimento di tratti stradali", dalla quale si evince la volontà di entrambi gli enti coinvolti a procedere con l'iter di trasferimento ai demani comunale e provinciale dei tratti stradali di seguito specificati;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Coreglia Antelminelli (LU) n.5 del 12/01/2023 avente ad oggetto "Declassificazione e classificazione di tratti stradali - Art. 4 del DPR 16.12.92 n° 495: Declassificazione della SP 38 "di Coreglia Antelminelli", tratto da innesto SR 445 "Della Garfagnana" in Piano di Coreglia (km 0+000) a incrocio con Via del Lavoro (km 1+260) e tratto interno all'abitato di Coreglia Antelminelli da bivio del Cimitero (Km 6+680) a Piazza Mazzini (fine strada Provinciale) della SP 57 "della passerella di Ponte all'Ania", tratti morti del vecchio tracciato e classificazione a Provinciale della viabilità Comunale denominata "Via del Progresso - Via del Lavoro" di collegamento tra la SR 445, in corrispondenza del Km 6+550, e la SP 38 presso il Km 1+260 - Trasferimento di tratti stradali", dalla quale si evince la volontà di entrambi gli enti coinvolti a procedere con l'iter di trasferimento ai demani comunale e provinciale dei tratti stradali di seguito specificati;

VISTA la comunicazione della RT prot. n. 14537/2023 con la quale viene trasmesso il D.D.R. n. 9624 del 12/05/2023 avente ad oggetto "Declassificazione a strada comunale della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" posto fra il km. 6+680 e il km. 7+250" e la relativa cartografia allegata, con il quale la Regione Toscana Decreta:

- *di declassificare, ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88; il tratto tratto della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" posto fra il km. 6+680 (in corrispondenza del "bivio cimitero") e il km. 7+250 (chilometrica desunta dalla istruttoria eseguita e confermata dalla provincia di Lucca, posta in corrispondenza del termine della strada a Piazza Mazzini), di lunghezza di circa 570 mt e posto interamente nel centro abitato di Coreglia Antelminelli, capoluogo dell'omonimo comune in Provincia di Lucca, meglio evidenziato in colorazione verde fra i punti G e H nella cartografia allegata al presente*

decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla provincia di Lucca e conservata agli atti d'ufficio;
- di rimandare a successivi atti di esclusiva competenza della Provincia di Lucca la classificazione del tratto sopraelencato al numero 1 alla classifica amministrativa di strada Comunale;
VISTA la comunicazione della RT prot. n. 19474/2023 con la quale viene trasmesso il D.D.R. n. 15091 del 11/07/2023 avente ad oggetto "Declassificazione a strada comunale della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" nel tratto fra il km. 0+000 e il km. 1+260 e contestuale classificazione a strada provinciale della viabilità denominata "Via del progresso – Via del Lavoro" nel tratto fra il km. 6+550 della S.R. 445 e il km. 1+260 della SP 38 "di Coreglia Antelminelli"" e la relativa cartografia allegata, con il quale la Regione Toscana Decreta:
- di declassificare il tratto del percorso originario della SP 38 "di Coreglia Antelminelli" compreso fra il km. 0+000 (incrocio con la SR 445 in loc. Piano di Coreglia) e il km. 1+260 (incrocio con "Via del Lavoro") per una lunghezza di circa mt. 1260, ovvero il tratto A-B evidenziato in colorazione verde nella cartografia, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Lucca, che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, ai sensi dell'art.22 c.1 lett. h) della L.R. 10.12.1998 n.88;
- di classificare a Strada Provinciale n.38 "di Coreglia Antelminelli", ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88, la viabilità denominata "Via del progresso – Via del Lavoro" posta fra il km. 6+550 della S.R. 445 e il km. 1+260 della SP 38 "di Coreglia Antelminelli" per una lunghezza di circa mt. 1525, ovvero il tratto C-B evidenziato in colorazione rossa nella cartografia, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Lucca, che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88;
- di rimandare a successivi atti di esclusiva competenza della Provincia di Lucca la classificazione del tratto sopraelencati al numero 1 alla classifica amministrativa di strada comunale;
RITENUTA la competenza provinciale nella classificazione delle strade comunali pubbliche così come normato dal Capo VI del Regolamento approvato con DPGR n. 41/R del 2/08/2004 e s.m.i.;
VISTA la Relazione Tecnica redatta dal Settore Viabilità della Provincia di Lucca del 16/08/2022 depositata agli atti dello stesso Settore;
VISTO il decreto del presidente della provincia n. 26 del 01 dicembre 2022 con il quale al sottoscritto è stato conferito l'incarico di dirigente del settore edilizia scolastica, pianificazione, trasporto e patrimonio;
Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs.267/00;

DETERMINA

1. di recepire il D.D.R. n. 9624 del 12/05/2023 avente ad oggetto "Declassificazione a strada comunale della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" posto fra il km. 6+680 e il km. 7+250";
2. di recepire il D.D.R. n. 15091 del 11/07/2023 avente ad oggetto "Declassificazione a strada comunale della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" nel tratto fra il km. 0+000 e il km. 1+260 e contestuale classificazione a strada provinciale della viabilità denominata "Via del progresso – Via del Lavoro" nel tratto fra il km. 6+550 della S.R. 445 e il km. 1+260 della SP 38 "di Coreglia Antelminelli""
3. di classificare, ai sensi dell'art. 24, c.1, del Regolamento Regionale approvato con DGRT N. 41/R del 2/08/2004 a s.m.i., il tratto della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" posto fra il km. 6+680 e il km. 7+250" e il tratto della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" nel tratto fra il km. 0+000 e il km. 1+260, come meglio individuati nell'allegati dei su citati D.D.R. agli atti d'ufficio;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Coreglia Antelminelli, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Toscana affinché il Settore Regionale competente provveda al trasferimento della proprietà del tratto stradale interessato al Comune di Coreglia Antelminelli, ai sensi del Dl.vo n. 285/92 (Nuovo codice della Strada) del DPR n. 495/92, dell'art. 23 della LR 88/98 e del Regolamento approvato con DPGR n. 41/R del 2/08/2004 e s.m.i;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada,

dando atto che la classificazione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
8. di indicare, ai sensi della normativa vigente, responsabile del procedimento il Dirigente del Settore Edilizia Scolastica, Pianificazione, Trasporti e Patrimonio Arch. Fabrizio Mechini;
9. che non sussiste per il Dirigente e per il Responsabile del procedimento Conflitto di interessi nel rispetto della L.190/2012, del D.P.R. 62/2013, nonché della Deliberazione G.P. n.297/2013;
Avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso al TAR Toscana entro 30 gg. dalla data di scadenza della pubblicazione all'albo pretorio della Provincia di Lucca, nonché esperire gli altri rimedi amministrativi previsti dalle vigenti disposizioni normative.

Il/La Dirigente
MECHINI FABRIZIO
Documento firmato digitalmente

comune di
PRATO

COMUNE DI PRATO

Determinazione n. 2997 del 06/11/2023

Oggetto: "PH385 Comuni in Pista: realizzazione di nuova ciclabile Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese" - Assunzione sub-impegni di spesa per il pagamento diretto ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate e per il deposito presso il M.E.F. R.T.S. di Firenze e Prato delle indennità di esproprio non accettate

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

OMISSIS

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 262 del 19/10/2021 è stato approvato il progetto definitivo in linea tecnica dell'intervento "PH385 Comuni in Pista: realizzazione di nuova ciclabile di Via Dossetti - Connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese";
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 21/10/2021 è stata approvata una variazione al Bilancio e al Piano delle Opere Pubbliche 2021-2023 per l'inserimento di alcune opere, tra cui quella in oggetto;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 10/11/2022 è stato approvato il Progetto definitivo dell'intervento sopra menzionato ed è stata contestualmente adottata la relativa variante urbanistica al vigente Piano Operativo ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. n. 65/2014, necessaria all'esecuzione dell'opera;
- con la medesima deliberazione è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere previste dal sopra menzionato progetto, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che tale dichiarazione di pubblica utilità avrebbe acquisito efficacia a decorrere dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree necessarie alla realizzazione dell'intervento, ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, apposizione che sarebbe avvenuta con la piena efficacia della variante urbanistica di cui sopra, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001;
- ai sensi dell'art. 34, comma 1, della L.R.T. n. 65/2014, in data 25/01/2023, con la pubblicazione sul B.U.R.T. parte II n. 4 dell'avviso attestante il mancato ricevimento di osservazioni, la variante urbanistica adottata con la predetta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63/2022 è divenuta efficace, e in forza di ciò è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio sui beni occorrenti alla realizzazione del progetto ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 ed è divenuta efficace la dichiarazione di pubblica utilità delle opere effettuata con detta deliberazione ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;
- il progetto interessa beni di proprietà privata da acquisire tramite procedura espropriativa per pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001, come risulta dal piano particellare d'esproprio allegato alla predetta deliberazione consiliare;

OMISSIS

Richiamato il provvedimento P.G. n. 55251 del 10/03/2023, notificato a mezzo dei messi comunali, con il quale sono state comunicate ai proprietari interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, l'intervenuta approvazione del progetto definitivo dell'intervento di cui trattasi con contestuale variante al Piano Operativo e l'acquisizione di efficacia di tale approvazione, e sono state

contestualmente loro notificate le indennità sommarie di esproprio dovute per l'ablazione dei suoli di loro proprietà interessati dai lavori di realizzazione della nuova ciclabile in questione, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, assegnando ai destinatari della notifica un termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte, depositare documenti e fornire ogni indicazione ritenuta utile ai fini di una corretta quantificazione dell'indennità spettante;

Dato atto che a seguito della notifica del citato provvedimento P.G. n. 55251/2023 alcuni dei proprietari espropriandi (Vannucchi Foscarina Maria con P.G. n. 77360 del 06/04/2023, Santamarta S.R.L. in liquidazione con P.G. n. 77375 del 06/04/2023 e Immobiliare Villa Rasponi S.R.L. con P.G. n. 77378 del 06/04/2023) hanno prestato dichiarazione irrevocabile di condivisione delle indennità di esproprio determinate dall'Ufficio, per gli importi agli stessi spettanti sulla base delle quote risultanti dalle intestazioni catastali, e per un ammontare complessivo di **Euro 24.340,00.=**;

OMISSIS

Richiamato l'atto di liquidazione n. 2491 del 16/06/2023 con il quale, constatata l'assenza di opposizione da parte di terzi al pagamento delle indennità di espropriazione dovute in favore dei suddetti proprietari espropriandi, a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana parte II n. 19 del 10/05/2023 di un estratto della determinazione dirigenziale n. 980 del 27/04/2023, è stata disposta la liquidazione diretta in loro favore delle indennità di espropriazione dovute, mediante bonifici bancari a valere sui conti correnti comunicati con le dichiarazioni di accettazione;

Preso atto che, entro il predetto termine di 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento P.G. n. 55251/2023, con P.G. n. 85763 del 18/04/2023 sono pervenute da parte delle Sig.re Lorenzoni Francesca, Lorenzoni Monica e Tofani Vanna Maria alcune osservazioni riferite ai terreni di loro proprietà oggetto di esproprio distinti al C.T. di Prato nel foglio di mappa 60 dalle particelle 1625 di mq. 307 e 1576 di mq. 357, con le quali, anche mediante produzione di perizia di stima redatta dal Geom. Crescenziano Orlandi, veniva in sintesi richiesto di tener conto del valore da attribuire a n. 13 piante di olivo presenti sul terreno, di età compresa tra i 20 ed i 25 anni, stimato in Euro 5.746,00.=, e di aumentare il valore attribuito alla recinzione, costituita da paletti in ferro e rete in ferro plastificata, che si sviluppa su tutto il perimetro del terreno per una estensione complessiva di ml. 250, da Euro 2.500,00.= ad Euro 7.891,00.=;

Considerato che, quanto alle richieste afferenti la determinazione delle indennità espropriative, a seguito di ulteriori e più approfondite indagini e riflessioni, lo scrivente Servizio ha stabilito, in parziale accoglimento delle osservazioni presentate, di confermare l'attribuzione alle particelle 1625 e 1576 di un valore venale non edificabile pari ad €/mq. 20,00.= comprensivo dell'incidenza del soprassuolo arboreo, data la metodologia estimativa utilizzata, e di incrementare il valore attribuito alla recinzione ad Euro 5.725,56.=, rilevato che essa ha uno sviluppo complessivo di circa ml. 90 e non di ml. 250, come invece riportato nella perizia di stima redatta dal Geom. Orlandi, e visto il computo estimativo dettagliato redatto prendendo a riferimento il prezzario dei lavori pubblici della Regione Toscana;

Visto che con Prot. n. 2023/PO0017193 del 11/05/2023 l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Prato Territorio ha approvato il tipo di frazionamento catastale necessario ad individuare catastalmente le aree coinvolte nel procedimento espropriativo poste sul lato occidentale di Via Dossetti, stilato dal tecnico professionista esterno appositamente incaricato, con la creazione delle particelle 1926 (già porzione della particella 1898) di mq. 20 e 1928 (già porzione della particella 1899) di mq. 22 del foglio di mappa 60;

Considerato che l'individuazione mediante frazionamento delle aree previste in esproprio sul lato occidentale di Via Dossetti ha fornito l'occasione per compiere alcuni approfondimenti circa la valutazione da attribuire alle stesse ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio, effettuata soltanto in via sommaria con il sopra menzionato provvedimento P.G. n. 55251/2023, approfondimenti che hanno condotto a privilegiare una valutazione compiuta in base al metodo sintetico-comparativo, anziché in base al metodo analitico-ricostruttivo;

Dato atto che, in considerazione degli approfondimenti compiuti a seguito delle sopra menzionate osservazioni, delle superfici risultanti dai sopra citati atti di variazione catastale e del sopra delineato riesame della valutazione attribuita ai terreni posti sul lato ovest di Via Dossetti, in data 03/08/2023 è stata revisionata la perizia tecnica di stima delle indennità di esproprio allegata al progetto definitivo approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 63/2022 e già precedentemente revisionata il 16/02/2023;

Ricordato che sempre in data 03/08/2023 è stato sottoscritto un atto di transazione tra lo scrivente Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti ed il Dirigente del Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva, in rappresentanza del Comune di Prato, e la Sig.ra Puggelli Fiorenza, atto iscritto al n. 32313 del Repertorio comunale e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Prato il 29/08/2023 al n. 988 serie 3, il cui contenuto era stato approvato con determinazione dirigenziale n. 1988 del 28/07/2023, atto con il quale, tra l'altro, la suddetta Sig.ra Puggelli Fiorenza ha dichiarato irrevocabilmente di condividere la determinazione dell'indennità d'esproprio spettante per l'ablazione dell'area di terreno identificata al C.T. di Prato nel foglio di mappa 60 dalla particella 1557 di mq. 1.066, di sua proprietà per la quota di 1/2, effettuata dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri nell'importo di **Euro 10.660,00.=** quanto alla quota di proprietà di 1/2, ed alla stessa notificata con il citato provvedimento P.G. n. 55251/2023, con rinuncia espressa ad ogni ulteriore pretesa in merito alla procedura espropriativa in questione;

OMISSIS

Richiamato il decreto P.G. n. 188634 del 30/08/2023, notificato nelle forme di legge, con il quale sono state controdedotte e ritenute parzialmente accoglibili le sopra richiamate osservazioni presentate dalle Sig.re Lorenzoni Francesca, Lorenzoni Monica e Tofani Vanna Maria ed è stata notificata ai proprietari espropriandi che ancora non avevano condiviso la determinazione delle indennità d'esproprio effettuata dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri la determinazione provvisoria delle indennità di esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, assegnando loro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dal ricevimento per la sottoscrizione delle dichiarazioni irrevocabili di accettazione dei valori offerti, precisando che in caso di silenzio l'indennità si sarebbe intesa rifiutata e si sarebbe provveduto al deposito delle somme presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;

Dato atto che a seguito della notifica del citato decreto P.G. n. 188634/2023, alcuni ulteriori proprietari espropriandi (Biava Palmira Romana, Lorenzoni Elena, Lorenzoni Monica, Tofani Vanna Maria e Lorenzoni Francesca) hanno prestato dichiarazione irrevocabile di condivisione delle indennità di esproprio determinate in via provvisoria dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri, con le note i cui estremi di protocollazione sono riportati nel prospetto sotto esposto;

Riepilogato che, in forza della stipulazione dell'atto di transazione del 03/08/2023 e delle dichiarazioni presentate a seguito della notifica del sopra citato provvedimento ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, i sotto generalizzati proprietari delle aree interessate dall'espropriazione hanno irrevocabilmente condiviso la determinazione delle indennità provvisorie effettuata dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri, per gli importi agli stessi spettanti sulla base delle quote risultanti dalle intestazioni catastali, per un ammontare complessivo di **Euro 29.665,56.=**, come da prospetto seguente:

Nominativo	Dati catastali	Indennità spettante	Accettazione
Puggelli Fiorenza	C.T. Foglio 60 Particella 1557 di mq. 1.066 (per la quota di 1/2)	Euro 10.660,00.=	Atto di transazione Rep. n. 32313 del 03/08/2023
Biava Palmira Romana	C.T. Foglio 60 Particelle 1625 di mq. 307 e 1576 di mq. 357 (per la quota di 16/72)	Euro 4.223,46.=	P.G. n. 201345 del 14/09/2023
Lorenzoni Elena	C.T. Foglio 60 Particelle 1625 di mq. 307 e 1576 di mq. 357 (per la quota di 4/72)	Euro 1.055,86.=	P.G. n. 201349 del 14/09/2023
Lorenzoni Monica	C.T. Foglio 60 Particelle 1625 di mq. 307 e 1576 di mq. 357 (per la quota di 24/72)	Euro 6.335,19.=	P.G. n. 201363 del 14/09/2023

Tofani Vanna Maria	C.T. Foglio 60 Particelle 1625 di mq. 307 e 1576 di mq. 357 (per la quota di 24/72)	Euro 6.335,19.=	P.G. n. 201369 del 14/09/2023
Lorenzoni Francesca	C.T. Foglio 60 Particelle 1625 di mq. 307 e 1576 di mq. 357 (per la quota di 4/72)	Euro 1.055,86.=	P.G. n. 201356 del 14/09/2023

Considerato che, in forza delle sopra richiamate dichiarazioni irrevocabili di accettazione, le indennità determinate in via provvisoria dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri in relazione ai beni di proprietà dei soggetti elencati nel precedente prospetto sono divenute definitive nei loro confronti;

Dato atto che i sopra generalizzati proprietari espropriandi hanno prodotto nei termini di legge la documentazione di cui all'art. 20, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, e che successivamente sono state compiute verifiche d'ufficio tramite i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate che hanno confermato ad oggi la piena e libera proprietà dei beni nel ventennio antecedente l'espropriazione;

Ritenuto pertanto, una volta verificata l'assenza di opposizioni da parte di terzi al pagamento a seguito della pubblicazione di un estratto del presente provvedimento sul B.U.R.T., di poter provvedere alla liquidazione diretta a favore dei sopra elencati soggetti delle indennità di espropriazione dovute mediante bonifici bancari a valere sui conti correnti dagli stessi comunicati;

Dato atto che, invece, le indennità provvisorie di esproprio non accettate a seguito della notifica del sopra citato decreto di cui all'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001 e perciò da depositare presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato ammontano, al netto della maggiorazione del 10% prevista in caso di accettazione dall'art. 37, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, applicabile nel caso di specie trattandosi di indennità riferite ad aree edificabili, a complessivi **Euro 2.100,00.=**, come risulta dal prospetto seguente:

Nominativo	Dati catastali	Indennità da depositare
Lepore Giancarlo	C.T. Foglio 60 Particella 1928 di mq. 22 (per la quota di 1/2)	Euro 550,00.=
Longo Michele	C.T. Foglio 60 Particella 1928 di mq. 22 (per la quota di 1/4)	Euro 275,00.=
De Cotiis Antonetta	C.T. Foglio 60 Particella 1928 di mq. 22 (per la quota di 1/4)	Euro 275,00.=
Fiacca Fabio	C.T. Foglio 60 Particella 1926 di mq. 20 (per la quota di 1/2)	Euro 500,00.=
Fiacca Lorenzo	C.T. Foglio 60 Particella 1926 di mq. 20 (per la quota di 1/2)	Euro 500,00.=

Dato atto che con il citato provvedimento P.G. n. 188634/2023 sono stati informati i proprietari non accettanti l'indennità loro offerta della possibilità di richiedere, entro 20 (venti) giorni decorrenti dalla notifica, la nomina dei tecnici ai fini dell'attivazione del procedimento arbitrale previsto dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 per la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio, e di designare in tal caso un tecnico di propria fiducia, con la precisazione che, in assenza dell'istanza, gli atti sarebbero stati trasmessi per la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del citato D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che, non essendo pervenute entro il predetto termine di 20 (venti) giorni dalla notifica richieste di attivazione della procedura arbitrale di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 ed essendo decorso infruttuosamente il termine perentorio di 30 (trenta) giorni per l'accettazione delle indennità provvisorie offerte, ai sensi dell'art. 21, comma 15, del D.P.R. n. 327/2001 la documentazione inerente la procedura espropriativa sarà trasmessa alla competente Commissione Provinciale Espropri costituita presso la

Provincia di Prato, ai fini della determinazione delle indennità definitive di esproprio in relazione agli immobili catastalmente identificati al C.T. di Prato nel foglio di mappa 60 dalle particelle 1926 di mq. 20 e 1928 di mq. 22;

OMISSIS

DETERMINA

1. di approvare la narrativa che precede;
2. di rimodulare il sub-impegno di spesa n. 2023/1512/2 FPV del Cap. U 9886/18 mediante l'assunzione di nuovi sub-impegni a favore dei soggetti proprietari dei beni interessati dalla procedura espropriativa finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica in questione che hanno condiviso la determinazione delle indennità di esproprio effettuata in via provvisoria dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri a seguito della notifica del decreto P.G. n. 188634/2023, ovvero i Sig.ri Biava Palmira Romana (cod. anag. 39331), Lorenzoni Elena (cod. anag. 81039), Lorenzoni Monica (cod. anag. 39330), Tofani Vanna Maria (cod. anag. 39329) e Lorenzoni Francesca (cod. anag. 81040), al fine di procedere al pagamento diretto delle indennità di esproprio loro spettanti, per l'importo complessivo di **Euro 19.005,56.=**, ed in favore del M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato (cod. anag. 64415) per il deposito presso detto Ente delle indennità provvisorie di esproprio non accettate dai proprietari espropriandi Sig.ri Lepore Giancarlo, Longo Michele, De Cotiis Antonetta, Fiacca Fabio e Fiacca Lorenzo, ammontanti a complessivi **Euro 2.100,00.=**, come risulta dalla movimentazione contabile riportata in calce al presente atto;
3. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, a garanzia degli eventuali diritti di terzi;
4. di dare atto che, sempre ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione dell'Ufficio, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento;
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi entro 30 (trenta) giorni dal compimento delle formalità di cui al precedente punto 3, si procederà con successivi provvedimenti alla diretta corresponsione ai proprietari espropriandi delle indennità di esproprio accettate ed al deposito presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato delle indennità di esproprio provvisorie non accettate;
6. di dare atto che le indennità di esproprio in questione sono riferite a terreni classificati in parte (particelle 1926 e 1928) in zona omogenea "C" ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 1444/1968, e le relative indennità sono pertanto soggette alla ritenuta fiscale del 20% di cui all'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e di cui all'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, la quale comunque non si applica alle indennità riferite ai fabbricati, relative pertinenze ed alle società che esercitano impresa commerciale, ed in parte (particelle 1557, 1625 e 1576) in zona omogenea "F" ai sensi del predetto D.M., e le relative indennità sono pertanto escluse dall'applicazione della sopra richiamata ritenuta fiscale;
7. di dare atto che in considerazione della particolare complessità del procedimento amministrativo, il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il Dott. Jacopo De Luca, Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti;
8. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 e s.m.i al T.A.R. Toscana o ai sensi della L. n. 1034/1971 al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza, fermo

restando quanto previsto dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 327/2001 per le controversie riguardanti le determinazioni delle indennità d'esproprio.

OMISSIS

Firmato digitalmente dal
Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott. Jacopo De Luca

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Approvazione, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano operativo per l'ampliamento dell'attività ricettiva in località Pomaio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 98 del 28 settembre 2023 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 65/2014, la variante di cui in oggetto. La variante stessa sarà efficace decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di questo avviso.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Adozione, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, del piano di recupero relativo all'unità edilizia 15_82_5 del centro storico del capoluogo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

1) che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 99 del 28 settembre 2023 è stato adottato, ai sensi degli articoli 111 e 119 della legge regionale n. 65/2014, il piano di recupero relativo all'unità edilizia 15_82_5 del centro storico del capoluogo;
2) che la documentazione relativa allo strumento urbanistico di cui in oggetto sarà depositata presso la Segreteria generale del Comune per 30 giorni interi e consecutivi dal giorno 15 novembre 2023 al giorno 15 dicembre 2023. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio governo del territorio ubicato in piazza Fanfani n. 2 – Arezzo;
3) che chiunque, ai sensi dell'articolo 111 comma 3 della legge regionale n. 65/2014, potrà presentare osservazioni entro il giorno 15 dicembre 2023.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI ASCIANO

PROVINCIA DI SIENA

OGGETTO: Delibera Consiliare n.83 del 30.10.2023 - "Piano attuativo di iniziativa privata – Scheda "asc pa 08" – "Allegato 1" al Regolamento Urbanistico vigente " Schede di indirizzo degli interventi di trasformazione- Adozione "-

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art.111 comma 3 della L.R. n.65 del 10 Novembre 2014;

RENDE NOTO CHE

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 30.10.2023, è stato adottato il **""**"Piano attuativo di iniziativa privata – Scheda "asc pa 08" – "Allegato 1" al Regolamento Urbanistico vigente " Schede di indirizzo degli interventi di trasformazione**"** ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

ai sensi dell'art.111 comma 3 della L.R. 65/2014, il provvedimento adottato è depositato presso l'Amministrazione Comunale per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Il suddetto atto di adozione ed i relativi allegati sono inoltre pubblicati e resi accessibili sul sito informatico istituzionale del *Comune di Asciano- Amministrazione Trasparente – Sezione Pianificazione e governo del territorio – Anno 2023 - Piano attuativo di iniziativa privata – Scheda "asc pa 08" – "Allegato 1" al Regolamento Urbanistico vigente " Schede di indirizzo degli interventi di trasformazione – Adozione.*

Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni dovranno pervenire al Comune di Asciano Corso G. Matteotti 45 – 53041 Asciano nei termini esplicitati con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Asciano o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata all'Area Urbanistica-Edilizia del Comune di Asciano, Corso G. Matteotti 45 - 53041 Asciano; in entrambi i casi farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente
- mediante PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Asciano comune.asciano@postacert.toscana.it

Il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. 65/2014, è il Dott.Luigi Giatti in qualità di Responsabile dell'Area Affari generali – risorse umane e servizi al cittadino.

Il responsabile del Procedimento è il Geom. Gianfranco Faenzi – Responsabile dell'Area Tecnica.

IL RESPONSABILE
AREA TECNICA
(Geom. Gianfranco Faenzi)

Comune di Buonconvento - Protocollo n.0011101/2023 del 02-11-2023

COMUNE DI BUONCONVENTO

(Provincia di SIENA)

OGGETTO: "S.P. 34/D DI MURLO – KM 1+650 – LOC. MOLINO DELLO STILE – REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROVVISORIO. APPROVAZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001"

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'Art. 34 della L.R.T. n. 65/2014

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 34 del 24/10/2023, esecutiva ai sensi di Legge, ha approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 19 del DPR 327/2001 e 34 della L.R.T. 65/2014, la variante al Piano Operativo per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto in argomento avente ad oggetto "S.P. 34/D DI MURLO – KM 1+650 – LOC. MOLINO DELLO STILE – REALIZZAZIONE DI NUOVO PONTE SUL TORRENTE STILE IN SOSTITUZIONE DEL PONTE MILITARE PROVVISORIO. APPROVAZIONE DI VARIANTE AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA - COMBINATO DISPOSTO ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 34 L.R.T. 65/2014 CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL CO. 2, ART.10, D.P.R. 327/2001"

Il provvedimento di approvazione è stato comunicato alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena, ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 e s.m.i. in data 02/11/2023.

La deliberazione di approvazione ed i suoi allegati sono accessibili al seguente indirizzo web:

https://drive.google.com/drive/folders/1r5E0AwCawagmyfQIgYM3jlER7ktQCo8z?usp=sharing

Gli strumenti urbanistici approvati acquisiranno efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo on-line del Comune di Buonconvento.

Il Responsabile dell'Area Tecnica ad interim

RICCARDO CONTI

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA

Regione Toscana * * * *Provincia di Livorno*

Area Tecnica Edilizia, Urbanistica e Demanio

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno
******
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Deliberazione n.40 del 20/10/2023

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA, URBANISTICA E DEMANIO

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014 ed in particolare l'art. 111 (approvazione dei piani attuativi);

Considerato che in data 28 gennaio 2023 con Deliberazione n. 2 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata sub comparto 2a per la realizzazione di un nuovo fabbricato commerciale direzionale e servizi con opere di urbanizzazione connesse;

Preso atto che l'avviso di adozione è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 7 del 15 febbraio 2023 e che nei termini assegnati sono pervenute osservazioni a cui il Consiglio Comunale ha controdedotto con Deliberazione n. 29 del 14 luglio 2023

RENDE NOTO CHE

con la Deliberazione Consiliare n° 40 del 20/10/2023 è stato approvato il Piano Attuativo convenzionato Subcomparto 2a per la realizzazione di edificio ad uso commerciale, direzionale e di
servizio e opere di urbanizzazione connesse e che lo stesso strumento è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

Il suddetto piano attuativo è depositato presso l'amministrazione competente e sul sito web del comune di Campo nell'Elba (www.comune.camponellelba.li.it) nell'area tematica Amministrazione Trasparente, Pianificazione territoriale ed economica, Piani attuativi, Piano attuativo subcomparto 2a

Il responsabile dell'area tecnica
Edilizia/Urbanistica e Demanio
Arch. Silvia Lancioni

(Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 85/200 s.m.i.)

COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
P.zza Dante Alighieri, 1 – 57034 MARINA DI CAMPO (LI)
tel. +39 0565 979341 fax. +39 0565 976921 e-m@il. g.pacciardi@comune.camponellelba.li.it – C. F. 82001510492 P. IVA 00919910497 – PG. 1 di 1

COMUNE DI CAPANNORI (Provincia di Lucca)

AVVISO

Delibera di C.C. n. 69 del 06.11.2023

ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA PER INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E RICONFIGURAZIONE DEL COMPENDIO IMMOBILIARE PRODUTTIVO ESISTENTE, SITO IN FRAZIONE DI SANTA MARGHERITA VIA DEGLI SCATENA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014

AVVISA

Che con deliberazione di C.C. n° 69 del 06.11.2023 è stato adottato il "Piano attuativo di iniziativa privata per intervento di ristrutturazione e riconfigurazione del compendio immobiliare produttivo esistente, sito in frazione di Santa Margherita in via degli Scatena"

Che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso la sede comunale ed accessibile sul sito istituzionale del Comune per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

Entro i suddetti termini chiunque può prenderne visione e inoltrare a questo Servizio comunale le osservazioni ritenute opportune. Per il rispetto del termine farà fede il timbro apposto dal protocollo generale per le consegne a mano e la data del timbro postale per le spedizioni tramite raccomandata, la data di invio per le spedizioni tramite pec.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Luca Gentili

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: Adozione del Piano Strutturale del Comune di Castagneto Carducci, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014 con contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010.

Avviso di deposito e pubblicazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 30/10/2023 con la quale è stato adottato ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014 il Piano Strutturale e contestualmente è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 10/2010;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

RENDE NOTO

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 30/10/2023 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico per la durata di giorni 60 (sessanta) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010, che copia del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica adottati con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 30/10/2023 sono depositati nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico per la durata di giorni 45 (quarantacinque) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine

chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul BURT, la delibera di adozione del Piano Strutturale, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai fini della procedura di VAS sono trasmessi all'Autorità Competente e ai soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 25, comma 2 e 3, della L.R. n. 10/2010.

Gli elaborati costituenti il Piano Strutturale sono disponibili per la consultazione sul sito Web del Comune di Castagneto Carducci nella sezione Governo del Territorio, Nuovo Piano Strutturale e presso gli Uffici dell'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico, in via del Fosso n. 8 a Donoratico.

Il Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Geom. Moreno Fusi

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

AVVISO DI ADOZIONE VARIANTE PIANO ATTUATIVO CAMPING INTERNAZIONALE ETRURIA - STRADA PROVINCIALE N. 158, CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE, EDILIZIA, PATRIMONIO, RIGENERAZIONE URBANA, LL.PP. E AMBIENTE

Vista la proposta di approvazione della variante al Piano Attuativo Camping Internazionale Etruria - Strada Provinciale N. 158, Castiglione della Pescaia, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 28, punto 1, delle norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico Comunale, presentata dalla soc. CAMPING INTERNAZIONALE ETRURIA DI CENI SIMONETTA E C. SAS, pervenuta all'ufficio Pianificazione in data 24/02/2023 con prot. 6131;

Vista la D.C.C. n. 71 del 06/11/2023 di adozione del suddetto piano attuativo ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi il Piano Attuativo di cui sopra, adottato con D.C.C. n. 71 del 06/11/2023, si trova depositato a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 111, comma 3 della L.R. 65/2014, presso l'Ufficio Pianificazione e pubblicato sul sito istituzionale del comune, all'indirizzo: http://comune.castiglionedellapescaia.gr.it .

Entro il termine di n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni ai sensi del citato art. 111, comma 3, della L.R. 65/2014.
Decorsi i termini di cui sopra, qualora non siano pervenute osservazioni, ai sensi di quanto previsto dal richiamato articolo 111 della L.R. 65/2014, il piano attuativo diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne darà atto.

Il Dirigente
Dott. Agr. Fabio Menchetti

COMUNE DI CAVRIGLIA

AVVISO

VARIANTE URBANISTICA AL R.U. PER INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO DRV1 IN FRAZIONE VACCHERECCIA COINCIDENTE CON PROGETTO PROPOSTO DA PARTE DI Ditta Barchielli Srl ATTRAVERSO PROCEDURA S.U.A.P. EX ART. 8 DPR 160/2010 E ART. 35 L.R.T. 65/2014.
- avviso deposito atti in seguito ad esito positivo dellaconferenza dei servizi art. 14bis l. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 della L.R. n. 65/2014;

Ai sensi e per gli eff etti art. 8 D.P.R. 160/2010;

RENDE NOTO

Che con Determinazione del Responsabile dell'Area Urbanistica n.1128 del 06/11/2023 si è preso atto della conclusione positiva della conferenza dei servizi indetta in modalità semplificata (asincrona) ai sensi dell'art.14/bis L. 241/1990, convocata al fine di valutare progetto il presentato dalla Ditta Barchielli Srl per la riqualificazione e rifunzionalizzazione di un'attività produttiva in frazione Vaccherecciа, Via Malpasso, 19 – ex area Mobilextra- con contestuale variante al Regolamento Urbanistico vigente ed attivata mediante il combinato disposto dagli artt. 8 D.P.R. 160/2010 e 35 co. 2 e 3 L.R. 65/2014;

Che il progetto di cui sopra e gli elaborati della variante urbanistica unitamente ai pareri acquisiti in sede di Conferenza sono allegati alla suddetta Determinazione e rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia - Ambiente - Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Gli stessi saranno inoltre pubblicati on-line sul sito istituzionale del Comune di Cavriglia:

https://www.comune.cavriglia.ar.it/come-fare-per/procedimenti-urbanistici-in-corso

Che entro e non oltre tale termine (30 giorni) di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 35, comma 2, della L.R. n. 65 del 10.11.2014;

Responsabile del Procedimento Geom. Piero Secciani

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO D'APPROVAZOINE, ai sensi dell'Art. 111 della L. R. 65/14, del Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.1A.

SI RENDE NOTO che

- con atto C.C. n. 59 del 04/09/2023 è stato adottato ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/14 il Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.1A;

- l'avviso di adozione del Piano di Lottizzazione per l'attuazione del sub-Comparto CnCAM 01.1A, finalizzato alla realizzazione di un complesso residenziale nel centro abitato di Camucia, proposto da EDILSAI COSTRUZIONI SRL e altri è stato pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 37 del 13/09/2023;

- la Del.C.C. n. 59 del 04/09/2023 relativa al Piano di Lottizzazione in oggetto, è stata pubblicata in libera visione al pubblico dal 13/09/2023 per 30 giorni utili e consecutivi presso la segreteria del Comune di Cortona e pertanto fino al 13/10/2023;

- tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/14, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo ed e è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Cortona.

- con atto C.C. n. 84 del 30/10/2023 e stato approvato il Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.1A – determinazioni sulle pervenute osservazioni e approvazione ai sensi dell'art. 111 della legge regionale 65/14.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 3.

Cortona 02/11/2023

Il Responsabile del procedimento
F.to Ing,. BRUNI Marica

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO D'APPROVAZOINE, ai sensi dell'Art. 111 della L. R. 65/14, del Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del comparto CnCAM01.2.

SI RENDE NOTO che

- con atto C.C. n. 60 del 04/09/2023 è stato adottato ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/14 il Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del comparto CnCAM01.2;

- l'avviso di adozione del Piano di Lottizzazione per l'attuazione del Comparto CnCAM 01.2, finalizzato alla realizzazione di un complesso residenziale nel centro abitato di Camucia, proposto da EDILSAI COSTRUZIONI SRL e altri è stato pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 37 del 13/09/2023;

- la Del.C.C. n. 60 del 04/09/2023 relativa al Piano di Lottizzazione in oggetto, è stata pubblicata in libera visione al pubblico dal 13/09/2023 per 30 giorni utili e consecutivi presso la segreteria del Comune di Cortona e pertanto fino al 13/10/2023;

- tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/14, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo ed e è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Cortona.

- con atto C.C. n. 85 del 30/10/2023 e stato approvato il Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del comparto CnCAM01.2 – determinazioni sulle pervenute osservazioni e approvazione ai sensi dell'art. 111 della legge regionale 65/14.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 3.

Cortona 02/11/2023

Il Responsabile del procedimento
F.to Ing,. BRUNI Marica

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO D'APPROVAZOINE, ai sensi dell'Art. 111 della L. R. 65/14, del Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.3A.

SI RENDE NOTO che

- con atto C.C. n. 61 del 04/09/2023 è stato adottato ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/14 il Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.3A;

- l'avviso di adozione del Piano di Lottizzazione per l'attuazione del sub-Comparto CnCAM 01.3A, finalizzato alla realizzazione di un complesso residenziale nel centro abitato di Camucia, proposto da EDILSAI COSTRUZIONI SRL e altri è stato pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 37 del 13/09/2023;

- la Del.C.C. n. 61 del 04/09/2023 relativa al Piano di Lottizzazione in oggetto, è stata pubblicata in libera visione al pubblico dal 13/09/2023 per 30 giorni utili e consecutivi presso la segreteria del Comune di Cortona e pertanto fino al 13/10/2023;

- tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/14, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo ed e è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Cortona.

- con atto C.C. n. 86 del 30/10/2023 e stato approvato il Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.3A – determinazioni sulle pervenute osservazioni e approvazione ai sensi dell'art. 111 della legge regionale 65/14.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 3.

Cortona 02/11/2023

Il Responsabile del procedimento
F.to Ing,. BRUNI Marica

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO D'APPROVAZOINE, ai sensi dell'Art. 111 della L. R. 65/14, del Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.1B-3B.

SI RENDE NOTO che

- con atto C.C. n. 62 del 04/09/2023 è stato adottato ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/14 il Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01. 1B-3B;

- l'avviso di adozione del Piano di Lottizzazione per l'attuazione del sub-Comparto CnCAM 01.1B-3B, finalizzato alla realizzazione di un complesso residenziale nel centro abitato di Camucia, proposto da EDILSAI COSTRUZIONI SRL e altri è stato pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 37 del 13/09/2023;

- la Del.C.C. n. 62 del 04/09/2023 relativa al Piano di Lottizzazione in oggetto, è stata pubblicata in libera visione al pubblico dal 13/09/2023 per 30 giorni utili e consecutivi presso la segreteria del Comune di Cortona e pertanto fino al 13/10/2023;

- tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/14, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo ed e è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Cortona.

- con atto C.C. n. 87 del 30/10/2023 e stato approvato il Piano di Lottizzazione relativo all'attuazione del sub-comparto CnCAM01.1B-3B – determinazioni sulle pervenute osservazioni e approvazione ai sensi dell'art. 111 della legge regionale 65/14.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 3.

Cortona 02/11/2023

Il Responsabile del procedimento
F.to Ing,. BRUNI Marica

URBANISTICA ED EDILIZIA
Via Guelfa, 38 - 52044 – Cortona (AR)
0575 6074306- FAX 0575 6074319
email m.bruni@comune.cortona.ar.it

COMUNE DI EMPOLI

CITTA' METROPOLITANA FIRENZE

OGGETTO:
AVVISO DI PAGAMENTO DIRETTO INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE- INTERVENTI DI SUPERAMENTO DEL RISCHIO IDRAULICO LOC. TERRAFINO- ORDINE DI SVINCOLO, DELL'INDENNITÀ PROVVISORIA DI ESPROPRIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 327/2001

E' stata accolta la richiesta di svincolo delle indennità depositate presso il MEF per il pagamento delle indennità di espropriazione nelle modalità di legge nei termini a seguire:

SOGGETTO ESPROPRIATO: TERRAFINO IMMOBILIARE S.r.l., con sede in Via Majorana 7, 50053 – Empoli (FI) - P.IVA 05237890487;
DATI CATASTALI (Decreto di Esproprio n° 10/2013 del 11/03/2013): - particelle: 1080 (ex 1014), 1082 (ex 1015), 1084 (ex 1016), 1017 (ex 148), 1086 (ex 1029), tutte al foglio di mappa 28 del C.T. del Comune di Empoli;
INDENNITÀ: - € 2.923,00 (totale depositato);
Da pubblicare sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 28. del D.P.R. 327/2001.

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
DR.SSA EUTILIA PROIETTI NULLI
Doc.f.to digitalmente

COMUNE DI EMPOLI
CITTA' METROPOLITANA FIRENZE

OGGETTO: AVVISO DI PAGAMENTO DIRETTO INDENNITÀ DEFINITIVA DI ESPROPRIAZIONE-ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DI UNA PICCOLA PORZIONE DI TERRENO CONFINANTE CON L'IMMOBILE DI VIA PIOVOLA –

E' stata accolta la cessione volontaria dei terreni di proprietà privata e disposto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 e 28 del DPR 327/2001, il pagamento delle indennità di espropriazione nelle modalità di legge nei termini a seguire:
INTESATARIO: O.L.E.A. S.R.L. con sede in EMPOLI (FI) Via Tripoli 46- C.F.: 82000190486;
DATI CATASTALI: Foglio di mappa 27, particella 1202;
INDENNITÀ: -Indennità di esproprio: € 250,00, oltre iva al 22% per un totale di € 305,00;
Da pubblicare sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 26.7 ed art. 28 del D.P.R. 327/2001.

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
DR.SSA EUTILIA PROIETTI NULLI
Doc.f.to digitalmente

*Settore **Lavori Pubblici e Patrimonio** – Servizio Espropri e Patrimonio*
Tel. 0571 757950-956
Palazzo Comunale - Via G. del Papa 43 - CAP 50053 - Codice fiscale e Partita I.V.A. 01329160483

COMUNE DI MASSA E COZZILE (Pistoia)

Deliberazione del Consiglio Comunale n.60 del 02.11.2023

Oggetto: Avviso di Adozione della "Variante n.1 al Piano Strutturale (PS) e al Piano Operativo (POC). Variante semplificata ai sensi dell'art.30 della L.R. 65/2014 e s.m.i." del Comune di Massa e Cozzile ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la Delibera del Consiglio Comunale n.60 del 02.11.2023 avente ad oggetto *"Variante n.1 al Piano Strutturale (PS) e al Piano Operativo (POC). Variante semplificata ai sensi dell'art.30 della L.R. 65/2014 e s.m.i.. Adozione";*
Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32 c.1 della L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i., il Comune di Massa e Cozzile ha provveduto alla adozione della *" Variante n.1 al Piano Strutturale (PS) e al Piano Operativo (POC). Variante semplificata ai sensi dell'art.30 della L.R. 65/2014 e s.m.i.."* con Delibera del Consiglio Comunale n.60 del 02.11.2023;
- che la suddetta Variante è stata comunicata ai soggetti istituzionali di cui all'art. 8 c.1 della L.R. n. 65/2014;
- che gli atti della stessa variante sono resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Massa e Cozzile al seguente link: https://www.comune.massa-e-cozzile.pt.it/pagina-del-garante-della-comunicazione-del-piano-operativo/
- che gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla presente pubblicazione sul B.U.R.T..

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e
Pianificazione Territoriale
Marzia Tesi

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA AL P.R.G. VIGENTE RIGUARDANTE LA VIABILITA' DELLA FRAZIONE DI TORRENIERI

Si informa che ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014 e s.m. e degli articoli 24 e 25 della L.R. 10/2010, il Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 68 del 30 Ottobre 2023:

- ha adottato la variante in oggetto ai sensi dell'art. 32 c. 1 della L.R. 65/2014;

Gli elaborati allegati alla deliberazione sopracitata sono stati depositati alla pubblica consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Montalcino e pubblicati;

- nella sezione "Pianificazione e governo del territorio" dell'Amministrazione Trasparente del Comune;
- sul sito del Comune di Montalcino al seguente indirizzo:

https://drive.google.com/drive/folders/1SwMHC8OKP2X4zq8e6p2vWXlDvdaWEIMY?usp=sharing

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT (prevista in data 15/11/2023) e quindi entro il 15/12/2023, chiunque può presentare osservazioni in merito alla variante adottata ai sensi del comma 2 dell'art. 32 della L.R. 65/2014

Il Responsabile Area 5

Arch. Paolo Giannelli

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

AVVISO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO RELATIVO AD AREA PRODUTTIVA IN LOC. LA CAPANNA A MONTALCINO

Si informa che ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014 e s.m. il Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 69 del 30 Ottobre 2023:

- ha approvato la variante in oggetto ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014;

Gli elaborati allegati alla deliberazione sopracitata sono stati depositati alla pubblica consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Montalcino e pubblicati;

- nella sezione "Pianificazione e governo del territorio" dell'Amministrazione Trasparente del Comune;
- sul sito del Comune di Montalcino al seguente indirizzo:

https://drive.google.com/drive/folders/1mVmz3rD4lWsdtW7y_T8pqribzgpsewLj?usp=sharing

Il Responsabile Area 5

Arch. Paolo Giannelli

COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

AVVISO DI ADOZIONE PAPMAA/PA PRESENTATO DALL'AZIENDA VILLA LE PRATA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA

Si informa che ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e s.m. e degli articoli 24 e 25 della L.R. 10/2010, il Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 70 del 30 Ottobre 2023:

- ha adottato il PAPMAA, con valore di Piano Attuativo, in oggetto ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

Gli elaborati allegati alla deliberazione sopracitata sono stati depositati alla pubblica consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Montalcino e pubblicati;

- nella sezione "Pianificazione e governo del territorio" dell'Amministrazione Trasparente del Comune;
- sul sito del Comune di Montalcino al seguente indirizzo:

  https://drive.google.com/drive/folders/15Eo90j_zGXLPhG5d7JpepJCYL33e2G7L?usp=sharing

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT (prevista in data 15/11/2023) e quindi entro il 15/12/2023, chiunque può presentare osservazioni in merito al piano adottato ai sensi del comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014

Il Responsabile Area 5

Arch. Paolo Giannelli

C O M U N E D I M O N T E P U L C I A N O

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

VARIANTE DEL PIP DI GRACCIANO - APPROVAZIONE

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 69 / 2023

APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014

I L R E S P O N S A B I L E

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 13/10/2023 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione alla variante in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati nel sito istituzionale del Comune nella Sezione Amministrazione Trasparente secondo il percorso : " Pianificazione e governo del territorio – PIP - Piani Insediamenti Produttivi – PIP Gracciano".

La variante acquisirà efficacia a seguito della pubblicazione sul BURT ai sensi del comma 5 dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

Dalla residenza municipale, lì 31 Ottobre 2023

IL RESPONSABILE DI AREA
arch. Massimo Bertone

C O M U N E D I M O N T E P U L C I A N O

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO – FATTORIA MARCIANELLA - ADOZIONE

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 70 / 2021

ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014

I L R E S P O N S A B I L E

Ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, per trenta giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 13/10/2023 esecutiva ai sensi di legge, di adozione alla variante in oggetto.

Entro e non oltre tale termine, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati nel sito istituzionale del Comune nella Sezione Amministrazione Trasparente secondo il percorso : " Pianificazione e governo del territorio – PUA – Piano Urbanistici Attuativi – Fattoria Marcianella" con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, in carta semplice, al Servizio Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Dalla residenza municipale, lì 31 Ottobre 2023

IL RESPONSABILE DI AREA
arch. Massimo Bertone

C O M U N E D I M O N T E P U L C I A N O

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO – MODIFICA DELLA SCHEDA ST PA 05 - APPROVAZIONE

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 71 / 2023

APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014

I L R E S P O N S A B I L E

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, per trenta giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 13/10/2023 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione alla variante in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati nel sito istituzionale del Comune nella Sezione Amministrazione Trasparente secondo il percorso: " Pianificazione e governo del territorio – Piano Operativo Comunale vigente – Varianti al Piano Operativo approvato – PO Modifica della Scheda ST PA 05". Decorso tale termine la variante acquisirà efficacia ai sensi del comma 7 dell'art. 19 della L.R. 65/2014.

Dalla residenza municipale, lì 31 Ottobre 2023

IL RESPONSABILE DI AREA
arch. Massimo Bertone

C O M U N E D I M O N T E P U L C I A N O

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

PIANO OPERATIVO – AGGIORNAMENTO QUADRO CONOSCITIVO – SCHEDATURA PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE – XXXI INTEGRAZIONE

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 72 / 2023

AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014

I L R E S P O N S A B I L E

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 13/10/2023 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione alla variante in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati nel sito istituzionale del Comune nella Sezione Amministrazione Trasparente secondo il percorso : " Pianificazione e governo del territorio – Piano Operativo Comunale vigente – Schedatura Patrimonio Edilizio". L'aggiornamento acquisirà efficacia a seguito della pubblicazione sul BURT ai sensi del comma 2 dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

Dalla residenza municipale, lì 31 Ottobre 2023

IL RESPONSABILE DI AREA
arch. Massimo Bertone

COMUNE DI MONTERIGGIONI (SI)

Avviso di adozione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU25, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio";
Vista la L.R. 10/2010: "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 58 del 31/10/2023 è stato:
- Adottato il Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU25 come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico;
- Adottati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica nell'ambito della procedura di VAS di cui all'art. 8 c. 6 della L.R. 10/2010.

RENDE NOTO CHE

- Gli atti di adozione ed i relativi allegati sono depositati nella sede comunale per 45 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e resi accessibili sull'homepage istituzionale del Comune di Monteriggioni;
- Dell'avvenuta adozione è data comunicazione alla Provincia di Siena.

INFORMA

Che entro e non oltre il termine di 45 giorni dalla pubblicazione sul BURT chiunque può:
- Prendere visione e presentare osservazioni al Piano Urbanistico Attuativo adottato;
- Prendere visione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica adottati e, ai sensi dell'art. 25 comma 3 L.R. 10/2010, presentare proprie osservazioni all'autorità competente e all'autorità procedente, che dovranno pervenire per iscritto, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

La Responsabile del Procedimento
Arch. Valeria Capitani

COMUNE DI PORCARI

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 84 DEL 23/10/2023

ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. N. 65/2014 DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI "CONSOLIDAMENTO SPONDE RIO LECCIO NEL TRATTO COMPRESO TRA LA VIA ROMANA E LA FERROVIA, CUP: H67H21009190001 COD. INT. D2019ENOV0057, IN COMUNE DI PORCARI" REALIZZATO DAL CONSORZIO 1 TOSCANA NORD.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSETTO E TUTELA DEL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 23 ottobre 2023 è stata adottata, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014, la Variante al Regolamento Urbanistico con contestuale approvazione del progetto definitivo di "Consolidamento sponde Rio Leccio nel tratto compreso tra la Via Romana e la Ferrovia, Cup: H67h21009190001 Cod. Int. D2019enov0057, in Comune di Porcari" realizzato dal Consorzio 1 Toscana Nord.
La documentazione è consultabile sul sito istituzionale dell'ente e chiunque potrà visionare gli atti e presentate osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso; decorso tale termine, sulle osservazioni eventualmente pervenute, si pronuncerà il Comune; nel caso non sopraggiungano osservazioni la variante diverrà immediatamente efficace a seguito di successiva pubblicazione sul BURT di apposito avviso che ne darà atto.
L'approvazione finale della variante costituirà ai sensi del DPR n. 327/2001, artt. 9 e 10, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni privati oggetto di variante.

Il Responsabile del Servizio
arch. Elisa Soggiu

COMUNE DI RADICOFANI (Siena)

Adozione piano di recupero dell'ex chiesa Madonna delle Vigne.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO UTC

RENDE NOTO

CHE è stata adottato con delibera di C.C. n.31 del 28-10-2023 il Piano di Recupero dell'ex Chiesa Madonna delle Vigne , e che lo stesso con i relativi documenti tecnici ai sensi dell'art. 111 domma 3 della L.R. n.65/2014 è depositato presso l'ufficio tecnico per giorni 30 dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Entro e non oltre tale data, chiunque può prenderne visione presentando osservazioni che ritenga opportune.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

geom. Nocchi Marco

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)
Settore Tecnico e Governo del Territorio
DELIBERA DI C.C. n. 87 del 26.10.2023

"VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA D1/E6) COMP N. 7 UTOE 26 PALAZZETTO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE"

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 87 del 26/10/2023 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell' articolo 107 c. 3 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., la "VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE PER NUOVA ZONA DI RECUPERO (ZONA D1/E6) COMP N. 7 UTOE 26 PALAZZETTO E SCHEDA NORMA, CON CONTESTUALE PIANO DI RECUPERO, ART. 107 C. 3 LR 65/2014 E SMI - ADOZIONE"

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore Tecnico e Governo del Territorio, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'adozione della Variante in oggetto con contestuale Piano di Recupero e che gli stessi rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi;
- che durante i trenta giorni di deposito chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni.

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante inserzione sul BURT e accessibile sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

COMUNE DI SCANDICCI

C O M U N E D I S C A N D I C C I

AVVISO DI PROROGA QUINQUENNALE DELLE PREVISIONI DEL PIANO OPERATIVO

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE 4 "GOVERNO DEL TERRITORIO"
RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con deliberazione n° 84 del 26 ottobre 2023, in corso di pubblicazione all'albo on line, ha disposto la proroga, ai sensi dell'art. 95 c. 12 della L.R. 65/2014, dell'efficacia delle previsioni con valenza quinquennale contenute nel Piano Operativo approvato con deliberazione C.C. n. 34 del 10/4/2019, con decorrenza dal 08 giugno 2024 e fino al 08 giugno 2029.

La deliberazione medesima e il relativo allegato sono disponibili per la consultazione:

- sul sito web del Comune, al seguente link: https://servizi-scandicci.055055.it/piano-operativo-proroga-dellefficacia-delle-previsioni-con-valenza-quinquennale-0
- presso l'U.O. 4.2 "Pianificazione Territoriale e Urbanistica", posta al 2° piano del Palazzo Comunale.

Il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto, Arch. Luca Nespolo.

Il Dirigente
Settore 4 Governo del Territorio
Arch. Luca Nespolo

Piazzale della Resistenza 50018 Scandicci (Firenze) - Tel. 055 75911 - Fax 055 7591320
www.comune.scandicci.fi.it - urp@comune.scandicci.fi.it - C.F. - P.IVA 00975370487

COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO (FIRENZE)

Variante al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Scarperia, ai sensi dell'art.34 della L.R. n. 65/2014 relativa Progetto di adeguamento dell'intersezione esistente - SP 503 "del passo del Giogo" Comune di Scarperia e San Piero, loc. Il Palagio. Adozione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI TECNICI

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10/11/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 02/11/2023 è stata adottata la Variante al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Scarperia ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 relativa Progetto di adeguamento dell'intersezione esistente - SP 503 "del passo del Giogo", loc. Il Palagio.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Dante Albisani.

La comunicazione dell'adozione e della pubblicazione è inviata in modalità telematica agli enti territoriali nel rispetto di quanto prescritto dall'art.34 della L.R. 65/2014.

Che i relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono depositati presso il Settore Servizi tecnici per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso e resi disponibili sul sito istituzionale del Comune.

Che entro e non oltre il termine di cui sopra (30 giorni dalla pubblicazione sul BURT) e quindi entro il 15 dicembre 2023, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

OSSERVAZIONI

Le osservazioni dovranno pervenire al Comune di Scarperia e San Piero – Via dei Bastioni n. 3 – 50038 Scarperia e San Piero (FI), con le seguenti modalità:

1. presentazione in unica copia all'Ufficio Protocollo o invio per posta a mezzo raccomandata, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante;
2. invio tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comune.scarperiaesanpiero@postacert.toscana.it, nel qual caso la data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di conferma.

Dichiarazione obbligatoria per la protezione dati personali (GDPR)

Nella nota di trasmissione dell'osservazione dovrà essere contenuta la seguente dichiarazione:

"Il sottoscritto..... / legale rappresentante della.....dichiara di essere a conoscenza che tutte le informazioni rese e relative a stati, fatti e qualità personali, saranno trattate e utilizzate dall'amministrazione comunale, secondo l'informativa dettagliata GDPR 2016/679 art.13 e 14 e normativa nazionale, presta altresì il proprio consenso, laddove necessario al trattamento dei dati"

Il Responsabile del Settore

Geom. Dante Albisani

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**